LA GUERRA FRANCO-GERMANICA DEL 1870-71 COMPILATA...

LA

GUERRA FRANCO-GERMANICA

DEL

1870-71

COMPILATA DALLA SEZIONE STORICO-MILITARE

DEL GRANDE STATO MAGGIORE

(Versione dal tedesco autorizzata)

PARTE PRIMA

Storia della guerra sino alla caduta dell'Impero

ROMA
VOGHERA CARLO, TIPOGRAFO DI S. M.

1872

INDICE

Presentato il 9 luglio 1872
per godere dell'acquistata proprietà letteraria della versione italiana.

INTRODUZIONE

La caduta del primo Napoleone chiuse quel periodo di grandi guerre che scuotendo gli Stati d'Europa aveva creato un nuovo ordine di cose; ma i trattati di Vienna da cui ebbe principio il tempo che a quello succedette non poteano per nessun modo contentare i popoli.

La necessità della comune difesa contro estremo pericolo avea costretto i singoli Stati germanici a collegarsi momentaneamente. Ma i loro particolari interessi politici palesarono la loro virtù paralizzatrice sin nella condotta della guerra per la libertà germanica e spiccarono poi recisamente nella conchiusione della pace.

Due volte gli eserciti tedeschi erano entrati trionfanti in Parigi; e pure non fu chiesta ai vinti la restituzione dei paesi germanici strappati all'impero ai tempi della sua impotenza.

Nessun segno di nazionale unità, nessuna sicurtà di confini n'ebbero le genti tedesche, tornate allora finalmente ad agire come potenza nelle cose europee, lo che da secoli non era avvenuto.

Ma se la politica non si curava di far valere il principio di nazionalità, il sentimento n'era pur sempre vivo nel popolo.

In Francia s'alternavano repubblica e monarchia e si mutavano le signorie, senza che però la nazione dimenticasse di avere poco tempo prima dominato su mezza Europa, Ella aveva posseduto le importanti fortezze di Anversa e Colonia, e il pensiero della riconquista del Reno vivea profondo in lei, coltivato dai suoi storici, dai suoi poeti, come un desiderio da compiersi presto o tardi.

Le ferite aperte da quella età di grandezza militare nel seno della Francia erano rimarginate; sopravvivevano la gloria e il fascino. Molto inoltrato nelle scienze e nelle arti, ricco di ingegno, e persuaso di essere maestro di civiltà, il Francese pur nondimeno stima sopra ogni altra cosa la gloria delle armi.

Di ciò dovea tener conto anche Napoleone III, quando il prestigio del nome del suo gran zio gli aprì la strada alla signoria. E l'imperatore seppe con molta abilità far nascere l'*entente cordiale*, quando l'Inghilterra cercando appoggio sul continente non lo trovò nella discorde Alemagna; poi, collegato con quella potenza, intraprese la sua prima guerra contro la Russia, cui fu questa volta dannosa quella stessa vastità sua, che in passato l'aveva fatta sicura.

Poscia in una seconda guerra l'esercito francese, condotto dall'imperatore medesimo, combattè, alleato dell' Italia, e a favore di questa, fu detto, contro l'Austria. E questa volta la guerra recò non solamente gloria e soddisfazione all'esercito, ma puranche aumento di paese a spese dell'alleato, compensato bensì d'altra parte.

In quelle due guerre la Francia non aveva dovuto adoperare se non che una parte della sua forza militare, poichè ambedue furono contro a potenze non confinanti con lei; e se pur fossero mal riuscite, non ne sarebbe di necessità venuto pericolo alla situazione dell'imperatore.

Coi suoi vicini Napoleone III serbò sempre, finchè fu padrone delle sue risoluzioni, una politica amichevole e benigna.

La Francia pareva contenta. Da più di 50 anni nessun nemico straniero avea messo piede sul suo territorio. Ella era bene amministrata e godeva di una grande prosperità materiale. I suoi commerci erano agevolati da ottime strade e da canali; l'agiatezza, la pulizia e persino l'eleganza si erano diffuse fin nei tuguri. La ricchezza, il lusso, il buon gusto trionfavano all'esposizione di Parigi; le Tuileries ospitavano i monarchi d'Europa; i discorsi imperiali del capo d'anno costituivano un avvenimento politico, e la diplomazia suggeva li oracoli dell'imperatore sullo stato politico del mondo.

Come modesta accanto a quella stava la Germania incep-pata nella sua vita esterna dalle rivalità dell' Austria e della Prussia, la quale ultima aveva dovuto poco prima rassegnarsi ad una pace umiliante col più piccolo de' suoi vicini!

La Germania non poteva acquistare importanza politica se non allorquando quei due grandi rivali si mettessero d'accordo, o l'uno d'essi fosse affatto soverchiato dall'altro.

La loro unione per una guerra contro la Danimarca fu quindi un fatto di grave momento, e di grandissima conseguenza; anche per la Francia poteva diventare vantaggiosa quella lotta che condusse le due potenze a volgere le loro armi l'una contro l'altra. Era lecito a lei sperare che Prussia ed Austria, di forze pressochè pari, si sarebbero esaurite a vicenda, ed ella facendosi allora innanzi come paciera avrebbe potuto ricavarne nuovo guadagno. Non si prevedeva quello che seguì: presta e compiuta sconfitta dell'Austria.

Tale avvenimento giunse tanto più spiacevole al gabinetto imperiale in quanto che era allora appena terminata la spedizione alquanto rischiosa del Messico, la quale non solo esaurì le risorse della Francia, ma svelò pure i difetti del suo organismo, non agli stranieri, agli occhi dei quali il prestigio della Francia rimase intatto malgrado di quel mal successo, e neppure alla nazione cui tennesi celato il vero, bensì alla perspicacia dell'imperatore e dei suoi fidi consiglieri.

I Francesi che dalla lotta intestina dei Tedeschi speravano il possesso delle provincie renane e del Belgio, non potevano capire la tenacità del re di Prussia, che non voleva adattarsi a cedere neppure un villaggio tedesco; non potevano capire che alla Germania dovesse venire in mente di volèr da se medesima fissare le sue sorti. Chiedevano *vendetta per Sadowa* mentre nulla aveva fatto la Francia per impedire quel fatto.

Per dare una soddisfazione all'amor proprio francese fu posta in campo la questione del Lussemburgo. Ma la Prussia che amava conservarsi in pace finchè glielo permettesse l'onor suo, diè prova di grandissima moderazione. Allo incerto diritto di guarnigione sostituì la neutralizzazione del Lussem-

burgo. Pure questa vittoria diplomatica non appagò i Francesi. La gloria militare di un vicino, tenuto in poco conto, parve loro una offesa e parve che l'imperatore indugiasse troppo a trar la spada per vendicarla. Già la Germania settentrionale si rafforzava ed estendeva la sua influenza anche oltre il Meno.

Parve giunto il momento supremo, se pure volevansi conservare alla Francia le supposte simpatie della Germania meridionale. La vittoria delle armi francesi, dicevasi, non essere dubbia: solo mancare l'impulso dall'alto. L'opposizione alzava minacciosa il capo, e persino una parte dell'esercito espresse nel plebiscito il suo malcontento.

Così stando le cose, l'imperatore credette opportuno far concessioni, e scelse i consiglieri della corona dalle file dell'opposizione.

Se non che per quanto egli si rivolgesse alla sinistra, s'ebbe qui pure una conferma di quello che la esperienza di tutti i tempi c'insegna, cioè che l'oppositore più liberale fatto ministro è un reazionario agli occhi di coloro che vogliono andare molto più innanzi di lui. Alla continua pressione dei partiti interni non seppesi da ultimo opporre altro che lo spediente spesso tentato di una diversione esterna.

Non v'è per un paese sventura maggiore, dello avere un governo debole. La signoria dell'imperatore e della sua casa parve messa in questione dallo agitarsi dei partiti liberali che dicevano pericolante l'onore nazionale. I ministri credettero che l'unico modo di serbarsi al potere fosse quello di concedere a quei partiti anche più che non chiedessero. Ad ogni modo il governo avea duopo di un nuovo e grande successo, ed era fuori d'ogni dubbio, per la predominante disposizione degli animi, che un conflitto colla Prussia avrebbe trovato nel paese il massimo favore. Si cercò dunque un pretesto per una contesa con quella potenza; e in mancanza di meglio, lo si trovò nella questione della successione al trono di Spagna.

Ai 3 di luglio del 1870 la *Correspondance Havas* pubblicò che il ministero spagnuolo aveva deliberato di eleggere re il principe ereditario Leopoldo di Hohenzollern; e che una de-

putazione era partita per la Germania a offrirgli la corona di Spagna.

Un *comunicato* del *Costitutionnel* sapeva già che l'offerta era stata accettata, ed esprimeva la sua meraviglia di vedere lo scettro di Carlo V posto nelle mani di un *principe prussiano.*

Nel giorno stesso presentavasi al ministero degli affari esteri in Berlino l'incaricato d'affari francese Le Sourd ad esporre la penosa impressione che quella notizia avea prodotto in Parigi. Altro non si potè rispondergli se non che per la Prussia non esisteva questione spagnuola.

La cosa infatti stava così: che in Madrid erasi scelto pel trono un principe cattolico, parente nel tempo stesso del re di Prussia e dell'imperatore di Francia, ed erano perciò state intavolate trattative direttamente con lui. Pel re era questo un affare di famiglia, non però un oggetto di comunicazione sia al governo di Prussia sia a quello della Confederazione Nord germanica. Le pratiche colle altre potenze dovevano lasciarsi alla Spagna.

L'ambasciatore prussiano in Parigi aveva già prima ottenuto permesso di recarsi ad Ems. Il duca di Grammont, ministro degli esteri in Francia, lo pregò portasse a conoscenza del re, che colà appunto trovavasi, come fossero commossi gli animi in Francia.

Il 5 luglio il deputato Cochery presentò al Corpo Legislativo una interpellanza, alla quale il Grammont rispose in modo singolarmente caratteristico. Egli dichiarò di non conoscere le trattative corse fra il maresciallo Prim ed il principe di Hohenzollern e disse apertamente che il governo francese non intendeva mescolarsi negli interni affari della nazione spagnuola, la quale usava pienamente della sua sovranità. « E noi » proseguì egli « continueremo ad osservare questo contegno; non crediamo però che il rispetto ai diritti di un popolo vicino ci imponga il dovere di tollerare che una potenza straniera turbi, a proprio vantaggio, l'attuale equilibrio europeo, col porre uno de' suoi principi sul trono di Carlo V ».

Se veramente la candidatura del principe di Hohenzollern

minacciava qualche interesse francese, sarebbe stato il caso d'invocare la mediazione di qualche potenza amica, fors'anco della Prussia, ma questa via non fu nemmeno tentata.

Le parole del duca infiammarono gli animi e furono seguite da uno scoppio di applausi. Non vi fu tempo a notare la contraddizione fra il principio e la fine di quel discorso, e nemmeno ad osservare che la minaccia contenutavi rendeva omai impossibile ogni accomodamento.

La minaccia non sarebbe stata fuori di proposito se diretta alla Spagna; ma siccome ciò non avrebbe data soddisfazione alcuna per Sadowa nè ai governanti, nè alla pubblica opinione, vi fu, con giuoco poco abile, sostituita la Prussia.

Nè valse la dichiarazione fatta l'8 luglio dall'ambasciatore di Spagna in Parigi, che il generale Prim avea sempre trattato di quella cosa non col governo prussiano, sibbene direttamente col principe di Hohenzollern. La stampa, secondo il solito, soffiava nel fuoco, e invece di illuminare il popolo ne blandiva le passioni. « Il giogo caudino attende i Prussiani » scriveva il *Pays* del giorno suddetto « dovranno piegarvisi; anzi saranno vinti e disarmati senza combattere, se pur non osino accettare una lotta, di cui non è dubbio l'esito. Il nostro grido di guerra non ottenne finora risposta: gli echi del Reno germanico sono ancor muti. Se la Prussia avesse parlato a noi come la Francia a lei, noi saremmo in cammino già da gran tempo ».

E tale linguaggio tenevasi in Francia fra gli applausi della moltitudine e del governo, quando non erasi ancor fatto il primo passo per ischiarire quella grave bisogna.

Il conte Benedetti chiese ed ottenne il 9 luglio un'udienza dal re in Ems. Egli doveva esprimere il desiderio che S. M. disapprovasse la risoluzione presa, senza permesso di lui, dal principe di Hohenzollern e gli comandasse di recedere da quella.

La risposta fu che il re nella sua qualità di capo di famiglia non aveva dato comando di accettare, e tanto meno darebbe ora quello di rinunciare.

L'11 fu rinnovata anche più stringente la stessa domanda, e di nuovo fu respinta colla risposta che il principe era perfettamente libero nelle sue deliberazioni.

A questo punto delle trattative, il principe di Hohenzollern-Sigmaringen, con uno scritto in data 12 luglio, dichiarò che egli a nome di suo figlio, allora in viaggio, rinunziava alla candidatura al trono di Spagna.

La stessa notizia fu data il 12 luglio in Parigi dall'ambasciatore spagnuolo.

Lo scopo cui la Francia fino allora mirava per una via che non poteva condurvela, era, per virtù di tale dichiarazione, raggiunto di fatto. Ma questo andamento così semplice non appagò il governo francese. Sembra ch'ei non fosse più al tutto padrone delle proprie deliberazioni, e che di fronte alla opinione pubblica, da lui stesso eccitata, sentisse il bisogno di un più splendido trionfo.

Mentre da prima il duca di Grammont avea assicurato l'ambasciatore inglese che la spontanea rinuncia del principe sarebbe bastata ad accomodare la cosa, ora invece il *Moniteur* dichiarò che bisognava allargare la questione e che la rinuncia del principe non era più sufficiente; Grammont dichiarò all'ambasciatore prussiano che quella rinuncia era per lui cosa secondaria, però che la Francia non avrebbe mai, anche senza quella, permesso l'ascensione del principe al trono. Temere egli che il procedere della Prussia fosse per lasciare un fomite permanente di discordia fra i due paesi, e proporre come argomento di considerazione, se per avventura non fosse un buon modo d'accomodamento, una lettera del re all'imperatore nella quale fosse detto, a un dipresso, che S. M. autorizzando il principe ad accettare la corona, non aveva potuto credere di recare la menoma offesa agli interessi ed alla dignità della nazione francese: ch'egli, il re, s'univa anch'esso alla disdetta data dal principe, e precisamente col desiderio e colla speranza che così sparisse ogni motivo di dissenso fra i due governi. Queste o altre simili dovevano essere le parole che doveva contenere quella lettera, che pubblicata per le stampe avrebbe

potuto contribuire a calmare gli spiriti popolari. Consigliare però a non far cenno nella lettera della parentela fra il principe e l'imperatore; poichè tale argomento in quel caso avrebbe prodotto cattivo effetto.

Sopravvenuto il ministro della giustizia, sig. Olivier, aggiunse a modo di schiarimento che l'affare della candidatura avea irritato la nazione più che non avesse dato da pensare all'imperatore.

Ingenua fu la confessione fatta da quei due dignitari, che, cioè, l'accomodamento proposto era necessario alla loro posizione ministeriale.

Il duca di Grammont conosceva ben poco il carattere del re Guglielmo, se avvisavasi di suggerire all'ambasciatore di Prussia che proponesse al suo sovrano di scrivere una lettera di quel tenore.

Il re ricevette a mezzogiorno del 13 dal principe di Hohenzollern la conferma della rinuncia al trono di Spagna, e spedì tosto il suo aiutante principe Radziwill al conte Benedetti per comunicargli che con ciò egli riteneva esaurito l'incidente.

Se non che già la sera prima il gabinetto di Parigi aveva telegrafato al conte « il paraît necessaire que le roi..... nous donne l'assurance qu'il n'autoriserait *pas de nouveau cette candidature* ».

In seguito di che l'ambasciatore accampò la pretesa che il re promettesse esplicitamente che non darebbe mai più il suo consenso, qualora dovesse tornare nuovamente in campo la questione dell'assunzione del principe al trono di Spagna. Tale pretesa più volte ripetuta fu recisamente respinta; e quando alcune ore dopo il conte chiese di nuovo udienza sullo stesso argomento, fu rimandato alla via burocratica per mezzo del ministero degli esteri.

Tutto ciò che fino allora era stato personalmente trattato fra il re e l'ambasciatore francese era di indole privata e non poteva assumere carattere internazionale. Al governo di S. M. non era per anco pervenuta comunicazione alcuna dal governo francese.

Il conte Benedetti partì il 14 luglio per Parigi, e la personale benevolenza del re gli porse ancora l'occasione di congedarsi da S. M. alla stazione della ferrovia.

Il procedere del gabinetto francese non aveva esempio nelle tradizioni della diplomazia. Cominciò con una minaccia, e poi passò ad un tentativo di accomodamento; ma ponendo tali condizioni che non lasciavano altra scelta se non se o umiliazione o guerra.

L'ordine per la chiamata delle riserve francesi data dal 14 luglio 3 ore pomeridiane; ma dovette essere ritardato a motivo di un Consiglio, della durata di 6 ore, presieduto dall'imperatore stesso. In questo fu ventilata: *une médiation collective des grandes puissances;* ma in seguito alle notizie giunte nella notte, la mattina del 15 fu deliberata la chiamata definitiva delle riserve. In questo medesimo giorno furono presentate al Senato ed al Corpo Legislativo le proposte relative alla guerra.

Chiedevasi:

Un credito provvisorio di 66 milioni di franchi;

Una legge di chiamata della guardia mobile al servizio attivo;

Un'altra legge che permettesse l'arruolamento dei volontari, per la durata della guerra, alle condizioni prescritte dalla legge sul reclutamento:

Trattavasi di giustificare davanti alla nazione tutte queste misure; e si fece anzitutto appello alla passione.

Il rifiuto di un'ultima udienza fu presentato come una offesa personale fatta all'ambasciatore francese; offesa di cui egli medesimo nulla sapeva.

La gita dell'ambasciatore prussiano cominciata con regolare licenza prima di quell'intrigo, dovette figurare un richiamo a mezzo le trattative.

La Prussia doveva avere cominciato i suoi apparecchi nella notte del 13 al 14; quando nessuno ancora nel pubblico pensava allo scoppio imminente d'una guerra.

Fu detto che le potenze straniere avessero più o meno ca-

lorosamente riconosciuto la giustizia delle richieste francesi, quando invece lord Lyons non aveva celato il suo dispiacimento che il ministero francese indugiasse ad accettare la rinuncia del principe come una soluzione della questione pendente.

Le proposte del ministero trovarono piccola opposizione nel Corpo Legislativo. Infatti un debole nucleo di oppositori tentò ricondurre la questione al suo vero punto; ma dessi pure erano d'avviso che si dovesse cercare un'occasione per avere soddisfazione di Sadowa.

Fu combattuta soltanto la opportunità, perchè all'errore del 1866 non se ne aggiungesse un altro del 1870. Il sig. Thiers, il quale colla sua *Storia dell'Impèro* avea più d'ogni altro abituato la nazione francese a riguardare l'affare del confine renano come un credito attivo, trovò soltanto male scelto il momento per la sua riscossione, e chiese fossero mostrate le carte da cui toglieasi motivo a deliberare la guerra. Il signor Giulio Favre si associò a questa domanda, e i documenti relativi furono sottoposti ad una Commissione scelta dalla Camera, sul rapporto della quale il Senato ad unanimità, il Corpo Legislativo a grande maggioranza, fra gli applausi fragorosi del pubblico, approvarono le proposte del governo.

Oltre di che ai 18 e 19 luglio fu concesso credito di:

440 milioni al ministero della guerra;
60 milioni a quello della marina;
5 milioni a quello delle finanze.

Nel paese però 16 Dipartimenti soli avrebbero votato senza riserva per la guerra, 34 contro, e negli altri 37 le opinioni sarebbero state divise.

Ma in Francia la parola vale quanto il fatto. Si scambiano congratulazioni per un discorso, e la calda eloquenza che fa appello alla gloria nazionale, ha virtù di trascinare ai partiti estremi persino gli uomini più assennati. Coll'attuale accentramento, le provincie seguono ciecamente l'impulso che viene da Parigi, sia per la rivoluzione sia per la guerra.

In tutto il corso di tali fatti pare che Napoleone III abbia avuto una parte passiva e quasi diremmo involontaria.

Quale impressione avesse fatto sul popolo prussiano il procedere del governo francese, re Guglielmo potè vederlo al suo ritorno da Ems a Berlino, il 15 luglio. Era universale la gioia pel rifiuto opposto dal re alle strane pretese del tracotante avversario.

Stante il rapido inatteso svolgimento della questione, erano andati incontro al re, insieme al principe ereditario, il presidente dei ministri, il ministro della guerra ed il capo dello stato maggiore generale, per potere eseguire senza la minima perdita di tempo gli ordini di S. M.

Alla stazione di Berlino era già pervenuta la notizia telegrafica degli oradetti avvenimenti di Parigi. Allora la lotta apparve inevitabile e la subitanea risoluzione di accettarla fu salutata con' applausi senza fine da una gran folla di popolo d'ogni ordine ed età.

Il popolo tedesco che aveva sinceramente desiderato la pace, era stato scosso ad un tratto dalla sua tranquilla sicurezza; ma l'onore della patria stava in tutti i cuori sopra d'ogn'altra considerazione. Esitare in tale momento avrebbe reso la Prussia indegna di porsi a capo della Germania.

Gli acuti e minutissimi rapporti del luogotenente colonnello barone Stoffel, addetto militare francese in Berlino, non avrebbero dovuto lasciar dubbio al governo francese circa alla possibilità in cui la Germania trovavasi di raccogliere il guanto di sfida lanciatole. Intanto il ministro della guerra francese Leboeuf dichiarava che l'impero era *archiprêt*.

Il ministro Olivier assicurò ch'egli assumeva con cuore leggero la responsabilità della guerra, perchè la Francia v'era costretta. Pareva che la Francia non dovesse darsi pensiero d'altro che di non lasciarsi sfuggire la bella occasione.

Gli armamenti in Francia erano appena appena incominciati, nè v'era ancora raccolto in qualche parte un esercito, quando il 19 luglio l'incaricato d'affari francese presentò in Berlino la dichiarazione di guerra.

L'esercito francese. — Il suo disegno di guerra e la sua raccolta. Dal 15 al 31 luglio.

Se i sorprendenti successi delle armi prussiane nel 1866 aveano richiamato l'attenzione pubblica in Francia sui proprii mezzi di difesa, non poteva a meno di destarvi grandissimo senso uno scritto del generale Trochu in cui erano scolpiti e svelati senza riguardo molti gravi difetti dello stato militare francese.

L'imperatore incaricò l'energico e perspicace maresciallo Niel, da lui chiamato a reggere il ministero della guerra, di elaborare una nuova legge militare. Questa, che prese la data del 1° febbraio 1868, si appoggiava in molti punti all'organamento prussiano, del quale eransi adattate le disposizioni fondamentali alle particolari condizioni della Francia.

Secondo questa legge la forza armata componevasi dell'esercito attivo, della riserva, della guardia nazionale mobile e della marina.

La riserva era destinata a rinforzare l'esercito mobile, a presidiare le fortezze e a formare le milizie di complemento; mentre la guardia nazionale mobile era chiamata a completare le guarnigioni delle fortezze unicamente sul suolo francese, ed a formare la riserva dell'esercito.

L'idea del servizio militare obbligatorio, accettata già prima in massima, fu attuata in parte col restringere i casi di liberazione per legge; ma si lasciò sussistere la surrogazione, abolendo solamente i premi.

La durata del servizio attivo fu portata a 9 anni, dei quali 5 sotto le bandiere e 4 nella riserva. Quelli che passavano in quest'ultima categoria non potevano essere richiamati che in caso di guerra per ordine imperiale.

Fu mantenuta la divisione del contingente annuo in una *prima* ed una *seconda* parte. Siccome però dopo l'abolizione dei premi era presumibile che il numero dei riassoldamenti sarebbe andato diminuendo, così per assicurare la forza effettiva vollesi aumentare la *première portion* a scapito della *seconde portion*. Quest'ultima non serviva per regola che 5

mesi, i quali erano per soprappiù suddivisi in 3 anni; ma era però sempre a disposizione del ministro della guerra.

Questo riordinamento sarebbe entrato in pieno vigore colla chiamata del contingente del 1875. Allora la forza normale dell'esercito in guerra sarebbe ascesa a 800,000 uomini, compresi 126,000 della *seconde portion*.

Nello stesso tempo la guardia nazionale mobile avrebbe raggiunto la somma di 500,000 uomini. La Francia poteva, è vero, dare un contingente annuo di oltre a 300,000 uomini, ma doveasi detrarne 1/3 inabili e il 14 0/0 riformati, cosicchè il contingente effettivo dell'esercito e della guardia mobile ascendeva a poco più di 172,000 uomini.

Quest'ultima poteva essere chiamata alle armi in tempo di pace solo 15 giorni all'anno, e sempre per un solo giorno di esercizio alla volta. Siccome però il milite per recarsi per quel dato giorno al luogo stabilito aveva sovente da percorrere parecchie leghe, e giuntovi doveva essere prima vestito ed equipaggiato e poi fare l'esercizio nello stesso giorno, si capisce che questo modo di addestramento non poteva dare gran che di utile.

Infatti, poichè il maresciallo Niel fu rapito dalla morte alla sua opera riorganizzatrice nell'agosto 1869, il successore di lui, maresciallo LeBoeuf, rinunciò ben presto alla esecuzione di quella misura.

Così nell'anno 1870 esistevano solo in parte i quadri per 150 a 180,000 uomini di guardie mobili, e propriamente solo in in Parigi e nei dipartimenti del nord e del nord-est.

Secondo le migliori fonti francesi, verso la metà di luglio 1870 la forza dell'esercito, compreso il contingente del 1869, che dovea costituirsi al 1° agosto 1870, sommava a 567,000 uomini (1).

Di questi trovavansi sotto le bandiere, compreso il contingente 1868 di 82,490 uomini	393,500
Nella riserva	61,000
Nella *seconda parte*, compreso il contingente 1868	112,500
Totale	567,000

(1) Secondo il Martin de Pallières, 564,748. *(Armée active et réserve)*.

In questa somma erano compresi:

Non valori (compagnie di disciplina, di rimonta, soldati fuori rango ecc.)	50,000
Gendarmeria	24,000
Depositi	28,000
Guarnigioni interne	78,500
Algeria	50,000
Totale	230,500

che dedotti dal totale precedente, danno in cifre rotonde solamente 336,000, numero che coincide quasi esattamente con quello che avea desunto, prima della guerra, dalle proprie informazioni lo stato maggiore prussiano. Questi infatti avea calcolato la forza dell'esercito che la Francia poteva mettere in campo a 343,000 uomini.

La mobilitazione sulla frontiera, l'equipaggiamento delle riserve ai depositi disgiunti dai reggimenti, e poi le confusioni che seguirono, non permisero certamente ai Francesi di giungere nè all'uno nè all'altro di quei numeri.

In tempo di pace le forze francesi erano organate solamente per arma, lo stato delle quali era il seguente.

I. Guardia.

Fanteria:	3	reggimenti	granatieri	a 3 battaglioni.
	4	»	voltigeurs	
	1	»	zuavi	a 2 battaglioni.
	1	battaglione	cacciatori.	
Cavalleria:	1	reggimento	corazzieri	a 4 squadroni mobili (1).
	1	»	carabinieri	
	1	»	lancieri	
	1	»	dragoni	
	1	»	guide	
	1	»	cacciatori a cavallo	

(1) È dubbio se il numero di 4 squadroni per reggimento non sia stato variamente accresciuto.

Artiglieria: 1 reggimento *monté* } a 6 batterie.
1 » a cavallo }

Totale 24 battaglioni.
24 squadroni.
72 bocche da fuoco.

II. Linea.

Fanteria: 100 reggimenti di fanteria a 3 battaglioni.
20 battaglioni di cacciatori.
3 reggimenti di zuavi a 3 battaglioni.
3 » di tirailleurs algerini a 3 battaglioni (turcos).
1 reggimento straniero a 4 battaglioni.

Cavalleria: 10 reggimenti corazzieri
12 » dragoni
8 » lancieri
12 » cacciatori a cavallo } a 4 squadroni.
8 » ussari
4 » cacciatori d'Africa
3 » spahis

Artiglieria: 15 reggimenti *montés* a 12 batterie (1).
4 » a cavallo a 8 batterie.

Genio: 3 reggimenti.

Somma della linea mobile senza le batterie da fortezza:
344 battaglioni.
228 squadroni.
912 bocche da fuoco.
3 reggimenti del genio.

Si ha così per l'esercito mobile un totale di:
368 battaglioni.
252 squadroni.
984 bocche da fuoco.
3 reggimenti del genio.

---

(1) Furono mobilizzate 8 batterie sole per ogni reggimento *monté*, perchè in generale le batterie 1-4 rimasero come batterie da fortezza.

Per armare questo esercito mobile v'era una copiosa provisione di materiale in parte pregievolissimo.

La fanteria possedeva infatti nel fucile Chassepot un' arma eccellente, di grande portata e traiettoria radente.

Il 1° luglio v'erano disponibili in tutto 1,037,555 fucili Chassepot; quindi, se tolgansi i 30000 fucili lasciati alla marina, si aveva per l'esercito mobile più di 3 fucili per uomo. Aggiungasi che le fabbriche d'armi potevano somministrarne altri 30,000 al mese.

Ogni fantaccino portava 90 cartucce: ogni due compagnie aveano un carro a due ruote che conteneva altre 24 cartuccie per soldato, ed oltre a ciò le colonne doveano essere provviste di una riserva di 40 cartuccie per uomo.

Nè meno ricca era l'artiglieria campale. V'erano al 1° luglio 1870

3216 cannoni da 4, da 8 e da 12 libbre (sistema La Hitte)
581 cannoni rigati da 4 (pezzi da ~~campagna~~ montagna)
190 mitragliere (*canons à balles*)

Totale 3987 pezzi rigati con 3175 affusti da campagna e 7435 carri da munizione; ossia tutto l'occorrente per 500 batterie di 6 pezzi.

Ed essendovi inoltre 5379 pezzi lisci con 3554 affusti e 4627 carri da munizione, si sarebbero potute armare altre 360 batterie (liscie). Ma non vi erano cavalli ed uomini se non che per le 164 batterie dell'esercito campale, delle quali da principio 10 rimasero in Algeria e Civitavecchia; epperò alla fine di luglio potevano entrare in campo solo 924 bocche, comprese le mitragliere.

Benchè tanto si interessasse per l' artiglieria, l' imperatore non era stato felice nella scelta del sistema La Hitte, essendosi ben presto mostrata la superiorità del sistema adottato dalla Prussia. Anche le batterie di mitragliatrici, gelosamente tenute segrete, rimasero molto inferiori all'effetto che se ne aspettava.

Per la eventuale creazione di un esercito di riserva che si sarebbe potuto formare colla guardia nazionale mobile, solo in parte organizzata, mancava quasi ogni cosa; tanto che non sarebbe stato possibile in quel momento trar partito da quella milizia se non che per formare grandi masse di sola fanteria.

Per lo armamento delle quali però non v'erano altre armi a retrocarica se non se

342,415 fucili a percussione trasformati (*à tabatière*) di un valore incertissimo; e per seconda e terza fornitura:

1,673,734 fucili a percussione rigati caricantesi per la bocca;

315,667 id. lisci id. id.

che non erano adatti all'armamento di un esercito.

Così pure non v'erano nè vestimenta nè altri oggetti di corredo campale per un secondo esercito, pel quale sarebbe pur stato necessario crear nuove di pianta in tutto e per tutto l'artiglieria e la cavalleria.

Da principio adunque la Francia non potea fare assegnamento che sull'esercito mobile, il quale per la sua organizzazione non era moltissimo atto ad un rapido passaggio dallo stato di pace a quello di guerra.

Solo una parte dell'esercito era ordinata in grandi corpi, cioè: la guardia, le truppe d'Algeri, le armate di Parigi e Lione e le milizie temporaneamente riunite al campo di Châlons. Allo scoppiare della guerra facea di mestieri comporre i grandi corpi tattici (dalla brigata in su) di unità e frazioni accozzate allora allora, istituire di pianta i comandi, creare insomma tutto l'organismo di guerra nel momento stesso in cui facea d'uopo adoperarlo.

L'amministrazione militare era accentratissima, ed essendole per di più affidata la gestione della giustizia militare, veniva ad essere sopraccarica di lavoro. I corpi d'esercito e le divisioni non aveano intendenza in tempo di pace; per lo che loro mancava un organo intermediario. Ne seguiva che i materiali di fornimento dell'esercito erano in tempo di pace raccolti su pochi punti. I carri da trasporto (*voitures de transport*) erano ammassati in Vernon e a Chateauroux; i magazzeni degli oggetti da campo erano quasi tutti in Parigi e Versailles. Perciò la rapida distribuzione da questi depositi ai singoli corpi, in caso di generale mobilizzazione, dovea incontrare grandissime difficoltà.

Secondo i calcoli del maresciallo Niel gli uomini di comple-

296

mento doveano poter giungere ai loro corpi nel nono giorno dopo l'ordine di mobilizzazione, purchè i corpi medesimi si trovassero vicini ai depositi ove dovea farsi la vestizione.

Siccome ogni battaglione dovea cedere due delle sue otto compagnie, per la formazione del deposito o del 4° battaglione del rispettivo reggimento, così per completare la sua forza di guerra gli abbisognavano 250 riservisti.

Il maresciallo calcolava inoltre che chiamando le riserve col telegrafo, le truppe avrebbero potuto in 12 giorni essere pronte a muovere dalle loro stanze.

Ciò posto, dato il 15 luglio l'ordine di mobilizzazione, il trasporto delle truppe avrebbe dovuto cominciare il 28 luglio. Ma su ciò non poteasi fare assegnamento neppure supponendo la mobilizzazione meglio ordinata, perchè allo scoppiare della guerra, di 100 reggimenti di fanteria, 35 solamente trovavansi nello stesso luogo coi loro depositi. Così per esempio: l'87° reggimento era a Lione, e il suo deposito a S. Malò; il 98° a Dunkerque e il suo deposito a Lione. In talé condizione di cose, ogni soldato che non era sotto le bandiere, anche quando si fosse trovato nel distretto ove stanziava il suo reggimento, dovea essere trasportato al luogo del deposito; e di qui, dopo vestito, ricondotto al reggimento.

I singoli depositi non potevano essere a tempo debito provveduti di molti oggetti di equipaggiamento e veicoli, che erano del pari raccolti in pochi magazzeni. Inoltre in conseguenza del generale accentramento, per la distribuzione delle armi e di molti oggetti necessari, richiedevasi pur sempre un ordine speciale del ministero della guerra.

Le difficoltà doveano poi aumentare quando i reggimenti non rimanevano fermi sino a mobilizzazione compiuta: al quale partito precisamente si appigliò il comando francese facendo trasportare immediamente le truppe dalle loro stanze ai punti di radunata dei corpi sulla frontiera.

La cavalleria ed artiglieria, stante la considerevole loro forza presente, specialmente dalla primavera all'autunno, di poco avevano bisogno, in proporzione della fanteria, per mettersi in

punto di guerra; circostanza questa di molta importanza per ciò che concerne il numero dei cavalli.

L'artiglieria della guardia e i 4 reggimenti di artiglieria a cavallo avevano tutte le loro batterie, cioè 12 la prima e 32 le altre, già provviste in pace dei cavalli necessari; le 12 batterie di ognuno de' 15 reggimenti di artiglieria di linea erano pure per la maggior parte fornite in pace di cavalli addestrati e non aveano bisogno di complemento se non che pei parchi di munizione. Per ogni divisione di fanteria si trasformò una batteria da 4 in una batteria di mitragliere, colla semplice sostituzione delle canne mitragliere ai cannoni. Così queste due armi, colla compera di 25 a 30 mila quadrupedi, per lo più cavalli da tiro e muli, e col richiamo di pochi riservisti (1), erano pronte a muovere, e di più stavano per la massima parte nelle provincie del nord e del nord est.

Per l'istruzione delle truppe complementari ogni reggimento di fanteria di linea dovette assegnare al battaglione di deposito le ottave compagnie del 2° e 3° battaglione, che furono portate a quattro colla formazione di due nuove compagnie; mentre con le settime compagnie dei tre battaglioni e l'ottava del 1° venne formato il quarto battaglione. I doganieri furono parimenti raccolti a battaglioni e soggettati alle sottodivisioni militari: e con Decreto del 16 luglio fu aggiunta a questi nuovi corpi la guardia nazionale mobile dei 3 primi corpi d'esercito e del dipartimento della Senna (nord e nord-est).

La guardia nazionale non esisteva ancora che in embrione, senza quadri stabili, senza istruzione di sorta. Soltanto all'aprirsi della guerra furono fatte numerose nomine di capi di battaglione e di compagnia, tratti in parte dalle truppe di linea; e la formazione di questi battaglioni in reggimenti, brigate e divisioni fu ordinata soltanto il 18 luglio. Questa riserva però non si poteva considerare che una massa di gente in divisa militare ed armata, atta, al più, a combattere dietro i baluardi.

---

(1) Al reggimento di cavalleria occorrevano per completarsi solo 156 uomini.

L'esercito stesso soffriva di molti e gravi difetti nel suo interno.

Il soldato francese, a giudizio de' suoi stessi compatriotti, non era, allo scoppiare di questa guerra, ciò che era stato in Crimea ed in Italia. A guastarlo aveva contribuito sopratutto la legge sul riassoldamento, sull'esonerazione e la dotazione. Questa legge ammetteva la surrogazione in proporzioni troppo vaste, tanto che, per esempio, in un contingente di 75,000 uomini pel 1869, s'ebbero 2,000 surroganti, le cui qualità militari, colla più lunga durata del servizio, visibilmente peggiorarono. Anche le lunghe licenze, ignote in passato, sono dai Francesi accennate tra le cagioni dello scadimento della disciplina nel loro esercito.

Aggiungasi che il corpo dei sott'uffiziali era anch'esso scaduto. In molti reggimenti vi erano graduati che esercitavano il loro ufficio da 11 anni e più, senza alcuna speranza di avanzamento o di miglioramento della loro posizione a compenso di una vita consacrata alla patria, quasi sempre tra continue guerre. Quindi molti dei migliori cercavano impiego meno ingrato nella vita civile. Il corpo degli uffiziali non era costituito di elementi omogenei. Quasi 1/3 veniva dai sott'uffiziali.

Mentre i più giovani uffiziali subalterni non adoperavano spesso nel servizio tutta la loro energia, i più vecchi per contro, presi nel loro insieme, costituivano l'elemento migliore dell'esercito. Ricchi di molta esperienza, possedevano preziose qualità di carattere, maturate sui vari campi di battaglia dell'impero. Ma il favoritismo dominante, spesso a vantaggio di persone di dubbia e cattiva fama, li sdegnava, ben a ragione, e poco campo lasciava alle loro speranze nell'avvenire. E nondimeno dal 1866 in poi, appunto in quella classe di uffiziali, s'era palesato un potente risveglio degli spiriti, e furono appunto dessi in massima parte che tentarono di riparare col loro sangue, sui campi di battaglia della Francia, errori di cui su di loro non cadeva la colpa.

Questo sistema di protezione aveva condotto persino nei più alti uffici molte persone che non erano da tanto, e vi eser-

citava quel suo malefico influsso, come dappertutto ove possa farsi strada.

Era inoltre essenzialmente da considerare la situazione dei partiti politici. A causa dei continui cambiamenti nella forma del governo, erano scomparse dall'esercito, come dalla nazione in generale, quella fedeltà, quella devozione verso una dinastia ereditaria, che in altri paesi assicurano l'ordine pubblico contro perigliose scosse. L'uffiziale francese ed anche il soldato gregario servono il loro paese con vero affetto ed abnegazione: ma non li stringe alla variabile persona del capo dello Stato quel fervido sentimento del dovere, che trae a consacrare tutte le proprie forze a sostegno d'una autorità incondizionatamente riconosciuta.

Al pari di tutta la sua nazione, l'uffiziale francese ha grande opinione di sè, con ragione per molti riguardi, ma non ha sufficiente stima degli altri. La sua educazione intende tutta a produrre in lui la convinzione che la Francia sta molto innanzi a tutti gli altri paesi. L'alunno di Saint-Cyr che percorre le sale dorate di Versailles, non vede quasi altro che quadri di battaglie, in cui vincitori sono sempre i Francesi: lunghe file di eroi che portarono nelle capitali di quasi tutti i paesi l'orifiamma, il giglio, l'aquila, i tre colori: sempre insomma le insegne della Francia. Così la storia militare francese diventa una serie continua di trionfi, una epopea, nella quale gli insuccessi sono accagionati a circostanze accessorie, e siano pur insignificanti, od attribuiti al tradimento. Cercare la verità non vale la pena; dirla, sarebbe far torto alla patria.

Qual meraviglia dunque se il giovane uffiziale francese poco si cura degli stranieri, della lingua, delle istituzioni, delle cose loro? Non gli parla lo straniero nella sua lingua? Non viene a lui per imparare ed imitare?

La Francia non ebbe quasi sentore del cangiamento prodotto da due campagne nello spirito dei popoli tedeschi; del sentimento omai invincibile della loro nazionalità. Rimase stupita di trovare un degno avversario. Solo pochi uomini bene avveduti credettero poter trarre qualche partito dalle

istituzioni militari straniere. Fra questi il maresciallo Niel, il quale si adoperò non solo a ravvicinare l'organamento militare della Francia a quello della Prussia, ma ancora ad imitare la tattica di battaglia prussiana. Però la debolezza del battaglione francese, di 800 uomini al più, diviso in 6 compagnie, non consentiva uno efficace impiego della colonna di compagnia. Fu quindi giuocoforza serbare l'unità di massa del battaglione, rinunciando alla libertà d'azione dei capi compagnia.

La potenza del fucile della fanteria francese, e fors'anco la specialità dell'arma da cui proveniva il maresciallo, possono averlo indotto a attribuire un merito prevalente alla difensiva, favorevole bensì alla efficacia del fuoco, ma poco consentanea alla impetuosità francese. I regolamenti ministeriali del 1867 e del 1868 prescrivono in massima la difensiva e consentono lo avanzare offensivo sol quando, per la durata del combattimento, il nemico sia più o meno scosso. Il frettoloso trincerarsi nella posizione scelta diminuisce bensì le perdite sul principio del combattimento, ma diminuisce altresì nel seguito la libertà dei movimenti.

Le *Osservazioni* disapprovano, come non rispondente alla odierna tattica, l'impiego delle grandi riserve di cavalleria nelle battaglie, nel senso in cui lo praticarono Federico il Grande e il primo Napoleone; assegnano bensì a quest'arma un'attività indipendente in avanti dei campi di battaglia. Ciò nondimeno fuvvi bisogno di appositi ordini dell'imperatore e del maresciallo Bazaine per ottenere che la cavalleria si avanzasse ad esplorare anche solo a distanza di pochi chilometri.

L'artiglieria che porta tutti i suoi cannonieri montati o sui pezzi o a cavallo mostrò moltissima abilità manovriera e mobilità; ma la mancanza di quest'ultima qualità nelle altre armi, rese inutili tali pregi. Quanto poi all'uso del fuoco, l'artiglieria francese seppe sempre mostrarsi pronta a cominciare e perseverante a combattere.

Il nuovo regolamento d'esercizio francese del 1869 dipartendosi affatto dalla tattica di battaglia sino allora praticata, fu modellato in modo spiccato sul prussiano, senza però pren-

derne lo spirito. L'accurata istruzione di dettaglio rimase ignorata, dandosi al più qualche maggiore importanza al tiro, che però fu trattato pur sempre troppo superficialmente. Non fu capito il merito di quel cemento della disciplina prussiana, che consiste nell'intimo interessamento del superiore pel soldato e nel rigoroso andamento di ogni servizio, anche di minimo rilievo, per cui la obbedienza diventa salda abitudine, ed ottiensi perfetta disciplina senza il bisogno delle molte punizioni.

Per quanto concerne la flotta francese, essa prima della guerra contava le seguenti navi da battaglia:

18 fregate corazzate da 12-17 pezzi d'artiglieria del massimo calibro e della forza da 800 a 900 cavalli.

9 corvette corazzate da 12 pezzi e 450 cavalli una di esse nel Giappone).

7 navi corazzate per la difesa delle coste, 6 delle quali da 1-2 pezzi e 250-530 cavalli, ed una (il *Rochambeau*) da 14 pezzi e 1000 cavalli.

15 batterie corazzate da 18 pezzi e 150 cavalli.

Totale 49 navi corazzate, delle quali una assente.

Le batterie corazzate non erano adoperabili sul presumibile teatro di guerra (mare del Nord e Baltico) a motivo della loro poca attitudine a tenere lungo tempo il mare. Rimanevano quindi disponibili 33 navi corazzate.

Di navi da battaglia non corazzate la Francia aveva:

24 fregate ad elice, da 11-38 pezzi d'artiglieria e della forza da 180-640 cavalli (le più piccole tra queste erano già molto vecchie).

19 corvette da 4-22 pezzi e 300-400 cavalli ciascuna (una era nel Giappone).

51 avvisi ad elice da 2-6 pezzi e 100-150 cavalli (uno sulle coste orientali d'Africa).

10 fregate a ruota da 4 pezzi e 300-450 cavalli.

6 corvette a ruota da 2-6 pezzi e 200-500 cavalli

Totale navi di linea non corazzate a vapore:

59 grandi, di cui circa 50 disponibili e

51 piccole; tutte presenti ad eccezione di una.

Piroscafi da trasporto v'erano:

27 antiche navi di linea ad elice da 11-12 pezzi d'artiglieria e della forza di 400-800 cavalli, tra cui un vascello-scuola;

47 trasporti ad elice da 90 800 cavalli circa;

20 piroscafi a ruote da 80-200 cavalli (uno sulle coste d'Algeri);

22 piroscafi da flottiglia da 15-76 cavalli.

Non contiamo le navi a vela, non adatte a lungo soggiorno in mare.

Il naviglio presente nei porti della Francia ascendeva dunque a

33 corazzate,

400 legni a vapore da battaglia,

96 trasporti,

forza senza dubbio poderosa, qualora fosse stata riunita e pronta ad essere adoperata; ma a ciò molto mancava.

L'apprestamento di una flotta da trasporto fu troncato a mezzo, tostochè, dopo le battaglie di Wörth e Spicheren, si dovette provvedere a bisogni di guerra più stringenti che le grandi diversioni su coste lontane. E così anche le truppe di marina rimasero disponibili per altro scopo. La loro forza era rilevante. La fanteria di marina aveva 136 compagnie in 4 reggimenti, delle quali però 64 trovavansi nelle colonie. Erano dunque adoperabili 72 compagnie con 9600 uomini.

Il reggimento artiglieria di marina consisteva di 28 batterie, delle quali 20, con 120 bocche da fuoco, erano in Francia.

Da principio era stato divisato di comporre, con queste eccellenti milizie, 2 brigate (5 6000 uomini) con 8 batterie, più 2 reggimenti di cavalleria e imbarcarle sulla flotta. Ma per effetto dei primi fatti d'armi furono chiamati 3,000 uomini da Cherbourg a Parigi, e poi a poco a poco la massima parte delle truppe di marina fu adoperata alla difesa della capitale e delle altre fortezze importanti.

Tali erano di numero e di qualità le forze combattenti su cui l'imperatore poteva da principio fare assegnamento.

È da credersi che il modo di adoperarle in una guerra contro la Germania in caso di bisogno, fosse stato da lungo tempo oggetto di considerazione; ed erasi tentato alcune volte di procurarsi notizie intorno alle condizioni geografiche e statistiche dei paesi di là dalla frontiera francese.

Non si può ancora precisare quali fossero le determinazioni definitivamente stabilite circa le operazioni da eseguirsi; ma è dato rilevarne i tratti principali in un opuscolo comparso nella seconda metà della guerra e attribuito allo stesso imperatore Napoleone.

Secondo quest'opuscolo, lo stato maggiore francese non avrebbe ignorato la grande superiorità delle forze che la Germania unita poteva opporre alla Francia. Ma tenendo per dato fisso che il vero numero dei combattenti in campo non eccede mai la metà della forza totale dell'esercito, credette dover calcolare a 550,000 uomini le forze tedesche adoperabili sul campo di battaglia e 300,000 le proprie.

L'imperatore però non solo sperava poter controbilanciare questa superiorità quasi doppia dell'avversario colla celerità delle mosse, ma anche di mutare a suo favore la proporzione. A tal uopo bisognava gli riuscisse passare d'improvviso il Reno nel suo corso superiore, e così separare la Germania del sud e quella del nord.

Si calcolava la forza della Prussia, così isolata, a 350 mila combattenti, e si aspettava, come risultato di un primo successo, l'alleanza coll'Austria e coll'Italia.

Conforme a tale suo disegno, di cui l'imperatore non aveva parlato in Parigi se non che ai marescialli Mac-Mahon e Leboeuf, la prima concentrazione dell'esercito doveva farsi con 150 mila uomini intorno a Metz, con 100,000 presso Strasburgo e con altri 50,000 nel campo di Châlons.

Dopo di che volevasi ravvicinare l'armata di Metz a quella di Strasburgo, e con 250,000 uomini passare il Reno a Maxau.

Costretti poscia gli Stati tedeschi del sud alla neutralità, dovevasi cercare l'esercito prussiano e combatterlo.

In questo mentre il corpo di riserva, diretto da Châlons su

Metz, aveva l'incarico di coprire le spalle dell'esercito e guardare la frontiera nord-est. Contemporaneamente attendevasi che la comparsa della flotta nel Baltico avrebbe tenuto a bada una parte delle forze nemiche per la sicurezza delle coste.

Questo disegno era fondato sul concetto giustissimo, che la superiorità numerica del nemico potesse essere bilanciata soltanto dalla rapidità dei movimenti; ma si cadeva in errore circa alla consolidarietà degli Stati del sud e del nord della Germania, come anche circa al valore intrinseco ed alla quantità delle forze mobili della Prussia. E quest'ultimo errore era tanto più sorprendente, in quanto che si doveva sapere che già nella guerra del 1866 la Prussia aveva messo in campo 350,000 uomini e che da quell'epoca le sue forze s'erano di non poco aumentate.

Non si rifletteva inoltre come l'esercito francese, nello stato in cui allora si trovava, fosse poco adatto ad entrare subito in campo e ad eseguire rapide operazioni.

La rete ferroviaria francese non era acconcia ad agevolare la concentrazione dell'esercito come generalmente si supponeva. Ben è vero che le singole linee accennavano ad un primo concentramento di forze sulla Mosella e attorno a Strasburgo; ma siccome la linea Verdun-Metz non era ancora compiuta, così i varii gruppi ferroviari conducevano in sostanza solo per 4 linee nelle zone frontiere, ove sboccavano presso Diedenhofen-Metz, oppure Nancy-Strasburgo.

Nel tratto Mézières-Diedenhofen non v'era che un binario. La linea Vesoul-Nancy invece poteva servire alternamente pei trasporti nella Lorena e nell'Alsasia.

Ma era un errore il credere di potere effettuare con ordine e precisione la concentrazione dell'esercito colle ferrovie senza averla preparata a fondo e in tutti i suoi particolari.

A ciò si aggiungevano le difficoltà poc'anzi accennate di completare le truppe, di riunire le provvigioni nei luoghi di concentrazione e di assodare l'organamento degli stati maggiori e dei corpi di nuova formazione e provvedere questi dei traini occorrenti. Tutto ciò poteva produrre gravi conseguenze sia sulla

durata delle operazioni preliminari, sia sull'assetto interno dei corpi.

Nonostante lo zelo che all'aprirsi della guerra fu posto in opera negli uffizi del ministero della guerra, nonostante gli sforzi generosissimi delle amministrazioni ferroviarie, la raccolta dell'esercito non potè effettuarsi senza gravi sconcerti, e la mobilità dell'esercito stesso ne rimase inceppata, non poco, almeno sul principio. A ciò si avrebbe tanto più dovuto avere riguardo stante il divisato disegno strategico, in quanto che il riavvicinamento della massa di gran lunga preponderante di Metz a quella di Strasburgo, non poteva essere agevolato che da una sola linea ferroviaria, dovendo pel rimanente essere effettuato per le poche strade carreggiabili che attraversano i Vosgi.

Aggiungasi che l'esperienza dell'ultima guerra in Italia non avea mostrato gran potenza di marcia nelle truppe francesi manovranti a masse. I Prussiani almeno si rammentano benissimo come l'esercito imperiale, che allora contava solo 100,000 uomini, dalla vittoria di Magenta fino alla giornata di Solferino, non avea percorso giornalmente in media più di una lega.

La diplomazia francese avrebbe potuto ritardare il principio della lotta sinchè tutto non fosse stato pronto; essa invece dichiarò la guerra prima ancora che il governo fosse in grado di far seguire subito i fatti a quella dichiarazione. Così avvenne che l'esercito francese, prima ancora che fosse riunito e pronto a muovere alle offese, fu assalito dagli eserciti tedeschi sul suo proprio territorio.

Le forze disponibili erano ripartite in 8 corpi d'armata (compresa la guardia), 3 divisioni di cavalleria di riserva ed una riserva di artiglieria.

I corpi d'armata non erano però tutti di pari forza. Il 1°, il 3° e il 6°, comandati da marescialli, aveano ciascuno 4 divisioni di fanteria, una divisione di cavalleria di tre brigate ed una riserva d'artiglieria di 8 batterie; il 2°, il 4°, il 5° ed il 7° aveano ciascuno soltanto 3 divisioni di fanteria, una divisione di cavalleria di due brigate e una riserva di artiglieria di

6 batterie; e la guardia imperiale avea 2 divisioni di fanteria ed una riserva di artiglieria di 4 batterie; ma la sua divisione di cavalleria era di tre brigate.

Le divisioni di fanteria componevansi generalmente di 2 brigate a 2 reggimenti di 3 battaglioni ed un battaglione di cacciatori; ed erano loro assegnate una brigata di artiglieria di 3 batterie, fra cui una di mitragliere, ed una compagnia del genio. L'assegnamento della cavalleria fu fatto nei singoli corpi d'armata secondo diversi criteri. Alcuni dettero alle divisioni permanentemente o provvisoriamente reggimenti o squadroni della loro cavalleria di riserva; altri no. La cavalleria che rimase riunita presso i corpi d'armata fu ripartita in brigate di 2 o 3 reggimenti.

La composizione dell'esercito e le sue diverse particolarità sono indicate nel quadro di formazione *(Ordine di battaglia)* contenuto nell'Allegato I.

Allegato I.

Riassumendo, la Francia dovea avere da principio in campo:

311 battaglioni di fanteria;
21 » di cacciatori;
220 squadroni (1);
924 pezzi d'artiglieria (comprese 144 mitragliere) e
37 compagnie del genio.

Siccome però l'esercito francese contava 368 battaglioni, 252 squadroni e 984 pezzi d'artiglieria, così rimanevano ancora 36 battaglioni, 40 squadroni e 60 pezzi d'artiglieria da impiegarsi altrimenti.

Di queste truppe:

12 battaglioni (cioè i reggimenti n° 22, 34, 58, 72) e i cacciatori a cavallo n° 8, come pure metà del reggimento n° 7, erano riuniti in una divisione presso Tolosa, per guardare la frontiera di Spagna.

I reggimenti n° 35 e 42, con 2 squadroni del 7° cacciatori e 2 batterie stavano ancora in Civitavecchia.

Totale: 18 battaglioni, 8 squadroni, 12 pezzi d'artiglieria.

---

(1) Nel caso che si calcolino tutti i reggimenti a 4 squadroni soli.

Di più rimanevano in Algeri:

I reggimenti di linea, 16, 38, 39 e 92.
II reggimento straniero (3 battaglioni).
3 battaglioni di fanteria leggera.
L'8° usseri.
Il 1° e il 9° reggimento di cacciatori.
3 reggimenti di spahis.
8 batterie.

Totale: 18 battaglioni, 24 squadroni, 48 pezzi d'artiglieria.

Coi sesti squadroni della guardia e della linea (che nella cavalleria grave furono formati in seguito) si formarono più tardi, per decreto del 25 agosto, altri 8 reggimenti di marcia, che però non raggiunsero più l'esercito sulla frontiera.

Oltracciò potevansi rendere disponibili i 115 quarti battaglioni sia per i presidi del paese, sia per rinforzare l'esercito mobile, tosto che la guardia nazionale mobile fosse pronta a sostituirli.

Il progetto di formazione di quest'ultima dava 100 battaglioni di 1000 uomini l'uno e 10,000 artiglieri.

Ai singoli corpi d'armata furono assegnati come quartieri generali e punti di riunione i luoghi seguenti:

Al 1° corpo — maresciallo Mac-Mahon — Strasburgo.
2° » — generale di divisione Frossard — S.t-Avold.
3° » — maresciallo Bazaine — Metz.
4° » — generale di divis. Ladmirault — Diedenhofen.
5° » — generale di divisione Failly — Bitsch.
6° » — maresciallo Canrobert — Campo di Châlons.
7° » — generale di divisione Felice Douay — Belfort.
Guardia imperiale — generale di divis. Bourbaki — Nancy.

Quindi è che la massa principale dovea raccogliersi sulla Mosella, preceduta da un corpo d'armata (2°) come avanguardia, mentre due corpi si riunivano in Alsazia. Per collegare questi due gruppi, il 5° corpo si formava in Bitsch e il 6° corpo a Châlons costituiva la riserva generale.

L'Imperatore si riserbò il comando supremo di tutte le forze attive riunite, che presero il nome di Esercito del Reno.

Non è noto, se in massima, o più tardi forse egli avesse l'intenzione di partirle in distinte armate.

Il principio accentratore dominante in Francia fu causa, in sulle prime almeno, che tutti i corpi venissero a stare sotto il diretto comando dell'imperatore e dovessero attendere i loro ordini da quest'unica suprema autorità. Il maresciallo Leboeuf fu nominato capo dello stato maggiore generale dell'esercito, e fu sostituito momentaneamente nella sua qualità di ministro della guerra dal generale Dejean; ma il 10 agosto il conte di Palikao prese definitivamente il portafoglio della guerra.

Il maresciallo Bazaine tenne fino all'arrivo dell'imperatore il comando in capo dei corpi che dovevano riunirsi nella Lorena ed Alsazia.

Il trasporto per ferrovia delle truppe del campo di Châlons e degli eserciti di Parigi e Lione, come pure l'imbarco di quelle richiamate da Algeri, cominciarono il 16 luglio a sera; quindi senza aspettare l'arrivo delle riserve.

Lo schieramento si fece nei punti preindicati.

Il 2° corpo d'armata, formante vanguardia verso nord, che era raccolto in compiuto assetto nel campo di Châlons, lasciata indietro una brigata di corazzieri che avea di sopravanzo, si trovò per la sera del 18 già riunito nei dintorni di Saint-Avold. I reggimenti di fanteria non avevano però in questi primi momenti più di 1350 uomini. Un ordine del maresciallo Leboeuf prescriveva al generale Frossard di non spingere il grosso del suo corpo oltre a Saint-Avold, esplorando bensì sino al confine, ma senza avventurare in ciò troppo grossi drappelli; ed aggiungeva: « Dovete essere l'occhio dell'esercito. »

Il generale spinse il 19 la divisione Bataille colla brigata di cacciatori Valabrègue sino a Forbach: disposizione che fu approvata dal maresciallo, il quale però gli ricordò nuovamente « di non impegnarsi anzi tempo. »

La divisione Laveaucoupet fu posta sul nodo ferroviario di Bening, ove si fece avanzare pure da Saint-Avold la brigata dragoni Bachelier.

In Saint Avold rimase il quartier generale del corpo d'armata colla divisione Vergé e la riserva artiglieria e genio.

Questa larga disposizione fu più ancora allargata il giorno 21, quando la divisione Bataille mandò, a propria sicurezza, verso Spicheren una parte delle sue truppe, che fu portata ad una intera brigata, quando i suoi avamposti vennero ad essere molestati da pattuglie prussiane.

Oltre a ciò un reggimento di fanteria della divisione Laveaucoupet, con alcuni pezzi d'artiglieria, occupò Saargemünd per osservare le strade in quella parte e mantenere le comunicazioni col corpo del generale de Failly.

Nel rimanente, conforme alle istruzioni ricevute, l'attività di quel corpo d'armata si restrinse al servizio di sicurezza ed a frequenti esplorazioni.

Vicino a quelle di Frossard, nei dintorni di Diedenhofen, si raccolse il 4° corpo, Ladmirault, formato dalle truppe dei presidi, della Francia settentrionale; e in Metz il 3° corpo, Bazaine, formato dalle truppe dell'armata di Parigi e della guarnigione di Metz.

La guardia imperiale si portò a Nancy.

In seguito ad una falsa voce, corsa il 16 luglio in Parigi, circa alla comparsa presso Sierck di truppe prussiane provenienti da Trier, il maresciallo Bazaine ricevette ordine di spedire una avanguardia a Sierck « per ingannare il nemico sulle intenzioni » (francesi).

Il 4° corpo eseguì quest'ordine facendo avanzare la divisione Cissey.

Il generale Failly, che doveva mantenere il legame colle forze che si trovavano nell'Alsazia, formò il suo corpo con truppe dell'armata di Lione. Ai 18 di luglio egli avea già 17 battaglioni in posizione presso Bitsch. Nei giorni successivi giunsero altre truppe; ma quivi non si riunì mai l'intero corpo. La divisione di fanteria Guyot rimase da prima qualche tempo ancora presso Hagenau, ove stette sotto gli ordini del comandante territoriale generale Ducrot. La brigata Bernis della divisione di cavalleria Brahaut fu diretta a Niederbronn, e la

brigata di lancieri si recò con un solo reggimento a Bitsch e coll'altro a Rohrbach.

Il 1° corpo formossi a Strasburgo colle truppe stanziate nei dipartimenti orientali e con quelle ritirate da Algeri. Il maresciallo Mac-Mahon, chiamato al comando di questo corpo, non potè giungere da Algeri a Parigi prima del 22. Per conseguenza il corpo venne formandosi senza comandante, e solo ai 20 giunse da Parigi al generale Ducrot, comandante territoriale a Strasburgo, un ordine telegrafico che gli affidava il comando di quel corpo sino all'arrivo del maresciallo.

Questo corpo d'armata, nel quale erano ripartiti fra le singole divisioni i reggimenti africani, non era, neppure al principio d'agosto, in perfetto stato di guerra.

Molto più indietro rimase il 7° corpo che dovea comporsi delle truppe delle provincie sud-orientali della Francia. Non essendosi creduto conveniente sguernire di truppe di linea Lione, così di primo momento, vi fu lasciata la divisione Dumont con una brigata di cavalleria sino al 12 agosto (1). La divisione Conseil Dumesnil si formò presso Colmar; il rimanente del corpo nei dintorni di Belfort.

Del corpo di Canrobert, che consisteva delle truppe stanziate nelle provincie centrali ed occidentali, si raccolsero una divisione e la brigata corazzieri Beville a Parigi, una seconda divisione in Soissons, il resto nel campo di Châlons.

Della riserva di cavalleria, la divisione di corazzieri Bonnemains si unì al primo corpo in Alsazia; la divisione di cacciatori Barail, che veniva dall'Africa, fu avviata a Metz, e la divisione Forton si formò parte in Luneville e parte a Pont-à-Mousson.

La riserva d'artiglieria composta del 13° reggimento (*monté*) e del 18° reggimento (*à cheval*), compiè la sua mobilitazione nelle guarnigioni di Bourges e Tolosa.

---

(1) La brigata di cavalleria Jolif rimase in Lione anche dopo la partenza della divisione Dumont, e non raggiunse più il 7° corpo.

I cannoni da 4 delle riserve d'artiglieria dei corpi furono alla metà di agosto, presso a Metz, cambiati con altrettanti da 12.

Nei primi giorni della radunata i Francesi poco sapevano del nemico; nè poteva essere altrimenti, perocchè i punti prefissati per la raccolta dell'esercito tedesco non furono, come in Francia, divulgati sino dal principio della mobilizzazione.

Su tale proposito il maresciallo Bazaine scriveva da Metz il 20 luglio: « Sembra che i Prussiani vogliano aspettare la battaglia nei dintorni di Magonza: raccolgono truppe fra quella fortezza e Coblentz. Il loro approvvigionamento trova quivi difficoltà. Si crede generalmente che una guerra di 2 o 3 mesi debba rovinare e sconvolgere il paese. Si lasciano alla amministrazione gli individui più deboli, e tutti gli uomini robusti dai 18 ai 36 anni devono marciare ».

23 luglio.

Mentre i corpi francesi cominciavano appena a costituirsi, il maresciallo Leboeuf, che trovavasi ancora in Parigi, emise il 23 alcune disposizioni che cambiarono alquanto il collocamento di alcuni di quelli.

Per virtù delle quali:

il corpo di Bazaine doveva da Metz recarsi a Boulay per collegare i corpi dei generali Frossard e Ladmirault. Una divisione di quest'ultimo corpo fu trasferta a Bouzonville.

Al generale Failly fu prescritto di portarsi a Saargemünd colle due divisioni che aveva raccolte intorno a Bitsch; le truppe del 2° corpo dilungate a Saargemünd doveano tornare a quel corpo. La divisione Guyot de Lespart, rimasta sino allora in Hagenau, ricevette ordine di trasferirsi a Bitsch e dovette essere sostituita nel posto che lasciava da una divisione del 1° corpo.

Le guardie imperiali finalmente ebbero ordine di recarsi da Nancy a Metz a piedi.

24 luglio.

Per conseguenza di tali ordini, che furono eseguiti nel giorno 24 e seguenti, il corpo Frossard rimase nelle sue posizioni di prima, e raccolse le truppe già mandate a Saargemünd. Il maresciallo Bazaine pose il suo quartier generale

in Boulay ove convennero la divisione Castagny, l'artiglieria di riserva e la divisione di cavalleria. La divisione Montaudon si portò a Boucheporn, la divisione Metmann a Teterchen e la divisione Aymard a Bettange.

Il generale Ladmirault trasportò il suo quartier generale e una divisione a Bouzonville; una divisione rimase in Diedenhofen, e la divisione Cissey presso Sierck.

Al corpo Failly era stato prescritto in quel mentre di mettersi in comunicazione colle truppe del generale Frossard ed, occorrendo, sostenerne l'ala destra: di più dovea coprire la ferrovia da Niederbronn a Saargemünd. Il quartier generale di quel corpo fu trasferito a Saargemünd insieme alle divisioni Goze ed Abbadie. Della cavalleria fu lasciato a Niederbronn il generale Bernis col 12° reggimento di cacciatori per mantenere il legame col 1° corpo, mentre il generale de la Mortière col 5° reggimento lancieri ed un battaglione di fanteria tenne Rorhbach. A ciascuna divisione di fanteria fu assegnato uno squadrone del 5° reggimento di usseri. Il rimanente della cavalleria si recò a Saargemünd.

Il 1° corpo mandò la divisione Raoult ad Hagenau ove recossi pure la brigata di cavalleria Septeuil coll'11° cacciatori, mandando il 3° ussari a Sulz: il 2° lancieri andò ad Hatten e il rimanente della divisione Duhesme s'accampò nei dintorni di Brumath.

Il 3° ussari	fu addetto alla	1ª	divisione fanteria.
L'11° cacciatori	id.	2ª	id.
Il 2° lancieri	id.	3ª	id.
Il 10° dragoni	id.	4ª	id.

e così rimasero sotto gli ordini diretti del comandante della divisione di cavalleria soltanto il 6° reggimento di lancieri e la brigata di corazzieri Michel. Li ultimi drappelli di cavalleria non giunsero però che verso la fine del mese.

25 luglio. Li 25 luglio il maresciallo Leboeuf partì da Parigi per Metz ove fu posto il grande quartier generale. Di qui egli telegrafò il 27 all'imperatore:

« Le 4 divisioni di Mac-Mahon devono essere pressochè for-

mate in Strasburgo ed Hagenau: quindi il maresciallo ha già forze considerevoli nell'Alsazia inferiore. Egli può chiamare a sè da Colmar la divisione Conseil-Dumesnil del corpo di Douay. Ma tengo per molto importante che la ferrovia Lione-Strasburgo sia ben guardata. Stantechè la guardia mobile ha cominciato ora appena a mobilitarsi, non le si può affidare questo incarico ».

Per mettere però a libera disposizione del maresciallo Mac-Mahon tutte le forze dell'Alsazia, fu in quel giorno posto sotto i suoi ordini il corpo del generale Douay.

In tal modo il comando dell'esercito francese aveva messo dalla sua parte tutti gli svantaggi inevitabili per un esercito che entra in campagna in uno stato incompleto di mobilitazione, senza poter cogliere quell' unico vantaggio che da tal modo di procedere si può sperare: vale a dire l'iniziativa repentina a modo di sorpresa. Erano già dieci giorni che intièri corpi d'armata stavano di contro ai deboli presidii di Saarlouis e Saarbrücken sulle frontiere.

E già fin d'ora vediamo vacillare il primitivo disegno di invadere la Germania del sud. La potente calamita di un esercito posto « fra Koblentz e Mainz » attrae irresistibilmente le armi francesi. Non le forze raccolte intorno a Metz marciano verso il Reno superiore, bensì quelle disseminate colà vengono a poco a poco tratte alla Saar; così che nel piccolo triangolo Bouzonville-Saargemünd-Metz vengono ad ammucchiarsi cinque corpi d'esercito francesi.

Addì 23 l'imperatore Napoleone avea affidato la reggenza all'imperatrice e fatto pubblicare il proclama al popolo francese, riportato nell'Allegato 2. Poco prima della sua partenza da Parigi egli avea approvato la pianta organica della guardia nazionale sedentaria ed una legge per la formazione di corpi di franchi tiratori per la durata della guerra. Questi doveano rimanere alla difesa dei loro paesi, e solo eccezionalmente potevano essere tratti a servire sul confine.

Allegato 2.

Addì 28 l'imperatore giunse a Metz. Ora non potevano tardare più oltre gli atti decisivi. Ma colà giunto ei dovette ben

28 luglio.

presto convincersi che lo stato dell'esercito non consentiva ancora di muovere alle offese.

Le truppe destinate ad operare non aveano peranco la loro forza completa; il 6° e 7° corpo, la 1ª e 3ª divisione di cavalleria di riserva e la riserva d'artiglieria non erano ancora disponibili.

Calcolando solo a 700 uomini i battaglioni di fanteria e a 500 i reggimenti di cavalleria, l'esercito avrebbe dovuto contare 224,000 uomini di fanteria e 26,500 di cavalleria, compreso il corpo di Canrobert, le divisioni di cavalleria di riserva, escluse le truppe rimaste in Lione.

In quella vece il già rammentato opuscolo, attribuito all'imperatore, ci fa sapere che le truppe disponibili sulla Saar in quel momento ascendevano solo a 100,000 uomini, e quelle riunite sotto il comando di Mac-Mahon solo a 40,000; mentre Canrobert non avea disponibili a Châlons che due delle sue divisioni, e non ancora nè cavalleria nè artiglieria.

A confronto di questi numeri, che si riferiscono forse alla sola fanteria, la forza dell'esercito, da alcuni rapporti del 29 che si pretendono ufficiali, è calcolata molto maggiore, cioè (1):

La guardia a	20,500	uomini.
Il 1° corpo	37,000	»
2° »	23,430	»
3° »	35,800	»
4° »	26,000	»
5° »	23,000	»
6° »	29,900	»
7° »	9,900	» (2).
Cavalleria di riserva	4,100	»
Riserva del genio	450	»
Totale	210,080	uomini.

(1) Pare che qui siano compresi i combattenti di tutte le armi.

(2) Qui è calcolata una sola divisione, mentre il 7° corpo deve aver già avuto sul Reno superiore in quel momento 2 divisioni.

Dei quali appartengono all'armata di sinistra 128,730 uomini
» » di destra 46,900 »
ed alle riserve (Canrobert, cavalleria e riserva del genio) . . . . 34,450 » (1).

L'imperatore desiderava di vedere più presto che fosse possibile giungere anche le truppe che ancora rimanevano nel paese; ma gli fu fatto osservare che Parigi, Lione ed Algeri non potevano lasciarsi senza presidio. Il 28 giunsero, è vero, da Parigi al campo di Châlons i primi 3 battaglioni della guardia mobile; ma così novizi ed indisciplinati com'erano, non potevano esser subito adoperati.

Del resto l'esercito oltre ad essere incompleto, dava da pensare per le sue condizioni interne. Sin dal principio della mobilitazione venivano palesandosi ogni dì più gravi l'insufficienza della preparazione e i difetti del sistema.

Erano di già occorsi molti inconvenienti di varia specie nel richiamo delle riserve e poi nel loro trasporto. Masse d'uomini vennero a trovarsi raccolte nei depositi, senza che fosse possibile dar loro un pronto sfogo. Le ferrovie, coi più grandi sforzi, non bastavano ai trasporti ai depositi e da questi ai corpi. Era inoltre impossibile che non avvenissero disguidi nello avviare i rinforzi ai reggimenti che erano in moto; così che un gran numero di riservisti venne a capitare in luoghi nei quali non sapevasi neppure ove si trovassero in quel momento i loro corpi rispettivi. Tutte le stazioni delle ferrovie e le locande delle grandi città n'erano riboccanti; il ministero della guerra si vide costretto a dare ordine che, ovunque si trovassero, fossero presi e condotti ai depositi più vicini.

In alcuni distretti, a causa dello eccessivo ingombro delle

---

(1) Lo stesso scrittore (B. D.) nel suo ordine di battaglia fa ascendere l'esercito francese dal 1 al 6 agosto a 272,000 uomini. Questo aumento di forze, a malgrado delle perdite, deve spiegarsi coll'incessante arrivo delle riserve; e combina in modo sorprendente anche coi nostri calcoli e con quelli del colonnello Fay, che dà pei primi di agosto 262,000 uomini, quando però nella prima somma si computi il 6° corpo secondo le forze che ebbe ai 18 di agosto.

linee, fu giocoforza sospendere tutti i trasporti dei riservisti. Il comandante della divisione territoriale di Marsiglia p. e. telegrafava:

« Qui 900 riservisti; non so ove mandarli. Per isgomberare li manderò tutti ad Algeri coi trasporti che stanziano nel porto ».

Misura la cui esecuzione avrebbe potuto essere impedita in tempo.

In questi giorni medesimi il *maggior generale* si vide nella necessità di significare al ministro della guerra che, a quanto gli annuciavano i depositi, questi aveano bensì pronti gli uomini di riserva, ma nessune istruzioni circa ai luoghi ove dovessero mandarli ad unirsi ai battaglioni mobili.

In tanta confusione, e colla precipitazione con cui bisognava fare ogni cosa, doveva necessariamente avvenire che le riserve giungessero ai reggimenti mal provviste dei necessari oggetti di corredo, mancanti di marmitte, fiaschetti, tende, ecc.

E già nel giorno 27 il maresciallo Leboeuf aveva scritto a Parigi per impedire che i drappelli continuassero a giungere all'esercito col corredo incompleto.

Nè meglio procedeva l'assetto dei traini dei reggimenti e più ancora dei grandi corpi, poichè mancavano cavalli, vetture di ospedale e di magazzeno, infermieri, veterinari, soldati del treno e impiegati amministrativi dappertutto. Molti di questi ultimi giungevano alla spicciolata e la maggior parte in ritardo, di guisa che talune divisioni dovettero provvedere da loro stesse ai loro bisogni. L'intendente del 4° corpo d'esercito annunziava già il 28 che per mancanza di uomini e cavalli non poteva fare attaccare i carri.

Nel traino dell'artiglieria accadde che i finimenti in gran parte furono trovati disadatti, e si dovette ricorrere all'industria privata. Le riserve di munizioni parte non erano sul luogo, parte ancora in ritardo nel loro assetto; in alcuni luoghi mancavano affatto quelle per le mitragliere.

Erano giunte grandi quantità di carte, ma soltanto di paesi tedeschi; nessuna delle provincie francesi di frontiera, ove sarebbe stato necessario averne sul principio della guerra.

Lasciando da parte queste condizioni interne, si dava il caso che il comando supremo dell'esercito ignorava la posizione di talune delle grandi parti dell'esercito stesso.

Il 27 infatti il *maggior generale* dovette mandare al generale Douay il seguente telegramma:

« A qual punto vi trovate voi colla vostra formazione? Dove sono le vostre divisioni? L'imperatore vi ordina di affrettare questa formazione per unirvi al più presto con Mac-Mahon nel dipartimento dell'Alsazia inferiore. »

E nel giorno seguente fu così risposto ad una richiesta dello stesso generale:

« Non v'è in Metz alcuna sezione di treno, nè alcuna provvista di oggetti da campo da poter mettere a vostra disposizione. Avete fatto bene a rivolgervi a Parigi; ripetete la domanda ».

Neppure il vettovagliamento era apparecchiato, e fin dal principio avvennero i più gravi sconci. I corpi d'armata sulla Saar dovevano dal 1° agosto in poi trarre le loro provvigioni principalmente da Metz; ma tolto un po' di biscotto e lardo non trovavano altro colà; nè caffè, nè zucchero, nè riso, nè acquavite, nè biada. Bisognò por mano alle provvigioni di riserva, anche al biscotto, perchè all'esercito non v'erano che 38 panattieri, e per averne di più si ricorse indarno al paese; ed oltre a ciò v'era mancanza di forni da campo. Nè molto diverse erano le condizioni di Strasburgo, ove si avevano, è vero, provvigioni di farina, biscotto e biada; ma l'intendenza locale non conchiuse il contratto pel riso, zucchero, caffè e vino prima del 20 luglio. E fu solo in quel giorno medesimo possibile di mettere in vigore i contratti per la somministrazione della carne all'intero esercito. Aggiungasi che in alcuni luoghi mancò persino alle truppe il danaro per provvedere le cose necessarie. Perciò lagnanze e richieste d'ogni parte.

Gli intendenti dei singoli corpi cercarono indarno di rimediarvi ricorrendo alle riserve di provvigione delle vicine fortezze. Da Mézières e Sédan ebbero risposta non esservi

allora nè biscotto nè carne salata, e consimile d'altre parti.

Sebbene queste condizioni andassero giornalmente migliorando col giungere dei carichi, pure sta il fatto che il 28 luglio non si aveva ancora disponibile quanto è strettamente necessario per intraprendere operazioni offensive. E ciò era tanto più grave in quanto che già da qualche tempo le truppe stavano ristrette in anguste stanze in luoghi ove non potevasi applicare quel sistema delle requisizioni che i Francesi avevano altre volte impiegato su vastissima scala.

Non può dunque far meraviglia che i generali francesi fossero angustiati dal pensiero di dovere difendersi in casa propria invece di portare la guerra in Germania.

In tal caso dovevasi prendere in considerazione anche le fortezze. Desse pure trovavansi in istato difettosissimo. Nella ferma credenza di dover far guerra offensiva, le fortezze erano state sin dal principio talmente spogliate che il 21 luglio, per esempio, in Neu-Brisach v'erano appena 50 uomini. Il forte Mortier, Schlechtstadt, Lützelstein, Lichtenberg erano del pari debolmente presidiati. In Strasburgo, dopo la partenza del 1° corpo, rimasero soltanto 2000 uomini di truppe di linea. Le opere di Metz non erano nè rivestite nè armate, e persino le gole dei forti staccati non erano chiuse. E quando più tardi trattossi della ritirata dell'armata principale quivi raccolta, il comandante del corpo del genio, generale Coffinières, dichiarò dinanzi ad un consiglio di guerra che, senza l'appoggio dell'esercito, la fortezza non era in grado di resistere ad un assedio neppure 14 giorni.

Non era nemmeno riunita la forza necessaria a presidiare la fortezza, e sul principio d'agosto si chiedeva ancora instantemente che vi fossero mandati altri quarti battaglioni e depositi.

Diedenhofen, invece di un presidio di 4 a 5000 uomini, non aveva che 1000 uomini circa, di cui 600 guardie mobili, 90 doganieri e 300 uomini di artiglieria e cavalleria non ancora istruiti.

In tale stato le fortezze non potevano dare protezione al-

l'esercito; abbisognavano anzi, almeno sul principio, di essere da lui protette (1).

Da tutto ciò si vede che l'imperatore Napoleone quando giunse il 28 all'esercito non trovò alcun corpo completo e veramente mobile. Oltre a ciò, le parti dell'esercito destinate ad agire di conserva, erano disseminate sulla linea Sierk, Bitsch, Hagenau, Colmar, ossia sopra una estensione di 32 leghe, colle loro ultime frazioni scalate indietro sino a Châlons e Parigi. Da tale posizione non si poteva certo procedere senz'altro ad una gagliarda offensiva.

Ma l'opinione pubblica in Francia, e segnatamente in Parigi, chiedeva vittorie e pare che l'imperatore stesso, ad onta di tanti ostacoli, persistesse nel suo disegno offensivo. Ciò appare dal proclama (Allegato 3) diretto all'esercito il 23 luglio. Allegato 3.

Non erasi nemmeno rinunciato dai Francesi al già divisato sbarco sulle coste della Germania. La flotta fu avvertita che dovesse prepararsi per un trasporto di 30,000 uomini; pel qual uopo, oltre alle truppe di marina, si tenne pronta anche la divisione di Tolosa. Il comando di queste truppe dovea essere assunto o dal generale Trochu o dal generale Bourbaki.

Sapevasi che presso Saarbrücken e Saarlouis vi erano pochissime forze tedesche, dietro alle quali non trovavasi che l'8° corpo d'armata sino dal 27 con una divisione in St-Wendel e l'altra in Dudweiler, Ottweiler e Lebach; e una brigata di cavalleria spinta innanzi ad osservare: in tutto circa 40,000 uomini. Più forti distaccamenti dovevano ancor muovere da Trier ed i grandi accentramenti di masse sapevansi presso Mannheim, Landau e Rastatt.

L'imperatore adunque deliberò che il giorno 31, il 2°, 3° 30 luglio.

---

(1) Anche rispetto a fortezze così ben situate come Metz e Diedenhofen, l'esercito avrebbe dovuto prendere posizione avanzata. Una di tali posizioni era già stata esaminata nel 1867. Essa estendevasi da Saargemünd per Calenbronn sino a Betting-les-St-Avold, ove l'ala sinistra doveva essere coperta con una divisione a St-Avold contro un aggiramento da Saarlouis.

Il generale Frossard è d'opinione che quivi avrebbesi dovuto raccogliere il 2°, 3° e 4° corpo, mandando il 5° al maresciallo Mac-Mahon.

e 5° corpo, sotto il comando di Bazaine, passassero la Saar fra Saarbrücken e Saargemünd, e che il 4° facesse contemporaneamente una dimostrazione contro Saarlouis. Se non che il maresciallo e gli altri generali dichiararono unanimi non potere ancora eseguire tale movimento, perchè alle loro truppe mancavano le necessarie provvigioni e molti oggetti di corredo. Fu dunque giocoforza rinunciare per allora a quell'impresa ed aspettare che l'esercito fosse ben preparato.

Al maresciallo Mac-Mahon fu scritto che l'imperatore gli lasciava 8 giorni di tempo a cominciare le operazioni.

Fra questi indugi era penoso il non avere alcuna notizia più precisa di ciò che potesse intraprendere il nemico di là dal confine. Già alcuni giorni prima erasi mostrato un suo drappello nelle vicinanze di Niederbronn. L'istruzione della cavalleria francese mirava piuttosto alla sicurezza propria che alle grandi scorrerie in paese nemico. Si capì che da quest'arma potevasi pretendere di più e perciò fu scritto ai singoli comandanti:

« Esercitate le vostre truppe alla più attenta vigilanza, a spedire pattuglie, intraprendere ricognizioni ecc. Presto avremo a fronte un nemico addestrato da lungo tempo in pace nel servizio di sicurezza dei campi, bivacchi, ed accantonamenti. Si diano in tutti i corpi istruzioni intorno a ciò e si facciano quanto più sia possibile esercitazioni ».

Poco dopo aggiungevasi:

« Mostrate alla vostra cavalleria che essa deve spingere le sue esplorazioni molto innanzi su tutta la linea della Saar, e non temere di inoltrarsi da ogni parte nel paese nemico adoperando bensì le necessarie precauzioni. I comandanti dovranno farvi rapporto delle ricognizioni eseguite. Voi ne darete notizia a me ».

Per fare almeno qualche cosa fu divisato di raccogliere in più ristretta posizione i 3 corpi più avanzati verso la Saar; con che si agevolava altresì l'approvvigionamento giovandosi della ferrovia di Metz.

31 luglio. In seguito a ciò, il 31 luglio il quartier generale del 2°

corpo si recò a Forbach; la divisione Laveaucoupet si pose sullo spianato di Oetingen in seconda linea dietro la brigata colà dilungata dalla divisione Bataille, che occupò Spicheren. La divisione Vergé si accampò a Bening.

Il quartier generale del 3° corpo si trasferì a St-Avold, una divisione rimase in Boucheporn, e le altre si portarono a St-Avold, Haut-Homburg e Ham sous Barsberg.

Il quartier generale del 4° corpo si pose con una divisione in Boulay; un' altra divisione andò a Bouzonville, mentre la la prima (Cissey) fu trasferita a Sierck per coprire il fianco sinistro dell'esercito. La guardia e il 3° corpo rimasero nelle loro posizioni attorno a Metz e presso Saargemünd.

Nello stesso tempo la 3ª divisione cavalleria di riserva, Forton, che trovavasi presso a Pont-à-Mousson, ricevette ordine di portarsi a Faulquemont; ma quest'ordine dovette essere disdetto perchè quella divisione non era ancora in grado di muoversi.

La disposizione generale dell'esercito francese al 31 luglio appare dalla tavola I.ª

Tavola I.

L'idea che lo stato maggiore francese erasi fatta dei movimenti del nemico avea potuto nel frattempo completarsi in alcuna parte per virtù di ulteriori notizie.

Sapevasi che il 7° ed 8° corpo prussiano, posti sotto gli ordini del generale v. Steinmetz, stavano per riunirsi dietro la Saar. Le loro colonne si appressavano a Saarlouis e Saarbrücken. Furono inoltre segnalati in marcia da Magonza per Kaiserslautern reggimenti del 3° e 9° corpo appartenenti, dicevasi, all'armata del principe Federico Carlo.

Il nemico (i Prussiani), stando ad alcune voci, si apparecchiava a prendere l' offensiva. Drappelli di fanteria alquanto forti aveano già passato il fiume a valle di Saarbrücken, e si erano mostrati agli esploratori francesi presso Geislautern e Ludweiler.

Ciò non di meno si aveano tuttavia troppo scarse notizie intorno alla vera composizione delle forze tedesche.

Incapaci di prendere essi l' offensiva e pur non volendo rinunciarvi, i Francesi si appigliarono al mezzo termine di ese-

guire una potente ricognizione contro Saarbrücken. Impadronendosi delle alture sulla sinistra del Saar, voleano costringere il nemico a far mostra delle sue forze ed a svelare le sue intenzioni.

L'impresa fu affidata al maresciallo Bazaine, e furono messi a disposizione di lui, oltre al suo corpo, anche il 2° ed il 5°.

In una conferenza coi due generali comandanti, che fu tenuta il 31 stesso, il maresciallo stabilì che il 2° corpo si avanzasse contro Saarbrücken sostenuto dall'avanzare di una divisione del 3° corpo su Wehrden, e di una divisione del 5° corpo da Saargemünd. Pur non di meno l'esecuzione di tale progetto fu differita al 2 agosto.

In seguito a ciò il generale Frossard il 31 luglio stesso avvicinò la divisione Vergé a Forback, ove essa si pose a campo ad oriente della città a cavallo della gran strada. Pel caso che il suo traino da ponte non potesse trovarsi a tempo sul posto, fu messo a disposizione di lui quello del 3° corpo, che però doveva ancora essere trasferito da Metz a Forback per ferrovia. Le mute doveano essere in parte somministrate dai cavalli di riserva dell'artiglieria del 3° corpo, oppure, se questi si trovassero troppo lontani, da quelli del 2° corpo; ovvero « *da altri quadrupedi qualunque che si trovassero a portata* ».

Gli eserciti tedeschi. — Loro disegno e radunata sino al 31 luglio.

Stante la concitazione degli animi in Francia, il governo prussiano non dubitava che ogni preparativo pubblicamente intrapreso, contro il pericolo di una guerra, non avrebbe fatto che render questa inevitabile.

Sapevasi di una grande attività che regnava da lungo tempo nel ministero della guerra in Francia; di preparativi già fatti per trasporti ferroviari, e di considerevoli provviste di foraggi. Cavalli già dimessi eransi fatti nuovamente rientrare nell'artiglieria; nei porti s'erano armate navi da trasporto; le truppe di Algeria avevano ricevuto l'ordine di tenersi pronte a muovere. Ma fino al 15 di luglio una vera e propria mobilitazione non era ancora cominciata.

In Germania non era stata data fino allora alcuna particolare disposizione, nemmeno per l'armamento delle fortezze di frontiera. Volevasi o non fare apparecchio di sorta, oppure, se il caso lo chiedesse, apparecchiarsi compiutamente; poichè tutti i rami dell'organismo militare erano bene ordinati, aveasi fiducia di non rimanere in ritardo.

Allorquando però nella giornata del 15 luglio ebbesi la certezza che in Francia accadeva di fatto la chiamata delle riserve e delle guardie mobili e che il naviglio da guerra si apparecchiava nei porti, fu nella notte seguente dato l'ordine per la mobilitazione di tutto l'esercito della Germania settentrionale.

Se non che la Prussia e gli Stati con essa uniti nella Confederazione nord-germanica non doveano rimanere soli nella lotta imminente.

Sino dal momento che la Francia dichiarò di non considerare come sciolta la questione, dopo la rinuncia del principe Hohenzollern, il pericolo che sovrastava alla Germania intera pel procedere del suo antico avversario tradizionale fu sentito in tutta l'Alemagna.

Nelle Camere bavaresi eravi, è vero, una non piccola minoranza che voleva accordare il credito domandato, solo per *mantenere la neutralità armata:* ma l'opinione pubblica in quel

paese non divideva tali vedute di angusta politica particolare.

L'alleanza colla Germania settentrionale trovò sopratutto il più valido appoggio nei magnanimi sensi di re Luigi, e nel contegno de' suoi ministri. All'aprirsi dell'assemblea quel monarca espresse il suo sentire con queste parole:

« Fedele al trattato di alleanza, pel quale ho impegnato la mia reale parola, io starò col mio potente alleato, per l'onore della Germania, e insieme per l'onore della Baviera, quando il dovere lo chieda ».

L'ordine di mobilitazione fu dato anche là il 16; essa dovea cominciare il 17; e il 19 l'esercito fu posto sotto il comando del re Guglielmo.

Lo stesso accadde per parte del re Guglielmo di Würtemberg, che ritornando in fretta da Saint-Maurice, giunse il 17 in Stuttgart e diede tosto l'ordine della mobilitazione. Addì 21 il ministero dichiarò alla Camera: « creder minacciata la integrità della Germania; esser necessario stringersi alla Prussia ».

La decisione non poteva essere dubbia in un paese animato da sentimento tedesco, come quello.

Tanto meno poteasi dubitare del granducato di Baden, ove le cure del principe per l'unità tedesca aveano già da lungo tempo trovato la più favorevole accoglienza nel popolo. La mobilitazione vi fu decretata nella notte dal 15 al 16, e addì 22 il governo granducale dichiarò ufficialmente che per conseguenza dei suoi trattati d'alleanza colla Prussia e della dichiarazione di guerra della Francia, ei riguardavasi in istato di guerra verso di questa.

Il granducato d'Assia-Darmstadt era per una speciale convenzione militare strettamente collegato alla Germania settentrionale. La mobilitazione decretata dal re di Prussia comprendeva quindi anche quella delle truppe granducali, e le fu dato effetto subito.

Così tutta la Germania sorse in armi, unita, come giammai per lo innanzi, alla prima minaccia.

Le Diete tedesche accordarono volonterose i mezzi pecuniari, occorrenti alla condotta di una gran guerra.

Il 19 luglio, anniversario della morte della regina, di im-

peritura memoria, che condivise tutte le sciagure rovesciate già dalla Francia sulla Prussia, quel giorno istesso in cui il secolare nemico lanciava nuovamente contro la Prussia un manifesto di guerra (primo documento ufficiale in tutta questa vertenza), adunossi in Berlino in seduta straordinaria la Dieta della Confederazione nord-germanica ed accordò un credito di 120 milioni di talleri.

Sino a tanto che questa somma non fosse riscossa, dovea bastare il tesoro di Stato prussiano coi suoi 30 milioni, anche per aiutare in parte la Germania meridionale.

Nella stesso modo le Diete degli Stati meridionali misero a disposizione dei rispettivi governi:

in Baviera	18,260,000	fiorini.
nel Würtemberg	5,900,000	»
nel Baden	6,287,000	»
nell'Assia	3,376,000	»

Sebbene la guerra giungesse inaspettata, gli eserciti tedeschi non ne furono sorpresi. Le esperienze della guerra del 1866 non erano rimaste neglette per alcuna delle potenze allora belligeranti. Qua e là erasi dato opera attivissima a nuovi ordinamenti, dappertutto a molteplici migliorie.

Dopo quella guerra, nella Germania settentrionale le cose militari erano state unificate e regolate mercè l'attività del ministero della guerra prussiano che a tutto provvedeva in base alla costituzione e alle convenzioni particolari stipulate dalla Prussia coi singoli Stati federali, eccetto il Brunsvic. L'acquisto dell'Annover, dello Schleswig-Holstein, dell'Assia elettorale, del Nassau e di Francoforte, come pure la fusione dei minori contingenti federali coll'esercito prussiano, avevano aumentato questo di:

21 reggimenti di fanteria,
3 battaglioni di cacciatori,
17 reggimenti di cavalleria,
3 reggimenti artiglieria da campo,
3 brigate d'artiglieria da piazza,
3 battaglioni di pionieri e
3 battaglioni del treno.

Per conseguenza di ciò erano stati formati di pianta i 9°, 10°, 11° *corpi d'armata prussiani* comprendenti i contingenti autonomi dei due Mecklemburg e del Brunswic (3 reggimenti di fanteria, 1 battaglione di cacciatori, 3 reggimenti di cavalleria e 5 batterie).

Univasi all'esercito nord-germanico come 12° *corpo d'armata* il regio esercito sassone, ordinato dal suo ministero della guerra secondo il modello prussiano, e, a seguito di particolare convenzione, come 25ª *divisione*, tutto il contingente del granducato di Assia.

S'erano pure fatti cambiamenti nelle singole armi. Così in tutti i reggimenti di cavalleria erasi aumentato l'effettivo di pace, portando contemporaneamente a 5 il numero degli squadroni, uno dei quali in caso di mobilitazione dovea restare indietro come squadrone di complemento (*Ersatz-escadron*). L'artiglieria era stata provveduta tutta di cannoni rigati; erasi anche cominciato un considerevole perfezionamento del fucile ad ago, che la guerra costrinse ad interrompere.

Per la difesa delle coste eransi costruite fortificazioni in parecchi siti più minacciati, fabbricati cannoni perfezionati del massimo calibro, e preparate torpedini.

Ma segnatamente ottennero sanzione legale, per mezzo della legge militare (*Wehrgesetz*) del 9 novembre 1867, tutte le disposizioni provvisorie motivate dal 1859 in poi dal riordinamento dell'esercito.

In previsione della promulgazione della legge ora detta, e poscia per la sua esecuzione, colle due ordinanze del 5 settembre 1867 e 4 luglio 1868 era stato fissato l'organamento della riserva e della landwehr e regolato di nuovo il riscontro dei permessanti.

Nella partizione del territorio federale in distretti di landwehr, anche quelli delle antiche provincie prussiane erano stati adattati al nuovo organamento dell'esercito non meno che alle molto mutate condizioni di popolazione e commercio.

Il numero dei battaglioni di landwehr che sino allora *era stato in Prussia* 116 fu portato a 216 (1).

(1) Secondo il disegno di mobilitazione pel 1870, dovevansene costituire solo 166; poichè nei distretti dei nuovi corpi d'armata eravi ancora difetto di uomini addestrati.

Nello stesso tempo l'istruzione sul completamento dell'esercito del 26 marzo 1868 aveva regolato uniformemente la leva militare in tutta la Confederazione.

Per conseguenza poi, del mutato ordinamento di pace e in base alle esperienze del 1866, il ministero della guerra, d'accordo collo stato maggiore generale, aveva predisposto la mobilitazione e formazione di guerra dell'esercito della Confederazione nord-germanica mediante un nuovo disegno di mobilitazione.

Ne risultarono miglioramenti di molto rilievo specialmente intesi a maggior prestezza.

Ed anche in altre parti dell'ordinamento e dell'amministrazione militare avevano dato motivo a cambiamenti le esperienze dell'ultima guerra germanica. Il *sistema di tappe* (*Etappenwesen*) segnatamente era stato compiutamente riorganato su nuove basi; e, in accordo con esso, tutti i servizi sanitarii erano stati sottoposti a nuove regole, e perfezionati quelli delle ferrovie, dei telegrafi e delle sussistenze.

Nè la tattica era stata trascurata. Lo stato maggiore generale n'aveva fatto oggetto di particolari studii, i resultati dei quali aveano ricevuto la sovrana sanzione nel 1869. — Riguardavano specialmente la istituzione di un nuovo ordine di marcia, e le norme circa l'impiego della cavalleria ed artiglieria conforme alle nuove esigenze della guerra.

In Baviera l'organamento e la formazione delle forze militari erano stati modellati, nei punti più essenziali, sulle instituzioni della Confederazione nord-germanica. La legge del 30 gennaio 1868 gittò le basi di un *ordinamento militare* analogo alla *legge militare* del nord, compreso l'obbligo generale del servizio personale militare, la istituzione della landwehr e quell dei volontari di un anno. Ulteriori decreti ne regolarono i particolari. Eravi una differenza nella durata del servizio nella riserva, ridotto a 3 anni, e così pure, per motivi d'economia, la dura t del servizio di presenza della fanteria non era stato sensibilmente aumentato, cosicchè restava in media di un anno e mezzo.

La fanteria aveva preso nuove forme, riducendo i battaglioni da 6 a 4 compagnie, aumentando però l'effettivo di queste. I

regolamenti tattici furono adattati alla mutata formazione e quindi basati sulle esperienze dell'ultima guerra, e specialmente sulla cresciuta efficacia del fuoco. Fu aumentato di 2 il numero dei battaglioni di cacciatori.

Nel 1867 erano stati ridotti a retrocarica i fucili Podewils già prima adottati, e poscia nel 1869 fu accettato il fucile Werder perfezionato, del quale, però, allo scoppiare della guerra erano armati 4 soli battaglioni (cacciatori).

Nella cavalleria furono sciolti due reggimenti, uno di corazzieri e l'altro di ulani; ma i 10 che rimasero erano stati alquanto aumentati di cavalli (125 per squadrone) e portati come in Prussia da quattro a cinque squadroni.

Nell'artiglieria le batterie furono formate di sei pezzi rigati; create 14 nuove batterie; i quattro reggimenti ugualmente composti di 8 batterie da campo, 4 da fortezza ed una da parco, formando ogni due reggimenti una brigata.

Il reggimento del genio fu aumentato di 2 compagnie, e le 6 compagnie così risultanti furono partite in 2 divisioni a 3 compagnie l'una.

A datare dal 1° febbraio 1869 i comandi delle 4 divisioni dismisero l'antico nome di comandi generali e si instituirono in Monaco e in Würzburg comandi generali alla foggia prussiana (di corpo d'armata).

Seguendo l'esempio della Germania settentrionale fu regolata la mobilizzazione e ordinata la formazione di guerra; e conforme a ciò dovevasi pure attuare lo impianto delle truppe mobili e di quelle di complemento e di presidio, e l'allestimento del personale e materiale occorrente. Notevoli differenze rimasero soltanto nell'organamento del treno.

Il territorio dello Stato fu diviso in 32 distretti di landwehr. Ma le disposizioni date erano troppo recenti per poter somministrare il numero occorrente di soldati e graduati addestrati, e convenne contentarsi a formare dapprima solamente 16 battaglioni di landwehr (uno per ogni due del quadro normale).

Il sistema di tappa, quale era stato fissato dalla Prussia, fu accettato dalla Baviera senza mutamento alcuno.

Il reggimento del genio doveva, in caso di bisogno, fornire una sezione ferroviaria e telegrafica, ed erano state prese le prime disposizioni per regolare il servizio dei trasporti ferroviari.

Nel Würtemberg, subito dopo la guerra del 1866, era stato divisato di portare quella divisione alla forza di un corpo d'armata; ma ragioni di organico non lo avrebbero consentito, se non che introducendo per la fanteria un sistema d'istruzione come per le milizie e diminuendo eccessivamente la durata del servizio di presenza per le altre armi. Questo disegno pertanto fu abbandonato nella primavera del 1867 e si preferì costituire esercito più piccolo, ma più saldo. La forma e la forza delle unità tattiche dovevano possibilmente consuonare coll'ordinamento dell'esercito nord-germanico.

A tale uopo i battaglioni di fanteria e di cacciatori, da 5 compagnie furono ridotti a 4 di maggior forza in pace e in guerra; e per ogni reggimento di fanteria fu formato il quadro di un battaglione di landwehr.

Nella cavalleria furono sciolti i quinti squadroni. I 16 squadroni rimanenti furono portati a 149 cavalli; e fu stabilito che i 10 squadroni da mobilitarsi nel primo momento si completerebbero coi cavalli degli squadroni che rimarrebbero indietro.

Per l'artiglieria fu messo in vigore l'organico già elaborato prima del 1866. Il battaglione di artiglieria da fortezza cedette le sue mute al reggimento d'artiglieria da campó e si aumentò di una batteria. Il reggimento d'artiglieria da campo fu composto di 9 batterie mezzo montate, di 4 cannoni in pace e 6 in guerra ciascuna; il numero delle batterie di complemento fu accresciuto di tre; e così pure quello delle colonne di munizioni.

L'artiglieria tecnica (*d'arsenale*) costituì un'altra compagnia.

Le compagnie dei pionieri ingrossarono i loro quadri, per potere, in caso di mobilizzazione, formare una compagnia del genio da fortezza.

I quadri del treno furono raddoppiati.

La fanteria, i cacciatori e la cavalleria ebbero le armi ad ago prussiane; e l'artiglieria fu provveduta tutta di cannoni rigati. Il morso e il fardello dei cavalli furono particolarmente migliorati.

In tutte le armi furono introdotti i regolamenti prussiani, con quelle poche modificazioni che erano richieste dalla diversità dell'equipaggiamento. Le norme pel servizio furono anch'esse in parte modellate su quelle vigenti in Prussia.

La direzione del servizio e dell'istruzione delle truppe passò nel 1868 dal ministero della guerra ad un comando di corpo.

Tutte queste novazioni ebbero per fondamento una legge militare approvata dalla Camera nello stesso anno 1868, la quale fissò a 2 anni la durata del servizio di presenza nell'esercito attivo per tutte le armi, ad esclusione della cavalleria, e pel resto differiva solo in alcuni pochi punti dalla legge prussiana.

Per contro l'istruzione prussiana pel completamento (*Ersatz-Instruktion*) non aveva avuto l'approvazione della Camera. Dovevasi supplirvi con altre disposizioni.

Finalmente fu elaborato un disegno di mobilitazione per la fanteria, la cavalleria, i pionieri e i varii servizi conforme a quello che era già in vigore da parecchi anni per l'artiglieria e il treno. Ma per mancanza di ufficiali non si potè in quello prestabilire se non se 4 battaglioni di landwehr di complemento (*Landwehr-Ersatz-Bataillone*) invece degli 8 battaglioni di landwehr che avrebbe dato il sistema prussiano.

Nel granducato di Baden le istituzioni militari della Prussia erano state radicalmente impiantate.

Dopo la promulgazione della legge militare del 12 febbraio 1868 entrarono con rapida successione in vigore, per ogni ramo di servizio e per ogni occorrenza, i relativi regolamenti prussiani, quasi senza mutamento di sorta; e fu divisata una speciale istruzione per la mobilitazione basata sul disegno di mobilitazione dell'esercito nord-germanico.

Il contingente del Baden fu aumentato in quegli anni di pace di 5 battaglioni, 3 squadroni, 3 batterie da campo, una compagnia da fortezza ed una compagnia di pionieri.

Inoltre il paese fu ripartito in 10 distretti di landwehr, che nel 1870 consentirono di già la formazione di 6 battaglioni di landwehr di 602 uomini l'uno.

Le truppe furono armate di fucili ad ago e nello stesso tempo l'artiglieria fu totalmente fornita di cannoni a retrocarica prussiani.

A tutte queste cure concordi degli Stati collegati, la Germania andava debitrice di una potenza militare forte ed omogenea, come nessun'altra nazione aveva potuto aver mai sino allora.

Il prospetto complessivo dello stato di pace dava 382,568 uomini pagati, non contando gli stati maggiori, gli ufficiali non appartenenti ai reggimenti, i quadri della landwehr e certi corpi speciali. Questo numero era diminuito alquanto da licenze e mancanze momentanee.

Appartenevano alla Germania settentrionale	304,413	uomini
alla Baviera	50,068	»
al Würtemberg	14,124	»
ed al Baden	13,963	»

L'ordine di mobilitazione dato il 15 luglio in Berlino estendevasi a *tutto l'esercito federale nord-germanico*, pel quale fu fissato, qual primo giorno di mobilitazione, il 16 luglio. Ai 13 corpi d'armata ond'era costituito l'esercito mobile, aggiungevansi 4 divisioni di landwehr, formate di truppe di landwehr e di riserva mobilitate nei luoghi seguenti:

La divisione landwehr della guardia, in Berlino.
La 1ª (pomeraniese) divisione landwehr, in Stettino.
La 2ª (brandeburghese) » in Berlino.
La 3ª (mista) » in Posen.

La divisione brandeburghese contava 16 battaglioni, le altre 12 battaglioni l'una, tutti di 802 uomini. Ad ogni divisione furono assegnati un reggimento di cavalleria di riserva, 3 batterie di riserva ed una compagnia pionieri da fortezza.

Dal 9° corpo d'armata fu staccata la 17ª divisione che dovette essere temporaneamente trattenuta a difesa dello Schleswig-Holstein, e fu sostituita dalla 25ª (granducale assiana).

Fu inoltre ordinata la formazione di divisioni di cavalleria autonome coi reggimenti di quell'arma che non erano assegnati alle divisioni di fanteria. Erano esclusi da tale misura il corpo della guardia e il 12° corpo (reale sassóne) che ave-

vano divisioni di cavalleria già formate in tempo di pace, e così pure la cavalleria della 17ª e 25ª divisione.

La formazione delle nuove divisioni di cavalleria non potè compiersi per altro se non dopo il trasporto dei singoli reggimenti ai principali luoghi di raccolta.

Con uomini del battaglione d'istruzione di fanteria e della scuola militare di equitazione fu composta una guardia (*Stabswache*) pel grande quartiere generale di S. M. il re.

Furono inoltre costituite la maggior parte subito:

7 sezioni telegrafiche da campo *(Feld-Telegraphen-Abtheilungen)*.

5 sezioni telegrafiche da tappa *(Etappen-Telegraphen-Abtheilungen)*.

5 sezioni ferroviarie da campo *(Feld-Eisenbahnen-Abtheilungen)*.

5 depositi di munizioni di riserva *(Reserve-Munitions-Depots)*.

21 colonne di riserva di munizione *(Munitions-Reserve-Kolonnen)*.

Oltre all'impianto delle truppe di complemento compreso nella mobilitazione delle truppe di linea, furono altresì costituite secondo le norme prefissate tutte le truppe di presidio (*Besatzungs-Truppen*), l'artiglieria da fortezza e le compagnie di pionieri nel secondo stadio di aumentazione.

Quanto alle fortezze era stato ordinato l'armamento di Saarlouis, Magonza, Coblenza, Colonia, Wesel, Minden, delle fortificazioni di Sonderburg-Düppel, delle opere provvisorie sull'Elba inferiore, come pure dei forti staccati di Magdeburg contro un attacco di viva forza.

Ai presidii furono dapprima destinati 8 reggimenti di fanteria, che si trovavano in parte sul posto; cioè:

Per Magonza, i reggimenti di fanteria N. 19, 30 e 81.
Saarlouis, » » 70.
Coblenza, » » 68.
Colonia, » » 65.
Rastatt, » » 34.
Sonderburg-Düppel, » » 25.

Il reggimento di fanteria n° 23 nel primo quadro dei presidii era stato ripartito tra le fortezze di Neisse e Glatz, ma dopo pochi giorni fu restituito al suo corpo d'armata mobile.

La forza organica delle truppe fu dovunque raggiunta, tranne alcune minime eccezioni; anzi, in taluni battaglioni di landwehr e specialmente nelle provincie occidentali, fu di molto superata.

A mobilitazione compiuta le forze della Confederazione nord-germanica (compresa l'Assia) furono:

1) *Esercito da campagna (Feld-Armee)*:

396 battaglioni di fanteria e cacciatori (di cui 52 battaglioni di landwehr);
320 squadroni (di cui 16 squadroni di riserva);
214 batterie (di cui 12 di riserva) con 1,284 cannoni;
44 compagnie pionieri (di cui 4 da fortezza).

Di queste forze però doveano pel primo momento rimanere in patria (la 17ª divisione e le quattro divisioni di landwehr):

65 battaglioni;
28 squadroni;
18 batterie con 108 cannoni;
5 compagnie di pionieri.

2) *Truppe di presidio (Besatzungs-Truppen)*:

138 battaglioni (di cui 24 battaglioni mobili di fanteria di linea);
48 squadroni;
27 batterie con 162 cannoni attaccati;
173 compagnie di artiglieria da fortezza;
29 compagnie di pionieri.

Di queste truppe però, 23 squadroni, 10 batterie e 7 compagnie di pionieri non erano assegnate come presidio ad alcuna fortezza ed erano quindi disponibili.

3) *Truppe di complemento (Ersatz-Truppen)*:

118 battaglioni;
18 compagnie di cacciatori;
76 squadroni;
41 batterie con 246 cannoni attaccati;
13 compagnie di pionieri.

Così l'esercito da campagna a numeri rotondi di combattenti, senza gli stati maggiori, ufficiali, ecc., contava:

385,600 uomini di fanteria;
48,000 » di cavalleria e
1,284 cannoni.

Le truppe di presidio ascendevano a:

115,200 uomini di fanteria (1);
7,200 » di cavalleria;
34,600 uomini di artiglieria da fortezza e
162 pezzi d'artiglieria da fortezza attaccati.

Finalmente le truppe di complemento aveano:

122,500 uomini di fanteria;
15,200 » di cavalleria;
246 pezzi attaccati.

La forza spesata (*Verpflegsstärke*) di questa massa d'armati, prendendo la media degli effettivi nel mese di agosto 1870, sommava a 982,064 uomini con 209,403 cavalli; i quali numeri si ripartiscono nel modo seguente, fra la Prussia e gli Stati minori della Confederazione amministrati dalla Prussia da un lato e dall'altro gli Stati aventi amministrazione autonoma:

Prussia, ecc.	888,254	uomini	187,537	cavalli.
Sassonia	59,423	id.	13,989	id.
Mecklenburg	12,109	id.	2,646	id.
Assia	22,278	id.	5,231	id.
Totale	982,064	uomini	209,403	cavalli.

In Baviera i due corpi d'armata furono messi in formazione di guerra; e conforme al quadro di mobilitazione si formarono le truppe di presidio e di complemento, più:

1 compagnia del genio ferroviario;
1 sezione telegrafica da tappa (2);
2 depositi di munizioni di riserva.

Delle truppe di linea rimasero a presidio delle fortezze in

(1) Secondo i quadri organici, i quali però furono già durante la mobilitazione superati per queste truppe.

(2) Ad ogni divisione da campagna del genio era unita una sezione telegrafica da campo.

Germersheim: 4 battaglioni (2 del 4,° e 2 dell'8° reggimento).

In Landau: 2 battaglioni (1 del 4° e 1 dell'8° reggimento).

In Ulma: il 3° battaglione del 12° reggimento.

In Ingolstadt: il 3° battaglione del 13° reggimento.

Insieme alla mobilitazione fu ordinato il primo armamento di Landau, Germersheim, Ulma (sponda destra) ed Ingolstadt.

Ai 25 di luglio e rispettivamente al 1° agosto le due fortezze prime nominate erano al sicuro da un assalto; e mentre in pochi giorni si compivano i lavori dell'artiglieria, fu anche provveduto in modo sufficiente all'approvvigionamento.

Per Ulma ed Ingolstadt tanta sollecitudine non sembrò necessaria, e per conseguenza dello andamento che prese la guerra i lavori quivi incominciati furono ben presto sospesi.

L'armata mobile della Baviera ascendeva a;

50 battaglioni di fanteria e cacciatori;
40 squadroni;
32 batterie (192 cannoni) e
6 compagnie del genio.

In numeri tondi:

50,000 uomini di fanteria;
5,500 di cavalleria (1);
192 cannoni.

Le truppe di presidio consistevano di:

24 battaglioni (di cui 8 di linea);
3/4 di squadrone.
16 batterie da fortezza;
4 compagnie del genio da fortezza, una delle quali fu mobilitata pel servizio di tappa.

Esse contavano:

18,400 uomini di fanteria (2);
90 uomini di cavalleria;
3,800 uomini d'artiglieria da fortezza.

---

(1) Gli squadroni erano un poco più piccoli dei prussiani.

(2) I battaglioni di landwehr qui si calcolano ancora a 650 uomini, ma furono presto portati a 849 uomini.

Le truppe di complemento:

16 battaglioni;
10 compagnie di cacciatori;
10 squadroni;
8 batterie di 3 cannoni attaccati e
2 compagnie del genio.

In numeri tondi:

20,400 uomini di fanteria (1);
1,800 uomini di cavalleria e
24 cannoni attaccati.

La forza spesata di tutte queste truppe, e quindi il contingente totale fornito dalla Baviera, calcolata come sopra la media del mese di agosto, risulta di:

128,964 uomini e
24,056 cavalli.

Anche nel Wurtemberg il 17 fu il primo giorno di mobilitazione, e fu dato contemporaneamente l'ordine di armare Ulma (sponda sinistra).

Conforme al disegno di mobilitazione, le truppe si posero in punto di guerra nelle loro stanze e formarono le colonne, i complementi e i depositi non esistenti in pace.

Le truppe di complemento, composte di uomini della riserva di guerra e della riserva di complemento addestrata, erano destinate parte ai presidii, parte a somministrare i rinforzi di uomini e cavalli alle truppe mobili.

I depositi dei reggimenti di fanteria, dei battaglioni di cacciatori, dei reggimenti di cavalleria, e quelli pure del reggimento d'artiglieria da campo e del corpo dei pionieri non erano da principio che organi amministrativi, ma col giungere delle reclute furono in seguito costituiti in compagnie, squadroni e batterie.

Fu pure costituita una sezione telegrafica mobile che non era stata compresa nel disegno di mobilitazione. Della com-

(1) Questa forza organica della fanteria complementare era maggiore che in Prussia, e fu inoltre presto superata.

pagnia di deposito delle munizioni furono poi mobilitati 2 plotoni.

A presidio della fortezza di Ulma erano stati da principio destinati:

4 battaglioni di linea (il 4° e 6° reggimento di fanteria) uniti in brigata.
1 battaglione di artiglieria da fortezza di 4 batterie.
1 compagnia del genio.
1 dei 6 squadroni di complemento.
1 delle 3 batterie di complemento.

In seguito i battaglioni di linea furono sostituiti da 2 battaglioni di Landwehr-Ersatz.

La forza complessiva delle truppe wurtemberghesi, secondo la media del mese di agosto, ascendeva a

37,180 uomini e 8876 cavalli.

La divisione mobile consisteva di:

15 battaglioni di fanteria e cacciatori;
10 squadroni;
9 batterie con 54 cannoni;
2 compagnie di pionieri.

Ossia in numeri tondi:

15,000 uomini di fanteria, 1500 uomini di cavalleria e 54 cannoni.

Nel 10° giorno di mobilitazione essa era in compiuto assetto. La cavalleria fu trasportata al Reno sino dal quinto giorno.

Delle truppe di presidio e complemento rimasero in paese:

8 battaglioni (fra cui 4 di linea);
6 squadroni;
3 batterie con 12 cannoni attaccati;
4 batterie da fortezza;
1 compagnia del genio;
1 sezione di pionieri di complemento e
1 deposito per ogni reggimento, ecc.

Queste truppe, sintanto che i depositi non furono formati come veri corpi di truppe, contarono 8000 uomini di fanteria,

900 uomini di cavalleria, 900 uomini d'artiglieria da fortezza e 12 cannoni trainati (1).

Il granducato di Baden, che per la sua posizione geografica era più d'ogni altro minacciato, erasi già trovatò nella necessità, nella giornata del 15 luglio, di dare le prime disposizioni per la difesa del paese. La rimonta forzata di 4479 cavalli per uso militare fu comandata in quel giorno e così pure il richiamo degli uomini in congedo illimitato ed in licenza per l'estate (*Dispositions-und Sommer-Urlauber*).

Contemporaneamente all'ordine di mobilitazione dato nella notte dal 15 al 16 luglio, emanò quello per il completo armamento di Rastatt. Rimasero di presidio dapprima il 6° reggimento fanteria e i due battaglioni di moschettieri del 4° reggimento. Vi si recarono pure i quattro battaglioni di landwehr, n.i 3, 4, 5 e 6 di 602 uomini l'uno, riuniti a reggimento, più uno squadrone di presidio composto di uomini somministrati dai reggimenti di linea ed altri della riserva *(Augmentation)*, il battaglione artiglieria da fortezza, ed una compagnia di pionieri da fortezza. Dal 4 agosto in poi furono posti a stanza in Maxau il 1° battaglione di landwehr ed in Mannheim e Karlsruhe il 2°.

La *forza pagata* di tutte le truppe badesi a mobilitazione compiuta ascese a 35,181 uomini, 8038 cavalli.

La divisione mobile (*Feld-Division*) fu composta di:

13 battaglioni (2);
12 squadroni;
9 batterie con 54 cannoni;
1 compagnia di pionieri;

ossia 11,700 uomini di fanteria, 1800 di cavalleria e 54 cannoni.

---

(1) I 4 battaglioni Landwehr-Ersatz superarono presto e di molto la forza determinata dai quadri organici.

(2) La forza dei battaglioni di linea che entrarono in campo fu di soli 900 uomini, di 1000 uomini quella dei battaglioni che rimasero di presidio nelle fortezze.

Rimasero come truppe di presidio:

11 battaglioni (di cui 5 di linea);

1 squadrone;

9 compagnie di artiglieria da fortezza, di cui una di 6 cannoni attaccati;

1 compagnia di pionieri da fortezza;

ossia 8600 uomini di fanteria, 100 uomini di cavalleria, 1200 uomini di artiglieria da fortezza e 6 cannoni.

Finalmente le truppe di complemento consistevano di:

6 distaccamenti di complemento di fanteria:

3 squadroni di complemento;

2 batterie di complemento con 12 cannoni;

1 distaccamento di pionieri;

Totale combattenti: 4400 uomini di fanteria, 600 di cavalleria e 12 cannoni.

Queste ultime truppe furono accantonate nella valle della Tauber da Tauberbischofsheim sino a Gerlachsheim.

Il seguente riepilogo dà la somma delle forze unite di tutta la Germania:

Esercito da campagna

CORPI					COMBATTENTI		
	Battaglioni	Squadroni	Batterie	Compagnie Pionieri	Fanteria (uomini)	Cavalleria (uomini)	Artiglieria pezzi
1) Confed. Nord germanica compresa l'Assia (1)	396	320	214	44	385,600	18.000	1,284
2) Baviera	50	40	32	6	50,000	5.500	192
3) Württemberg . . .	15	10	9	2	15,000	1,500	54
4) Baden.	13	12	9	1	11,700	1,800	54
Totale . .	474	382	264	53	462,300	56,800	1,584

Truppe di presidio e di complemento (2)

CORPI					COMBATTENTI				
	Battaglioni	Squadroni	Batterie	Comp. artiglieria da fortezza	Compagnie Pionieri	Fanteria (Uomini)	Cavalleria (Uomini)	Artiglieria da fortezza (Uomini)	Cannoni attaccati
1) Confed. Nord germanica compresa l'Assia									
a) Truppe di presidio (3)	138	48	27	173	29	115,200	7,200	34,600	162
b) Id. complemento	122.½	76	41	—	13	122,500	15,200	—	246
2) Baviera.									
a) Truppe di presidio (4)	24	¾	—	16	4	18.400	90	3,800	—
b) Id. complemento	18.½	10	8	—	2	20,400	1,800	—	24
3) Württemberg (5) . .	8	6	3	4	1.½	8,000	900	900	12
4) Baden.									
a) Truppe di presidio (6)	11	1	1	8	1	8,600	100	1,200	6
b) Id. complemento	6	3	2	—	1	4,400	600	—	12
Totale . .	328	144.¾	82	201	51.½	297,500	25,890	40,500	462

Forze spesate nel mese di agosto

	Uomini	Cavalli
1) Confederazione Nord germanica	**982,064**	**209,403**
2) Baviera	**128,964**	**24,056**
3) Württemberg	**37,180**	**8,876**
4) Baden	**35,181**	**8,038**
Totale generale delle forze tedesche	**1,183,389**	**250,373**

Osservazioni — (1) Compresi 52 batt. di landwehr, 16 squadroni di riserva, 12 batterie di riserva, 4 compagnie pionieri da fortezza — (2) Le forze delle truppe di presidio e complemento sono qui calcolate secondo i quadri organici. Esse però furono considerevolmente sorpassate in una parte dei batt. di landwehr prussiani, nei batt. di complemento bavaresi e in quelli di complemento e landwehr württemberghesi. (3) Compresi 21 batt. di linea. (4) Compresi 8 battaglioni di linea. (5) Compresi 4 battaglioni di linea. (6) Compresi 5 battaglioni di linea.

A queste debbonsi aggiungere le *forze marittime* della Prussia per la difesa delle coste tedesche.

Consistevano queste delle seguenti navi da guerra:

3 fregate corazzate;
2 altre navi corazzate;
5 corvette coperte;
4 corvette a ponte piatto;
1 vascello di linea;
2 avvisi;
3 fregate a vela;
4 brick a vela; ed il reale yacht *Grillo*;

totale 25 navi, più:

8 scialuppe cannoniere di 1ª classe;
14 » » 2ª ».

Ma di una parte di questi bastimenti non potevasi far capitale per un combattimento navale. Tali erano anzitutto le navi a vela, poi il vascello di linea *Renown* stanziato nel porto di Kiel, come vascello di guardia e scuola di artiglieria, e poi due corvette coperte, due altre, 1 avviso ed 1 scialupa cannoniera di 1ª classe, i quali ultimi 6 legni non erano adoperabili, perchè alcuni si stavano racconciando e gli altri non avevano equipaggio sufficiente nelle prime settimane.

Rimanevano così disponibili soltanto 12 grandi navi da guerra e 21 scialuppe cannoniere; di questi 33 legni, 3 corvette ed una cannoniera di 1ª classe trovavansi distaccate in stazioni estere e non potevano riunirsi al naviglio germanico prima dello scoppiare della guerra.

Lo stato personale della marina prussiana era di 6,204 persone in servizio, delle quali appartenevano (compresi gli ufficiali, i cadetti, gli ufficiali di coperta (*Deck officiere*) e i non combattenti):

alla divisione equipaggi della flotta (*Flotten-Stamm Division*)	3,923	uomini
alla divisione dei cantieri (*Werft-Division*) (compagnie di macchinisti ed operai)	918	»
al battaglione di marina (5 compagnie)	905	»
all'artiglieria di marina (3 compagnie)	458	»
	6,204	»

Degli uomini di riserva, che sommavano a 12,940 uomini.
erano allora assenti . . . . 6,105 »
cosicchè si potevano richiamare subito soli 6,835 »

L'allestimento delle forze navali richiede un tempo maggiore di quello che occorre per la mobilitazione dell'esercito di terra; esso abbraccia:

il richiamo delle riserve e
l'armamento delle navi.

Oltre di che conviene dare le necessarie disposizioni per la difesa delle coste.

Stante il lento arrivo delle riserve, non si potea contare sull'impiego di tutta la flotta se non che in capo a 3 o 4 settimane.

Dopo che al 15 di luglio furono richiamati 500 vecchi marinai, un ordine reale del 16 comandò l'apparecchiamento di tutta la marina da guerra e la mobilitazione delle truppe di marina.

Perciò al dì 16 luglio fu ordinato il richiamo delle riserve e degli uomini della seewehr presso la divisione dei cantieri e le truppe di marina; e addì 18 il richiamo di tutti gli uomini della riserva che avevano già servito, di tutti i piloti e delle 2 ultime classi della seewehr presso la divisione delle navi.

Il 27 luglio finalmente fu esteso il richiamo a tutti i marinai di ogni classe, e a tutti i soggetti al servizio di marina sin compresi i nati nel 1842.

Per la raccolta delle riserve e degli uomini della seewehr fu designato Kiel. Siccome però questo porto, a cagione dell'insufficiente comunicazione coll'interno del paese e cogli altri porti, non è molto acconcio a quell'uopo, non potevano non accadere sconcerti di qualche rilievo. Infatti ai 30 di luglio le riserve non erano ancora ai loro posti presso i singoli corpi.

La compagnia di complemento costituita dal battaglione di marina fu sui primi di agosto, in seguito ad un ordine del 19 luglio, incorporata nel battaglione di riserva di marina che si stava formando.

L'artiglieria di marina formò 6 compagnie di 251 uomini

l'una, di cui 4 in Friedrichsort e 2 in Wilhelmshaven. Il 4 agosto fu ordinato di aumentarla di 3 compagnie di riserva di 148 uomini l'una, le quali furono completate con ufficiali e soldati dell'artiglieria della landwehr, questi ultimi presi dai distretti del 7° ed 8° corpo d'armata.

Insomma ai 31 luglio la forza della marina era di 10,382 uomini, dei quali appartenevano:

alla divisione equipaggi della flotta . .	5,824	uomini
id. cantieri	1,411	»
al battaglione marina (comprese le compagnie di complemento e il battaglione di riserva di marina che stava formandosi)	1,998	»
all'artiglieria di marina	1,149	»
Totale	10,382	

Poi, per ordine sovrano del 24 luglio, fu bandita la formazione di un *corpo-marina* (Seewehr) di *volontari* per il servizio offensivo delle torpedini, il quale corpo ascese nell'agosto a 322 uomini.

L'armamento delle navi procedette per cura del ministero di marina d'accordo col comando supremo della marina.

Alla metà di luglio le seguenti navi da guerra erano già armate compiutamente e disponibili subito:

Le fregate corazzate *Re Guglielmo*, *Principe Ereditario e Federico Carlo* e l'altra nave corazzata *Principe Adalberto*, le quali riunite in isquadra, sotto il comando dell'ammiraglio principe Adalberto, dovevano incrociare nell'Oceano Atlantico, per fare esercizi tattici navali, e sperimentare la potenza di navigazione delle navi corazzate in alto mare.

Più 4 scialuppe cannoniere che facevano il servizio dei porti e delle coste.

Allora fu ordinato di mettere in istato di servizio:

la nave corazzata *Arminio*
le due corvette *Elisabetta* e *Ninfa*
il reale yacht *Grillo* e le altre 20 scialuppe cannoniere disponibili.

Furono inoltre o noleggiate o comprate sul Weser e sull'Elba

come pure in Kiel e Stettino parecchie navi della marina mercantile, da adoperarsi nelle esplorazioni e nei lavori per la difesa della coste e delle foci dei fiumi.

La somma delle forze marittime per conseguenza di tali disposizioni è data dall'Allegato 4.

Allegato 4

Gli ordini necessari per la difesa delle coste furono dati dapprima dal ministero della guerra, ma dal 18 luglio in poi dal governo generale delle coste allora instituito.

Tutti i segnali d'ormeggio e di navigazione furono tolti dalle acque più minacciate e fu impiantato un servizio di vigilanza lungo la costa; fu nel tempo stesso intrapresa la costruzione di chiuse sugli sbocchi delle acque navigabili e di batterie per difenderle; e di opere provvisorie di fortificazione ove le truppe potessero opporre una prima resistenza ad uno sbarco nemico.

I due porti militari di Wilhelmshaven e Kiel, che erano i punti di maggior rilievo, non erano stati mai così poco preparati a guerra come nel luglio 1870.

Wilhelmshaven era sul nascere; i suoi valli non erano terminati nè muniti di artiglieria e prima del 31 luglio non poteva essere costruita una valida chiusa. Perciò la sicurezza del porto restava in prima affidata alla squadra del mare del Nord colà raccolta.

Per la difesa interna dei paraggi dell'Iade fu intrapresa la costruzione di 6 batterie da costa coperte verso terra da altre opere fortificatorie.

Le fortificazioni all'entrata del seno di Kiel erano allora nello stadio di completa trasformazione.

Pur nondimeno ai 19 di luglio fu terminato l'armamento dei forti Mölkenort e Jägerberg alla bocca del porto, e ai 5 d'agosto anche le ultime batterie erano in pronto. Era inoltre necessario munire di chiuse e batterie da costa i punti accessibili alle navi nemiche sulle foci dei fiumi, e gli altri porti marittimi.

Tali opere furono ampiamente effettuate sulle coste del mare del nord per la difesa del Weser e dell'Elba. Erano pronti oltre a ciò in diversi punti di quelle acque, a sostegno

della difesa, 14 battelli a vapore e 7 scialuppe torpediniere a remi, per le quali si adoperarono principalmente i volontari della seevehr.

Sulle coste del Baltico, all'infuori di Kiel, v'erano batterie a Sonderburg, Travemünde e Wismar e furono costrutte chiuse nei due primi punti.

Tutti i luoghi fortificati furono approvvigionati per 3 mesi.

Uno degli ufficii dello stato maggiore in pace si è di studiare minutissimamente, per ogni verosimile caso di guerra, la raccolta e il trasporto delle masse, e preparare preventivamente i progetti relativi.

Nell'atto della prima raccolta strategica di un esercito, insieme alle considerazioni militari, altre svariatissime occorrono di ordine politico e geografico. Gli errori commessi in tale momento non potranno forse ripararsi in tutto il corso della guerra. Ma le disposizioni più opportune per quel momento possono essere ponderate lungo tempo prima; di modo che,— dato il buon assetto di guerra delle truppe e il regolare ordinamento dei trasporti — si possa aver la certezza di ottenere per mezzo di quelle il risultato cui si mira.

Non è così degli altri compiti della strategia, dell'impiego in guerra dei mezzi già apparecchiati, cioè a dire delle *operazioni;* poichè in queste alla volontà nostra si oppone presto la libera volontà dell'avversario, la quale se può essere limitata, quando siasi pronti e risoluti a prendere a momento opportuno la mossa, non può per altro esser fiaccata se non mediante il combattimento.

Ora le conseguenze materiali e morali di ogni grande battaglia sono tanto profonde e larghe da mutare il più delle volte interamente lo stato delle cose e quindi creare una nuova base per nuove disposizioni.

Non v'è disegno strategico che possa con qualche sicurezza spingersi oltre il primo scontro colla massa principale del

nemico; nè altri, fuorchè il profano alle cose guerresche, può credere di ravvisare, nell'andamento di una guerra, la esecuzione premeditata di un disegno primitivo, prefissato in tutti i suoi particolari e seguito sino alla fine. Certo il duce supremo terrà sempre di mira i suoi grandi obbiettivi, e non si lascierà sviare dalle vicissitudini della guerra; ma le vie per le quali egli può sperare di giungervi non si possono con sicurezza presignare per tempo lontano.

Le proposte particolareggiate per la radunata di tutte le forze della Germania, nel caso di una guerra contro la Francia, e per lo impianto e l'organamento delle singole armate, come base di ogni ulteriore operazione, sono esposte in una Memoria dello Stato Maggiore Prussiano redatta sino dall'inverno del 1868-69.

In quella è indicato come obbiettivo primo delle operazioni: *« cercare la massa principale del nemico ed attaccarla ovunque la si trovi »*. In questo così semplice disegno si accenna però alla difficoltà del maneggio delle masse molto grosse a tal uopo necessarie; e fin dalle prime mosse non è difficile scorgere come concetto direttivo, che debbasi procurare di spingere la massa principale nemica verso nord separandola da Parigi.

L'oradetta Memoria del generale. v. Moltke, che dovremo più volte citare, prende ad esaminare dapprima le forze corrispettive dei due eserciti mobili. Supposto che, per ragioni di trasporto e fors'anco politiche, la Germania settentrionale non potesse in sulle prime disporre di più di 10 corpi, questi si calcolano a 330,000 uomini (1), ai quali la Francia avrebbe potuto opporne soli 250,000 nel primo momento, poi 343,000 dopo l'incorporazione delle riserve.

Questa prima proporzione di forze dovea considerevolmente mutarsi a nostro favore nel caso (su cui allora non potevasi fare sicuro assegnamento) che gli Stati della Germania meri-

(1) In questo numero sono compresi i combattenti di tutte le armi.

dionale partecipassero alla guerra, od anche sol quando, dopo il primo momento, si potesse a tempo opportuno trarre dalla Germania del nord i tre corpi di riserva tuttavia disponibili, ed alcune delle divisioni di landwehr da formarsi. « È evidente » dice la Memoria « quanto importi trarre partito della superiorità che abbiamo sul bel principio, anche colle sole forze della Germania settentrionale.

« Questa superiorità diventerà molto maggiore sul punto decisivo, se i Francesi intraprendono spedizioni contro le coste del mare del Nord, o nella Germania meridionale. Per respingere le prime sono rimaste in paese forze sufficienti ». Quanto alle seconde, erasene già discorso in Berlino coi rappresentanti dei contingenti tedeschi della Germania meridionale. Erasi acquistata la persuasione che per la difesa frontale dell'Alto-Reno e della Selva Nera, la Germania settentrionale non avrebbe potuto dare nel primo momento un efficace e diretto soccorso, anche pel solo motivo della distanza; e che la Germania meridionale sarebbe stata molto meglio assicurata riunendo tutte le forze sul medio Reno; donde muovendo offensivamente o sulla destra o sulla sinistra sponda contro il fianco dell'invasore, lo si avrebbe certamente ben presto obbligato a fermarsi o a retrocedere.

Merita di esser qui posto in rilievo, come i principi della Germania meridionale, consentendo in quella idea, per devozione alla causa comune e fidenti nel comando supremo dell'esercito, non esitarono a sguernire i loro Stati delle loro forze attive per unirle subito all'esercito del nord. Tanto più grave diventava quindi l'impegno assunto dalla Germania settentrionale.

« La neutralità del Belgio, dell'Olanda e della Svizzera limita il teatro della guerra allo spazio fra il Lussemburgo e Basilea.

« Se la Francia viola la neutralità di uno di questi Stati, il suo esercito entrato nel Belgio dovrà considerevolmente indebolirsi in Bruxelles e dinanzi ad Anversa. Dalla Mosella possiamo più efficacemente opporci al suo procedere ulteriore di qua dalla Mosa, di quello che da Colonia, perocchè costrin-

giamo il nemico a volgere la fronte verso mezzodì, e mentre tutte le sue comunicazioni sono minacciate, ad accettare una battaglia decisiva. Siccome la distanza da Bruxelles a Colonia è maggiore di quella da Magonza, Kaiserslautern o Trier da Colonia, così anche in tal caso ci troveremmo abbastanza per tempo innanzi al nostro fronte del Reno inferiore.

« Nè minori difficoltà incontrerebbe la Francia se violasse la neutralità della Svizzera, ove le starebbe a fronte una forte e bene ordinata milizia.

« Del resto la raccolta di forze considerevoli sulla Mosella è tale minaccia per la Francia e la sua capitale, che difficilmente ella potrebbe lasciarsi trarre a imprese di così ampia portata.

« Possiamo dunque ammettere come probabilità » così prosegue la Memoria « che i Francesi faranno la loro prima radunata sulla linea Metz-Strasburgo, per potere, scansando la nostra forte linea del Reno, spingersi verso il Meno, separare la Germania settentrionale dalla meridionale, stringere con questa un accordo, e, basandosi su di essa, procedere contro l'Elba.

« Ed anche in questo caso il far massa a mezzodì della Mosella nel Palatinato bavarese con tutte le forze disponibili, è il mezzo più acconcio per opporsi a tale disegno.

« La lusinga di facili successi potrebbe sì indurre i Francesi ad irrompere da Strasburgo nella Germania meridionale con una parte delle loro forze. Rimontando il Reno ed operando contro il fianco di questa marcia, impediremo al nemico di procedere oltre la Selva Nera, e lo costringeremo a farsi strada verso nord.

« Che se il corpo badese-wurtemberghese siasi unito alla nostra ala sinistra, saremo in grado di rinforzarlo dal Palatinato per modo da poter tentare senza indugio sulla linea di Rastatt un atto risolutivo che, riuscendo a buon esito, renderà disastrosa al nemico la ritirata.

« Per giungere a tale scopo, potremo senza tema staccare qualche parte della nostra massa principale; perocchè anche

il nemico dinanzi alla nostra fronte si sarà indebolito di quante forze egli avrà mandato all'impresa del Reno superiore.

« Qualora i Francesi vogliano trarre il massimo partito del loro sistema ferroviario per affrettare la raccolta di tutte le loro forze, verranno di necessità a formarsi in due grandi gruppi presso Strasburgo e Metz separati dai Vosgi. Ciò posto, se il gruppo di Strasburgo, che si può presumere debba essere il minore dei due, non sia diretto contro la Germania del sud, per riunirlo all'altro gruppo maggiore sulla Mosella, converrà usare principalmente di marcie a piedi.

« Ma noi nel Palatinato trovandoci in posizione interna rispetto ai due gruppi nemici, potremo volgerci contro l'uno o l'altro, ed anche, posto che noi fossimo forti abbastanza, contro ambedue ad un tempo.

« La radunata di tutte le forze nel Palatinato copre il basso e l'alto Reno e consente tale offensiva nel paese nemico, che, intrapresa a tempo, preverrà probabilmente qualunque invasione francese sul territorio germanico.

« Resta ora soltanto di chiedere a noi stessi se possiamo andare di primo passo a far massa di là dal Reno nel Palatinato, e a pochi passi dal confine francese, senza correr pericolo di esser fortemente disturbati in quell'atto. A tale domanda, a mio avviso, vuolsi rispondere affermativamente.

« La nostra mobilitazione è preparata sin nei minimi particolari. Abbiamo sei linee ferroviarie transitanti pel trasporto alla regione tra Mosella e Reno. Le tabelle di movimento ove è indicato per ogni parte di truppa il giorno e l'ora della partenza e dell'arrivo sono pronte. Già nel 10° giorno (1) le prime truppe possono scendere a poca distanza dai confini francesi e nel 13° giorno raccogliersi colà le forze combattenti di due corpi d'armata. Nel 18° giorno il numero delle nostre forze ascenderà

(1) Qui e in seguito le indicazioni 10, 13,....., 18, ecc. *giorno*, si riferiscono alla durata della mobilitazione. Si contano i giorni da quello che è accennato come *primo* nell'ordine per la mobilitazione.

(Nota del traduttore).

a 300,000 uomini, che saranno provveduti di quasi tutti i loro traini nel 20° giorno.

« Noi non abbiamo alcun motivo affatto per ammettere che la radunata delle forze francesi in istato di mobilitazione, che non fu sperimentato finora, possa compiersi più presto del nostro. Dopo Napoleone I, la Francia fece soltanto parziali mobilitazioni, nelle quali la parte dell'esercito che usciva a guerreggiare era completata dall'altra che rimaneva in paese.

« Tuttavia i Francesi stante l'accumulamento di presidii e di campi precisamente nella parte nord-est del paese e mercè il loro completo sistema ferroviario e la ricchezza del relativo materiale d'esercizio, potrebbero *senza aspettare le riserve* (*Augmentation*) raccogliere in brevissimo tempo sul confine un esercito di 150,000 uomini. Questa rapida iniziativa sarebbe confacente al loro carattere nazionale, e fu oggetto di discussione nei circoli militari.

« Supposto che un esercito così improvvisato, che fosse anche largamente provveduto di cavalleria ed artiglieria, si trovi già nel 5° giorno raccolto intorno a Metz e che passi nell'8° giorno il confine presso Saarlouis, noi saremo padroni di trattenere a tempo i nostri trasporti ferroviarii e far scendere la massa delle nostre forze sul Reno invece di portarla più innanzi. Per giungere colà, l'invasore dovrebbe fare ancora 6 marcie, e nel 14° giorno si troverebbe di fronte a forze superiori. Padroni dei passaggi del fiume, pochi giorni dopo noi prenderemmo già l'offensiva con forze più che doppie.

« Gli svantaggi ed i pericoli di così fatto procedere da parte dei Francesi, nel suo svolgimento ulteriore, sono troppo evidenti perchè eglino vi si possano di leggieri risolvere.

« Riconosciuta così la ragionevolezza della posizione nel Palatinato e sulla Mosella, non si deve trarre una obiezione contro la raccolta colà di *tutte* le forze disponibili dallo apparente sgombro del nostro fronte renano. Già accennammo che questo è protetto dalla neutralità del Belgio, e violata questa, dalla distanza, dalla propria validità e dalle operazioni ».

La *Memoria* viene ora a trattare dello aggruppamento delle forze, perocchè « un esercito così poderoso come quello da opporsi alla Francia non può operare se non sia partito in armate, la forza delle quali vuole essere singolarmente adeguata ai rispettivi còmpiti strategici, mentre l'assegnazione dei singoli corpi d'armata a questa o a quella deve essere fatta in guisa che tutti siano pronti ad agire nel più breve tempo possibile.

« Non si potrebbe senza grave disturbo di questa essenziale condizione prescrivere un riparto diverso dal seguente :

La 1ª armata, 7° e 8° corpo come ala destra attorno a Wittlich (60,000 uomini circa);

La 2ª armata, 3°, 4° e 10° corpo e corpo della guardia, come centro presso Neunkirchen-Homburg (circa 131,000 uomini);

La 3ª armata, 5° e 11° corpo, più i Bavaresi, i Wurtemberghesi e i Badesi, come ala sinistra presso Landau e Rastatt (130,000 uomini circa).

« Una riserva, 9° (misto) e 12° corpo, dinanzi a Magonza (63,000 uomini circa); qualora si adoperasse questa a rinforzare il centro, si porterebbe la 2ª armata a circa 194,000 uomini.

« Così le tre armate avrebbero una forza totale di 384,000 uomini ».

Rimanevano oltre a ciò disponibili il 1°, 2° e 6° corpo, ossia circa 100,000 uomini. Di questi però non era da far conto nel primo momento, perchè nelle condizioni d'allora, le ferrovie doveano essere sino al 21° giorno impegnate dagli altri corpi.

Per i presidii delle fortezze erano temporaneamente necessari solo 9 reggimenti di fanteria, e per la guardia delle coste pareva sufficiente la 17ª divisione fanteria rafforzata dalle nuove divisioni di landwehr.

Per tal modo in capo a tre settimane potevasi intraprendere l'offensiva con 384,000 uomini; oppure, volendo aspettare i 3 corpi ultimi, 4 giorni più tardi con 484,000 uomini.

Passando alla disposizione particolare delle tre armate la Memoria prosegue:

1ª Armata.

« Per assicurare la raccolta del 7° ed 8° corpo sulla Mosella, sarà bene non ritirare le truppe colà stanziate, ma lasciarle come avanguardia presso Trier e Saarbrüken, e rinforzarle.

« Tuttavia la guardia di quest'ultimo luogo rimarrà temporaneamente affidata soltanto ai 2 battaglioni ed ai 4 squadroni che trovansi ivi e a Saarlouis: ciò basta per la semplice osservazione e protezione della ferrovia contro le piccole intraprese del nemico. Per la distruzione della ferrovia, quando debba farsi, sarà dato un ordine superiore, e a tal uopo sarà aggiunto a quel distaccamento una sezione ferroviaria. Per quanto possibile quel distaccamento non dovrà indietreggiare oltre Neunkirchen; che anzi nel 12° giorno sarà già rinforzato o cambiato da truppe del 3° corpo d'armata. Allora tornerà al suo corpo.

« Il presidio di Trier, 4 battaglioni, 4 squadroni ed una batteria (quest'ultima dovrà essere mandata subito colà da Koblentz), costituisce un corpo di truppe, il quale, non essendo minacciato direttamente dal nemico ed essendo favorito nel miglior modo dal terreno, deve mantenersi presso Trier, Schweich o almeno dinanzi a Wittlich. Già nel 14° giorno giungono colà altre truppe che somministrano valido sostegno, e per il 16° giorno, vi arriveranno l'intero 8° corpo (escluso il 33° reggimento) e il 7° corpo (escluso il treno).

« Ed allora si hanno:

« 47 battaglioni, 32 squadroni, 30 batterie pronte a battaglia e nel 19° giorno ambo i corpi sono completamente mobili e pronti a muovere in qualsivoglia direzione ».

2ª Armata.

« Dal posto di Saarbrüken o di Neunkirchen sapremo sin dove le ferrovie del Palatinato possano percorrersi con sicu-

rezza. Col mezzo di queste giungono nel 10° giorno le prime truppe del 3° corpo e nell'11° quelle del 4° corpo. Dopo che col 15° giorno quei due corpi hanno raccolto tutte le loro truppe, prendono posizione vicino al confine (forse presso Bildstock e S. Ingbert), dietro la quale vengono a formarsi il 10° corpo e il corpo della guardia; e così sono riuniti nel 19° giorno intorno ad Homburg 104 battaglioni, 108 squadroni, 60 batterie ».

3ª Armata.

« La brigata bavarese collocata presso Landau è rinforzata nel 15° e 16° giorno dalle truppe di fanteria del 5° corpo. Già nel 13° giorno è riunita più della metà del 11° corpo, che giunge in parte a piedi; e nel 18° giorno si trovano in forte posizione, dietro il Klingbach, 50 battaglioni, 40 squadroni, 30 batterie di sole forze prussiane, che sono quindi in grado di mandare al corpo badese-würtemberghese fra Rastatt e Karlsruhe quei soccorsi che gli abbisognassero, qualora i Francesi avessero passato il Reno superiore. Se così la 3ª armata dovesse essere diretta verso la Germania meridionale, l'armata di riserva formerebbe l'ala sinistra dell'offensiva verso ovest. Se invece il nemico non ha ancora passato il Reno, si potrà far passare sulla sponda sinistra anche il corpo badese-würtemberghese ».

La riserva.

« Nel 17° giorno il 9° ed il 12° corpo d'armata, formanti la riserva, si troveranno il primo presso Kirchheimbolanden e l'altro dinanzi a Magonza, per modo che nel 19° giorno si potranno avere nei dintorni di Homburg dietro alla 2ª armata:

« 52 battaglioni, 40 squadroni, 31 batterie.

« Non è credibile che i Francesi possano prima di questo giorno assalire con forze soverchianti la 2ª armata, più avanzata delle altre.

« Se poi dessi raccogliessero tutte le loro forze contro quell'armata ed essa fosse costretta ad indietreggiare verso l'armata

di riserva, noi saremmo dal 20° giorno in poi in grado di accettare battaglia in posizione vantaggiosissima presso Mannheim. In tal caso i Francesi non potrebbero intraprendere alcuna grande operazione verso il Reno superiore o la Mosella inferiore, per lo che noi potremmo a piacer nostro rafforzare la nostra massa principale con truppe della 3ª armata e dirigere la 1ª armata attraverso alla Nahe sul fianco ed alle spalle del nemico che si avanza. Allora, per poco che le operazioni fossero felicemente condotte, 300,000 uomini potrebbero concorrere all'atto risolutivo.

« Se, invece, come si può con qualche probabilità ammettere, la 2ª armata terrà fermo sul confine, ella avrà dalla riserva i soccorsi eventualmente necessari, mentre la 1ª e 3ª armata assicureranno le ali, e si muoverà tosto alle offese sul territorio nemico.

« E se frattanto non avremo potuto avere notizie sufficienti circa la radunata delle masse nemiche, i 76 squadroni delle 4 divisioni di cavalleria disponibili, spalleggiati da fanteria, ce le procureranno ».

Per ultimo, la Memoria tratta *della difesa delle coste.* Uno sbarco di truppe francesi, qualora fosse stato divisato, dovevasi presupporre che dovesse avvenire nei primi momenti della guerra, poichè ad imprese di così larga portata la Francia avrebbe dovuto rinunziare tosto che fossimo entrati sul suo territorio.

Le coste del mare del Nord parvero minacciate fino da principio. A loro difesa vi erano circa 26,000 uomini di presidii locali (truppe di complemento e di presidio), la 17ª divisione mobile di fanteria presso Amburgo e la 2ª divisione di landwehr presso Brema, sommanti insieme, queste due ultime, a 29,000 uomini. Per la difesa delle coste del Baltico meno minacciate, oltre ai presidii locali, era disponibile la 1ª divisione di landwehr di 11,000 uomini, e, come riserva comune presso Annover, la divisione di landwehr della guardia di 11,000 uomini. — Una spedizione nel Baltico non poteva sfuggire alla nostra attenzione, cosicchè avremmo avuto tempo sufficiente per avviare colà per ferrovia le nostre forze ed opporre senza indugio all'invasore

più di 40,000 uomini. Oltracciò, nei primordi della guerra, trovavansi ancora in paese 3 corpi prussiani.

La Memoria, che, come dicemmo, venne redatta nell'inverno 1868-69, servì di base, senza alcun cambiamento, alle prime disposizioni richieste dall'improvviso scoppiare della guerra.

Prevedendo che sarebbero stati approvati, eransi fatti tutti i lavori preliminari dell'ordinativo sino ai più minuti particolari; e quando S. M. il re, al suo arrivo in Berlino, diede la sua approvazione, non si ebbe da far altro che porre la data del primo giorno di mobilitazione nelle tabelle di marcia e di trasporto, elaborate per ogni singola parte di truppe dalla sezione ferrovie dello stato maggiore (luogotenente colonnello von Brandenstein) e spedir quelle carte perchè tosto cominciassero i movimenti.

S. M. il re aveva dato già il 18 luglio l'ordine per la formazione delle singole armate nel modo proposto, i comandi delle quali intrapresero i loro uffici subito dopo eseguito il concentramento. L'assegnamento delle divisioni di cavalleria fu fatto ai 25 di luglio.

Furono dunque formate:

La 1ª armata: 7° ed 8° corpo + 3ª divisione di cavalleria, sotto il comando del generale di fanteria von Steinmetz.

La 2ª armata: S. A. R. il principe Federico Carlo di Prussia, generale di cavalleria — guardia, 3°, 4° e 10° corpo; 5ª e 6ª divisione di cavalleria.

La 3ª armata: S. A. R. il principe ereditario di Prussia, generale di fanteria — 5° ed 11° corpo; 1° e 2° corpo bavarese; divisioni da campagna wurtemberghese e badese e 4ª divisione di cavalleria.

Riserva: 9° e 12° corpo.

Rimanevano le seguenti truppe mobili, di cui non potevasi ancora eseguire il trasporto, e che quindi non furono allora assegnate ad alcuna armata:

1°, 2° e 6° corpo e 1ª o 2ª divisione di cavalleria.

Di più, per la difesa delle coste, la 17ª divisione di fanteria, la divisione di landwehr della guardia e la 1ª, 2ª e 3ª divisione di landwehr provinciale.

La formazione particolare di tutte lè sopraccennate truppe e degli stati maggiori appare dall'ordine di battaglia contenuto nell'Allegato 5.

Allegato 5

Per la durata dello stato di guerra tutto il territorio della Confederazione del Nord fu partito in 5 governi generali e cioè:

1° Governo generale per i distretti del 1°, 2°, 9° e 10° corpo posti nei territori della costa. Generale di fanteria Vogel von Falkenstein, con sede in Annover.

2° Pei distretti del 7°, 8° e 9° corpo. Generale di fanteria v. Herwarth, a Coblenza.

3° Pei distretti del 3° e 4° corpo. Generale di fanteria v. Bonin, a Berlino.

4° Pei distretti del 4° e 6° corpo. Luogotenente generale v. Löwenfeld, a Posen.

5° Pel distretto del 12° corpo. Luogotenente generale v. Fabrice (ministro della guerra di Sassonia), a Dresda.

Il 13 agosto anche pel Württemberg venne nominato governatore generale il ministro della guerra v. Suckow.

Cessarono invece dai loro uffizi il comando superiore delle Marche ed il governo militare delle provincie renane. Questi nuovi comandi erano incaricati della direzione e sorveglianza delle autorità supplenti pel tempo della guerra, della formazione eventuale di nuove truppe e delle misure di sicurezza pei distretti loro affidati.

Per quest'ultimo scopo, ai governi generali di Annover e Coblenza fu altresì dato il comando delle truppe mobili che trovavansi in quei paesi e non facevan parte di alcun corpo d'armata. Quelle che stavano nel primo di quei due governi furono sottoposte a S. A. R. il granduca di Mecklemburg-Schwerin, generale di fanteria.

La vicinanza delle ordinarie guarnigioni e dei campi di esercizio francese era una minaccia pel regolare andamento della mobilitazione nei distretti renani confinanti colla Francia; ma vi si poteva rimediare con alcune misure di precauzione.

A tal fine nel territorio fra la destra della Mosella e la sinistra del Reno i comandi di distretto, i magazzini ed i materiali ecce-

denti ai bisogni delle truppe furono trasferiti sul Reno. Quivi pure fu fatta la raccolta degli uomini di riserva e di complemento, e di qui furono mandati alle truppe della 16ª divisione di fanteria, di stanza nelle provincie minacciate, ad eccezione però degli uomini di complemento destinati a Saarlouis, i quali furono incorporati nei due reggimenti di fanteria N. 69 e 70, che colà si trovavano, collo scopo di rinforzare più presto il presidio di quella fortezza.

Mercè la buona volontà generale e le bene acconce disposizioni date di propria iniziativa dalle singole autorità, la mobilitazione dell'8° corpo procedette regolarmente nel tempo prefissato, così che ai 26 di luglio il relativo comando generale ne annunziò di già il compimento.

La fortezza di Saarlouis, vicinissima al confine, trovavasi già sino dal 17 luglio al sicuro da un assalto e provveduta in quantità sufficiente di viveri e di bestiame da macello, e nel giorno seguente vi erano giunti gli uomini di complemento dell'artiglieria ed un distaccamento di pionieri.

Nel Palatinato Bavarese i comandi di distretto rimasero ai loro posti, ma apparecchiati a ritirarsi (1); i depositi collocati nei luoghi aperti furono trasportati ad Aschaffenburg e Würzburg.

Nel Baden il processo della mobilitazione era stato preventivamente regolato nella supposizione di una invasione repentina. I comandi distrettuali di landwehr rimasero fermi apparecchiati a partire: le riserve dei distretti, da Rastatt in su sino a Lörrach, si costituirono subito nei luoghi di formazione dei loro reggimenti. I reggimenti stanziati in Friburgo e Costanza furono trasportati il 16 luglio per ferrovia a Rastatt, a rafforzare il presidio, e il 17 giunsero pur quivi da Francoforte e Coblenza il reggimento pomeraniese di fucilieri n° 34 ed una compagnia di minatori; un primo soccorso della Germania settentrionale alla meridionale.

Compiuta la mobilitazione, doveva seguir subito il trasporto.

I dati circa la potenza logistica delle ferrovie che avevano

(1) Il comando del distretto di Zweybrücken fu trasportato il 30 luglio a Spira.

servito di base alle operazioni del 1866, dopo quel tempo erano stati considerevolmente allargati ed alzati.

Erasi quindi determinato di far seguire subito il trasporto delle truppe mobili a quello delle riserve; il movimento giornaliero delle linee ad un binario era stato innalzato a 12 convogli; quello delle linee a doppio binario a 18 convogli, ed il numero degli assi dei singoli convogli era stato aumentato così che il trasporto di un corpo d'armata potesse compiersi in 3 1/2 — 5 1/2 giorni.

Mercè le accurate disposizioni date per tutte le linee correnti verso il teatro della guerra, nessuna di queste doveva rimanere, fosse pure momentaneamente, inutile; anzi dovevasi trarre profitto di tutta la potenza di ognuna di quelle linee.

Perciò convenne apprezzare il valore militare delle nuove ferrovie tostochè furono aperte; lo che, durante la pace, aveva richiesto una continua rimanipolazione dei quadri di movimento preparati per le singole truppe. Questo lavoro si accrebbe ancora, per ciò che ogni acceleramento di mobilitazione di questa o quella parte dell'esercito rendeva necessari nuovi progetti pel trasporto dell'esercito intiero, affine di poter utilizzare completamente tutte le linee tostochè le truppe si trovassero pronte.

In generale erasi disposto che fossero prima trasportate le truppe combattenti e poi subito i loro traini, evitando possibilmente di frammischiare le truppe di corpi diversi su di una stessa linea, non esitando però a valersi di diverse linee ad un tempo pel trasporto di uno stesso corpo d'armata.

Per ovviare all'eventuale mancanza di personale tecnico, fu ritardato il richiamo in servizio di tutte le persone impiegate nelle ferrovie.

Pel trasporto di tutte le truppe della Germania settentrionale e meridionale avevansi disponibili 9 linee, cioè:

Per i corpi tedeschi del nord:

Linea A — Berlino - Annover - Colonia - Bingerbrück - *Neunkirchen*.

Linea B — Lipsia, oppure Harburg - Kreiensen - *Mosbach* (presso Biebrich).

Linea C — Berlino - Halle - Cassel - Francoforte - Mannheim - *Homburg*.

Linea D — Dresda, oppure Lipsia - Bebra - Fulda - *Kastel*.

Linea E — Posen - Görlitz - Lipsia - Würzburg - Magonza - *Landau*.

Linea F — Münster - Düsseldorf - Colonia - *Call*.

Inoltre per le truppe della Germania del sud:

Linea 1ª — Augusta - Ulma - *Bruchsàl*.

Linea 2ª — Nördlingen - Crailsheim - *Meckesheim*.

Linea 3ª — Würzburg - Mosbach - *Heidelberg*.

Altre 4 linee secondarie conducevano le truppe dalle provincie settentrionali della Prussia alle linee principali, delle quali ultime però sole 4 passavano il Reno.

Per i trasporti avevasi un copioso materiale ferroviario, del quale pei primi 10 corpi occorrevano soltanto i 3/5 dei carri ed i 2/5 delle locomotive, quand'anche ogni carro si adoperasse una volta sola.

Quegli ufficiali di stato maggiore generale che erano assenti da Berlino per servizio, furono richiamati per telegramma nella notte dal 15 al 16 luglio, e nel giorno 17 pervennero ai singoli corpi d'armata le tabelle di marcia e trasporto per il concentramento.

A senso delle quali le tre armate dovevano il 3 agosto trovarsi nei siti loro assegnati, pronte ad operare, e, cioè: la 1ª armata sulla linea Saarlouis-Merzig, la 2ª presso Wölklingen, Saarbrücken, ed in faccia a Saargemünd; la 3ª sulle due sponde del Reno attorno a Landau e Carlsruhe.

Quanto alla riservá, il 12° corpo (R. sassone) doveva alla stessa epoca essere raccolto presso Kaiserslautern ed il 9° corpo (misto) intorno ad Homburg e Zweibrücken.

Mercè la devota cooperazione delle direzioni ferroviarie, tutti gli apparecchi per il trasporto furono regolarmente eseguiti, e allorchè ai 23 di luglio le prime truppe ebbero compiuto la loro mobilitazione il trasporto delle masse potè cominciare nel giorno seguente.

In questo mentre non erasi trascurato di seguire attentamente l'andar delle cose in Francia.

Stante l'incrociarsi dei trasporti delle riserve e delle truppe francesi, di cui poche soltanto facevano parte in tempo di pace di qualche grande unità tattica già costituita, era difficile farsi un'idea della nuova formazione dell'esercito. Le notizie dei giornali non davano altro che i numeri di moltissimi reggimenti dalle più opposte parti della Francia. Sulle prime bisognò contentarsi di supposizioni basate sull'aggruppamento delle truppe nelle stanze di pace.

Pur non di meno l'ufficiale di stato maggiore di ciò incaricato, maggiore Krause, riuscì per quella via a raccapezzare un ordine di battaglia che fu portato a cognizione dell'esercito sino dal 24 luglio, e che si dimostrò poi così compiutamente esatto da non aver bisogno di correzioni se non di poco rilievo.

Da questo schizzo fu nota fino al detto giorno in Berlino la formazione del 2° corpo francese a St-Avold, del 4°, del 3° e della guardia presso Diedenhofen, Metz e Nancy: poi la raccolta del 5° corpo fra Saargemünd e Bitche, del 1° corpo presso Strasburgo, del 6° corpo presso Châlons, come pure la presenza di due divisioni in Parigi. Solo circa al 7° corpo che si formava presso Belfort, ove da principio non fu supposta che una divisione di riserva, e circa alle divisioni di cavalleria di riserva non vedeasi ancora chiaro affatto, e credevasi che le divisioni stanziate ancora in Parigi fossero destinate ad una spedizione marittima. Conoscevansi esattamente i nomi dei singoli comandanti dei corpi d'armata, come pure il numero delle divisioni di fanteria di cui era composto ciascun corpo; e più tardi non si ebbe a notare che qualche piccolo errore nei nomi dei comandanti delle divisioni e delle brigate, e nei numeri dei reggimenti che componevano le divisioni.

Relativamente alla forza si potè comunicare ai comandi delle truppe quanto segue:

« I battaglioni francesi in generale sono usciti in campo « con una forza di 500 uomini al più; dopo l'arrivo della « riserva, cioè dopo il 29 luglio, la forza dei battaglioni si « potrà calcolare a 700 uomini. I reggimenti di cavalleria non « supereranno le 500 sciabole.

« Quindi la divisione di fanteria in questo momento ascende
« soltanto a 6500 uomini; dal 29 luglio in su ne avrà 9100.

« Le 19 divisioni dei corpi n° 1 — 5 e della guardia rap-
« presentano dunque per ora una forza di soli 123,000 uomini
« di fanteria, che salirà poi a 162,500 ».

A questa potevano eventualmente aggiungersi le divisioni di Châlons, Parigi e Belfort, per modo che la forza totale della fanteria fu calcolata dapprima a 172,900 uomini e dopo il 29 luglio a 227,500 uomini.

Mentre continuavasi ad osservare diligentemente tutti i movimenti del nemico, pervennero ben presto notizie le quali non lasciavano più dubitare che le truppe francesi non si fossero messe in movimento verso la frontiera senza aspettare le loro riserve, e senza compiere nei presidii la loro mobilitazione.

Così straordinaria ed anche rischiosa misura non poteva avere per iscopo semplicemente di sturbare la mobilitazione di una parte della 16ª divisione prussiana.

Non era ammissibile che l'avversario volesse rinunciare ai vantaggi di una mobilizzazione ordinata e dell'organamento delle sue forze, senza che avesse in vista di poter giungere per tal modo a qualche grande scopo. Era anzi da aspettarsi che i Francesi passassero i confini della provincia renana e del Palatinato con tutte le forze di cui potevano in sulle prime disporre, e certamente con assoluta superiorità di forze nel primo momento, per opporsi allo schieramento degli eserciti tedeschi di qua del Reno.

Qualunque fossero per essere le ulteriori conseguenze di tal procedere, questo a noi minacciava allora un disturbo, cui bisognava prevenire.

La 1ª armata non aveva da temere sorpresa. Coperta da un paese neutrale, le sue colonne si recavano a marcie ordinarie al punto di raccolta. Esse potevano far massa appena le loro teste avessero motivo di fermarsi, e opporre resistenza o ritirarsi sopra terreno favorevolissimo alla difesa.

Anche la 3ª armata non doveva temere grave disturbo; non

avendo di contro a sè che la parte più debole delle forze nemiche, nel primo stadio di formazione, e dovendo presto ricevere considerevoli rinforzi.

Ma i corpi della 2ª armata, venendo per ferrovia dalle più lontane parti della Germania, non potevano scendere al cospetto di un nemico numeroso benchè tuttora immobile.

Per conseguenza S. M. il re comandò che la radunata della 2ª armata si facesse più vicino al Reno di quello che era divisato nella Memoria dello stato maggiore. Questa armata dovea poi senza indugio avanzarsi a piedi in ordine chiuso e preparata a combattere. Così differivasi di qualche giorno la invasione della Francia, ma non vi si rinunciava.

23 luglio

Gli ordini relativi a tali operazioni furono dati il 23 luglio dal quartier generale di S. M., epperò prima che cominciassero i grandi trasporti. Prescrivevano che il 3° e il 10° corpo che venivano per la linea Colonia-Coblenza-Bingen scendessero in quest'ultimo punto e prendessero i loro primi alloggiamenti nella direzione di Kreuznach e di Magonza. La guardia e il 9° corpo ebbero ordine di scendere presso Mannheim e di accantonarsi in quei dintorni.

Il 3° e il 4° corpo doveano spingere avanguardie oltre Kreuznach e Dürkheim e il collegamento fra loro dovea essere mantenuto dal reggimento renano dragoni n° 5, che sino dal 22 luglio era in marcia da Francoforte sul Meno alla volta di Kaiserslautern.

Siccome poi per tali variazioni avveniva che truppe della 2ª armata toccavano la zona assegnata al 9° ed al 12° corpo, questi due corpi furono sottoposti al comando di quell'armata, per quanto concerneva l'alloggiamento loro nei dintorni di Magonza, e gli altri loro rapporti di tappa.

Fu inoltre accennato alla 25ª divisione (granducale assiana) di portarsi il 25 a Gernsheim e il 26 a Worms e quivi prendere accantonamento.

In previsione del successivo avanzarsi della 2ª armata, fu dato ordine all'8° corpo (della 1ª armata), pel caso che i posti del confine fossero costretti a indietreggiare, di non

fare alcun guasto alle ferrovie, che non potesse essere riparato in breve tempo.

Delle truppe temporaneamente rimaste nell'interno del paese, il 1° corpo ebbe ora l'ordine di raccogliersi per ferrovia presso Berlino, e il 6° presso Görlitz e Breslau.

Come norma ai singoli comandi di corpo sul modo in cui dovea farsi la raccolta di tutte le forze, in seguito a queste nuove disposizioni, fu loro dato il seguente prospetto dei primi movimenti.

1ª Armata

7° *corpo*.

La 13ª *divisione*

Dal 24 al 27 luglio si recherà per ferrovia a Call.

Al 31 luglio e 1° agosto per marcie a Trier.

La 14ª *divisione*

Dal 24 al 26 luglio si recherà per ferrovia ad Aachen e Stolberg, il 1° e 2 agosto per marcie a Trier.

8° *corpo*. Marcierà in generale sulla sponda destra della Mosella (le truppe che vengono dal nord la passeranno a Berncastel) e potrà secondo i casi trovarsi ai 2 d'agosto scaglionato da Saarlouis sino a Hermeskeil, oppure dal 28 al 31 luglio raccolto nei dintorni di Kirchberg.

2ª Armata.

3° *corpo*. Si recherà per ferrovia, dal 25 al 28 luglio, a Bingen.

10° *corpo*. Dal 29 luglio al 5 agosto a Bingen.

4° *corpo*. Dal 26 al 29 luglio a Mannheim.

Corpo della guardia. Dal 30 luglio al 5 agosto a Darmstadt o Mannheim.

3ª Armata.

11° *corpo*. Dal 25 al 27 luglio si recherà a Germersheim e Landau.

5° *corpo*. Dal 27 luglio al 3 agosto a Landau.

Bavaresi. I due corpi bavaresi a dì 3 agosto saranno pronti a combattere, e a dì 9 agosto pronti a manovrare, il primo presso Spira, il secondo presso Germersheim.

Wurtemberghesi. Le truppe wurtemberghesi sino al 27 e a tutto il 28 luglio saranno raccolte presso Carlsruhe. 10 squadroni vi sono già andati per ferrovia sino da ieri (22 luglio).

Badesi. La divisione badese sta già al nord di Rastatt.

Riserve.

9° *corpo*. Del 9° corpo (misto) la 25ª *divisione* si recherà il 26 luglio a Worms.

La 18ª *divisione* dal 28 luglio al 2 agosto scenderà presso Mainz.

12° *corpo*. Dal 27 luglio al 2 agosto scenderà presso Magonza.

Corpi nelle provincie orientali.

1° *corpo*. Dal 27 luglio al 5 agosto sarà trasportato verso occidente sino nei dintorni di Berlino.

2° *corpo*. Dal 26 al 31 luglio giungerà a Berlino.

6° *corpo*. Si raccoglierà per marcie pedestri in massima dal 25 e 26 luglio in poi colla

11ª *divisione* presso Görlitz,
12ª » presso Breslavia.

17ª Divisione e divisioni di landwehr.

17ª *divisione*. Dal 26 al 28 luglio giungerà presso Amburgo.

Divisione di landwehr della guardia. Dal 28 luglio al 3 agosto presso Annover.

2ª *divisione landwehr*. Dal 29 luglio al 1° agosto presso Brema.

1ª *divisione landwehr* }
3ª » » } pel 5 agosto saranno scaglionate sulle ferrovie (presso Schneidemühl, Magdeburg, Stettin, Glogau, Posen e Tilsit).

I presidii delle fortezze saranno completati in Saarlouis (è già in perfetto punto di guerra);

in Magonza pel 28 luglio;

in Colonia pel 1° agosto;

in Coblenza pel 30 luglio;

e nelle fortezze marittime minacciate pel 29 e 30 luglio (1).

Per osservare i movimenti del nemico di là dal confine ed assicurare le nostre ferrovie dalle scorrerie di lui, doveano bastare piccoli distaccamenti quali erano appunto quelli stanziati nella parte occidentale della provincia renana.

In Trier dopo aver mandato un battaglione a Saarlouis ed uno a Saarbrücken, rimanevano il 1° e 3° battaglione del reggimento d'Hohenzollern fucilieri n° 40 e il 9° reggimento usseri. La fortezza di Saarlouis, completamente armata, avea presidio dei 6 battaglioni dei reggimenti n° 69 e 70 e di uno squadrone del 7° reggimento ulani ed era sufficientemente provvista di truppe dell'artiglieria e pionieri.

In Saarbrücken stava il rimanente dell'oradetto reggimento di ulani e il 2° battaglione del 40° reggimento giuntovi il 17 luglio.

Ai 25 di luglio il reggimento renano dragoni n° 5 entrò in linea più a sud presso Blieskastel coll'incarico di proteggere al ferrovia Ludwigshafen-Homburg contro distaccamenti nemici di forza minore e mantenere la comunicazione con quelli bavaresi stanziati nel Palatinato.

Quivi il 4° e l'8° reggimento di fanteria (bavaresi) con artiglieria e genio tenevano i presidi di Germersheim e Landau. Erano inoltre disponibili il 5° battaglione di cacciatori, il 1° battaglione del 7° reggimento di fanteria e il 5° reggimento di cavalleggeri per le prime misure di sicurezza sul confine, ove furono mandati in parte ai 16 di luglio dal maggior generale Maillinger, comandante dell'8ª brigata di fanteria.

---

(1) Nei dati di tempo sopra accennati sono comprese le colonne (di munizione e di viveri) ed i traini di prima linea.

NB. — Nell'esercito tedesco i traini di seguito delle truppe sono divisi in due linee o scaglioni (*Staffeln*). (*Nota del traduttore*).

Stante la poca forza di quelle truppe, bisognava contentarsi di occupare alcuni punti importanti sulle strade principali, e da quelli mantenere un vivace servizio di pattuglie. Il 5° battaglione di cacciatori e 2 squadroni sorvegliavano i monti del Palatinato occidentale e tenevano Homburg, Zweybrücken, Pirmasens e Vorderweidenthal. Il battaglione di fanteria e gli altri due squadroni stavano in Bergzabern, Winden e Langenkandel.

Il posto di Windel fu al 19 rinforzato con uno squadrone badese.

A fine però di non lasciare troppo a lungo la frontiera affidata alla guardia di così deboli distaccamenti, dal 22 luglio in poi furono trasportati per ferrovia nel Palatinato i reggimenti di fanteria bavarese N. 5 e 9, 6° e 10° battaglione di cacciatori, 2° reggimento cavalleggeri e due batterie prima ancora che avessero compiuto la loro mobilizzazione, e vennero scaglionati lungo la strada Landau-Weissenburg. Ad eccezione del 5° reggimento cavalleggeri tutte queste truppe appartenevano alla 4ª divisione. Addì 23 ne assunse il comando il luogotenente generale v. Bothmer. La cavalleria sola era completa; alla fanteria mancava ancora circa 1|3 degli uomini, e ad ogni batteria circa 35 cavalli.

24 luglio

Così la sera del 24 stavano riuniti nel Palatinato 10 battaglioni, 8 squadroni e 2 batterie di truppe bavaresi, il comando divisionale in Billigheim, 2 battaglioni e 2 squadroni avanzati verso Weissenburg; 1 battaglione e 2 squadroni mandavano pattuglie da Langenkandel verso Lauterburg attraverso il Bien-Wald.

I Badesi aveano sino dal 18 occupato sulla sponda sinistra del Reno Hagenbach con 1 battaglione ed uno squadrone, che osservavano parimente Lauterburg, e mantenevano la comunicazione con Winden.

Sulla destra del Reno stava fino dal 17 la brigata di cavalleria badese attorno a Kalsruhe, vigilava da quella parte sino alla Lauter. I reggimenti badesi N. 3 e 5, tratti da Rastatt dopo l'arrivo delle riserve e riuniti in brigata, erano dal 20 in poi fra Mörsch e Daxlanden. Questa brigata (3ª) rinforzata di 1 squadrone del 3° reggimento di dragoni e 2 batterie guardava la fronte dalla Lauter alla Murg.

A mezzodì di quest'ultimo fiume sino alla dirittura di Hügelsheim il Reno era sorvegliato dal presidio di Rastatt.

Il 23 la divisione da campagna badese era raccolta fra Kalsruhe e Mörsch in pieno assetto da marcia, eccetto il traino. Essa avea spinta sulla Murg un'avanguardia composta del 2° reggimento di granatieri e del 2° reggimento di dragoni, con 2 batterie sotto gli ordini del generale v. La Roche.

Il grosso di questa era scaglionato fra Kuppenheim ed Oos; due squadroni in Bühl e Lichtenau, di là da quella linea, guardavano il Reno sino a Kehl. La cavalleria trovavasi già dal 18 in tale posizione, la fanteria vi giunse il 22 luglio.

In questo stesso giorno s'unirono a quella divisione, per ordine venuto da Berlino, 10 squadroni wurtemberghesi trasportati per ferrovia da Stuttgard e Ludwigsburg sino a Durlachs, i quali si accantonarono fra Ettlingen e Grötzingen.

Altre misure di precauzione furono prese sui confini del Palatinato bavarese preparando asserragliamenti nel Bien-Wald e sulla ferrovia.

Nel Baden sino dal 16 erasi interrotto il ponte di Kehl, disfatto l'altro ponte di barche, fatta cessare la comunicazione telegrafica lunghesso tutto il confine.

Nei giorni successivi cessò anche il servizio di tutti i porti e ponti volanti fra Uninga e Lauterburg e i comuni posero guardie di volontari sul confine.

A dì 22 fu fatto scoppiare il pilastro di perno sulla destra del Reno al ponte di Kehl. Importava invece conservare più a lungo che fosse possibile il ponte di Maxau. Perciò truppe del genio bavaresi e badesi vi costruirono una testa di ponte. Due rimorchiatori, apparecchiati nel porto di Maxau, assicuravano il celere ritiro di quel ponte verso Germesheim. La strada da Bruchsal a Germersheim fu munita di rotaie in pochi giorni; ai 30 luglio era già ferrovia.

Essendo pervenute notizie dell'arrivo a Strasburgo di scialuppe cannoniere francesi a fondo piatto, erasi già sino dal 22 costrutta una chiusa a monte del ponte di Maxau e postavi una batteria di 8 pezzi da 12 libbre provenienti dalle opere

demolite di Kehl. Un'altra chiusa fu preparata presso Germersheim. L'imboccatura della Murg presso Rastatt era asserragliata mediante l'affondamento di barche cariche di pietre.

Pel caso poi d'un'invasione nemica oltre il Reno aveasi in mira di guastar le ferrovie nella valle del Reno e della Kinzig e le strade che conducono a Stoccarda; e a tal uopo erasi posto un drappello in Oberkirch.

Sui confini occidentali della provincia renana e del Palatinato non si aveano dapprima che deboli posti di fronte alle masse nemiche e vi era da aspettarsi ogni giorno uno scontro con forze di molto superiori.

Avendo alcuni doganieri francesi suscitato un allarme in Saarbrücken, 3 squadroni del 7° ulani, il 19 luglio, si spinsero ad esplorare verso Forbach. Giunti alla dogana di confine prussiano s'imbatterono nei fiancheggiatori di parecchi squadroni di cacciatori a cavallo francesi e mossero all'attacco. Ma l'avversario si ritirò su Stiring e nel giorno di poi fu accertata la presenza della divisione Bataille oltre il confine.

Altri doganieri francesi aveano tirato contro pattuglie tedesche uscite da Saarlouis e cagionato loro la perdita di 2 cavalli. In seguito di che, a dì 24, l'8ª compagnia del 70° reggimento entrò nella dogana francese presso Schreckling, e ne portò via la cassa. In tale occasione due doganieri francesi furono uccisi e 4 presi prigionieri: dei Tedeschi rimase ferito il luogotenente von Alten.

Essendo più volte comparsi drappelli nemici dinanzi a Völklingen, a monte di Saarlouis, il comandante di questa fortezza mandò colà 3 compagnie del 2° battaglione e una compagnia del battaglione fucilieri del 60° reggimento; le prime furono al 28 cambiate colle altre 3 compagnie del battaglione fucilieri.

Sull'estrema ala destra una gran guardia di ussari fu cacciata da Perl su Saarburg; ed avendo alcuni giorni dopo il nemico spinto scorrerie contro Saarlouis anche sulla strada di Metz, sino a Niederwilling, la guarnigione di Trier si avanzò verso Cònz, ne occupò i dintorni sino al confine belga, come pure Saarburg e Merzig per coprire la ferrovia.

A dì 24 il luogotenente von Voigt con alcuni ulani del 7° reggimento tentò di rompere presso Bliesbrüken la ferrovia francese Saargemünd-Bitsch, ma non gli riuscì che scomporre le rotaie. Ripetuti i tentativi, ne fu conseguenza il 26 un piccolo combattimento presso Rheinheim, nel quale gli ulani furono sostenuti da cacciatori bavaresi (del 5° battaglione) venuti da Zweybrüken.

Finalmente ai 27 mossero da Forbach e da Saargemünd, contro Saarbruck, più grossi drappelli francesi delle tre armi, e parve ne dovessero seguire maggiori fatti. I Francesi occuparono lo Stiftswald, scambiarono fucilate con alcuni drappelli del 40° reggimento, ruppero la ferrovia di Saargemünd sul territorio prussiano e accamparonsi presso St-Arnuäl e Gross-Blittersdorf. Un drappello di fanteria prussiana, mosso da Völklingen contro Ludweiler, fu respinto da forze superiori.

Addì 28 luglio i Francesi spinsero una recognizione verso la piazza d'armi di Saarbrücken, situata sopra un'altura, sostenuti da 2 pezzi d'artiglieria collocati sulle alture di Spicheren, i quali lanciarono circa 20 granate. Ma la fanteria non si avvicinò oltre i 300 passi.

Anche presso a Merzig erasi in continuo contatto col nemico: siccome però non pareva che egli avesse intenzione di intraprendere operazioni di qualche rilievo contro la Saar inferiore, così il comandante di Saarlouis fece occupare solamente i villaggi di Rehlingen e Dillingen da alcuni distaccamenti del 70° reggimento.

Ai 29 il nemico cominciava già a ritirare alquanto le sue truppe avanzate. Questa circostanza e i frettolosi lavori di fortificazione che egli eseguiva su vari punti accennavano a mire difensive. Alcuni disertori e spioni pretendevano sapere che tra le masse di truppe raccolte di là del confine cominciasse a farsi sentire penuria di viveri. Tutti i villaggi francesi da Forbach a Saargemünd erano pieni di truppe; ma venivano crescendo gli indizi di un movimento generale delle forze nemiche verso destra. Si ebbe notizia di movimenti da St-Avold verso levante, e il colonnello Wright col 5° reggimento di

dragoni, a metà strada fra Zweybrücken e Bitsch, s'imbattè negli avamposti di un forte distaccamento nemico di truppe d'ogni arma. Pareva altresì che il 4° corpo francese fosse in marcia da Diedenhofen verso sud-est: i nostri avamposti segnalarono a nord di Bouzonville presso Colmen reggimenti appartenenti a quel corpo. I Francesi non solo racconciarono il ponte presso Saargemünd, ma ne gettarono altresì un altro di barche e poi altri due sopra la Saar in quei dintorni.

Tutto concorreva a far prevedere un concentramento delle forze nemiche sulla linea Forbach-Bitsch.

Il luogotenente colonnello von Pestel, con un battaglione del 40° reggimento e 3 squadroni del 7° reggimento ulani, avea sino allora tenuto Saarbrücken, guardando ad un tempo un buon tratto di frontiera. Anzi nel giorno 30 coll'8ª compagnia scacciò il nemico dal bosco di St-Arnuäl e con una forte pattuglia gettò l'allarme tra il nemico in posizione presso Spicheren e Alsting.

Non poteva certamente essere intenzione del comando supremo di lasciare che quel debole distaccamento di Saarbrücken fosse schiacciato da forze preponderanti. Siccome però non lo si poteva ancora sostenere con truppe della 2ª armata, al luogotenente colonnello von Pestel fu mandato direttamente da Berlino l'ordine di sorvegliare bensì continuamente il nemico colla cavalleria, ma di ritrarre la fanteria a Sulzbach o Bitdstock.

Se non che il generale von Goeben avea di già disposto che gli altri due battaglioni del 40° reggimento si avvicinassero il 31 luglio a Saarbrücken e, pel caso della ritirata da quel sito, stesse pronto presso Lebach un distaccamento di sostegno. Allora il luogotenente colonnello von Pestel credette potere mantenersi ancora in quel periglioso posto; e la proposta fattane da lui non meno che dal generale comandante fu approvata.

Ai 31 di luglio si notò pure molto movimento avanti alla fronte di Saarbrüken. Nuovi rinforzi arrivavano per ferrovia presso Stiring, e forti colonne con artiglieria movevano da

St-Avold verso Forbach. Le forze francesi dinanzi Sierck scemavano, mentre da Bitsch si avanzava una vanguardia verso Hanwiller e si fortificava sulle alture.

Sul fronte meridionale davanti alla Lauter, non s'erano veduti dapprima che alcuni doganieri. Per sapere qualche cosa del nemico, ai 24 luglio, per ordine del comandante della divisione badese, un ufficiale dello stato maggiore wurtemberghese, capitano conte Zeppelin, accompagnato da 3 ufficiali badesi e 3 dragoni, mosse ad esplorare oltre Lauterburg. Trovò Selzbach tenuto da poca cavalleria, e si spinse fin presso a Niderbronn, dove stava il generale francese Bernis col 12° reggimento di cacciatori. Ma nel giorno seguente quel pugno di uomini fu sorpreso in Schirlenhof, mentre stava riposandosi. Al solo conte Zeppelin riuscì scampare: fu ucciso il luogotenente Winsloe e tutti gli altri rimasero prigioni. Pur tuttavia da quella scorrazzata seppesi che sino a Wörth non vi erano peranco masse di truppe riunite. Il che fu confermato ai 26 da una ricognizione, eseguita, a sud della Lauter, dagli avamposti con una compagnia d'ognuno dei reggimenti di fanteria 4° bavarese e 4° badese, ed uno squadrone del reggimento badese, dragoni del corpo; nella quale occasione si fecero tolte in Lauterburg, e vi fu rotto il telegrafo. Gli esploratori della brigata bavarese trovarono invece il nemico in Dambach e Sturzelbronn ad est di Bitsch. Intanto per assicurare dalle sorprese l'arrivo delle truppe che venivano a scendere dalla ferrovia, tanto vicina al confine, S. A. R. il principe ereditario avea già ai 25 mandato ordine da Berlino che il 5° e l'11° corpo prussiano si raccogliessero in ristretti accantonamenti nei dintorni di Landau e Germersheim, sotto il comando provvisorio del luogotenente generale von Kirchbach, e nel caso che il nemico si avanzasse, difendessero tenacemente la linea del Klingbach. Se i Francesi passassero il Reno presso Strasburgo, l'11° corpo passerebbe sulla sponda destra presso Germersheim e rinforzerebbe presso Oos le truppe badesi. Da questa parte del Reno il comando sarebbe allora affidato al generale von Werder, che fu mandato a Karlsruhe. Se invece il nemico si avanzasse

25 luglio

sulla sponda sinistra, le divisioni badese e wurtumberghese verrebbero per Maxau e Germersheim al Klingbach. E pel caso che i corpi bavaresi non fossero stati ancora disponibili in quel momento, il comando supremo dell'esercito avea divisato di rafforzare la 3ª armata col 4° corpo prussiano che già scendeva presso Mannheim.

Erasi saputo che il 7° corpo francese (Douay), che stava raccogliendosi attorno a Belfort, era in ritardo nei suoi apparecchi, e che il 1° corpo (Mac-Mahon) stava con 2 divisioni presso Strasburgo e colle altre due scaglionate lungo la ferrovia di Brumath e, a quanto dicevasi, a campo. Poco dopo i rapporti di tutti gli avamposti del Palatinato meridionale confermarono la notizia di movimenti di truppe nemiche da Bitsch verso Weissenburg e il Bien-Wald e della occupazione di Hornbach, Stürzelbronn e Schönau.

In Altenstadt doveano esservi un reggimento di fanteria e due di cavalleria con una batteria. Di più gli avamposti badesi accennarono un movimento nemico sulla sponda sinistra del Reno, da Strasburgo verso la linea della Lauter, e che lo stesso maresciallo Mac-Mahon avea preso quella via. Finalmente vennero anche notizie di una raccolta considerevole di materiali da ponte al sud di Lauterburg.

Potevasi dunque creder prossimo, sia un attacco contro la 3ª armata sulla sinistra del Reno, sia il passaggio del nemico sulla sponda destra, per irrompere nella Germania meridionale. Se il 1° e 5° corpo francese da Strasburgo e Bitsch si fossero riuniti sulla Lauter inferiore, quella impresa avrebbe potuto esser tentata con 80,000 uomini.

Infatti anche le notizie pervenute al generale conte Bothmer, davano a supporre una mossa offensiva pel 26; e perciò la mattina di quel giorno il comandante della 22ª divisione, luogotenente generale von Gersdorff, fece radunare presso Landau tutte le truppe dell'11° corpo che venivano giungendo per ferrovia, e i due generali si intesero tra loro circa il da farsi. Ma essendosi verso mezzogiorno mostrate vane quelle minacciose notizie, le truppe poterono recarsi agli accantonamenti.

S. A. R. il principe ereditario lasciò Berlino il 26 luglio, visitò in Monaco, Stoccarda e Karlsruhe i principi alleati, le truppe dei quali erano state poste sotto i suoi ordini, e giunse il 30 in Spira. Comandò subito la raccolta della divisione badese presso Karlsruhe e della wurtemberghese presso Graben. Il ministro della guerra wurtemberghese, luogotenente generale von Suckow, aveva inoltre, per tranquillare i popoli commossi, fatta avanzare verso il Reno una colonna volante, sotto il comando del colonnello von Seubert, composta del 6° reggimento di fanteria, di uno squadrone ed una batteria di complemento, per ferrovia per Plöchingen sino a Donaueschingen, e di qui a piedi e su carri di contadini attraverso alla Selva Nera.

30 luglio

Nel quartier generale di S. M. si dovette prendere in considerazione il probabile andamento delle cose pel caso che l'esercito francese, mal preparato sì, ma pur rapidamente raccolto sui confini, muovesse a masse all'offesa forse alla fine del mese.

La 1ª armata che contava circa 50,000 uomini di fanteria poteva, come fu già detto, sottrarsi ad un attacco preponderante in terreno montuoso a tale uopo favorevolissimo.

La 3ª armata, sebbene ancora incompleta e divisa in due dal Reno, aveva però forza già considerevole dietro la linea Landau-Karlsruhe, lunga solo 4 leghe. Colà erano raccolti l'11° corpo e la metà del 5°, una divisione bavarese e le divisioni badese e wurtemberghese, in tutto circa 77,000 uomini di fanteria. Questo numero in pochi giorni dovea essere portato a 125,000 uomini di fanteria col giungere dell'altra metà del 5° corpo e di 3 divisioni bavaresi.

Secondo le disposizioni già accennate, la 2ª armata si adunava davanti a Magonza, ove la sua raccolta era protetta tanto dalle due armate laterali, quanto dalla lontananza del confine. Restava per altro da fare avanzare senza indugio quella 2ª armata a marcie pedestri, anche solo per dar posto alle truppe seguenti, perchè era già stato ordinato il trasporto del 1° e 6° corpo, appena fossero sgombre le ferrovie.

In questo avanzare pel Palatinato, quell'armata dovea stare in continua aspettazione d'uno scontro colla massa principale francese. Pur non di meno non parve pericoloso lo eseguire con fronte molto larga le prime marcie sino alla linea Alsenz-Grünstadt per maggiore comodità delle truppe, poichè l'avversario non avrebbe potuto, neppure a marcie sforzatissime, giungere dinanzi a quella linea prima del 5 agosto; mentre la 2ª armata avrebbe potuto esser ristretta anche in un sol giorno su una delle sue ali.

Ma nel giorno oradetto la 2ª armata, cui fino dal 30 luglio erano stati definitivamente aggiunti il 9° e il 12° corpo, sarebbe stata già rafforzata anche dal 1° e da metà del 6° corpo; per lo che il principe Federico Carlo avrebbe avuto sulla linea sopradetta più di 194,000 uomini di fanteria.

Aggiungasi che a motivo della posizione della 1ª armata, i Francesi non avrebbero potuto inoltrarsi nel Palatinato senza coprirsi verso di quella con un forte corpo staccato (forse il loro 4° corpo). Ciò posto, quand'anche fosse loro riuscito di far venire a tempo anche il 6° corpo da Châlons, non avrebbero potuto assalire la 2ª armata con più di 133,000 uomini di fanteria. Il principe Federico Carlo avrebbe quindi affrontato con forze soverchianti il nemico sboccante dalle montagne.

Se invece l'avversario continuava a starsi inoperoso, la 2ª armata avrebbe proseguito la marcia verso la Saar, ricevendo i suoi rinforzi per ferrovia a mano a mano che si avanzava. Ma facea d'uopo impedire che la 1ª armata avanzandosi troppo presto, prima che la 2ª giungesse sulla Saar, venisse ad incontrare sola il nemico.

A tale scopo il movimento della 1ª armata doveva essere rallentato e regolato su quello della 2ª.

Dunque a dì 29 luglio fu telegrafato alla 1ª armata che si raccogliesse sulla linea Wadern-Losheim, e alla 2ª fu ordinato che trasferisse gli accantonamenti del 3° e 4° corpo sino alla linea Alsenz-Göllheim-Grünstadt, cioè sopra un terreno che già molto tempo prima era stato studiato dallo stato maggiore, e trovato grandemente favorevole alla difesa. Oltre quella linea

doveano esser mandate avanguardie; di più le zone allora assegnate al 9° e 12° corpo doveano essere al più presto possibile sgombrate, per dar posto al 1° e 6° corpo.

Ai 30 fu commesso al comando della 2ª armata di spingere subito la 5ª e 6ª divisione di cavalleria verso il confine Saarbrüchen-Bitsch.

Poi il 9° corpo dovea entrare in linea col 3° e col 4°, e gli altri far seguito a masse.

Quanto alla 3ª armata, nel grande quartiere generale opinavasi che fosse opportuno fin d'allora, mentre sussisteva ancora il ponte di Maxau, trarre le divisioni badese e wurtemberghese sulla sponda sinistra del Reno e muovere poi all'offesa verso sud. Tale opinione era stata già comunicata al capo dello stato maggiore di quell'armata, luogotenente generale von Blumenthal; e il 30 alle ore 9 pomeridiane fu spedito in proposito anche il seguente telegramma:

« S. M. giudica opportuno che la 3ª armata, appena giunte le divisioni badese e wurtemberghese, si avanzi tosto sulla sponda sinistra del Reno verso sud, cerchi ed assalti il nemico. Così gli si impedirà di gittar ponti a sud di Lauterburg e si proteggerà la Germania meridionale nel modo più efficace ».

Firmato: von MOLTKE.

Ma il comando della 3ª armata credette dovere soprassedere all'eseguimento di tale operazione, non essendo ancora l'armata stessa interamente riunita; trovandosi specialmente tuttora indietro una gran parte dei traini; perocchè il cominciare le operazioni prima che tutto fosse riunito, avrebbe potuto produrre inconvenienti cui più tardi sarebbe stato difficile rimediare.

Il principe ereditario annunziò ai 31 di luglio che, pei motivi ora detti, non poteva ancora prendere l'offensiva, e che quindi lascierebbe pel momento le divisioni badese e wurtemberghese sulla destra del Reno.

Del resto la 3ª armata appariva già forte abbastanza per difendersi sulla sinistra del Reno, e per assicurare il fianco sinistro della 2ª, mentre questa avrebbe proseguito la sua marcia avanti.

Il movimento di quest'ultima non fu per conseguenza interrotto; ed anzi ai 31 di luglio fu ordinato che dal 2 agosto in poi tanto i drappelli che doveano raggiungere i corpi di quell'armata, quanto i corpi che dovevano ancora rafforzarla proseguissero per ferrovia sino a Birkenfeld e Kaiserslautern ove si troverebbero già coperti stante il movimento in avanti, effettuato nel frattempo.

Mentre lo schieramento degli eserciti tedeschi si avvicinava così al suo compimento, il luglio éra trascorso senza che i Francesi avessero tratto vantaggio di quella superiorità che loro aveva procurato momentaneamente il muovere, non preparati, dalle stanze di pace.

Oramai le condizioni delle due parti si mutano a rovescio. Vediamo come due settimane dopo la dichiarazione di guerra della Francia si mostrasse lo stato delle cose la sera del 3 agosto, (Vedi Tav. N. 1).

Tavola N. 1

Della 1ª armata, il 7° corpo, per la linea F. era giunto fra il 24 ed il 26 luglio presso a Call colla 13ª divisione di fanteria e col 14° reggimento di ulani, e presso ad Aachen e Stolberg colla 14ª divisione di fanteria e col 5° reggimento di ulani. Da quei punti di scalo il corpo aveva marciato su Trier in due colonne per Daun e Prünn attraverso l'Eifel. L'artiglieria del corpo, scese dalla ferrovia il 27 presso Aachen e Call; le colonne di viveri e munizioni ed i traini di 1ª linea eransi accodati alla colonna di sinistra e, a distanza di una giornata di marcia, già li seguivano la maggior parte di quelli di 2ª linea.

Dopo marcie faticosissime attraverso l'Eifel, l'avanguardia era giunta il 30 luglio a Trier ed ai 31 di luglio vi stava già quivi riunito il corpo, pronto ad operare, con avanguardie oltre Saarburg e Conz.

Benchè il 30 di luglio fosse stato concesso a quel corpo un giorno di riposo, non ne approfittò se non se al 1° agosto, dopo il suo arrivo a Trier.

Dell'8° corpo, i battaglioni della 16ª divisione di fanteria che stavano in Coblenza e Simmern erano giunti il 31 luglio, per marcie pedestri, passando per Morbach, nei dintorni di Wadern

e Hermeskeil; quelli stanziati in Trier, Saarlouis e Saarbrücken vi erano rimasti aspettando di essere cambiati da altre truppe.

Sulla strada di Saarbrücken erano stati mandati, sotto gli ordini del maggior generale conte Gneisenau, due battaglioni del 40° reggimento verso Hilschbach (una lega da Saarbrück) e il 2° battaglione del 29° reggimento, due squadroni del 9° reggimento di usseri e due batterie, nei dintorni di Lebach. Della stessa divisione stavano sulla Saar in Rehlingen e Dillingen gli altri due squadroni di usseri, in Saarlouis (pel momento) ancora due battaglioni del 69° reggimento e 50 cavalli del 7° reggimento di ulani, il resto dello squadrone in Völklingen col battaglione fucilieri del 69° reggimento; in Saarbrücken il luogotenente colonnello v. Pestel col 2° battaglione del 40° reggimento e tre squadroni del 7° reggimento di ulani.

La 15ª divisione di fanteria era avviata da Coblenza per Morbach; le truppe, stanziate più a valle sul Reno, dovevano passare la Mosella sopra un ponte gittato presso Bernkastel. La fanteria della divisione trovavasi il 31 luglio presso Thalfang e Birckenfeld, ad una marcia dietro la 16ª divisione.

L'8° battaglione di cacciatori era però giunto a Wadern ed il reggimento usseri del Re n° 7 a Nonnweiler. Il 33° reggimento di fucilieri (della Prussia orientale), che ora soltanto aveva potuto compiere la sua mobilitazione, prese desso pure la ferrovia il 31 luglio a Colonia per Voppard e St-Goar, d'onde doveva andare a riunirsi alla sua divisione; le batterie della divisione erano giunte soltanto a Bernkastel.

Dell'artiglieria del corpo, la brigata a cavallo era giunta di già a Mettnich e dintorni; le brigate a piedi soltanto a Wittlich sulla sinistra della Mosella. I traini e le colonne si trovavano ancora ad una o due marcie dietro la coda del corpo d'armata.

Dunque l'8° corpo aveva bisogno di alcuni giorni ancora per serrarsi. Ma, in seguito al telegramma del 31 luglio, che prescriveva lo schieramento della 1ª armata sulla linea Wadern-Losheim, il generale v. Steinmetz diede le disposizioni necessarie perchè i due corpi potessero esservi concentrati il 3 agosto, commettendo in pari tempo al 7° corpo di sorvegliare

la strada Perl-Trier, ed all'8° mantenere la comunicazione con Saarlouis.

La 3ª divisione di cavalleria non era ancora formata, ma i reggimenti trovavansi presso i rispettivi corpi d'armata.

Presso la 2ª armata, i cui punti di scarico ferroviario erano stati, come già dicemmo, allontanati dalla Saar e dalla Blies, il comandante principe Federico Carlo di Prussia, giunse il 30 in Alzei. Addì 31 il 3° corpo era giunto a Wörrstadt per Bingen, la sua avanguardia fino a Fürfeld. A quel corpo mancavano tuttavia 7 batterie, 3 compagnie di pionieri e parte dei traini di prima linea, che erano stati oltrepassati dal 10° corpo sulla ferrovia.

Ma, potendo queste sezioni essere scaricate a Birkenfeld, la completa radunata del corpo era divisata pel 3 agosto. Il 4° corpo era già tutto riunito, tranne le colonne e i traini di seconda linea Muovendo da Mannheim, desso era giunto col grosso a Dürkheim ed Hochspeyer e colla testa a Kaisserslautern.

Dietro a questi due corpi stava riunendosi il 10° corpo presso Bingen, il corpo della guardia fra Worms e Mannheim, attorno a Frankenthal. Al primo mancavano ancora 6 battaglioni e 7 batterie, come pure una parte dei carri di prima linea, le quali frazioni però potevano giungere entro il 2 agosto. Nel corpo della guardia le divisioni di fanteria avevano ancora indietro 4 battaglioni, 4 squadroni e 4 batterie, che pur giunsero al 1° agosto in Mannheim.

Il 3° reggimento della guardia, proveniente da Annover, scese il 31 a Bingerbrück e raggiunse il suo corpo a piedi. Ma la divisione di cávalleria della guardia, l'artiglieria del corpo (24 squadroni e 7 batterie) e la massima parte dei traini di prima linea non erano ancora giunti. Essi potevano però essere scaricati entro il 3 agosto a Kaiserslautern ove doveva giungere al 4 la testa delle divisioni di fanteria della guardia.

Del 9° corpo la 18ª divisione fanteria era giunta il 29 luglio a Mosbach per la linea *B*, mentre la 25ª divisione trovavasi in Worms. Al 31 il 9° corpo era raccolto nei dintorni di Oppenheim. Il 12° corpo che al 31 era raccolto intorno a Mosbach e Kastel,

passò nello stesso giorno il Reno colla maggior parte delle sue truppe. Le sue avanguardie si accantonarono nei dintorni di Nieder-Olm davanti a Magenza.

Sin dal 29 il comando della 2ª armata, in perfetto accordo colle istruzioni che gli giunsero il giorno di poi dal grande quartier generale, aveva ordinato alle divisioni di cavalleria di portarsi avanti unite sotto il comando del generale von Rheinbaben. La 6ª divisione dovea da Fürfeld per Meissenheim dirigersi su Neunkirchen; a destra e a sinistra di quella la 5ª divisione di cavalleria divisa in due colonne, cioè,, la brigata von Redern e la brigata Barby per Sobernheim e Baumholden su Wölklingen, e la brigata von Bredow per Dürkheim e Kaiserslautern su Homburg. Un distaccamento di fianco dovea mantenere le comunicazioni colla 3ª armata.

Questa cavalleria dovea spingersi sino ad una breve marcia di qua del confine, e, quivi fermatasi, far continuate scorrerie di squadroni e reggimenti, sorvegliare senza posa il confine e cercare e mantenere il contatto col nemico.

Ai 31 di luglio la colonna di destra si trovava nei dintorni di Sobernheim, quella del centro presso Meissenheim. I reggimenti più avanzati erano giunti sulla linea Martinstein — (nella valle della Nahe) — Lauterecken. L'ala sinistra, col luogotenente generale von Rheinbaben, trovavasi a Dürkheim. Il 13° reggimento di dragoni diretto a Pirmasens era arrivato a Winzingen ad est di Neustadt. Al 3 agosto doveasi probabilmente toccare il confine. Due divisioni di fanteria, una del 3° e l'altra del 4° corpo, doveano far sostegno alla cavalleria.

Quando giunse da Berlino l'ordine di trasferire a Birkenfeld e Kaiserslautern i punti di scarico ferroviario, era pure intenzione del comando della 2ª armata di fare più oltre procedere nei giorni susseguenti il 3° e 4° corpo. Il 3° corpo dovea il 3 agosto giungere sulla linea Birkenfeld-Cusel col quartier generale in Baumholder: il 4° corpo avanzarsi sino a Kaiserslautern e ad ovest di questa città, e le divisioni di fanteria 5ª ed 8ª, coperte dalle divisioni di cavalleria, doveano spingersi una marcia ancora più oltre nel giorno stesso.

Oltre al 3° corpo anche il 10° dovea seguire per Cusel la difficile strada settentrionale; tutti gli altri seguivano la strada meridionale.

Anche per la 3ª armata il trasporto per ferrovia era seguito conforme al disegno preventivo, ma in parte non era ancora cominciato.

Fra il Klingbach e lo Speyerbach erano alloggiati l'11° corpo nei dintorni di Germersheim, il 5° in quelli di Landau e la 4ª divisione bavarese presso Billigheim e Bergzabern. Più a nord si raccoglieva la 1ª e la 2ª divisione bavarese nei dintorni di Spira e la 3ª presso Neustadt.

L'avanguardia dell'11° corpo (42ª brigata di fanteria, 3 squadroni del 14° reggimento ussari e la seconda batteria leggera a piedi), stava presso Rheinzabern, con avamposti presso Langenkandel collegati a sinistra cogli avamposti badesi che stavano presso Hagenbach. A destra dell'11° corpo la divisione bavarese Böthmer, gli avamposti della quale coprivano la strada Landau-Weissemburg e mantenevano il contatto colle truppe distaccate ad occidente nelle montagne.

L'estesissimo Bien-Wald, davanti alla fronte degli avamposti, fu accuratamente esplorato con pattuglie. Per assicurare il fianco destro erasi occupato il passo di Annweiler col 58° reggimento, con uno squadrone di dragoni del 4° reggimento e 2 cannoni sotto il comando del colonnello von Rex.

L'11° corpo avea riunito tutte le sue truppe combattenti, col quartier generale in Landau, lo stato maggiore della 22ª divisione in Beltheim e quello della 21ª in Knittelsheim.

Al 5° corpo mancavano ancora 4 squadroni e 6 batterie e la maggior parte di tutte le colonne e traini.

In caso di allarme dovevano riunirsi sulla sponda settentrionale del Klingbach; l'11° corpo presso Herxheimweiher (l'artiglieria del corpo presso Bellheim); il 5° corpo ad ovest di Insheim (la 19ª brigata di fanteria in avanguardia fra Rohrbach e Billigheim); la divisione bavarese sulle alture fra Heuchelheim e Klingenmünster.

La 4ª divisione di cavalleria non era ancora formata, il suo

stato maggiore era ancora per istrada, ma già tutte le truppe che doveano comporla giungevano.

Al 1° corpo bavarese, nei dintorni di Spira, mancavano 11 battaglioni, 8 squadroni e 13 batterie e quasi tutte le colonne e i traini.

Questi ultimi non erano neppur giunti al 2° corpo bavarese presso Neustadt; e gli mancavano anche 1 battaglione, 4 squadroni e 11 batterie.

Le divisioni badese e wurtemberghese stavano raccolte e pronte ad operare presso Karlsruhe e Graben.

Dunque, non contando i traini e le colonne, mancavano tuttavia alla 3ª armata 12 battaglioni, 16 squadroni e 30 batterie. Ma ella avea già riuniti 116 battaglioni, 86 squadroni, e 300 pezzi da opporre subito ad un attacco nemico.

Alla domanda diretta il 31, ai comandanti d'armata dal comando supremo circa al giorno in cui le loro armate sarebbero state pronte ad operare, fu risposto indicando il 3 agosto come il giorno in cui tutte le truppe colle colonne e i traini più necessari sarebbero giunte e formate, per modo che le armate potessero considerarsi come in perfetto stato operativo.

Per cura della sezione geografico-statistica del grande stato maggiore prussiano (colonnello v. Sydow) validamente sussidiata dall'ufficio topografico di Monaco (maggiore Orff) le truppe erano state largamente provviste di carte di quei paesi che potevano in sulle prime essere toccati dalla guerra. Ai 31 di luglio erano state distribuite 170,000 sezioni della Francia, delle quali 132,000 alla scala di 1/80000 e circa 52,000 sezioni della Germania occidentale.

L'approvvigionamento di così grandi masse, come quelle raccolte alla fine di luglio sulla frontiera francese, presentò certamente, a motivo dello scarso tempo concesso alla preparazione, assai grandi difficoltà; ciò nondimeno riuscì ai ministri della guerra tedeschi ed all'intendente generale dell'esercito, luogotenente generale v. Stosch, di superarle felicemente.

Si cominciò subito collo stabilire in Colonia, Coblenza, Bingen, Magonza e Saarlouis forni da campagna, 20 per ciascun

luogo, mettendo a loro disposizione le provvisioni di farina dei prossimi magazzini di pace. In Hausen, presso Francoforte sul Meno, ed in Mannheim furono attivati grandi panifici per l'esercito e nei maggiori presidii presso le ferrovie si ampliarono quelli già esistenti e si posero in grado non solo di sopperire ai bisogni giornalieri delle truppe mobili, ma altresì di formare grandi depositi di pane e riserve di biscotto.

Nei territori dei singoli corpi l'intendenza avea raccolto una provvigione di viveri, biada e fieno per sei settimane, da portarsi a seguito dei corpi medesimi nelle rispettive zone di concentramento. Una gran parte delle provvigioni delle fortezze di Colonia e Wesel fu trasportata per piroscafo a Bingen e adoperata per l'esercito da campagna.

Siccome nei primi giorni di trasporto i corpi d'armata non poterono recar seco loro le provvigioni di viveri e foraggi se non che sulle stesse vetture ferroviarie che portavano le truppe, o sopra singoli vagoni aggiunti in coda ai convogli, così le truppe dovettero procurarsi da se stesse quanto loro mancava nelle rispettive zone di concentramento, per quanto lo poterono. Nei grandi magazzini lungo le ferrovie era stata formata una riserva speciale di farina e biada per 14 giorni, la quale fu mantenuta mediante rifornimento di ciò che a volta a volta toglievasene.

In Colonia, Coblenza, Bingen e Francoforte sul Meno era ammassata una provvigione di vettovaglie, biada e fieno per sette corpi d'armata e per 6 settimane, la quale doveva servire ad un tempo come riserva; ed eransi pure stabiliti magazzini per l'esercito, dal Baden in Heidelberg e Meckensheim, dalla Baviera in Germersheim, Ludwigshafen e Neustadt, dal Württemberg in Bruchsal.

Quando poi alla fine di luglio fu compiuto il trasporto della maggior parte delle truppe, che aveano avuto per via il loro vitto in determinate stazioni da sussistenza (*Verpflegstationen*), i corpi d'armata poterono cominciare a far venire i loro approvvigionamenti di vettovaglie. Negli ultimi giorni di quel mese e nei primi del seguente circa 50 convogli di viveri (*Proviantzüge*) furono avviati al Reno.

Frattanto eransi formati anche i parchi dei carri; ogni corpo d'armata ebbe un parco di 400 carri a 2 cavalli, e le ispezioni generali delle tappe (*General-Etappen-Inspectionen)* n'ebbero in tutto 3000.

Avvenimenti sul mare sino al 31 luglio.

Stante la grande superiorità della flotta francese, le forze marittime nord-germaniche non potevano affrontare il nemico in alto mare, senza esporsi a probabilissima distruzione, abbandonando così le coste quasi indifese alla invasione. Esse doveano piuttosto restringersi a difendere con ogni possa e con ogni mezzo i porti militari, i più importanti porti commerciali e le bocche dei fiumi.

Per la qual cosa nel disegno del vice-ammiraglio Jachmann, riguardo al cómpito della marina nella imminente guerra, disegno ch'ebbe la suprema approvazione, fu data con ragione la preferenza alla difensiva, senza escludere pur tuttavia la possibilità di eseguire, presentandosi qualche propizia occasione di parziale successo, un atto offensivo colle tre fregate corazzate riunite. Quindi nel ripartire le forze navali (Vedi Allegato 4°) s'ebbe riguardo alle presumibili operazioni del nemico, ed anche a quei punti della costa che aveano maggiore importanza o potevano nel miglior modo essere difesi colle navi. L'obbiettivo principale della difesa era, e per la sua futura importanza, e per la sua posizione alle foci dell'Elba e del Weser, lo stabilimento marittimo di Wilhelmshaven, condotto pressochè a termine, ma tuttora sguarnito affatto di fortificazioni.

Le forze navali, qui concentrate, si trovano sul fianco di una flotta nemica che tenti introdursi nelle foci oradette, stando sempre apparecchiate a cogliere una favorevole occasione per muovere all'attacco, od a tagliare le comunicazioni al nemico operante verso est, uscendogli alle spalle.

La riunione delle tre fregate corazzate era dunque necessaria per la difesa di Wilhelmshaven, e per la possibilità di un

attacco o d'altra vantaggiosa azione; e d'altra parte la presenza delle corazzate « Arminio » e « Principe Adalberto » sull'Elba rendeva possibile la loro cooperazione a momento opportuno.

Per contro, alla difesa dei porti e delle foci nel Baltico, bastavano forze marittime relativamente minori appoggiate alle fortificazioni dei porti medesimi, costrutte ed armate colla massima sollecitudine e potenza, segnatamente a Kiel, in unione alle chiuse ed alle torpedini.

Tolte le navi assolutamente necessarie alla difesa delle coste, rimaneva sola adoperabile eventualmente, come incrociatore, la corvetta « Elisabetta » nave invero di ottime qualità, ma di poca importanza a confronto delle molte e soverchianti dell'avversario.

Il prorompere d'una guerra era così inaspettato, che, all'epoca dei primi viluppi diplomatici, le quattro navi corazzate « Re Guglielmo », « Federico Carlo », « Principe Ereditario » e « Principe Adalberto », unite in isquadra sotto il comando di S. A. R. il principe Adalberto di Prussia, stavano facendo un viaggio di esercizio verso l'Atlantico. Ai 10 di luglio dopo alcuni necessarii racconciamenti nel porto di Plymouth, s'erano rimesse in mare; ma tornarono in quel porto, in seguito alle minacciose notizie recate loro ai dì 13 dalla corazzata *Principe Adalberto*, mandata a Dartmouth, e di là si ricondussero a Wilhelmshaven, ove giunsero addì 16 e cominciarono tutti gli apparecchi per respingere energicamente il nemico. La corazzata *Principe Adalberto*, appena giunta la squadra corazzata nel Jade, fu, conforme al disegno di riparto, mandata alla foce dell'Elba (1).

---

(1) Le fregate corazzate *Re Guglielmo* e *Federico Carlo* avendo poco prima sofferto danni, cui non erasi potuto fino allora riparare, per mancanza di tempo e di mezzi, erano disgraziatamente in istato di poca attitudine guerresca.

La fregata *Re Guglielmo* avendo guasto un cilindro nello scaldare le macchine durante il viaggio di esercizio, non poteva sviluppare tutta la sua forza motrice, cosicchè la sua velocità s'era ridotta da 14 a 10 nodi.

La fregata *Federico Carlo* postasi in mare alla fine di maggio, nel passare il Gran-Belt, guidata dal piloto, avea toccato il fondo, e perduto due ali dell'elice; dal che uno scapito considerevole nella velocità.

Dovendosi, per lo stato delle cose, rinunciare all'impiego del naviglio riunito, il principe Adalberto di Prussia fu chiamato a prender parte alla guerra terrestre di Francia presso il comando della 1ª armata. Il comando delle forze marittime nel mare del Nord fu affidato al vice-ammiraglio Jachmann, e quello delle forze marittime nel Baltico al capo della stazione di Kiel, contrammiraglio Heldt.

Di pari passo col giungere successivo delle riserve e degli uomini della seewehr procedette e fu compiuto, prima della fine del mese, lo allestimento di tutte le forze marittime in istato di servizio. Allo armamento delle navi succedette subito la loro spedizione ai luoghi divisati specialmente per quelle destinate al mare del Nord.

E così mossero prima alla volta di questo mare, la *Cometa* da Kiel ai 15 di luglio, la *Freccia* da Swinemünde ai 16.

La *Vineta* bisognava di riparazioni, e le navi a vela *Gefione*, *Niobe* e *Rover* furono ai 18, sotto la direzione del luogotenente di marina Schulze, rimorchiate da Kiel a Swinemünde, per impedire che il nemico potesse prenderle o distruggerle prima che fosse possibile la efficace difesa del seno di Kiel.

Il 24 luglio il *Ciclope*, l'*Hay* e lo *Sparviero*, condotti dal tenente capitano von Nostitz, salparono da Kiel pel mare del Nord e giunsero ai 28 alla foce dell'Elba, mentre dal 26 al 31 luglio furono spedite da Kiel e Stralsunda, pel canale dell'Eider, allo stesso mare del Nord, 7 scialuppe cannoniere di 2ª classe, cioè: *Habicht* (Astore), *Jäger* (Cacciatore), *Hyäne* (Jena); *Natter* (Vipera), *Schwalbe* (Rondine), *Wespe* (Vespa) e *Fuchs* (Volpe).

Ai 27 di sera mosse da Kiel per la sua destinazione l'*Arminio*, seguito la mattina di poi dall'*Elisabetta*.

Ma essendo apparsa ai 28 presso Skagen la flotta francese, bisognò sospendere le spedizioni, e richiamare le due ultime navi. Questo avviso pervenne solamente all'*Elisabetta*, mentre l'*Arminio* si trovò ai 28 alle viste della squadra nemica.

Per ingannarla, il comandante di quel legno, capitano di corvetta Livonius, simulò la ritirata; ma tostochè fu fuori della vista del nemico piegò verso la costa svedese, proseguì

di notte senza ostacolo il suo viaggio, navigando verso nord, e giunse il 31 luglio presso Cuxhafen.

Mutato in parte il primitivo disegno di difesa, ai 22 di luglio fu ordinata la formazione a Stralsunda di una flottiglia di scialuppe cannoniere, costituita del jacht *Grillo* e delle scialuppe cannoniere *Drache* (Drago), *Blitz* (Lampo) e *Salamandra*, sotto il comando del capitano di corvetta conte von Waldersee.

Il riparto delle forze navali addì 31 luglio era dunque questo:

A. Nel mare del Nord

a) Sul Jade ad E. di Wangeroog:
König Wilhelm (Re Guglielmo).
Kronprinz (Principe Ereditario).
Friedrich Karl (Federico Carlo).
Basilisk (Basilisco).
Komet (Cometa).
Wolf (Lupo).

c) Sull'Elba presso Cuxhafen:
Arminius (Arminio).
Prinz Adalbert (Principe Adalberto).
Cyklop (Ciclope).
Hay (Pesce cane).
Sperber (Sparviero).

c) Sull'Hever presso Husum:
Pfeil (Freccia).

d) In viaggio pel mare del Nord nel canale dell'Eider;
Habicht (Astore).
Jäger (Cacciatore).
Hyäne (Iena).
Natter (Vipera).
Schwalbe (Rondine).
Wespe (Vespa).
Fuchs (Volpe).

B. Nel Baltico.

a) Presso Friedrichsort:

Renown (Rinomanza).
Elisabeth (Elisabetta).
Preuss-Adler (Aquila prussiana).
Camäleon (Camaleonte).
Tiger (Tigre).
Skorpion (Scorpione).

b) Presso Stralsunda:

Grille (Grillo),
Drache (Drago).
Blitz (Lampo).
Salamander (Salamandra).

c) Nuovo canale presso Danzica:

Nymphe (Ninfa).

Il vice ammiraglio Jachmann aspettando un attacco, si era posto colle 3 fregate sull'Aussen-Jade, presso il canale di Wangenroog, posizione stimata migliore d'ogni altra per la difesa: la comunicazione con Wilhelmshaven, distante 4 leghe tedesche, era mantenuta da piroscafi noleggiati.

Frattanto nella flotta francese ripetevansi gli inconvenienti che nell'esercito terrestre s'erano manifestati per la precipitosa dichiarazione della guerra.

Il ministro ammiraglio Rigault, dichiarò a ert mente nel consiglio, che la marina non era apparecchiata per grossa guerra. Il subitaneo allestimento di tutte le navi, ebbe ad incontrare gravi difficoltà; stante lo scarso assetto degli arsenali, mancavano le cose più necessarie. Per mettere parte della flotta in punto di guerra richiedevasi perciò un tempo relativamente lungo.

Soltanto nel pomeriggio del 24 luglio le fregate corazzate *Surveillante*, *Gauloise*, *Guyenne*, *Flandre*, *Océan*, *Thétis*, la corvetta corazzata *Jeanne d'Arc* e l'avviso *Le Cassard* salparono da Cherbourg alla presenza dell'imperatrice.

Due giorni prima era stato comunicato al vice ammiraglio

conte Bouët-Willaumez, l'ordine di assumere il comando di quella flotta, che dovea essere poi aumentata fino a 14 corazzate, e rafforzata di un maggior numero di avvisi.

Aveasi inoltre divisato di armare il più presto possibile una seconda flotta, sotto il comando del vice ammiraglio La Roncière le Noury, la quale dovea essere costituita di scialuppe-cannoniere, batterie galleggianti e navi di carico, e destinata a portare quelle truppe di sbarco, di cui accennammo già e la forza e il collocamento.

Gli ordini dati all'ammiraglio Bouët-Willaumez, gli assegnavano come primo obbiettivo il Sund. Ei dovea mandare la *Thétis* a Copenaghen, dove, a quanto pare, erano state già intavolate trattative per una lega. Ma la squadra dovea poscia nottetempo dar volta, per chiudere le navi prussiane nel seno dell'Jade. Quivi sarebbero giunti frattanto i rinforzi alla flotta, e poi l'ammiraglio avrebbe dovuto riavviarsi al Baltico, lasciando indietro una sola divisione sotto gli ordini del contrammiraglio Dieudonné.

Nello stesso tempo fu commesso al conte Bouët-Willaumez di osservare la Russia, e, pensando ai casi che potevano nascere dal contegno di quella potenza, fu comandato altresì a tutte le navi che trovavansi nel Mediterraneo di raccogliersi in una squadra presso a Brest, donde avrebbero poi potuto operare sia nel mare del Nord sia nel Mediterraneo.

Il conte Bouët intendeva anzitutto cercare ed assaltare la squadra corazzata nord-germanica, che egli supponeva ancora sulle coste inglesi. Ma saputo ben presto come, per la risoluzione presa tanto opportunamente dal principe Adalberto, quelle navi si erano già ridotte al sicuro, continuò non senza qualche perdita di tempo il viaggio pel Baltico.

A dì 28 luglio, quando la flotta stava per superare il capo Skagen, le venne incontro il capitano de Champeau mandato prima a Copenaghen dal ministero della marina. Eragli riuscito, non solo di procurar piloti danesi, ma altresì di trovare un sito acconcio come base di approvvigionamento della flotta, sulla costa orientale di Seeland nel seno di Kiöge. A nome

del ministro francese presso la corte di Danimarca, egli chiese che la flotta entrasse senza indugio nel Baltico, essendo la Danimarca pronta a levarsi in arme, al primo apparire di truppe francesi sulle sue terre.

Sappiamo come quella prima squadra della flotta francese non portasse vere truppe da sbarco. Oltre a ciò l'ammiraglio Willaumez credette bene di attenersi agli ordini già avuti, e non lasciarsi trarre nelle vedute del diplomatico così alla spedita. Affrettossi per altro a dare di ciò contezza al suo governo e a chieder nuovi ordini.

Questo dispaccio s'incrociò per via con un altro di Parigi che ordinava di rispettare la neutralità della Danimarca, scegliendo però un sito adatto tanto per lo approvvigionamento delle navi, quanto per la sorveglianza delle coste nemiche.

Se quest'ordine riferivasi al mare del Nord ed al Baltico nel tempo stesso, le forze di cui disponeva allora l'ammiraglio Willaumez non potevano, com'è chiaro, bastare a tanto. Incerto su quello che far dovesse, l'ammiraglio risolvette di aspettare la risposta al suo dispaccio.

Così anche sul mare alla fine di luglio le operazioni dei Francesi rimasero, contro la nostra aspettazione, arenate.

In questo mentre dalla parte dei Tedeschi eransi collocate nei posti prefissati le truppe necessarie pel caso di uno sbarco. Sino al 27 luglio erano state adoperabili per quell'uopo le truppe mobili del 1°, 2°, 9° e 10° corpo d'armata, che furono surrogate dalle altre truppe propriamente destinate alla difesa delle coste. Di queste, la 17ª divisione di fanteria finì di raccogliersi, ai 28 di luglio, presso Amburgo, e spinse verso Lubecca e Neomünster grossi distaccamenti di osservazione.

La 2ª divisione di landwehr si trovò raccolta al 1° di agosto intorno a Brema, con distaccamenti in Oldenburg e Bremerhafen.

La divisione di landwehr della guardia, parte per ferrovia e parte a piedi, tra il 29 luglio e il 3 agosto, giunse ad Annover, e qui fu scaglionata lungo la ferrovia Celle-Uelzen.

S. A. R. il granduca di Meklenburgo-Schwerin a dì 30 luglio

pose in Uhlenhorst presso Amburgo il suo quartier generale.

La 1ª divisione di landwehr dovea giungere tra l'8 e il 12 agosto presso Wismar e Lubecca.

Le singole divisioni furono collocate in modo che le loro ultime truppe potessero essere avviate per ferrovia al più tardi 12 ore dopo ricevuto l'ordine.

Oltre alle oradette divisioni, il governatore generale, generale di fanteria Vogel von Falkenstein, avea sotto i suoi ordini 77 battaglioni, 5 compagnie di cacciatori, 33 squadroni, 17 batterie, 48 compagnie d'artiglieria da fortezza e da marina, e 11 compagnie di pionieri, tutte milizie di presidio e complemento, 80 a 90,000 combattenti in tutto.

Parte di queste milizie fu tostamente destinata a prender parte alla difesa contro uno sbarco nemico. Al 28 di luglio il governo generale dette a tutte le truppe di complemento, che non erano già adoperate alla difesa immediata delle coste, l'ordine di tener pronto 1|3 a 1|2 delle loro forze per muover contro il nemico.

Per tal modo erasi bene provveduto alla sicurezza del paese, e gli eserciti tedeschi erano pronti a prevenire la invasione francese, portando la guerra sul territorio nemico.

La presenza del duce supremo all'esercito era diventata omai necessaria; e infatti S. M. partì nel pomeriggio del 31 luglio da Berlino per Magonza insieme col grande quartier generale.

Una gran lotta stava per cominciare: ci tornava alla mente la solenne memoria dei gloriosi giorni della guerra di libertà; e solenne, tra la commozione generale, era la disposizione degli animi del popolo tedesco che sorgeva in armi.

In questo senso il re di Prussia avea pure risuscitato, per la nuova guerra coll'antico avversario, l'*Ordine della Croce di ferro;* e nel senso medesimo avea egli risposto ai patriottici sensi che gli erano espressi da ogni parte della Germania.

Il proclama pubblicato addì 25 luglio al popolo tedesco dice:

« Da tutte le genti della patria germanica, da tutti gli or-
« dini del popolo tedesco, sin d'oltre l'Oceano, da comuni e
« corpi, da società e da persone, mi giunsero numerose ma-
« nifestazioni di affetto e devozione alla patria comune, nella
« occasione della imminente guerra per l'onore e l'indipen-
« denza della Germania.

« Io debbo, io voglio attestare pubblicamente questa ar-
« monia degli spiriti tedeschi e porgere al popolo tedesco,
« insieme alla espressione della mia reale riconoscenza, l'as-
« sicurazione, che io gli reco immutabile in cambio della sua
« la mia fede.

« L'amore alla patria comune, il sorgere unanime delle
« genti tedesche e dei loro principi ha seppellito e conciliato
« ogni differenza, ogni contrasto. Unita oggi, come giammai
« lo fu per lo innanzi, la Germania può dalla sua concordia
« e dal suo diritto attingere la ferma fiducia che la guerra
« le darà pace durevole, e che dai campi insanguinati sorgerà,
« benedetto da Dio, il frutto della libertà ed unità tedesche.

« *Firmato*: GUGLIELMO ».

Nel partire dalla residenza S. M. prese congedo dai suoi Prussiani con un atto di grazia reale.

« *Al mio popolo* ».

« Nel recarmi oggi all'esercito a combattere seco lui per
« l'onore della Germania e la conservazione de' nostri beni su-
« premi, è mio volere, al cospetto del sorgere unanime del
« mio popolo, di concedere amnistia pei crimini e delitti po-
« litici. Io ho commesso al Ministero di Stato di presentarmi
« il relativo decreto.

« Il mio popolo sa, al pari di me, che noi non abbiamo nè
« turbato la pace nè voluto la guerra.

« Ma sfidati, come i nostri padri, e con ferma fiducia in Dio,
« siamo pronti a sostenere la lotta per la salute della patria.

« Berlino, il 31 luglio 1870.

« *Firmato*: GUGLIELMO ».

ALLEGATO I. 1*

ORDINE DI BATTAGLIA

dell'esercito del Reno al principio dell'agosto 1870

Comandante in capo: **NAPOLEONE III.**
Maggior generale: Maresciallo LE BOEUF.
Sotto capi: Generale LEBRUN e Generale JARRAS.

Comandante dell'artiglieria: Generale Soleille.
Comandante del genio: Generale Coffinières de Nordeck.
Direttore generale dei parchi: Generale Mitrécé.
Intendente generale: Wolf.
Comandante del Quartier generale: Generale Letellier Blanchard.

Totale delle truppe.

	BATTAGLIONI	SQUADRONI	BATTERIE	CON cannoni	CON mitragliere
Guardia imperiale	24	24	12	60	12
1° corpo (Mac-Mahon) . . .	52	28	20	96	24
2° » (Frossard)	39	16	15	72	18
3° » (Bazaine)	52	28	20	96	24
4° » (Ladmirault) . . .	39	16	15	72	18
5° » (Failly)	39	16	15	72	18
6° » (Canrobert) . . .	49	24	20	114	6
7° » (Douay Felice) . .	38	20	15	72	18
Riserva di cavalleria . . .	—	48	6	30	6
Riserva d'artiglieria . . .	—	—	16	96	—
Totale . .	332	220*	154	780	144

Dopo la mobilitazione dell'esercito del Reno rimasero in Francia ed in Italia:
3 battaglioni di fanteria leggiera in Algeri;
Il reggimento straniero in Algeri;
4 reggimenti di fanteria in Algeri;
4 reggimenti di fanteria presso Tolosa;
2 reggimenti di fanteria in Civitavecchia;
115 quarti battaglioni in via di formazione, all'interno;
6 reggimenti di cavalleria in Algeri;
2 reggimenti di cavalleria presso Tolosa ed in Civitavecchia;
10 batterie, cioè: 8 in Algeri e 2 in Civitavecchia.

*) Rimane dubbio se il numero qui preso a base del calcolo, cioè di 4 squadroni per reggimento, sia veramente esatto per tutti i reggimenti.

2ª

Guardia imperiale.

Comandante generale: Generale **BOURBAKI.**
Capo di stato maggiore: Generale D'AUVERGNE.
Comandante dell'artiglieria: Generale PÉ DE ARROS.

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
1ª Divisione				
Comandante: Generale DELIGNY.				
1ª *Brigata:* Generale BRINCOURT.				
1° reggimento volteggiatori della guardia	3	—	—	—
2° » » »	3	—	—	—
Battaglione cacciatori della guardia	1	—	—	—
2ª *Brigata:* Generale GARNIER.				
3° reggimento volteggiatori della guardia	3	—	—	—
4° » » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello GERBAUT.				
Batterie N° 1 e 2, batteria N° 5 (mitragliere) del reggimento montato artiglieria della guardia	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 3° reggimento del genio	—	—	—	1
TOTALE della 1ª Divisione .	13	12	6	1
2ª Divisione.				
Comandante: Generale PICARD.				
1ª *Brigata:* Generale JEANNINGROS.				
Reggimento zuavi della guardia	2	—	—	—
1° reggimento granatieri della guardia	3	—	—	—
2ª *Brigata:* Generale LE POITTEVIN DE LA CROIX.				
2° reggimento granatieri della guardia	3	—	—	—
3° » » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello DENECEY DE CEVILLY.				
Batterie N° 3 e 4, batteria N° 6 (mitragliere) del reggimento montato dell'artiglieria della guardia	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 3° reggimento del genio	—	—	—	1
TOTALE della 2ª Divisione .	11	12	6	1

Divisione di cavalleria.

Comandante: Generale Desvaux.

	Squadroni	Cannoni
1ª *Brigata:* Generale Halna du Fretay.		
Reggimento guide	4	—
Reggimento cacciatori a cavallo della guardia	4	—
2ª *Brigata:* Generale De France.		
Reggimento lancieri della guardia	4	—
Reggimento dragoni »	4	—
3ª *Brigata:* Generale Du Preuil.		
Reggimento corazzieri della guardia	4	—
Reggimento carabinieri »	4	—
Artiglieria.		
Batterie N° 1 e 2 del reggimento artiglieria a cavallo della guardia	—	12
Totale della Divisione di cavalleria	24	12

Riserva d'artiglieria.

Colonnello: Clappier.

	Cannoni
Batterie N° 3, 4, 5 e 6 del reggimento artiglieria a cavallo della guardia	24
Totale della Riserva d'artiglieria	24

1 Squadrone treno.

Totale del Corpo della guardia: 23 batt. fant.; 1 batt. cacciatori; 24 squadroni; 60 cannoni; 12 mitragliere; 2 compagnie genio.

1° Corpo d'armata.

Comandante generale: Maresciallo DE MAC-MAHON, duca di Magenta.

Capo di stato maggiore: Generale COLSON.

Comandante dell'artiglieria: Generale FORGEOT.

1ª Divisione.

Comandante: Generale Ducrot.

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
1ª *Brigata:* Generale Wolff.				
18° reggimento di linea	3	—	—	—
96° » »	3	—	—	—
13° battaglione cacciatori	1	—	—	—
da riportare	7	—	—	—

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
riporto . .	7	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale De Postis du Houlbec.				
45° reggimento di linea	3	—	—	—
1° » zuavi	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello Lecoeuvre.				
Batterie N° 6 e 7; batteria N° 8 (mitragliere) del 9° regg. artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 1° reggimento del genio	—	—	—	1
Totale della 1ª Divisione . .	13	12	6	1
2ª Divisione.				
Comandante: Generale Douay (Abele).				
1ª *Brigata*: Generale Pelletier de Montmarie.				
50° reggimento di linea	3	—	—	—
74° » »	3	—	—	—
16° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale Pellé.				
78° reggimento di linea	3	—	—	—
1° reggimento tiragliatori algerini	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello Cauvet.				
Batterie N° 9 e 12; batteria N° 10 (mitragliere) del 9 reggimento artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 1° reggimento del genio.	—	—	—	1
Totale della 2ª Divisione . .	13	12	6	1
3ª Divisione.				
Comandante: Generale Raoult.				
1ª *Brigata*: Generale L'Heriller.				
36° reggimento di linea	3	—	—	—
2° » zuavi	3	—	—	—
8° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale Lefebvre.				
48° reggimento di linea	3	—	—	—
2° » tiragliatori algerini	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello Cheguillaume.				
Batterie N° 5 e 6; batteria N° 9 (mitragliere) del 12° regg. artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 1° reggimento del genio	—	—	—	1
Totale della 3ª Divisione . .	13	12	6	1

4ª Divisione.

Comandante: Generale De Lartigue.

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
1ª *Brigata:* Luogotenente generale Fraboulet de Kerleadee.				
56° reggimento di linea	3	—	—	—
3° » zuavi	3	—	—	—
1° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale Lacretelle.				
*) 87° reggimento di linea	3	—	—	—
3° » tiragliatori algerini	3	—	—	—
Artiglieria. Comandante: Luogotenente colonnello Lamandé.				
Batterie N° 7 e 11; batteria N° 10 (mitragliere) del 12° reggimento artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 1° reggimento del genio	—	—	—	1
Totale della 4ª Divisione	13	12	6	1

Divisione di cavalleria.

Comandante: Generale Duhesme.

	Squadroni
1ª *Brigata*: Generale De Septeuil.	
3° reggimento usseri e 11° reggimento cacciatori	8
2ª *Brigata*: Generale De Nansouty.	
10° reggimento dragoni 2° e 6° reggimento lancieri	12
3ª *Brigata*: Generale Michel.	
8° e 9° reggimento corazzieri	8
Totale della Divisione di cavalleria	28

Riserva di artiglieria.

Comandante: Colonnello De Bassart.

	Cannoni
Batterie 11ª e 12ª del 6° reggimento artiglieria	12
» 5ª e 11ª del 9° » »	12
» 1ª, 2ª, 3ª, 4ª del 20° » » (a cavallo)	24
Totale della Riserva d'artiglieria	48

	Comp. del Genio
Riserva del genio: 1 ½ compagnia del 1° reggimento del genio	1 ½

Totale del 1° Corpo: 48 battaglioni di fanteria, 4 battaglioni cacciatori, 28 squadroni, 96 cannoni, 24 mitragliere, 5 ½ compagnie del genio; dedotto l'87° reggimento fanteria rimangono solamente 45 battaglioni di fanteria, ecc.

*) Questo reggimento rimase di presidio in Strasburgo.

2° Corpo d'armata.

Comandante generale: Generale **FROSSARD.**
Capo di stato maggiore: Generale SAGET.
Comandante dell'artiglieria: Generale **GAGNEUR**.

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
1ª Divisione.				
Comandante: Generale Bergé.				
1ª *Brigata*: Generale Letellier-Balazé.				
32° reggimento di linea	3	—	—	—
35° » »	3	—	—	—
3° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale Jolivet.				
76° reggimento di linea	3	—	—	—
77° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello Chavaudret.				
Batterie N° 5 e 12; batteria N° 6 (mitragliere) del 5° reggimento artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 3° reggimento del genio	—	—	—	1
Totale della 1ª Divisione	13	12	6	1
2ª Divisione.				
Comandante: Generale Bataille.				
1ª *Brigata*: Generale Pouget.				
8° reggimento di linea	3	—	—	—
23° » »	3	—	—	—
12° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale Fauvart Bastoul.				
66° reggimento di linea	3	—	—	—
67° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello De Maintenant.				
Batterie N° 7 e 8; batteria N° 9 (mitragliere) del 5° reggimento artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 3° reggimento del genio	—	—	—	1
Totale della 2ª Divisione	13	12	6	1

3ª Divisione.

Comandante: Generale Merle de Labrugière de Laveaucoupet.

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del genio
1ª *Brigata:* Generale Doens.				
2° reggimento di linea	3	—	—	—
63° » »	3	—	—	—
10° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata:* Generale Micheler.				
24° reggimento di linea	3	—	—	—
40° » »	3	—	—	—
Artiglieria. Comandante: Luogotenente colonnello Larroque.				
Batterie N. 7 e 8, batteria N. 11 (mitragliere) del 15° reggimento artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 3° reggimento del genio	—	—	—	1
Totale della 3ª Divisione	13	12	6	1

Divisione di cavalleria.

Condotta dal generale di brigata De Valabrègue.

	Squadroni
1ª *Brigata:* Generale De Valabrègue.	
4° e 5° reggimento cacciatori	8
2ª *Brigata:* Generale Bachelier.	
7° e 12° reggimento dragoni	8
Totale della Divisione di cavalleria	16

Riserva d'artiglieria.

Comandante: Colonnello Beaudouin.

	Cannoni
Batterie N. 10 e 11 del 5° reggimento artiglieria	12
» » 6 e 10 del 15° » »	12
» » 7 e 8 del 17° » » (a cavallo)	12
Totale della Riserva d'artiglieria	36

	Comp. del genio
Riserva del genio: 2 compagnie del 2° reggimento del genio, distaccamento di zappatori conduttori del 1° reggimento del genio	2

Totale del 2° Corpo: 36 battaglioni fanteria, 3 battaglioni cacciatori, 16 squadroni, 72 cannoni, 18 mitragliatrici, 5 compagnie del genio.

3° Corpo d'armata.

Comandante generale: Maresciallo **BAZAINE.**
Capo di stato maggiore: Generale MANEQUE.
Comandante d'artiglieria: Generale DE GRIMAUDET DE ROCHEBOUET.

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
1ª Divisione.				
Comandante: Generale MONTAUDON.				
1ª *Brigata:* Generale barone AYMARD.				
51° reggimento di linea	3	—	—	—
62° » »	3	—	—	—
18° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata:* Generale CLINCHANT.				
81° reggimento di linea	3	—	—	—
95° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello FOURGOUS.				
Batterie N. 5 e 6; batteria N. 8 (mitragliere) del 4° regg. artigl.	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 10° reggimento del genio	—	—	—	1
TOTALE della 1ª Divisione	13	12	6	1
2ª Divisione.				
Comandante: Generale DE CASTAGNY.				
1ª *Brigata:* Generale NAYRAL.				
19° reggimento di linea	3	—	—	—
41° » »	3	—	—	—
15° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata:* Generale DUPLESSIS.				
69° reggimento di linea	3	—	—	—
90° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello DELANGE.				
Batterie N. 11 e 12; batteria N. 9 (mitragliere) del 4° regg. artigl.	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 1° reggimento del genio	—	—	—	1
TOTALE della 2ª Divisione	13	12	6	1
3ª Divisione.				
Comandante: Generale METMAN.				
1ª *Brigata:* Generale DE POTIER.				
7° reggimento di linea	3	—	—	—
29° » »	3	—	—	—
7° battaglioni cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata:* Generale ARNAUDEAU.				
59° reggimento di linea	3	—	—	—
71° » »	3	—	—	—
da riportare	13	—	—	—

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
riporto . .	13	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello SEMPÈ.				
Batterie N° 6 e 7, batteria N° 5 (mitragliere) dell'11 regg. d'artigl.	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 1° reggimento del genio	—	—	—	1
TOTALE della 3ª Divisione . .	13	12	6	1
1ª Divisione.				
Comandante: Generale DECAEN.				
1ª *Brigata*: Generale DE BRAUER.				
44° reggimento di linea	3	—	—	—
60° » »	3	—	—	—
11° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale SANGLÉ-FERRIÈRE.				
80° reggimento di linea	3	—	—	—
85° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello MAUCOURANT.				
Batterie N. 9 e 10; batteria N. 8 (mitragliere) dell'11° regg. artigl.	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 1° reggimento del genio	—	—	—	1
TOTALE della 4ª Divisione . .	13	12	6	1

Divisione di cavalleria.

Comandante: Generale DE CLEREMBAULT.

	Squadroni
1ª *Brigata:* Generale DE BRUCHARD.	
2°, 3° e 10° reggimento cacciatori	12
2ª *Brigata:* Generale GAYAULT DE MAUBRANCHE.	
2° e 4° reggimento dragoni	8
3ª *Brigata:* Generale barone DE JUNIAC.	
5° e 8° reggimento dragoni	8
TOTALE della Divisione di cavalleria . .	28

Riserva d'artiglieria.

Comandante: Colonnello DE LAJAILLE.

	Cannoni
Batterie N. 7 e 10 del 4° reggimento artiglieria	12
» » 11 e 12 del 10° » »	12
» » 1, 2, 3, 4 del 17° » » (a cavallo) . .	24
TOTALE Riserva d'artiglieria . .	48

	Comp. del genio
Riserva del genio: 1 ½ comp. e distaccamento di zappatori conduttori del 2° reggimento del genio	1 ½

TOTALE del 3° Corpo: 48 battaglioni fanteria, 4 battaglioni cacciatori, 28 squadroni, 96 cannoni, 24 mitragliere, 5 ½ comp. del genio.

4° Corpo d'armata.

Comandante generale: Generale **DE LADMIRAULT**.
Capo di stato maggiore: Generale OSMONT.
Comandante dell'artiglieria: Generale LAFFAILLE.

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
1ª Divisione.				
Comandante: Generale COURTOT DE CISSEY.				
1ª *Brigata*: Generale conte BRAHER.				
1° reggimento di linea	3	—	—	—
6° » »	3	—	—	—
20° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale DE GOLBERG.				
57° reggimento di linea	3	—	—	—
73° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello DE NARP.				
Batterie N. 5 e 9; batteria N. 12 (mitragliere) del 15° reggimento d'artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 2° reggimento del genio	—	—	—	1
TOTALE della 1ª Divisione	13	12	6	1
2ª Divisione.				
Comandante: Generale GRENIER.				
1ª *Brigata*: Generale VERON dit BELLECOURT.				
13° reggimento di linea	3	—	—	—
43° » »	3	—	—	—
5° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale PRADIER				
64° reggimento di linea	3	—	—	—
98° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello DE LARMINAT.				
Batterie N 6 e 7; batteria N. 5 (mitragliere) del 1° reggimento artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 2° reggimento del genio	—	—	—	1
TOTALE della 2ª Divisione	13	12	6	1

3ª Divisione.

Comandante: Generale conte LATRILLE DE LORENCÉZ.

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
1ª *Brigata*: Generale conte PAJOL.				
15° reggimento di linea	3	—	—	—
33° » »	3	—	—	—
2° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale BERGER.				
54° reggimento di linea	3	—	—	—
65° » »	3	—	—	—
Artiglieria. Comandante: Luogotenente colonnello LEGARDEUR.				
Batterie N° 9 e 10; batterie N° 8 (mitragliere) del 1° reggimento artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 2° reggimento del genio	—	—	—	1
TOTALE della 3ª Divisione	13	12	6	1

Divisione di cavalleria.

Comandante: Generale LEGRAND.

	Squadroni
1ª *Brigata*: Generale DE MONTAIGU.	
2° e 7° reggimento ussari	8
2ª *Brigata*: Generale DE GONDRECOURT.	
3° e 11° reggimento dragoni	8
TOTALE della Divisione di cavalleria	16

Riserva d'artiglieria.

Comandante: Colonnello SOLEILLE.

	Cannoni
Batterie N° 11 e 12 del 1° reggimento artiglieria	12
» » 6 e 7 dell'8° » »	12
» » 5 e 6 del 17° » » (a cavallo)	12
TOTALE della Riserva d'artiglieria	36

	Comp. del genio
Riserva del genio: 1 compagnia e distaccamento di zappatori conduttori del 2° reggimento del genio	1

TOTALE del 4° Corpo: 36 battaglioni fanteria, 3 battaglioni cacciatori, 16 squadroni, 72 cannoni, 18 mitragliere, 4 compagnie del genio.

5° Corpo d'armata.

Comandante generale: Generale **DE FAILLY**.
Capo di stato maggiore: Generale BESSON.
Comandante dell'artiglieria: Generale LIÉDOT.

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
1ª Divisione.				
Comandante: Generale GOZE.				
1ª *Brigata*: Generale SAURIN.				
11° reggimento di linea	3	—	—	—
46° » »	3	—	—	—
4° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale barone NICOLAS-NICOLAS.				
61° reggimento di linea	3	—	—	—
86° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello ROLLAND.				
Batterie N° 5 e 6; batteria N° 7 (mitragliere) del 6° reggimento artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 2° reggimento del genio	—	—	—	1
TOTALE della 1ª Divisione	13	12	6	1
2ª Divisione.				
Comandante: Generale DE L'ABADIE D'AYDREIN.				
1ª *Brigata*: Generale LAPASSET.				
84° reggimento di linea	3	—	—	—
97° » »	3	—	—	—
14° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale DE MAUSSION.				
49° reggimento di linea	3	—	—	—
88° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello BOUGAULT.				
Batterie N° 7 e 8; batteria N° 5 (mitragliere) del 2° reggimento artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 2° reggimento del genio	—	—	—	1
TOTALE della 2ª Divisione	13	12	6	1

3ª Divisione.

Comandante: Generale GUYOT DE LESPART.

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
1ª *Brigata*: Generale ABBATUCCI.				
17° reggimento di linea	3	—	—	—
27° » »	3	—	—	—
19° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale DE FONTANGES DE COUZAN.				
30° reggimento di linea	3	—	—	—
68° » »	3	—	—	—
Artiglieria. Comandante: Luogotenente colonnello MONTEL.				
Batterie N° 11 e 12; batteria N° 9 (mitragliere) del 2° reggimento artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 2° reggimento del genio	—	—	—	1
TOTALE della 3ª Divisione	13	12	6	1

Divisione di cavalleria.

Comandante: Generale BRAHAUT.

	Squadroni
1ª *Brigata*: Generale Visconte DE PIERRE DE BERNIS.	
5° reggimento usseri, 12° reggimento cacciatori	8
2ª *Brigata*: Generale DE LA MORTIÈRE.	
3° e 5° reggimento lancieri	8
TOTALE della Divisione di cavalleria	16

Riserva d'artiglieria.

Comandante: Colonnello DE SALIGNAC FÉNELON.

	Cannoni
Batteria N° 6 e 10 del 2° reggimento artiglieria	12
» » 11 del 10° » »	6
» » 11 del 14° » »	6
» » 5 e 6 del 20° » » (a cavallo)	12
TOTALE della Riserva d'artiglieria	36

	Comp. del genio
Riserva del genio: 1 compagnia e distaccamento di zappatori conduttori del 2° reggimento del genio	1

TOTALE del 5° Corpo: 36 battaglioni fanteria, 3 battaglioni cacciatori, 16 squadroni, 72 cannoni, 18 mitragliere, 4 compagnie del genio.

14*

6° Corpo d'armata.

Comandànte generale: Maresciallo **CANROBERT.**

Capo di stato maggiore: Generale HENRY.

Comandante dell'artiglieria: Generale LABASTIE.

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
1ª Divisione.				
Comandante: Generale FIXIER.				
1ª *Brigata*: Generale PÉCHOT.				
4° reggimento di linea	3	—	—	—
10° » »	3	—	—	—
9° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale LE ROY DE DAIS.				
12° reggimento di linea	3	—	—	—
100° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello MONTLUISANT.				
Batterie N' 5, 7 e 8 dell'8° reggimento artiglieria	—	18	—	—
Genio: 1 compagnia del 3° reggimento del genio *).	—	—	—	1
TOTALE della 1ª Divisione	13	18	—	1
2ª Divisione.				
Comandante: Generale BISSON.				
1ª *Brigata*: Generale ARCHINARD.				
9° reggimento di linea	3	—	—	—
*) 14° » »	3	—	—	—
2ª *Brigata*: Generalo MAURICE.				
*) 20° reggimento di linea	3	—	—	—
*) 31° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandanta: Luogotenente colonnello COLCOMB.				
Batterie N' 10 e 12; batteria N° 11 (mitragliere) dell'8° reggimento artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 3° reggimento del genio *).	—	—	—	1
TOTALE della 2ª Divisione	12	12	6	1
3ª Divisione.				
Comandante: Generale LA FONT DE VILLIERS.				
1ª *Brigata*: Generale BECQUET DE SONNAY.				
75° reggimento di linea	3	—	—	—
91° » »	3	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale COLIN.				
93° reggimento di linea	3	—	—	—
94° » »	3	—	—	—
da riportare	12	—	—	—

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
Artiglieria. *riporto*	12	—	—	—
Comandante: Luogotenente colonnello JAMET				
Batterie N° 5, 6 e 7 del 14° reggimento artiglieria	—	18	—	—
Genio: 1 compagnia del 3° reggimento del genio *)	—	—	—	1
TOTALE della 3ª Divisione	12	18	—	1
4ª Divisione.				
Comandante: Generale LE VASSOR-SORVAL.				
1ª *Brigata*: Generale DE MARGUENAT.				
25° reggimento di linea	3	—	—	—
26° » »	3	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale conte DE CHANALEILLES.				
28° reggimento di linea	3	—	—	—
70° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello NOURY *).				
Batterie N. 7, 8 e 9 del 10° reggimento artiglieria	—	18	—	—
Genio: 1 comp. del 3° reggimento del genio *)	—	—	—	1
TOTALE della 4ª Divisione	12	18	—	1

Divisione di cavalleria *).

Comandante: Generale DE SALIGNAC FENELON.

	Squadroni
1ª *Brigata*: Generale TILLIARD.	
1° reggimento usseri, 6 regg. cacciatori	8
2ª *Brigata*: Generale SAVARESSE.	
1° e 7° reggimento lancieri	8
3ª *Brigata*: Generale DE BEVILLE.	
5° e 6° reggimento corazzieri	8
Totale della Divisione di cavalleria	24

Riserva d'artiglieria *).

Comandante: Colonnello DESPRETS.	Cannoni
Batterie N. 5 e 6, 10 e 12 del 10° regg. artiglieria	24
» » 8 e 9 del 14° » »	12
» » 1 e 2 del 19° » » (a cavallo)	12
TOTALE della Riserva d'artiglieria	48

	Comp. del genio
Riserva del genio *): 1 compagnia e distaccamento di zappatori conduttori del 3° reggimento del genio	1

TOTALE del 6° Corpo: 48 battaglioni fanteria, 1 battaglione cacciatori, 24 squadroni, 114 cannoni, 6 mitragliatrici, 5 comp. del genio.

Nota. — Le truppe segnate coll'asterisco *) non giunsero a Metz quando vi fu trasportato il corpo di Châlons; quindi il totale presso a Metz fu di 39 battaglioni fanteria, 1 battaglione cacciatori, 36 cannoni

7° Corpo d'armata.

Comandante generale: Generale **DOUAY** (Felice).
Capo di stato maggiore: Generale RENSON.
Comandante dell'artiglieria: Generale barone DE LIÈGEARD.

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
1ª Divisione.				
Comandante: Generale Conseil Dumesnil.				
1ª *Brigata:* Generale Nicolai.				
3° reggimento di linea	3	—	—	—
21° » »	3	—	—	—
17° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata:* Generale Maire.				
47° reggimento di linea	3	—	—	—
99° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello Guillemain.				
Batterie: N. 5 e 6, Batteria N. 11 (mitragliere) del 7° reggimento artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 2° reggimento del genio	—	—	—	1
Totale della 1ª Divisione . .	13	12	6	1
2ª Divisione.				
Comandante: Generale Liébert.				
1ª *Brigata*: Generale Guiomar.				
5° reggimento di linea	3	—	—	—
37° » »	3	—	—	—
6° battaglione cacciatori	1	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale De La Bastide.				
53° reggimento di linea	3	—	—	—
89° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello Clouzet.				
Batterie N. 8 e 9, Batteria N. 12 (mitragliere) del 7° reggimento artiglieria	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 2° reggimento del genio	—	—	—	1
Totale della 2ª Divisione . .	13	12	6	1

	Battaglioni	Cannoni	Mitragliere	Compagnie del Genio
3ª Divisione.				
Comandante: Generale DUMONT.				
1ª *Brigata*: Generale BORDAS.				
52° reggimento di linea	3	—	—	—
79° » »	3	—	—	—
2ª *Brigata*: Generale DE BITTARD DES PORTES.				
82° reggimento di linea	3	—	—	—
83° » »	3	—	—	—
Artiglieria.				
Comandante: Luogotenente colonnello BONNIN.				
Batterie N. 8 e 9; batteria N. 10 (mitragliere) del 6° regg. artigl.	—	12	6	—
Genio: 1 compagnia del 2° reggimento del genio.	—	—	—	1
TOTALE della 3ª Divisione	12	12	6	1

Divisione di cavalleria.

Comandante: Generale AMEIL.

	Squadroni
1ª *Brigata*: Generale CAMBRIEL.	
4° reggimento ussari, 4° e 8° reggimento lancieri	12
2ª *Brigata* (*): Generale JOLIF DU COULOMBIER.	
6° reggimento ussari, 6° reggimento dragoni	8
TOTALE della Divisione di cavalleria	20

Riserva d'artiglieria.

Comandante: Colonnello AUBAC.

	Cannoni
Batteria N. 7 e 10 del 7° reggimento artiglieria	12
» » 8 e 12 del 12° » »	12
» » 3 e 4 del 19° » » (a cavallo)	12
TOTALE della riserva d'artiglieria	36

	Comp. del genio
Riserva del genio: 1 compagnia del 2° reggimento del genio, e distaccamento di zappatori conduttori del 1° regg. del genio	1

TOTALE del 7° Corpo: 36 battaglioni fanteria, 2 battaglioni cacciatori, 20 squadroni, 72 cannoni, 18 mitragliatrici, 4 compagnie del genio, e, dedotta la 2ª brigata cavalleria, 36 battaglioni fanteria, 2 battaglioni cacciatori, 12 squadroni, ecc. ecc.

(*) Questa brigata sulle prime si trattenne in Lione, e non s'unì più al 7° Corpo.

Riserva di cavalleria.

	Squadroni	Cannoni	Mitragliere
1ª Divisione (*).			
Comandante: Generale Du Barail.			
1ª *Brigata*: Generale Margueritte.			
1° reggimento cacciatori d'Africa	4	—	—
3° » »	4	—	—
2ª *Brigata*: Generale De Lajaille.			
2° reggimento cacciatori d'Africa	4	—	—
4° » »	4	—	—
Artiglieria.			
Comandante: Capo squadrone Loyer.			
Batterie N. 5 e 6 del 19° reggimento artiglieria (a cavallo) . . .	—	—	—
Totale della 1ª Divisione . .	16	12	—
2ª Divisione.			
Comandante: Generale visconte De Bonnemains.			
1ª *Brigata*: Generale Girard.			
1° reggimento corazzieri	4	—	—
4° » »	4	—	—
2ª *Brigata*: Generale De Brauer.			
2° reggimento corazzieri	4	—	—
3° » »	4	—	—
Artiglieria.			
Comandante: Capo squadrone Astier.			
Batteria N. 7; batteria N. 8 (mitragliere) del 19° reggimento artiglieria (a cavallo)	—	6	6
Totale della 2ª Divisione . .	16	6	6
3ª Divisione.			
Comandante: Generale De Forton.			
1ª *Brigata*: Generale principe Murat.			
1° reggimento dragoni	4	—	—
9° » »	4	—	—
2ª *Brigata*: Generale De Gramont.			
7° reggimento corazzieri	4	—	—
10° » »	4	—	—
Artiglieria.			
Comandante: Capo squadrone Clerc.			
Batterie N. 7 e 8 del 20° reggimento artiglieria a (cavallo) . . .	—	12	—
Totale della 3ª Divisione . .	16	12	—

(*) Fino al 7 agosto nessuno dei reggimenti di questa Divisione trovavasi presso l'esercito; ai 10 solamente giunsero a Metz i reggimenti N. 1, 2 e 3.

Totale della Riserva di cavalleria: 48 squadroni, 30 cannoni, 6 mitragliere; ai 10 agosto eranvi all'esercito 44 squadroni, ecc.

Riserva generale d'artiglieria.

Comandante: Generale CANU.

13° *Reggimento artiglieria*: Colonnello SALVADOR.	Cannoni
Batterie N. 5, 6, 7, 8, 9, 10 11 e 12	48
18° *reggimento artiglieria* (a cavallo): Colonnello TOUSSAINT.	
Batterie N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8	48
TOTALE della Riserva generale d'artiglieria .	96

Riserva generale del genio.

	Compagnie
1 compagnia (telegrafi) del 1° reggimento del genio	1
1 compagnia del 3° reggimento del genio	1
1 compagnia (ferrovie) del 3° reggimento del genio	1
Distaccamento di zappatori conduttori.	
TOTALE della Riserva generale del genio .	3

TOTALE delle Riserve dell'esercito: 48 squadroni, 126 cannoni, 6 mitragliere, 3 compagnie del genio.

ALLEGATO 2.

Proclama dell'imperatore Napoleone al popolo francese ai 23 luglio 1870.

Si danno nella vita dei popoli momenti solenni, in cui l'onore nazionale, violentemente eccitato, sorge come una forza irresistibile, soverchia ogni altro interesse e prende a governare da solo le sorti della patria. Una di tali ore decisive è suonata per la Francia. La Prussia, cui durante e dopo la guerra del 1866 demmo prove delle più conciliative disposizioni, non ha tenuto conto alcuno del nostro buon volere e della nostra longanimità. Lanciatasi nella via delle conquiste, ella ha suscitato ovunque la diffidenza, reso necessarii dappertutto eccessivi armamenti, convertito l'Europa in un campo ove regnano la incertezza e il timore pel domani.

Un ultimo fatto ha disvelato la instabilità dei rapporti internazionali, e palesato la gravità della situazione. Dinanzi alle nuove pretese della Prussia noi abbiamo fatto richiami che sono stati delusi e seguiti da atti disdegnosi. Il nostro paese n'è stato profondamente sdegnato, e tosto un grido di guerra è corso da un capo all'altro della Francia. Altro dunque non ci resta che affidare i nostri destini alla sorte delle armi.

Noi non muoviamo guerra alla Germania di cui rispettiamo la indipendenza. Facciamo anzi voto affinchè i popoli onde componesi la grande nazione germanica, dispongano liberamente dei loro destini. Vogliamo soltanto che sia stabilito un ordine di cose che ci assicuri al presente e per l'avvenire. Vogliamo conseguire una pace durevole, fondata sui veri interessi dei popoli, e por termine a questo mal fermo stato che spreme le nazioni tenendole in arme le une contro le altre.

La gloriosa bandiera che di nuovo spieghiamo dinanzi a costoro che ci sfidano è quella stessa che portò per tutta

Europa le idee civili della nostra grande rivoluzione. Essa rappresenta ancora gli stessi principii, ed inspirerà gli stessi sentimenti di devozione.

Francesi! Io vado a pormi a capo di quel valoroso esercito che è animato dall'amore del dovere e della patria. Egli ha la coscienza del proprio valore, perchè ha veduto la vittoria seguire i suoi passi nelle quattro parti del mondo. Io conduco meco il figlio mio nonostante la sua tenera età. Ei sa quali sieno i doveri che gli sono imposti dal suo nome, ed è orgoglioso di partecipare ai pericoli di coloro che combattono per la patria.

Benedica Iddio i nostri sforzi! Un gran popolo che difende una giusta causa è invincibile.

NAPOLEONE.

ALLEGATO 3.

Proclama dell'imperatore Napoleone III all'esercito.

Soldati!

Io vengo a pormi alla vostra testa, per difendere l'onore e il suolo della patria. Voi dovete combattere uno dei migliori eserciti d'Europa; ma altri eserciti non meno valenti di quello non poterono resistere alla vostra bravura. E così sarà questa volta. La guerra che ora comincia sarà lunga e penosa, dovendo essere combattuta in paesi irti di ostacoli e di fortezze; ma nulla è insuperabile agli sforzi perseveranti dei soldati d'Africa, di Crimea, di China, d'Italia e del Messico. Voi mostrerete un' altra volta quanto possa un esercito francese animato dal sentimento del dovere, raffermato dalla disciplina, e acceso dall'amore della patria. Qualunque sia per essere la via che prenderemo oltre il confine, troveremo ovunque l'orme gloriose dei nostri padri. Noi ci mostreremo degni di loro. La Francia tutta vi accompagna coi suoi voti ardenti, e tutto il mondo vi guarda. Dai successi delle armi nostre dipendono le sorti della libertà e della civiltà.

Soldati! Facciamo tutti il nostro dovere, e il Dio degli eserciti sarà con noi.

NAPOLEONE.

ALLEGATO 4.

PROSPETTO

DELLE

NAVI DA GUERRA NORD-GERMANICHE

E

DISEGNO DI RIPARTO DELLE MEDESIME AL ROMPERE DELLA GUERRA

NEL 1870

I. Stazione marittima

Comandante in capo delle forze marittime nel Mare del Nord: Vice

Capo di stato maggiore: Tenente capitano, Stenzel.
Luogotenente di bandiera: Tenente capitano, v. Mauderode.

Specie	Nome	Luogo	Data
della nave		dell'allestimento	
	A. Jade.		
Fregata corazzata . . .	*Re Guglielmo* . . .	Kiel	27 aprile 70
» » . . .	*Federico Carlo* . .	»	11 » 70
» » . . .	*Principe creditario*	»	30 » 70
Corvetta coperta . . .	*Elisabetta*	»	18 luglio 70
Yacht reale	*Grillo*	Stralsunda . . .	24 » 70
Scialuppa cann. di 1ª cl.	*Cometa*	Geestemünde . .	20 aprile 70
» » 2ª »	*Cacciatore*	Stralsunda . . .	24 luglio 70
» » » »	*Vipera*	» . . .	24 » 70
» » » »	*Freccia*	» . . .	3 maggio 69
» » » »	*Salamandra*	» . . .	24 luglio 70
	B. Elba.		
Nave corazzata	*Arminio*	Kiel	18 luglio 70
» »	*Principe Adalberto*	Geestemünde . .	14 aprile 69
Scialuppa cann. di 2ª cl.	*Lupo*	» . .	1 giugno 70
» » » »	*Rondine*	Stralsunda . . .	24 luglio 70
» » » »	*Tigre*	»	24 » 70
	C. Weser.		
Scialuppa cann. di 1ª cl.	*Basilisco*	Geestemünde . .	17 luglio 70
» » 2ª »	*Hay*	Kiel	18 » 70
» » » »	*Iena*	Stralsunda . . .	24 » 70
» » » »	*Sparviero*	» . . .	19 » 70
	D. Emden.		
Scialuppa cann. di 1ª cl.	*Drago*	Stralsunda . . .	24 luglio 70
» » 2ª »	*Vespa*	» . . .	24 » 70

Appartenevano inoltre alla squadra del mare del nord i piroscafi della Seewehr *Diana* con 2 cannoni e *Magnete* con 1 cannone, e così pure i piroscafi *Cuxhaven* ed *Helgoland* noleggiati per le ricognizioni.

Per la esecuzione dei lavori erano stati noleggiati molti piroscafi rimorchiatori.

del Mare del Nord.

ammiraglio JACHMANN a bordo della fregata corazzata *Re Guglielmo*.

Medico di squadra: Medico capo dott. Hoepfner.
Cappellano di squadra: Parroco di marina Wiesener.

Comandante	Pezzi d'artiglieria	Equipaggio uomini	Osservazioni
Capit. di marina, Henk	23	700	
» » Klatt	16	500	
» » Werner	16	500	
Capit. di corvetta, Grapow	22	390	
Tenente capitano, Donner	2	52	
» » Hoffmann	3	64	
Luogot. di marina, Stempel	2	48	
» » v. Diederichs. .	2	48	
» » v. Wedding . . .	2	48	
» » Starke	2	48	
Capit. di corvetta, Livonius	4	135	
» » Arendt	3	135	
Luogot. di marina, Koebke	2	48	
» » Krokisius	2	48	
» » Thomsen	2	48	
Tenente capitano, Ditmar	3	64	
Luogot. di marina, Oldekop	2	48	
» » Ludewig	2	48	
» » v. Zickbusck . .	2	48	
Tenente capitano, Rodenacker . .	3	64	
Luogot. di marina, Meller	2	48	

Nota. — Il subitaneo apparire della flotta francese fu causa che questo disegno di riparto venne modificato in alcuni particolari.

418

II. Stazione marittima

Comandante in capo delle forze marittime nel Baltico:

Aiutante di stazione: Maggiore RITTER al seguito del battaglione di marina.
» Tenente capitano SCHROEDER.
» Secondo tenente HAACKE del battaglione di marina.
Auditore di stazione: Consigliere di giustizia PERELS

Specie	Nome	Luogo	Data
della nave		dell'allestimento	
A. Kiel e Friedrichsort.			
Vascello di linea . . .	*Rinomanza*	Plymouth in Inghilterra . . .	15 maggio 70
Avviso	*Aquila prussiana* .	Kiel	22 luglio 70
Scialuppa cann. di 1ª cl.	*Ciclope*	Stralsunda . . .	23 marzo 70
» » » »	*Camaleonte*	Kiel	17 luglio 70
» » 2ª »	*Astore*	»	20 » 70
» » » »	*Scorpione*	»	22 » 70

Per l'esecuzione dei lavori eransi noleggiati molti rimorchiatori a vapore. Per le ricognizioni erasi noleggiato il piroscafo *Holsazia* (sottotenente di marina anziano della Seewehr LEHMANN) e comperato il piroscafo *S. Giorgio* (luogotenente di marina COCHINS).

Specie	Nome	Luogo	Data
B. Stralsunda.			
Scialuppa cann. di 1ª cl.	*Lampo*	Stralsunda . . .	24 luglio 70
» » 2ª »	*Volpe*	» . . .	24 » 70
C. Danzica.			
Corvetta	*Ninfa*	Danzica	21 luglio 70

III. Trovavansi

Specie	Nome	Luogo	Data
Corvetta coperta . . .	*Hertha*	Asia orientale .	—
» » . . .	*Arcona*	Alle Azore . . .	—
Corvetta	*Medusa*	Asia orientale .	—
Scialuppa cann. di 1ª cl.	*Meteora*	Indie occidentali	—

IV. Non

Fregate a vela: *Gesione, Ieti, Niobe,*

Specie	Nome	Luogo	Data
Corvetta coperta . . .	*Vineta*	—	—
» » . . .	*Gazella*	—	—
Avviso	*Pomerania*	—	—
Corvetta coperta . . .	*Augusta*	—	—
» » . . .	*Vittoria*	—	—
Scialuppa cann. di 1ª cl.	*Delfino*	—	—

del Baltico.

Contrammiraglio Heldt a bordo dell'avviso *Aquila Prussiana.*

Commissario di guerra: Consigliere d' intendenza Schmidke.
Medico di stazione: Medico capo dott. Taubener.
Cappellano di stazione: Parroco di marina Woeller.
» » Wiesemann.

Comandante	Pezzi d'artiglieria	Equipaggio uomini	Osservazioni
Capit. di marina, Haffenstein . .	31	397	
» in secondo, Zirzow	4	110	
» » v. Nostitz. . . .	3	64	
Luogot. di marina, Albrecht	3	64	
» » Georgi	2	48	
» » Becks	2	48	
Capit. in secondo, Matthesen . . .	3	64	
Luogot. di marina, v. Zitzewitz . .	2	48	
Capit di corvetta, Weikhmann. . .	17	190	

fuori d'Europa.

Comandante	Pezzi d'artiglieria	Equipaggio uomini	Osservazioni
Capit. di marina, Koehler	27	390	
» di corvetta, bar. v. Schleinitz	28	390	
» » Struben	17	390	
» in secondo, Knorr	3	64	

allestite.

Briggs, Musquito, Undine, Rover, Hela.

Comandante	Pezzi d'artiglieria	Equipaggio uomini	Osservazioni
—	26	390	In riparazione.
—	28	390	Per mancanza di personale
—	—	56	In trasformazione.
—	14	230	In riparazione
—	14	230	In riparazione
—	3	64	In riparazione

ALLEGATO 5.

ORDINE DI BATTAGLIA

di tutte le armate tedesche al 1° agosto 1870

SOTTO IL COMANDO SUPREMO

DI SUA MAESTÀ IL RE GUGLIELMO DI PRUSSIA

GRAN QUARTIER GENERALE DI S. M. IL RE GUGLIELMO.

Capo dello stato magg. generale dell'esercito: Generale di fant. bar. v. MOLTKE.
Quartier mastro generale: Luogotenente generale v. PODBIETSKI.
Ispettore generale d'artiglieria: Generale di fanteria v. HINDERSIN.
Ispettore generale del genio: Luogotenente generale v. KLEIST.
Aiutante generale di S. M. il Re: Generale di fanteria v. BOYEN.
Aiutante generale relatore e capo del Gabinetto militare: v. TRESCKOW.
Intendente generale dell'esercito: Luogotenente generale v. STOSCH.
Generale al seguito di S. M. il Re: Maggior generale v. STEINÄCKER.

AIUTANTI DI CAMPO DI S. M. IL RE.

1) Colonnello v. ALBEDYLL (vedi gabinetto militare) — 2) Luogotenente colonnello v. LUCADON — 3) Luogotenente colonnello conte LEHNDORFF — 4) Luogotenente colonnello Antonio principe RADZIWILL — 5) Luogotenente colonnello conte v. WALDERSEE — 6) Maggiore v. ALTEN.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Aiutanti del capo di stato maggiore generale dell'esercito: 1) Maggiore DE CLAER al seguito del 13° reggimento Schleswig-holsteinese di dragoni N. 13 — 2) Luogotenente in 1° v. BURT del 7° reggimento brandeburghese di fanteria, N. 60.

Capi sezione: 1) Luogotenente colonnello BRONSART v. SCHELLENDORF — 2) Luogotenente colonnello v. VERDY DU VERNOIS — 3) Luogotenente colonnello v. BRANDENSTEIN.

Ufficiali di stato maggiore: 1) Maggiore v. HOLLEBEN del reale stato maggiore sassone — 2) Maggiore KRAUSE — 3) Maggiore BLUME — 4) Capitano v. BULOW — 5) Capitano ZINGLER — 6) Capitano v. WINTERFELD — 7) Capitano v. ALTEN — 8) Capitano di cavalleria conte v. NOSTIZ al seguito del 1° reggimento dragoni della guardia — 9) Luogotenente in 1° SCHMIDT del reggimento lituano di dragoni N. 1 (principe Alberto di Prussia).

Commissione esecutiva pei trasporti ferroviari: 1) Luogotenente colonnello v. BRANDENSTEIN (vedi stato maggiore generale) — 2) Direttore capo delle costruzioni WEISHAUPT: direttore ministeriale delle amministrazioni fer-

---

N. B. — L'unità tattica d'artiglieria che nella traduzione trovasi indicata colla denominazione: *Brigata a piedi o a cavallo*, corrisponde alla denominazione tedesca: *Fuss-o Reitende Abtheilung*.
La denominazione: *1, 2. . . . Art. Brigade* dell'originale tedesco, è tradotta con *Artiglieria del 1°, 2° . . . Corpo*
La denominazione: *Artiglieria di Corpo* corrisponde alla *Korps Artillerie* dell'originale.

roviario al ministero di commercio — 3) Capitano ZINGLER (vedi stato maggiore) — 4) Consigliero relatore di costruzioni KINEL, consigliere relatore al ministero di commercio.

Aiutanti dell'ispettore generale dell'artiglieria: 1) Maggiore FASSONG al seguito del reggimento artiglieria campale della guardia — 2) Capitano v. RHEINBABEN dell'artiglieria della guardia.

Aiutanti dell'ispettore generale del genio: 1) Maggiore PETERS a seguito dello stato maggiore del corpo del genio — 2) Capitano v. FRITZE del primo ispettorato del genio.

Intendenza: Aiutante dell'intendente generale, Luogotenente in 2° v. STOSCH del 5° reggimento turingese di fanteria N. 94 (granduca di Sassonia). — *Intendente*: Consigliere intimo di guerra v. GOLDENBERG. — *Consigliere d'intendenza*: FRITZE.

Comandante del quartier generale: Maggior barone v. LOCQUENGHIEN del reggimento corazzieri della guardia.

Guardia di stato maggiore: 1) Capitano di cavalleria v. ALBEDYLL del reggimento corazzieri regina N. 2 (pomeraniese) — 2) Capitano v. KNOBELSDORFF-BRENKENHOFF del 4° reggimento granatieri della guardia (regina).

Capo dei telegrafi militari: Colonnello MEYDAM al seguito del Ministero della guerra.

Provianda dell'esercito: Proviantmastro capo BERNER.

Capo del servizio di posta dell'esercito: Direttore postale capo v. ZSCHÜSCHEN.

PRESENTI AL QUARTIER GENERALE.

S. A. R. il Principe CARLO di Prussia, Generale d'artiglieria.
Aiutanti: 1) Maggiore v. ZGLINITZKI — 2) Maggiore conte SEYSSEL D'AIX — 3) Capitano di cavalleria conte DÖNHOFF del 2° reggimento landwehr della guardia.

S. A. R. il Granduca di Sassonia.
Aiutanti: 1) Maggior generale conte v. BEUST — 2) Maggiore v. KIESENWETTER — 3) Luogotenente in 2° v. PALÉZIEUX del 3° corpo artiglieria.

S. A. R. il Principe LUITPOLDO di Baviera.
Aiutanti: 1) Capitano di cavalleria barone v. LIMPOECH — 2) Capitano FREYSCHLAG v. FREYENSTEIN — 3) Capitano al seguito e segretario ministeriale conte BERCHEM.

S. A. R il Granduca di Mecklenburg-Schwerin.
Aiutanti: Maggiore barone v. NETTELBLADT.

Plenipotenziario militare russo: Luogotenente generale e aiutante generale conte KUTUSOW.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Ministro della guerra: Generale di fanteria v. ROON.

Capo di stato maggiore: Luogotenente colonnello HARTROTT.

Aiutanti: 1) Maggiore v. BUDDENBROCK-HETTERSDORFF del 1° reggimento corazzieri del corpo (slesiano) — 2) Luogotenente in 1° v. ROON del reggimento fucilieri della guardia.

Ufficiali di stato maggiore: 1) Maggiore HAENISCH — 2) Maggiore v. LETTOW — 3) Capitano GOLZ.

GABINETTO MILITARE.

Colonnello v. ALBEDILL (vedi aiutanti di campo di S. M. il Re), capo sezione. — Colonnello v. TILLY capo sezione.

Maggiore v. HAUGWITZ al seguito del reggimento granatieri Re Federico Guglielmo IV (1 pomeran.), N. 2.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Cancelliere federale e presidente dei ministri: Maggior generale conte von BISMARK-SCHÖNHAUSEN.

Consigliere intimo effettivo di legazione: ABEKEN; *Consigliere intimo effettivo di legazione:* v. KEUDELL; *Consigliere intimo effettivo di legazione:* conte von HATZFELD; *Consigliere di legazione* conte v. BISMARCK-BOHLEN.

Commissario regio e ispettore militare per la cura volontaria degli ammalati: ENRICO XI, principe di Pless, maggiore al seguito dell'esercito.

Addetto: Luogotenente in 1° v. SALISCH del 2° regg cavalleria landwehr slesiano N. 11.

PROSPETTO GENERALE DELLE TRUPPE (1° agosto).

I Corpo d'armata	50	battaglioni,	32	squadroni,	30	batterie	(180	cannoni).
II »	156	»	148	»	94	»	(546	»).
III »	128	»	102	»	80	»	(480	»).
Altre truppe mobili	140	»	100	»	63	»	(378	»).
TOTALE	474	battaglioni,	382	squadroni,	264	batterie	(1584	cannoni).

I. ARMATA.

Comandante superiore: Generale di fanteria v. **STEINMETZ.**

Capo di stato maggiore: Maggior generale v. SPERLING.

Quartier mastro capo: Luogotenente colonnello v. WARTENSLEBEN.

Comandante dell'artiglieria: Luogotenente generale SCHWARTZ, ispettore del 2° ispettorato d'artiglieria.

Comandante del genio e pionieri: Maggior generale BIEHLER, ispettore del 3° ispettorato del genio.

STATO MAGGIORE.

1) Maggiore v. LEVINSKI I. — 2) Capitano BAUMANN — 3) Capitano v. RAUCHHAUPT del 3° reggimento annoverese di fanteria N. 79 — 4) Luogotenente in 1° barone COLLAS del reggimento fucilieri di Vestfalia N. 37.

AIUTANTI.

1) Capitano WITTCKE del 2° reggimento fanteria turing. N. 32 — 2) Capitano di cavalleria v. FRANKENBERG-PROSCHLITZ, al seguito del reggimento ulani Prussia occidentale N. 1 — 3) Capitano v. DÜRING del 3° reggi-

mento granatieri della guardia Regina Elisabetta — 4) Luogotenente in 1° Garde del 1° reggimento dragoni slesiani N. 4 — 5) Luogotenente in 2° v. Brannschweig del 1° reggimento granatieri prussiani dell'ovest N. 6.

UFFICIALI SUPERIORI ED AIUTANTI
PRESSO IL COMANDANTE DELL'ARTIGLIERIA.

Ufficiale superiore: Maggiore Siber del 4° corpo artiglieria.

Aiutanti: 1) Capitano Blecken-Schmeling dell'artiglieria della guardia — 2) Capitano Köhler dell'artiglieria del 1° corpo.

2° ufficiale del genio: Maggiore v. Giese. — *Aiutanti del comandante del genio e dei pionieri*: 1) Capitano Hoffmann del 3° ispettorato del genio — 2) Luogotenente in 1° Diener del 3°. ispettorato del genio.

Intendente d'armata: Intendente luogotenente in 1° Sulzer. — *Intendente*: Consigliere d'intendenza Panly.

Medico generale d'armata: Medico generale Dr. Schiele.

Comandante del quartier generale: Maggiore v. Strantz al seguito del reggimento ulani di Posen N. 10.

Gendarmeria: Luogotenente colonnello Dorndorf, comandante di sezione — Capitano Thilo della 5ª brigata gendarmeria.

ISPEZIONE GENERALE DELLE TAPPE.

Ispettore generale: Luogoten. generale a disposizione Malotki v. Trzebiatowski.

Capitano di stato maggiore: Maggiore v. Ditfurth

Aiutanti: 1) Luogotenente in 1° Effnert del 2° reggimento fanteria di Westfalia N. 15 (Principe Federico dei Paesi Bassi) — 2) Luogotenente in 2° Lortzing del 2° reggimento fanteria Hannover N. 77.

Ufficiale d'artiglieria: Maggiore a disposizione Burbach.

Ufficiale del genio: Maggiore a disposizione Dost.

Intendente: Consigliere d'Intendenza Metzger.

Comandante della sezione di gendarmeria: Maggiore Sulz.

PRESENTI AL QUARTIER GENERALE.

S. A. R. il Principe ADALBERTO di Prussia, ammiraglio *)
Aiutante: Capitano di corvetta Le Tanneux v. Saint-Paul-Illaire.

PROSPETTO GENERALE DELLE TRUPPE.

	battagl.	squadr.	batterie	cann.
VII Corpo d'armata:	25 battagl.,	8 squadr.,	14 batterie,	(84 cann.).
VIII »	25 »	8 »	15 »	(90 »).
3ª Divisione di cavalleria: . . .	— »	16 »	1 »	(6 »).
Totale della 1ª armata:	50 battagl.,	32 squadr.,	30 batterie,	(180 cann.).
A queste truppe si aggiunse poi il 1° Corpo d'armata con:	25 »	8 »	14 »	(84 »).
E la 1ª div. di cavall. con:	— »	24 »	1 »	(6 »).
Totale . .	75 battagl.,	64 squadr,	45 batterie,	(270 cann.).

*) S. A. R. giunse all'esercito il 4 agosto.

VII° Corpo d'armata.

Comandante generale: Generale di fanteria v. **ZASTROW**.
Capo di stato maggiore: Colonnello v. ANGER.
Comandante dell'artiglieria: Maggiore generale v. ZIMMERMANN, comandante dell'artiglieria del 9° corpo.
Comandante del genio e pionieri: Maggiore TREUMANN, comandante del 7° battaglione pionieri di Westfalia.
Stato maggiore: 1) Magg. v. KALTENBORN-STACHAU — 2) Capit. v. WESTERNHAGEN — 3) Luogot. in 1° MICKUSCH-BUCHBERG del regg. fant. del Basso Reno N. 39.
Aiutanti: 1) Capitano v. d. KNESEBECK del 5° reggimento fanteria di Pomer. N. 42 — 2) Capitano v. FUNCKE del 2° reggimento dragoni Annover N. 16 — 3) Luogotenente in 1° v. DITFURTH I del 6 reggimento fanteria di Westfalia N. 55 — 4) Luogotenente in 2° Principe ENRICO XVIII REUSS del reggimento ulani di Westfalia N. 5.
Aiutanti del comandante dell'artiglieria: 1) Luogot. in 1° v. REICHENAU dell'artigl. dell'11° corpo. — 2) Luogot. in 2° LEOPOLD dell'artigl. del 7° corpo.
2° *ufficiale del genio:* Capitano KASTEN al seguito del 3° ispettorato del genio.
Aiutante del comandante del genio e pionieri: Luogotenente in 2° SCHÜLER del 3° ispettorato del genio.
Comandante della guardia di stato maggiore: Luogotenente in 2° v. VILLERS del reggimento ussari d'Annover, N. 15.

PRESENTE AL QUARTIER GENERALE

Principe ereditario di Schaumburg-Lippe.

13ª Divisione di fanteria.

Comandante: Luogotenente generale v. GLÜMER.

Ufficiale di stato maggiore: Maggiore v. WERDER. — *Aiutanti:* 1) Capitano v. LOEPER del reggimento dragoni di Pomerania N. 11 — 2) Luogotenente in 1° v. BOCK e POLACH I del 6° reggimento fanteria Westfalia N. 55.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
25ª *Brigata fanteria:* Magg. gener. barone v. d. OSTEN. SACKEN. *Aiutante:* Luogotenente in 1° HERWARTH v. BITTENFELD del 2° reggimento guardia a piedi.				
1° reg. fant. Westfalia, N. 13, col. v. FRANKENBERG-LUDWIGSDORFF	3	—	—	—
Regg. fucilieri d'Annover, N. 13, luogot. colonn. v. LOEBELL	3	—	—	—
26ª *brigata fanteria:* Maggior generale barone v. d. GOLTZ. *Aiutante:* Luogotenente in 1° barone v. QUADT e HÜCHTENBRUCK del reggimento fucilieri di Pomerania N. 34.				
2° reggimento fanteria di Westfalia, N. 15 (Principe Federico dei Paesi Bassi), colonnello v. DELITZ	3	—	—	—
6° reggimento fanteria di Westfalia N. 55, colonnello v. BARBY	3	—	—	—
Battaglione cacciatori Westfalia N. 7, luogot. colonn. REINICKE	1	—	—	—
1 reggimento ussari Westfalia N. 8, luogot. colonn. ARENT .	—	4	—	—
3ª brigata a piedi del 7° regg. artigl. da campagna Westfalia (5ª e 6ª batt. gravi, 5ª e 6ª batt. leggera magg. WILHELMI	—	—	24	—
2ª compagnia pionieri da campagna del 7° corpo d'armata con colonna d'utensili, capitano GÖTZE	—	—	—	1
3ª comp. pionieri da camp. del 7° corpo d'armata capit. CLEINOW	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 1.				
TOTALE della 13ª Divisione di fanteria . .	13	4	24	2

14ª Divisione fanteria.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
Comandante: Luogotenente generale v. KAMEKE.				
Ufficiale di stato maggiore: Maggior barone v HILGERS — *Aiutanti:* 1) Capitano v. BORKE del reggimento fucilieri del Basso Reno N. 39 — 2) Luogotenente in 1° MEESE del reggimento fucilieri del Basso Reno N. 39.				
27ª *Brigata di fanteria*: Maggior generale v. FRANÇOIS.				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. DIESKAU del 3° reggimento fanteria annov. N 39.				
Reggimento fucilieri del Basso Reno N. 39, Colonnello von ESKENS	3	—	—	—
1° reggimento fanteria annov. N. 74, Colonnello v. PANNEWITZ.	3	—	—	—
28ª *Brigata di fanteria:* Maggior generale v. WOYNA.				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. ROMBERG del 5° reggimento fanteria pomer. N. 42.				
5° reggimento fanteria westfal. N. 53, Colonnello v. GERSTEIN-HOHENSTEIN	3	—	—	—
2° reggimento fanteria annov. N. 77, Colonnello v. CONRADY.	3	—	—	—
Reggimento ussari annov. N. 15, Colonnello a disposizione v COSEL	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da camp. westfal. N. 7 (1ª e 2ª batteria gravi, 1ª e 2ª batteria leggere), maggiore barone v. EYNATTEN.	—	—	24	—
1ª compagnia di pionieri del VII corpo d'armata con parco leggero da ponte, capitano JUNKER	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 2.				
TOTALE della 14ª Divisione di fanteria . .	12	4	24	1

Artiglieria di Corpo.

Colonnello v. HELDEN-SARNOWSKI, comandante del reggimento d'artiglieria da camp. westfal. N. 7.

	Cannoni
Brigata a cavallo del reggimento artiglieria da campo west. N. 7 (2ª e 3ª batteria a cavallo), Maggiore COESTER	12
2ª Brigata a piedi del reggimento artiglieria da campo west N 7 (3ª e 4ª batteria grave, 3ª e 4ª batteria leggera), Luogotenente colonnello v. WELMANN	24
Distaccamento sanitario N. 3.	
TOTALE artiglieria . .	36

Colonne del reggimento artiglieria da campo west. N. 7. Maggiore v. FRAGSTEIN-NIEMSDORFF.

Colonne muniz artiglieria N. 1, 2, 3, 4, 5; colonne muniz. fanteria N. 1, 2, 3, 4; colonna pontoni

Battaglione treno westfaliano N 7, Maggiore barone v BOTHMAR.

Deposito sanitario di riserva, deposito cavalli, colonna panatteria, colonne viveri, N. 1, 2, 3, 4, 5.

Infermerie militari 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Squadrone di scorta ai traino.

TOTALE del VII corpo d'armata: 24 battaglioni fanteria, 1 battaglione cacciatori, 8 squadroni, 84 cannoni, 3 compagnie pionieri.

VIII° Corpo d'armata.

Comandante generale: Generale di fanteria v. **GOEBEN.**

Capo di stato maggiore: Colonnello v. WITZENDORF.

Comandante dell'artiglieria: Colonn. v. KAMECKE, comand l'art. dell'8° corpo

Comandante del genio e pionieri: Luogotenente colonnello SCHULTZ, comandante del battaglione pionieri del Reno, N. 8.

Stato maggiore: 1) Maggiore BUMKE — 2) Capitano ROGALLA v. BIEBERSTEIN 3) Capitano AHLBORN del 6° reggimento fanteria renano, N. 68.

Aiutanti: 1) Maggiore v. AWEYDE del 1° reggimento fanteria assiano N. 81 — 2) Capitano barone v. LILIEN del 1° reggimento usseri westfaliani N. 8 — 3) Luogotenente in 1° LENGERICH del 3° reggimento fanteria renano, N. 29 — 4) Luogotenente in 1° conte v. WESTERHOLT-GYSENBERG del 1° reggimento renano ussari del re N. 7

Aiutanti del comandante d'artiglieria: 1) Luogotenente in 1° SCÖNEBERG dell'artiglieria del 2° corpo — 2) Luogotenente in 2° KAUFMANN I dell'artiglieria dell'8° corpo.

2° *uffiziale del genio:* Capitano ENGELS del 3° ispettorato del genio.

Aiutante del comandante del genio e pionieri: Luogotenente in 2° barone v. KITTLITZ del 3° ispettorato del genio.

Comandante della guardia di stato maggiore: Luogotenente in 1° SUERMONDT del reggimento corazzieri renani N. 8.

PRESENTE AL QUARTIER GENERALE.

HUGO principe di SCHÖNBURG-WALDENBURG.

15ª Divisione di fanteria.

Comandante: Luogotenente generale v. WELTZIEN,

Ufficiale di stato maggiore: Maggiore LENZE.

Aiutanti: 1) Capitano ROHDE del 1° reggimento fanteria annoverese N. 74 — 2) Luogotenente in 1° FRIEDERICI del 5° reggimento fanteria renano N. 65.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
29ª *Brigata di fanteria:* Maggior generale v. WEDELL.				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. SCHWEDLER del 7° reggimento fanteria renano N. 69.				
Reggimento fucilieri prussiani dell'est N. 33, Luogotenente colonnello v. HENNING	3	—	—	—
7° reggimento fanteria brandebur. N. 60, Colonn. v. DANNENBERG.	3	—	—	—
30ª *Brigata di fanteria:* Maggior generale v. STRUBBERG.				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. CARLOWITZ del 2° reggimento fanteria magdeb. N 27.				
2° reggimento fanteria ren. N. 27, Colonn. v. ROSENZWEIG .	3	—	—	—
4 reggimento fanteria magdeb. N 67, Colonn. v. ZGLINICKI .	3	—	—	—
Battagl. cacciat. renani N. 8, Maggiore v. OPPELN-BRONIKOWSKI	1	—	—	—
Regg. ussari del re (1° renano) N. 7, Colonnello barone v. LOË	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da campo ren. N. 8 (1 e 2 batt. grave 1 e 2 batt. leggera) Maggiore MERTENS	—	—	24	—
2ª compagnia mobile pionieri dell' VIII corpo d'armata con colonna d'utensili, capitano EICHAPFEL	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 1.				
TOTALE della 15ª Divisione di fanteria . .	13	4	24	1

16ª Divisione di fanteria.

Comandante: Luogotenente generale v. BARNEKOW.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano HASSEL. — *Aiutanti:* 1) Capitano CARDINAL v. WIDDERN del 2° reggimento granatieri slesiani, N. 11 — 2 Luogotenente in 1° v. TROTHA del 2° reggimento ussari ren. N. 9.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
31ª *Brigata di fanteria:* Maggiore generale conte MEIDHARTH v. GNEISENAU.				
Aiutante: Luogotenente in 1° FRAGSTEIN v. NIEMSDORF del 1° reggimento fanteria ann. N 74.				
3° reggimento fanteria ren. N. 29, Luogotenente colonnello v. BLUMROEDER	3	—	—	—
7° reggimento fanteria ren. N. 69, Luogotenente colonnello BEYER v. KARGER	3	—	—	—
32ª *Brigata di fanteria:* Colonnello v. REX.				
Aiutante: Luogotenente in 1° WILLERT del 3° reggimento fanteria assiano N. 83.				
Reggimento fucilieri Hohenzollern N. 40, Colonnello barone v. EBERSTEIN	3	—	—	—
4° reggimento fanteria turing. N. 72, Colonnello v. HELLDORFF	3	—	—	—
2° reggimento ussari ren. N. 9, Colonnello v. WITTICH v. HINZMAN-HALMANN	—	4	—	—
3ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da campagna N. 8 (5ª e 6ª batteria grave, 5ª e 6ª batteria leggera), Luogotenente colonnello HILDEBRANDT	—	—	24	—
1ª compagnia mobile di pionieri dell'VIII corpo d'armata con parco leggero da ponte, Capitano KALLMANN	—	—	—	1
3ª compagnia mobile di pionieri dell'VIII Corpo d'armata, Capitano RICHTER II.	—	—	—	1
Distaccamento sanitario.				
TOTALE della 16ª Divisione di fanteria . .	12	4	24	2

Artiglieria di Corpo.

Colonnello v. BROECKER, comandante del regg. artigl. da campo ren., N. 8.

	Cannoni.
Brigata a cavallo del reggimento artiglieria da campo ren. N. 8 (1ª, 2ª, 3ª batt. a cavallo), Luogoten. colonnello BORKENHAGEN	18
2ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da campo ren. N 8 (3ª e 4ª batt. grave, 3ª e 4ª leggiera), Maggiore ZWIRNEMANN	24
Distaccamento sanitario.	
TOTALE dell'artiglieria . .	42

Colonne del reggimento artiglieria da campo ren. N. 8, Capitano EGGERS. Colonne munizioni artiglieria N. 1, 2, 3, 4, 5. Colonne munizioni fanteria N. 1, 2, 3, 4. Colonna pontonieri.

Battaglione treno renano N. 8, Colonnello v. d. MARWITZ.

Deposito sanitario di riserva. Deposito cavalli Colonna panattieri. Colonne viveri N. 1, 2, 3, 4, 5. Infermerie militari N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10. 11, 12. Squadrone di scorta al traino.

TOTALE dell'VIII Corpo d'armata: 24 battaglioni fanteria, 1 battaglione cacciatori, 8 squadroni, 90 cannoni, 3 compagnie pionieri.

3ª Divisione di cavalleria *).

Comandante: Luogotenente generale conte v. d. GRÖBEN.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano conte v. WEDEL.

Aiutanti: 1) Capitano barone v. ROSENBERG del reggimento corazzieri Westfalia, N. 4 — 2 Luogotenente in 1° v. KLÜBER del 2° reggimento ussari ren N 9.

Addetto: Maggior generale v. RANTZAU. — *Aiutante:* Luogotenente in 1° conte v. WEDEL del 1° reggimento ussari Westfalia N. 8.

	Squadroni	Cannoni
6ª *Brigata di cavalleria:* Maggior generale v. MIRUS.		
Aiutante: Luogotenente in 1° v. MEYERFELD del 2° reggimento ussari assiani N. 14.		
Reggimento corazzieri renani N. 8, Colonnello conte v. ROEDERN.	4	—
Reggimento ulani renani N. 7, Luogotenente colonnello v. PESTEL.	4	—
7ª *Brigata di cavalleria,* conte di DOHNA.		
Aiutante: Luogotenente in 1° v. HOLTZENBECHER, del 2° reggimento dragoni brand. N. 12.		
Reggimento ulani Westfalia N. 5, Colonnello barone v. REITZENSTEIN	4	—
2° reggimento ulani Annover N. 14, Colonnello v. LÜDERITZ . . .	4	—
1ª batteria a cavallo del reggimento artiglieria da campo Westfalia N. 7, Capitano SCHRADER	—	6
TOTALE della 3ª Divisione di cavalleria .	16	6

SEZIONE FERROVIARIA MOBILE N. 1.

Capo: Consigliere di costruzioni DIEKSEN.

Comandante di compagnia: Capitano NEUHAUSS del 3° reggimento landhwehr brandeburghese N. 20.

SEZIONE TELEGRAFICA MOBILE N 1.

Comandante: Capitano MAY del 4° ispettorato del genio.

*) Le truppe della 3ª Divisione di cavalleria rimasero presso il VII e l'VIII corpo d'armata sino al 3 agosto, giorno in cui si formò la divisione A questa furono assegnate 1 colonna viveri, 1 infermeria mobile e 1/2 distaccamento sanitario del VII corpo d'armata.

II. ARMATA.

Comandante superiore: S. A. R. il Principe **FEDERICO CARLO DI PRUSSIA,** Generale di cavalleria.

Aiutanti personali: 1) Maggiore v. KROSIGK — 2) Luogotenente in 1° von NORMANN al seguito del reggimento ussari Schleswig-Holstein N. 16 — 3) Luogotenente in 1° conte v. KANITZ I al seguito del reggimento usseri brand. (usseri di Zieten), N. 3.

Capo di stato maggiore: Maggior generale v. STIEHLE, generale al seguito di S. M. il Re.

Quartier mastro capo: Colonnello v. HERTZBERG.

Comandante dell'artiglieria: Luogotenente generale v. COLOMIER ispettore del 4° ispettorato d'artiglieria.

Comandante del genio e pionieri: Colonnello LENTHAUS ispettore del 3°, ispettore dei pionieri.

STATO MAGGIORE.

1) Maggiore SCHMIDT — 2) Maggior conte v. HAESELER — 3) Capitano STEFFEN 4) Barone v. RICHTHOFFEN della brigata artiglieria della guardia — 5) Luogotenente in 1° HUGO del 5° reggimento fanteria brandeb. N. 48 — 6) Luogotenente in 1° v. d. GOLTZ del 5° reggimento fanteria prussiano dell'est N. 41.

AIUTANTI.

1) Maggiore v. NIESEWAND del reggimento dragoni renani N. 5 — 2) Capitano HERZBRUCH del 2° reggimento guardia a piedi — 3) Capitano MILSON del reggimento dragoni Oldenburg N. 19 — 4) Capitano v. BYERN del 7° reggimento fanteria brandeb., N. 60 — 5) Luogotenente in 1° v. WARTEMBERG dell' 8° reggimento fanteria brandeb. N. 64 (principe Federico Carlo di Prussia) — 6) Luogotenente in 2° v. MALTZAHN del 1° reggimento ulani brand. (imperatore di Russia) N. 3.

Ufficiale superiore ed aiutante presso il comandante dell'artiglieria: Ufficiale superiore maggior v. WERDER al seguito del reggimento artiglieria da fort. della guardia.

Aiutanti: 1) Capitano v. d. BURG dell'artiglieria dell' 11° corpo — 2) Capitano barone v. HADELN dell'artiglieria dell'8° corpo

2° *Ufficiale del genio:* Capitano v. BERGEN del primo ispettorato del genio.

Aiutanti del comandante del genio e pionieri: 1) Luogotenente in 1° v. HÖLZER del 4° ispettorato del genio — 2) Luogotenente in 1° CASTENDYCK del 3° ispettorato del genio.

Intendente d'armata: Intendente ENGELHARD. Intendente consigliere intimo di guerra capitano v. SCHWEDLER.

Medico generale d'armata: Medico generale dottore LÖFFLER.

Comandante del quartier generale: Capitano barone v. WILLISEN del 1° reggimento ulani brandeburghese (imperatore di Russia) N. 3.

Comandante della guardia di stato maggiore: Capitano conte v. WARTENSLEBEN II dul reggimento usseri della guardia.

Gendarmeria: Colonnello HURTH comandante di sezione; Capitano SCHROEDER.

ISPEZIONE GENERALE DELLE TAPPE.

Ispettore generale: Maggior generale v. TIEDEMANN.

Capo di stato maggiore: Maggiore LOEWE.

Aiutanti: 1) Capitano v. CHAPPUIS del reggimento granatieri della guardia imperatore Francesco N. 2 — 2) Luogotenente in 1° DOUGLAS della cavalleria del 2° reggimento landwehr magdeb. N. 27 — 3) Barone von WERTHER luogotenente in 2° della cavalleria del battaglione landwehr di riserva N. 35.

Ufficiale d'artiglieria: Colonnello a dispos. v. SCHLEGELL.

Ufficiale del genio: Maggiore a dispos. v. MONSTERBERG.

Intendente: Consigliere d'intendenza LAMPEL.

Comandante della sezione gendarmeria: Maggiore v. WICHERT.

PRESENTI AL QUARTIER GENERALE.

S. A. R. il duca PAOLO v. MECKLEMBURG-SCHWERIN.

S. A. il langravio FEDERICO D'ASSIA.

PROSPETTO GENERALE DELLE TRUPPE.

Corpo della guardia	29	battagl.	32	squadroni	15	batterie	(90	cannoni).
III Corpo d'armata	25	»	8	»	14	»	(84	»).
IV »	25	»	8	»	14	»	(84	»).
IX »	23	»	12	»	15	»	(90	»).
X »	25	»	8	»	14	»	(84	»).
XII (reale sassone)	29	»	24	»	16	»	(96	»).
5ª Divisione cavalleria	—	»	36	»	2	»	(12	»).
6ª »	—	»	20	»	1	»	(6	»).
TOT. dell'11ª Armata	156	»	148	»	91	»	(546	»).
In seg. II Corpi d'arm.	25	»	8	»	14	»	(84	»).
TOTALE . .	181	battagl.	156	squadroni	105	batterie	(630	cannoni).

Corpo della guardia.

Comandante generale: Generale di cavalleria S. A. R.
il Principe **AUGUSTO DI WÜRTEMBERG.**

Capo dello stato maggiore: Maggiore generale v. DANNEBERG.
Comandante dell'artiglieria: Maggiore generale KRAFT principe HOHENLOHE-INGELFINGEN, Generale al seguito di S. M. il Re e comandante l'artigl. della guardia.
Comandante del genio e pionieri: Luogotenente colonnello BOGUN v. WANGENHEIM comand. il batt. pionieri della guardia.
Stato maggiore: 1) Maggiore v. ROON — 2) Capitano v. LINDEQUIST — Capitano v. STÜLPNAGEL del 1° regg. guardia a piedi.
Aiutanti: 1) Maggiore v. DERENTHALL del reggimento granatieri della guardia imperatore Francesco N. 2 — 2) Luogotenente in 1° SENDEN del 2° reggimento dragoni della guardia — 3) Luogotenente in 1° v. RAMM del 4° reggimento guardie a piedi — 4) Luogotenente in 1° v. NICKISCH-ROSENEGK del reggimento della guardia del corpo.
Aiutanti del comandante dell'artiglieria: 1) Luogotenente in 1° BRAUMÜLLER dell'artiglieria della guardia — 2) Luogotenente in 2° CLAUSON v. KAAS dell'artiglieria della guardia.
2° *Ufficiale del genio:* Capitano SEYFRIED del 1° ispettorato del genio.
Aiutante del comandante del genio e pionieri: Luogotenente in 1° v. WANGENHEIM del 1° ispettorato del genio.
Comandante della guardia di stato maggiore: Luogotenente in 1° v. TROTHA del 4° reggimento guardie a piedi.

PRESENTE AL QUARTIER GENERALE.

NICOLO' principe di NASSAU.

1ª Divisione fanteria della guardia.

Comandante: maggior generale v. PAPE.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano v. HOLLEBEN — *Aiutanti:* 1) Maggiore conte di YSENBURGH-PHILIPPS-EICH E BÜDINGEN del reggimento granatieri guardie imperatore Alessandro N. 1 — 2) Luogotenente in 1° v. DAUM del 2° reggimento guardia a piedi.

1ª *Brigata fanteria della guardia:* Maggiore generale v. KESSEL.

Aiutante: Luogot. in 1° v. MITGLAFF del 4° regg. guardie a piedi.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
1° reggimento guardia a piedi: Colonnello v. RÖDER	3	—	—	—
3° reggimento guardia a piedi: Colonnello v. LINSINGEN	3	—	—	—
2ª *Brigata fanteria della guardia:* Maggiore generale barone v. MEDEM.				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. SYDOW del reggimento granatieri della guardia imperatore Francesco N. 2.				
2° reggimento guardia a piedi: conte v. KANITZ	3	—	—	—
Reggimento fucilieri guardia: Colonnello v. ERCKERT	3	—	—	—
4° reggimento guardia a piedi: Colonnello v. NEUMANN	3	—	—	—
da riportare	15	—	—	—

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	15	—	—	—
Battaglione cacciatori della guardia: Maggiore v. Arnim .	1	—	—	—
Reggimento ussari della guardia: Luog col. v Hymmen .	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da campagna della guardia (1ª e 2ª batteria gravi, 1ª e 2ª batteria leggere) Luogotenente colonnello Bychelberg . . .	—	—	24	—
1 compagnia mobile pionieri della guardia, con parco leggero da ponte: Capitano v. Bock	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 1.				
Totale della 1ª Divisione fanteria della guardia . .	16	4	24	1

2ª Divisione fanteria della guardia

Comandante: Luogotenente generale v. BUDRITZKI.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano v. Weiher — *Aiutanti*: — 1) Luogotenente in 1° v. Liebenau del 1° reggimento guardia a piedi — 2) Luogotenente in 2° v. Wiebahn I del reggimento granatieri guardia imp. Alessandro N. 1.

3ª *Brigata fanteria della guardia*: Colonnello v. Knappe v. Knappstädt.

Aiutante: Luogot. in 1° v. Berg del 3° regg. guardia a piedi.

Reggimento granatieri guardia imperatore Alessandro N. 1. Colonnello v. Zeuner	3	—	—	—
3° reggimento granatieri guardia regina Isabella, Colonnello v. Zaluskowski	3	—	—	—

4ª *Brigata fanteria della guardia*: Magg. gen. v. Berger.

Aiutante: Luogotenente in 1° v. Iwardowski del 3° reggimento guardia a piedi.

Reggimento granatieri guardia imperatore Francesco N. 2, Luogotenente colonnello v. Boehn	3	—	—	—
4 reggimento granatieri guardia Regina: Colonnello conte v. Waldersee	3	—	—	—
Battaglioni bersaglieri della guardia: Maggiore v. Fabeck .	1	—	—	—
2° reggimento ulani della guardia, Colonnello S. A. I. principe Enrico d'Assia	—	4	—	—
3ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da camp. della guardia (5ª e 6ª batteria grave, 5ª e 6ª leggera) Luogotenente colonnello v. Rheinbaben	—	—	24	—
2ª compagnia mobile pionieri della guardia, Capitano v. Spankeren, con colonna d'utensili	—	—	—	1
3ª compagnia mobile pionieri della guardia, Capit. v. Krause	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 2.				
Totale della 2ª Divisione fanteria della guardia . .	13	4	24	2

Divisione cavalleria della guardia *).

Comandante: Luogotenente generale conte v. d. GOLTZ.

Ufficiale di stato maggiore: Maggiore v. OSTAU.

Aiutanti: 1) Maggiore v. SALDERN-AHLIMB, del 1° reggimento ulani della guardia — 2) Luogotenente in 1° v. BRITZKE della cavalleria del 2° reggimento laudwehr della guardia.

1ª Brigata cavalleria della guardia.

Comandante: Maggiore generale conte v. BRANDENBURG I.

	Squadroni
Aiutante: Luogotenente in 2° v. REINERSDORFF del reggimento corazzieri del corpo (slesiani) N° 1.	
Reggimento delle guardie del corpo: Colonnello v. KROSIGK .	4
Reggimento corazzieri guardie: Colonn. barone v. BRANDENSTEIN.	4

2ª Brigata cavalleria della guardia.

Comandante: S. A. R. il Principe ALBERTO DI PRUSSIA, luog. gen.

Aiutanti personali: 1) Capitano di stato maggiore v. MERKEL, comandato. — 2) Capit. conte v. ARNIM della cavalleria del 2° regg. landwehr della guardia. — 3) Luogot. in 1° conte v. d. SCHULENBURG-WOLFFSBURG al seguito del 1° reggim. dragoni brand. N° 2.

Aiutante: Luogot. in 1° conte di EULENBURG del regg. corazzieri prussiani dell'est N° 3, conte WRANGEL.

1° regg. ulani guardia: Luogotenente colonnello v. ROCHOW .	4
3° » » » : Colonn. Principe FEDERICO GUGLIELMO di HOHENLOHE-INGELFINGEN	4

3ª Brigata cavalleria della guardia.

Comandante: Luogot. generale conte v. BRANDENBURG II.

Aiutante: Luogot. in 2° v. d. SCHULENBURG del reggimento ulani Westfal. N° 5.

1° reggimento dragoni guardie; Colonnello v. AUERSWALD . .	4
2° » » » Colonnello conte v. FINCKENSTEIN	4
TOTALE della Divisione cavalleria della guardia	24

*) La Divisione cavalleria della guardia non ebbe permanente assegnamento di batterie. In caso di bisogno queste le furono somministrate dall'artiglieria del corpo.

Artiglieria di Corpo.

Colonnello v. SCHERBENING, comandante il regg. artigl. di campo della guardia.

	Cannoni
Brigata a cavallo del regg. artiglieria da camp. della guardia (1ª, 2ª e 3ª batt. a cavallo) magg. barone v. BUDDENBROCK .	18
2ª brigata a piedi del reggimento artigl. da camp. della guardia (3ª e 4ª batteria gravi; 3ª e 4ª leggere) magg. v. KRIEGER	24
Distaccamento sanitario N. 3.	
TOTALE artiglieria . .	42

Colonne del regg. artigl. da camp. della guardia: Maggiore v. HEINECCIUS. Colonne munizioni artigl., N. 1, 2, 3, 4, 5, colonne munizioni fant., N° 1, 2, 3, 4 colonne pontoni.

Battaglione treno della guardia: Maggiore v. SCHIKFUSS.

Deposito sanitario di riserva. Deposito cavalli Colonna panatteria. Colonne viveri N° 1, 2, 3, 4, 5. Infermerie mobili N° 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Squadrone di scorta al traino.

TOTALE del Corpo della guardia: 27 battaglioni fanteria, 2 battagl. cacciatori, 32 squadroni, 90 cannoni, 3 compagnie pionieri.

III° Corpo d'armata.

Comandante generale: Luogotenente generale v. **ALVENSLEBEN II.**

Capo dello stato maggiore: Colonnello v. VOIGTS-RHETZ.

Comandante dell'artiglieria: Maggior generale v. BULOW, comandante della artiglieria del 3° corpo.

Comandante del genio e pionieri: Maggiore SABARTH, comandante del battaglione pionieri brandeb. N° 3.

Stato maggiore: 1) Maggiore v. KRETSCHMAN — 2) Capitano v. STÜCKRADT. — 3) Luogot. in 1° v. IWARDOWSCKI del regg. fucil. slesiano N° 38.

Aiutanti: 1) Capitano v. SCHWEINITZ del 2° regg. ussari del corpo N° 2 — 2) Capitano v. d. SCHULENBURG del regg. fucil. wesf. N° 37 — 3) Luogotenente v. KLÖSTERLEIN dell'8° regg. fant. brand. N° 64 (Principe Federico Carlo di Prussia) — 4) Luogot. in 2° v. d. SCHULENBURG del reggimento ussari brand. (ussari di Zieten) N° 3.

Aiutanti del comandante dell'artiglieria: 1) Luogotenente in 2° UHDE dell'artigl. del 4° corpo — 2) Luogot. in 2° STEINLEIN dell'artigl. del 3° corpo

2° *ufficiale del genio:* Capitano BRUHN al seguito del 4° ispett. del genio.

Aiutante del comandante del genio e pionieri: Luogotenente NEY del 2° ispettorato del genio.

5ª Divisione di fanteria.

Comandante: Luogotenente generale v. STULPNAGEL.

Uffiziale di stato maggiore: Maggiore v. LEWINSKI II — *Aiutanti*: 1) Capitano WODTKE del reggimento fanteria prussiana dell'est N. 45 — 2) Luogotenente in 2° conte di BERNSTOFF, del 1° reggimento ulani brand. (imperatore di Russia) N. 3.

9ª *Brigata fanteria*: Maggiore generale v. DÖRING.

Aiutante: Luogotenente in 1° v. BISMARK del 3° reggimento granatieri prussiani dell'est N. 4.

	Battaglione	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
Reggimento granatieri del corpo (1° brandeb.) N. 8. Luogotenente colonnello v. L'ESTOCQ	3	—	—	—
5° reggimento fanteria brand. N. 48, Luogotenente colonnello v. GARRELTS	3	—	—	—

10ª *Brigata fanteria*: Maggiore generale v. SCHWERIN.

Aiutante: Luogotenente in 1° v. SEYDLITZ II del reggimento granatieri del Re (2° pruss. dell'ovest) N. 7.

	Battaglione	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
2° reggimento granatieri brandeb. N. 12 (principe Carlo di Prussia) Colonnello v. REUTER	3	—	—	—
6° reggimento fanteria brandeb. N. 52, Colonn. v. WULFFEN.	3	—	—	—

	Battaglione	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
Battaglione cacciatori brandeb. N. 3, Maggiore v. JENA . .	1	—	—	—
2° regg. dragoni brandeb. N. 12, Magg. PFEFFER v. SALOMON.	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del reggimento art. da camp. brandeb. N. 3 (1ª e 2ª batt. gravi; 1ª e 2ª legg.) Magg. GALLUS.	—	—	24	—
3ª compagnia mobile di pionieri del III corpo d'armata, Capitano THELEMANN	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 1.				
TOTALE della 5ª Divisione di fanteria . .	13	4	24	1

6ª Divisione di fanteria.

Comandante: Luogotenente generale barone v. BUDDENBROCK.

Uffiziale di stato maggiore: Maggiore v. GEISSLER. — *Aiutanti*: 1) Luogotenente in 1° POHL del reggimento fucilieri westfal. N. 37 — 2) Luogotenente in 1° KRÖCHER del reggimento ulani Schleswig-Holstein, N. 15.

11ª *Brigata fanteria*: Maggior generale v. ROTHMALER.

Aiutante: Luogotenente in LICHTENSTEIN del reggimento granatieri del corpo (1° brand.) N. 8.

	Battaglione	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
3° reggimento fant. brand. N. 28, Colonnello v. FLATOW . .	3	—	—	—
Reggimento fucilieri brand. N. 35, Colonnello DU PLESSIS. .	3	—	—	—
riporto . .	6	—	—	—

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	6	—	—	—
12ª *Brigata fanteria:* Colonnello v. Bismarck.				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. Marklowski del 1° reggimento fanteria ren N. 25.				
4° regg fant brand. N 24 (granduca di Mecklenburg-Schwerin), Colonnello conte di Dohna	3	—	—	—
8° regg fant brand N. 64 (principe Federico Carlo di Prussia), Colonn barone Treusch v. Buttlar-Brandenfels . .	3	—	—	—
1° regg. dragoni brand N. 2, Colonnello v Drigolski . .	—	4	—	—
3ª brigata a piedi del regg. art. da campo brand. N. 3 (5ª e 6ª batt. gravi, 5ª e 6ª leggere) Maggiore Beck . . .	—	—	24	—
2ª compagnia mobile di pionieri del III Corpo d'armata con colonna utensili, capitano Bredau	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 2.				
Totale della 6ª Divisione fanteria . .	12	4	24	1

Artiglieria di Corpo.

Colonnello v. Dreski, comand. del regg. artiglieria da camp. N. 3.

	Cannoni	Comp. pionieri
Brigata a cavallo del reggimento art. da camp. brandeburghese N. 3 (1ª e 3ª batt. a cavallo) maggiore Lentz .	12	—
2ª brigata a piedi del regg art. da camp brandeb. N. 3 (3ª e 4ª batt gravi e 3ª e 4 batt legg), Maggiore v Lyncker	24	—
1ª compagnia pionieri del III corpo d'armata con parco leggero da ponte, Capitano Kuntze	—	1
Distaccamento sanitario N. 3.		
Totale artiglieria . .	36	1

Colonne del regg. artiglieria da campo brand. N. 3. Capitano Burchard.
Colonne munizioni artigl., N. 1, 2, 3, 4, 5. Colonne munizioni fanteria N. 1, 2, 3, 4, Colonna pontoni.

Battaglione treno brandeb. N. 3. Maggiore Pfannenberg.
Deposito sanitario di riserva Deposito cavalli. Colonna panattieri. Colonna viveri N. 1, 2, 3. 4, 5. Infermieri mobili N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12. Squadrone di scorta al traino.

Totale del III corpo d'armata: 24 battaglioni fanteria, 1 battaglione cacciatori, 8 squadroni, 84 cannoni, 2 compagnie pionieri.

IV° Corpo d'armata.

Comandante generale: Generale di fanteria v. **ALVENSLEBEN I.**

Capo di stato maggiore: Colonnello v. THILE.
Comandante dell'artiglieria: Maggior generale v. SCHERBENING, Comandante dell'artiglieria del 4° corpo.
Comandante del genio e pionieri: Luogotenente colonnello v. ELTESTER, Comandante del 4° battaglione pionieri magdeburghesi.

Stato maggiore: 1) Maggiore v. WITTICH — 2 Capitano v. HEINECCIUS — 3) Luogotenente in 1°. STÜLKRADT, al seguito del 2° reggimento fant. del Reno N. 28.
Aiutanti: 1) Capitano SUCRO del 3° reggimento fanteria annover. N. 99 — 2) Capitano v. NOVILLE del reggimento ulani westfalia N. 5 — 3 Luogotenente in 1° v. KLITZING del 1° reggimento fanteria turing. N. 31 — 4) Luogotenente in 2° DEWALL del reggimento ulani della vecchia Marca N. 16.
Aiutanti del comandante dell'artiglieria: 1) Luogotenente in 1° REPPERT della artiglieria del 4 corpo — 2) Luogotenente in 2° MELLIN dell'artiglieria del 4° corpo.
2 *Ufficiale del genio:* Capitano KNAPPE del 1° ispettorato del genio. — *Aiutante del comandante del genio e dei pionieri:* Luogotenente in 2° MANNKOPF del 4° ispettorato del genio.
Comandante della guardia di stato maggiore: Luogotenente in 1° v. OSTEN del reggimento ussari turing. N. 12.

PRESENTE AL QUARTIER GENERALE

S. A. il Principe ereditario di ANHALT.

7ª Divisione di fanteria.

Comandante: Luogotenente generale v. GROSS v. SCHWARZHOFF.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano BERGMANN. — *Aiutanti:* 1) Capitano STOLL del 3° reggimento fanteria della Slesia N. 50 — 2 Luogotenente in 1° v. IAGOW della riserva del reggimento corazzieri magdeb. N. 7.

13ª *Brigata fanteria:* Maggior generale v. BORRIES.

Aiutante: Luogotenente in 1° KRIEGSHEIM del 3° reggimento fanteria turing. N. 71.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
1° regg. fant. magdeb. N. 26, Colonnello v. SCHMELING . .	3	—	—	—
3° » » N. 66, Colonnello v. FINCKTENSTEIN .	3	—	—	—

14ª *Brigata fanteria:* Maggior generale v. ZICHLINSKI

Aiutante: Luogotenente in 1° WAHLKAMF del reggimento fucilieri Westfalia N. 37

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
2° reggimento fant. magdeb. N. 27, Colonnello v. PRESSENTIN	3	—	—	—
Reggimento fanteria d'Anhalt N. 93, Colonnello KROSIGK . .	3	—	—	—
da riportare . .	12	—	—	—

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	12	—	—	—
Battag. cacciatori magdeb N. 4, Magg. v. LETTOW-VORBECK	1	—	—	—
Regg. dragoni westfal. N. 7, Luogotenente colonnello barone v. SCLHEINITZ	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da camp. magd. N. 4 (1ª e 2ª batt. gravi, 1ª e 2ª batt. leggere), Luogotenente colonnello v. FREYOLD	—	—	24	—
2ª compagnia mobile di pionieri del IV Corpo d'armata con colonna utensili, Capitano FETZLOFF	—	—	—	1
3ª compagnia mobile di pionieri del IV Corpo d'armata, Capitano v. WASSERSCHLEBEN	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 1.				
TOTALE della 7ª Divisione di fanteria . .	13	4	24	2

8ª Divisione di fanteria.

Comandante: Luogotenente generale v. SCHÖLER.

PRESENTE AL QUARTIER GENERALE

S. A. il principe ereditario di SCHWARZBURG RUDOLSTADT.

Ufficiale di stato maggiore: Maggiore v. KRETSCHMANN. — *Aiutanti:* 1) Capitano v. SCHENCK del 2° reggimento ulani pomer. N. 9 — 2) KEMPE del reggimento fucilieri Schleswig-Holstein. N. 86.

15ª *Brigata di fanteria:* Maggiore generale v. KESSLER.

Aiutante: Luogotenente in 1° v. ROHR del 3° reggimento fanteria assiano. N. 83.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
1° reggimento fanteria turing. N. 31, Colonnello v. BONIN. .	3	—	—	—
3° reggimento fanteria turing. N. 71, Colonnello v. KLOEDEN.	3	—	—	—

16ª *Brigata di fanteria:* Colonnello v. SCHEFFLER.

Aiutante: Luogotenente in 2° v. ALBEDYLL del reggimento granatieri re Federico Guglielmo IV (di Pomerania) N. 2.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
Reggimento fucilieri Schleswig-Holstein. N. 86, Colonn. v. HORN.	3	—	—	—
7° reggimento fanteria turing. N. 96, Luogot. colonn. v. REDERN.	3	—	—	—
Reggimento ussari turing. N. 12 Luogot. colonnello v. SUCKOW.	—	4	—	—
2ª brigata a piedi del regg. art. da campagna magdeb N. 4. 3ª e 4ª batterie gravi, 3ª e 4ª batt. leggera), magg. v. GILSA.	—	—	24	—
1ª comp. mobile pion del 4° corpo d'armata con parco leggero da ponte, capitano SCHULTZ I.	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 2				
TOTALE dell'8ª Divisione di fanteria. . .	12	4	24	1

Artiglieria di Corpo.

Colonn. CRUSIUS comand. del regg. art. da camp. magdeb. N. 4.

	Cannoni
Brigata a cavallo del regg artigl. da camp. magdeb, N. 4 (2ª e 3ª batteria a cavallo), Luogot. colonnello FORST	12
3ª brigata a piedi del regg. artiglieria da camp. magdeb N. 4 (5ª e 6ª batt. gravi, 5ª e 6ª batt. leggere), magg. STELZER . .	24
Distaccamento sanitario N° 3.	
TOTALE artiglieria . .	36

Colonne del reggimento artiglieria da campo magdeb. N. 4. capitano MEINNER.

Colonne muniz. d'art. N. 1, 2, 3, 4, 5. Colonne muniz. fanteria. N. 1, 2, 3, 4. Colonna pontoni.

Battaglione treno magdeb. N. 4, magg. WYSSOGOTA-ZAKRZEWSKI.

Deposito sanitario di riserva. Deposito cavalli. Colonna panatteria. Colonna viveri N° 1, 2, 3, 4, 5. Infermeria mobile, N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Squadrone di scorta al traino.

TOTALE del IV corpo d'armata: 24 battaglioni di fanteria, 1 batt. cacciatori, 8 squadroni, 84 cannoni, 3 compagnie pionieri.

IX° Corpo d'armata.

Comandante generale: Generale di fanteria v. **MANSTEIN.**

Capo di stato maggiore: Maggiore BRONSART v. SCHELLENDORF.

Comandante dell'artiglieria: Maggiore generale barone v. PUITKAMMER, comandante dell'artiglieria del 9° corpo.

Comandante del genio e pionieri: Maggiore HUTIER comandante del battaglione pionieri Schleswig Holstein, N. 9.

Stato maggiore: 1) Maggiore v. WRISBERG — 2) Capitano LIGNITZ — 3) capitano SCHERF dello stato maggiore granducale assiano.

Aiutanti: 1) Maggiore v. DÖRING dell'8° regg. fanteria westf. N. 57. — 2) Capitano KUHLWEIN v. RATHENOW del 1° reggimento usseri del corpo N. 1. — 3) Luogotenente in 1° v. BRITZKE del 2° regg. ulani brandeb. N. 11. — 4) Luogotenenente in 2° v. RYMULTOWSCKI del 20° regg. granatieri slesiani. N° 11.

Aiutanti del comandante dell'artiglieria: 1) Luogot in 1° REUSCHER dell' artiglieria del 3° corpo — 2) Luogot. in 2° FORSBECK dell'artigl. del 9° corpo.

2° *uffiziale del genio*: Capitano SOMMER del 4° ispettorato del genio.

Aiutante del comandante del genio e pionieri: Luogot. in 2° ERFLING del 4° ispettorato del genio.

Comandante della guardia di stato maggiore: Luogotenente in 1° v. MALTZAN del regg. ussari Schleswig-Holstein. N. 16.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
18ª Divisione di fanteria.				
Comandante: Luogotenente generale barone v. WRANGEL.				
Ufficiale di stato maggiore: Magg. LUST. — *Aiutanti* 1) capitano v. BÜLOW del regg. ulani della vecchia Marca N. 16 — 2) Luogot. in 1° v. MARKLOWSKI II del 1° regg. fanteria renana N. 25.				
35ª *Brigata fanteria*: Maggior generale BLUMENTHAL.				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. HORN del 2° regg. guardia a piedi.				
Regg. fucilieri magdeb. N. 36, Colonnello v. BRANDENSTEIN.	3	—	—	—
Regg. fanteria Schleswig. N. 84, Colonnello v. WINKLER.	3	—	—	—
36ª *Brigata fanteria*: Maggior generale v. BELOW				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. QUITZOW del regg. fucilieri Westf. N. 37.				
2° regg. granatieri slesiani N. 11 Colonnello v. SCHÖNING . .	3	—	—	—
Regg. fanteria Holstein. N. 85, Colonn. barone v. FALKENHAUSEN	3	—	—	—
Battaglione cacciatori Lauenburg. N. 9, Magg. v. MINKWITZ.	1	—	—	—
Regg. dragoni magdeb. N. 6, Colonnello Bar. v. HOUWALD. .	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da camp. Schleswig-Holstein N. 9 (1ª e 2ª batteria gravi, 1ª e 2ª batteria leggere), Maggiore v. GAYL	—	—	24	—
2ª compagnia mobile di pionieri del IX corpo d'armata con colonna d'utensili, capitano FIEDLER.	—	—	—	1
3ª comp. militare pion. del IX corpo d'armata cap. SCHULZ.	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 1.				
TOTALE della 18ª Divisione fanteria. .	13	4	24	2
Divisione granducale assiana (25ª).				
Comandante: Luogotenente generale S. A. Granducale il Principe LUIGI D'ASSIA.				
Ufficiali di stato maggiore: 1) Maggior v. HESSE — 2) Capitano prussiano v. HACKEWITZ. — *Aiutanti*: Luogotenente in 1° MÖLLER del 3° reggimento fanteria — 2) Luogotenente in 1° ROTHE del corpo d'artiglieria.				
Comandante l'artiglieria da campagna: Luogotenente colonnello prussiano STUMPFF.				
49ª *Brigata fanteria*: Maggior generale prussiano v. WITTICH.				
Aiutante: Luogotenente MANGOLD del 1° reggimento fanteria.				
1° regg. fant. (regg. guardia del corpo), luogot. col. COULMANN	2	—	—	—
2° » (regg. Granduca), Colonnello KRAUS.	2	—	—	—
1° batt. cacciatori (batt. cacc. Guardia), Magg. LAUTENBERGER	1	—	—	—
50ª *Brigata fanteria*: Colonnello v. LYNCKER.				
Aiutante: Luogotenente KRÖMMELBEIN del 4° regg. fanteria.				
3° regg. fanteria (regg. del corpo), Luogoten. colonnello STAMM.	2	—	—	—
4° » (regg. Principe Carlo), Luogotenente colonnello prussiano ZWENGER	2	—	—	—
2° batt. cacciatori (batt. cacciatori del corpo), Magg. WINTER	1	—	—	—
da riportare . .	10	—	—	—

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	10	—	—	—
23ª *Brigata cavalleria*: Regio maggiore generale prussiano barone di SCHLOTHEIM.				
Aiutante: Luogotenente in 1° barone v. GEMMINGEN-HORNBERG del 1° reggimento cavalleria.				
1° reggimento cavalleria (reggimento cavalleggeri della guardia) Luogotenente colonnello v. GROLMANN	—	4	—	—
2° reggimento cavalleria (reggimento cavalleggeri del corpo), Maggiore barone v. BUSECK	—	4	—	—
Batteria a cavallo, capitano barone v. SCHAFFER-BERNSTEIN .	—	—	6	—
Brigata delle batterie da campagna (1ª e 2ª gravi e 3ª leggera), Maggiore v. HERGET	—	—	30	—
Compagnia pionieri con parco leggero da ponte, Capitano BRENTANO	—	—	—	1
TOTALE della divisione granducale assiana (25) . .	10	8	36	1

Artiglieria di corpo.

Colonnello v. IAGEMANN, Comandante del regg. artiglieria da campagna Schleswig-Holstein N. 9.

	cannoni
2ª Brigata a piedi del reggimento artiglieria da campagna Schleswig-Holstein N. 9 (3ª e 4ª batteria gravi, 3ª e 4ª leggere) Luogotenente colonnello DARAPSKI	24
2ª Batteria a cavallo del reggimento artiglieria da campagna Schleswig-Holstein N. 9, capitano KÖNIG	6
TOTALE dell'artiglieria di corpo . .	30

Colonne del Reggimento artiglieria da campagna Schleswig-Holstein N. 9, capitano v. LUTTWITZ.

Colonna munizioni d'artiglieria N. 1, 2, 3. Colonne munizioni di fanteria N. 1 e 2.

Sezione colonne munizioni granducale assiana, maggiore BICKEL.

Colonna munizioni d'artiglieria N. 1 e 2. Colonna munizioni di fanteria N. 1 e 2.

Battaglione treno Schleswig-Holstein N. 9, magg. GIERSBERG.

Deposito sanitario di riserva, deposito cavalli. Colonne panificio da campo.

Colonne viveri N. 1. 2, 3.

Infermerie militari N. 1. 2, 3, 4, 5, 6, squadrone di scorta al traino.

Brigata treno granducale assiana, maggiore COLB.

Deposito sanitario di riserva, deposito cavalli. Colonna panificio. Colonne viveri N. 1 e 2. Infermerie militari N. 1, 2, 3, 4, 5, 6. Sezione di scorta al treno.

TOTALE del IX corpo d'armata: 20 battaglioni di fanteria. 3 battaglioni cacciatori, 12 squadroni, 90 cannoni, 3 compagnie pionieri.

X° Corpo d'armata.

Comandante generale: Generale di fanteria v. **VOIGTS-RHETZ.**

Capo di stato maggiore: Luogotenente colonnello v. CAPRIVI.

Comandante d'artiglieria: Colonnello barone v. d. BECKE, comandante l'art. del 10° corpo

Comandante del genio e pionieri: Luogotenente colonnello CRAMER, comandante del battaglione pionieri annov. N. 10.

Stato maggiore: 1) Capitano SEEBECK — 2) Capitano barone v. GOINIGEN-HUEN — 3) Luogotenente in 1° PODBIETSKI del 1° reggimento dragoni annoverese N. 9.

Aiutanti: 1) Maggiore v GERHARDT v. HOLSTEIN del reggimento fanteria N. 85 — 2) Capitano v. PLOTZ del 2° reggimento dragoni della guardia — 3) Luogotenente in 1° v. LESSING dell'8° reggimento fanteria westfal. N. 57 — 4) Luogotenente in 1° v. WILLICH al seguito del 2° reggimento ulani pomer. N. 9.

Aiutanti del comandante d'artiglieria: 1) Luogotenente in 1° LOOF dell'artiglieria del 6° corpo — 2) Luogotenente in 2° OTTO dell'artiglieria del 10° corpo

2° *Ufficiale del genio*: Luogotenente in 1° NEUMEISTER del 4° ispettorato del genio.

Aiutante del comandante del genio e pionieri: Luogotenente in 2° ROTHENBERGEN del 4° ispettorato del genio.

Comandante della guardia dello stato maggiore: Luogotenente in 1° von BORNSTADT del 1° reggimento ulani annov. N. 13.

19ª Divisione di fanteria.

Comandante: Luogotenente generale v. SCHWARZKOPPEN.

Ufficiale di stato maggiore: Maggiore v. SCHERFF.

Aiutanti: 1) Luogotenente in 1° EGGELING del regg. ulani westf. N. 5 — 2) Luogotenente in 2° v. BERNUTH I del 3° reggimento fanteria westf. N. 16.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
37ª *Brigata di fanteria*: Colonnello LEHMANN.				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. BOMSDORF del 1° reggimento guardia a piedi.				
Reggimento fanteria Frisia orientale N. 78, Colonnello barone v. LINCKER	3	—	—	—
Reggimento fanteria Oldenburg N. 91, Colonnello v. KAMEKE .	3	—	—	—
38ª *Brigata di fanteria*: Maggior generale v. WEDELL.				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. KALBACHER del 2° reggimento granatieri Sles. N. 11.				
3° reggimento fanteria westf. N. 16, Colonnello v. BRIXEN . .	3	—	—	—
8° reggimento fanteria westf. N. 57, Colonnello v. CRANACH . .	3	—	—	—
da riportare . .	12	—	—	—

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	12	—	—	—
1° reggimento dragoni annov. N. 9, Luogotenente colonnello conte v. HARDENBERG al seguito del reggimento ussari turing. N. 12	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da camp annov. N. 10, (1ª e 2ª batteria gravi, 1ª e 2ª leggere), Luogoten. colonnello SCHAUMANN	—	—	24	—
2ª compagnia mobile di pionieri del X corpo d'armata con colonna utensili, Capitano MEYER	—	—	—	1
3ª compagnia mobile di pionieri del X corpo d'armata, Capitano LINDOW	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 1.				
TOTALE della 19ª Divisione fanteria . .	12	4	24	2
20ª Divisione di fanteria.				
Comandante: Maggior generale v. KRAATZ-KOSCHLAU.				
Ufficiale di stato maggiore: Barone capitano v. WILLISEN. — *Aiutanti*: 1) Luogotenente in 1° v. SCHENKENDORF del reggimento ussari brandeb. (ussari di Zieten) N. 3 — 2) Luogotenente in 1° barone v. ELVERFERDT v. BEVERFÖRDE-WERVIES del regg. granatieri della guardia imperatore Francesco N. 2.				
39ª *Brigata fanteria*: Magg. gen. v. WOYNA.				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. MAYER del 1° reggimento fanteria westf. N. 13.				
7° reggimento fant. westf. N. 56, Colonnello v. BLOCK . .	3	—	—	—
3° regg. fant. annover. N. 79, Colonnello v. VALENTINI . .	3	—	—	—
40ª *Brigata fanteria:* Magg. gen. v. DIRINGSHOFEN.				
Aiutante: Luogotenente in 1° SCHOB del reggimento fucilieri brandeb. N. 35				
4° reggimento fant. westf. N. 17, Colonn. v. HERENBERG . . .	3	—	—	—
Regg. fanteria Brunswic N. 92, Colonn. HABERLAND	3	—	—	—
Batt. cacc annov. N 10. Magg. DUNIN v. PRZYCHOWSKY . .	1	—	—	—
2° regg. dragoni annov. N. 16, Luogot. colonn. v. WALDOW	—	4	—	—
2ª brigata a piedi del regg. d'art. da camp. annov. N. 10 (3ª e 4ª batt. gravi, 3ª e 4ª leggere), Maggiore KRAUSE	—	—	24	—
1ª compagnia mobile di pionieri del X corpo d'armata con parco leggero da ponti, Capitano KLEIST	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 2.				
TOTALE della 20ª Divisione fanteria . .	13	4	24	1

Artiglieria di Corpo.

Colonnello barone v. d. GOLTZ, Comand. del regg. artig. da camp. annov. N. 10

	Cannoni
Brigata a cavallo del reggimento artiglieria da campagna annov. N. 10 (1ª e 3ª batteria a cavallo), Magg KÖRBER . . .	12
3ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da campagna annov. N. 10 (5ª e 6ª batt gravi, 5ª e 6ª leggere), Luog. col. COTTA	24
Distaccamento sanitario N. 3.	
TOTALE dell'artiglieria di corpo . .	36

Colonna del regg. art. da campagna annov. N. 10, Magg. STRACKERJAN.
Colonna munizioni artiglieria N. 1. 2, 3, 4, 5.
Colonna munizioni fanteria N. 1, 2, 3, 4.
Battag. treno annoverese N. 10, Magg. v. BERGE ed HERRENDORFF.
Deposito sanitario di riserva. Deposito cavalli. Colonne panatterie. Colonne viveri N. 1, 2, 3, 4, 5. Infermerie mobili N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10. 11, 12. Squadrone di scorta al traino.

TOTALE del X corpo d'armata: 24 battaglioni di fanteria, 1 batteria cacciatori, 8 squadroni, 84 cannoni, 3 compagnie pionieri.

XIIº Corpo d'armata (Regio Sassone).

Comandante generale: S. A. R. il **PRINCIPE EREDITARIO DI SASSONIA** generale di fanteria.

Aiutanti personali: 1) Magg. generale e aiutante generale principe GIORGIO v. SCHÖNBURG-WALDENBURG — 2) Cap. conte WITZTHUM v. ECKSTADT.

Capo dello stato maggiore: Luogot. colonnello v. ZEZSCHWITZ.

Comandante dell'artiglieria: Maggior generale KÖHLER, Comandante dell'artiglieria del 12 corpo.

Comandante del genio e pionieri: Maggiore KLEMM, Comandante del battaglione pionieri N. 12.

Stato maggiore: 1) Maggiore SCHWEINGEL — 2) Capitano v. HODENBERG — 3) Capitano EDLER v. d. PLANITZ.

Aiutanti: 1) Magg. bar. v. WELCK — 2) Capitano v. MINCKWITZ I del 1º battaglione cacciatori Principe Ereditario N. 12 — 3) Luogotenente in 1º EDLER v. d. PLANITZ del regg. cavall della guardia — 4) Luogotenente in 1º MÜLLER v. BERNECH del 2º regg. granatieri Re Guglielmo di Prussia N. 101 — 5) Luogotenente in 1º v. SCHIMPFF del regg. cavalleria della guardia.

Aiutanti del comandante d'artiglieria: 1) Luogotenente in 1º v. KRETSCHMAR dell'artiglieria del XII corpo — 2) Luogot. in 1º RABENHORST II dell'artiglieria del XII Corpo.

2º *ufficiale del genio*: Capitano PORTIUS della sezione genio dello stato maggiore. — *Aiutante del comandante del genio e pionieri* : Luogotenente in 2º SCHUBERT del battaglione pionieri N. 12.

Comandante della guardia dello stato maggiore: Capitano v WURMB del reggimento fucilieri N. 18.

PRESENTE AL QUARTIER GENERALE.

S. A. R. il duca di Baviera CARLO TEODORO.

Aiutante: Luogotenente in 1° v. Reck del 1° reggimento corazzieri.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
1ª Divisione fanteria N. 23.				
Comandante: S A. R. il Principe GIORGIO DI SASSONIA. Luogotenente generale.				
Aiutante personale: Capitano v. Ehrenstein.				
Ufficiali di stato maggiore: 1) Luogot. colonn. Schubert — 2) Capitano v. Treitschke del 4° regg fant. N. 103. — *Aiutante*: Capitano v Minckwitz II del 3° regg. fanteria (Principe Ereditario) N. 102.				
1ª *Brigata fanteria* N. 45: Magg. gen. v. Cranshaar.				
Aiutante: Luog. in 1° Schmalz I del 2° regg. granatieri Re Guglielmo di Prussia N. 101.				
1° reggimento granatieri del Corpo N. 100, Colonnello Garten	3	—	—	—
2° regg. gran. Re Guglielmo di Prussia N 101, Colonnello v. Seydlitz-Gerstenberger	3	—	—	—
Reggimento fucilieri N. 108, Colonnello barone v. Hausen . .	3	—	—	—
2ª *Brigata fanteria* N. 46, Colonnello v. Montbé				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. Schultes del 3° reggimento fanteria Principe Ereditario N. 102.				
3° regg. fant. Principe Ereditario N. 152, Colonnello Rudorff	3	—	—	—
4° regg. fant. N. 103, Luogotenente colonnello Dietrich . .	3	—	—	—
1° reggimento cavalleria Principe Ered. Luog. colonn. v Sahr.	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da campagna N. 12 (1ª e 2ª batt. gravi, 1ª e 2ª leggera) Luogotenente colonnello v. Watzdorf	—	—	—	—
2ª compagnia del battaglione pionieri N 12 con colonna utensili Capitano Richter	—	—	—	1
4ª compagnia del batt. pionieri N. 12. Capitano Friedrich	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 1.				
Totale della 23ª Divisione fanteria . .	15	4	24	2
2ª Divisione fanteria N. 24.				
Comandante: Magg. generale v. Nehrhoff v. Holderberg.				
Ufficiali di stato maggiore: 1) Maggiore v. Tschirschky e Bögendorf — 2) Capitano v. Bülow. *Aiutante*: Luog. in 1° Carlowitz del 1° battaglione cacciatori Principe Ereditario. N. 12.				
da riportare . .	—	—	—	—

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	—	—	—	—
3ª *Brigata fanteria N. 47.* Maggiore generale v. LEONHARDI.				
Aiutante: Luog. in 1° WAGNER del 6° regg. fant. N. 105.				
5° reggimento fanteria principe Federico Augusto N. 104. Colonnello v. ELTERLEIN	3	—	—	—
6° reggimento fanteria N. 105. Colonnello v. TETTAU . . .	3	—	—	—
1° batteria cacciatori Principe Ered. N. 12. Maggiore conte HOLTZENDORFF	1	—	—	—
4ª *Brigata fanteria N. 48.* Colonnello v. SCHULZ.				
Aiutante: Luogotenente in 1° BEKENN del 7° reggimento fant. principe Giorgio N. 106.				
7° reggimento fanteria principe Giorgio N. 106. Colonnello v. ABENDROTH.	3	—	—	—
8° reggimento fanteria N. 109. Luog. colonn. v. SCHWEIDNITZ.	3	—	—	—
2° battaglione cacciatori N. 13. Maggiore v. GÖTZ. . . .	1	—	—	—
2° reggimento cavalleria. Maggiore GENTHE	—	4	—	—
2ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da campagna N. 12 (3ª e 4ª batt. gravi, 3ª e 4ª legg.). Magg RICHTER.	—	—	24	—
3ª compagnia del battaglione pionieri N. 12 con parco legg. da ponte. Capitano SCHUBERT	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 2.				
TOTALE della 24ª Divisione fanteria . .	14	4	24	1

12ª Divisione cavalleria.

Maggiore generale conte ZUR LIPPE.

	Squadroni	Cannoni
Ufficiali di stato maggiore: 1) Capitano REYHER — 2) Capitano v. KIRCHBACH.		
Aiutante: Luogotenente in 1° v. KÖNNERITZ del 3° reggimento cavalleria.		
1ª *Brigata cavalleria N. 23*: Maggiore generale KRUG v. NIDDA		
Aiutante: Luogotenente in 1° v. BOXBERG del 2° regg ulani N. 18.		
Reggimento cavalleria della guardia N. 24. Colonn. v. CARLOWITZ	4	—
1 reggimento ulani N. 17. Colonnello v. MILTITZ	4	—
2ª *Brigata cavalleria N. 24.* Maggiore generale SENFFT v. PILSACH.		
Aiutante: Luog. in 1° v. KÖNNING O' CAROLL del 3° regg. cavall.		
3° reggimento cavalleria, Colonnello v. STANDFEST	4	—
2° reggimento ulani N. 18. Luogotenente colonnello v. TROSKY . .	4	—
1ª batteria a cavallo del regg. artigl. da camp N. 12. Cap. ZENKER.	—	6
TOTALE della 12ª Divisione di cavalleria . .	16	6

Artiglieria di Corpo.

	Cannoni
Colonnello Funcke comandante del regg. artigl. da camp. N. 12.	
3ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da camp. N. 12. (5ª e 6ª batt. gravi, 5ª batt. leggera) Magg. Hoch . . .	18
4ª brigata a piedi (7ª e 8ª batt. gravi, 6ª batt. leggera) e 2ª batteria a cavallo del reggimento artiglieria da campagna, Luogotenente colonnello v. Oertel	24
Distaccamento sanitario N. 3.	
Totale dell'artiglieria di corpo . .	42

Colonna del reggimento artiglieria da camp. N. 12. Luog. colonn Schörmer.

Colonne munizioni artiglieria N. 1, 2, 3, 4, 5. Colonne munizioni fanteria. N. 1, 2, 3, 4. Colonna pontoni.

Battaglione treno N. 12. Colonnello Schmalz.

Deposito sanitario di riserva. Deposito cavalleria. Colonna panatterie. Colonne viveri N. 1, 2, 3, 4, 5. Inferm. mobili N. 1, 2, 3. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Squadrone di scorta al traino.

Totale del XII° corpo d'armata (Regio Sassone); 27 batt. fanteria, 2 battagl. cacciatori, 2 squadroni, 96 cannoni, 3 compagnie pionieri.

5ª Divisione di cavalleria (1).

Comandante: Luogot. generale barone v. RHEINBABEN.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano v. Heister del regg. ussari magdeb. N. 10.

Aiutanti: 1) Capitano v. d. Knesebeck del regg. ussari turing. N. 12. — 2) luogotenente in 1° conte v. Plettenberg-Lenhausen del reggimento corazzieri westf. N. 4.

Addetti: Magg. generale v. Slranzt. — *Aiutante*: Luogot. in 1° v. Gosslar del 1° regg. ussari assiani N. 13.

	Squadroni	Cannoni
11ª *Brigata di cavalleria*: Magg. generale v. Barby.		
Aiutante: Luogot. in 1° v. Marschall 2° regg. ulani pomer. N. 9.		
Regg. corazzieri westfaliani N. 4, Colonn. v. Arnim	4	—
1° regg. ulani annov. N. 13, Colonn. v. Schack	4	—
Regg. dragoni oldenburg. N. 19, Colonn. v. Trotha	4	—
12ª *Brigata di cavalleria*: Magg. generale v. Bredow.		
Aiutante: Luog in 2° v. Klitzing del regg. dragoni renani N. 5.		
Regg. corazzieri magdeb. N. 7, Luogot. colonn. v. Larisch . . .	4	—
Regg. ulani Antica Marca, N. 16, Magg. v. d. Dollen	4	—
Regg. dragoni Schleswig-Holstein, N. 13, Colonn. v. Brauchitsch.	4	—
da riportare . .	24	—

(1) Alla 5ª Divisione di cavalleria fu addetta 1 colonna viveri del IV corpo d'armata ed 1 infermeria mobile del X.

	Squadroni	Cannoni
riporto . .	24	—
13ª *Brigata di cavalleria*: Magg. generale v. REDERN.		
Aiutante: Luogot. in 1° v. GOETZ, del regg. dragoni Magdeb. N. 6.		
Regg. ussari magdeb. N. 10, Colonnello v. WEISE	4	—
2° regg. ussari westfaliani N. 11, Luogot. colonn. barone v. ELLER-EBERSTEIN	4	—
Regg. ussari Brunswic N. 27, Regio luogot. colonnello prussiano v. RANCH al seguito del 2° regg. ulani della guardia.	4	—
1ª batteria a cavallo del regg. artigl. da campagna magdeb. N 4, Capitano BODE	—	6
2ª batteria a cavallo del regg. art da camp. N. 10, Cap. SCHIRMER	—	6
TOTALE della 5ª Divisione di cavalleria . . .	36	12

6ª Divisione di cavalleria (1)

Comandante: S. A. il DUCA GUGLIELMO DI MECKLENBURG-SCHWERIN.

Ufficiale di stato maggiore: Maggior v. SCÖNFELS.

Aiutanti: 1) Capitano v. TRESKOW del reggimento ulani Schleswig-Holstein N. 15. — 2) Luogot. in 1° v. USEDOM del 1° regg. ussari del corpo N. 1.

	Squadroni	Cannoni
14ª *Brigata*: Magg. generale barone v. DIEPENBROICK-GRÜTER.		
Aiutante: Luogot. in 1° v. SCHARTEN del regg. ulani Prussia orientale N. 8.		
Regg. corazzieri brandeb. (imperatore Nicolò di Russia), N. 6: Luogotenente colonn. conte LYNAR.	4	—
1 regg. ulani brand. (imp. di Russia), N. 3, Colonn. conte v. d. GRÖBEN	4	—
Regg. ussari Schleswig-Holstein, N. 15, Colonn. ALVENSLEBEN . .	4	—
15ª *Brigata cavalleria*: Magg. generale v. RAUCH.		
Aiutante: Luogot. in 1° conte v. Ross del regg. ussari del Re (1° renano N. 7).		
Regg. ussari Brandeb. (ussari di ZIETEN) N. 3, Colonn. v. ZIETHEN	4	—
Regg. ussari Schleswig-Holstein N. 16, Colonn. v. SCHMIDT . . .	4	—
2ª batteria a cavallo del regg. artigl. da camp. brandeb. N. 3. (generale d'artiglieria), Capitano WITTSTOCK	—	6
TOTALE della 6ª Divisione di cavalleria	20	6

(1) Alla 6ª Divisione di cavalleria furono addette 1 colonna viveri ed 1 infermeria mobile del III corpo d'armata.

SEZIONE FERROVIARIA MOBILE N° 4.

Capo: Ispettore delle costruzioni ferroviarie NENNE (1).
Capo compagnia: Capitano v. SEYDLITZ-KURZBACH-LUDWIGSDORFF del 2° reggimento landwher Alta Slesia N 23.

SEZIONE TELEGRAFICA MOBILE N° 2.

Comandante: Capit. HERRFAHRDT al seguito del 2° ispettorato del genio.

III. ARMATA.

Comandante superiore: S. A. R. il **PRINCIPE EREDITARIO DI PRUSSIA** generale di fanteria.

Aiutanti personali: 1) Magg. MISCHKE al seguito dello stato magg. generale dell'esercito. — 2) Capitano conte di EULENBURG del 1° regg. guardia di riserva a piedi. — 3) Barone v. SCHLEINITZ al seguito del 2° reggimento dragoni slesiani N. 8.
Capo di stato maggiore: Luogot. generale v. BLUMENTHAL.
Quartier mastro capo: Colonnello v. GOTTBERG.
Comandante dell'artiglieria: Luogot. generale HERKT ispettore del 3° ispettorato d'artiglieria.
Comandante del genio e pionieri: Magg. SCHULZ, ispettore del 2° ispettorato del genio.

STATO MAGGIORE.

1) Magg. v. HAHNKE. — 2) Capitano KARNATZ. — 3) Capitano LENKE. — 4) Capitano v. WOLFF del 3° regg. granatieri della guardia Regina Elisabetta. — 5) Luogotenente in 1° v. VIEBAHN del regg fucilieri assiani N. 80. — 6) Luogot in 1° BRONSART v. SCHELLENDORF del regg. granatieri mecklenburghesi N. 89.
Addetto: Capitano cavaliere XYLANDER del Reale stato magg. gener. bavarese.

AIUTANTI.

1) Magg. DRESOW del regg. granatieri Federico Guglielmo IV 1° pomer.) N. 2. — 2) Capitano v. SOMMERFELD del 2° regg. guardia a piedi. — 3) Capitano v. MUTIUS del regg. guardia del corpo. — 4) Luogot. in 1° v. BOSSE del 3° regg. fant. pomer. N. 14 — 5) Luogot. in 2° barone v. BISSING del 2° regg. dragoni slesiani N. 8. — 6) Luogot in 1° conte v. SECKENDORFF del 1° regg. guardia di riserva a piedi.
Ufficiali superiori e aiutanti presso il comandante dell'artiglieria: Ufficiale superiore: Luogot. colonnello HARTMANN al seguito del regg. artiglieria da campagna assiano N. 11. — *Aiutanti.* 1) Capitano v. TRENKUFELS dell'artiglieria del 3° corpo d'armata. — 2) Capitano v. BRÜGER, dell'artiglieria del 10 corpo d'armata.
2° *Ufficiale del genio*: Magg. CHUMANN.

(1) In sua vece il capo mastro ferroviario VIERECK.

Aiutanti del comandante del genio e pionieri: 1) Luogot. in 1° HEIDE del 2° ispett. genio. — 2) Luogot. in 1° v. KLEIST del 1° ispett. genio

Intendente d'armata: Consigliere intimo di guerra BARRETZKI. Intendente di campagna: Consigliere intimo di guerra MÜLLER.

Medico generale d'armata: Medico generale dottor BÖGER.

Comandante del quartier generale: Magg. v. WINTERFELD, aiutante personale di S. A. R. il Principe ereditario di Prussia.

Comandante la guardia dello stato maggiore: Luogot. in 1° v. BLUMENTHAL del 2° regg. dragoni brandeburghesi N. 12.

Gendarmeria da campagna: Luogot. colonnello v. HYMMEN comandante di sezione. Capitano RÖHM.

ISPEZIONE GENERALE DELLE TAPPE.

Ispettore generale: Luog. generale a disposizione v. GOTSCH.

Capo dello stato maggiore: Maggiore barone v. d. GOLTZ.

Aiutanti: 1) Capitano v. RATHENOW della cavalleria del 1° regg. landwher Prussia occidentale N. 6 — 2) Luogotenente in 1° conte KELLER — 3) Luogot. in 2° v. RABENAU dell'artiglieria di riserva del III corpo d'armata.

Ufficiale d'artiglieria: Luogotenente colonnello a disposizione ERDMANN.

Ufficiale del genio: Magg. a disposizione BACHFELD.

Intendente: Consigliere d'intendenza SCHUMANN.

Comandante della sezione gendarmeria da campagna: Magg. HAACH.

Aggiunta: La regia ispezione generale delle tappe bavarese.

Ispettore generale: Maggior generale v. MAYER.

Ufficiale di stato maggiore. Luogotenente colonnello conte VERRI della BOSIA.

Aiutanti: 1) Luogot. colonn. LOSSOW dell'8° regg. fant. Prankh. — 2) Luogotenente colonn. OTT del 6° regg. fant. Re di Prussia.

Comandante dell'artiglieria: Maggiore barone v. HARSDORF del 2 reggimento artiglieria Brodeffer

Comandante del genio: Maggiore KLEEMANN, dello stato maggiore del genio.

Commissario capo di guerra: BACKERT.

Comandante la gendarmeria da campo: Capitano HEISS

Addetto al comando superiore della III armata: Luogot. gen. v. WERDER.

Stato maggiore: Capitano ZIEGLER del regg. fanteria Frisia orientale N. 78.

Aiutanti: 1) Capitano v STÜLPNAGEL del battaglione cacciatori di Lauenburg N. 9 — 2) Luogotenente in 1° v BRÜNNECK del 1° reggimento dragoni della guardia.

PRESENTI AL QUARTIER GENERALE.

S. A il Duca ERNESTO II DI SASSONIA-COBURGO-GOTHA.

Aiutanti: 1) Magg. v. SCHRABISCH, al seguito del 6° reggimento fant. turing. N. 95 — 2) Luogot. in 1° ZIEGESAR del regg. corazzieri magdebur. N. 7.

S. A. R. il DUCA EUGENIO DI WÜRTEMBERG.

S. A. R. il PRINCIPE GUGLIELMO DI WÜRTEMBERG.

S. A R. il GRANDUCA EREDITARIO DI SASSONIA.

Aiutante: Capitano v. BODMANN, al seguito del 5° regg. fant. turing. N. 94 (Granduca di Sassonia).

S. A. R. il GRANDUCA EREDITARIO DI MECKLENBOURG-STRELITZ.

Rappresentante per il R. esercito mobile bavarese: Maggior gen. v. BOTHMAN.

Aiutante: Capitano barone v. GODIN dello stato maggiore generale.

R. plenipotenziario militare bavarese: Maggiore v. FREIBERG-EISENBERG.

R. plenipotenziario militare würtemberghese: Luogot. colonn. v. FABER DU FAUR.

V Corpo d'armata	25 battag.,	8 squad.,	14 batt.	(84 cannoni).
XI »	25 »	8 »	14 »	(84 »)
I » bavarese	25 »	20 »	16 »	(96 »).
II » »	25 »	20 »	16 »	(96 »).
Div. mobile würtemberg.	15 »	10 »	9 »	(54 »).
» badese	13 »	12 »	9 »	(54 »).
4ª divisone di cavalleria	— »	24 »	2 »	(12 »).
TOTALE della III armata	128 battagl.,	102 squad.,	80 batt	(480 cannoni).
Si aggiunse più tardi il VI Corpo d'armata con	25 »	8 »	14 »	(84 »).
E la 2ª Divisione di cavalleria con	— »	24 »	2 »	(12 »).
TOTALE . .	153 battagl.,	134 squad.,	96 batt.	(576 cannoni).

V° Corpo d'armata

Comandante generale: Luogotenente generale v. KIRCHBACH

Capo di stato maggiore: Colonnello v. ESCH.

Comandante dell'artiglieria: Colonnello GAEDE, Comandante dell'artiglieria del V corpo d'armata.

Comandante del genio e pionieri: Maggiore v. OWSTIEN, Comandante del battaglione pionieri Bassa Slesia, N. 5.

Stato maggiore: 1) Capitano MANTEY — 2) Capitano STIELER v. HEIDEKAMPF — 3) Luogotenente in 1° v. REIBNITZ, del regg. fucil. westfal. N. 37.

Aiutanti: 1) Magg. MANCHÈ del 2° regg. dragoni brandeb. N. 12 — 2) Capitano v. HUGO dél regg. gran. del Re, (2° prussiano dell'Ovest), N. 7 — 3) Luogotenente in 1° CLEINOW del 3° regg. fant. di Posen N. 58 — 4) Luogotenente in 2° v. HENNIGS del regg. ulani Prussia occidentale N. 1.

Aiutanti del comandante d'artiglieria: 1) Luogotenente in 1° bar. v. DALWIG dell'artiglieria della guardia. — 2) Luogotenente in 2° MERTENS I dell'artiglieria del V corpo d'armata.

2 *ufficiale del genio:* Capitano PIRSCHER, al seguito del 2° ispett. del genio.

Aiutante del comandante del genio e pionieri: Luog. in 2° GRIEBEN, del 2° ispettorato del genio.

Comandante la guardia dello stato maggiore: Capit. a dispos. bar. v. WECHMANN.

9ª Divisione di fanteria.

Comandante: Magg. gen. v. SANDRART.

Ufficiale di stato maggiore: Magg. JACOBI. — *Aiutanti:* 1) Capitano v. WINTERFELD, del 3° reggimento fanteria brandeburghese N. 20 — 2) Luogotenente in 1° barone v. RICHTHOFEN del regg. ulani di Posen N. 10.

17ª *brigata fanteria:* Colonnello v. BOTMER.

Aiutante: Luogotenente in 1° KEYLER, del regg. granatieri Principe Ereditario N. 1 (1 prussia orientale)

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
3° regg. fant. di Posen N. 58, Colonnello v. REX	3	—	—	—
4° » » N. 59, » EYL	3	—	—	—
da riportare . .	6	—	—	—

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	6	—	—	—
18ª *Brigata fanteria*, Magg. gen. v. VOIGTS-RHETZ.				
Aiutante: Luog. in 1º SANDES v. HOFFMANN dei 5º regg. fant. brandeburghese N. 48.				
Regg. granatieri del Re (2º ovest prussiano) N. 7, Colonnello v. KÖTHEN	3	—	—	—
2º regg. fant. Bassa Slesia N. 47, Colonnello v. DURGHOFF .	3	—	—	—
1º batt. cacc. slesiani N. 5, Maggior conte v. WALDERSEE .	1	—	—	—
1º regg. dragoni slesiani N. 4, Luog. colonn. v. SCHENK . .	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del regg. art. da campagna Bassa Slesia N. 5 (1ª e 2ª batt. gravi, 1ª e 2ª leggere), Magg. v. KIPPING	—	—	24	—
1ª compagnia mobile di pionieri del V corpo d'armata con parco leggero da ponti, Capitano SCHEIBERT	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 1.				
TOTALE della 9ª Divisione fanteria . .	13	4	24	1
10ª Divisione di fanteria.				
Comandante: Luogotenente v. SCHMIDT.				
Ufficiale di stato maggiore: Capitano v. STREUENSEE.				
Aiutanti: 1) Capitano MELMS, del 3º regg. fant. Alta Slesia N. 62 — Luogotenente in 2º KUHLMAY, del regg. ulani, ovest prussiano N. 1.				
19ª *Brigata fanteria*: Colonnello v. HENNING AUF SCHÖNHOFF.				
Aiutante: Luogotenente in 1º v. WANGENHEIM del 4º reggimento fanteria Posen N. 59				
1º regg. fant. ovest prussiano N. 6, Colonn. FLÖCKHER . .	3	—	—	—
1º » Bassa Slesia N. 46, Colonnello v. STOSCH . .	3	—	—	—
20ª *brigata fanteria*: Magg. gen. WALTHER v. MONTBARY.				
Aiutante: Luogot. in 1º LAUTERBACH, del 6º regg. fant. ovest prussiano N. 43.				
Regg. fucil. westfal. N. 37, Colonn. HEINEMANN	3	—	—	—
3º regg. fant. Bassa Slesia N. 50, Colonn. MICHELMANN . .	3	—	—	—
Regg. dragoni N. 14, Colonnello v. SCHÖN	—	4	—	—
3ª brigata a piedi del regg. art. da campagna Bassa Slesia N. 5 (5ª e 6ª batt. gravi, 5ª e 6ª leggere), luogotenente colonnello RÖHL	—	—	24	—
2ª comp. pionieri del 5º corpo d'armata con colonna utensili, capitano HUMMEL	—	—	—	1
3ª comp. pionieri del 5º corpo d'armata, Capitano GÜNTZEL .	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 2.				
TOTALE della 10ª Divisione fanteria . .	12	4	24	2

Artiglieria di Corpo.

Luogotenente colonnello KÖHLER. Comand. il regg. art. da camp. Bassa Slesia N. 5

	Cannoni
Brigata a cavallo del regg. art. da campagna Bassa Slesia N. 5 (2ª e 3ª batt. a cavallo) Maggiore PILGRIM	12
2ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da campagna Bassa Slesia N. 5 (3ª e 4ª batt. gravi, 3ª e 4ª leggere) Luogotenente colonnello v. BORRIES	24
Distaccamento sanitario, N. 3.	
TOTALE dell'artiglieria di corpo . .	36

Colonna del regg. art. da campagna Bassa Slesia N. 5, Maggiore REICHE dell'artiglieria del 2° corpo d'armata.

Colonne munizioni d'artiglieria N. 1, 2, 3, 4, 5. Colonne munizioni di fanteria N. 1, 2, 3, 4. Colonna pontoni.

Battaglione treno Bassa Slesia N. 5, Maggior HERWARTH v. BITTENFELD.

Deposito sanitario di riserva. Deposito cavalli. Colonna panatterie. Colonne viveri N. 1, 2, 3, 4, 5. Infermerie N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Squadrone di scorta al traino.

TOTALE del V corpo d'armata: 21 battaglioni fanteria, 1 battaglione cacciatori, 8 squadroni, 84 cannoni, 3 compagnie pionieri.

XI° Corpo d'armata.

Comandante generale: Luogotenente generale v. BOSE.

Capo di stato maggiore: Maggior generale Stein v. KAMINSKI.

Comandante dell'artiglieria: Maggior generale HAUSMAN. Comandante dell'artiglieria dell'11° corpo.

Comandante del genio e pionieri: Maggiore CRUGER, comandante del battaglione pionieri assiani N. 11.

Stato maggiore: 1) Maggiore v. SOBBE — 2) Capitano v. MOLLER — 3) Luotenente in 1° v. HEINECCIUS del 2° reggimento fanteria Nassau N. 88.

Aiutanti: 1) Maggiore v. WULFFEN del 2° reggimento granatieri est prussiano N. 3 — 2) Capitano barone v. DORNBERG del 2° reggimento ussari renani N. 9 — 3) Capitano v. BOSE del reggimento dragoni Schleswig-Holsteinese N. 13 — 4) Luogotenente in 1° v. PFUHLSTEIN del 5° reggimento fanteria turing N. 94 (granduca di Sassonia).

Aiutanti del comandante dell'artiglieria: 1) Luogotenente in 1° FISCHER dell'artiglieria dell'8° corpo — 2) Luogot. in 2° KAISER dell'art. dell'11° corpo.

2° *Ufficiale del genio*: Capitano v. GARTNER del 4° ispettorato del genio.

Aiutante del comandante del genio e pionieri: Luogotenente in 2° OSTER del 4° Ispettorato del genio.

Comandante la guardia dello stato maggiore: Luogotenente in 1° KEHL del reggimento dragoni renani N. 5.

PRESENTI AL QUARTIER GENERALE.

S. A. il duca GIORGIO DI SASSONIA-MEININGEN.
Principe di WIED.

454

21ª Divisione di fanteria.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
Comandante: Luogotenente generale v. SCHACHTMEYER.				
Ufficiale di stato maggiore: Maggiore v. GOTTBERG.				
Aiutanti: 1) Luogotenente in 1° SENFFT v. PILSACH del reggimento granatieri della guardia imperatore Francesco N. 2 — 2) Luogotenente in 1ª conte SCHULENBURG WOLFSBURG del reggimento fucilieri assiani N. 80.				
41ª *Brigata fanteria*: Colonnello v. KOBLINSKI.				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. SCHLEGELL del 2° reggimento fanteria Nassau N. 88.				
Reggimento fucilieri assiani N. 80, Colonnello v. COLOMB . .	3	—	—	—
1° reggimento fanteria Nassau N. 87. Colonnello GROLMANN .	3	—	—	—
42ª *Brigata fanteria*: Maggiore generale v. THILE.				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. SCHLOTHEIM del 4° reggimento fanteria renano N. 30.				
2° reggimento fanteria assiano N. 82, Colonnello v. BORRIES .	3	—	—	—
2° » Nassau N. 88, colonnello KOHN v. JASKI	3	—	—	—
Battaglione cacciatori assiani N. 11, Maggior v. JOHNSTON . .	1	—	—	—
2° reggimento ussari assiani N. 14, Colonnello v. BERNUTH . .	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da campagna assiano N. 11 (1ª e 2ª batteria gravi, 1ª e 2ª leggere), Maggiore v. LANGEN	—	—	24	—
1 compagnia mobile pionieri dell'XI corpo d'armata con parco leggero da ponte, Capitano v. HOLLI PONIENTZIETZ . . .	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 1.				
TOTALE della 21ª divisione di fanteria . .	13	4	24	1

22ª Divisione di fanteria.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
Comandante: Luogotenente generale v. GERSDORFF.				
Ufficiale di stato maggiore: Maggiore v. HOLLEBEN.				
Aiutanti: 1) Capitano conte SCHLIPPEN del reggimento dragoni renani N. 5 — 2) Luogotenente in 2° v. KLEIST del 3° reggimento fanteria assiano N. 83.				
43ª *Brigata fanteria*: Colonnello v. KONTZKI.				
Aiutante: Luogotenente in 1° BUCHSINCK dell'8° reggimento fanteria renano N. 70.				
2° reggimento fanteria turing. N. 32, Colonnello v. FORSTER	3	—	—	—
6ª » » » N. 95, Colonn. BECKEDORFF .	3	—	—	—
44ª *Brigata fanteria*: Maggior generale v. SCHKOPP.				
Aiutante: Luogotenente in 1° v. DIEPOW del regg. fanteria Oldenburg N. 91.				
3° reggimento fanteria assiano N. 83, Colonnello MARSCHALL v. BIEBERSTEIN	3	—	—	—
5° reggimento fanteria turing. N. 94 (granduca di Sassonia), Colonnello v. BESSEL.	3	—	—	—
riporto . .	12	4	24	2

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	12	—	—	—
1° reggimento ussari assiani N. 13, Luogotenente colonnello v. HEUDUCK	—	4	—	—
2ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da campagna assiano N. 11 (3ª e 4ª battéria gravi, 3ª e 4ª batteria leggere), Maggiore v. USLAR	—	—	24	—
2ª compagnia mobile pionieri dell'XI corpo d'armata, con colonna d'utensili, Capitano ECKERT	—	—	—	1
3ª compagnia pionieri dell'XI corpo d'armata, Capitano KÜSTER	—	—	—	1
Distaccamento sanitario. N. 2.				
TOTALE della 22ª Divisione fanteria . .	12	4	24	2

Artiglieria di Corpo.

Colonnello v. HOPPELN-BRONIKOWSKI

Comandante del reggimento artiglieria da campagna assiano N. 11.

	Cannoni
Brigata a cavallo del reggimento artiglieria da campagna assiano N. 11 (1ª e 2ª batteria a cavallo), Maggiore KNIPFER . .	12
3ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da campagna N. 11 (5ª e 6ª batteria gravi, 5ª e 6ª batteria leggere), Maggiore ARNOLD	24
Distaccamento sanitario N. 3.	
TOTALE dell'artiglieria di corpo . . .	36

Colonna del reggimento artiglieria da campagna assiano N. 11, Capitano TRUSTEDT.

Colonne munizioni d'artiglieria N. 1, 2, 3, 4, 5. Colonne munizioni di fanteria N. 1, 2, 3, 4. Colonna pontoni.

Battaglione treno assiano N. 11, Colonnello SCHUCH,

Deposito ospedale di riserva. Colonne panatterie. Colonne viveri N. 1, 2, 3, 4, 5. Infermerie 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Squadrone di scorta al traino.

TOTALE dell'XI corpo d'armata: 24 battaglioni di fanteria, 1 battaglioni cacciatori, 8 squadroni, 84 cannoni, 3 compagnie pionieri.

1° Corpo d'armata bavarese.

Comand. del corpo d'armata: Gen. di fant. bar **JANN-RATSAMHAUSEN.**

Capo di stato maggiore: Luogotenente colonnello v HEINLETH.

Direttore dell'artiglieria da camp.: Maggiore generale v. MALAISÈ. Comand. dell'artiglieria del I corpo.

Direttore del genio da camp.: Luogotenente colonnello RIEM.

Stato maggiore: 1) Maggiore PARSEVAL — 2) Capitano HELVIG.

Aiutante: Capitano barone v. STEINLING — 2) Luog. in 1° di fant. bar. v. ASCH.

Aiutante del direttore artigl. da camp.: Luogot. colonn. d'artigl. SCHÖNNINGER.

Aiutante del direttore del genio da camp.: Luog. colonn. FRANK.

Ufficiali dell'ufficio topografico: 1) Cap. DÜRR — 2) Luogotenente in 1° SCHUMACHER, del 3° reggimento fant. principe Carlo di Baviera.

Comandante del quartier generale: Capitano GRÜNBERG del regg. fant. del corpo.

1ª Divisione di fanteria.	Battaglioni	Squadroni	Cannoni
Comandante: Luogotenente generale v. STEPHAN.			
Stato maggiore: 1) Luogotenente colonn. ORFF — 2) Magg. v. SAFFERLING			
Aiutanti: 1) Capitano di fanteria WAAGEN *) — 2) Luog. in 1° di cavalleria barone v. ROMAN — *Ufficiali del genio:* 1) Capitano HAID — 2) Luog. colonn. GEIGEL.			
1ª *Brigata fanteria:* Maggiore generale DIETL.			
Ufficiale di stato maggiore: Capitano ANGSTWURM — *Aiutante:* Luogotenente in 1° di fanteria v. BALIGAND.			
Reggimento fanteria del corpo, Colonnello v. TAUFFENBACH .	3	—	—
1° reggimento fanteria del Re, Colonnello ROTH	2	—	—
2° battaglione cacciatori, Maggiore. v. BALALDE	1	—	—
2ª *Brigata di fanteria:* Magg. generale v. ORFF.			
Ufficiale di stato maggiore: Capitano v. BRAUNMÜHL. — *Aiutante:* Luogotenente colonnello di cavall. v. XYLANDER del 2° battaglione cacciatori.			
2° reggimento fanteria Principe Ered. bar. v. d. TANN . .	3	—	—
11° reggimento fant. v. d. TANN, Colonn. conte v. LEUBLFING.	2	—	—
4° battaglione cacciatori, Maggiore RESCHREITER	1	—	—
da riportare . .	12	—	—

*) In sostituzione del capitano Waagen caduto ammalato fu comandato il luogotenente in 1° d'artiglieria barone v. SCHLEICH.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni
riporto . .	12	—	—
9° batt cacciatori, Luogot. colonn. bar v. MASSENBACH . .	1	—	—
3° regg. cavalleggeri duca Massimiliano, Colonn. bar. v. LEONROD	—	4	—
Brigata d'artiglieria: [1ª batteria (da 4), 3ª (da 4), 5ª (da 6) e 7ª (da 6) del 1° reggimento artiglieria principe Leopoldo], Luogotenente colonnello cav. v. VOLLMAR . .	—	—	24
Colonne di munizioni del 1° regg. art. pr. Leopoldo.			
1 compagnia infermieri.			
Sezione delle sussistenze da campo N. 1.			
Spedale da campo N. 9.			
TOTALE della 1ª Divisione fanteria . . .	13	4	24

2ª Divisione di fanteria.

Comandante: — Luogot. generale conte v. PAPPENHEIM (1).

Stato maggiore generale: — 1) Luogotenente colonnello MUCK — 2) Maggiore KRIEBEL. — *Aiutanti*: 1) Luogotenente di fanteria EULER-CHELPIN — 2) Luogotenente di cavalleria v. REGEMANN. — *Ufficiali del genio*: 1) Capitano KÖRBLING — 2) Luogotenente KÖRNER.

3ª *Brigata di fanteria*: Maggior generale SCHUMACHER.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano cav. v. XYLANDER. — *Aiutante*: Capitano di fanteria MENGES.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni
3° regg. fanteria principe Carlo di Baviera, Colonn. SCHUCH.	3	—	—
12° regg. fant. Regina Amalia di Grecia, Colonnello HEYL .	2	—	—
1° batt. cacciatori, Luogotenente colonnello SCHMIDT . . .	1	—	—

4ª *Brigata di fanteria*: Maggior gen. bar. v. d. TANN.

Ufficiale stato maggiore: Capitano EPPLER. — *Aiutante*: Capitano fanteria MICHELL.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni
10° regg. fanteria Principe Lodovico, Colonn bar. GUTTENBERG.	3	—	—
13° reggimento fanteria imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, Colonnello conte YSENBURG	2	—	—
7° batt. cacciatori, Luogotenente colonnello SCHULTHEISS .	1	—	—
1° regg. cavallegg. Re, Colonnello bar. v. LEONROD . . .	—	4	—
Brigata d'artiglieria: (2ª batt. (da 4), 4ª (da 4), 6ª da 6) e 8ª (da 6) del 1° regg. artigl. (pr. Leopoldo), Magg. MUSSINAN	—	—	24
Colonne di mun. (del 1° regg. art. pr. Leopoldo).			
4 compagnie infermieri.			
Sezione sussistenze N. 2.			
Infermeria militare N. 2.			
TOTALE della 2ª Divisione fanteria . .	12	4	24

(1) Il maggior generale SCHUMACHER assunse il comando della Divisione in luogo del Luogotenente generale conte PAPPENHEIM caduto ammalato, ed il colonnello HEYL quello della 3ª brigata.

Brigata corazzieri: Maggior generale v. TAUSCH.	Squadroni	Cannoni
Ufficiale di stato maggiore: Capitano conte v. TATTENBACH — *Aiutante:* Luogotenente di cavall. bar. v. KÖNITZ.		
1° reggimento corazzieri pr. Carlo di Baviera, Colonn. FEICHTMAYER	4	—
2° reggimento corazzieri pr. Adalberto, Colonnello BRANMÜLLER .	4	—
6° reggimento cavalleggeri granduca Costantino Nikolajevic, Colonnello bar. v. KRAUSS	4	—
1° batteria da campagna (da 4, a cavallo) del 3° reggimento artiglieria Regina madre, Capitano bar. v. LEPEL	—	6
TOTALE della Brigata corazzieri . .	12	6

Riserva d'artiglieria.

(3° reggimento artiglieria Regina madre) colonn. BRONZETTI.

	Cannoni
1ª brigata [batterie: 2ª (da 4 a cav.), 3ª (da 6) e 4ª (da 6)], maggior GRAMICH	18
2ª brigata [batterie: 5ª (da 6) e 6ª (da 6)], maggiore DAFFNER	12
3ª brigata [batterie: 7ª (da 6) e 8ª (da 6)], maggior NILL . .	12
Colonne munizioni (del 1° reggimento artiglieria principe Leopoldo).	
TOTALE della Riserva d'artiglieria . .	42

	Comp. pion.
1ª divisione mobile del genio (3 compagnie genio con 2 equipaggi da pionieri, 2 da ponti e 1 dei telegrafi da campo) maggiore SCHNIZLEIN	3

Colonna principale di munizioni (del 3° reggimento artiglieria Regina madre) maggiore MINGES.
Sezione sussistenze N. 5.
Infermerie militari N. 6 e 10.

TOTALE del 1° corpo d'armata bavarese: 20 battaglioni fanteria, 5 battaglioni cacciatori, 20 squadroni, 96 pezzi e 3 compagnie pionieri.

II° Corpo d'armata bavarese.

Comandante: Generale di fanteria cav. v. **HARTMANN.**

Capo di stato maggiore: colonnello barone v. HORN.

Direttore d'artiglieria da campagna: maggior generale LUTZ.

Id. genio id. luogotenente colonnello FOGT.

Stato maggiore: 1) Maggiore HEILMANN — 2) Capitano LINDHAMER.

Aiutanti: 1) Capitano di cavalleria barone v. SAZENHOFEN — 2) Capitano di fanteria HARRACH.

Aiutante del direttore art., Luogotenente d'artiglieria HOFMANN.

Id. id. genio, Luogotenente STEINMETZ.

Ufficiali dell'ufficio topografico: 1) Capitano conte v. HOLNSTEIN (10 fanteria) — 2) Luogotenente TRUKSA (2° fanteria).

Comandante del quartier generale: Capitano v. AUSIN (9° regg. fanteria).

3ª Divisione di fanteria.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni
Comandante: Luogotenente generale v. WALTHER.			
Stato maggiore: 1) Maggiore STREITER — 2) Capitano barone v. LA ROCHE.			
Aiutanti: 1) Capitano di cavalleria DURIG — 2) Luogotenente di fanteria SCHENK.			
Uffizio genio: 1) Capitano MICHEL — 2) Luogot. HESTER .			
5ª *Brigata di fanteria:* Magg. gen. v. SCHLEICH.			
Ufficiale di stato maggiore: Capitano v. STANDT.			
Aiutante: Luogotenente di fanteria BOMHARDL.			
6° reggimento fanteria, re Guglielmo di Prussia, colonnello BOSMILLER	3	—	—
7° reggimento fanteria Hohenhausen, colonnello HOFLER . .	2	—	—
8° battaglione cacciatori, Luogot. colonn. HOCHLERMANN . .	1	—	—
6ª *Brigata di fanteria:* Colonn. BORRIES v. VISSELL.			
Ufficiale di stato maggiore: Capitano KULHMANN (Accademia di guerra).			
Aiutante: Luogotenente di fanteria NIGGL.			
14° reggimento fanteria Hartmann, colonnello DICHL	2	—	—
15° reggimento fanteria re Giovanni di Sassonia, colonnello v. TREUBERG	3	—	—
3° battaglione cacciatori, Luogotenente colonnello barone v. HORN	1	—	—
da riportare . .	12	—	—

4/10

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni
riporto . .	12	—	—
1º reggimento cavalleggeri imperatore Alessandro di Russia, colonnello v. GRUNDHERR	—	4	—
Brigata d'artiglieria: (batterie: 3ª (da 4), 4ª (da 4), 7ª (da 6) e 8ª (da 6) del 4º reggimento artiglieria del re) maggiore MEHLER	—	—	24
Colonne di munizione (del 4º regg. artigl. del re).			
3 compagnie infermieri.			
Sezione sussistenze N. 3.			
Infermeria militare N. 3.			
TOTALE della 3ª Divisione fanteria . .	12	4	24

4ª Divisione di fanteria.

Comandante: Luogot. generale conte v. BOTHMER.

Stato maggiore: 1) Luogotenente colonnello WIRTHMANN — 2) Maggiore FLESCHUEZ — *Aiutanti*: Capitano fanteria POPP — 2) Luogotenente di cavall SCHMIDT. — *Ufficiali del genio*: 1) SCHWABL — 2) Luogotenente LABER.

7ª *Brigata di fanteria*: Maggior generale v. THIERECK.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano KELLNER 1º fant. del Re. — *Aiutante*: Luogot. fant. SCHMIDT.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni
5º regg. fant. Granduca d'Assia, Colonnello MÜHLBAUR . .	2	—	—
9º regg. fant. Wrede, Colonnello v. HEEG	3	—	—
6º battaglione cacciatori, Maggiore CARIES	1	—	—

8ª *Brigata di fanteria*: Maggior generale MAILLINGER

Ufficiale di stato maggiore: Capitano ORFF. — *Aiutante*: Luogotenente di fanteria di HOHE.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni
3º battag. del 1º regg. fant. del Re, Magg. v. SCHLICHTEGROLL	1	—	—
3º » del 5º » granduca d'Assia, Maggiore bar v. FEILITZSCH	1	—	—
1º batt. del 7º regg. fant. Hohenhausen, Capitano KOHLERMANN	1	—	—
3º » dell'11º » v. d. Tann, Magg. v GROPPER .	1	—	—
3º » del 14º » Hartmann, Magg. REMICH v. WEISSENFELS	1	—	—
5º batt. cacciatori, Luogot. colonn. bar. v. GUMPPENBERG .	1	—	—
10º » Luogotenente colonnello HECHEL . . .	1	—	—
da riportare .	13	—	—

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni
riporto . .	13	—	—
2° regg. cavalleggeri Taxis, Colonnello HORADAM	—	4	—
Brigata d'artiglieria: (batterie 1ª (da 4), 2ª (da 4), 5ª (da 6) e 6ª (da 6) del 4° reggimento artiglieria del Re), Luogotenente colonnello v. CRAILSHEIM.	—	—	24
Colonne munizioni del 4° reggimento artiglieria del Re.			
2 compagnie infermieri.			
Sezione sussistenze N. 4.			
Infermeria militare N. 4.			
TOTALE della 4ª Divisione fanteria . .	13	4	24

Brigata ulani: Magg. gen. bar. v. MULZER.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano BELLI DE PINO. — *Aiutante*: Luogotenente di cavalleria MARC.

	Squadroni	Cannoni
1° reggimento ulani *vac.* granduca ereditario Niccolò di Russia, Colonnello conte v YSENBURG	4	—
2° reggimento ulani del Re, Colonnello bar. v. PFLUMMERN . . .	4	—
5° reggimento cavalleggeri pr. Ottone, Colonnello v WEINRICH .	4	—
2ª batt. (da 4 a cavallo), del 2° regg. art., Cap. bar. v. MASSENBACH	—	6
TOTALE della Brigata ulani . .	12	6

Riserva d'artiglieria:

2° regg. art. Brodesser, Colonnello v. TILLEMENT.

	Cannoni
1ª brigata (batterie: 1ª (da 4 a cavallo), 3ª (da 6) e 4ª (da 6), Luogotenente colonnello ECHART	18
2ª brigata (batterie: 5ª (da 6) e 6ª (da 6), Maggiore BLANC .	12
3ª brigata (batterie: 7ª (da 6) e 8ª (da 6), Magg. HOLLENBACH	12
Colonne munizioni del 4° reggimento artiglieria del Re.	
TOTALE della Riserva d'artiglieria . .	42

	Comp. pionieri
2ª divisione mobile del genio 3ª compagnia genio con due equipaggi da pionieri, 2 da ponti ed uno dei telegrafi da campo, Maggiore KERN	3

Colonna princip. di munizioni del 2° regg. art. Brodesser, Magg. RDENBACHER.
Sezione delle sussistenze N. 6.
Infermerie militari N. 7 e 8.

TOTALE del II corpo d'armata bavarese: 20 battaglioni fanteria, 5 battaglioni cacciatori, 20 squadroni, 96 pezzi e 3 compagnie pionieri

Divisione mobile würtemberghese.

Comandante: R. luogotenente generale prussiano v. OBERNITZ.

Capo del quartier generale divisionario: R. colonnello prussiano v. BOCK (5 fanteria renano N° 65).

Capo di stato maggiore: Colonnello v. TRIEBIG.

Comandante d'artiglieria: Colonnello v. SICK.

Ufficiale del genio: Capitano barone SCHOTT v. SCHOTTENSTEIN.

Ufficio operazioni: 1) capitano barone v. FALKENSTEIN — 1) Luogotenente JAGER — 3) Luogotenente v. WIEDERHOLD.

Ufficio servizio interno: 1) Luogotenente colonn. barone PERGLER v. PERGOLAS (Ministero guerra) — 2) Capitano REIBEL (1 fanteria).

Aiutanti: 1) Capitano di cavalleria conte v. DILLER (3° cavalleria) — 2) R. capitano prussiano v. STOSCH (battagl. cacciatori magdeb. N° 4) — 3) R. primo luogotenente prussiano conte DOHNA (battagl. cacciatori prusso-orientale N° 1) — 4) R. primo luogotenente prussiano v. KANGENBECK (corazzieri guardia).

Aiutante del comandante artiglieria: Capitano GLEICH.

Comandante compagnia quartier divisionario: Capitano HEINVICH.

1ª *Brigata mobile:* Maggior generale v. REITZENSTEIN.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano PFAFF. *Aiutante:* Luogot. SCHMID.

	Battaglioni
1° reggimento fanteria Regina OLGA: Colonnello BERGER . . .	2
7° » » Colonnello v. RAMPACHER	2
2° battaglione cacciatori: Luogotenente colonnello KNÖRZER . .	1

Plotone infermieri N° 1.

2ª *brigata mobile:* Maggior generale v. STARKLOFF.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano SARWEY. *Aiutante:* Luogotenente DETTINGER.

2° reggimento fanteria: Colonnello v. RINGLER	2
5° » » Re Carlo: Colonnello barone v. HÜGEL .	2
3° battaglione cacciatori: Luogot. colonnello v. LINK	1

Plotone infermieri N° 2.

da riportare . . 10

	Battaglioni
riporto . .	10

3ª *Brigata mobile:* Maggior generale barone v. Hügel

Ufficiale di stato maggiore: Capitano Schill. *Aiutante*: Luogotenente Bilfinger.

	Battaglioni
3º reggimento fanteria: — Colonnello v. Pfeiffelmann . . .	2
8º » » » v. Mauch	2
1º battaglione cacciatore: Luogotenente colonnello v. Steiger .	1
Plotore infermieri Nº 3.	
Totale della brigata fanteria . . .	15

Brigata di cavalleria.

Comandante: Maggiore generale conte v. Schelér.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano conte v. Zeppelin. *Aiutante* capitano cavalleria Gleich

	Squadroni
1º regg. cavalleria Re Carlo: Colonnello v. Harling	4
3º » » Re Guglielmo: Colonn. barone v. Falkenstein	2
4º » » Regina Olga: Colonnello conte v. Normann .	4
Totale della Brigata cavalleria . . .	10

Artiglieria.

	Cannoni
1ª brigata artigl. da campagna. [Batterie: 1ª (da 6), 2ª (da 4) e 3ª (da 4)], Luogotenente colonnello v. Marchthaler . . .	18
2ª brigata artiglieria da campagna. [Batterie: 4ª (da 4), 5ª (da 4) e 6ª (da 6)], Luogotenente colonnello Roschmann	18
3ª brigata artiglieria da campagna. [Batterie: 7ª (da 4) e 8ª (da 4) e 9ª (da 6)], Maggiore Lenz	18
Totale dell'Artiglieria . .	54

	Comp. pionieri
Corpo pionieri con equipaggio da ponti e colonna parco del genio: Luogotenente colonnello Löffler	2

Riserva di munizioni trainata: (Colonne N. 1, 2 e 3). Capitano Cuhorst.

Treno: Capitano Uhland.

(Plotone infermieri N. 4. Deposito cavalli. Macelleria da campo. Panifizio da campo. Colonne di viveri N. 1, 2, 3 e 4. Infermerie militari N. 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

Totale della divis. würtemb.: 12 battagl. fant., 3 battagl. cacciatori, 10 squadroni, 54 pezzi e 2 compagnie pionieri.

4/64

Divisione mobile badese.

Comandante: Luogotenente generale v. BEYER (Ministro della guerra badese).

Capo di stato maggiore: Luogotenente colonnello v. LESZCZYNSKI.

Comandante d'artiglieria: Colonn. v. FREYDORF (Com. il regg. art. camp).

Ufficiale del genio: Maggiore WENTZ (Comandante la divisione pionieri).

Ufficiali di stato maggiore: 1) Maggiore bar. FATS v. AMERONGEN — 2) Capit. OBERHOFFER — 3) Capitano bar. ROEDER v. DIERSBURG.

Aiutanti: 1) Capitano v. FRIEDEBURG (aggr. stato magg.) — 2) Primo luogotenente du JARRYS bar. de La ROCHE (3 fant.) — 3) Primo luogotenente NÖLDECKE (Comandante la guardia del quart. gen. divis.)

Aiutante del comand. d'artiglieria: Primo luog. bar. v. NEUBRONN (regg. art.).

Aiutante dell'ufficiale del genio: Primo luog. v. FROBER (aggr. 4 fant.)

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
1ª *Brigata di fanteria*: Luogotenente generale du JARRYS bar. de LA ROCHE.				
Aiutante: Primo luogotenente bar. RÖDER v. DIERSBURG (aggr. al 1° reggimento granatieri del corpo).				
1° reggimento gran. del corpo: Colonn. bar. v. WECHMAR	3	—	—	—
Battaglione fucilieri del 4° regg. fanteria Pr. Guglielmo — Maggiore BAUER	1	—	—	—
2° reggimento granatieri re di Prussia — Colonn. v. RENZ.	3	—	—	—
3ª *Brigata mista di fanteria*: Magg. gen. KELLER.				
Aiutante: Primo luogotenente GROHE (aggr. 5 fant.)				
3° reggimento fanteria: Colonnello MÜLLER	3	—	—	—
5° reggimento fanteria: Colonnello SACHO	3	—	—	—
3° reggimento dragoni principe Carlo: Luogotenente colonn. bar. v. GEMMINGEN	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del reggimento artig. (1ª e 2ª batteria grave e 1ª e 2ª leggera) — Luog. colonn. v. THEOBALD.	—	—	24	—
Compagnia pontieri con equipaggio leggero da ponti e colonna parco del genio — Capitano LICHTENAUER . . .	—	—	—	1
Distaccamento sanitario.				
TOTALE della Divisione fanteria . .	13	4	24	1

Brigata di cavalleria:	Squadroni	Cannoni
Maggiore generale barone v. La Roche-Starkenfels gen. Vultée.		
***Aiutante*: Primo luogotenente bar. v. Reichlin-Meldegg (aggr. 2° reggimento dragoni).**		
1° reggimento dragoni del corpo: Luog. colonn. bar. v. Schaffer.	4	—
2° reggimento dragoni margravio Massimiliano: Colonn. Wirth .	4	—
Batteria a cavallo: Capitano bar. v. Stetten	—	6
Totale della Brigata di cavalleria . .	8	6

Artiglieria di corpo.

Magg. Rochlitz.

	Cannoni
2ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da campo (3ª e 4ª batteria grave, 3ª e 4ª leggera)	24
Totale dell'artiglieria . .	24

***Colonne del regg. artigl. da campo*, Magg. Engler.**
Colonne di munizioni di fanteria N. 1 e 2. Colonne di munizioni di fanteria N. 1, 2 e 3. Colonna pontieri.

***Divisione del treno*, Maggiore v. Chelino.**
Deposito cavalli: Panifizio da campo: Colonne di viveri N. 1, 2 e 3. Infermerie militari N. 1, 2, 3, 4 e 5. Distaccamento di guardia al treno.

Totale della Divisione badese: 13 battaglioni fanteria, 12 squadroni, 54 pezzi, 1 compagnia pionieri.

4ª Divisione di cavalleria *).

***Comand.*: S. A. R. il Principe ALBERTO DI PRUSSIA (padre) gen. di cavall.**

***Aiutanti personali*: 1) Maggiore v Grodzhi (regg. ussari Brandenburgo N. 3) — 2) Capitano di cavalleria Hager (reggimento dragoni Lituania N. 1).**

***Ufficiale di stato maggiore*: Maggiore v. Versen.**

***Aiutanti*: 1) Capitano di cavalleria v. Freskow (reggimento ussari del Re N. 7 — 2) Primo luogotenente v. Bachmayr (2 reggimento ussari Assia N. 14).**

***Addetti*: Maggiore generale v. Freskow. *Aiutante*: Primo luogotenente Sartorius (reggimento dragoni Oldenburgo N. 19).**

---

*) Alla 4ª divisione cavalleria vennero assegnati: 1 colonna viveri del V°, e ½ distaccamento sanitario dell'XI corpo d'armata.

	Squadroni	Cannoni
8ª *Brigata di cavalleria*: Maggior generale v. HONTHEIM.		
Aiutanti: Primo luogotenente BECKER (regg. dragoni, N. 14.)		
Reggimento corazzieri (Prussia occidentale) N. 5, colonnello von ARENTSCHILD.	4	—
Reggimento ulani (Posnania) N. 10, Colonn. barone v. BARNEKOW .	4	—
9ª *Brigata di cavalleria*: Maggior generale v. BERNHARDI.		
Aiutanti: Primo luogotenente barone v. STOSCH (2° reggimenti usseri del corpo N. 2),		
Reggimento ulani (Prussia occidentale) N. 1, Colonn. v. RECHORW .	4	—
Id. (Turingia) N. 6, Maggior v. KNOBLOCH	4	—
10ª *Brigata di cavalleria*: Maggior generale v. KROSIGH.		
Aiutanti: Secondo luogotenente conte v. d. GROBER (regg. usseri) (Annover) N. 15.		
2° reggimento usseri del corpo N. 2, Colonnello v. SCHAUROTH . .	4	—
Reggimento dragoni (Reno) N. 5, Colonnello WRIGHT	4	—
1ª batteria a cavallo del regg. artiglieria da campagna (Slesia inf.) N. 5, Capitano v. MANTEUFFEL	—	6
2ª batteria a cavallo del regg. artiglieria da campagna (Assia) N. 11 Capitano v. SCLOTHEIM	—	6
TOTALE della 4ª Divisione cavalleria . .	24	12

SEZIONE DELLE FERROVIE DA CAMPO N. 2.

Capo: Consigliere di governo e delle costruzioni WEX.
Comandante di compagnia: Capitano JACKEL (battaglione landwehr di riserva N. 37).

SEZIONE DELLE FERROVIE DA CAMPO BAVARESE.

Capo: Ingegnere principale GYSSLING.
Comandante di compagnia: Capitano ULRICH (genio).

SEZIONE DEI TELEGRAFI DA CAMPO N. 3.

Comandante: Capitano KAUFFMANN (1ª ispezione del genio).

Truppe da campagna che al 1° agosto 1870 non appartenevano ad alcuna delle tre armate.

I° Corpo d'armata.

Comandante generale: Generale di cavalleria barone v. **MANTEUFFEL**, (aiutante generale di S. M.).

Capo di stato maggiore: Luogotenente colonnello v. d. BURG.
Comandante d'artiglieria: Maggior generale v. BERGMANN (comandante l'artiglieria del 1° corpo).
Comandante del genio e pionieri: Maggiore FAHLAND (comandante del battaglione pionieri Prussia orientale N. 1).
Stato maggiore: 1) Maggior barone v. AMELUNXEN — 2) Capitano v. d. HUDE 3) Capitano LIGNITZ (al seguito dell'8° regg. fanteria renano N. 70).
Aiutanti: 1) Maggiore v. FRANKENBERG (7° regg. fanteria pruss. orient. N. 44) — 2) Capitano cavalleria v. BRUNNECH (1 reggimento usseri Assia N. 13) — 3) Primo luogotenente HEINRICHS (3 regg. granatieri Prussia orient. N. 4) — 4) Primo luogotenente SACHERSDORFF (reggimento dragoni lituania N. 1.
Aiutanti del comandante d'artiglieria: 1) Primo luogotonente POHL (artiglieria del 1° corpo) — 2) Secondo luogotenente WEBER (1 brigata artigl.)
Comandante in 2° del genio: Capitano v. d. GROEBEN (1 Ispezione del genio).
Aiutante del comandante del genio e pionieri: Secondo luogotenente QUASSOWSKI (1 isp. del genio).
Comandante la guardia del quartier generale: Secondo luogotenente v. d. GOLTZ (regg. ulani Lituania N. 12).

1ª Divisione di fanteria.

Comandante: Luogotenente generale BENTHEIM.

Ufficiale di stato maggiore: Maggiore v. SCHROTTER.

Aiutanti: 1) Capitano MICHAELIS (1 reggimento granatieri, Prussia occidentale N. 6) — 2) Primo luogotenente von TRESKOW (reggimento ulani Lituania N. 12).

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
1ª *brigata di fanteria*: Maggior generale v. GAHL.				
Aiutante: Pr. luogot. v. KOSS (regg. gran. Colberg. N° 9).				
Regg. gran. Principe Ereditario (1. Pruss. orient.) N° 1. Colonnello v. MASSOW	3	—	—	—
5 regg. fanteria Prussia orient. N° 41, Luogot. colonnello barone v. MEERSCHEIDT-HULLESSEM	3	—	—	—
2ª *brigata di fanteria*: Magg. generale v. FALKENSTEIN.				
Aiutante: Pr. luogot. v. SCHMELING (4. regg. gran. Slesia N° 1)				
2° regg. granat. Prussia orient. N° 3: Colonn. v. LEGAT . .	3	—	—	—
6° regg. fant. Prussia orient. N. 43.: Colonn. v. BUSSE . .	3	—	—	—
da riportare . .	12	—	—	—

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	12	—	—	—
Battagl. cacc. (Prussia orient. N. 1): Luogot. colonn. v. Ploetz	1	—	—	—
Regg. dragoni Lituania N° 1; Luogot. colonn. v. Massow .	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del regg. artigl. Prussia orient. N. 1 (batterie: 1ª e 2ª grave, 1ª e 2ª leggera). Magg. Munk .	—	—	24	—
2ª compagnia pionieri da campagna del 1° corpo d'armata con colonna parco: Capitano Neumann	—	—	—	1
3ª compagnia pionieri da campagna del 1° corpo d'armata con colonna parco: Capitano Riemann	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 1.				
Totale della 1ª Divisione fanteria . . .	13	4	24	2

2ª Divisione di fanteria.

Comandante: Magg. generale v. PRITZELWITZ.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano v. Jaratzki.

Aiutanti; 1) Capitano Piepersberg (7 regg. fant. westfal. N. 56 2) Secondo luogot. v. Sancker (reggimento ulani Prussia orient. N° 8).

3ª *Brigata di fanteria*: Magg. generale v. Memerty.

Aiutante: Primo luogot. v. Brandenstein (battagl. cacciatori Westfal. N° 7).

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
3° regg. granat. Prussia orient. N. 4: Colonnello v. Tietzen v. Hennig	3	—	—	—
7° regg. Prussia orient N. 44: colonnello v. Boeking . . .	3	—	—	—

4ª *Brigata di fanteria*: Maggior generale v. Zglinitzki.

Aiutante: Pr.° luogot. Wolff (1 regg fant. Posen N. 18).

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
4° regg. granat. Prussia orient. N° 5: Colonnello v. Einem . .	3	—	—	—
8° regg. fant. Prussia orient. N. 45: colonn. v. Mutzschefahl .	3	—	—	—
Regg. dragoni Prussia orient. N° 10: Colonn. bar. v. d. Goltz .	—	4	—	—
3ª brigata a piedi del regg. artigl. Prussia orient. N° 1 (5ª e 6ª batteria grave, 5ª e 6ª leggera): Maggior Müller . .	—	—	24	—
1ª compagnia pionieri del 1° corpo d'armata con equipaggio leggero da ponti: Capitano Ritter	—	—	—	1
Distaccamento sanitario.				
Totale della 2ª Divisione fanteria . . .	12	4	24	1

Artiglieria di Corpo.

Colonnello JUNGÉ (comandante regg. artiglieria Prussia orient. N° 1.)

	Cannoni
Divisione a cavallo del regg. artigl. Prussia orient. N. 1 (2ª e 3ª batteria a cavallo): Maggiore GERHARDS	12
2ª brigata a piedi del regg artigl. Prussia orientale N° 1 (3ª e 4ª batteria grave, 3ª e 4ª leggera): Luogot. colonn. GREGOROVIUS .	24
TOTALE dell'artiglieria di corpo	36

Colonne del regg. artiglieria Prussia orient. N. 1, Magg. KANNHOVER.
Colonne di munizioni d artiglieria N° 1, 2, 3, 4 e 5. Colonne di munizioni di fanteria N° 1, 2, 3 e 4. Colonne pontoni.

Battaglione del treno Prussia orientale N. 1: Maggiore KALAN v. HOFE.
Deposito sanitario di riserva. Deposito cavalli. Colonna panifizii. Colonna viveri. N° 1, 2, 3, 4, 5 Infermerie militari. N° 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, (squadrone di guardia del treno).

TOTALE del I corpo d'armata: 24 batterie fanteria, 1 battaglione cacciatori, 84 pezzi e 3 compagnie pionieri.

II° Corpo d'armata.

Comandante generale: Generale di fanteria v. **FRANSECKY.**

Capo di stato maggiore: Colonnello v. WICHMANN.

Comandante d' artiglieria: Maggior generale v. KLEIST, Comandante l'artiglieria del 2° corpo.

Comandante del genio e pionieri: Maggiore SANDKULL, Comandante il battagliono pionieri Pomerania N. 2.

Stato maggiore: 1) Maggiore PETERSDORFF — 2) Capitano v. UNRUHE — 3) Pr luogotenente v. KESSLERN, 4° reggimento fant. Pomerania N. 21.

Aiutanti: 1) Capitano v. BLOMBERY, 4° reggimento granatieri Prussia orientale N. 5 — 2) Capitano cavalleria v. d. MARWITZ, reggimento dragoni Nevmarca N. 3 — 2) Primo Luogotenente NASO, 2° reggimento ulani Pomerania N 9 — 4) Primo Luogotenente BURBHARDT, 6° reggimento fanteria Pomerania N. 49.

Aiutanti del comandante d'artiglieria: 1) Pr. luogotenente CRUSE, dell' artigl. del 4° corpo — 2) Secondo luogotenente STEFFEN, dell'artig. del 2° corpo.

Comandante in 2° del genio: Capitano WEBER, 1° isp. del genio.

Aiutante del comandante del genio e pionieri: Secondo luogotenente MARCHE, 1° isp. del genio.

Comandante la guardia al quartier generale: Pr. luogotenente MORITZ, reggimento ussari Pomerania N. 5.

3ª Divisione di fanteria.

Comandante: Maggior generale v. HARTMANN.

Ufficiale di stato maggiore: Maggiore STOCKMAR.

Aiutanti: 1) Capitano v. BENNINGSEN, 7º reggimento fanteria Prussia orientale N. 44 — 2) Pr. luogotenente v. SICHART I, reggimento dragoni nuova Marca N. 3.

5ª *Brigata di fanteria*: Magg. gen. KOBLINSKI.

Aiutante: Pr. luogotenente v. FRANKENBERG-ROSCHLITZ, 3º reggimento fanteria Slesia inf. N. 50.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
Reggimento granatieri re Federico Guglielmo IV, 1 Pom. N. 2, Colonnello v. ZIERNIETZSKI	3	—	—	—
5º reggimento fanteria Pomerania N. 42, Colonnello v. d. KNESEBECK	3	—	—	—
6ª *Brigata di fanteria*: Colonnello v. d. DECKEN.				
Aiutante: Luogot. in 1º KLEINHAUS, 4º reggimento fanteria anseatico N. 75.				
3º regg. fant. Pomerania N. 44, Colonnello v. VOSS . . .	3	—	—	—
7º » » N. 54, Colonnello v. BUSSE . . .	3	—	—	—
Battagl. cacciatori Pomer N. 2, Maggiore v. NETZER . . .	1	—	—	—
Regg. dragoni nuova Marca N. 3, Colonnello bar. v. WILLISEN	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del regg. art. Pomer. N. 2 (1ª e 2ª batteria grave, 1ª e 2ª leggera), Maggiore bar. v. EYNATTEN	—	—	24	—
1ª compagnia pionieri da campagnia del II corpo d'armata con equipaggio leggero da ponti. Capitan v. WISSMANN . .	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 1.				
TOTALE della 3ª Divisione fanteria . .	13	4	24	1

4ª Divisione di fanteria.

Comandante: Luogotenente generale HANN v. WEHIERN.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano BOIE.

Aiutanti: 1) Capitano MÜNCH, 1º reggimento fanteria Annover N. 74 — 2) Primo luogotenente v. GRIESHEIM, 1º reggimento ulani Pomerania N. 4.

7ª *Brigata di fanteria*: Maggiore generale du TROSSEL.

Aiutante: Primo luogotenente MARTENS (7º reggimento fant. Prussia orient. N. 44).

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
Reggimento granatieri Colberg. (2 Pomer.) N. 9. colonnello v. FERENTHEIL e GRUPPENBERG	3	—	—	—
6º reggimento fanteria Pomer. N. 49. Luog. colonn. LAURIN.	3	—	—	—
da riportare . .	6	—	—	—

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	6	—	—	—
8ª *Brigata di fanteria*: Maggiore generale v. KETTLER.				
Aiutante: Primo luogotenente v. OERTZEN (3° reggimento fant. Brandeburgo N. 20).				
4° reggimento fanteria Pomeriana N. 21. Luogotenente colonn. v. LOBENTHAL	3	—	—	—
8° reggimento fanteria Pomer. N. 61. Colonn v. WEDELL .	3	—	—	—
Reggimento dragoni Pomerania N. 11. Luogotenente colonn v. GURETZKI-CORNITZ	—	4	—	—
3ª brigata a piedi del reggimento d'artiglieria Pomer. N. 2 (2ª e 3ª batteria grave, 2ª e 3ª leggera). Luogotenente colonnello BANER	—	—	24	—
2ª compagnia pionieri da campagna del II corpo d'armata con colonna del parco. Capitano GRETHEN	—	—	—	1
3ª compagania pionieri da campagna del II corpo d'armata con colonna del parco Capitano BALCKE	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 2.				
TOTALE della 4ª Divisione fanteria .	12	4	24	2

Artiglieria di corpo.

Colonnello PETZEL comand. regg. artig. da campo Pomerania N. 2.

	Cannoni
Brigata a cavallo del reggimento artiglieria da campagna Pomer N. 2. (2ª e 3ª batteria a cavallo) Luog. colonn MASCHK.	12
2ª brigata a piedi del reggimento d'artiglieria da campagna Pomeriana N. 2. (3ª e 4ª batteria grave, 3ª e 4ª leggera) .	24
Distaccamento sanitario N. 3.	
TOTALE dell'artiglieria di corpo . .	36

Colonne del reggimento d'artiglieria da camp. Pomer. N. 2, Magg. GRABE (5ª brigata artiglieria).

Colonne di muniz. d'artiglieria N. 1, 2, 3, 4, 5. Colonne muniz. di fanteria. N. 1, 2, 3, 4. Colonna pontieri.

Battaglione del treno Pomerania N. 2, Colonnello SCHMELZER. (Deposito sanitario di riserva. Deposito cavalli. Colonna Panifizio. Colonne viveri N. 1, 2, 3, 4, 5. Infermerie militari N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Squadrone di guardia al treno).

TOTALE del II corpo d'armata: 24 battaglioni fanteria, 1 battaglione cacciatori, 8 squadroni, 84 cannoni, 3 compagnie pionieri.

VI° Corpo d'armata.

Comandante generale: Generale di cavalleria v. **TÜMPLING**.

Capo di stato maggiore: Colonnello v. SALVIATI.

Comandante d'artiglieria: Colonnello v. RAMM (Comand. l'artigl. del 6° corpo).

Comandante del genio e pionieri: Maggiore ALBRECHT (Comand. il battagl. pionieri Slesia N. 6).

Stato maggiore: 1) Maggiore RESE — 2) Capitano SCHMIDT v. ALTENSTADT — 3) Capitano MUNNICH (2° reggimento fanteria Annover N. 77).

Aiutanti: 1) Maggiore SCHACH v. WITTENAN (reggimento corazzieri Prussia occid. N. 5) — 2) Maggiore v. BOELTZIG (regg. fanteria Magdeburgo N. 36) — 3) Primo luogotenente v. GOLDAMMER (4° reggimento fanteria Posnania N. 18 — 4) Primo luogotenente v. LIERES e WILKAU (3° regg. dragoni Slesia N. 15).

Aiutanti del comandante d'artiglieria: 1) Primo luogotenente KRÜGER (dell'art. del 5° corpo — 2) Primo luogotenente POCHHAMMER dell'art. del 6° corpo.

Secondo ufficiale del genio: Capitano SCHOLL (2° isp. genio).

Aiutante del comandante del genio e pionieri: Secondo luogotenente MAISS. (2° ispettorato genio).

Comandante la guardia al quartier generale: Primo luogotenente v. BISSING (2° reggimento ussari Slesia N. 6).

11ª Divisione di fanteria

Comandante: Luogotenente generale v. GORDON.

Ufficiale di stato maggiore: Maggiore v. SCHOPP.

Aiutanti: 1) Primo luogotenente v. MÜLLER (1 reggimento ulani Brandeburgo N. 3) — 2) Primo luogotenente SYNOLD v. SCHUZ (1 reggimento ussari Slesia N. 4).

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
21ª *Brigata di fanteria*: Maggior generale v. MALACHOWSKI.				
Aiutante: Primo luogotenente PEDELE (2 reggimento fanteria Slesia superiore N. 23).				
1° reggimento granatieri Slesia N. 10, Colonnello v. WELLER.	3	—	—	—
4° reggimento fanteria Posnania N. 18, Colonn. barone von BOCK	3	—	—	—
22ª *Brigata di fanteria*: Maggior generale v. ECKARTSBERG.				
Aiutante: Primo luogotenente MURD (1 reggimento fanteria Slesia superiore N. 22).				
Reggimento fucilieri Slesia N. 38, Colonnello v. SCHMELING .	3	—	—	—
4° reggimento fanteria Slesia inferiore N. 51, Colonn. KNIPPING	3	—	—	—
da riportare . .	12	—	—	—

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	12	—	—	—
2° battaglione cacciatori Slesia N. 6, Maggiore v. WALTHER	1	—	—	—
2° reggimento dragoni Slesia N. 8, Luogotenente colonnello v. WINTERFELD	—	4	—	—
1ª brigata a piedi del reggimento artiglieria da campagna Slesia N. 6 (1ª e 2ª batteria grave, 1ª e 2ª leggera), Maggiore v. LILIENHOFF-ZWOWITZKY	—	—	24	—
3ª compagnia pionieri da campagna del IV corpo d'armata, capitano GLUM	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 2.				
TOTALE dell'11ª Divisione fanteria . .	13	4	24	1

12ª Divisione di fanteria.

Comandante: Luogotenente generale v. HOFFMANN.

Ufficio stato maggiore: Maggiore KEFLERR.

Aiutanti: Capitano v. d. LANKEN (reggimento granatieri re Federico Guglielmo II N. 2) — 2) Primo luogotenente ENGELMANN I (3 reggimenti fanteria Slesia sup. N. 62).

23ª *Brigata di fanteria*: Maggior generale GUNDEU.

Aiutante: Primo luogotenente THIER (1 reggimento granatieri Prussia occidentale N. 6).

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
1° reggimento fanteria Slesia sup. N. 22, Colonn. v. QUISTORP .	3	—	—	—
3° id. id. id. N. 62, Colonnello v. BESSEL	3	—	—	—

24ª *Brigata di fanteria*: Maggior generale v. FABECK.

Aiutante: Primo luogotenente BUBLITZ (1 reggimento fanteria Reno N 25).

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
2° reggimento fanteria Slesia superiore N. 23, Colonnello v. BRIESEN	3	—	—	—
4° reggimento fanteria Slesia N. 63, Colonnello v. THIELAN .	3	—	—	—
3° reggimento dragoni Slesia N. 15, Colonnello v. BUSSE . .	—	4	—	—
3ª brigata a piedi del regg. artiglieria da camp. Slesia N. 6 (5ª e 6ª batteria grave, 5ª e 6ª leggera), Maggior BLOCH v BLOTNITZ	—	—	24	—
1ª compagnia pionieri da camp. del VI corpo d'armata con equipaggio leggero da ponte, capitano KLEFEKER . .	—	—	—	1
2ª compagnia pionieri da camp. del VI corpo d'armata, con rispettiva colonna del parco, Capitano GUHL	—	—	—	1
Distaccamento sanitario N. 1.				
TOTALE della 12ª Divisione fanteria . .	12	4	24	2

Artiglieria di corpo.

Colonnello ARNOLD, comandante del regg. artigl. da camp. Slesia N. 6.

	Cannoni
Brigata a cavallo del regg. artigl. da camp. Slesia N. 46 (1ª e 2ª batteria a cavallo), Maggiore v. GARCZYNSKI	12
2 brigate a piedi del regg. artigl da camp. N. 6 (3ª e 4ª batteria grave, 2ª e 4ª leggera), Luogotenente colonnello MULLER	24
Distaccamento sanitario	
TOTALE dell'Artiglieria di corpo. .	36

Colonne del reggimento d'artiglieria da campagna Slesia N. 6: Capitano TOMITINS.

(Colonne muniz. d'art. N. 1, 2, 3, 4, 5 — Colonne muniz. di fanteria N. 1, 2, 3 e 4 Colonne pontoni).

Battaglione del treno Slesia N. 6: Luogotenente colonn. ARENT.

Deposito sanitario di riserva. Colonna panifizii. Colonna viveri N. 1. 2, 3, 4 e 5. Infermerie militari N° 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12.)

TOTALE del VI Corpo d'armata: 24 battagl. fanteria, 1 battaglione cacciatori, 8 squadroni, 84 pezzi, 3 compagnie pionieri.

1ª Divisione di cavalleria (1).

Comandante: Luogotenente generale v. HARTMANN.

Uffiziale di stato maggiore: Maggiore v. SALDERN.

Aiutanti: 1) Capitano cavall. barone v. EICHSTEDT-PETERSWALDT (batteria di riserva di landwher N° 34). — 2) Secondo luogot. conte v. EULENBURG (1 reggimento dragoni guardia).

Addetti: Magg. generale KRUG v. NIDDA — *Aiutante:* Pr. luogot. MASSÒW (regg. dragoni Pomer. N° 11).

1ª *brigata di cavalleria:* Maggior generale v. LÜDERITZ.	Squadroni	Cannoni
Aiutante: Pr. luogot. v. JERIN (2 regg. ussari Slesia N° 6.)		
Regg. corazz. della Regina (Pomer.) N° 2, Colonn. v. PFUHL. . . .	4	—
1° reggimento ulani Pomer. N. 4. Luogot. colonn. v. RADECHE . . .	4	—
2° reggimento ulani Pomer. N° 9, Luogot. colonnello v. KLEIST . .	4	—
da riportare . .	12	—

(1) Alla 1ª Divisione di cavalleria vennero assegnati: 1 colonna viveri e ½ distaccamento sanitario del I corpo d'armata.

	Squadroni	Cannoni
riporto . .	12	—
2ª *Brigata di cavalleria*: Magg. generale BAUMGARTH.		
Aiutante: Pr. luogot. DALLMER (2 regg. ulani Annover N° 14).		
Regg. corazzieri Prussia orient. N° 3, Colonnello v. WINTERFELD .	4	—
Regg. ulani Prussia orient. N° 8, Colonnello v. BELOW	4	—
Regg. ulani Lituania N° 12, Luogot. colonnello v. ROSENBERG . . .	4	—
1 batteria a cavallo del regg. artigl. Prussia orient. N° 1, Capitano SELLE	—	6
TOTALE della 1ª Divisione cavalleria . .	24	6

2ª Divisione di cavalleria (1)

Comandante: Luogotenente generale conte v. STOLBERG-WERNIGERODE.

Uffiziale di stato maggiore: Capitano di cavall. KÄHLER (2 reggimento dragoni Slesia N. 8).

Aiutanti: 1) Capitano di cavalleria conte v. BALLESTREM (1 reggimento corazzieri del Corpo N° 1. — 2) Luogot. in 1° v. HOLWEDE (2 reggimento Ussari slesiani N° 6.)

	Squadroni	Cannoni
3ª *Brigata di cavalleria*: Maggior generale v. COLOMB.		
Aiutante: Pr. luogot. v. PRITTWITZ (2 regg. dragoni Slesia N° 8.)		
Regg. corazz. del corpo, Slesia N° 1: Colonnello v. OPPEN . . .	4	—
Regg. ulani Slesia N° 2: Luogotenente colonnello RODE	4	—
da riportare . .	8	—

(1) Alla 2ª Divisione di cavalleria vennero assegnati: 1 colonna viveri e 1 distaccamento sanitario del VI corpo d'armata.

	Squadroni	Cannoni
riporto . .	8	—
4ª *Brigata di cavalleria*: Maggior generale barone v. BARNEKOW.		
Aiutante: Pr. luogot. v. TREN (2 regg. ussari del corpo N° 2.)		
1° regg. ussari del corpo N° 1: Colonnello v HANSTEIN	4	—
Reggimento ussari Pomerania (BLÜCHER) N° 5: Luogot. colonnello v. SALMUTH	4	—
5ª *Brigata di cavalleria*: Maggior generale v. BAUMBACH.		
Aiutante: Primo luogot v. d. OSTEN I (regg. ussari Turing. N. 12).		
1° regg. ussari Slesia N° 4; Magg. v. BROZOWSKI	4	—
2° » » N. 6: Luogotenente colonn. v. GRAVENITZ. .	4	—
4ª batteria a cavallo del regg. artigl. da camp. Pomerania N° 2: Capitano v. EKENSTEEN	—	6
1ª batteria a cavallo del regg. artigl. da camp. Slesia N° 6: Capitano WELTZ	—	6
TOTALE della 2ª Divisione cavalleria . .	24	12

17ª Divisione di fanteria.

Comandante: Luogotenente generale v. SCHIMMELMANN.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
Uffiziale di stato maggiore: Magg. FISCHER — *Aiutanti*: 1) Primo luogot. v. BALLUSECK (1 ispet. genio). — 2) Primo luogot. v. LIVONIUS (2 regg. fant. anseatico N° 76).				
33ª *brigata di fanteria*: Maggiore gen. bar. v. KOTTWITZ.				
Aiutante: Secondo luogotenente v. MANSTEIN. 4° reggimento fanteria turing. N. 72.				
1° regg. fant. anseat. N. 75. Luogotenente colonn. v. d. OSTEN.	3	—	—	—
2° » » N 76, Colonnello v. CONTA	3	—	—	—
34ª *brigata di fanteria*: (Meklemburghese), Col. v. MANTEUFFEL.				
Aiutante: Pr. Luogotenente v. OIDTMANN, 4° reggimento granatieri guardia Regina.				
Reggimento granatieri Meklenb. N. 89, Colonnello v. KLEIST	3	—	—	—
Regg. fucil. Meklenb. N. 90, Luogotenente colonn. v. PAPSTEIN	3	—	—	—
Batt. cacciat. Meklenb. N. 14, Maggiore v. GAZA	1	—	—	—
da riportare . .	13	—	—	

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	13	—	—	—
17ª brigata di cavalleria: Magg. gen. v. RAUCH.				
Aiutante: Pr. luogot v. BÜLOW, regg. ulani Slesia N. 2.				
1° regg. drag. Meklenb. N. 17., Colonnello v. KAHLDEN . .	—	4	—	—
2° » » N. 18, Luogot colonn. v. RATHENOW	—	4	—	—
2° regg. ulani Brandeburgo N. 11, Colonnello Augusto conte v. SOLMS-WINDENFELS	—	4	—	—
1ª batteria a cavallo del reggimento artiglieria da campagna Sleswig-Holstein N. 9, Capitano PRATSCH	—	—	6	—
3ª brigata a piedi Meklenb. (5ª e 6ª batteria grave, 5ª e 6ª leggera) e 3ª batteria a cavallo del reggimento artiglieria da campagna Sleswig-Holstein N. 9 Maggiore KOSSEL .	—	—	30	—
1 compagnia pionieri da campagna del IX corpo d'armata con equipaggio leggero da ponti, Capitano LILIE.	—	—	—	1
Colonne del reggimento artiglieria Sleswig-Holstein N. 9 (Colonne munizioni d'artiglieria N. 4 e 5. Colonne munizioni di fanteria N. 3 e 4. Colonna pontoni).				
Battaglione del treno Sleswig-Holstein N. 9 (Distaccamento sanitario N. 2 e 3. Colonna viveri N. 4 e 5. Infermerie militari N. 7, 8, 9, 10, 11 e 12).				
TOTALE della 17ª Divisione fanteria . . .	13	12	36	1

Divisione di landwehr della guardia.

Comandante: Luogotenente generale barone v. LOËN.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano HERWARTH v. BITTENFELD, 4° reggimento della guardia a piedi. — *Aiutanti*: 1) Capitano YSSELSTEIN, reggimento fucilieri della guardia — 2) Pr. luogotenente v. GRONE, al seguito del 4° reggimento guardia a piedi.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
1ª *Brigata landwehr della guardia*: Col. GIRODZ V. GANDY.				
Aiutante: Pr. luogotenente v. ROON, regg. fucilieri della guardia.				
1° regg. landwehr della guardia, Colonnello v. PLEHWE . .	3	—	—	—
2° regg. landwehr della guardia, Colonnello v. GRAVERT . .	3	—	—	—
2ª *Brigata landwehr della guardia*: Colonnello v. ROEHL.				
Aiutante: Pr. luogotenente v. CAPRIVI, regg. gran. guardia imp. Francesco N. 2.				
1° regg. gran. landw. guardia, Luog. colonn. RAUCHHAUPT .	3	—	—	—
2° » » Col. DEJANICZ V. GLISZCZYNSKI	3	—	—	—
2° regg. ussari di riserva, Maggiore conte DOHNA	—	4	—	—
Divisione d'artiglieria mista.				
1ª e 2ª batteria gravi e batteria leggera di riserva del corpo della guardia, Maggiore in disp. v. SCHWEIZER . . .	—	—	18	—
1ª comp. pion. da piazza del X Corpo d'arm. Cap. PERTZ .	—	—	—	1
Colonna pontoni del X corpo d'armata con rispettiva scorta, Pr. luogotenente BERTRAM.				
TOTALE della Divisione landwehr della guardia . .	12	4	18	1

1ª Divisione di landwehr.

Comandante: Maggior generale v. TRESKOW.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano v. SCHULTZENDORF. — *Aiutanti*: 1) Capitano STOERMER, 6° regg. fant. Prussia orientale N. 43 — 2) Primo luogotenente v. BASSEWITZ, regg. granatieri re Federico Guglielmo IV N. 2.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
1ª *Brigata di landwehr*: Colonnello bar. BUDDENBROCK.				
Aiutante: Primo luogotenente v. STUDNITZ (6° reggimento fanteria Pomerania N. 49).				
1° reggimento landwehr Pomerania misto N. 14 21, Colonnello v. ZITZEWITZ	3	—	—	—
2° reggimento landwehr Pomerania misto N. 21 54, Colonnello v. OSTROWSKI	3	—	—	—
2ª *Brigata di landwehr*: Magg. gen in disp. v. AVEMANN				
Aiutante: Primo luogot. MANNDORF. regg. fant. Anhalt N. 93				
3° regg. landwehr Pomerania misto N. 26 61, Colonn. v. BERGER	3	—	—	—
4° » » N. 61 66, Colonn. GERICKE	3	—	—	—
2° regg. ulani di riserva, Colonnello in disp. v. BREDOW	—	4	—	—
Brigata artiglieria mista (1ª batteria leggera di riserva del II corpo d'armata e 2ª batteria leggera di riserva del IX corpo d'armata, Maggiore WEIGELT, art. del 9° corpo)	—	—	18	—
1ª comp. pionieri da piazza del II corpo d'armata, Cap. ROESE	—	—	—	1
TOTALE della 4ª Divisione di landwehr	12	4	18	1

2ª Divisione di landwehr.

Comandante: Maggior generale v. SELCHOW.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano RICHTER, reggimento fucilieri Brandeburgo N. 35. — *Aiutanti*: 1) Capitano v HEYNITZ, 4° reggimento fanteria Brandeburgo N. 24 — 2) Secondo luogotenente KÖPKE, reggimento fucilieri Brandeburgo N. 35.

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
3ª *Brigata di landwehr*: Colonnello v. ARNOLDI.				
Aiutante: Secondo luogotenente PAULI, 5° regg. landw. N. 48				
1° regg landwehr Brandeburgo misto N. 8 48. Luogotenente colonnello v. STÜLPNAGEL	4	—	—	—
2° regg. landwehr Brand. misto N. 12 52 Colonn. v. KETTLER	4	—	—	—
da riportare	8	—	—	1

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	8	—	—	—
4ª *Brigata di landwehr*: Colonn. Ranisch.				
Aiutante: Pr luogotenente Trippel, 3° reggimento landwehr Brandeburgo N. 20.				
3° regg. landwehr Brandeburgo misto N. 20/60, Luogotenente colonnello Steinfeld	4	—	—	
4° regg. landwehr Brandeburgo misto N. 24/64, Colonnello in disp. v. Krohn	4	—	—	—
4° regg. ulani di riserva — Maggiore v. Bomsdorff. . . .	—	4	—	—
Brigata d'art mista (1ª e 2ª batt. leggera di riserva del X corpo d'armata, Maggiore Caspari, dell'art del 7° corpo	—	—	18	—
2ª comp. pionieri da piazza del IX corpo d'armata, Capitano Reusner	—	—	—	1
Totale della 2ª Divisione landwehr . .	16	4	18	1

3ª Divisione di landwehr.

Comandante: Maggior generale bar. SCHULER v. SENDEN.

Ufficiale di stato maggiore: Capitano v. Rhein — *Aiutanti*: 1) Primo luogotenente Mache (1° regg. granatieri Prussia occidentale N. 6 — 2) Primo luogotenente Reimer (4° reggimento granatieri Prussia orientale N. 5).

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
5ª *Brigata di landwher*: Maggior generale v. Ruville.				
Aiutante: Secondo luogotenente Lüders, 1° reggimento landwehr Prussia occidentale N. 6.				
Regg. landwehr Prussia occidentale misto N. 6/18 — Luogotenente colonnello v. Brandenstein	3	—	—	—
Regg. landwehr Slesia inferiore mista N. 18/46, Luogotenente colonnello in disp. v. Cosel	3	—	—	—
da riportare . .	6	—	—	—

	Battaglioni	Squadroni	Cannoni	Compagnie pionieri
riporto . .	6	—	—	—
6ª *Brigata di landwehr*: Colonn. bar. Di Gilsa.				
Aiutante: Primo luogot. bar. v. Massenbach I, reggimento landwehr Posnania N. 18.				
1° regg. landwehr Posnania misto N. 19/59, Luogot. colonn. bar. v. Boenigk	3	—	—	—
2° regg. landwehr Posnania misto N. 58/59, Luogot. colonn. in disp. v. Wittgenstein	3	—	—	—
1° regg. dragoni di riserva, Magg. v. Keltsch	—	4	—	—
Brigata d'artiglieria mista (1ª e 2ª batt gravi e batteria leggera di riserva del V corpo d'armata), Magg. v. Schweinichen, dell'artiglieria del 6° corpo	—	—	18	—
3ª compagnia pionieri da piazza del V corpo d'armata, Capitano Westphal (1).	—	—	—	1
Totale della 3ª Divisione landwehr .	12	4	18	1

SEZIONE FERROVIE DA CAMPO N° 3 (²).

Capo: Consigliere intimo di governo e delle costruzioni.
Comand. di camp.: Primo luogot. Bürger (batt. landwehr di riserva N. 35).

SEZIONE TELEGRAFICA DA CAMPO N. 4 (²).

Comandante: Primo luogotenente Friedheim (3 ispet. genio).

(1) La 3ª compagnia da piazza del V Corpo d'armata cessò già il 5 agosto di far parte della 3ª Divisione landwher.
(2) La sezione ferroviaria da campo N. 3 e la sezione telegrafica da campo N. 4 appartenevano all'armata d'operazione del Reno, ma rimasero a disposizione del gran quartier principale di S. M.

482

Governo generale

nei distretti del I, II, IX e X Corpo d'armata.

Governatore generale: Generale di fanteria VOGEL v. FALCKENSTEIN (dell'esercito).

Capo di stato maggiore: Colonnello VEITH.

Ufficiale d'artiglieria: Luogotenente colonn. RIBBENTROP (al seguito del regg. artiglieria da campagna della guardia).

1° Ufficiale del genio: Colonnello DIETRICH (ispett. 2 isp. pion.)

Stato maggiore: 1) Maggior v. ADLER (stato maggiore del genio) — 2) Cap. KÜHN — 3) Primo luogotenente v. FUNK (7° regg. fant. Brandeb N. 60) — 4) Capitano in 2° ZEMBSCH della marina.

Aiutanti: 1) Capitano conte v. KLEIST della cavalleria del 2° regg. landwehr della guardia — 2) Capitano VOGEL v. FALKENSTEIN del 2° regg. fanteria assiano N. 82 — 3) Primo Luogotenente v. STÜLPNAGEL del 3° reggimento della guardia a piedi — 4) Primo Luogot. KRAMER del 1° reggimento fanteria renano N. 25

2° *Ufficiale del genio*: Capitano BILLERBECK (3 ispez. genio) — *Aiutante del 1° uff. del genio*: Sec. luog. BETZHOLD (2 ispez. genio)

A disposizione: Consigliere di tribunale sup. HOPPERSTEDT.

Addetti per il servizio: 1) Contrammiraglio in disp. principe Guglielmo d'Assia. — 2) Luog. colonn. principe Carlo v. LICHNOWSKY (al seguito dell'esercito).

Comandante la guardia del quartier generale: Capitano cavalleria in disp. v. KNOBLAUCH.

COMANDO GENERALE DELLE TRUPPE MOBILI IN DIPENDENZA DEL GOVERNO GENERALE (*).

Comando generale: S. A. R. il granduca FEDERICO FRANCESCO DI MEKLENBURG-SCHWERIN

Capo di stato maggiore: Colonnello v. KRENSKI.

Comando d'artiglieria: Luogotenente colonnello WIEBE (1ª brigata artigl.).

Comando del genio e pionieri: Colonnello BRAUN (ispett. 1 ispez. del genio).

Stato maggiore: 1) Maggiore STREMPEL — 2) Capitano conte v. SCHLIEFFEN — 3) Capitano v. VIETERGHOFF (dell'artiglieria del 9° corpo).

Aiutanti: 1) Capitano am ENDE (2 reggimento fanteria anseatico N. 76) — 2) Cap. v. LEITHOLD (al seguito del reggimento granatieri del corpo N. 8) — 3) Capitano di cavalleria v. KLEIST (al seguito del 1° reggimento dragoni Slesia N. 4) — 4) Primo luog. v. KOTZE (riserva del regg. guardia del corpo).

Aiutante del comandante del genio e pionieri: Primo luogotenente v. RÖSSING (1 ispez. genio).

(*) Al 1 agosto stavano sotto gli ordini diretti del comando generale la 17 divisione fanteria e la 2 divisione landwehr, nei giorni seguenti la landwehr della guardia doveva mettersi sotto la sua dipendenza e più tardi anche la 1ª divisione landwehr.

Governo generale

nei distretti del III e IV corpo d'armata.

Governatore generale: Generale di fanteria v. BONIN (Aiutante gen. di S. M.)

Stato maggiore: Luogotenente colonnello v. BERGER.

Aiutanti: 1) Capitano OLBERG (al seguito del 4° reggimento gran. guardia della Regina) — 2) Primo luogotenente conte v. WILAMOWITZ-MÖLLENDORFF (cavalleria del 2° reggimento landw della guardia).

Governo generale

nei distretti del V e VI corpo d'armata.

Governatore generale: Luogotenente generale v. LÖWENFELD

Stato maggiore: Maggiore SZMULA

Aiutante: Capit. v. VERSEN (al seguito del 2° regg. gran. Prussia orient. N. 3).

Governo generale

nei distretti del VII, VIII e XI Corpo d'armata.

Governatore generale: Generale di fanteria HERWARTD v. BITTENFELD.

Capo di stato maggiore: Luogotenente colonnello v. SCHELIHA.

Stato maggiore: 1) Maggiore STECCIUS — 2 Capitano EDLER v. d. PLANITZ — 3) Primo luogotenente v. PRITTWITZ e GAFFRON (reggimento guardia imperatore Alessandro N. 1).

Aiutanti: 1) Capitano SCHMIDD v. KNOBELSDORFF (1° reggimento ussari Vestfalia N. 8) — 2) Capitano v. SCHELL (11ª brigata d'artiglieria) — 3) Capitano di cavalleria v. CARLSHAUSEN (al seguito del 1° reggimento ulani brandeburg. N. 4) — Primo luogotenente v. BRIESEN (cavalleria del reggimento landwehr Reno N. 30) — 5) Secondo luogotenente v. d. LIPPE (7° reggimento fanteria Reno N. 69).

Governo generale

nel distretto del XII corpo d'armata (Sassonia).

Governatore generale: Luogotenente generale v. FABRICE (ministro della guerra sassone).

Stato maggiore: Maggiore HEYDENREICH (del ministero della guerra).

Applicato: Capitano v. EGIDY (2° reggimento granatieri re Guglielmo di Prussia N. 101).

Governo generale

per il regno di Würtemberg.

Governatore generale: Luogotenente generale v. SUCKOW (ministro della guerra wurtemburghese).

Aiutante: Maggiore v. STEINHEIL (del ministero della guerra).

ALLEGATO 6.

Gran Quartier generale di S. M. il Re.

Per assicurare la regolare corrispondenza tra i reali comandi delle armate (Königlichen Ober-Kommandos) e il gran quartier generale è necessario:

1°) Che ogni comando d'armata non solo riferisca subito per telegrafo al gran quartier generale ogni novità di rilievo, ma quand'anche nulla siavi di nuovo gliene dia avviso telegrafico almeno due volte al giorno, cioè per regola alla mattina e nel pomeriggio, annunziandogli in pari tempo le traslocazioni del rispettivo quartier generale e così pure di quelli dei comandi dei corpi d'armata (General-Kommandos) e dei comandi delle divisioni di cavalleria;

2°) Che in ogni scritto d'ufficio sia indicata insieme alla data l'ora della spedizione;

3°) Che nel carteggio, sia telegrafico, sia epistolare, quando si accenni a dispacci o lettere di questo gran quartier generale, si indichino sempre i rispettivi numeri di registro (Journal-Nummer).

Magonza, 3 agosto 1870.

Firmato: v. PODBIELSKI.

ALLEGATO 7.

Quartier generale di Winnweiler, 4 agosto 1870.

Ordine d'armata.

Secondo le notizie venute dalla cavalleria il nemico sta con forze considerevoli sulla sponda della Saar di là da Saarbrücken (corpo Frossard).

La nostra 1ª armata oggi è presso Lebach-Ottweiler, col quartier generale in Tholey. La 3ª armata ha passato oggi il confine dell'Alsazia.

La 2ª armata nei prossimi giorni si spiegherà sulla linea Neunkirchen-Zweybrücken nel modo seguente:

Il 3° *corpo,*

Ai 5 di agosto si recherà col quartier generale e la testa sino a S.t-Wendel e si dislocherà sino ad una lega a nord e ad est di quel villaggio,

Ai 6 d'agosto si recherà a Neunkirchen, dove lo avrà preceduto il 5 la 5ª divisione di fanteria,

Ai 7 d'agosto spingerà un'avanguardia sino a Sulzbach; ma la 5ª e 6ª divisione di cavalleria continueranno a fare il servizio degli avamposti dinanzi al nemico, finchè io non comandi il cambio.

Questa prescrizione concernente la cavalleria vale per tutti i corpi.

Il 10° *corpo,*

Ai 5 d'agosto si recherà colla testa per Cusel a Konken, e colla coda a Ulmet, se possibile; il quartier generale a Cusel,

Ai 6 d'agosto porterà la testa a Klein-Ottweiler, il quartier generale a Waldmohr e la coda quanto più sia possibile innanzi,

Ai 7 d'agosto si raccoglierà presso Bexbach sulla ferrovia, e spingerà agli 8 un'avanguardia sino a S.t-Inbert.

Il 4° corpo,

Ai 5 d'agosto si recherà colla 8ª divisione a Zweybrücken e col rimanente ad Homburg, ove porrà il suo quartier generale.

Ai 6 d'agosto si porterà a Zweybrücken (quartier generale) e spingerà un'avanguardia a pari di Neu-Hornbach.

Il corpo della Guardia,

Ai 5 d'agosto porrà la testa a Mühlbach, il quartier generale a Landstuhl e la coda a Kaiserslautern. Ad eccezione della città di Kaiserslautern, non si porranno quartieri in alcun abitato a nord della ferrovia Hochspeyer-Kaiserslautern-Hauptstuhl. La divisione di cavalleria della Guardia prenderà parte al movimento ora detto.

Ai 6 d'agosto il corpo della Guardia giungerà colla testa ad Homburg; la coda si avanzerà sino ad Hauptstuhl: Quartier generale Homburg.

Ai 7 d'agosto il grosso del corpo giungerà a Blieskastel, e nel giorno seguente spingerà 2 avanguardie, una ad Assweiler e l'altra nella valle della Blies.

Il 9° corpo,

Ai 5 d'agosto si recherà sulla sponda destra della Lauter nel tratto tra Katzweiler e Kaiserslautern, esclusa quest'ultima città, che è assegnata al corpo della Guardia, e si dislocherà nello spazio di una lega a nord-est della Lauter. Il quartier generale si porrà in Otterberg.

Ai 7 d'agosto il 9° corpo dovrà trovarsi colla testa a Waldmohr (quartier generale) e colla coda ad Ober e Nieder-Miesau. Lascio al comando del corpo facoltà di constatare, mediante ricognizioni, se una parte del corpo medesimo possa recarsi colà da Otterberg marciando a nord del Reichswald e del Landstuhl-Bruch. Pel 6 agosto sarà inoltre concesso al 9° corpo l'uso della strada maestra e l'alloggiamento nel tratto di paese da Hauptstuhl a Landstuhl compreso.

Domani il corpo dovrà annunziare come marcerà ed ove porrà il suo quartier generale a dì 6.

Il 12° corpo (Real Sassone),

Ai 5 d'agosto si avanzerà colla testa sino ad Enkenbach, Mehlingen e Neunkirchen (1), e porrà il suo quartier generale in Enkenbach.

Ai 6 d'agosto si recherà a Kaiserslautern (quartier generale) e dintorni immediati a destra della Lauter.

Ai 7 d'agosto colla testa a Mühlbach e la coda a Landstuhl; quivi pure il quartier generale.

Agli 8 d'agosto ad Homburg (quartier generale).

La Guardia, il 9° e 12° corpo, che debbono marciare sopra una sola e medesima strada, formante una stretta lunga cinque leghe, lasceranno nelle loro zone d'oggi i secondi scaglioni dei loro traini e le loro grosse bagaglie, e dovranno badare che non vi sia alcuna distanza inutile nelle loro colonne di marcia.

I secondi scaglioni dei traini potranno attraversare Kaiserslautern solamente ai 7 d'agosto; e precisamente dalle 4 alle 8 antimeridiane i soli traini del 4° corpo (tutti quelli cioè che saranno giunti sino a quel momento), dalle 8 antimeridiane alle 12 meridiane i traini della Guardia, dalle 12 meridiane alle 4 pomeridiane quelli del 9° corpo, e dalle 4 alle 8 pomeridiane quelli del 12° corpo. Il mantenimento dell'ordine colà e sulla strada sino ad Homburg spetterà alla gendarmeria campale (Feldgendarmerie), come sua prima prova.

Il mio quartier generale sarà trasferito ai 5 agosto a Kaiserslautern, ove alle 5 pomeridiane dovranno trovarsi agli ordini Ufficiali dei corpi 4°, Guardia, 9° e 12°.

Dal 6 in poi il mio quartier generale sarà in Homburg, ove ogni giorno tutti i corpi e le divisioni 5ª e 6ª di cavalleria dovranno mandare agli ordini un Ufficiale.

Sino da domattina presto tutte le linee di corrispondenza (Relais-Linien) saranno ritirate.

Per la marcia eventuale su Tholey di quella parte del 4° corpo che è discesa a Kaiserslautern, dal 6 agosto in poi si terrà sgombra la *tappa* (*Etappe*) Sand, dall'8 in poi

(1) Neunkirchen presso Ober-Mehlingen.

la tappa S.t-Wendel; nei quali due luoghi nessun altro corpo potrà prender quartiere.

La parte del corpo stesso discesa a Birkenfeld può fin d'ora essere dislocata sulla strada interamente libera verso Tholey.

Il generale di cavalleria
Firmato: Principe FEDERICO CARLO.

49 c

ALLEGATO 8.

ORDINE DI MARCIA

dei corpi d'armata 5°, 11° e 2° bavarese ai 4 d'agosto 1870

V° Corpo.

Ten. Gen.: v. KIRCHBACH.

Avanguardia: (17ª brigata di fanteria) magg. gen. v. SANDRART, comand. la 9ª div. fant.

Testa d'avanguardia: col. v. REX, comand. il 3° regg. fant. Posen, N. 58*).
1° squad. del 1° regg. drag. Slesia, N. 4, cap. v. TROTTA detto TREYDEN.
2° » » » » cap. v. ROSEN.
1ª comp. del 1° batt. cacc. Slesia N. 5, cap. v. SCHWEMLER.
4ª » » » » 1° ten. v. GERSDORF..
1° batt. del 3° regg. fant. Posen N. 58, magg. v. GRONEFELD.
1ª bat. legg. del regg. art. camp. Bassa Slesia, N. 5, cap. MICHAELIS.
Batt. fuc. del 3° regg. fant. Posen, N. 58, magg. v. KLASS.
Distacc. della 2ª comp. mob. pion.

Corpo d'avanguardia: col. v. BOTHMER, comand. la 17ª brig. fant.
Batt. fuc. del 4° regg. fant. Posen, N. 59, magg. CUMME.
2ª bat. legg. del regg. art Bassa Slesia, N. 5, 1° ten. HAUPT.
4° regg. fant. Posen, N. 59, col. EYL { 1° batt., magg. v. STOSCH. 2° » magg EHRHARDT**)
1° batt. cacc. Slesia, N. 5 (2ª e 3ª comp.), magg. conte WALDERSEE.
1° regg. drag. Slesia, N. 4 (3° e 4° squad.), ten. col. v. SCHENCK.
2° comp. mob. pion. colla colonna utensili, cap. HUMMEL.
Sez. del distacc. san., N. 1.

Grosso: Ten. gen. v. SCHMIDT, comand. la 10ª div. fant.
1) *18ª brigata fanteria*, magg. gen. v. VOIGTS-RHETZ.
2° regg. fant. Bassa Slesia, N. 47, col. v. BURGHOFF { 1° batt., magg. SCHULZ. 2° » magg. MITTELSTAEDT.
2ª bat. gr. del regg. art. camp. Bassa Slesia, N. 5, cap. ANDERS.
1ª » » » » cap. MATSCHKE.
Regg granat. del Re (2° Prussia occid.), N. 7, col. v. KOETHEN { 1° batt, magg. v. UNRUH. 2° » magg. SCHAUMANN. batt. fuc. magg. v. KAISENBERG.
Sez. distacc. sanit., N 1, e 2 ambulanze.

*) Il 2° batt. del 3° regg. fant. Posen, N. 58, magg. Böttcher, trovavasi allora in Annweiler.
**) Il 2° batt. del 4° regg. fanteria Posen, N. 59, fu lasciato in posizione di sostegno sulla sponda sinistra della Lauter quando l'avanguardia passò il fiume, e non raggiunse il suo reggimento che sul finire del combattimento.

2) *Artiglieria del corpo*, ten. col. KÖHLER.

2ª brig. a piedi del regg. art. camp. Bassa Slesia, N. 5, ten. col. v. BORIES	3ª bat. gr. cap. METZKE 1°. 4ª id. » cap. LILIENHOFF-ZWOWITZKI. 3ª id. legg., cap. KNAACK. 4ª id. » cap. HABELMANN.
Brig. a cav. del regg. art. camp. Bassa Slesia, N. 5, magg. PILGRIM	2ª batt. a cav., cap. VENDT. 3ª » cap. v. CORVISART-MONTMARIN.

Distacc. sanit., N. 3.

3) *10ª divisione fanteria* (12 battaglioni, 4 squadroni e 4 batterie).

XI° Corpo.

Ten. Gen. v. BOSE.

Avanguardia: (42ª brigata di fanteria) magg. gen. v. THILE.
4° squad. del regg. uss. Assia, N. 14, cap. v. LIERES. u. WILKAU.
Batt. fuc. del 2° regg. fant Assia, N. 82, magg. v. TSCHIRSCHKY.
2ª bat. legg. del regg. art camp. Assia, N. 11, cap. TEUBEL.
1ª bat. gr. » » » cap. NEUMANN.

2° regg. fant. Assia, N. 82, col. v. BORRIES	1° batt., magg. conte v. SCHLIEFFEN. 2° » magg. bar. v HENNEBERG.
2° regg. fant. Nassau, N. 88, col. KÖHN V. JASKI	1° batt, magg. HEYE. 2° » ten. col. v. ZGLINITZKI. batt. fuc. magg. barone v. HILGERS.

2° regg. uss. Assia, N. 14 (2° e 3° squad.) col. v. BERNUTH.
Distacc. della 1ª comp. mob. pion., con 4 sezioni d'equipaggio da ponte.
Sez. del distacc. sanit. N. 1.

Grosso: 1) *21ª divisione fanteria,* ten. gen. v. SCHLACHTMEYER.
(41ª brigata di fanteria, col. v. KOBLINSKI.)
1° squad. del 2° regg. uss. Assia, N. 14, cap. v. COLOMB.
Batt cacc. Assia, N. 11, magg. v. JOHNSTON.

1ª brig. a piedi del regg. art. camp. Assia, N. 11, magg. v. LANGEN	1ª bat. legg., cap. NORMANN. 2ª bat. gr, cap. ENGELHARD.
1° regg. fant. Nassau, N. 87, col. GROLMANN	batt. fuc., magg. SCHULZ. 1° batt., magg. KASCH. 2° » magg. v. GROTE.
Regg. fuc. Assia, N. 80, col. v. COLOMB	1° batt., ten. col. v. OETINGER. 2° » magg. v. SCHON. 3° » magg. v. BELOW.

1ª comp. mob. pion. con equip. legg. da ponte, cap. HOLLY u. PONIENTZIETZ.
Sez. del distacc. sanit., N. 1.

2) *Artiglieria del corpo*: col. v. OPPELN-BRONIKOWSKI (6 batterie*).

3) *22ª divisione fanteria*, ten. gen. v. GERSDORFF (12 battaglioni, 4 squadroni, 4 batterie**),

---

*) Della brigata a cavallo (magg. Knipfer), una brigata (la 1ª) era comandata dal cap. Silvius e l'altra (la 3ª) dal capit. v. Ohnesorge. — Ambedue presero parte al combattimento.

**) La 22ª divisione mandò nel Bien-Wald, per sicurezza del suo fianco sinistro, il 2° batt. del 5° regg. fant. Turingia, N. 91 (Granduca di Sassonia), magg. v. Wussow, col 2° squad. del 1° regg. ussari Assia, N. 13.

II° Corpo bavarese.

Generale di fanteria: cav. v. HARTMANN.

1) 4ª divisione di fanteria: ten. gen. conte v. BOTHMER.

Avanguardia: col. MÜHLBAUR, comand. il 5° regg. fant. Granduca d'Assia.
3° squad. del 2° regg. cavallegg. Taxis, cap. SCHMAUSS.
10° batt cacc., ten. col v. HECKEL
6ª bat. (da 6) del 4° regg. art Re, cap. A. BAUER.
3° batt. del 5° regg. fant. Granduca d'Assia, magg. barone v. FEILITZSCH.
4° squad. del 2° regg. cavalegg. Taxis, cap v. ELLENRIEDER.

Fianco destro: 3° batt. del 9° regg. fant. Wrede, magg. barone v. EBNER.

Grosso: *8ª brigata fanteria*)*, magg. gen. MAILLINGER.
1° batt. del 7° regg. fant. Hohenhausen, cap. ff. da uffiz. sup. KOHLERMANN
2ª bat. (da 4) del 4° regg. art. Re, cap. WURM.
3° batt dell'11° regg. fant. Von der Tann, magg. v. GROPPER.
3° batt. del 14° regg. fant. Hartmann, magg REMICH V. WEISSENFELS.
Brig. d'art., ten. col. bar. CRAILSHEIM { 1ª bat. (da 4) del 4° regg. art. Re, cap. KIRCHHÖFFER. / 5ª bat. (da 6) del 4° regg art. Re, cap. HEROLD. }
*7ª brigata fanteria**)*, magg. gen. v. THIERECK.
1° batt del 5° regg. fant. Granduca d'Assia, magg. GEBHARD.
2° » » » magg. GOES.
6° batt. cacc. magg. CARIES.
2° regg. cavallegg. Taxis (1° e 2° squadr.), col. HORADAM.
2ª comp. sanit.

2) 3ª divisione di fanteria: ten. gen. v. WALTER (13 batt., 4 squadr. e 3 batterie***).

3) Brigata d'artiglieria di riserva: col. PILLEMENT (7 batterie).

4) Brigata di Ulani: magg. gen. bar. v. MULZER (8 squad. e 4 bat.****)

---

*) Il 3° battaglione del reggimento fanteria Re, appartenente alla 8ª brig. non aveva ancora potuto raggiungere la divisione e marciava colla 3ª divisione. — Il 5° battaglione cacciatori, (ten. col. barone v. Gumppenberg) era tuttora distaccato nelle montagne.

**) Della 7ª brigata di fanteria stavano nel mattino del 4 agosto agli avamposti: il 1° e 2° batt. del 9° regg. fant. Wrede, maggiori Loë e v. Parseval; il 1° batt. si riunì alla div. in Otterbach, Rechtenbach, e Schweigen, l'altro dinanzi a Weissenburg.

***) Alla 3ª div. di fant. mancava ancora la 3ª batteria (da 4) del 4° reggimento artiglieria Re;, colla divisione marciava un battaglione della divisione Bothmer; i battaglioni del 6° regg. fant. (col. Bösmiller) erano comandati dai magg. Keck, Damboer e Ball.

****) Due squadroni del 5° regg. cavallegg. Principe Ottone si trovavano ancora nelle montagne, gli altri due nella mattina del 4 agosto furono raccolti dalle loro posizioni presso gli avamposti, come posti di collegamento ecc.

ALLEGATO 9.

Perdite nel combattimento di Weissenburg

V. Corpo.

	Morti			Feriti *)			Dispersi**)			Totali		
	Ufficiali	Gregarii	Cavalli	Ufficiali	Gregarii	Cavalli	Ufficiali	Gregarii	Cavalli	Ufficiali	Gregarii	Cavalli
Comando generale	—	—	—	1	—	2	—	—	—	1	—	2
Stato maggiore della 9ª div. fant.	—	—	1	1	—	1	—	—	—	1	—	2
3° regg. fant. Posen N. 58.												
1° battaglione	5	43	2	7	121	1	—	1	—	12	165	3
Batt fucilieri	—	2	—	4	58	—	—	1	—	4	61	—
4° regg. fant. Posen N. 59.												
1° battaglione	—	—	—	—	15	—	—	9	—	—	24	—
Batt. fucilieri	1	11	—	4	75	—	—	6	—	5	92	—
Regg. granat. del Re (Prussia occidentale) N. 7.												
1° battaglione	4	22	—	4	84	—	—	—	—	8	106	—
2° »	1	17	—	3	40	—	—	—	—	4	57	—
Batt. fucilieri	5	41	—	6	125	—	—	—	—	11	166	—
2° regg. fant. Bassa Slesia N. 47.												
1° battaglione	—	2	—	—	11	1	—	2	—	—	15	1
2° »	—	4	—	1	7	—	—	—	—	1	11	—
Batt. fucilieri	1	7	—	1	27	—	—	—	—	2	34	—
1° batt. cacc Slesia N. 5.	—	12	—	3	52	—	—	—	—	3	64	—
1° regg. drag. Slesia N. 4.	1	1	7	1	4	—	—	1	1	2	6	8
1ª brig. a piedi del regg. art. camp. Bassa Slesia N. 5.												
1ª batteria leggera	—	—	3	1	7	5	—	—	—	1	7	8
2ª » »	—	—	2	—	3	1	—	—	—	—	3	3
2° regg. drag. Slesia N. 14	—	—	1	—	2	4	—	—	—	—	2	5
2ª brig. a piedi del regg. art. camp. Bassa Slesia N. 5.												
3ª batteria grave	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Somma	18	462	16	37	634	19	—	20	1	55	843	36

*) Sono compresi tanto quelli che morirono per conseguenza delle ferite, quanto gli altri che feriti lievemente rimasero ai loro corpi.

**) Dei dispersi alcuni tornarono poi ai corpi, altri no.

Nomi degli ufficiali e ff. ufficiali

1. *Morti*

3° regg. fant. Posen, N. 58: magg. v. GRONEFELD, cap. bar. v. KITTLITZ, 2° ten. v. NEUMANN, 2° ten. HAACK, alf. SCHUBERT.
4° regg. fant. Posen, N. 59: 2° ten. DIRLAM.
Regg. granat. Re (2° Prussia Occidentale), N. 7: cap. BATSCH, cap. v. BEYER, 1° ten. SCHOLTZ, 1° ten. SIEMON, 1° ten. v. LOGA, 2° ten. TSCHIRSCHKY u. BÖGENDORFF, 2° ten. HANEL, alf. HÖVEL, alf. v. GLÖDEN, vice serg. SCHARFF.
2° regg. fant. Bassa Slesia, N. 47: magg. v. WINTERFELD.
1° regg. drag. Slesia: N. 4: magg. bar. SENFFT v. PILSACH.

2. *Feriti*

Comando generale: ten. gen. v. KIRCHBACH.
Stato maggiore della 9ª divisione fanteria: magg. di stato magg. IACOBI.
3° regg fant. Posen, N. 58: cap. v. SEBOTTENDORFF, cap. BREETZ, cap. BAUER, 1° ten SPANGENBERG, 1° ten. WAGNER, 1° ten. KRISTEN, 2° ten. LANGE I, 2° ten. DZIOBECK, 2° ten. KRAFFT, 2° ten. BIEDER, vice serg. KIESEL.
4° regg. fant. Posen, N. 59: cap IAENSCH, 2° ten. HAACK, 2° ten. SCHMIDT III, vice serg. TROTTE.
Regg. granat. Re (2° Prussia Occidentale), N. 7: magg. SCHAUMANN, magg. v. UNRUH, magg. v. KAISENBERG, 1° ten. v. SEYDLITZ, 1° ten. v. MALTITZ, 2° ten. bar. v. KIRCHBACH, 2° ten. v. SIEGROTH, 2° ten. v. SCHAPER, 2° ten. bar. v. LUTTWITZ, 2° ten. v. SANTEN, alf. v. RHEINBABEN, sott'uff. IAHNICH, sott'uff. SCHNEIDER.
2° regg. fant. bassa Slesia, N. 47: 2° ten v. OPPEN, alf. v. MOSCH.
1° batt. cacc. Slesia, N. 5: magg. conte v. WALDERSE, 2° ten. v. HOLWEDE, 2° ten. LEMP.
1° regg. drag. Slesia, N. 4: 2° ten. v NICKISCH-ROSENEGK.
1ª brig. a piedi del regg. art. camp. bassa Slesia, N. 5: 1° ten. FRANKE.

XI Corpo.

	Morti			Feriti			Dispersi			Totali		
	Ufficiali	Gregarii	Cavalli	Ufficiali	Gregarii	Cavalli	Ufficiali	Gregarii	Cavalli	Ufficiali	Gregarii	Cavalli
Regg. fuc. Assia N. 80.												
1° battaglione	—	19	—	4	67	—	—	7	—	4	93	—
2° »	—	—	—	1	3	—	—	—	—	1	3	—
3° »	—	3	—	2	15	—	—	—	—	2	18	—
1° regg. fant. Nassau N. 87.												
1° battaglione	—	4	—	2	26	—	—	9	—	2	39	—
2° »	1	10	—	1	31	—	—	8	1	2	49	1
battaglione fucilieri	1	6	—	6	72	—	—	—	—	7	78	—
Batt. cacc. Assia N. 11.	—	2	—	—	8	—	—	—	—	—	10	—
2° regg. fant. Nassau N. 88.												
1° battaglione	—	1	..	—	3	—	—	—	—	—	4	—
2° regg. uss. Assia N. 14.	—	1	4	—	2	9	—	1	—	—	4	13
1ª brig. a piedi del regg. art. camp. Assia N. 11.												
Stato maggiore	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—
2ª batteria grave.	—	—	—	1	2	5	—	—	—	1	2	5
1° regg. uss. Assia N. 13.	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	3
Brig. a cav. del regg. art. camp. Assia N. 11.												
1ª batteria a cavallo. . . .	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
2ª » »	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	3
Somma . .	2	46	5	18	229	20	—	25	1	20	300	26

491

Nomi degli ufficiali e ff. ufficiali

1. *Morti*

1° regg. fant. Nassau, N. 87: alf. RAHTZ, vice serg. HERBART.

2. *Feriti*

Regg. fuc. Assia, N. 80: cap. v. HOLLEBEN, 1° ten. v. MÜLLER, 1° ten. v. USLAR-GLEICHEN, 2° ten. v. BASSEWITZ, 2° ten. v. HENNING AUF SCHÖNHOFF, 2° ten. PFEIFFER, 2° ten. v. WERNER.
1° regg. fant. Nassau, N. 87: cap. WIEST, cap. EBHARD, cap. v. LOSSAU, 1° ten. v. VOIGTS-RHETZ, 2° ten. HOEGG, 2° ten. v.GOETZ, 2° ten. ELTESTER, vice serg. VINCENT, vice serg. FESTER.
1ª brig. a piedi del regg. art. camp. Assia, N. 11: magg. v. LANGEN, cap. ENGELHARD.

II. Corpo Bavarese.

	Morti			Feriti			Dispersi			Totali		
	Uffiziali	Gregarii	Cavalli	Uffiziali	Gregarii	Cavalli	Uffiziali	Gregarii	Cavalli	Uffiziali	Gregarii	Cavalli
6° regg. fant. Re Guglielmo di Prussia.												
1° battaglione	—	1	—	—	7	—	—	—	—	—	8	—
2° »	—	—	—	—	2	—	—	1	—	—	3	—
8° batt. cacciatori.	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—
9° regg. fant. Wrede.												
1° battaglione	—	1	—	—	2	—	—	—	—	—	3	—
2° »	—	1	—	—	8	—	—	—	—	—	9	—
3° »	—	2	—	—	10	—	—	—	—	—	12	—
6° batt. cacciatori.	—	1	—	—	2	—	—	—	—	—	3	—
Stato magg. dell'8ª brig. fant. . . .	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1
3° batt. del 5° regg. fant.	1	7	1	5	42	1	—	2	—	6	51	2
4° » del 7° »	—	1	—	—	4	—	—	—	—	—	5	—
3° » dell'11° »	—	6	—	3	49	1	—	3	—	3	58	1
3° » del 14° »	3	2	1	—	48	—	—	16	—	3	66	1
10° batt. cacciatori	—	19	—	3	73	—	—	23	—	3	115	—
2° regg. cavallegg. Taxis	—	—	—	—	3	3	—	—	—	—	3	3
Brig. art. del 4° regg. art. Re.												
2ª batt. camp. (da 4) . . .	—	—	2	—	3	6	—	—	—	—	3	8
5ª » » (da 6) . . .	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
6ª » » (da 6) . . .	—	4	2	1	5	11	—	—	—	1	6	13
4ª comp. del genio	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Somma . .	4	42	7	12	259	24	—	46	—	16	347	31

-9√

Nomi degli ufficiali e ff. ufficiali.

1. *Morti*

3° batt. del 5° regg. fant. Granduca d'Assia: ten. v. BAUR-BREITENFELD.
3° batt. del 14° regg. fant. Hartmann: cap. LAUTERBACH, ten. SCHUMACHER, sottoten. HERRMANN.

2. *Feriti*

3° batt. del 5° regg. fant. Granduca d'Assia: magg. bar. v. FEILITZSCH, cap. AMENT, ten. WAIGAND, sottoten. WITTMANN, sottoten. SCHMITT.
3° batt. del 11° regg. fant. Tann: cap ff. da ufficiale superiore TÜNNERMANN, ten. MURMANN, asp. uff. della Landwehr SCHMAUSER.
10° batt. cacc.: cap. CORREK, ten. bar. v. MASSENBACH, ten. EMMERICH.
Brig. art. della 4ª div. fant.: cap. A. BAUER.

ALLEGATO 10.

Disposizione della 3ª armata pel 5 agosto.

Quartier generale di Schweighofen, 4 agosto 1870.

Domani l'armata proseguirà la sua marcia verso Strassburg. Perciò:

1°) La 4ª divisione di cavalleria moverà dal suo campo alle 5 antimeridiane e per Altenstadt si avanzerà sulla strada di Hagenau a cercare il nemico in direzione di Hagenau, Suffelnheim e Koppenheim, e principalmente ad esplorare il paese. Da Sulz un reggimento si spingerà ad ovest fino a Wörth ed esplorerà sino a Reichshoffen. Si dovrà rompere le due ferrovie presso Hagenau e quella presso Reichshoffen, se possibile.

2°) Il corpo bavarese Hartmann s'avanzerà sulla strada maestra di Bitsch sino a Lembach, e quivi si accamperà, con avamposti di là da Lembach, collegati con quelli del 5° corpo; quartier generale Climbach. Partenza alle 6.

3°) L'11° corpo si avanzerà sino a Sulz per la strada maestra di Hagenau e per la ferrovia, e si accamperà a sud di quel luogo, con avamposti di contro alla foresta di Hagenau. Leverà il campo alle 6 antimeridiane.

4°) Il 5° corpo moverà alle 8 in due colonne per Sulz su Preuschdorf ove accamperà fronte a Wörth, con avamposti verso Reichshoffen.

5°) Il corpo Werder moverà nella direzione di Sulz, si accamperà ad ovest di Aschbach presso la ferrovia. Avamposti verso Rittershoffen, Hatten e Nieder-Rödern. Leverà il campo alle 6 antimeridiane.

6°) Il 1° corpo bavarese, v. d. Tann, moverà alle 5 antimeridiane, e per Altenstadt andrà a campo presso Ingolsheim.

7°) Il quartiere generale dell'armata sarà domani probabilmente in Sulz. Si faranno avanzare i traini; quelli del 2° corpo bavarese a Weissenburg, quelli degli altri corpi sino alla Lauter.

Firmato: Federico Guglielmo
Principe ereditario di Prussia.

ALLEGATO 11.

Ordini di battaglia ed ordini di marcia delle truppe tedesche che il 6 agosto 1870 ebbero parte nella battaglia di Wörth.

Ordine di battaglia del V° Corpo.

Ten. Gen.: v. KIRCHBACH.

Capo di stato maggiore: col. v. d. ESCH.
Comandante dell'artiglieria: col. GAEDE.
Comandante del genio e dei pionieri: magg. v. OWSTIEN.

9ª Divisione di fanteria: magg. gen. v. SANDRART.
Ufficiale di stato maggiore: magg. IACOBI.
17ª *brigata di fanteria:* col. v. BOTHMER.
4° regg. fant. Posen N. 59, col. EYL.
1° batt., magg. v. STOSCH, 2° batt., magg. EHRHARDT, batt. fuc., maggiore CUMME.
3° regg. fant. Posen, N. 58 , col. v. REX.
1° batt., cap. WERNECKE, 2° batt., magg. BOETTCHER, batt. fuc., magg. KLASS.
18ª *brigata di fanteria:* magg. gen. v. VOIGTS-RHETZ.
2° regg. fant. Bassa Slesia, N. 47, col. v. BURGHOFF.
1° batt., magg. SCHULZ, 2° batt., cap. v. SYDOW, batt. fuc., cap. MASUCH, regg. granat. Re (2° Prussia occidentale), N. 7, col. v. KÖTHEN.
1° batt , cap. v. KRACHT, 2° batt., cap. LAACKE, batt. fuc., cap. v. d. MÜLBE.
1° batt. cacc. Slesia, N. 5, cap. BOEDICKER.
1° regg. drag. Slesia, N. 4, ten. col. v. SCHENK.
1ª brig. a piedi del regg. art. camp. Bassa Slesia, N. 5, magg. KIPPING.
1ª bat. gr., cap. MATSCHKE, 2ª bat. gr., cap. ANDERS, 1ª bat. legg., cap. MICHAELIS, 2ª bat. legg., 1° ten. HAUPT.
1ª comp. mob. pion. con equip. legg. da ponte, cap. SCHEIBERT.
2ª comp. mob. pion. con colon. utensili cap. HUMMEL.
Distacc. sanit. N. 1.

10ª Divisione di fanteria: ten. gen. v. SCHMIDT.
Ufficiale di stato maggiore: cap. v. STRUENSEE.
19ª *brigata di fanteria:* col. v. HENNING AUF SCHÖNHOFF.
1° regg. fant. Bassa Slesia, N. 46, col. v. STOSCH.
1° batt., magg. v. GALLWITZ-DREYLING, 2° batt., magg. v. MALISZEWSKI, batt. fuc., magg. CAMPE.
1° regg. granat. Prussia occidentale, N. 6., col. FLOECKHER.
1° batt., magg. v. HEUGEL, 2° batt., magg. BAUER, batt. fuc., ten. col. v. WEBERN.

20ª *brigata di fanteria:* magg. gen. WALTHER v. MONBARY.
3° regg. fant. Bassa Slesia, N. 50, col. MICHELMANN.
1° batt., magg. RÖSSING, 2° batt., cap. v. KAMPTZ, batt. fuc., ten. col. v. SPERLING.
Regg. fuc. Westfalia, N. 37, col. v. HEINEMANN.
1° batt., magg. LÜTGEN, 2° batt., magg. v. d. BUSCHE-HADDENHAUSEN, 3° batt., magg. v. SYDOW.
Regg. drag. Kurmark, N. 14, col. v. SCHÖN.
3ª brig. a piedi del regg. art. camp. Bassa Slesia, N. 5, ten. col. RÖHL.
5ª bat. gr., cap. KIRSCH, 6ª bat. gr., cap. SCHEMEDES, 5ª bat. legg., cap SCHMIDT, 6ª bat legg, cap. CASPARI.
3ª comp. mob. pion., cap. GÜNTZEL.
Distacc. sanit N. 2.
Artiglieria del corpo: ten. col. KÖHLER.
Brig. a cav. del regg. art. camp. Bassa Slesia, N. 5, magg. PILGRIM.
2ª bat. a cav., cap. WENDT, 3ª bat. a cav., cap. CORVISART-MONTMARIN.
2ª brig. a piedi del regg. art. camp. Bassa Slesia, N. 5, ten. col. v. BORRIES.
3ª bat. gr., cap. METZKE, I, 4ª bat. gr. cap., v. LILIENHOFF-ZWOWITZKI, 3ª bat. legg., cap. KNAACK, 4ª bat. legg., cap. HABELMANN.
Distacc. sanit. N. 3.

Ordine di battaglia dell' XI° Corpo.

Ten. Gen.: v. BOSE.

Capo di stato maggiore: magg. gen. STEIN v. KAMINSKI.
Comandante dell'artiglieria: magg. gen. v. HAUSMANN.
Comandante del genio e dei pionieri: magg. CRÜGER.

21ª Divisione di fanteria: ten. gen. v. SCHACHTMEYER.
Ufficiale di stato maggiore: magg. v. GOTTBERG.
41ª *brigata di fanteria*: col. v. KOBLINSKI.
Regg. fuc. Assia, N. 80, col. v. COLOMB.
1° batt., ten. col. v. OETINGER, 2° batt., magg. v. SCHON, 3° batt., magg. v. BELOW.
1° regg. fant. Nassau, N. 87, col. GROLMAN.
1° batt., magg. KASCH, 2° batt. magg. v. GROTE, batt. fuc., magg. SCHULZ.
42ª *brigata di fanteria:* magg. gen. v. THILE.
2° regg. fant. Assia, N. 82, col. v. BORRIES.
1° batt., magg. conte v. SCHLIEFFEN, *). 2° batt., magg. barone v. HENNEBERG, batt. fuc., magg. TSCHIRSCHKY.
2° regg. fant. Nassau, N. 88, col. KÖHN v. JASKI.
1° batt., magg. HEYE, 2° batt., ten. col. v. ZGLINITZKI, batt. fuc., magg. barone v. HILGERS.
Batt. cacc. Assia, N. 11, magg. v. JOHNSTON.
2° regg. uss. Assia, N. 14, col. v. BERNUTH.
1ª brig. a piedi del regg. art. camp. Assia, N. 11, cap. TEUBEL.
1ª bat. gr., cap. NEUMANN, 2ª bat. gr., cap. ENGELHARD, 1ª bat. legg., cap. NORMANN, 2ª bat. legg., 2° ten. NIRRNHEIM.

*) Il 1° batt. del regg. fant., N. 82, era distaccato a guardia del quartier generale della IIIª armata a Sulz.

1ª comp. mob. pion. con equip. legg. da ponte, cap. v. HOLLY und PONIENTZIETZ.

Distacc. sanit., N. 1.

22ª Divisione di fanteria: ten. gen. v. GERSDORFF.

Ufficiale di stato magg: magg. v. HOLLEBEN.

43ª brigata di fanteria: col. v. KONTZKI.

6° regg. fant. TURINGIA, N. 95, col. v. BECKEDORFF.

1° batt., magg. v. EKARTSBERG, 2° batt., magg. v. GAYETTE, batt. fuc., ten. col. v. BASSEWITZ.

2° regg. fant. Turingia, N. 32, col. v. FOERSTER.

1° batt., magg. HIEKSCH, 2° batt., ten. col. v. ZACHA, batt. fuc., magg. FISCHER *).

44ª brigata di fanteria: magg. gen. v. SCHKOPP.

5° regg. fant. Turingia, N. 94, col. v. BESSEL.

1° batt., magg. v. BECKER, 2° batt. magg. v. WUSSOW, batt. fuc. magg. v. GÉLIEU.

3° regg. fant. Assia, N. 83, col. MARSCHALL v. BIEBERSTEIN.

1° batt., magg. v. SODENSTERN, 2° batt. magg. SCHOR, batt. fuc., ten. col. WEBER.

1° regg. uss. Assia, N. 13, ten. col. v. HEUDUCK.

2ª brig. a piedi del regg. art. camp. Assia, N. 11, magg. v. USLAR.

3ª bat. gr., cap. KÜHNE I, 4ª bat. gr., cap. REICHERT, 3ª bat. legg., cap. GOSZLER, 4ª bat. legg., 1° ten., v. HEPPE.

2ª comp. mob. pion. con colon. utensili, cap. ECKERT.

3ª comp. mob. pion., cap. KÜSTER.

Distacc. sanit., N. 2.

Artiglieria del corpo: col. v. OPPELN-BRONIKOWSKI.

Brig. a cav. del regg. art. camp. Assia, N. 11, magg. KNIPFER.

1ª bat. a cav., cap. SYLVIUS, 3ª bat. a cav., cap. v. OHNESORGE.

3ª brig. a piedi del regg. art. camp. Assia, N. 11, magg. ARNOLD.

5ª bat. gr., cap. HERRFAHRDT, 6ª bat. gr., cap. WETTSTEIN, 5ª bat. legg., cap. barone v. GILLERN, 6ª bat. legg., cap. KÜHNE II.

Distacc. sanit., N. 3.

Colonne munizioni (*Kolonnen-Abtheilung*), cap. TRÜSTEDT.

Batt. treno: col. SCHUCH.

Ordine di marcia della 1ª divisione di fanteria bavarese.

Ten. gen.: v. STEPHAN.

Avanguardia: (2ª *brigata di fanteria*), magg. gen. v. ORFF.

Testa d'avanguardia: magg. RESCHREITER (comand. del 4° batt. cacc.).

3° squad. del 3° regg. cavallegg.

4° » » »

4° batt. cacc.

1° batt. del 2° regg. fant. (magg. v. SAUER).

*) La 12ª comp. del regg. fant. N. 32 era rimasta con uno squad. del regg. uss. N. 13 in Surburg.

Corpo d'avanguardia: col. conte v. LEUBLFING (comand. dell'11 regg. fant.).
2° squad. del 3° regg. cavallegg. } (comand. del 3° regg. cavallegg., col.
1/2 del 1° » » } barone v. LEONROD).
2° batt. del 2° regg. fant. (magg. MEHN) (comand. del 2° regg. fant., col. barone v. d. TANN).
3ª bat. camp. del 1° regg. art. (cap v GRUNDHERR).
3° batt. del 2° regg. fant. (magg STEURER).
1° batt, dell'11° » (magg. v. BÄUMEN).
2° batt. » » (magg. BOEHE).

Grosso: (1ª *brigata di fanteria*), magg. gen. DIETL.
1/2 del 1° squad. del 3° regg. cavallegg.
2° batt. cacc. (magg. v. VALLADE).
1ª bat. camp. del 1° regg. art. (cap. GRUITHUISEN).
5ª » » (cap. barone v HUTTEN)
7ª » » (cap v SCHLEICH).
1° batt. del regg. fant guardia del corpo (magg. ECKART) } (comand. del regg.
2° » » » (magg v. BAUER) } fant. guardia del
3° » » » *) (magg. conte v. JONER). } corpo, col. v. TAUFFENBACH).
1° batt. del 1° regg. fant. (magg. v. LÜNESCHLOSS) } (comand. del 1° regg. fant.,
2° » » (magg. DAFFENREITHER) } col. ROTH).
9° batt. cacc. (ten. col. barone v. MASSENBACH).
Inoltre 4ª bat. camp. del 1° regg. art (cap. BAUMÜLLER) **).

Ordine di marcia della 4ª divisione di fanteria bavarese.

Ten. Gen.: conte v. BOTHMER.

Avanguardia: (7ª *brigata di fanteria*), magg. gen. v. THIERECK.
Testa d'avanguardia: magg. CARIES (comand. del 6° batt. cacc.).
Un plotone del 2° squad. del 2° regg. cavallegg.
6° batt. cacc.
Corpo d'avanguardia: col. v. HEEG. (comand. del 9° regg. fant.).
1° batt del 9° regg. fant. (magg. LOR).
1ª bat. camp. del 4° regg. art. (cap. WURM).
2° batt. del 9° regg. fant. (magg. v. PARSEVAL).
3° » » (magg. v. EBNER).
1° squad del 2° regg. cavallegg. } (comand. del 2° regg. cavallegg.,
3° » » } col. HORADAM).
Tre plotoni del 2° squad. del 2° regg. cavallegg. }
Fianco sinistro: magg. GOES (comand del 2° batt. del 5° regg. fant.).
4° squad. del 2° regg. cavallegg.
1° batt. del 5° regg. fant. (magg. GEBHARD).
2° » » ***).

---

*) Meno la 12ª comp. che era distaccata a guardia del traino.
**) Della 2ª divisione di fanteria.
***) Marciò fino a Mattstall alla testa del grosso.

Grosso: (8ª *brigata di fanteria*) magg. gen. MAILLINGER.
5ª bat. camp. del 4° regg. art. (cap. HEROLD).
3° batt. del 1° regg. fant. (magg. v. SCHLICHTEGROLL).
3° batt. del 5° regg. fant. (cap. v. SEEKIRCHNER).
2ª bat. camp. del 4° regg. art. (cap. KIRCHHOFFER).
6ª » » » (ten. GESSNER).
1° batt. del 7° regg. fant. (cap. KOHLERMANN).
3° batt. dell'11° » (magg. v. GROPPER).
3° batt. del 14° » (magg. REMICH v. WEISSENFELS).
10° batt. cacc. (ten. col. v. HECKEL).
Della brigata di riserva d'artiglieria: (1ª divisione) ten. col. ECKART.
1ª bat. a cav. del 2° regg. art. (cap. barone v. la ROCHE).
3ª bat. camp. » (cap. SPECK).
4ª » » (cap. barone zu RHEIN).
Della brigata ulani: magg. gen. barone v. MULZER.
3° squad. del 5° regg. cavallegg. } (comand. del 5° regg. cavallegg., col.
4° » » } v. WEINRICH.
1° regg. ulani (col. conte v. YSENBURG).
2ª bat. a cav. del 2° regg. art. (cap. barone v. MASSENBACH).

Ordine di marcia delle altre truppe bavaresi che si avanzarono in seguito.

5ª *brigata di fanteria:* magg. gen. v. SCHLEICH.
8° batt. cacc. (ten. col. KOHLERMANN).
1° batt. del 6° regg. fant. (magg. KECK) } comand. del 6° regg. fant.,
2° » » » (magg. DAMBOER) } col. BÖSMILLER.
3° » » » (magg. BALL) }
2° batt. del 7° » (magg. GAMBS) } comand. del 7° regg.
3° » » » (magg. LEICHTENSTERN) } fant., col. HÖFLER.
Brigata ulani: magg. gen. barone v. MULZER *).
2° regg. ulani (col. barone v. PFLUMMER).
1° » (col. conte v. YSENBURG)
3° e 4° squad. del 5° regg. cavallegg. (col. v. WEINRICH).
2ª bat. a cav. del 2° regg. art. (cap. barone v. MASSENBACH).

Della 3ª divisione di fanteria

1° e 2° squad. del 1° regg. cavallegg. (ten. col. conte v. FROBERG).
3ª bat. camp. del 4° regg. art. (cap. LÖSSL).

---

*) In questo secondo avanzare della brigata ulani fu compreso il 2° regg. ulani tranne mezzo squadrone distaccato verso Bitsch. Il 1° e 2° squadrone del 5° regg. cavallegg. erano distaccati nel Palatinato.

Ordine di marcia delle truppe della divisione vurtemberghese.

2ª *brigata*: magg. gen. v. STARKLOFF.
  3° batt. cacc., (ten. col. v. LINK).
  5ª bat. della 2ª brig. d'art. camp. (cap. v. RÜPPLIN).
  6ª » » » » (cap. v. WAGNER II).
  1° batt. del 2° regg. fant. (ten. col. v. WANGENHEIM) } comand. del 2° regg.
  5ª e 6ª comp. del 2° regg. fant. (cap. GLASER*) } fant. col. v. RINGLER.
  1° batt. del 5° regg. fant. (magg. v. STAFF) } comand. del 5° regg. fant.
  2° » » » (ten. col. v. DRESCHER) } col. barone v. HÜGEL.
Cavalleria di riserva: magg. gen. conte v. SCHELER.
  4° regg. cavalleria (col. conte v. NORMANN).
  1° squad. del 3° regg. cavalleria (cap. conte v. GRONFELD).

---

*) La 7ª ed 8ª comp. del 2° regg. fant. costituirono il presidio di Lauterburg insieme col 2° squadrone del 3° regg. cavalleria. Li altri due squadroni di quest'ultimo reggimento erano ancora in guarnigione.

ALLEGATO 12.

Perdite nella battaglia di Wörth

V. Corpo.

	Morti			Feriti			Dispersi			Totale		
	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli
9ª Divisione di fanteria												
Stato magg. della 17ª brig. fant	—		—	1	—	—	—	—	—	1	—	—
17ª brig. fant. 3° regg. fant. Posen N. 58	1	46	2	13	220	—	—	153	—	14	419	2
17ª brig. fant. 4° » » N. 59	2	49	2	20	214	—	—	34	—	22	297	2
18ª brig. fant. regg. granat. Re, N. 7	2	89	—	14	407	—		55	—	16	551	—
18ª brig. fant. 9° regg. fant. Bassa Slesia N. 47 . .	2	66	—	33	358	—	—	151	—	35	575	—
1° batt. cacc. Slesia N. 5 . . .	—	9	—	1	47	—	—	2	—	1	58	—
1° regg. drag. Slesia N. 4 . . .	—	—	9	1	6	—	—		—	1	6	9
1ª brig. a piedi del regg. art. camp. Bassa Slesia N. 5	—	1	9	1	14	14	—		—	1	15	23
10ª Divisione di fanteria												
19ª brig. fant. 1° regg. granat. Prussia occidentale N. 6	2	132	4	28	691	—	—	53	—	30	876	4
19ª brig. fant. 1° regg. fant. Bassa Slesia N. 46 . . .	10	175	3	25	693	—	—	114	—	35	982	3
20ª brig. fant. regg. fuc. Westfalia N. 37	8	128	2	17	481	—	—	101	—	25	713	2
20ª brig. fant. 3° regg. fant. Bassa Slesia N. 50 . . .	14	172	—	18	574	—	—	109	—	32	855	—
Regg. drag. Kurmark N. 14 . .	—		6	1	2	1	—	—	—	1	2	7
3ª brig. a piedi del regg. art. camp. Bassa Slessia N. 5	—	2	9	1	24	23	—	—	—	1	26	32
Art. del 5° Corpo	—	4	28	3	32	25	—	—	—	3	36	53
Batt. pion. Bassa Slesia N. 5 . .	—	4	—	2	19	—	—	2	—	2	25	—
Somma . .	41	877	74	179	3782	63	—	777	—	220	5436	137

Nomi degli ufficiali e ff. ufficiali.

1. *Morti*.

3° regg. fant. Posen, N. 58: 2° ten. LIEBERT I.
4° » » N. 59: 2i tenenti SCHMIDT II, WEIMMANN.
Regg. granat. Re (2° Prussia occidentale) N. 7: 2° ten. conte v. CARMER: sott'uff. v. WARTENBERG.
2° regg. fant. Bassa Slesia, N. 47: col. v. BURGHOFF: 2° ten. FLEMMING.
1° regg. granat. Prussia occidentale, N. 6: 2° ten. WOLFF: vice serg. WAGNER.
1° regg. fant. Bassa Slesia N. 46: cap. v. LOSSBERG: 1° ten. v. KRECKWITZ: 2i tenenti v. PODEWILS, v. BOMSDORFF II, SCHWERDTFEGER, v. BURGHOFF, v. WEDELSTAEDT, GIERSCH, JAFFÈ: alf. HEISE.
Regg. fuc. Westfalia, N. 37: 1° ten. WALTHER: 2i ten.i BRENDEL, RITTER, WOLFF, NOESSEL, RAHT, HEINKE, ZELASKO.
3° regg. fant. Bassa Slesia, N. 50: cap. v. BURGSDORFF: 1i tenenti v. WISSEL, v. MÜLLENHEIM, v. WALTHER, v. NOWAG-SEELING: 2i tenenti FREY, HAYN, ROTHE, OPPERMANN, HAASE: alfieri RICHTER, LANDVOIG: vice serg.i STEIN, TINTAR.

2. *Feriti*.

Stato maggiore della 17ª brigata di fant.: col. comand. della brigata v. BOTHMER.
3° regg. fant. Posen, N. 58: magg. BOETTCHER: cap. v. ZIEGLER, u. KLIPPHAUSEN: 1° ten. KRETZSCHMER: 2i tenenti v. BOGEN, LIEBERT II, FROMMANN, SCHULZ, v. OETTINGER, NEHSE, PFLÜCKER: serg. CZARCINSKI: vice serg. BONSTEDT: alf. RENTZ.
4° regg. fant. Posen, N. 59: col. EYL: capitani v. DOBSCHÜTZ, von der WENSE, JAENSCH, FICHTNER: 1i ten.i PLAETSCHKE, BERKA: 2i ten.i MÜLLER I, HAACK, KUTZNER, v. FRANÇOIS, NOBILING, KIRSCH, METZKE, v. HOHBERG, BONDIK, CHORUS: vice serg.i MÜLLER, WOLFF: alf. BRAND.
Regg. granat. Re (2° Prussia occidentale) N. 7: cap. FRANZKI: 1i ten.i v. JASTRZEMSKI, v. WEDELSTAEDT, v. HUGO: 2i ten.i v. PHILIPSBORN, v. KAMPTZ, v. JAGWITZ, v. JORDAN, BARTSCH: vice serg.i HASELBACH, RUMP: sott'uff.i SPICAL, v. WROCHEM, conte v. STRACHWITZ.
2° regg. fant. Bassa Slesia, N. 47: magg. SCHULZ: cap.i v. SCHIMMELFENNIG, v. WEDELSTAEDT: 1i ten.i HEYDENREICH, MÜLLER, v. WINNING, v. TRESKOW: 2.i ten.i v. PONCET, SCHOPIS, KLAUENFLÜGEL, v. MALTITZ, CLARUS, v. HEINZ, FÖRSTER, v. DRESKY, RÜCKFORTH, v. TROTHA, KINEL, KLINK, FLÜGEL, LOBE: vice serg.i ALTMANN, BAROP, WEYER, BENNOIT, GADDUM, STENZEL, DAVID, BOCK, JUNG: alf.i v. BORNSTEDT: sott'uff. KÜHN: medico superiore dott. BETKE.
1° batt. cacc. Slesia, N. 5: 2° ten. KRAUSE.
1° regg. drag. Slesia, N. 4: 2° ten. v. WALDAW.
1ª brig. a piedi del regg. art. camp. Bassa Slesia, N. 5: magg. KIPPING.
2° regg. granat. Prussia occidentale, N. 6: col. FLÖCKHER: magg. v. HEUGEL: cap.i barone v. LÜDINGHAUSEN detto WOLFF, v. MECHOW, v. BRANDIS, barone v. RICHTHOFFEN: 1° ten. SCHOLZ: 2i ten.i OHRENBERG, DIETSCH, v. CHAPPUIS, TABOR, RUPPRECHT, WOLLENHAUPT, KÖNIGER, v. GERHARDT, SCHÜTZ, DITMAR, v. GIZYCKI, KLUG: vice serg.i KNOBEL, GENTZ, CHRIST, ZÜRN, PADUR, HATSCHER, BORNEMANN: alf.i SCHRADER, v. PETERSDORFF.

1° regg. fant. Bassa Slesia, N. 46: col. v. STOSCH: magg. CAMPE: cap.i v. KLASS, v. SIDOW, STEINBRUNN, PATRUNKY: 1i ten.i SATTIG, TITZ, PACHUR, BRESLAU, ADAMCZYK: 2i ten.i SEIDEL, STURM, v. MASSENBACH, v. KÖSTERITZ, v. CZETTRITZ, RYLL, WIEDNER, BIESKE, KREUTZINGER, v. BOMSDORFF I, SCHLIEBITZ: alf. RITTER: sott'uff. DECKARDT: medico super. dr. HIRSCHBERG.
Regg. fuc. Westfalia, N. 37: cap.i v. POLENTZ, KOEPKE: 1° ten. v. ASMUTH: 2i ten.i PLEHN, v. MALACHOWSKI, v. BERKEN, NITSCHKE, POHL, PFEFFER, v. SCHWEINICHEN, v. KURNATOWSKI, REINECKE: vice serg.i MENZEL, FRANKE, HILDEBRANDT, KLETTE, STÖHR.
3° regg. fant. Bassa Slesia, N. 50: col. MICHELMANN: ten. col. v. SPERLING: cap. HÖLZERMANN: 2i ten.i RÜCKFORTH, v. SIEGROTH, DECHEND, FISCHER I, FLECK, CARSTAEDT, THIEL, ZAREMBA, SCHNEE, WINKLER, FRITSCH II, v. PACZENSKY und TENCZIN: alf.i THIEL, SCHOENGARTH, GRÜNWALD.
Regg. drag. Kurmark, N. 14: 2° ten. v. FESTENBERG-PAKISCH.
3a brig. a piedi del regg. art. camp., N. 5: 2° ten. v. ZAKRZEWSKI.
Art. del corpo: cap. METZKE: 2° ten. DEYKS: ff. di medico sup. dott. KORN.
Batt. pion. Bassa Slesia, N. 5: cap. SCHEIBERT: 2° ten. v. GIZYCKI.

XI. Corpo.

	Morti			Feriti			Dispersi			Totale		
	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli
Comando generale	1	—	—	2	2	—	—	—	—	3	2	—
21ª Divisione di fanteria												
Stato maggiore	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	1
Stato maggiore della 41ª brig. fant.	—	—	1	1	1	—	—	—	—	1	1	1
41ª brig. fant. — regg. fuc. Assia, N. 80.	3	59	—	14	263	—	—	35	—	17	357	—
41ª brig. fant. — 1° regg. fant. Nassau, N. 87	10	56	1	17	294	—	—	32	—	27	382	1
42ª brig. fant — 2° regg. fant. Assia, N. 82	5	70	—	20	260	—	—	17	—	25	347	—
42ª brig. fant — 2° regg. fant. Nassau, N. 88	6	47	—	16	249	—	—	38	—	22	334	—
Batt. cacc. Assia, N. 11	3	24	—	1	117	—	—	8	—	4	149	—
2° regg. uss. Assia, N. 14	—	12	—	1	17	—	—	2	—	1	31	—
1ª brig. a piedi del regg. art. camp. Assia, N. 11	—		—	2	14	—	—	1	—	2	15	—
22ª Divisione di fanteria												
43ª brig. fant. — 2° regg. fant. Turingia, N. 32	2	28	—	7	171	—	—	50	—	9	249	—
43ª brig. fant. — 6° regg. fant. Turingia, N. 95	6	66	—	21	298	—	—	17	—	27	381	—
Stato magg. della 44ª brig. fant.	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—
44ª brig. fant. — 3° regg. fant. Assia, N. 83	4	49	4	18	293	—	—	43	—	22	385	4
44ª brig. fant. — 5° regg. fant. Turingia, N. 94	1	36	—	13	214	—	—	22	—	14	272	—
1° regg. uss. Assia, N. 13	—	2	20	—	16	15	—	—	—	—	18	35
2ª brig. a piedi del regg. art. camp. Assia, N. 11	—	—	4	—	4	9	—	—	—	—	4	13
Art. dell'11° corpo	—	6	57	3	25	47	—	—	—	3	31	104
Batt. pion. Assia, N. 11	—	2	—	—	5	—	—	—	—	—	7	—
Somma	41	457	88	138	2243	71	—	265	—	179	2965	159

Nomi degli ufficiali e ff. ufficiali.

1. *Morti*.

Comando generale: 1° ten. e uff. di stato maggiore v. HEINECCIUS.
Regg. fuc Assia, N. 80: cap. v BORCKE: 2° ten. v. BUTTLER: vice serg. ADOLPH.
1° regg. fant. Nassau, N. 87: magg. KASCH: cap.ⁱ v. LOSSAU, CAESAR 1ⁱ ten.ⁱ v. LETTOW-VORBECK, v. LINDEINER detto WILDAU, PROTZEN, RÜHLE v. LILIENSTERN: 2ⁱ ten.ⁱ HAMBACHS, MELIOR: vice serg. MÜLLER.
2° regg. fant. Assia, N. 82: cap. v. ROUX: 2ⁱ ten.ⁱ GÖTZE, WERMUTH, SCHOPPER: alf. NEUBER.
2° regg. fant. Nassau, N. 88: col. KÖHN-v JASKI: cap. v. GRAEVENITZ: 1° ten. PELET: 2ⁱ ten.ⁱ WILM, BLUMHOF, PLUSCHKE.
Batt. cacc. Assia, N. 11: cap. MARSCHALL v. BIEBERSTEIN: 1° ten. HORSTMANN: 2° ten. barone v ELVERFELD.
2° regg. fant Turingia, N. 32: 1° ten. v. BEEREN: 2° ten. v. LEHENNER.
6° » » N. 95: capⁱ SCHÜSSLER, STÖCKEL: 1° ten. v. MOTZ: 2ⁱ ten.ⁱ SCHNEIDEWIND, KLEIN: alf. GANSEN
3° regg. fant. Assia, N. 83: 1ⁱ ten.ⁱ VOGT, v. KUTZLEBEN: 2ⁱ ten. KNAPPE, SCHAUSS
5° regg. fant. Turingia, N. 91: cap. v. ESEBECK.

2. *Feriti*.

Comando generale: ten. gen. comandante v. BOSE: cap. e aiutante v. BOSE.
Stato maggiore della 21ª divisione fant: uff. d'ordin: 1° ten. STUMM.
» della 41ª brig fant.: col. comand v. KOBLINSKI.
Regg. fuc. Assia, N° 80: col. v. COLOMB: capⁱ v. ROEDER, v. KIETZEL: 1ⁱ tenⁱ v. LENGERKE, MORSBACH: 2ⁱ ten.ⁱ v. USLAR-GLEICHEN II. WAGNER, v. TRAPP, v. SODENSTERN, WAGENKNECHT, v. HEERINGEN, v. WERNER II, SCHEELE: vice. serg. BAUMANN.
1° regg fant. Nassau, N. 87: cap.ⁱ v. KETTLER, MÜLLER, WIEST, ALEFELD: 1ⁱ tenⁱ v. HATHAUSEN, CAEMMERER I: 2ⁱ tenⁱ v. RÖSSLER, BILHARZ, TILMANN, HEIN, v. GÖTZ, OESTERREICH, ELTESTER: vice serg.ⁱ SCHRAUDEBACH, TÜNGLING, HILDEBRANDT: alf. JANKE
2° regg. fant. Assia, N. 82: col. v. BORRIES: magg.ⁱ v. TSCHIRSCHKY, barone v. HENNEBERG: cap.ⁱ BRESSLER, KLOETZKE: 1ⁱ tenⁱ v. TRESKOW, v. STURMFEDER, FRAGSTEIN-v. NIEMSDORFF, MECKEL: 2ⁱ tenⁱ v. HELMRICH, barone v. ECKARDSTEIN, v. TREUENFELD, WITZELL, FEEGE, HOHENSEE, BELOW, ROCHLITZ: vice serg. STOCK: alf.ⁱ BRUNKOW, WISOTZKI.
2° regg. fant. Nassau, N. 88: cap.ⁱ v. ELPONS, v. HAGEN: 1° ten KOEPPEN: 2ⁱ ten.ⁱ v. LEHENNER, BAERTHEL, v. BIEBERSTEIN, v. SCHLERETH, PELISSIER, MARQUARDT, v. MADAI, SPANGENBERG, SCHLICHTER: vice serg. KELLER: alf.ⁱ CORNELIUS, ALEND, JUNGERMANN.
Batt. cacc. Assia, N. 11: 1° ten. v. BOTH.
2° regg. uss. Assia, N. 14: 2° ten. v. SCHÖNFELDT.
1ª brig. a piedi del regg. art. camp. Assia, N. 11: 2ⁱ ten.ⁱ CASTENDYK, EISENTRAUT.

22ª Divisione di fanteria.
2° regg. fant. Turingia, N. 32: magg. HICKSCH: cap. v. WINTZINGERODE: 1° ten. v. STIEGLITZ, 2[i] ten.[i] v DONAT, DEHORN, SCHMIDT: vice serg. BUTMANN.
6° regg. fant. Turingia, N 95: col. v. BECKEDORFF: magg. v. ECKARTSBERG: cap.[i] v. WANGENHEIM, VIERNEUSEL, v. HOPFFGARTEN: 1[i] ten.[i] BARTENSTEIN, v. GOSSLER, v. JANSON: 2[i] ten.[i] FRITZE, v. BRANDENSTEIN, KIESLICH, SCHULZE, v. SCHRABISCH, MÜLLER, BARTENSTEIN, BERGER, v. TIEDEMANN: vice serg. TODTENWARTH: alf.[i] BEHREND, v. HANSTEIN, TEICHELMANN.
Stato magg. 44ª brig. fant.: 1° ten. aiut. v. DIEPOW.
3° regg. fant. Assia, N. 83: magg[i] v SODENSTERN, SCHOR: cap.[i] bar, v. BOENIGK, BECKER: 1° ten. v. MONTOWT: 2[i] ten.[i] PENTHER, bar. v. WACHTMEISTER, v. BERGER, ESCHENHAGEN, LUJA, BECH, SCHLENKE, KORN, v. GILSA, v. APELL II, v. HENNING auf. SCHÖNHOFF, SILBER: alf. v. SCHILGEN.
5° regg. fant. Turingia, N. 94: magg.[i] v. WUSSOW, v. NECKER: cap.[i] v RHADEN, HEYNE: 1[i] ten.[i] v. NOSTITZ, v EGLOFFSTEIN, MAHR: 2[i] ten.[i] KAMPTZ, conte KELLER, v. HARTMANN, v. BLUMENTHAL, BERENDES, v. RÈGE.
Art. del corpo: cap.[i] SILVIUS, HERRFAHRDT: 2° ten. STAMM.

I. Corpo Bavarese.

	Morti			Feriti			Dispersi			Totale		
	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli
Regg. fant. del corpo.												
1° batt.	—	2	—	3	38	—	—	10	—	3	50	—
2° »	—	2	—	6	21	—	—	30	—	6	53	—
3° »	—	—	—	—	18	—	—	2	—	—	20	—
1° regg. fant.												
1° batt	—	1	—	—	9	1	—	6	—	—	16	1
2° »	1	1	—	1	16	—	—	9	—	2	26	—
2° batt. cacc.	—	1	—	1	21	—	—	3	—	1	25	—
2° regg. fant.												
1° batt.	—	1	—	1	13	—	—	—	—	1	14	—
2° »	4	27	—	6	142	1	—	24	—	10	193	1
3° »	1	11	—	2	61	—	—	34	—	3	106	—
11° regg. fant.												
1° batt.	2	17	1	4	84	—	—	17	—	6	118	1
2° »	2	—	1	2	36	—	—	69	—	4	105	1
4° batt. cacc.	—	—	—	1	14	—	—	1	—	1	15	—
3° regg. cavallegg.	—	1	—	—	1	1	—	—	1	—	2	2
Brigata d'art. 1ª divisione.												
1° regg. art.												
1ª batt. camp.	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	1	1
3ª » »	—	—	2	—	1	2	—	—	—	—	1	4
5ª » »	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1
4ª » »	—	—	2	—	—	9	—	—	—	—	—	11
Somma	10	64	7	27	477	15	—	205	1	37	746	23

514

1. *Morti.*

1°. regg. fant.: ten. NUSCH.

2° regg. fant.: ten. v. HAREN: sottoten.[i] v. SCHUBÄRT, conte v. WOLKENSTEIN, WAGNER, MAYER.

11° regg. fant.: cap.[i] v. JÄGER, OERTEL, v. HOFSTETTER: ten. conte v. ARMANNSPERG.

2. *Feriti.*

Regg. fant. del corpo: cap. WAGNER: ten. RINECKER: sottoten.[i] bar. v. LICHTENSTERN, BERNHARD, conte v. ARCO, SCHREIBER, bar. v. DÖNERSBERG, v. WEBER. v. VINCENT

1° regg fant.: sottoten. BEDALL.

2° batt. cacc.: ten. MERKEL.

2° regg. fant: cap. aiut. magg. BEDALL: cap. SCHMITT: ten.[i] bar. v. ZU RHEIN, v. PELLER, WEISS: sottoten.[i] DACHS, OTT: aspiranti uff. della Landwehr ENGEL; WESTERMAYER.

11° regg. fant: cap. aiut. magg. bar. v. PÖLLNITZ: sottoten.[i] v. TAUSCH, HAAS, GEISSLER: sottoten. della Landwehr KLOSTERMAYER: aspirante uff. della Landwehr KRAMMEL.

4° batt. cacc: sottoten. MÜLLER.

II. Corpo Bavarese.

	Morti			Feriti			Dispersi			Totale		
	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli
6° regg. fant.												
1° batt.	—	—	—	—	5		—	—	—	—	5	—
2° »	1	—	—	—	1	—	—	1	—	1	2	—
3° »	—	—	—	—	1	—	—	5	—	—	6	—
7° regg. fant.												
2° batt.	—	3	—	4	13	—	—	—	—	4	16	—
3° »	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
8° batt. cacc.	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	3	—
4° regg. cavallegg.	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—
5° regg. fant.												
1° batt.	—	2	—	1	22	—	—	4	—	1	28	—
2° »	—	1	—	1	.1	—	—	2	—	1	14	—
9° regg. fant.												
1° batt.	—	11	—	4	106	—	—	16	—	4	133	—
2° »	3	7	—	3	47	—	—	23	—	6	77	—
3° »	2	3	—	1	70		—	7	—	3	80	—
6° batt. cacc.	1	7	—	1	53	—	—	3	—	2	63	—
Stato magg. dell'8ª brig. fant.	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—
3° batt. 1° regg. fant.	1	7	—	7	60	—	—	7	—	8	74	—
3° » 5° »	—	1	—	—	9	1	—	—	—	—	10	1
1° » 7° »	—	2	—	—	32	—	—	6	—	—	40	—
3° » 11° »	—	2	—	1	12	—	—	5	—	1	19	—
3° » 14° »	—	3	—	3	57	—	—	9	—	3	69	—
10° batt. cacc.	1	2	—	—	14	—	—	3	—	1	19	—
2° regg. cavallegg.	—	—	1	—	4	4	—	—	—	—	4	5
Brig. art. 4ª divisione.												
4° regg. art.												
1ª batt. camp.	—	—	—	—	2	3	—	—	—	—	2	3
2ª »	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	4
2° regg. art.												
3ª batt. camp.	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	1	1
Somma	9	52	2	27	524	12	—	91	—	36	667	14

1. *Morti.*

6° regg. fant.: aspir. uff. della Landwehr Less.
9° regg. fant.: cap. Feuerlein: ten. Hoffmann: sottoten.[1] Dietz, Todt, Bauer.
6° batt. cacc.: sottoten. Engel.
3° batt. 1° regg. fant.: magg. v. Schlichtegroll.
10° batt. cacc.: ten. Franz.

2. *Feriti.*

7° regg. fant.: cap. Bischoff: ten.[1] Neuberger, v. Schmid, Pflaumer.
5° regg. fant.: ten. aiut. Kürschner: ten. v. Dall'Armi.
9° regg. fant.: magg.[1] Loe, v. Parseval: cap.[1] Beith, Kärner: sottoten. v. Sprunner: sottoten.[1] della Landwehr Pohl, Kram: aspir. uff. della Landwehr Löwenheim.
6° batt. cacc.: cap. Schwemmer.
Stato magg. dell'8ª brig. fant.: magg. gen. Maillinger.
3° batt. del 1° regg. fant.: ten.[1] barone v. Völderndorff, Bedat, Nusch: sottoten. aiut. Prand: sottoten.[1] Diehl, v. Maier: aspirante uff. della Landwehr Bomhard.
3° batt. 11° regg. fant.: sottoten. Hösch.
3° batt. 14° regg. fant.: cap. Wening: sottotent.[1] Müller, Herzog.

Divisione vurtemberghese.

	Morti			Feriti			Dispersi			Totale		
	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli
2° regg fant.	3	42	1	4	125	1	—	15	—	7	152	2
5° id.	—	1	—	2	19	1	—	7	—	2	27	1
3° batt cacc.	1	19	—	5	124	—	—	13	—	6	156	—
1° regg cavall.	—	—	—	1	1	1	—	—	1	1	1	2
3° »	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—
4° » . . .	1	—	1	—	1	2	—	—	—	1	1	3
Somma . .	5	33	2	12	271	5	—	35	1	17	339	8

1. *Morti.*

2° regg. fant : ten.[i] SCHÜSSLER, KELLER I, NEUFFER.
3° batt cacc : ten. NIETHAMMER
4° regg. cavall.: ten. SPETH v. SCHÜLZBURG.

2. *Feriti.*

2° regg. fant : ten. col. v. WANGENHEIM: ten.[i] CLEMM, KOOB: sottoten. ZÜRN.
5° regg. fant : magg STAPF: cap. v. STERNENFELS.
3° batt. cacc : ten col v. LINK: ten v. GRAEVENITZ: sott. MUFF: alf.[i] LAUDERER, SICK.
1° regg. cavall.: ten. col. v. AUSIN.

Riepilogo delle perdite.

	Morti			Feriti			Dispersi			Totale		
	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli
5° corpo prussiano .	41	877	74	179	3782	63	—	777	—	220	5436	137
11° corpo prussiano .	41	457	88	138	2243	71	—	265	—	179	2965	159
1° corpo bavarese . .	10	64	7	27	477	15	—	205	1	37	746	23
2° corpo bavarese . .	9	52	2	27	524	12	—	91	—	36	667	14
Divisione vurtemberghese	5	33	2	12	271	5	—	35	1	17	339	8
Somma . .	106	1483	173	383	7297	166	—	1373	2	489	10153	341

ALLEGATO 13.

Ordine di marcia delle due divisioni di fanteria del 7° corpo la mattina del 6 agosto 1870.

14ª Divisione di fanteria: ten. gen. v. KAMEKE.

Avanguardia: magg. gen. v. FRANÇOIS
1° squad. del 15° regg uss.
3° batt. del 39° regg. (fuc.).
1ª batt. legg. del 6° regg. art. camp.
1° e 2° batt del 39° regg (fuc.) *).
Distacc. sanit , N. 2 del 7° corpo.
1ª comp. del 7° batt. pion. con equipaggio leggero da ponte.

Grosso: magg. gen. v. WOYNA.
2° 3° e 4° squad. del 15° regg. ussari.
74° regg. fant.
2ª bat legg., 1ª e 2ª grave del 7° regg. art. camp.
1° batt. e batt. fuc. del 53° regg. fant. **).
77° regg. fant.
Bagaglie e traini.

13ª Divisione di fanteria: ten. gen. v. GLÜMER

Avanguardia: magg. gen v. d. GOLTZ, comand. della 26ª brig. fant
Testa { 1° e 3° squad. dell'8° regg. uss. / Due comp. del 7° batt. cacc. / 2° batt. del 55° regg. fant.
1° batt. e batt. fuc. del 55° regg. fant.
5ª bat. legg. del 7° regg. art. camp.
Due comp. del 7° batt. cacc.

Grosso: magg. gen. v. d. OSTEN-SACKEN. comand. della 25ª brig. fant.
1° e 2° batt. del 15° regg. fant. (batt. fuc. distacc. a guardia dell'art. del corpo).
73° regg. fant.
13° regg. fant.
2° e 4° squad. dell'8 regg. uss.
6ª bat. legg., 5ª e 6ª grave del 7° regg. d'art. camp.

---

*) L'8ª comp. era comandata a guardia dei bagagli.
**) Il 2° batt. del 53° regg. fant. era distaccato a guardia dell'art. del corpo.

ALLEGATO 14.

Perdite nella battaglia di Spicheren.

III. Corpo.

	Morti			Feriti			Dispersi			Totale		
	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli
5ª *divisione di fanteria.*												
Stato maggiore	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
9ª brig. fant. — 5° regg. fant. Brandeburgo, N. 48	4	59	1	21	453	—	—	36	—	25	548	1
9ª brig. fant. — Regg gran. del corpo, N. 8	4	38	—	8	328	1	—	14	1	12	380	2
10ª brig. fant — 2° regg. gran. Brandeburgo, N. 12	8	132	8	27	609	5	—	30	—	35	771	13
10ª brig. fant — 6° regg. fant. Brandeburgo, N. 52	1	14	2	3	93	1	—	9	—	4	116	3
3° batt. cacc. Brandeburgo	1	3	—	2	51	—	—	2	—	3	56	—
2° regg. dragoni Brandeburgo, N. 12.	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	1	2
1ª brig. a piedi del 3° regg. art. camp. Brandeburgo	—	4	10	4	35	32	—	—	—	4	39	42
Distaccamento sanitario N. 1 . . .	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—
Somma . . .	18	250	24	65	1571	39	—	91	1	83	1912	64

1. Morti.

48° regg. fant., magg. KLINGUTH: cap.[i] v. KRACHT, GROSS: 2° ten. v. FALKENHAUSEN.
Regg. gran. del corpo: 1° ten. BEELITZ: 2[i] ten.[i] v. KAPHENGST, ZACHARIAE: vice serg GRUNER.
52° regg. fant., 2° ten VOSS.
12° regg. (gran.), colon v. REUTER: magg. v. JOHOW: cap. v. OPPEN: 1[i] ten.[i] v HOBE, v. REVENTLOU, v. FRANÇOIS: 2° ten. v. PIRCH: vice serg. COCHIUS.
3° batt. cacc.: 2° ten. v. REX.

2. Feriti.

48° regg. fant., cap.[i] STÜLPNER, WERNER, v. KAMEKE, DALLMER: 1[i] ten.[i] bar. v. HAMMERSTEIN, v. KAMIENSKI, RITTHAUSEN, van dem BOSCH, 2[i] ten.[i] v. SPALDING, v. ISSENDORFF, COLER, HOLTHOFF, WINCKLER, KIENITZ, KUNTH, WOSS, ERNST: vice serg. PASSOW: alf.[i] v. BRIESEN, PUPPEL: medico assistente Dott v. HEYNE.
Regg. gran del corpo: cap. SACK: 2[i] ten.[i] v. BOCK, OESTERREICH, v. TRÜTZSCHLER, HERMANN, v. GÜNDELL, HELM, SPILLING.
52° regg. fant, 2[i] ten.[i] HEPKE I, STREICHHAN: alf. WEBER.
12° regg. (gran), cap.[i] BOENKE, v. FROMBERG, ROGGE, FLESSING: 1[i] ten.[i] v. MÜLLER, OLDENBURG, v. STUDNITZ, KRAUSHAAR, v. TLUCK, v OPPEN, SCHRÖDER: 2[i] ten.[i] v. ROON, v. PÖLLNITZ, SCHWARZ, GRAEWE, v. MANSTEIN, DETRING, v. KAMINIETZ, MEYER, v. MÜLLER, PAPST, PREUSS: vice serg. FRANKE: alf[i] DEHNIKE, DIENSTMANN: sott'uffic.[i] GENZ e GÜNTHER.
3° batt. cac: magg. v. IENA: 2° ten. v. MÜLLER.
2ª brig. a piedi del regg. art., N. 3: magg. v. LYNKER: 1° ten. HILDEBRANDT: 2[i] ten.[i] KLÄBER e WEICHBRODT.

VII. Corpo.

	Morti			Feriti			Dispersi			Totale		
	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli
13ª Divisione di fanteria.												
6° regg. fant Westfalia, N. 55 .	—	14	2	3	65	—	—	6	—	3	85	2
Batt. cacc. Westfalia N. 7 . . .	—	1	1	1	6	—	—	—	—	1	7	1
3ª brigata a piedi del regg. art. camp. Westfalia, N. 7 . . .	—	—	—	1	—	1	—	—	—	1	—	1
1° regg. ussari Westfalia, N. 8	—	—	3	—	—	1	—	—	—	—	—	4
14ª Divisione di fanteria.												
27ª brig. fant. — Stato magg	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
27ª brig. fant. — Regg fuc. Basso Reno, N. 39	9	149	3	18	401	—	—	78	—	27	628	3
27ª brig. fant. — 1° regg. fant. Annover, N. 74.	7	144	5	29	457	2	—	60	—	36	661	7
28ª brig fant. — 5° regg fant. Westfalia, N. 53	4	42	—	10	151	—	—	16	—	14	209	—
28ª brig fant. — 2° regg fant. Annover, N 77	5	126	—	21	417	—	—	59	—	26	602	—
Regg. ussari Annover, N. 15 . .	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—
1ª brigata a piedi regg. art. camp. Westfalia, N. 7	—	2	20	2	22	23	—	—	—	2	24	43
Distaccamento sanitario, N. 2 . .	—	—	—	1	—	2	—	—	—	1	—	2
Somma . .	26	478	34	86	1520	29	—	219	—	112	2217	63

522

1. *Morti*

27ª brig. fant.: magg. gen. v. FRANÇOIS.
39° regg. (fucilieri): magg. v. WICHMANN: cap. MUDRACK: 1i ten.i v. BEAULIEU, v. WINDISCH, MEINECKE: 2i ten.i MORGENROTH, SCHMITZ, VAUPEL: sott'uff. SPIEKER.
74° regg. fant: cap. OLOFF: 1° ten. LEHMANN: 2i ten.i SCHRADER, SCHNACKENBERG II, GRUNWALD: *Feldjäger* CLAUSSEN: alf. BARING.
53° regg. fant.: 1i ten.i v. RAPPARD, KIRSTEN, MEYER: 2° ten. v. SPIEGEL.
77° regg. fant.: cap.i v. MANSTEIN, v. DAUM: 1° ten. SCHMIDT: 2i ten.i v. BLUUM, v. HEYDEKAMPFF.

2. *Feriti*.

55° regg. fant.: cap. KRÜCKEBERG: 1° ten. v GILSA I: alf. v. ALTEN.
7° batt. cacc.: cap. v. KUSSEROW.
3ª brig. a piedi del regg. art. camp. N° 7: 2° ten. v. BRAUSE.
39° regg. (fucilieri): cap.i NEITZKE, BENNHOLD: 1° ten. BERNECKER: 2i ten.i MÜLLER, BOEHEMER, v. FORELL, GEBHARDT, LEHRHOFF, LONGARD, HOCKELMANN, SCHEFFLER, WERNER, LENTZE, PIEDMONT: vice serg.i SCHEWE, KIPPER, EIMENMACHER: sott'uff. FARENHOLZ.
74° regg. fant: cap.i v. SALISCH, SIEMENS, OSTERWALD, v. KOSCHKULL, v. GABAIN: 1i ten.i v. WOBSCHITZKY, v. BORRIES, SCHNACKEMBERG I. KOSCHITZKY, SCHWITZCKE: 2i ten.i TOTTLEBEN, v. ARNOLDI, JUNGHANN, MASSOW, SCHAYER, HUNÄUS, SCHOLL, MACHHOLZ, SOPARTH, CONSENTIUS, RICHARD, v. FISCHER, LUX, v. CZARNOWSKI, ROST: vice serg. UEBERHORST, KLEYENSTEUBER, WOLFFGARTEN: alf. v. PANNWITZ.
53° regg. fant.: 1° ten. barone v. d. OSTEN-SACKEN: 2i ten.i WINTZER, MÜSER, KOCK, SCHNITZLER, v. WARENDORF: vice serg.i WIENHOLT, SPRICKMANN-KERKERING: alf. BACMEISTER: medico maggiore dott. STIEHL.
77° regg. fant.: cap.i v. MARSCHAL, KASCH: 1i ten.i v. LORENTZ, v. SILLICH: 2i ten.i PETERS, v. RENTZ, FRANK, KALLENBACH, LEHR I, LEHR II, GREIFF, FRIEBEL, GEPPERT, PETERS II, v. OSTROWSKI, HARKE, BIEDENFELD, GRÖHNHOFF: vice serg.i HASENKAMP, JACOBSOHN: alf FRIEBEL.
1ª brig. a piedi del regg. art. camp. N. 7: 2i ten.i KÄMPER, v. FRANSECKY.
Distaccamento sanitario N. 2: 2° ten. MENGER.

VIII. Corpo.

	Morti			Feriti			Dispersi			Totale		
	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli
16ª Divisione di fanteria.												
40° regg. fant. Hohenzollern	5	59	—	20	348	—	—	61	—	25	468	—
2° regg. ussari renani, N. 9	—	1	5	—	4	13	—	—	—	—	5	18
3ª brig. a piedi del regg. art. camp. renano N. 8	—	1	8	—	9	9	—	—	—	—	10	17
Somma . . .	5	61	13	20	361	22	—	61	—	25	483	35

1. *Morti.*

40° regg. (fucilieri): cap. v. SCHULZ: 1[i] ten.[i] SCHROEDER, DETERT: 2[i] ten.[i] FRÜHLING, CRAMER.

2. *Feriti.*

Magg. SIMON: cap.[i] LÜTKE, KOSCH, KRUG, KRETSCHMER, v. BLOMBERG, ADAMS: 1[i] ten.[i] HEVELKE, STUDT. SCHEELE: 2[i] ten.[i] JOBST I, CALOW, CONZEN, v. LASSAUT, MEYER, HAMMACHER, v. EKENSTEEN, v. BORRIES, JÜTTNER: vice serg. STÖCK.

	Morti			Feriti			Dispersi			Totale		
	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli
5ª *Divisione di cavalleria.*												
19° regg. drag Oldenburgo	—	1	1	1	6	10	—	—	—	1	7	11
2° regg. ussari Vestfalia, N. 11	—	3	2	—	5	3	—	1	—	—	9	5
17° regg. ussari Brunsvic.	—	1	10	2	18	20	—	—	2	2	19	32
Somma . . .	—	5	13	3	29	33	—	1	2	3	35	48
6ª *Divisione di cavalleria.*												
6° regg. corazzieri Brandeburgo	—	—	—	—	1	4	—	—	—	—	1	4
Somma . . .	—	—	—	—	1	4	—	—	—	—	1	4

Feriti.

19° regg. dragoni: alf. ECKMEYER.
17° regg. ussari: 2ⁱ ten.ⁱ v. STEINBERG, v. BAUSE.

Riepilogo delle perdite.

	Morti			Feriti			Dispersi			Totale		
	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli	Ufficiali	Gregari	Cavalli
3° corpo	18	250	24	65	1571	39	—	91	1	83	1912	64
7° id.	26	478	34	86	1520	29	—	219	—	112	2217	63
8° id.	5	61	13	20	361	22	—	61	—	25	483	35
5ª divisione di cavalleria . .	—	5	13	3	29	33	—	1	2	3	35	48
6ª id. id. .	—	—	—	—	1	4	—	—	—	—	1	4
Somma . . .	49	794	84	174	3482	127	—	372	3	223	4648	214

Nella compilazione delle tabelle delle perdite ci siamo valsi dell'opera del dott. Engel « *Le perdite delle armate tedesche* ».

Topografia generale del teatro della guerra per il primo periodo strategico.

Per la maggiore intelligenza dei seguenti fatti gioverà dare un'occhiata al paese che fu teatro della guerra. Sappiamo già come pel rapido attestarsi dei Tedeschi sul Reno, mentre i Francesi, mal preparati, indugiavano sui loro confini, il campo strategico fosse fino dal bel principio portato sulla sinistra del Reno. Poi subito la lotta cominciò sul suolo francese ove sempre rimase.

Per le vicende guerresche della prima metà di agosto vuolsi ora considerare il paese tra Reno e Mosella.

I. Dal Reno alla Saar ed ai Vosgi.

Il tratto del Reno tra Basilea e Magonza, lungo circa 45 leghe (1) tedesche, limita da levante una pianura larga da 3 a 5 leghe, cui fanno cornice da mezzodì, senza pur chiuderla affatto, il collinoso Sundgau e le falde dei Vosgi, in guisa da lasciare tra questi monti e il Giura una bassura larga 5 leghe che i Francesi chiamano *la trouée de Belfort*, che fu in ogni tempo la via naturale tra Germania e Borgogna, per cui furono fatte passare linee idrauliche e ferrovie, e che doveva essere chiusa dalla fortezza di Belfort.

Simili a quelle si mostrano le condizioni topografiche sulla destra del Reno, dove la pianura è chiusa a settentrione dalla catena trasversale del Taunus che dà al Reno una svolta verso ponente: dopo di che il fiume si raddrizza verso settentrione attraverso alle montagne schistose del basso Reno. A levante però, tra il Taunus e le falde dell'Odenwald, v'è un largo piano dove il Meno va al Reno e corrono le strade che dal Palatinato (Pfalz) conducono alla Franconia e all'Assia. Là Magonza copre il core della Germania.

(1) Col nome di *lega* indicheremo il miglio geografico tedesco, di 15 al grado, corrispondente a chilometri, 7, $\frac{427}{1000}$.

Nota del traduttore.

L'anzidetta pianura occidentale (sulla sinistra del Reno) ha nell'Alsazia meridionale una larghezza media di 3 leghe; è variamente coperta di boschi, e da Thann a Molsheim le fa ripida sponda il piede orientale degli alti Vosgi. Le acque vi scorrono parallele al Reno la massima parte, lo che fa inciampo ai movimenti militari nel senso da levante a ponente. Oltre a ciò la difesa vi trova appoggio nelle fortezze di Neu-Breisach e Schlettstadt.

Nell'Alsazia settentrionale, tra il Breusch e la Lauter, i mediani e i bassi Vosgi si allontanano sino a 5 leghe dal Reno; ma qui il paese è collinoso e li estremi poggetti orientali si spingono sovente sino ad una lega dal fiume e taluni vanno anzi a cader sulla sponda.

In questa parte gli affluenti del Reno corrono generalmente da ponente a levante, cosicchè i movimenti militari paralleli al Reno (da settentrione a mezzodì) incontrano una dopo l'altra tante partite di terreno, la traversata delle quali è resa ancor più difficile dai grandi boschi, specialmente a nord di Hagenau, e dalla vasta coltivazione dei luppoli.

Il perno della difesa nell'Alsazia settentrionale è Strassburg. Weissenburg, Lauterburg ed Hagenau aveano già perduto il carattere di fortezze.

A settentrione della Lauter tra Lauterburg e Worms stendesi, limitata ad occidente dai ripidi terrazzi dell'Haardt e larga all'incirca 3 leghe, la pianura del Palatinato renano. Anche questa non ha schietto carattere di paese piano, perocchè le falde dei monti vi si spandono in catene di colline frastagliate da rivi che variamente si diramano e da boschi assai estesi, cosicchè quella regione viene ad essere rotta a partite svariate di terreno.

Quivi la difesa tedesca poteva appoggiarsi a Landau e Germersheim; all'offesa promettea vantaggio il vasto Bien-Wald sulla sinistra della Lauter.

Finalmente a settentrione di Worms si distende, ondulata lievemente, ben coltivata e sgombra di boschi, la regione collinosa dell'Assia renana.

La catena montana che segna netto il limite occidentale di quelle terre basse a ponente del Reno, cioè i Vosgi, compresa la parte settentrionale detta Haardt, corre da Ronchamp a Göllheim per 32 leghe ed è larga 4 a 5 leghe. Verso la metà della sua lunghezza, presso Zabern (Saverne dei Francesi) un profondo vallone la divide in due parti di struttura molto diversa.

I Vosgi meridionali sono alte montagne, coperte di magnifici boschi e coronate da cime rotondeggianti, tra cui s'aprono vallate ove la copia delle acque ha favorito lo sviluppo di fiorenti industrie. La cresta della catena è attraversata da pochi, profondi e stretti valichi.

I Vosgi settentrionali, limitati ad occidente dal corso della Saar, tra Sarrebourg (1) e Saargemünd, sono molto più bassi, e nel loro insieme offrono l'aspetto di un altopiano che scende verso la Lorena con dolce pendio, e dall' altro lato piomba con balzi scoscesi, rotti da profondi borri, sulla pianura renana. Si rialzano e riprendono aspetto montagnoso nell'Haardt, serbando pur sempre il carattere fondamentale di altopiano. Profonde gole presentano quivi angusti passi tra boschi e rocce, da fianco ai quali non v'è terreno praticabile per le operazioni militari. Quel vallone poi presso Zabern, che come abbiamo già detto separa i Vosgi settentrionali dai meridionali, è importante per molti rispetti. Ivi corre tra rupi scoscese, alte sino a 300 piedi, la Zorn, aprendo il varco alla ferrovia Strassburg-Parigi ed al canale tra Reno e Marna. La strada maestra passa più a nord per Pfalzburg.

Ma nell'Assia renana, ove non è riciso confine di monti, le colline vanno a grado a grado alzandosi verso sud-ovest sino ad una regione montagnosa che a motivo del suo sminuzzamento non ha nome comprensivo.

Ora entriamo nella zona tra l'Haardt e l'Hundsrück, larga da 4 a 5 leghe e limitata ad un dipresso dalle due linee stradali Kirchheimbolanden-Kaiserslautern-Saarbrücken e Kreuz-

---

(1) Qui s'intende Saarburg superiore in Lorena.

nach-Birkenfeld-Merzig. Essa è in parte collinosa, a larghe ondulazioni e ben coltivata, in parte montuosa, a scaglioni alti e boscosi, su cui torreggiano qua e là cime scoscese, come ad esempio il Donnersberg ad oriente. Nelle valli, che appartengono per la minor parte al bacino della Saar e per la parte maggiore a quelli della Nahe e della Glan, si svolge un'intricata rete di strade. È questo il paese di passaggio dalla Lorena alla Germania (1) famoso nella storia militare. Lo attraversano l'antica strada imperiale e le ferrovie che dalla Saar vanno al Reno mediano. A queste vie, che hanno i loro nodi a Kaiserslautern ed Homburg, vengono ad unirsi da settentrione quelle dell'Hundsrück, paese montagnoso le cui falde cadono verso ponente sulla bassa Saar.

La distanza fra il tratto del Reno da Mannheim a Koblentz e la Saar, tanto pei monti del Palatinato quanto per l'Hundsrück, è in media di 5 a 7 marcie, e tale dovea essere all'ingrosso il cammino della 1ª e della 2ª armata. Quanto alla 3ª armata, era da considerare sino dal suo primo movere verso l'Alsazia che la Saar superiore è vicina al Reno più assai dell'inferiore. Infatti la distanza da Wörth, al piede orientale dei Vosgi, a Saargemünd o Sarrebourg, al piede occidentale degli stessi monti, è di sole 3 marcie. Ma bisognava passare i Vosgi; e delle molte strade che li attraversano, le due più importanti erano chiuse dalle fortezze di Bitsch e Pfalzburg.

Così fin dal principio della guerra i Vosgi appariscono ostacolo considerevole per entrambe le parti guerreggianti.

II. Lorena.

Quel vasto paese ad occidente della Saar che ha nome Lorena abbraccia quasi per intero i dipartimenti della Mosella, della Mosa, della Meurthe e dei Vosgi. Sotto l'aspetto militare non ha alcuna importanza quella divisione che suol farsi della

---

(1) Questa regione è indicata dagli scienziati col nome di *Monti carboniferi e porfirici di Saarbrücken o del Palatinato renano*. Nei Vosgi meridionali predomina il granito, nei settentrionali l'arenaria, nella Lorena la calce.

Lorena secondo le due lingue che vi si parlano. Noi la considereremo divisa in due parti, settentrionale e meridionale, naturalmente separate dalla bassura che va dai Vosgi alla Mosa, per la quale passano il canale tra Reno e Mosa e la ferrovia Strassburg-Parigi che lo costeggia.

L'alta regione della Lorena settentrionale stendesi ad oriente sin oltre la Saar superiore, appoggiandosi quivi ai dolci declivii occidentali dei Vosgi. La sua lunghezza media tra la Saar e le Argonne è di 19 leghe, la sua media larghezza tra il canale Reno-Marna ed il confine settentrionale di Francia è di 13 leghe, la sua superficie di 250 leghe quadrate.

È paese benissimo coltivato, in generale facilmente praticabile. Ubertose campagne lievemente ondulate si alternano con estesi tratti di colline boscose, ed anche qua e là con poggi scoscesi.

A valle di Saarbrücken l'orlo orientale di questo altopiano va scostandosi dalla riva sinistra della Saar e cede il posto alla massa carbonifera che spingesi verso occidente tra Saarlouis e Saarbrücken. Ma a mezzo il tratto tra Saarbrücken e Metz risorge in un'altura di 150 piedi circa, che offre una buona posizione verso levante.

Presso S.t Avold spiccasi da questo altopiano un ramo di alture che si dilunga ad oriente della ferrovia di Forbach verso Saarbrücken, forma a mezzodì di questa città i poggi di Spicheren e passa sulla sponda destra della Saar, che perciò corre quivi in una valle profonda. Poi l'altopiano lorenese può considerarsi continuato tra Homburg e Landstuhl dallo spianato del Westrich, quasi uniforme, benchè cinto e solcato da scoscese balze, e per questo e per le prossime alture di Pirmasens si unisce coll'Haardt.

A valle di Saarlouis il confine francese correva distante una sola lega dalla Saar, ma nei dintorni di Saarbrücken le si avvicinava sino ad 1|4 di lega colla predominante posizione di Spicheren, e più a monte le si accostava sino a Saargemünd ove passava sulla riva destra.

Abbiamo visto come, a motivo delle grandi masse di truppe

francesi che si raccoglievano su quel confine, i Tedeschi evitassero di far l'adunata delle loro forze sulla linea della Saar. Ora i primi atti della guerra doveano mirare a condurli su quella linea e più oltre.

Nel paese tra Saar e Mosella le alture vanno generalmente da mezzodì a settentrione, e i pendii più ripidi sono rivolti a levante. A sud-est della strada Saargemünd-Nancy frequenti colline, boschi e stagni rendono difficili i movimenti dei grossi corpi.

A nord-ovest di quella strada, cioè là dove il cammino è più breve dalla bassa Saar alla Mosella, s'incontrano profonde valli scavate dalle acque. Tali sono quelle delle Nied riunite e del Canner tra Saarlouis e Diedenhofen, quelle delle due Nied, francese e tedesca, tra Saarbrücken e Metz, e più a mezzogiorno, sulla strada da Saarbrücken a Pont-à-Mousson, oltre quelle stesse delle due Nied, l'altra della Seille.

Tutte queste valli possono più o meno essere utilizzate a trattenere un avversario che si inoltri verso occidente. Ma l'idea d'ogni altra più ovvia quella si è di contendergli il passo della Mosella. Questo fiume e le alture così dette di Mousson che ne accompagnano il corso costituiscono una lunga linea che va più sempre accostandosi a quella della Saar a misura che procede verso nord. La distanza tra queste due linee, che tra Sarrebourg e Nancy è di 11 leghe, fra Merzig e Sierk è di sole 3 leghe.

Nella regione nord-orientale ed anche nella centrale della Francia sorgono molte alture lunghe e disposte ad arco, i cui versanti interni vanno scendendo con dolce declivio quasi tutti verso Parigi: ma verso l'esterno, e propriamente verso levante, hanno in generale fianchi scoscesi e dirotti in varie guise. I geologi francesi vorrebbero in tali accidenti orografici scorgere i baluardi naturali della loro metropoli. Uno dei quali dirupato e rotto si para dinanzi a chi, venendo da levante, si appressa alla Mosella. Il fiume rompe quella massa e l'attraversa pel lungo sino alle terre prussiane.

A monte di Frouard, la Meurthe fa naturale prolungamento

alla linea della Mosella. Nancy non è munita, è vero, di artificiali difese, ma è coperta dalla doppia linea del fiume e del canale Reno-Marna. Più indietro un altro ostacolo, la Mosella con Toul. A valle di Frouard, cioè in quel tratto che qui specialmente consideriamo, la valle della Mosella ha larghezza media di 2000 passi, come per esempio presso Pont-à-Mousson. Ma in qualche punto si ristringe sino a 500 passi, e nei dintorni di Metz si allarga per un certo tratto sino a 3000 e 4000 passi. Sulle due sponde sorgono scoscese le alture generalmente a 300-500 piedi sul livello del fiume.

Ad oriente della Mosella, a distanza di 1 a 2 leghe, scorre la Seille, già nominata, in una valle profonda anch'essa ma più angusta. Lo spazio tra i due fiumi è una stretta zona montuosa, la cui parte meridionale è attraversata dalle strade che dalla Seille conducono alla Mosella correndo incassate in profonde strette. Sulla riva sinistra della Mosella, dietro Pont-à-Mousson, s'alza a 600 piedi sul livello del fiume un poggio a ripiani, coperto di vigneti, in cima al quale siede il villaggio di Mousson, colle rovine del castello di quel nome. Questo sito predominante ha grande importanza per la difesa di quel passo.

In vicinanza di Jouy aux Arches la Mosella esce dall'orlo dell'altopiano di Mousson, il quale termina sulla sponda destra col suo ramo più settentrionale nel picco isolato di Chateau S.t Blaise, alto 400 piedi. Più a valle, sulla riva sinistra e presso a Metz, si innalza il monte S.t Quentin a 600 piedi sul livello del fiume, mentre a levante della fortezza e a meno di mezza lega dalla sua cinta principale sorge il così detto altopiano di Metz, d'una altezza relativa di 200 piedi al più. A nord-est della valletta ove scorre il rio di Vallières, di rimpetto ai forti Bellecroix e S.t Julien, il terreno va rialzandosi sino a circa 300 piedi. L'oradetto altopiano si stende poi verso settentrione, tra la Mosella e il Canner, tenendosi quasi sempre colle sue falde a 1000-1500 passi dalla Mosella, ma pur talvolta accostandosele sino a toccarla. Lo che non è insignificante militarmente, perocchè a valle di Metz, sulla riva sinistra

della Mosella, l'alta sponda della valle colle sue falde offrenti buone posizioni alle artiglierie va da principio discostandosi dal fiume sino a 5000 passi. Ne segue che dalle alture della sponda destra, benchè più basse di quelle dell'altra sponda, si domina tutto il piano della valle colle sue strade e i suoi cólti. Anche dopo il confluente dell'Orne la riva destra della Mosella continua a presentare qualche vantaggio, benchè quivi la sponda sinistra della valle si riavvicini al fiume.

Da Frouard a Diedenhofen la Mosella è larga dai 150 ai 200 passi. I guadi non sono praticabili se non quando la stagione si mantiene a lungo asciutta. Vi sono ponti stabili a Frouard, Marbache, Dieulouard, Pont-à-Mousson, Corny ed Ars, e più a valle solo quelli posti nel dominio delle due fortezze di Metz e Diedenhofen.

Diamo per ultimo un'occhiata alla Lorena occidentale, sulla riva sinistra della Mosella. A settentrione di Toul tra Mosella e Mosa stendesi un'alta regione a larghe ondulazioni pianeggianti, quasi tutta uniforme e generalmente ubertosa.

Il declivio orientale, verso la Mosella, è alto, boscoso e dirupato, e a monte di Metz non presenta ripiani scalati, cosicchè le strade che lo ascendono sono ripide e chiuse entro gole boscose.

Ma dopo Metz, quel balzo, pur sempre dirotto e boschivo, è preceduto da uno scaglione più basso che va allargandosi verso settentrione. Notevoli sono i burroni che solcano trasversalmente quel paese: quello che più si addentra nella parte meridionale è la Rupte de Math che passa per Thiancourt; nella settentrionale la valle dell'Orne che tocca Étain e Conflans. Tra i quali due ve ne sono altri più corti, come quelli di Görze, di Gravelotte, di Châtel, ecc.

Da questo quadro si rileva all'ingrosso l'importanza della Mosella e dei Vosgi, come linee difensive.

Poichè a motivo del loro disegno d'invasione e dell'andamento delle loro ferrovie i Francesi s'erano raccolti in due masse separate, queste avrebbero dovuto riunirsi subito avanzandosi. A fronte d'uno sveglio nemico, indugiare in quello

stato non poteva andare impunito. Perocchè l'avanzare di quello, sia oltre la Saar inferiore, sia oltre la Saar superiore, dovea minacciare la ritirata anche dell'ala intatta dell'armata basata sulla Lorena, e poteva in seguito persino costringere il difensore allo sgombro della linea della Mosella.

Le armate tedesche stavano da principio strettamente collegate tra la Nahe e la Lauter; ma quando presero desse la mossa, la disposizione delle forze nemiche le trasse a procedere in direzioni divergenti. Allora divenne sensibile anche per noi l'importanza dei Vosgi, cui bisognava attraversare per poter trar partito con un'ala dei vantaggi che l'altra fosse per conseguire. V'era però gran differenza in ciò che in caso di sconfitta d'una delle armate tedesche essa sarebbe stata, nella peggiore ipotesi, ricacciata addosso alle altre, mentre una vittoria dei Tedeschi avrebbe disgiunto le armate francesi.

A qual prezzo saremmo riusciti a passare a destra la Saar, a sinistra i Vosgi, e poi la Mosella, era allora un problema. Il corso delle operazioni lo ha sciolto.

Il Gran Quartier generale in Magonza.

Abbiamo veduto come alla fine di luglio il centro di figura e di gravità delle forze tedesche si trovasse già a sud ovest di Magonza: le ali protese avanti distavano sol poche leghe dal confine francese.

In quel momento Magonza era come il principale anello di congiunzione tra le armate che si avanzavano, i corpi che le seguivano e tutti gli altri sussidii che venian dopo. Quivi dunque fu posto da principio il gran quartier generale del Re. Il convoglio col quale viaggiò S. M., partito da Berlino alle 6 pomeridiane del 31 luglio, toccando Magdeburg, Hannover e Colonia, giunse la mattina del 2 agosto a Magonza. (1)

(1) Il viaggio fu relativamente lento perchè i sei *treni speciali* del gran quartiere furono incastrati nel movimento generale prestabilito in guisa da non isconcertare menomamente il trasporto delle truppe.

Il giubilo che i popoli dappertutto mostrarono al passaggio del Re (1) raffermò nel cuore del Monarca la persuasione ch'ei guidava contro al nemico una gente concorde e desiderosa di addimostrare coi fatti il suo spirito di sagrificio. Quella carità cittadina che fu poi tanto mirabilmente operosa, sin d'allora si manifestava nelle cordiali accoglienze alle truppe di passaggio, alle quali, oltre al regolar vitto militare si offrivano dappertutto copiosi regali ch'erano distribuiti da comitati appositamente istituiti.

Ma tosto che fu nota la dichiarazione di guerra, si costituirono in ogni parte della Germania società per la cura degli ammalati, sia in campo sia in patria. Fedele al suo istituto e ricco delle esperienze di due guerre, l'ordine dei Gioanniti si pose subito all'opera. S. M. la Regina assunse il protettorato dell'assistenza volontaria degli infermi militari in patria, mentre la sopraintendenza in campo fu affidata al principe v. Pless.

A suo luogo diremo dei modi e degli effetti di questa spontanea carità nazionale.

Giunto in Magonza (2) il Re dette l'ordine seguente:

All'Esercito!

Tutta Germania è sôrta unanime in armi contro uno Stato vicino che di subito e senza motivo ci ha indetto la guerra.

Si tratta della patria minacciata, del nostro onore, dei nostri focolari. Oggi io assumo il comando delle armi tedesche e muovo con animo sicuro a ripigliare una lotta che fu gloriosa pei nostri padri.

---

(1) L'accoglienza fatta al Re nelle stazioni fu sopra ogni dire entusiastica, massimamente all'arrivo a Colonia, sulla sera del 1° agosto. Gli evviva e gli *hurrah* della folla durarono quasi continui 3[4 d'ora, soverchiando la musica che suonava là presso.

(2) Il Granduca d'Assia aveva messo a disposizione del Re la Deutsche Haus (casa tedesca) celebre per la sua posizione e i suoi ricordi. Vi fu pure alloggiato la massima parte del quartiere generale. L'ufficio della Cancelleria federale fu posto nella casa Kupferberg nel nuovo Kästrich.

Con me vi guarda fiduciosa la patria tutta. Il Signore Iddio starà per la nostra giusta causa.

Quartier generale di Magonza, 2 agosto 1870.

Firmato: GUGLIELMO.

Abbiamo già riferito (1) le istruzioni generali impartite da Berlino ai comandi delle singole armate. Durante il viaggio del gran quartiere generale i comandi della 1ª e 3ª armata furono telegraficamente avvisati dello imminente avanzare della 2ª armata.

Anche le truppe rimaste in patria nel primo periodo della raccolta strategica erano già in moto alla volta del teatro della guerra sulle ferrovie omai libere per loro. Dal 3 agosto in poi giunsero prima in Birkenfeld e Kaiserslautern il 1° corpo e la 1ª divisione di cavalleria. Alla 2ª armata fu commessa la cura del loro primo alloggiamento, poi furono assegnati alla 1ª. Il 6° corpo, che dal 4 agosto in poi lasciò la ferrovia a Landau, e la 2ª divisione di cavalleria che giungeva presso Magonza passarono alla 3ª armata. Era tuttavia indietro il 2° corpo che dovea far parte della 2ª armata. Questo definitivo riparto fu fatto il 4 e il 5 agosto.

A mezzodì del 2 agosto cominciarono a giungere al gran quartiere generale in Magonza avvisi telegrafici di un aspro combattimento impegnatosi presso Saarbrücken; e poi venne la notizia della ritirata delle nostre truppe che colà trovavansi.

Se ora la massa principale francese si fosse avanzata oltre la Saar, come sembrava probabile, avrebbe da principio incontrato la nostra 1ª armata sola, il principal nerbo della quale, secondo gli ordini primitivi, dovea venire da nord a raccogliersi presso Losheim e Wadern. Ma sappiamo che non si voleva esporre quella massa relativamente piccola ad un combattimento singolare contro forze nemiche soverchianti. Ai 3 agosto le fu dunque comandato di muovere la domane verso i dintorni di Tholey per minacciare di là il fianco del nemico

(1) Pag. 95.

nel caso che egli si spingesse avanti. Ma dopo il combattimento di Saarbrücken i Francesi non si avanzarono di più oltre il confine, mentre d'altra parte la 2ª armata continuava la sua marcia pel Palatinato e presto veniva colla sua fronte a pari di quella della 1ª appostata presso Tholey. In seguito diremo delle ulteriori disposizioni che a ciò si connettono.

L'idea che si aveva allora della posizione dell'esercito francese, per le notizie ricevute in Magonza sinò alla sera del 3 agosto, era questa:

- Corpo della Guardia in Metz;
- 1° corpo a sud di Hagenau;
- 5° corpo presso Bitsch;
- 2° corpo tra Saarbrücken e Forbach, con una brigata o una divisione presso Saargemünd;
- 3° corpo presso Boulay;
- 4° corpo presso Bouzonville, con una forte avanguardia verso Saarlouis.

Del 6° e 7° corpo nulla sapeasi di nuovo, e supponevasi che stessero tuttavia raccogliendosi, l'uno presso Chalons, l'altro nell'Alsazia meridionale.

Considerate le poche forze che, per quanto sapevasi, teneano le linee di Weissenburg, dubitavasi ai 3 di agosto che una parte del 1° corpo, e forse la più grossa, si fosse già avviata per Zabern verso ponente. Nei dintorni di Strassburg supponevasi vi fossero soltanto truppe o lasciate indietro dal 1° corpo o mandate innanzi dal 7°.

Quanto alla spedizione di un corpo da sbarco contro la costiera tedesca, pareva che fosse per allora sospesa.

All'incontro un telegramma del console tedesco in Civitavecchia, che giunse a Magonza la sera del 3, annunciava che le ultime truppe francesi ivi stanziate dovevano imbarcarsi il 5.

La presenza di una parte considerevole dell'esercito francese nell'Alsazia imponeva alla 3ª armata un còmpito particolare. Facea quindi mestieri rinunciare allo immediato concorso di lei colle altre due armate, sinchè ella avesse dinanzi un obbiettivo d'attacco adeguato alla sua possa. Se peraltro fosse accer-

tata la mossa delle truppe di Mac-Mahon per unirsi alla massa principale, anche la 3ª armata avrebbe dovuto concorrere alla battaglia decisiva, poichè spingerla innanzi più oltre sarebbe stato allora un ferir nel vuoto.

Importava dunque sommamente veder chiaro e presto come stassero le cose colà; e sebbene alla 3ª armata mancassero ancora il 6° corpo ed alcuni traini, non si poteva più oltre indugiare il cominciamento delle operazioni.

Fu perciò convenuto (1) che la 3ª armata passasse in più colonne la Lauter e cacciasse nella direzione di Hagenau i drappelli nemici che le si parassero dinanzi. Se per tal modo venisse accertato lo spostamento del nemico attraverso i Vosgi, divisavasi lasciar fermo un corpo solo dicontro a Strassburg e con tutto il rimanente andar lungo il confine del Palatinato verso la Saar per giungervi forse il 9 presso Saargemünd. Il 6° corpo, che ai 7 di agosto avrebbe finito di raccogliersi presso Landau, dovea allora, avanzandosi su Pirmasens, collegare la 3ª armata colla 2ª.

In tal modo apparecchiavasi il primo atto dell'offensiva tedesca sul suolo francese pel 4 agosto.

Nel pomeriggio di questo giorno il Re visitò le fortificazioni di Magonza. Circa le 8 di sera giunse dal Principe Reale l'annunzio del combattimento di Weissenburg.

Questo telegramma che commosse di liete speranze tutta la Germania, diceva così:

« Splendida ma sanguinosa vittoria sotto i miei occhi all'assalto di Weissenburg e del retrostante Geisberg da reggimenti del 5° e 11° corpo prussiani e 2° bavarese. Divisione francese Douay sbaragliata lasciando a noi sue tende. Generale Douay morto. Più di 500 prigionieri illesi e un cannone in nostro potere. Da parte nostra generale Kirchbach leggermente ferito di striscio. Reggimento granatieri del Re e 58° gravi perdite.

« *Firmato*: Federico Guglielmo

« *Principe Ereditario* »

---

(1) Vedi in seguito al titolo 3ª *armata*.

Questo aspro combattimento presso Weissenburg contraddiceva alle voci di partenza del nemico dall'Alsazia. Notizie che vennero dalla Saar, nel pomeriggio del 5, accennavano in quella vece un generale movimento della maggior massa francese verso destra (1).

Mentre la 3ª armata annunziava la continuazione della sua marcia, il comando della 2ª armata fu invitato a spingere una grossa scorreria di cavalli oltre la ferrovia Saargemünd-Bitsche, dove, com'è noto, passava la più prossima via di comunicazione naturale tra le due masse francesi separate dai Vosgi.

Tali furono all'ingrosso le prime disposizioni e i primi apprezzamenti nel gran quartiere generale a Magonza, di cui diremo più particolarmente nel discorrere delle singole armate.

Lo spiegamento dell'esercito era pressochè compiuto, e incominciata la sua prima mossa offensiva (2). Le ulteriori determinazioni doveano dipendere dallo svolgersi dei gravi fatti omai imminenti.

Mosse degli eserciti dal 1° al 5 agosto.

Per dare la più chiara idea di ciò che avvenne nei primi giorni di agosto, seguiremo le vicende delle singole armate, cominciando dall'ala destra.

I. — 1ª Armata.

Sappiamo che la 1ª armata dovea esser raccolta il 3 sulla linea Losheim-Wadern. (3)

Al 1° agosto il 7° corpo stava così: la 13ª divisione colla 7ª brigata di cavalleria presso Trier, con un'avanguardia di 4 battaglioni, 4 squadroni e 2 batterie presso Conz e Saarburg; la 14ª divisione quasi tutta ancora indietro sino a Bitburg, sulla sinistra della Mosella.

---

(1) Vedi pag. 91-92.

(2) Pei rapporti d'officio tra il gran quartiere generale e i tre comandi d'armata, vedi l'istruzione contenuta nell'Allegato 6.

(3) Vedi pag. 99.

Dell'8° corpo la 15ª divisione giunse nei dintorni di Wadern; la maggior parte della 16ª si avanzò a Neunkirchen, un po' più a sud.

Tutte le frazioni di quest'ultima spinte verso la Saar stavano sotto il comando del generale conte Gneisenau, così situate alla mattina del 2 agosto:

Del 40° reggimento fucilieri il 2° battaglione teneva colla 6ª e 7ª compagnia la piazza d'arme presso Saarbrücken, il Nussberg e il Winterberg, ed anche S.t Arnual; l'8ª compagnia osservava da Brebach verso Saargemünd; la 5ª compagnia stava in S.t-Johann, designato come punto di raccolta (*Allarmquartier*).

Gli altri due battaglioni con uno squadrone del 9° reggimento ussari e la 6ª batteria leggera stavano in posizione di sostegno presso Raschpfuhl sull'orlo del bosco, mezza lega a nord-ovest della città.

Il servizio delle pattuglie presso Saarbrücken era fatto da due squadroni del 7° reggimento di ulani pratico del paese.

Il battaglione di fucilieri del 69° reggimento guardava la Saar più a valle. La 10ª compagnia teneva Malstadt e il ponte della ferrovia a Burbach, e le altre tre compagnie insieme a 100 ulani assicuravano i passi di Völklingen e di Wehrden.

In Dudweiler stava uno squadrone di ulani, uno squadrone di ussari in Rehlingen ed uno in Dillingen. Finalmente più indietro, sulla strada di Lebach, stava il 2° battaglione del 29° reggimento con uno squadrone di ussari ed una batteria grave.

Il conte Gneisenau aveva istruzione di ritirarsi, se fosse minacciato da forze superiori, su Lebach.

Combattimento di Saarbrücken addì 2 agosto.

Dal 31 luglio in poi i Francesi non fecero cambiamenti di qualche rilievo (1). Ai 2 agosto eseguirono la ricognizione offensiva in quel giorno (31 luglio) divisata (2). Schizzo 2.

---

(1) Osservazione. Vedi Schizzo 1.

(2) Veggasi a pag 44.

. Nelle ore antimeridiane il generale Frossard mosse verso la Saar, per impadronirsi delle alture della riva sinistra sulle quali eransi veduti avamposti prussiani. Alcune truppe del corpo di Bazaine si avanzarono verso Völklingen, ed altre del corpo di Failly passarono sulla riva destra del fiume presso a Saargemünd.

Verso le 10 le pattuglie e i posti prussiani dinanzi a Saarbrücken annunziarono l'avanzar del nemico, e subito dopo un telegramma da Blittersdorf accennò la mossa dei Francesi dal campo presso Saargemünd.

Del corpo del generale Frossard, la divisione Bataille marciava in prima linea. A destra della strada di Forbach, dalle alture di Spicheren in giù, la brigata Bastoul accennava al Reppertsberg, al Winterberg e a S.t-Arnual; a sinistra della strada suddetta la brigata Pouget moveva verso la piazza d'arme, spingendo un battaglione dell'8° reggimento lungo la ferrovia. Tre squadroni del 5° cacciatori esploravano sulla fronte.

Seguiva l'ala destra a 700-800 passi la brigata Micheler della divisione Laveaucoupet, e l'ala sinistra la brigata Valazé della divisione Vergé.

La prima rincalzò la mossa della prima linea su S.t-Arnual con un battaglione del 40° reggimento ed una compagnia del genio, mentre il 10° battaglione di cacciatori si spingeva più a sud sulla strada di Saargemünd.

Due battaglioni della brigata Valazé con uno squadrone del 4° reggimento di cacciatori si avanzarono verso Gersweiler per collegarsi col corpo di Bazaine.

Il rimanente del corpo di Frossard seguiva in riserva.

Le due compagnie prussiane stese davanti a Saarbrücken accorsero subito sulla linea delle loro prime guardie: quella che stava in S.t-Johann venne di corsa ad occupare la così detta « Casa rossa » (*rothe-Haus*). Il maggiore v. Horn rafforzò principalmente il posto sul Winter-Berg che pareva più minacciato. Il capitano Grundner occupò il Löwenburg e col rimanente della 6ª compagnia si recò a S.t-Arnual. La com-

pagnia appostata a Brebach (capitano Neydecker) distese a sostegno della 6ª un plotone di tiratori (Schützenzug) sulla riva destra della Saar. Questo e due cannoni fatti venire da Raschpfuhl col tenente Meyer accolsero con fuoco vivace il nemico erompente dallo Stiftswald. Allora il generale Micheler fece egli pure avanzare una batteria; ma il tenente Meyer seppe mantenere i suoi pezzi in posizione sotto il fuoco dei tiratori nemici. In tutti i punti erano riusciti i nostri a fronteggiare a tempo i Francesi.

Ma non poteano quelle poche genti resistere a lungo all'attacco avvolgente di tutta la brigata Bastoul. Dopo che S.t-Arnual fu sgombrato dai Prussiani ed occupato dal battaglione del 40° reggimento francese, il nemico s'avanzò col 60° reggimento contro il Winterberg, col 66° contro il Reppertsberg e ne scacciò i nostri deboli drappelli. Il capitano Grundner nel ritirarsi da S.t-Arnual verso Saarbrücken per la strada maestra, dovette passare il ponte superiore (l'antico) sotto il fuoco nemico; ma fece testa sulle barricate erette sulla destra del fiume, e nelle prime case di S.t-Johann. Quella parziale ritirata era stata aiutata da un atto offensivo della 5ª compagnia (capitano Kosch).

Frattanto il tenente Schlesinger col suo plotone (5ª compagnia), ricevuto da fuoco di fanteria sin dal suo giungere alla « Casa rossa » ascese, nonostante gli impacci delle siepi, l'altura del Reppertsberg, e si lanciò colle baionette sui tiratori francesi nel campo di grano là innanzi. Subito dalle siepi estreme la compagnia prese a tirare contro i nemici che ascendevano il Winterberg: ma, correndo pericolo per la soverchianza di quelli, poco dopo si ritrasse dessa pure pel ponte superiore, coperta da due plotoni che indietreggiavano lentamente, in buon ordine, guidati dai tenenti Schlesinger e v. Schilgen.

Il capitano barone v. Rosen era accorso colla 7ª compagnia sulla piazza d'arme a soccorso della sua guardia avanzata. Una fitta linea di tiratori nemici cominciò un fuoco assai vivace a 1200 passi, e scese poscia, seguita da una linea

di parecchie compagnie, nel vallone dinanzi alla piazza d'arme. Gli altri battaglioni della brigata Pouget seguivano, e colla loro ala sinistra occupavano il bosco ad ovest della ferrovia. Alcuni drappelli già si spingevano per Deutsch-Mühle verso il Sensenswerk, ma quivi ebbero fuoco accelerato dalla compagnia v. Becherer del 69° reggimento appostata sulla riva destra della Saar. Minacciato così alle spalle ed avvertito più volte che si ritirasse *quando si vedesse alle strette*, il capitano v. Rosen lasciò pur nondimeno che i tiragliatori (tirailleurs) nemici gli si avvicinassero sino a 300 passi, dove il fuoco efficacissimo dei suoi tiratori (Schützen) li costrinse a fermarsi e coricarsi; e solamente in seguito a preciso comando ritirò la sua compagnia pel ponte inferiore (nuovo). Coprì quella ritirata il tenente Goldschmidt col plotone dei tiratori (Schützenzug) retrocedendo a riprese e talvolta anche pigliando l'offesa contro gli inseguitori che lo stringean da presso.

Il generale conte Gneisenau avea osservato dalla piazza d'arme lo svolgersi del combattimento e provveduto a tempo al sostegno. Circa le 11 egli avea già comandato che il terzo battaglione del 40° reggimento e i 4 cannoni ancora disponibili presso Raschpfuhl si avanzassero verso S.t-Johann. Il maggiore v. Holleben col mezzo battaglione di testa occupò dapprima la stazione della ferrovia e il ponte nuovo; poi colla 2ª compagnia avanzandosi sino all'uscita occidentale di Saarbrücken vi sostenne il combattimento sino a che tutte le frazioni del battaglione v. Horn non ebbero verso il mezzogiorno ripassato il fiume. Questa ritirata davanti ad un nemico di tanto superiore era cominciata il più tardi possibile e fu eseguita col massimo ordine e con perdite relativamente piccole. Restarono in poter nostro i due ponti della città e quello della ferrovia. I Francesi non incalzarono.

Era d'ambo le parti cessato il fuoco, quando verso le 12 1/4 apparve una batteria nemica sul Reppertsberg, poi subito un'altra sulla piazza d'arme e poscia anche una batteria da 12 della riserva. Il capitano v. Helden coi suoi 4 pezzi sostenne il cannoneggiamento dall'altura presso Malstadt a distanza di

2200 passi, e lo continuò per molto tempo mutando posto più volte.

Un tentativo di alcuni drappelli nemici di passare la Saar a Gersweiler fu mandato a vuoto da pattuglie colà spedite sotto il comando di sott'ufficiali.

Anche rimpetto a Völklingen ad 1 ora pomeridiana alcuni battaglioni del corpo di Bazaine si avanzarono con 4 cannoni verso il ponte di Wehrden tenuto dalla 12ª compagnia del 69° reggimento. Dopo un fuoco a granata e shrapnel di nessun effetto, il nemico ritrasse la sua artiglieria. Attacco serio non vi fu.

Del movimento dalla parte di Saargemünd annunciato da Blittersdorf non s'ebbe altra notizia.

Verso le due pomeridiane il generale conte Gneisenau comandò la ritirata delle truppe da Saarbrücken a Raschpfuhl.

Il maggiore v. Horn condusse le sue compagnie reduci dal combattimento per la stazione ferroviaria verso la Köllerthaler-Forst (foresta di Köllerthal); il maggiore v. Holleben guernì l'orlo del bosco a sud di Russhütte; la sua 10ª compagnia, che si ritirò soltanto alle 3, si portò a Raschpfuhl, dove pure si recarono i 4 cannoni da Malstadt e la 10ª compagnia del 69° reggimento da Burbach.

L'artiglieria nemica dominava tutto il terreno su cui ritiravansi le truppe nostre, e singolarmente la batteria di mitraglière, collocata sul Reppertsberg, batteva di striscio il viadotto presso lo Schleif-Mühle, e dalla piazza d'arme fu appiccato il fuoco alla paglia ammucchiata sul ponte della ferrovia.

Nella sua nuova posizione il generale conte Gneisenau stette aspettando gli atti ulteriori del nemico. Ma poichè questi non si avanzava oltre la Saar, fu mandato un drappello a S.t-Johann a raccogliere i feriti. Solo verso le 6 di sera una pattuglia incontrò il nemico in Saarbrücken. Intanto la notizia pervenuta al generale Gneisenau dello avanzare di forti colonne nemiche su Gersweiler lo indusse a lasciare tra le 5 e le 6 di sera la posizione davanti alla lunga stretta del bosco di Köllerthal e a serenare dietro a quella presso Hilsch-

bach, ove si raccolsero pure le truppe di Völklingen e lo squadrone di ulani che stava in Dudweiler. Il drappello di Brebach, saputo alle 7 di sera lo sgombro di Saarbrücken e S.t-Johann, si ritirò per Dudweiler, ma non potè giungere al campo di Hilschbach prima del mattino seguente.

Il 2° battaglione del 29° reggimento, lo squadrone e la batteria presso Heusweiler avevano ricevuto parimente a mezzogiorno il comando di avanzarsi. Nel bosco di Köllerthal incontrarono le truppe che retrocedevano ed ebbero ordine di mettersi a sostegno presso Guichenbach. Il battaglione rimase quivi per gli avamposti, lo squadrone e la batteria si recarono al campo di Hilschbach.

Erano circa due settimane che le poche truppe del tenente colonnello v. Pestel stavano a fronte e a contatto dell'esercito nemico. La tenacità colla quale nel combattimento di Saarbrücken esse tennero la loro posizione fino agli estremi fu corona alla loro gagliarda costanza. Seppesi da un prigioniero che anche l'Imperatore e il principe imperiale erano stati spettatori di quella pugna ineguale.

Il piccolo corpo vi perdette:

Morti	—	ufficiali	8	uomini.
Feriti	4	id.	64	id.
Dispersi	—	id.	7	id.
Totale	4	ufficiali (1)	79	uomini.

la maggior parte del 2° battaglione del 40° reggimento.

La bandiera del 1° battaglione di quel reggimento fu colpita da una scheggia di granata.

Le perdite del nemico ascesero a 6 ufficiali e 80 uomini.

Mentre ciò avveniva presso Saarbrücken, il 7° corpo d'armata proseguiva la sua marcia in direzione di Losheim. La

(1) Capitano v. Helden-Sarnowski comandante della 6ª batteria leggera: Tenente in 1°, v. Schlingen, tenenti in 2°, v. Borries e v. Konarski del 40° reggimento.

13ª divisione giunse da Trier e Conz nei dintorni di Saarburg; un'avanguardia si spinse sino a Trassem sulla strada di Diedenhofen facendo osservare da cavalleria il confine francese di qua da Sierk. Un battaglione rimase a guardia del ponte di Conz.

La 14ª divisione mosse dai suoi quartieri a sud di Bittburg, lasciò due battaglioni di presidio in Trier e giunse a sera tarda a Zerf e dintorni. Alcune di quelle truppe percorsero 6 leghe sotto la vampa del sole. Dietro a quelle due divisioni giunse presso Pellingen l'artiglieria del 7° corpo; la 7ª brigata di cavalleria si portò sino a circa una lega a sud di Trier; i traini rimasero tuttavia sulla sinistra della Mosella presso Schweich.

Dell'8° corpo la maggior parte della 15ª divisione giunse nei dintorni di Wadern. Il colonnello v. Loë si recò col battaglione cacciatori e tre squadroni di ussari a Rehlingen e Dillingen, ad osservare il confine francese in cambio dei due squadroni del 9° reggimento ussari che tornarono alla 16ª divisione.

I movimenti della 16ª divisione si risentirono già nel 2 agosto del combattimento di Saarbrücken. — Sappiamo come il generale conte Gneisenau dopo quel combattimento si ponesse presso Hilschbach e Guichenbach con circa 4 battaglioni, 6 squadroni e 2 batterie. Il rimanente della divisione si avanzò in quel giorno da Neunkirchen sino ai dintorni di Lebach. Quando nel pomeriggio giunse quivi avviso, mandato dal generale conte Gneisenau, del suo divisamento di ritirarsi dietro al bosco di Köllerthal, il comandante della divisione, tenente-generale v. Barnekow, tenne sulle armi le truppe giunte presso Lebach per farle avanzare al bisogno verso Heusweiler. Egli stesso si recò ad Hilschbach, dette le disposizioni necessarie per rimettersi a contatto col nemico, e fece avanzare la sera stessa alcuni drappelli da Lebach verso Landsweiler ed Eppelborn.

Il comandante dell'8° corpo, generale di fanteria v. Goeben, era giunto il 1° agosto da Koblenz in Wadern, ove nel pomeriggio del 2 ricevette l'annunzio del combattimento e della

ritirata da Saarbrücken. Volle anch'egli che fosse ripreso il contatto, e perciò dispose che nel giorno seguente le prime truppe tornassero ad avanzarsi su Dudweiler, Saarbrücken e Völklingen; e per sostenere quella mossa deliberò far inoltrare più a sud tutto il suo corpo d'armata. Voleva recarsi colla 15ª divisione a Lebach, donde ella avrebbe potuto essere adoperata colla massima facilità in qualsivoglia direzione. Ne fece avvisato il comando della 1ª armata giunto il 2 agosto in Trier. Il generale v. Steinmetz approvò le disposizioni date dal generale V. Goeben.

In seguito di che ai 3 d'agosto la 1ª armata invece di raccogliersi presso Wadern e Losheim prese posizione un poco più a sud.

La più vicina al nemico era la 16ª divisione. La sua vanguardia sotto il generale conte Gneisenau (ora 4 battaglioni, 3 squadroni ed 1 batteria) stava tra Hilschbach e Dilsburg, cogli avamposti nel bosco di Köllerthal che spingevano pattuglie su Völklingen e S.t-Johann. Il resto della divisione (tranne i due battaglioni del 69° reggimento rimasti tuttora in Saarlouis) era a nord di Heusweiler, dove in quel giorno stesso giunse anche la brigata di cavalleria del generale v. Redern della 2ª armata.

La 15ª divisione e l'artiglieria del corpo si alloggiarono nei dintorni di Lebach; i traini vennero a Wadern. Sulla Saar a valle di Saarlouis rimase provvisoriamente un piccolo drappello delle truppe del colonnello Loë, cui fu poco dopo dato il cambio dalla 13ª divisione. Il 33° reggimento (della 15ª divisione) movendo da S.t-Goar e Boppart avea percorso in 3 giorni 15 leghe di montagna, e giunse anch'esso il 3 agosto nei dintorni di Wadern.

La 13ª divisione si avanzò da Saarburg e Trassem verso sud. Quella parte che da principio marciava sulla riva sinistra della Saar passò sulla destra a Mettlach, dopo di che fu rotto il ponte quivi gittato. Il nerbo della divisione arrivò a Merzig, l'avanguardia a Harlingen; un battaglione copriva il fianco destro sulla sinistra delle Saar; alcuni plotoni di ussari

guardavano il confine tra Saarburg e Sierk. Un altro drappello dette il cambio, come già dicemmo, a quello della 15ª divisione presso Rehlingen. Il battaglione che stava a Conz fu richiamato a Saarburg.

La 14ª divisione si inoltrò a sud di Losheim, richiamando i due battaglioni da Trier: la sua ala destra stette presso Broddorf a nord-est di Merzig. L'artiglieria del 7° corpo giunse a Losheim. I traini erano tuttora indietro sino a Schweich. All'arrivo del 7° reggimento ulani e dell'8° reggimento corazzieri nello stesso dì 3 agosto fu costituita la 3ª divisione di cavalleria, che si alloggiò tra Losheim e Lebach tra la 14ª e la 15ª divisione.

Il comando della 1ª armata si trasferì da Trier a Losheim.

Dalle notizie che si ebbero nei giorni 2 e 3 agosto dalle truppe spinte verso il confine potevasi argomentare di certo che le truppe nemiche fronteggianti la 1ª armata si erano avviate verso sud sino dal 1° agosto. Infatti mentre negli ultimi giorni di luglio pareva che Trier fosse minacciata da Sierk, ed anche al 1° agosto erasi veduto truppe nemiche tra Waldwisse e Filstroff, dopo il 2 le pattuglie non incontrarono più alcun forte corpo a nord della strada Saarlouis-Bouzonville; e soltanto ai 3 agosto avvenne una scaramuccia contro 30 cacciatori nemici presso Heining. Ma dai rapporti del comandante di Saarlouis e da quelli delle prime truppe dell'8° corpo risultava la presenza di grandi masse di truppe sulla frontiera a monte di quella fortezza; attorno a Boulay 40,000 uomini, dicevasi, col maresciallo Bazaine, ed anche presso Saarbrücken forze considerevoli. Pure il nemico non passava la Saar, anzi si fortificava sulle alture della riva sinistra: continuò persino nei giorni seguenti senza alcun disturbo, non si sa come, la comunicazione telegrafica tra S.t-Johann e le stazioni tedesche retrostanti, così che di là potevasi aver continuamente notizie sul contegno del nemico presso Saarbrücken. Mostravasi egli oltremodo trascurante nel servizio degli avamposti e poco intraprendente, nè faceva pattuglie se non di forti drappelli.

Da queste notizie il comandante della 1ª armata argomentò che la massa principale nemica si fosse mossa verso il Palatinato, cioè contro la linea di marcia della 2ª armata. Perciò il generale v. Steinmetz giudicava opportuno avanzarsi per trarre a sè quante più potesse forze nemiche e agevolare così lo spiegamento della 2ª armata sulla Saar. A tal uopo ei si propose di portarsi il 4 agosto sulla linea Saarlouis-Hellenhausen, e di là fare spingere il 5 forti ricognizioni dalla divisione di cavalleria e dal 7° corpo verso le strade di Bouzonville, Boulay e S.t-Avold. Se non che mentre stava per ordinare quei movimenti, ricevette nel pomeriggio del 3 in Losheim il seguente telegramma del gran quartiere generale:

« Il lento avanzare dei Francesi fa sperare che la 2ª armata potrà riunirsi ai 6 del mese innanzi alla zona boscosa di Kaiserslautern. Se non puossi impedire il rapido avanzare del nemico, la 2ª armata si attesterà eventualmente dietro la Lauter (1). Vuolsi far concorrere alla battaglia le due armate: la 1ª armata per S.t-Wendel, o eventualmente per Baumholder. Sua Maestà comanda che la 1ª armata si raccolga il 4 verso Tholey. La 3ª armata passa domani il confine presso Weissenburg. Vuolsi offensiva generale. »

In seguito a ciò il generale v. Steinmetz emanò subito il seguente ordine (Armeebefehl):

« Domani la 1ª armata moverà nella direzione di Tholey. Il 7° corpo si raccoglierà presso Lebach, l'8° corpo colla 16ª divisione presso Ottweiler e colla 15ª presso Tholey. La 3ª divisione di cavalleria tra Tholey e S.t-Wendel a nord della strada Tholey-S.t-Wendel; confine tra il 7° e l'8 corpo la linea Mühlfeld sino al confluente del Theelbach e del Dirminger-Bach. Quartier generale della 1ª armata Tholey. »

Ne fu data comunicazione alla 2ª armata e annunzio al gran quartier generale in Magonza.

In seguito a quell'ordine avvennero il 4 agosto le seguenti mosse:

(1) Qui s'intende la Lauter che passa per Kaiserslautern e va al Glan.

Il comando dell'8° corpo si trasferì ad Ottweiler. Della 16ª divisione l'avanguardia (generale conte Gneisenau) da Hilschbach a Schiffweiler, il grosso (colonnello v. Rex) da Heusweiler a Stennweiler. La divisione ebbe larghi alloggiamenti attorno ad Ottweiler e specialmente a sud. La 15ª divisione si alloggiò tra Tholey, Mainzweiler ed Aschbach; l'artiglieria del corpo sul Dirminger-Bach presso Eppelborn e Dirmingen.

Il comando del 7° corpo si trasferì a Lebach. La 14ª divisione da Losheim a Lebach; la sua avanguardia (generale v. François) si pose mezza lega più a sud. A nord-ovest della 14ª la 13ª divisione venne da Merzig a Bettingen e spinse la sua vanguardia (maggior generale v. d. Goltz) nei dintorni di Hüttersdorf. Il drappello rimasto fino allora sulla sinistra della Saar fu ritratto per Merzig ad Oppen; il battaglione che era in Saarburg venne il 4 a Zerf, il 5 a Neunkirchen; l'artiglieria del corpo si recò a Neunkirchen e i traini giunsero a Wadern.

Gli avamposti di quei due corpi formavano una linea continua dalla ferrovia a ovest di Neunkirchen sino a Bettstadt sul Prims. Ma davanti al mezzo di quella linea presso Heusweiler stava, come già dicemmo, sin dal 3 agosto la brigata di cavalleria Redern della 2ª armata ed osservava colla sua avanguardia Saarbrücken. Anche in Neunkirchen si incontrarono il 4 agosto truppe della 2ª armata.

La 3ª divisione di cavalleria si recò nei dintorni di S.t-Wendel e più a nord, ove si trovò parimente a contatto colla 2ª armata.

Il quartier principale della 1ª armata si trasferì il 4 agosto a Tholey. Quivi gli si unì S. A. R. il principe Adalberto di Prussia.

Con telegramma da Magonza il generale v. Moltke approvò quella posizione della 1ª armata, ma insieme disse che fosse mantenuta fino a nuovo ordine.

Quindi quell'armata rimase ai 5 di agosto nelle posizioni del 4. Solamente i due battaglioni rimasti fino allora in Saarlouis, non essendo più necessaria la loro presenza colà, stante l'arrivo dei battaglioni presidiali, si recarono il 5 ad Heusweiler per raggiungere nel giorno seguente la loro divisione (16ª).

Rinforzo d'assai maggiore rilievo stava per giungere alla 1ª armata da tergo, cioè la 1ª divisione di cavalleria assegnatale il 4 agosto e il 1° corpo d'armata assegnatole il 5.

La 1ª divisione di cavalleria avea fin dal 2 agosto raccolto presso Berlino i suoi 6 reggimenti (pomeraniesi e prussiani dell'est) e di là avea cominciato ai 3 d'agosto il suo movimento ferroviario, parte per la linea della Nahe su Birkenfeld e parte per quella del Palatinato su Homburg. La sera del 5 giunsero primi in Birkenfeld il 3° reggimento corazzieri e il 12° reggimento ulani.

Il 1° corpo d'armata, anch'esso venuto per le due linee ora dette, dovea, secondo gli ordini avuti (dal comando della 2ª armata), raccogliersi da Birkenfeld e Kaiserslautern, ove lasciava la ferrovia, nel triangolo Tholey-S.t-Wendel-Türkismühle. Fino alla sera del 5 erano giunti: la 1ª divisione di fanteria (tranne 1 battaglione ed 1 batteria) presso Birkenfeld e sino ad 1 lega a nord di S.t-Wendel; la 2ª divisione nei dintorni di Kaiserslautern, tranne il 44° reggimento che, mutati i punti di scarico, proseguì per ferrovia sino a Neunkirchen. Dell'artiglieria del corpo mancavano ancora 3 batterie. Il corpo era dunque giunto quasi tutto, ma abbisognava di parecchi giorni ancora per trarre sul campo della 1ª armata quella parte che trovavasi presso Kaiserslautern.

Dopo che l'armata ora detta si fu allontanata dalla Saar parve che il nemico tornasse a farsi vivo sulla frontiera testè abbandonata a valle di Saarlouis. Da Perl, da Saarlouis, da Trier e dagli avamposti del 7° corpo giunsero a Tholey nei giorni 4 e 5 notizie di nuovi movimenti di truppe verso Sierk e di una più forte occupazione del confine a nord della strada di Bouzonville. Non potendosi omai più dubitare d'uno spostamento dell'esercito francese a destra verso sud, il generale v. Steinmetz credette che quelle apparizioni venissero da Diedenhofen collo scopo di velare altri disegni. Comunque si fosse, bisognava assicurare, anche contro semplici scorrerie, la Saar inferiore e specialmente l'importante punto di Trier colle sue provvigioni. A tal uopo, per non iscemare le

forze campali, il comandante della 1ª armata, durante il suo soggiorno in Koblenz, avea trattato col governatore generale colà residente, ed era stato fissato che quest'ultimo avrebbe raccolto tosto alcune sue truppe presso Wittlich. Ed ora seppesi infatti che truppe di quel governo sarebbero giunte l'8 agosto a Wittlich, cioè 5 battaglioni, 1 squadrone ed 1 batteria. Il generale v. Steinmetz deliberò trasferire subito quelle truppe a Trier per provvedere alla sicurezza del confine collegandosi colla fortezza di Saarlouis. Nel qual senso fu scritto addì 5 agosto al governo generale di Koblenz e al comando di Saarlouis.

Le notizie del 4 e 5 agosto da S.t-Johann non accennavano alcun sensibile cambiamento nello stato delle cose presso Saarbrücken. Il nemico avea la notte prima appiccato il fuoco alla stazione della ferrovia. Nella giornata del 5 le sue forze parvero scemare e furono ritratti alcuni cannoni. Ciò si metteva in correlazione colla vittoria ottenuta nel giorno precedente dal Principe ereditario presso Weissenburg, di cui giunta era già la notizia in Tholey.

Poichè la posizione della 1ª armata presso Tholey si estendeva a sud sin oltre Ottweiler, una parte dei suoi alloggiamenti veniva a trovarsi sulle linee di marcia della 2ª armata, ed era stata, come già dicemmo, attraversata da alcune truppe di quest'ultima. Le divisioni di cavalleria della 2ª armata aveano già tocco il confine da parecchi giorni ed avevano disteso la loro ala destra sino a Bouss (tra Saarbrücken e Saarlouis). Anche il generale v. Goeben annunciò addì 4 da Ottweiler il passaggio di truppe della 5ª divisione dirette a Neunkirchen. Di più venne dal comando della 2ª armata, nello stesso dì 4, la seguente partecipazione telegrafica:

« La 2ª armata sarà domani colla sua prima schiera sulla linea S.t-Wendel-Homburg, il 6 a Neunkirchen e Zweybrücken. Ad evitare collisioni sarebbe desiderabile che nel giorno ora detto la 1ª armata si spostasse a destra. »

Intanto il generale v. Steinmetz non avea sino al pomeriggio del 4 agosto ricevuto dal gran quartier generale altra

istruzione, tranne quella già detta di rimanere sino a nuovo ordine nella sua posizione attuale.

Egli credette perciò di non potere aderire subito all'invito della 2ª armata; ma per telegrafo accennò a Magonza lo stato delle cose, chiedendo ulteriori istruzioni e facendo osservare che, continuando la 2ª armata ad avanzarsi, essa avrebbe colla sua fronte coperto quella della 1ª armata se questa fosse più a lungo rimasta nella sua posizione.

Ed anche il comando della 2ª armata avea chiesto la decisione del comando supremo su quel proposito; in conseguenza di che nel giorno 5 pervenne a Tholey il seguente telegramma del generale v. Moltke:

« La 1ª armata sgombri domani la strada S.t-Wendel-Ottweiler-Neunkirchen. »

Questo telegramma annunciava inoltre la già detta assegnazione del 1° corpo alla 1ª armata.

Ma per eseguire l'ordine ricevuto il generale v. Steinmetz non poteva ristringersi allo sgombro della strada ora detta, perocchè le truppe che bisognava portare verso ovest avrebbero trovato preoccupato da altre il paese. Oltracciò faceva d'uopo allargarsi anche per alloggiare le truppe del 1° corpo d'armata e della 1ª divisione di cavalleria che dovevano la massima parte giungere da Birkenfeld. Il generale deliberò pertanto di traslocare in direzione generale sud-ovest i quartieri del 7° e 8° corpo e della 3ª divisione di cavalleria nel giorno 6, cosicchè l'armata si avvicinasse di bel nuovo alla Saar ad una giornata di cammino, lasciando sul fianco destro della 2ª armata spazio sufficiente perchè ella potesse liberamente moversi. Ei teneva copia dell'ordine dato dal comando della 2ª armata, da cui sapeva che il 3° corpo dovea raccogliersi il 6 presso Neunkirchen, e il 7 spingere una avanguardia verso Sulzbach. Da tutto ciò pareva che la ferrovia Reno-Nahe dovesse segnare all'ingrosso il confine tra le due armate.

Per conseguenza il generale v. Steinmetz emise nella sera del 5 agosto un ordine che così diceva:

« Domani l'armata s'avanzerà verso la Saar. Il 7° corpo da

Lebach colla testa sin verso Guichenbach, spingendo avanguardie in direzione di Völklingen e Saarbrücken. L'8° corpo giungerà colla testa a Fischbach, ad ovest di Sulzbach, e si scalerà indietro per Quierscheidt sino a Mergweiler. Il 3° corpo (della 2ª armata), secondo l'avviso pervenuto a questo quartier generale, giungerà domani nei dintorni di Bildstock. La 3ª divisione di cavalleria si recherà a Labach, una lega a sud-est di Lebach, e coprirà il fianco destro dell'armata. Il comando dell'armata domani si trasferirà a Hellenhausen. Linea di confine tra l'8° corpo e il 3° sarà la ferrovia della Nahe sino a Landsweiler e quindi la linea Landsweiler-Mainzweiler; tra l'8° e il 7° corpo la linea Russhütte-Wiesbach-Eppelborn; tra il 7° corpo e la 3ª divisione di cavalleria la linea Sprengen-Lebach. Il 1° corpo e la 1ª divisione di cavalleria sono assegnati definitivamente alla 1ª armata. »

Queste disposizioni furono notificate la sera stessa per telegrafo a Magonza e comunicate nello stesso tempo al comando della 2ª armata, ed anche in particolare al 3° corpo.

È noto che queste mosse della 1ª armata ebbero per conseguenza una battaglia, addì 6 agosto. Non occorre dimostrare che tale non era l'intenzione del generale v. Steinmetz. L'ordine surriferito accennava soltanto le nuove zone assegnate ai corpi e ne indicava i confini, com'è costume quando le truppe stanno a stretto contatto, ed anche sul davanti per il servizio di sicurezza. Parimente le avanguardie spinte verso la Saar aveano semplice scopo di sicurtà contro il nemico, che dovea supporsi tuttavia grosso dietro al fiume.

Ma prescindendo da ciò, è innegabile una certa discrepanza di vedute e di intendimenti tra il gran quartier generale e il comandante della 1ª armata. Dal carteggio dei generali v. Moltke e v. Steinmetz dei giorni successivi al 3 agosto si desume, intorno alle ragioni determinanti delle due parti, quanto segue:

La 1ª armata erasi raccolta prima delle altre due. Era più vicina al nemico e formava un'ala offensiva rispetto alla 2ª armata sintanto che questa non le venisse a pari. Il generale

v. Steinmetz mirava quindi sin da principio a trarre a sè una parte delle forze nemiche, come eragli riuscito così bene sul principio della guerra del 1866.

A ciò intendeva, come vedemmo, il suo divisamento di spingersi innanzi dalla linea Saarlouis-Hellenhausen, quando dopo il combattimento di Saarbrücken ebbe notizia del movimento della massa principale francese verso sud-est. Allorchè poi, per superior comando, la 1ª armata dovette porsi presso Tholey, e truppe della 2ª, nello inoltrarsi verso ovest, attraversarono i suoi alloggiamenti, il generale v. Steinmetz ebbe a temere di restare affatto in seconda linea, se più a lungo si trattenesse nell'Hundsrück, mentre dinanzi a lui le truppe del principe Federico Carlo avrebbero tôcco il confine. Suppose che il cômpito della 2ª armata fosse di operare contro Nancy seguendo l'attuale sua linea di marcia: nel qual caso la 1ª armata non avrebbe avuto se non che a sud delle fortezze della Mosella un campo strategico su cui il suo comandante potesse promettersi maggiore libertà d'azione. Sino allora il generale v. Steinmetz era stato continuamente trattenuto o inceppato dagli ordini superiori, e desiderava perciò gli fossero date più larghe norme direttive (*Direktiven* (1) per un maggior tratto di tempo, durante il quale gli fosse concesso più libero l'esercizio del comando.

D'altra parte l'intendimento del comando supremo era che nè la 2ª armata nè tanto più la 1ª, più debole, si esponessero partitamente ad uno scontro col nerbo delle forze francesi.

L'avversario erasi, è vero, mostrato inattivo sino allora contro la nostra aspettazione; ma potea pur sempre avvenire che all'uscire dai boschi del Palatinato la 2ª armata fosse assalita ed avesse bisogno di aiuto. Ora, non potendosi più oltre affrettare la marcia della principale armata tedesca, altro non restava

---

(1) Diconsi *Direktiven* quelle indicazioni da superiore ad inferiore le quali, anzichè ordini positivi sul da farsi in un dato momento, esprimono soltanto certi criterii da cui prender norma nelle deliberazioni, alle quali del resto è lasciato libero il campo.

per tale uopo che avvicinare ad essa la 1ª armata, dimodochè questa potesse, a misura che quella veniva avanzandosi, darle la mano, sia per Baumholder dapprima, sia poi per S.t-Wendel. Ma ciò non sarebbe stato possibile se la 1ª armata si fosse avanzata sino alla Saar o più oltre ancora. Parve quindi opportuno tenerla ferma per allora presso Tholey.

La 2ª armata giunse ai 6 di agosto sulla linea Neunkirchen-Zweybrücken; ma il suo spiegamento su quella linea dovea compiersi soltanto nel dì seguente (7). Poscia voleasi lasciarla riposare dalle fatiche della traversata delle montagne, nella giornata dell'8, e finalmente ai 9 di agosto passare il confine con ambo le armate ad un tratto. Non era nei disegni del comando supremo che la 2ª armata proseguisse verso Nancy; questo obbiettivo era già da prima serbato alla 3ª armata.

Nel gran quartier generale supponevasi infatti di dover trovare l'esercito francese in posizione, se non prima, certo però dietro la Mosella, colle ali appoggiate a Diedenhofen e Metz. In tal caso la 1ª armata dovea tenerlo a bada da fronte e la 2ª aggirarlo e assaltarlo subito da sud. Nell'ottavo di giro a destra per ciò necessario la 1ª armata dovea far perno sulla sua più corta linea di marcia, lasciando sgombre le strade al movimento dell'ala destra della 2ª armata.

Ma nel quartier generale di S. M. credevasi che in un caso come quello, quando v'era da aspettarsi ogni giorno qualche gran fatto decisivo, non convenisse dar norme direttive che si estendessero oltre i più vicini momenti. Tennesi invece opportuno, in quel frangente e negli altri consimili che in seguito sopravvennero, guidare dall'alto con precisi comandi le mosse dei grandi corpi dell'esercito, quantunque, così facendo, venisse ad essere momentaneamente ristretta la libertà d'azione dei capi delle armate.

Quindi devesi notare come punto di molto rilievo che il generale v. Steinmetz, quando nella sera del 5 diede l'ordine di avanzare verso la Saar, non conosceva quei divisamenti del comando supremo, che dipendevano tuttora da ciò che sarebbe avvenuto. Ei li conobbe solo dopo la battaglia di Spicheren, cioè dopo un fatto di cui dovettesi tener conto per gli atti ulteriori.

II. — 2ª Armata.

La 2ª armata aveva ai 29 di luglio ricevuto l'ordine di avanzarsi sino alla linea Alsenz-Göltheim-Grünstadt (1). Di là dominavansi gli sbocchi orientali dei monti dell'Haardt, cui il nemico avanzandosi avrebbe dovuto attraversare, e copriansi gli alloggiamenti ove doveano raccogliersi quelle parti dell'esercito che erano ancora in viaggio. Oltre a ciò la 5ª e 6ª divisione di cavalleria aveano speciale mandato di spingersi senza indugio sino al confine, seguite ognuna da una divisione di fanteria sulle due ali dell'armata.

Così la 2ª armata si dispose a dì 1° agosto nel modo seguente:

A destra il 3° corpo andò a Wöllstein, colla 5ª divisione di fanteria a Meisenheim; a sinistra il 4° corpo si recò nel paese ad ovest di Grünstadt e Dürkheim, colla 8ª divisione a Kaiserslautern.

Dietro al centro di quella prima linea il 9° corpo, che doveva poi entrarvi anch'esso, rimase nella sua primitiva posizione presso Oppenheim e Worms. Dietro l'ala destra il 10° corpo proseguiva a scendere dalla ferrovia presso Bingen; le sue prime truppe (19ª divisione) stavano presso Kreuznach. Dietro l'ala sinistra, ad ovest di Mannheim, stava il corpo della guardia che non aveva neppur esso compito ancora il suo movimento ferroviario. Tra il 9° e il 10° v'era il 12° corpo (reale sassone) giunto nei dintorni di Nieder-Olm ed Ingelheim sulla sinistra del Reno in compito assetto.

Il comando della 2ª armata rimase il 1° agosto in Alzey.

Davanti alla fronte del 3° e 4° corpo l'ala destra della 5ª divisione di cavalleria (brigate Redern e Barby) giunse a Reichenbach e Baumholder, e l'ala sinistra (brigata Bredow) a Kaiserslautern. Il 13° reggimento dragoni, staccato da quest'ultima pel collegamento colla 3ª armata, pervenne ad Annsweiler. La 6ª divisione di cavalleria, avanzandosi tra le brigate Barby e Bredow, giunse ad Altenglan.

(1) V. pag. 96.

Sappiamo quali motivi avessero consigliato a interrompere momentaneamente sul Reno i trasporti ferroviarii, e come poi, visto che l'armata potea procedere senza ostacolo oltre quel fiume, si vedesse anche opportuno di portare nuovamente innanzi i punti di scarico. Nella notte dal 31 luglio al 1° agosto n'era giunto l'avviso al comando della 2ª armata dal gran quartier generale, il quale diceva che dal 2 agosto in poi lo scarico dovea farsi in Birkenfeld e Kaiserslautern.

Questi due siti erano allora davanti alla fronte. Erano bensì in certo qual modo coperti già dalla cavalleria e dalla posizione della 1ª armata; ma per assicurarli perfettamente il comandante della 2ª armata avea deliberato di far avanzare il 3° corpo sino a Baumholder e il 4° sino a Kaiserslautern. Questi due corpi ebbero nello stesso 1° agosto l'ordine di recarsi il 3 col grosso delle loro forze nei siti suddetti, e quivi poi provvedere pel provvisorio alloggiamento delle truppe del 10° corpo e della guardia che doveano colà arrivare.

Il 9° corpo dovea seguire sino alla linea Alsenz-Dürkheim, e gli altri allargare i loro alloggiamenti verso ovest per far posto al 6° e 1° corpo. Il còmpito delle due divisioni di cavalleria rimaneva come prima.

Nella sera del 2 agosto la 2ª armata stava dunque così:

Il 3° corpo presso Meisenheim, colla 5ª divisione sino ad Offenbach; il 4° corpo tra Grünstadt e Kaiserslautern, ov'era tutta l'8ª divisione. Il 9° corpo giunse ad est di Kirchheimbolanden. Il 10° corpo e la guardia rimasero nelle loro posizioni presso Kreuznach e Mannheim; ma la cavalleria della guardia cominciò il suo discarico in Kaiserslautern. Il 12° corpo si avanzò sino a Wörrstadt.

Le due divisioni di cavalleria si spinsero sino alla linea Tholey-S.t-Wendel-Schoenenberg-Mühlbach e si collegarono sul dinanzi col 5° reggimento dragoni che trovavasi in Einöd e Blieskastel, e a destra coll'8° corpo (della 1ª armata).

Il 13° reggimento dragoni stava presso Pirmasens, a contatto colla 3ª armata.

Il comando della 2ª armata, rimasto il 3 in Alzey, avea man-

dato avviso a Magonza delle disposizioni date per coprire i nuovi punti di scarico; laonde gli pervennero a sera dal gran quartiere le seguenti norme direttive:

Nel caso che l'esercito nemico venisse già avanzandosi oltre Saarbrücken e Saargemünd, il 3° corpo dovea rimanere nei suoi alloggiamenti e il 4° non dovea procedere oltre Kaiserslautern. Se invece il nemico non si avanzava, era approvato il collocamento del 3° corpo presso Baumholder, divisato pel 3 agosto, ed anche il grosso del 4° corpo dovea avanzarsi più oltre sino a Landstuhl. Non doveano però procedere oltre la linea Baumholder-Landstuhl se non quando gli altri corpi si fossero loro avvicinati a mezza giornata. La 2ª armata era al tempo stesso incaricata di provvedere ai bisogni del 1° corpo che dovea giungere a Birkenfeld e Kaiserslautern, avendo riguardo a ciò che questo corpo potesse poi raccogliersi sulla sua ala destra.

Le notizie che si aveano in Alzey ai 2 di agosto accennavano di nuovo a vivaci avvisaglie degli avamposti delle due parti; ma non v'erano indizi di un risoluto movimento offensivo del nemico, nè ancora sapevasi dell'attacco di Saarbrücken. Così stando le cose, conforme alle istruzioni avute da Magonza, fu dato l'ordine che il 3° corpo continuasse il 3 la sua marcia su Baumholder e il 4° si avanzasse il 4 col suo maggior nerbo sino a Landstuhl; nei quali siti quei due corpi doveano rimanere sino all'appressarsi del grosso dell'armata.

In conseguenza di che, ai 3 d'agosto la 2ª armata così fu posta: In prima linea la 5ª divisione di fanteria presso Konken; dietro ad essa la 6ª presso Baumholder, poi l'8ª presso Bruchmühlbach e la 7ª presso Kaiserslautern; i comandi del 3° e del 4° corpo in Baumholder e Kaiserslautern. In seconda linea il 10° corpo venuto a sud di Kreuznach sino a Fürfeld, e il 12° avanzatosi sino ad Alzey; il 9° avea esteso i suoi alloggiamenti da Kirchheimbolanden a sinistra fino a Grünstadt; la fanteria della guardia nei dintorni di Dürkheim; la cavalleria e l'artiglieria della guardia a nord di Kaiserslautern.

La 5ª e 6ª divisione di cavalleria si appressarono in quel

giorno alla Saar e alla Blies e corsero il paese verso quei due fiumi. A destra le brigate Redern e Barby si posero presso Eiweiler e Guichenbach davanti all'ala destra della 1ª armata; a sinistra la brigata Bredow giunse ad Homburg e spinse drappelli sino ad Einöd e Blieskastel. Il 13° reggimento dragoni distaccato a Pirmasens rimase colà. La 6ª divisione di cavalleria, avuta notizia nello avanzare dei fatti di Saarbrücken del giorno prima, si fermò presso Klein-Ottweiler tra Homburg e Neunkirchen, e mandò quattro squadroni per diverse strade verso il confine a procurarsi notizie delle intenzioni del nemico.

Il comando dell'armata si trasferì nella mattina del 3 a Kirchheimbolanden. Avea poco prima ricevuto il primo avviso del combattimento di Saarbrücken.

Un telegramma del comando supremo, colla data del 2 agosto sera, accennava a notizie d'un avanzare del nemico presso Saarbrücken e Saargemünd, e diceva nel tempo stesso che la 3ª armata si era raccolta a campo a nord del Klingbach.

Fu risposto che se quelle notizie si confermassero il principe Federico Carlo raccoglierebbe la 2ª armata di qua dai monti.

Ma nella giornata del 3 agosto si appalesò che l'attacco dei Francesi a Saarbrücken non avea altro seguito, e il generale v. Rheinbaben dall'ala sinistra delle divisioni di cavalleria mandò avviso che « un corpo nemico delle tre armi, che nel pomeriggio del 2 agosto erasi inoltrato sino a Rubenheim (1 lega e 1|4 a sud di Blieskastel) ed avea fatto fuoco senza effetto contro alcuni drappelli del 5° reggimento dragoni, s'era poi a sera ritirato dietro il confine (1) ». Pareva dunque che quelle due intraprese del nemico fossero nulla più che atti di ricognizione; congettura che fu confermata dai rapporti che giunsero nel giorno di poi al comando della 2ª armata dalla 6ª divisione di cavalleria.

Infatti uno squadrone del 6° reggimento corazzieri (capi-

---

(1) Doveano essere le truppe la mossa delle quali da Saargemünd era stata annunziata a Saarbrücken nella mattina del 2 agosto, e di cui nulla erasi più saputo nel corso della giornata. — Vedi *Combattimento di Saarbrücken.*

tano conte Monts) appartenente a quella divisione, erasi spinto verso S.t-Johann e avea saputo che il nemico si mostrava in Saarbrücken, ma non teneva propriamente occupato quel sito. Un altro squadrone del 3° reggimento ulani (capitano Bothe) si avanzò desso pure per Brebach verso S t-Johann e suscitò un allarme del nemico. Nel seguito della giornata un plotone di quest'ultimo squadrone (tenente Lange) entrò in S.t-Johann e tolse prigioni sotto il fuoco nemico 7 fanti francesi. Finalmente dall'ala sinistra uno squadrone del 3° reggimento ussari (capitano v. Grimm) ed uno del 15° reggimento ulani (capitano v. Rosenberg) si volsero contro la Blies inferiore, ove soltanto a meno di una lega da Saargemünd ebbero fuoco incontro dai villaggi di Bliesbolgen, Habkirchen e Frauenberg.

Da tutto ciò potevasi indurre che i Francesi erano grossi sulla Saar e sulla Blies, ma che tutto il paese di qua da quei due fiumi era sgombro e nulla peranco accennava ad una vigorosa offensiva.

Questo concetto era pure espresso nel seguente telegramma del comando supremo che giunse nel pomeriggio del 3:

« Il lento avanzare dei Francesi fa sperare che *nel 6 corrente la 2ª armata potrà spiegarsi davanti alla zona boschiva di Kaiserslautern.*

« La 1ª armata sarà portata domani verso Tholey. Si renda possibile il concorso delle due armate alla battaglia.

« Se non puossi impedire il rapido avanzare del nemico, la 2ª armata si raccoglierà eventualmente dietro la Lauter, la 1ª armata verso Baumholder.

« La 3ª armata passerà domani il confine presso Weissenburg.

« Vuolsi offensiva generale [1] ».

Ai 3 di agosto la 2ª armata avea già sul teatro della guerra tutte le sue forze combattenti e la maggior parte de' suoi traini. Al 3°, 4°, 10° corpo ed al corpo della guardia mancava soltanto il secondo scaglione del rispettivo traino (die zweiten Train-

---

(1) È noto che un simile avviso telegrafico fu spedito nello stesso tempo alla 1ª armata.

staffeln) e i carriaggi di seguito (Fuhrenparks) che per conseguenza dei mutamenti avvenuti nel movimento ferroviario doveano essere scaricati nei giorni seguenti assai più indietro, a Mosbach, per seguire alla lor volta l'armata. Sino al loro arrivo, le truppe doveano provvisoriamente valersi di cavalli requisiti. Insomma ai 4 di agosto la 2ª armata era, nel suo assieme, in buon assetto da guerra.

Dovendosi ora incominciare l'offensiva generale, fin da principio divisata nel quartiere di S. M., ed aspettandosi perciò lo spiegamento della 2ª armata *dinanzi alla zona boschiva di Kaiserslautern,* trattavasi anzitutto di far avanzare più oltre quell'armata e farla serrare sulla testa. Se frattanto il nemico si avanzasse anch'esso dalla Saar, avrebbesi dovuto trattenerlo con piccoli drappelli nelle strette dei monti, sinchè i due corpi d'armata più inoltrati non si fossero messi in buona posizione.

Sapevasi che il fianco destro era coperto da presso dalla 1ª armata, e che la 3ª raccolta dietro il Klingbach, dovea prendere l'offensiva ai 4 d'agosto. Parve dunque ammissibile la subita continuazione della marcia avanti per l'Haardt.

Veramente le truppe aveano già faticato molto nelle marcie precedenti: la 5ª divisione di fanteria, per esempio, avea per quattro giorni consecutivi percorso più di 3 leghe al giorno nel più intenso caldo su malagevoli strade. Di più la situazione dell'armata principale diveniva alquanto difficile, dappoichè essa dovea mettersi tutta intera pei monti e incamminare parecchi de' suoi corpi sopra una sola strada. Bisognava inoltre che ella provvedesse ad alloggiare il 4° corpo quando, per quello stretto contatto colla 1ª armata che ora cominciava, lo spazio utile venia scemando.

In base a queste considerazioni il comando della 2ª armata diede le sue disposizioni ulteriori. Pel 3° e 4° corpo si attenne per allora agli ordini già dati il 2 agosto, secondo i quali il 4° corpo dovea recarsi a Landstuhl e spingere più innanzi l'8ª divisione, e il 3° dovea rimanere col suo maggior nerbo presso Baumholder, facendo però avanzare la 5ª divisione quanto lo permettesse la posizione della cavalleria. A tutti gli altri corpi

fu comandata la marcia avanti. In seguito di che, ai 4 di agosto, le due divisioni di fanteria della guardia giunsero a Frankenstein e Ramsen sulle strade che da Dürkheim e Grünstadt conducono a Kaiserslautern. A destra di quelle si strinse il 9° corpo presso Münchweiler e Rockenhausen, poscia il 10° presso Lauterecken e Meisenheim. Il 12° corpo si avanzò sin nei dintorni di Göllheim.

In prima linea il 4° corpo oltrepassò Landstuhl e spinse la 7ª divisione fino a Mühlbach e l'8ª più innanzi a Königsbruchhof. Questa occupò Homburg con una vanguardia. Al comandante del 3° corpo parve perciò conveniente portare anch'egli buon nerbo di forze a pari col corpo vicino (4°) a sostegno più prossimo delle divisioni avanzate di cavalleria. E fece per conseguenza avanzare, ai 4 di agosto, la 5ª divisione di fanteria sino a Neunkirchen colla 9ª brigata e verso Waldmohr colla 10ª. Più a nord presso Cusel stava la 6ª divisione di fanteria. Il quartier generale del 3° corpo fu trasferito a S.t-Wendel: il comando della 2ª armata si recò a Winnweiler a mezza strada tra Kirchheimbolanden e Kaiserslautern.

Alle due divisioni di cavalleria, e specialmente alla 6ª presso Klein-Ottweiler, era comandato di avanzarsi più oltre colla maggior parte delle loro forze. La 6ª si pose colle sue due brigate presso Rohrbach e Neuhäusel ad est di S.t-Ingbert. A sinistra stava la brigata Bredow della 5ª divisione di cavalleria presso Zweybrücken, a cui si unì provvisoriamente il 5° reggimento dragoni [1]. A destra le brigate Barby e Redern rimasero nei dintorni di Heusweiler; l'ultima spinse verso Völklingen e Saarbrücken l'11° e 17° reggimento di ussari. La linea degli avamposti della cavalleria stendevasi da Hilschbach per Dudweiler, Ensheim, Bebelsheim a Neu Hornbach sul confine a sud di Zweybrücken. Il 13° reggimento dragoni stava tuttavia in Pirmasens e facea ogni giorno scorrerie verso Bitsch, a cui prendevano parte drappelli di cacciatori bavaresi montati su carri.

(1) Le rimase unito fino all'11 agosto e passò quindi alla 3ª armata cui propriamente apparteneva.

Da tale posizione mossero le ulteriori imprese della cavalleria. Per ordine del generale v. Bredow ai 4 d'agosto cinque colonne forti di parecchi squadroni passarono il confine tra Saargemünd e Pirmasens, ed alcuna s'inoltrò ben due leghe nel territorio francese. Dove incontrossi il nemico, questo indietreggiò. Così presso Bliesbrücken e presso Schweigen e persino presso Haspelscheidt e Breidenbach vicinissimo a Bitsch. Al 13° reggimento dragoni venne fatto di scoprire un grosso campo nemico. E così, dopochè dalle precedenti notizie sapevasi già che il nemico stava accampato ed in posizione dietro la Saar tra Zweybrücken e Saargemünd, ora fu accertata la sua presenza anche tra Saargemünd e Bitsch. Le avvisaglie della 6ª divisione di cavalleria verso la Saar non iscoprirono alcun sensibile cambiamento. Il capitano v. Knoblauch del 6° reggimento corazzieri trovò S.t-Johann sgombro, ma gli fu fatto fuoco incontro dal ponte che mette a Saarbrücken.

Sulla estrema ala destra il generale v. Redern fece avanzare drappelli oltre Völklingen verso Ludweiler: che non incontrano resistenza. Al capitano v. Knobelsdorff, dell'11° reggimento ussari, riuscì di inoltrarsi inosservato un buon tratto oltre Rosseln sino ad Emmersweiler, quasi alle spalle della posizione nemica. Di là egli osservò fanteria francese e carriaggi in cammino verso Rosbrück e seppe altresì che sin dalle 9 antimeridiane si erano avviate truppe in quella direzione. Così vennesi a conoscere che l'ala sinistra della posizione nemica dietro la Saar non oltrepassava Saarbrücken. Sembra però che quelle notizie venute da Emmersweiler abbiano anche dato il primo appiglio alla opinione, che presto si diffuse, che il nemico andasse ritirandosi e che non vi sarebbe stato altro combattimento sulla Saar. Del resto la cavalleria francese continuò a starsene inoperosa e aggrappata alle posizioni delle altre truppe della sua parte. Ma quei movimenti verso Rosbrück altro non erano se non che piccoli mutamenti di posto del corpo di Frossard.

Intanto da tutte le notizie pervenute sino al 4 agosto a comando della 2ª armata in Kirchheimbolanden risultava che

un assalto nemico diveniva ogni dì meno probabile; quindi cresceva la probabilità di effettuare senza ostacolo i proprii divisamenti.

A tal uopo bisognava per prima cosa condurre quanto più si potesse celeremente la 2ª armata attraverso a quel paese montuoso ov'ella non potea spiegarsi. Dopo di che pareva rispondere all'idea direttiva del comando supremo il fermarsi ad aspettare e studiarsi di trattenere sulla Saar l'esercito francese sino a tanto che lo avanzare della 3ª armata non divenisse efficace. Allora, nel caso di una battaglia decisiva sul confine di Francia, la 1ª e 2ª armata avrebbero potuto assaltare da fronte e la 3ª forse subito da fianco dalla Saar superiore.

Allegato 7. Da tali considerazioni era inspirato l'ordine del comando della 2ª armata in data 4 agosto, per lo ulteriore avanzare e spiegarsi dell'armata medesima nei prossimi giorni. Dopo di che, nella sera del 7 agosto l'armata dovea trovarsi così disposta:

3° corpo presso Neunkirchen, avanguardia a Sulzbach ;
10° corpo presso Bexbach, avanguardia S.t-Ingbert;
Corpo della guardia presso Homburg;
4° corpo presso Zweybrücken, avanguardia a Neu-Hornbach.

Più indietro:

9° corpo colla testa a Waldmohr;
12° corpo colla testa a Mühlbach.

Il disegno era dunque questo: uscita che fosse l'armata dalle strette della regione montana, ai 7 di agosto, spiegarla sopra una fronte così estesa da potere, sia continuare la marcia, sia accettare la battaglia. Nella grande posizione d'apparecchio così divisata, su ciascuna delle 4 strade maestre che dalla linea Neunkirchen-Zweybrücken conducono alla Saar ed alla Blies, avrebbe dovuto stare un corpo d'armata. Dietro quelli il 9° e il 12° corpo avrebbero costituito la riserva generale, mentre le due divisioni di cavalleria doveano continuare a fare il servizio di sicurezza ed esplorazione davanti alla fronte. L'ordine teneva pur conto delle inevitabili difficoltà derivanti da ciò

che parecchi corpi (4°, guardia, 9° e 12°) con tutti i loro traini avrebbero dovuto sfilare da Kaiserslautern per una medesima stretta lunga 5 leghe. Per lo che fu disposto che i secondi scaglioni (Staffeln) dei traini e le grosse bagaglie rimanessero dapprima indietro, e solo ai 7 di agosto sfilassero per Kaiserslautern, corpo per corpo nell'ordine ora detto. La partecipazione di quest'ordine d'armata al comando supremo a Magonza si incrociò con una lettera di questo, dalla quale si vide che le disposizioni date si accordavano cogli intendimenti del gran quartier generale.

In questo mentre la 1ª armata avea eseguito il suo movimento verso Tholey, estendendo però i suoi alloggiamenti sin oltre la strada S.t-Wendel-Neunkirchen che era la linea di marcia assegnata all'ala destra della 2ª armata. Ciò diede motivo ad una controversia tra i comandi delle due armate, poichè l'uno vedeva incagliata la marcia delle sue truppe e l'altro non credeva di dovere, senza superiore autorizzazione, cambiare la posizione omai presa: controversia che fu appianata, come già dicemmo, da una decisione del gran quartier generale.

Del rimanente, ai 5 agosto effettuaronsi i movimenti divisati dal sopradetto ordine del comando della 2ª armata.

Il 3° corpo si raccolse con tutta la 5ª divisione di fanteria presso Neunkirchen, colla 6ª presso S.t-Wendel, ove si pose anche il comando di quel corpo. Il 4° portò avanti la 8ª divisione sino a Zweybrücken; il comando e la 7ª divisione si recarono a Homburg. In seconda linea le divisioni del 10° corpo giunsero nei dintorni di Cusel ed Altenglan. Ad ovest di Kaiserslautern sin oltre Landstuhl stette la guardia. Finalmente in terza linea il 9° corpo presso Otterberg, il 12° presso Münchweiler ed Enkenbach. Il quartier generale della 2ª armata fu trasferito a Kaiserslautern.

Le divisioni di cavalleria rimasero nelle loro posizioni di prima, continuando le loro scorrerie (5 agosto). Sull'ala destra il maggiore v. Garnier, dell'11° reggimento ussari intraprese un'altra ricognizione verso Forbach per Völklingen e Ludweiler; suscitò l'allarme in un campo nemico, scoprì truppe fran-

cesi, parte in marcia parte per ferrovia, dirette a S.t–Avold, e credette per diversi altri indizi che le forze nemiche in quella parte andassero scemando. Anche gli ussari brunsvicchesi avanzatisi sulla strada Lebach-Saarbrücken notarono scemati gli accampamenti di là da Saarbrücken. Il tenente v. König entrò con 2 soldati nella città e sotto il fuoco nemico ne tolse 2 prigionieri. D'accordo con queste osservazioni anche altre notizie particolari accennavano a movimenti retrogradi del nemico, cui pareva una preparazione lo avere egli incendiato la stazione ferroviaria di Saarbrücken. Il generale v. Rheinbaben comunicò al comando della 2ª armata il risultato complessivo di tali osservazioni.

Dalla 6ª divisione di cavalleria venne l'annunzio che il villaggio di Habkirchen sulla Blies, sino allora occupato dal nemico, era sgombro, levato il campo di S.t-Arnual, e così pure, a quanto pareva, gli altri campi sulla Saar e sulla Blies. Sulla ferrovia Saargemünd-Bitsch parea vi fosse gran moto, e perciò nella notte seguente la cavalleria tedesca la ruppe in vari punti.

Tutte queste notizie raffermavano anche nel comando della 2ª armata il concetto che il nemico muovesse in ritirata, concetto che fu espresso nel seguente telegramma al gran quartier generale:

« Secondo rapporti della cavalleria il nemico leva il campo dalla Saar e dalla Blies e si ritira. Habkirchen non è più occupato. La cavalleria lo seguirà da vicino verso Bitsch e Rohrbach. »

Pur nondimeno non parve ancora abbastanza chiarito lo stato delle cose, e si mantennero le disposizioni date pel 6 agosto.

L'armata dovea in quel giorno disporsi così:

3° corpo: Neunkirchen *con avanguardia spinta verso Saarbrücken*;
4° corpo: Zweybrücken; con avanguardia a Neu-Hornbach;
10° corpo: Waldmohr;
Guardia: Homburg;
9° corpo: Landstuhl;
12° corpo: Kaiserslautern.

Dalla 1ª armata erasi ricevuto per telegrafo l'avviso che i suoi due corpi di testa sarebbero giunti il 6 agosto a Fischbach e Guichenbach, rimanendo così anch'essi 1 lega e 1/2 di qua dalla Saar. Era già nota la vittoria della 3ª armata a Weissenburg, ed anche di là aveasi ricevuto avviso degli ulteriori disegni. A sera giunse a Kaiserslautern dal gran quartier generale un telegramma che conteneva l'ordine, già da noi accennato, di fare una vigorosa punta di cavalleria contro la ferrovia Saargemünd-Bitsch. Fu quindi nella notte dal 5 al 6 dato l'ordine alle due divisioni di cavalleria di stringer da presso il nemico, far prigionieri, e accennare con diligenza la direzione in cui si fossero ritirati i Francesi. Verso Rohrbach specialmente un avanzare risoluto.

E qui lasciamo le due armate tedesche muoventi verso la Saar, nelle loro posizioni a sera del 5 agosto [1] dopo d'avere esposto le vedute d'allora e le disposizioni date per la domane. A schiarimento di ciò che poi seguì vuolsi notare che i comandi delle due armate aveano ordinato pel 6 agosto la mossa di una avanguardia *verso Saarbrücken;* e che s'era assodata l'idea *che il nemico avesse cominciato a ritirarsi*, idea che prese anche maggior consistenza nella mattina del 6 agosto.

Ora dobbiamo vedere ciò che frattanto era avvenuto sui campi dell'Alsazia.

III. — 3ª Armata.

Sulla fine di luglio la 3ª armata era vicina a compiere il suo spiegamento. A dì 1° agosto, sulla sinistra del Reno avvenne soltanto qualche spostamento di truppe di poco rilievo. Così, per proposta del generale bavarese conte Bothmer, il battaglione cacciatori ed uno squadrone del 5° corpo si recarono a Wilgartswiesen ed Hinter-Weidenthal a fare spalla ai drappelli bavaresi nei monti. Sulla destra del Reno la divisione badese si era messa in istretti alloggiamenti tra Karlsruhe e il fiume, assicurata a sud da Radstadt. Il presidio

(1) Vedi schizzo n° 3.

di questa fortezza osservava il tratto di sponda tra gli sbocchi della Murg e della Lauter, e due squadroni rimasti in Oos e Sandweier battevano il paese verso Kehl. Il distaccamento badese sulla sinistra del Reno in Hagenbach [1] fu sostituito dall'avanguardia dell'11° corpo e quindi richiamato a Maxau.

Dalle due ali della linea d'avamposti sul confine tra il Palatinato e la Francia movevano piccole intraprese. Il villaggio di Scheibenhardt, ad ovest di Lanterburg, fu occupato con un drappello di fanteria: dopo di che metà, del 2° squadrone del 14° reggimento di ussari si spinse di là dalla Lauter inferiore, incontrò da prima una guardia di cavalleria nemica in vicinanza di Selz, poi, minacciato nel fianco da altre truppe, si ritrasse scaramucciando. Ebbesi così notizia della presenza di due squadroni nemici in Selz.

Sull'altra ala un drappello di 50 cavalieri s'inoltrò audacemente pei monti sul territorio francese. Metà erano cavalleggeri bavaresi col maggiore v. Egloffstein, e l'altra metà ussari prussiani [2] col maggiore v. Parry. Varcato per anguste gole il dorso dei monti a sud di Eppenbrunn, giunsero sulla strada maestra Bitsch-Weissenburg nei dintorni di Stürzelbronn. Quivi incontrarono fanti francesi che, visti i cavalieri tedeschi, fuggirono sulle pendici dei monti. Ma i nostri proseguirono di galoppo il loro cammino, non ostante un fuoco vivace d'ambo i lati della strada, corsero fin oltre Stürzelbronn e se ne ritornarono per altro sentiero montano. Non ebbero che alcuni cavalli feriti.

Oltre a queste notizie, seppesi nel quartier generale della 3ª armata che la ferrovia a sud di Weissenburg era stata resa inservibile dai Francesi e che questi costruivano ripari per artiglieria e fanteria presso Ober-Steinbach e Lembach (ad ovest di Weissenburg). Ebbesi pure avviso di grandi lavori di trincea presso Strassburg e Breisach.

---

(1) Vedi pag. 88

(2) Del 12° reggimento ussari appartenente all'8ª divisione di fanteria, di cui il 2° squadrone era allora distaccato in avanti a Pirmasens.

Dallo insieme di questi fatti e notizie inducevasi (1° agosto) che il nemico, sapendosi soverchiato dai Tedeschi negli apparecchi, avesse dismesso ogni disegno offensivo, contentandosi di accettare battaglia dietro la Saar.

Ai 2 di agosto mutossi alquanto questo giudizio, benchè la situazione sulla Lauter inferiore rimanesse quasi la stessa. La avanguardia dell'11° corpo mandò di nuovo uno squadrone insieme ad un plotone di fanteria montato su carri verso Selz, ove quella volta mostrossi anche fanteria francese e molta cavalleria. Ciò nondimeno quel drappello prussiano potè ritirarsi senza essere inseguito. In Ober-Seebach furono visti lancieri francesi; Weissenburg fu nella mattina del 2 agosto trovato sgombro, ma chiuse le porte e rotta dal nemico la comunicazione telegrafica tra quella piccola città e Lauterburg. Per contro dalle guardie avanzate nei monti fu annunziato *lo avanzare di pattuglie nemiche* per Bobenthal e Rothweiler verso Vorder-Weidenthal. E finalmente un telegramma da Pirmasens avvisava che *forti drappelli francesi erano in cammino da Bitsch su Pirmasens.* Il generale conte Bothmer mandò pertanto rinforzi a Dahn, ove si raccolse pure il 5° battaglione cacciatori prussiani che giungeva presso Wilgartswiesen e Hinter-Weidenthal. Ma verso mezzogiorno il nemico indietreggiò novamente, e si conobbe che quel suo movimento nelle vicinanze di Bitsch altro non era che un semplice spostamento di truppe lungo il confine. Così poteronsi richiamare i rinforzi mandati nei monti.

Ma se nel giorno 2 agosto non fu attribuita alcuna importanza a quegli indizi, una ben grande ne assunsero quando nel mattino seguente giunse da Magonza la notizia che il nemico aveva occupato Saarbrücken e passato il confine a Saargemünd. La possibilità di un atto offensivo dei Francesi contro il centro della gran fronte tedesca d'allora tornò spiccante, anche nel quartier generale della 3ª armata. Da quello del principe Federico Carlo venne lo avviso, che nel caso oradetto la 2ª armata ritrarrebbe lentamente le sue truppe inoltrate nello Haardt e si apresterebbe a battaglia in una posizione scelta a tal uopo presso Kircheimbolanden.

Del resto il vero stato generale delle cose non appariva ancor chiaro: perocchè nella mattina del 3 agosto alcune pattuglie di cavalleria badese incontrarono il nemico nei pressi di Selz, come prima, e si ebbe inoltre notizia dell'arrivo di forti nuclei di truppe presso Weissenburg. S'udì anche dire di frettolosi lavori di fortificazione che si facevano a Weissenburg da marraiuoli paesani.

A preparare la mossa offensiva verso l'Alsazia, già divisata dal comando supremo [1], il comando della 3ª armata aveva nella mattina del 2 agosto dato l'ordine ai singoli corpi di mettersi a campo in ordine ristretto. Giunti che fossero i traini che tuttora mancavano, voleasi avanzare con tutta l'armata. I movimenti delle truppe cominciarono nello stesso giorno.

Verso sera presentossi al comando della 3ª armata in Spira il tenente colonnello v. Verdy, mandato da Magonza per conferire sullo stato delle cose guerresche. Come è noto, l'opinione predominante nel gran quartier generale era che per ottenere tra breve la cooperazione dell'intero esercito tedesco contro la linea della Saar, l'armata di sinistra dovesse mover subito.

Il principe ereditario deliberò pertanto di non aspettare i traini e passare il confine ai 4 di agosto. Ne fu dato avviso a Magonza nella nottata.

Ai 3 di agosto la 3ª armata si pose come segue:

Sulla strada Landau-Weissenburg la divisione Bothmer del 2° corpo bavarese era spinta innanzi verso Bergzabern. Circa mezza lega più indietro serenavano l'uno accanto all'altro il 5° corpo presso Billigheim e l'11° presso Rohrbach; e più indietro ancora il resto del 2° corpo bavarese presso Walsheim a nord di Landau, e il 1° corpo bavarese ad ovest di Germersheim. La 4ª divisione di cavalleria, costituitasi il primo agosto, avea gli alloggiamenti attorno ad Offenbach ad est di Landau. Le divisioni badese e wurtemberghese, riunite prov-

(1) Vedi pag. 97.

visoriamente in corpo sotto il generale v. Werder, formavano l'ala sinistra dell'armata, separata dal resto dalla grande foresta detta Bien-Wald. I Badesi stavano presso Pfortz ed Hagenbach, i Wurtemberghesi tuttora sulla riva destra del Reno presso Knielingen. Il ponte di Maxau tra le due divisioni era tenuto da un battaglione.

Le truppe spinte nei monti dall'ala destra dell'armata stavano a un dipresso come prima, eccetto che quelle del 5° corpo mandate già a Hinter-Weidenthal erano state richiamate, e quelle presso Annweiler ridotte ad un battaglione del 58° reggimento fanteria e un plotone di dragoni. Il 5° battaglione cacciatori bavaresi e i due squadroni del 5° reggimento cavalleggeri aveano ricevuto l'ordine di raggiungere poi i loro corpi nello avanzare. Il 5° reggimento dragoni presso Zweybrücken, divenuto già pratico di quei luoghi, vi rimase per prendere parte alle operazioni della 5ª divisione di cavalleria, e si avanzò poi, come già dicemmo, insieme ad essa.

Il generale conte Bothmer spiccò un battaglione da Bergzabern verso Birkenhördt per assicurare più da presso il proprio fianco. Due altri battaglioni e due squadroni stavano presso Ober e Nieder-Otterbach con avamposti sulla linea Schweigen-Scheidt. A questi si legavano sull' Otterbach gli avamposti dell'11° corpo, che avea spiccato a Winden e Minfeld la 42ª brigata come avanguardia; seguivano quindi gli avamposti badesi da Büchelberg a Neuburg sul Reno. I Wurtemberghesi guardavano la sponda destra del Reno.

Le forze della 3ª armata pronte ad avanzarsi subito sommavano nella sera del 3 agosto a 128 battaglioni, 102 squadroni e 80 batterie. Altri rinforzi stavano per arrivare, cioè il 6° corpo e la 2ª divisione di cavalleria. Siccome però le loro teste non doveano giungere rispettivamente in Landau e presso Magonza e Bingen prima del 4 agosto, così non si potea per allora fare assegnamento sulla loro cooperazione.

Fatto d'arme di Weissenburg ai 4 d'agosto.

Piano 1. Alle 4 pomeridiane del 4 agosto il comando della 3ª armata dette l'ordine seguente:

« Quartier generale Landau, 3 agosto.

« È mio intendimento di movere domani allo spuntar del giorno con tutta l'armata verso la Lauter e passarla colle prime truppe.

« A tal uopo attraverseremo il Bien-Wald per quattro strade. Il nemico dovrà essere respinto ovunque lo si incontri. Le singole colonne marceranno nel modo seguente:

« 1.) La divisione bavarese Bothmer rimarrà vanguardia, si dirigerà su Weissenburg e cercherà di impadronirsene. Assicurerà il suo fianco destro con un distaccamento per Böllenborn a Bobenthal; moverà dal suo campo alle 6 antimeridiane.

« 2.) Il rimanente del corpo Hartmann, compresa la divisione Walther, moverà alle 4 antimeridiane dai suoi campi e si avvierà, scansando Landau, per Impflingen e Bergzabern su Ober-Otterbach.

I traini del corpo si porteranno nelle ore antimeridiane sino ad Appenhofen.

« 3.) La 4ª divisione di cavalleria si raccoglierà alle 6 antimeridiane a sud di Mörlheim e moverà per Insheim, Rohrbach, Billigheim, Barbelroth, Capellen sino all'Otterbach, 4 mila passi ad est di Ober-Otterbach.

« 4.) Il 5° corpo moverà alle 4 antimeridiane dal campo di Billigheim, e per Barbelroth e Nieder-Otterbach si dirigerà su Gross-Steinfeld e Kapsweyer. Si farà precedere da un'avanguardia, che passerà la Lauter presso S.t-Remy e le Wooghäuser e porrà avamposti sulle alture della sponda destra. I traini rimarranno presso Billigheim.

« 5.) L'11° corpo moverà alle 4 antimeridiane da Rohrbach dirigendosi per Steinweiler, Winden, Schaidt attraverso al Bienwald sulla Bienwalds-Hütte (capanna del Bien wald). Si farà precedere da un'avanguardia che passerà la

Lauter e porrà avamposti sulle alture della sponda destra. I traini presso Rohrbach.

« 6.) Il corpo Werder marcerà per la strada maestra su Lauterburg, cercherà di impadronirsene e metterà avamposti sulla sponda destra della Lauter. I traini presso Hagenbach.

« 7.) Il corpo v. d. Tann moverà dai suoi campi alle 4 antimeridiane e marcerà sulla strada maestra per Rülzheim su Langenkandel, ove si accamperà ad ovest del villaggio. I traini rimarranno presso Rheinzabern. Il quartiere del corpo in Langenkandel.

« 8.) Io mi tratterrò nelle ore antimeridiane sulle alture tra Kapsweyer e Schweigen, e probabilmente porrò il mio quartier generale in Nieder-Otterbach.

« *Firmato*: Federico Guglielmo
« *Principe ereditario*. »

Siccome poi dalle notizie del nemico avute il 3 appariva già possibile un forte scontro pel 4, così nel dare l'ordine il comandante dell'armata aggiunse a voce che in tal caso tutte le colonne dovessero aiutarsi reciprocamente.

Principio del combattimento fino alle 11 ant.

Conforme a quegli ordini le singole colonne mossero la mattina del 4 agosto. La pioggia caduta nella notte aveva molto infangato le strade, specialmente nel Bien-Wald, ed anche nelle prime ore mattutine il tempo si mantenne torbido.

La 4ª divisione bavarese (conte Bothmer) mosse dapprima con soli 8 battaglioni, 4 batterie, 3 1/2 squadroni e una compagnia del genio [1]. Gli avamposti (2 battaglioni del 9° reggimento fanteria) non doveano riunirsi se non quando la avanguardia li avesse oltrepassati. A destra il 3° battaglione del 9° reggimento avea l'ordine di marciare da Vorder-Weidenthal e Birkenhördt per Böllenborn per coprire il fianco della divisione, e poscia per Germanshof e Weiler avanzarsi su Weissenburg.

Rimanevano a guardia nei monti sino a Zweybrücken due

(1) L'ordine particolare di marcia delle colonne è indicato nell'Allegato 8.

squadroni del 5° reggimento cavalleggeri e il 5° battaglione cacciatori che colla sua ala sinistra teneva posti in Bundenthal e Bobenthal. Mancava tuttavia a quella divisione il 3° battaglione del 1° reggimento giunto appena il giorno prima presso Walsheim.

Il 3° squadrone del 2° reggimento cavalleggeri che marciava alla punta della divisione incontrò verso le 8 antimeridiane le prime guardie nemiche, le quali si ritirarono su Weissenburg.

Le porte della città erano chiuse, i baluardi e il Geissberg, sorgente più a sud, vedeansi guerniti di fanteria nemica. In conseguenza di che l'avanguardia della divisione prese ordine da combattimento.

Weissenburg è il nodo delle strade di Landau, Bitsch e Strassburg. Sino dal 1867 ha cessato, è vero, di essere piazza forte, ma i suoi baluardi formano cinta continua e valida contro un assalto improvviso, circondata da fossi larghi 20-30 piedi che si possono inondare sino a 6 piedi di profondità. Sulla fronte settentrionale i baluardi si alzano 30 piedi sul fondo del fosso. Le porte verso Hagenau e verso Landau sono a vôlta, quella verso Bitsch è una semplice tagliata della cinta. Queste due ultime uscite sono coperte da piccole lunette con muri a feritoie. D'ambo i lati (est e ovest) della città si stendono a guisa di antichi valli *le linee di Weissenburg* celebri nelle passate guerre.

La Lauter che attraversa la città, ed è difficilmente guadabile nelle sue vicinanze, forma così una buona linea difensiva, la cui potenza è notevolmente accresciuta dalle alture predominanti della sponda destra. Mentre infatti sulla riva sinistra le ultime falde dei Vosgi giungono solamente fino a Weissenburg, sulla destra le si inoltrano invece sino a più di un quarto di lega ad est della città, e terminano con un poggio di difficile ascesa su cui sta il castello di Geissberg.

Così questi luoghi offrono alla difesa una posizione che domina per buon tratto il terreno a nord e può tenersi a lungo anche con poche forze, mentre a sinistra i monti e a destra il Bienwald ne rendono difficile lo aggiramento.

Già da alcuni giorni il maresciallo Le Boeuf avea avvisato il maresciallo Mac-Mahon della raccolta di molte forze nemiche nel Palatinato, invitandolo a riunire le sue truppe sulle strade che dalla inferiore Alsazia conducono a Bitsch.

Le forze allora disponibili stavano la mattina del 4 agosto nei luoghi seguenti:

La divisione Abel Douay colla brigata di cavalleria Septeuil presso Weissenburg (1).

La divisione Ducrot, già da parecchi giorni attorno a Reichshoffen, in marcia su Lembach.

La divisione Raoult presso Reichshoffen.

Il quartier generale del 1° corpo colla divisione Lartigue in Hagenau.

La brigata di cavalleria Nansouty teneva Selz sul Reno, mentre la divisione di cavalleria Bonnemains e la brigata corazzieri Michel stavano indietro presso Brumath.

La divisione Conseil Dumesnil del 7° corpo era tuttavia in Colmar.

Perciò la divisione Douay si trovava in gran pericolo. Di più ella non avea presso Weissenburg se non che 8 battaglioni, 18 pezzi e 8 squadroni, perchè il suo battaglione di cacciatori ed un battaglione del 50° reggimento di linea erano addetti alla brigata di cavalleria Nansouty in Selz, e il 78° reggimento s'era mosso in quella stessa mattina del 4 agosto per Climbach a darvi il cambio al 96° reggimento, della divisione Ducrot. Quindi il generale Douay non poteva nelle ore antimeridiane promettersi aiuto se non che, tutt'al più, dai due reggimenti ora detti, essendo tutte le altre truppe del 1° corpo lontane una giornata di marcia e più.

Veramente il maresciallo avea sottoposto la divisione Douay al generale Ducrot per dare unità di condotta a quelle sue

(1) Dalle relazioni francesi di questo fatto d'arme non si può desumere con certezza se al principio del combattimento la brigata Septeuil si trovasse già tutta unita colla divisione Douay, oppure il nerbo di essa giungesse poi.

truppe che stavano più vicine al nemico; ma il generale Ducrot, avvisato la sera del 3 agosto in Wörth che forti colonne nemiche si avanzavano da Landau, non solo avea ordinato alla divisione Douay di rimanere presso Weissenburg, ma le avea comandato altresì di accettare il combattimento se le fosse offerto.

Il generale Douay teneva la città con un battaglione del 74° reggimento di linea; le altre truppe della sua divisione si erano attendate sulle alture a sud. La vicina Altenstadt non era stata occupata, quantunque fosse manifesto che se il nemico si fosse avanzato oltre la Lauter per quel sito o più a valle avrebbe minacciato tutte le retrovie della posizione inverso sud, e fosse da aspettarsi che l'armata nemica avanzandosi, com'era prevedibile, con larga fronte non avrebbe trascurato quella bella occasione. Può darsi che il generale Douay fosse indotto a quella omissione dalla pochezza delle sue forze.

Alle 5 1/2 antimeridiane del 4 agosto un drappello era stato mandato alle scoperte e tornò senza avere scorto alcun indizio dello avanzare del nemico. Dopo ciò le truppe francesi erano occupate parte nel far cucina, parte nel provvedere alle bisogne del campo, quando ad un tratto, circa le 8 1/2, una batteria bavarese si appostò sull'altura a sud di Schweigen e cominciò a tirare su Weissenburg.

Il generale Douay comandò tosto al gen. Pellé di occupare la stazione ferroviaria a sud-est della città col 1° reggimento dei tiragliatori algerini ed una batteria. Coperta dalla fanteria la batteria si appostò 200 passi circa di là dalla stazione. Un battaglione fu collocato, per ordine del comandante della divisione, presso Porta Hagenau e il resto del reggimento si dispose a difesa negli edifici della stazione e sul terreno dinanzi. La brigata Montmarie ebbe ordine di occupare il castello di Geissberg e porsi su quelle alture colle altre due batterie.

Allorquando, circa le 8 1/2, la divisione Bothmer si distese davanti a Weissenburg per combattere, l'avanguardia del 5° corpo prussiano trovavasi ancora presso Klein-Steinfeld e il grosso presso Oberhausen ove avea fatto una breve fermata. L'avan-

guardia dell'11° corpo, malgrado le cattive strade, avea già toccato circa le 7 la Lauter. I ponti di Bien-Wald-Mühle e Bien-Walds-Hütte erano intatti; altri tre passi furono subito aperti, insieme alle vie che doveano condurvi le truppe. A sud del fiume da persone in veste paesana furono tratte alcune fucilate che ferirono tre ussari; ma truppe nemiche non apparvero in alcuna parte. All'uscire dal Bien-Wald l'avanguardia si distese, occupò Schleithal e mandò un battaglione sulle alture più a sud.

A fronte e a contatto del nemico non v'era dunque finora che la divisione Bothmer. Di questa il 10° battaglione cacciatori colla batteria Bauer si avanzò verso Weissenburg. La batteria si appostò 600 passi a sud di Schweigen; poco dopo venne a porlesi accanto la batteria Wurm. Su ambo i lati si appostarono separatamente le compagnie del battaglione. A sinistra di queste si distese poscia il 3° battaglione del 5° reggimento, tranne una compagnia che fu trattenuta in Schweigen.

Cominciò un fuoco vivace contro i nemici appostati nei vigneti e sui baluardi.

Sulle alture dietro la città si videro avanzare in direzione nord-ovest due battaglioni francesi [1] coll'intento, a quanto pareva, di aggirare l'ala destra dei Bavaresi. Per opporsi a ciò il generale Maillinger spiccò dal grosso della sua brigata che andava spiegandosi dietro Rechtenbach un battaglione e lo mandò ad appostarsi ad ovest di Schweigen. A maggiore sicurezza del fianco destro il generale conte Bothmer distaccò anche verso Dörrenbach e di contro al Guttenberg un battaglione e mezzo della 7ª brigata che giungeva presso Ober-Otterbach e lasciò nelle loro posizioni le due compagnie d'avamposto che stavano ancora presso Rechtenbach e Schweigen.

Il rimanente della 7ª brigata, consistente di 2 soli battaglioni

(1) Probabilmente frazioni dei reggimenti 78° e 96°, uno dei quali si trovava presso Climbach e l'altro era stato colà avviato, le quali accorrevano al combattimento. V'erano certo uomini di quei due reggimenti tra i prigionieri fatti poi dal 5° corpo.

e 2 batterie, poichè il 2° battaglione del 9° reggimento non le si era per anco riunito, si avanzò verso Rechtenbach. Ad est di questo villaggio si raccolse altresì il 2° reggimento cavalleggeri, che cercò di collegarsi a sinistra col 5° corpo prussiano.

Il terreno ove s'erano appostate le due batterie davanti a Weissenburg era loro assolutamente sfavorevole; i vigneti facevano ostacolo alla vista ed ai movimenti. I loro tiri erano drizzati contro i baluardi, contro le due porte visibili da quel sito e contro la città stessa, ove in breve ora presero fuoco alcuni edifici. I proietti dei cannoni francesi appostati dinanzi alla stazione cadevano la massima parte un 300 passi dietro la posizione, sicchè potevasi non farne caso; di più un plotone di tiratori (Schützen), condotto dal tenente v. Massenbach, avanzandosi costrinse quella batteria nemica a indietreggiare alquanto. Ma l'artiglieria bavarese si trovava sin dal principio sotto il fuoco dei tiratori francesi.

Potè bensì la fanteria avanzarsi alquanto contro di quelli, ma essendo comparsa sulle alture a sud della città un'altra batteria francese, questa col tiro preciso delle sue granate trasse a sè il fuoco delle batterie Bauer e Wurm. Furono queste alla lor volta aiutate dalla batteria Kirchoffer che si pose a nord di Windhof e cominciò il fuoco a gran distanza.

Frattanto la fanteria bavarese non era rimasta inoperosa ed avea tentato di entrare in Weissenburg. Così dall'estrema ala destra il tenente Emmerich con un plotone della 4ª compagnia di cacciatori s'era spinto sin presso alla porta di Bitsch. Ma, ferito il comandante e caduta la metà dei suoi uomini nei fossi pantanosi della città, fu impossibile andar più oltre. L'avanzo di quel piccolo drappello si mise in posizione coperta di faccia alla porta.

Insieme colla batteria Kirchoffer era giunto sull'ala sinistra il 6° battaglione cacciatori; il 1° battaglione del 5° reggimento era stato mandato poco prima ad occupare il castello S.t Paul. La 7ª brigata era dunque sciolta tutta quanta. I 2 battaglioni ancora disponibili della brigata Maillinger, ultimo riserbo della

divisione Bothmer, furono fatti avanzare sino alla uscita meridionale di Schweigen.

Il distaccamento del fianco destro per vie difficili tra i boschi era giunto alla Saar alle 9 1/2 e s'era posto ad ovest di Germanshof. Avendo le pattuglie di là spinte trovato sgombra affatto la valle della Lauter (Lauterthal), che supponevasi munita di trincee, il maggiore v. Ebner mosse su Weissenburg verso le 11.

La 3ª divisione di fanteria bavarese, che avea serenato a 2 leghe dietro la 4ª, s'era mossa 2 ore prima di quella, ma pur la seguiva a considerevole distanza. A sud di Bergzabern ella ricevette l'ordine di avanzarsi senza indugio per Ober-Otterbach sino a Weissenburg; ma nel momento di sopra divisato ella era tuttavia lontana quasi una lega dal luogo ove si combatteva.

Il primo aiuto su cui il conte Bothmer potesse fare assegnamento dovea dunque venirgli dal 5° corpo prussiano che si avanzava a sinistra e vicino; ed ei risolvette di aspettare quell'aiuto pur mantenendo il combattimento.

Il Principe ereditario di Prussia, che dagli ufficiali di stato maggiore mandati all'avanguardia avea avuto notizia dello stato delle cose presso Weissenburg, e sino dalle 9 1/4 stava sull'altura ad est di Schweigen, approvò quella risoluzione e mandò ordine al 5° ed 11° corpo di accelerare la marcia. Circa le 10 1/2 il conte Bothmer ebbe avviso dell'arrivo del 5°, e quasi nello stesso tempo più ad est s'udì il cannone dell'11°. Subito la divisione bavarese mosse risoluta all'assalto contro la fronte della posizione nemica, or minacciata forte da fianco.

Il maggior generale Maillinger si avanzò da est di Schweigen coi suoi 2 battaglioni di riserva e rafforzò la fronte con 3 compagnie del 3° battaglione dell'11° reggimento e coi plotoni tiratori (Schützenzüge) del 3° battaglione del 14° che marciava a massa.

A questa linea di 14 compagnie si unì da Windhof il 2° battaglione del 9° reggimento che al giungere del 5° corpo si era mosso dalla sua posizione di avamposto.

Più indietro veniva il 6° battaglione cacciatori. Ritardato prima da vigneti e borri, avea poi dovuto togliersi dal campo di tiro dell'artiglieria prussiana che già entrava in azione.

Presso la batteria Kirchoffer, a nord di Windhof, si era posta anche la batteria Herold. Entrambe si avanzarono poi pel tratto di 800 passi, per controbattere più efficacemente l'artiglieria nemica. Le batterie Bauer e Wurm, travagliate dal fuoco della fanteria, si ritrassero dietro Schweigen.

La fanteria bavarese andò convergendo verso la Porta Landau, scacciò i turcos dal terreno là dinanzi, giunse alla controscarpa, vi si appostò e mantenne fuoco vivace contro i difensori dei baluardi. Il maggiore barone v. Feilitzsch mosse due volte all'assalto coll'11ª e 12ª compagnia del 5° reggimento: anche il 3° battaglione del 14° si avvicinò sino a poche centinaia di passi a Porta Landau. Tutti questi tentativi fallirono dinanzi ai ponti alzati, alle porte asserragliate, sotto il fuoco micidiale dei difensori.

Ma s'udiva a sinistra il cannoneggiare dello 11° corpo, e discernevansi le truppe del 5° corpo che si stendeano presso Altenstadt. Torniamo indietro a vedere le mosse di quei due corpi.

L'avanguardia del 5° corpo, giunta alle 8 1/2 presso Klein-Steinfeld, si era divisa in 2 colonne. A sinistra il colonnello v. Bothmer col 59° reggimento, la 4ª compagnia del 5° battaglione cacciatori, la 2ª batteria leggera (Haupt), 1 squadrone del 4° reggimento dragoni e la compagnia pionieri si era inoltrato verso le Wooghäuser. A destra il colonnello v. Rex coi due battaglioni del 58° reggimento, le altre 3 compagnie del battaglione cacciatori, la 1ª batteria leggera (Michaelis), e 3 squadroni del 4° reggimento dragoni, si era vôlto al passo di S.t-Remy (sulla Lauter). Il 1° squadrone precorrendo alle altre truppe avea già passato la Lauter alle 6 1/2 e spinto pattuglie assai lungi verso sud. Il colonnello v. Rex giunse al fiume circa le 9, e poco dopo incontrò truppe dell'11° corpo provenienti da est. Si udiva già il cannone verso Weissenburg.

L'11° corpo avendo occupato Schleithal e le alture a sud avea terminato il còmpito assegnatogli per quel giorno, e ne aveva spedito l'annunzio al comando dell'armata circa le 8 1|2. Ma subito dopo erasi udito anche là il cannone. Benchè la distanza di là a Weissenburg fosse di una lega, e fosse da aspettarsi che il 5° corpo non avrebbe tardato a prender parte a quel combattimento, pur nondimeno il tenente generale v. Bose deliberò di lasciare a Schleithal la sua vanguardia ed avviarsi verso ovest col grosso della 21ª divisione, di cui lo squadrone del 14° reggimento ussari, che era alla punta, e l'11° battaglione cacciatori aveano allora (8 1/2) passato la Lauter. Queste truppe furono tosto avviate su Weissenburg, gli ussari per la strada maestra, i cacciatori, che si erano spinti innanzi ad occupare l'orlo meridionale del bosco, per le vie interne del bosco medesimo. In loro vece si pose alla testa il battaglione fucilieri dell'87° reggimento.

Fu questa la colonna che si incontrò colla vanguardia del 5° corpo. Il tenente generale v. Bose fissò col maggior generale v. Sandrart che la divisione di questo si avanzerebbe da fronte contro il Geissberg, e le frazioni dell'11° corpo sulla sinistra di quella avvolgerebbero il poggio da sud-est. Perciò il distaccamento Rex proseguì sulla strada maestra e la 21ª divisione deviò a sinistra, e il generale Sandrart ne mandò avviso al suo capo, generale v. Kirchbach.

Era questi giunto allora colla testa del suo corpo di battaglia presso Gross-Steinfeld, aveva udito anch'egli il cannone e spedito il capitano di stato maggiore Mantey alla divisione bavarese a prender notizie, annunziarle l'arrivo del 5° corpo e chiedere per qual modo si potesse darle efficace aiuto.

Il tenente generale conte Bothmer fece rispondere ch'ei sosteneva un vivace combattimento sulla fronte e credevasi minacciato sul fianco destro; sarebbe stato desiderabile un urto nel fianco destro del nemico.

Quindi il nerbo del 5° corpo si pose tosto in marcia su Altenstadt, ove già il distaccamento del colonnello v. Rex prendeva ordine da combattimento ad est del paese. Il gene-

rale v. Sandrart mandò 2 compagnie del 5° battaglione cacciatori e il 1° battaglione del 58° reggimento contro la stazione della ferrovia e il sobborgo di Weissenburg. Queste truppe furono accolte con un veemente fuoco da fronte, da fianco e da rovescio dai nemici situati dietro i vecchi ripari delle linee di Weissenburg e nei prati della Lauter, ed ebbero a sostenere un lungo e micidiale combattimento.

Il battaglione fucilieri del 58° reggimento ed una compagnia di cacciatori coprirono il fianco sinistro dall'argine della ferrovia, ove si appostò anche la 1ª batteria leggera. Questa drizzò i suoi tiri specialmente contro la batteria di mitraglière sull'altura del Geissberg, e fu ben tosto aiutata da 2 batterie dell'11° corpo che circa le 10 1/2 vennero a prender parte al combattimento dall'orlo del bosco dirimpetto a Gutleithof. Ora giungeva a poco a poco anche la colonna Bothmer che avea passato a guado la Lauter circa le 10 1/2 subito a valle di Wooghäuser, avendo dovuto rinunciare a profittare di un ponte più a valle perchè avea incontrato le colonne dell'11° corpo. La 2ª batteria leggera precorse sulla strada maestra di Lauterburg e si appostò accanto alla prima.

La 41ª brigata, dell'11° corpo, lasciata la strada di Lauterburg, si era diretta verso il Geissberg e Riedseltz. Mentre ella si spiegava, il nemico fece un gran fuoco di artiglieria e fucileria, e fuoco di fucileria continuo mantenne pure dalle piantagioni sulle pendici dei Geissberg. Ma le quattro batterie prussiane cominciarono ben presto a produrre effetto, non ostante che alcune di loro tirassero a considerevole distanza, volgendo tutto il loro fuoco contro l'artiglieria francese sulla altura.

Dopo alcuni tiri la batteria di mitraglière dovette ritirarsi a motivo, pare, dello scoppio di due avantraini e di un pezzo smontato. Le altre batterie francesi mutarono posto più volte e il loro fuoco andò a poco a poco scemando. La 41ª brigata ebbe ordine di sostenere il combattimento sino all'arrivo dei considerevoli rinforzi che presto doveano giungere.

Infatti la colonna principale del 5° corpo veniva spiegan-

dosi presso Altenstadt di contro al Geissberg, e l'avanguardia dell'11° corpo (la 42ª brigata), arrivata già presso Schleithal era chiamata in linea a sinistra della 41ª.

Oltre a ciò il tenente generale v. Bose avea mandato a chiamare anche la 22ª divisione, che era tuttavia in cammino nel Bien-Wald, e l'artiglierie del suo corpo. Anche il tenente generale v. Kirchbach, il quale dalla dogana (Grenzhaus) presso Windhof sopravvedeva al combattimento della sua vanguardia, fece avanzare a rapida andatura le due batterie gravi della 9ª divisione e tutta l'artiglieria del corpo. Il colonnello Gaede comandante dell'artiglieria del 5° corpo fece appostare 5 batterie a sud di Windhof: altre tre dovettero restare indietro per mancanza di spazio in quella posizione. Così prima delle 11 anche di là 30 cannoni presero a battere Weissenburg e le alture. In quel momento la 18ª brigata stava ammassata sul lembo settentrionale di Altenstadt; la 19ª e la 20ª si spiegavano a nord di Schweighofen.

Per tal modo verso le 11 antimeridiane si erano distese forze di molto soverchianti contro la fronte e il fianco destro della spicciolata divisione francese, ed altre masse s'appressavano. Al primo apparire delle colonne prussiane sulla strada di Lauterburg il nemico si vide costretto a ritrarre la sua ala destra e a volgerne la fronte ad est.

Giustamente apprezzando la sua situazione, il generale Douay aveva già, subito dopo le 10, deliberato di ritirarsi. Ma fin d'allora la ritirata era ineseguibile verso sud; e di più l'ala destra dovea di necessità tener fermo sinchè non si fossero disimpegnate le truppe combattenti in Weissenburg e nei dintorni, le quali non poteano facilmente tòrsi da quel caldo combattimento.

Il generale Pellé avea già dovuto far venire dalla Porta Hagenau alla stazione della ferrovia il 2° battaglione del reggimento algerino e rinforzare gli stormi dei suoi tiratori. Per comando del generale Douay egli prese tutte le disposizioni per una lenta ritirata. Subito dopo gli fu recata dal suo aiutante, mandato a procurare rinforzi e munizioni, la notizia della

morte del generale Douay. Pare che quel valoroso rimanesse ucciso per lo scoppio avvenuto, come dicemmo, nella batteria delle mitraglière.

Presa della stazione, della città e del Geissberg dalle 11 a. m. alle 2 ½ pom.

Il tenente generale v. Kirchbach erasi recato col suo stato maggiore per la strada maestra da Schweighofen sino a minima distanza da Weissenburg. Dalla linea dei tiratori, sotto il fuoco dei baluardi, vide coi suoi propri occhi lo stato del combattimento. La sua presenza e le sue parole dettero ai Bavaresi, che cercavano di inoltrarsi per le vigne, piena certezza di un poderoso aiuto.

Il generale si recò poscia alla 18ª brigata di fanteria in Altenstadt. Questo villaggio fu guernito con tre compagnie di fucilieri del 47°; il resto del reggimento si avanzò pei prati della Lauter contro Weissenburg per dare subito aiuto tanto ai Bavaresi quanto al colonnello v. Rex.

Allo appressar di questi soccorsi il colonnello v. Rex, che sino allora avea mantenuto il fuoco temporeggiando, mosse ad assaltare la stazione della ferrovia. Era appena passato il mezzogiorno.

Il 1° battaglione del 58° reggimento procedendo lungo il viale dei pioppi che va dritto alla città venne ad imbattersi in un recinto di muro alto 6 piedi. Due compagnie ne guernirono la parte volta al nemico, i plotoni dei tiratori (Schützenzüge) si appostarono alla meglio nei fossi della strada; ma le compagnie 1ª e 3ª non trovarono riparo alcuno contro il fuoco veemente del nemico. Le perdite crescevano ad ogni passo. Già erano caduti il capo battaglione, maggiore v. Gronefeld, mentre a cavallo sulla strada conduceva i suoi, e il tenente Neumann: il capitano v. Kittliz era stato ferito mortalmente. Il capitano v. Sebottendorf assunse il comando, ma poichè fu ferito anch'egli e messi fuor di combattimento gran parte degli ufficiali più anziani, il comando passò finalmente al tenente Spangenberg, al quale e ai pochi ufficiali rimasti riuscì di continuare l'attacco con quella truppa scompigliata dalle gravi perdite. Il tenente Baron, benchè ferito, si lanciò innanzi colla bandiera, caduta di mano all'alfiere gravemente

colpito, e i suoi lo seguirono con alte grida d'*hurrah*. I turcos si ritiravano frettolosi dinanzi a loro: ma li raggiunsero alla stazione e nel sobborgo. Sotto una tempesta di fuoco che piovea d'ogni parte, sforzarono le porte delle case, alcune delle quali dovettero essere tolte al nemico a pugna manesca.

A questo assalto gagliardamente concorse la 2ª compagnia del 5° battaglione cacciatori, la quale dopo avere respinto un contr'assalto nemico si avanzò nello stesso tempo contro le boscaglie in riva alla Lauter e contro i ruderi delle linee di Weissenburg. Il capitano v. Strantz condusse i suoi cacciatori colle daghe inastate sino alle case del sobborgo; il tenente v. Bissing assaltò un trinceramento laterale.

Quei del 47°, cui si unì la 3ª compagnia cacciatori, si avanzarono dalle due parti della strada maestra, ed anch'essi entrarono combattendo nel sobborgo.

Lo scopo era conseguito; ma quando il 1° battaglione del 58° reggimento si raccolse nella stazione avea perduto 12 ufficiali e 165 tra sott'ufficiali e soldati. Il comandante del battaglione cacciatori, maggiore conte Waldersee, era già stato ferito a morte prima che cominciasse l'assalto: il generale v. Sandrart ebbe ucciso un cavallo.

Mentre così procedevasi all'assalto della stazione, anche i Bavaresi tornavano all'assalto della città.

La 3ª divisione (Walther) giungeva alle 12 1/2 presso Schweigen. Erasi divisato di fare entrare in azione una delle sue brigate (la 5ª) sull'ala destra. Ma poichè i fitti vigneti che coprivano le pendici del Wurm-Berg non permettevano grande sviluppo di forze da quel lato, vi andò solo il colonnello Bösmiller col 6° reggimento; gli altri battaglioni furono avviati verso l'ala sinistra della divisione Bothmer, ma non presero parte al combattimento.

Era necessario aprirsi il passo per la Porta Landau per entrare nella città. Chiesti perciò alcuni pezzi alle batterie prussiane che stavano presso Windhof, fu da queste mandata una sezione della 3ª batteria grave del 5° reggimento col tenente v. Berge.

In quel mentre venne l'ordine dal comando dell'armata di impadronirsi senza indugio della città.

Riuscì assai presto (ore 1 1/2) al tenente v. Berge di atterrare gli stipiti della porta. Due altri pezzi che furono condotti poco dopo dal tenente Jamin, della batteria bavarese Kirchoffer, si appostarono proprio sull'orlo del fosso e presero a trarre dentro la città presso la porta. Dopo di che alcuni uomini del 10° battaglione cacciatori bavaresi e del 3° battaglione dell'11° reggimento si arrampicarono sui pilastri del ponte e a colpi d'accetta fecero cadere il ponte levatoio: nel qual fatto si distinse sopra gli altri il soldato Schroll dell'11° reggimento. E poichè fu ristabilito il passaggio, quei due battaglioni, insieme a drappelli dei terzi battaglioni del 5° e 14° reggimento, irruppero nella città. Il generale Maillinger li fece seguire dal 6° battaglione cacciatori come sostegno. Avendo frattanto il presidio sgombrato quella parte della città, i Bavaresi poterono avanzarsi liberamente per la strada principale e per le laterali sino alla piazza del mercato. Occuparono il palazzo municipale (*Mairie*) e frugarono tutta quanta la città. Soltanto verso Porta Bitsch si udì fragor di combattimento; così che là si volsero 3 plotoni della 3ª compagnia del 10° cacciatori.

La conquista delle case vicine alla stazione avea tratto frattanto il 1° battaglione del 58° reggimento sino a Porta Hagenau: Era aperta, calato il ponte, non si vedea nemico. I soldati si riposavano là dinanzi, quando ad un tratto una fucilata venne dalla città a ferire uno di loro. Furono allora mandati dentro due sott'ufficiali con 10 volontari; ma incontrarono nemici di molto soverchianti. Soli poterono riaprirsi il passo il furiere (Feldwebel) Kassner, segnalatosi già nel precedente combattimento, e il vice-caporale (Gefreiter) Spiller: dietro a loro si alzò il ponte. Ora scoppiò un fuoco violento a breve distanza sul battaglione dai baluardi e dalle fuciliere, e ne fu gravemente ferito anche il tenente Spangenberg. Bisognò retrocedere sino alla stazione.

Poco dopo alcuni drappelli del 47° reggimento trovarono

nuovamente sguernita quella porta, calarono il ponte e irruppero nella città; ma vedendo che quivi entro la pugna parea quasi finita mentre fuori sulle alture a sud ardeva violenta, tornarono presto alla stazione ove era allora raccolta la maggior parte del loro reggimento. Quando poi altri drappelli prussiani si appressarono a quella stessa porta, il ponte era di nuovo alzato.

Questa rioccupazione di Porta Hagenau, prima quasi trascurata dai Francesi, si spiega per la situazione nella quale era venuto a trovarsi in quel mentre il presidio di Weissenburg.

Di rimpetto alla porta occidentale di Bitsch il plotone del tenente Emmerich del 10° battaglione cacciatori bavaresi avea tenuto fermo sino all'arrivo del maggiore Ebner col distaccamento di destra che tolse al nemico lo scampo da quella parte; sopraggiunse anche il 6° reggimento dal Wurm-Berg. Dirigevansi pure, come già vedemmo, dalla porta di Landau a quella volta per dentro la città altri dappelli bavaresi. Ai difensori di Weissenburg non restava più dunque altro scampo che aprirsi il varco attraverso alle poche truppe che si erano sino allora mostrate a Porta Hagenau. Se non che v'era giunto nel frattempo un prezioso rinforzo, il maggiore v. Mittelstaedt coll' 8ª compagnia del 47° reggimento: cosicchè anche quivi ci trovavamo in grado di respingere qualunque sortita.

Ciò visto, gli ufficiali francesi vennero a trattative, in seguito alle quali, all'1 1/2 pomeridiane, 500 uomini circa del 74° reggimento posarono le armi.

Le truppe bavaresi e il 1° e 2° battaglione del 47° reggimento occuparono i baluardi.

Mentre in tal guisa toglievasi il punto d'appoggio all'ala sinistra della posizione nemica, anche l'attacco contro l'ala destra avea fatto progressi.

La 41ª brigata (dell'11° corpo) compiuto il suo spiegamento, erasi più oltre avanzata in due colonne. A sinistra il colonnello Grolman coi secondi battaglioni dell'87° e 80° reggimento giunse al profondo taglio della ferrovia; a destra il colon-

nello v. Colomb col battaglione fucilieri dell'87° reggimento e il 1° battaglione dell'80° cacciò il nemico dai campi di luppoli ad ovest della ferrovia e si impadronì di Gutleithof.

I Francesi dalle alture a sud-ovest della stazione fiancheggiavano la pendice settentrionale del Geissberg con una batteria, probabilmente quella ritratta dalla stazione. Ma il fuoco delle batterie di Windhof presto la costrinse a togliersi di là, abbandonando un cannone. Erasi colà diretta da Altenstadt una parte del distaccamento v. Rex del 5° corpo, cioè due compagnie di fucilieri del 58° reggimento e la 1ª compagnia cacciatori, la quale tentò d'impossessarsi di quel cannone. Le si oppose con vivacissimo fuoco una mezza compagnia francese, mentre gli artiglieri accorrevano con 6 cavalli freschi. Ma il sergente Meyer coi suoi uomini si appressò di nascosto a quel drappello e lo sorprese con un fuoco di fianco, e allora i cacciatori si avanzarono colle daghe inastate e si impadronirono del cannone. In quella occasione si segnalarono particolarmente il furiere (Oberjäger) Hausknecht e il cacciatore Leuschner. Un sostegno che venne tosto dalla compagnia mandò a vuoto ogni tentativo del nemico per riprendere quel pezzo.

In questo mentre il rimanente della 9ª divisione, attraversata Altenstadt, era giunto alla ferrovia. Il generale v. Kirchbach commise allora alla 18ª brigata di fanteria e al distaccamento v. Bothmer la conquista delle alture là dinanzi.

Marciava nel mezzo della fronte il reggimento granatieri del Re N. 7, preceduto sulla strada di Altenstadt dalla 10ª compagnia del 47°. A destra i fucilieri del 59° reggimento accompagnati e seguiti dalle sopradette truppe del distaccamento v. Rex ascesero la pendice. A sinistra da Gutleithof si unirono a quella mossa la 9ª e 12ª compagnia del 58° reggimento. Il 1° battaglione del 59° reggimento seguì l'ala destra.

Mentre questi sei battaglioni e mezzo del 5° corpo si avanzavano tra la stazione e Gutleithof, il generale v. Bose fece pur muovere all'attacco da sud di quest'ultimo sito la 41ª

brigata a tamburo battente e bandiere spiegate. I due battaglioni del colonnello v. Colomb presero la direzione del castello di Geissberg (Schloss Geissberg), il 2° battaglione dell'80° reggimento tentò di aggirarlo da sud. I due battaglioni di moschettieri dell'87° si volsero alla strada di Riedseltz. Il 3° battaglione dell'80° reggimento e l'11° battaglione cacciatori, che il comandante della brigata al movere di questa aveva tenuti in riserva, attraversarono ora come estrema ala sinistra la ferrovia in vicinanza di Riedseltz.

Quasi nello stesso tempo la 42ª brigata si spiegava sull'orlo occidentale del bosco di Niederwald; la 10ª e la 22ª divisione coll'artiglieria dell'11° corpo si appressavano del pari al luogo del combattimento.

Contro a questo attacco avviluppante la brigata Montmarie avea coronato le alture e allungato la sua ala destra sino alla strada di Riedseltz. Presso questo villaggio stava la brigata di cavalleria Septeuil (3° reggimento ussari e 11° reggimento cacciatori a cavallo).

Il robusto castello di Geissberg era il più valido punto d'appoggio della difesa. È un gruppo di massicci edifici con cortile interno ed esterno, cinto di un muro alto 15 piedi. Dalla sua fronte orientale sporge un orto a guisa di terrazzo che signoreggia tutto il terreno là dinanzi. Solamente nei lati settentrionale e meridionale vi sono porte, ma affatto dominate dai fabbricati interni: la difesa vi è inoltre favorita dalle piccole finestre ed altre aperture intagliate molto alto nei muri. A circa 200 passi a nord del castello, un campo di luppoli si stende sui due lati della via che va ad Altenstadt.

La 10ª compagnia del 47° reggimento che avanzavasi su quella via, dopo aver cacciato il nemico dalla prossima altura, dovette aspettare il reggimento granatieri del Re che appressavasi a tamburo battente. Il battaglione di fucilieri di questo passò a destra e il 2° battaglione a sinistra della compagnia del 47°: il 1° battaglione si volse contro l'altura dei tre pioppi.

Dopo breve contrasto, in cui cadde il maggiore v. Winterfeld del 47° reggimento, il nemico fu cacciato dai luppoleti che

teneva con poche forze. Ma tostochè i nostri tiratori mossero di là verso il castello si videro esposti allo scoperto a un gran fuoco di moschetteria che veniva dagli edifici pieni di Francesi. I drappelli della fronte, ai quali ora si unì anche la 4ª compagnia del 5° battaglione cacciatori, si appostarono quindi sull'orlo delle piantagioni, nelle prossime vie affossate e nelle pieghe del terreno e sostennero il fuoco. Il maggiore v. Kaisenberg guidò all'assalto la 9ª e 12ª compagnia del reggimento granatieri del Re che giungevano allora, e cui si unì pure la massima parte della 11ª compagnia. Senza rispondere al fuoco a massa a breve distanza e ben mirato dei nemici, i fucilieri seguirono il loro comandante. Ma le perdite crescevano ad ogni passo, e presto quei valorosi vidersi privi della maggior parte dei capi che li precedevano nel periglioso cammino. La bandiera fu traforata da due colpi, il portatore fu posto fuor di combattimento. Il maggiore v. Kaisenberg afferrata la parte superiore della insegna continuò ad avanzarsi; ma cadde quasi subito mortalmente ferito da tre colpi. Egual sorte toccò al comandante della 9ª compagnia, 1° tenente Siemon, poich'ebbe rialzato la bandiera, che fu ora raccolta da un sott'ufficiale. Quivi caddero anche il capo dell'11ª compagnia, capitano Batsch, il condottiero della 12ª, 1° tenente Scholtz, l'alfiere (Portepeefänrich) v. Glöden e il vice-furiere Schärff: il 2° tenente barone v. Lüttwitz fu ferito mortalmente. Quelle tre compagnie aveano ora quasi tutti i loro ufficiali fuori di combattimento, senza che nè esse nè la 5ª e l'8ª dello stesso reggimento (granatieri del Re, N° 7) condotte dal maggiore Schaumaun ad avvolgere il castello e nemmeno le altre truppe potessero ottenere qualche vantaggio contro quel saldo edificio.

Parte dell'8ª compagnia riuscì è vero a gittarsi da sud nel cortile esterno, ed anche tiratori della 9ª compagnia dell'87° reggimento vi posero il piede; ma sulla fronte principale che guarda a nord nulla potè il valore contro le mura insuperabili e l'alta porta fortemente asserragliata. Indietreggiare a quel punto avrebbe costato nuove vittime; perciò li assalitori cercarono schermo nell'angolo morto appiè dei muri. Alcuni

presero a tirare nelle finestre, altri raccolsero paglia e l'accesero sotto le feritoie.

Per comando del tenente generale v. Kirchbach, che avea seguìto il combattimento ora descritto, il tenente v. Kreckwitz, raccolti parecchi plotoni li condusse ad ovest del castello, per battere questo dall'alto, poichè da quel lato il culmine del poggio sovrasta al tetto dell'edificio; ma il fuoco nemico ne fu di poco scemato.

Era evidente che senza la cooperazione dell'artiglieria non potevasi ottenere alcun favorevole risultato: e già il generale v. Kirchbach avea comandato che la batteria Haupt che si appressava aprisse una breccia; ma vi vollero i più grandi sforzi a trarre i cannoni su pei campi fangosi del ripido pendio settentrionale del poggio. La stanchezza dei cavalli non consentiva d'avanzare se non di passo, e quando, per giungere al sito prescelto ove appostarsi, bisognò fare un breve movimento di fianco, la batteria rimase esposta in colonna per pezzo al fuoco nemico a breve distanza. Da prima tre soli pezzi poterono mettersi in batteria, ma presto vennero anche gli altri tre, ed allora fecesi fuoco di sezioni a granata contro le varie parti del castello.

Lo entrare in azione di quella batteria ebbe tuttavia per immediata conseguenza che gli assalitori già entrati nel cortile del castello dovettero uscirne, e quei che s'erano messi a piè dei muri furono pure costretti a lasciar quel posto e ritrarsi a qualche distanza.

Subito dopo la 2ª batteria leggera, il maggiore Kipping avea mandato sulle alture anche la 1ª leggera, che aprì il fuoco a 800 passi. Alla sinistra di questa si pose poscia anche la 3ª batteria grave condotta per Gutleithof dal comandante dell'artiglieria del 5° corpo, tenente colonnello Köhler.

In quell'ora, poco lungi dal campo di luppoli, il generale Kirchbach fu colpito al collo da un proietto di chassepot, sicchè dovette recarsi all'ambulanza in Altenstadt. Il capo di stato maggiore, colonnello v. d. Esch, guidò il corso ulteriore del combattimento, finchè non venne da Altenstadt il comandante

della 10ª divisione, tenente generale v. Schmidt, a prendere il comando.

In questo mentre il 1° battaglione del reggimento granatieri del Re e il battaglione fucilieri del 59° reggimento, gagliardamente aiutati dalle altre truppe dell'ala destra, cacciarono il nemico dall'altura dei tre pioppi. Fu allora possibile battere il castello con artiglieria anche da quell'altura, e vi fu chiamata perciò la 2ª brigata a piedi.

I difensori del castello si videro stretti da ogni parte e per di più minacciati da numerosa artiglieria. Gli altri battaglioni francesi andavano ritirandosi dinanzi allo avanzare dell'11° corpo, nè più poteasene sperare alcun aiuto. Il presidio accettò quindi la capitolazione sino allora respinta, per lo che circa 200 uomini con parecchi ufficiali si dettero prigionieri.

Così cadde l'ultimo appiglio della difesa; ma questo successo ci costò dolorose perdite. Il solo battaglione fucilieri del reggimento granatieri del Re ebbe morti o feriti 11 ufficiali e alfieri facenti servizio d'ufficiale, 9 sott'ufficiali e 157 gregari.

Alle truppe dell'11° corpo poco contrastò il nemico in campo aperto; solamente nei pressi della masseria Schafbusch tentò fermarle per acquistar tempo a ritirarsi. Ma quivi convennero truppe di tutti i reggimenti che avean preso parte al combattimento e la masseria fu presa di primo lancio.

L'ala sinistra della 41ª brigata passò il Seltzbach nei dintorni di Deutschenhof, occupò l'altura ad ovest di questo sito, e tirò sui drappelli francesi che correvano a rifugiarsi nel bosco vicino. Le batterie assegnate alla 41ª brigata avean seguito la fanteria sostenendone lo avanzare da varie posizioni. Ora giunse di trotto sull'ala sinistra anche la brigata a cavallo dell'artiglieria dell'11° corpo, si appostò sulla linea dei tiratori e inseguì co' suoi tiri il nemico.

Il Principe ereditario, giunto presso a Schafbusch poco dopo le 2, felicitò le truppe per la loro prima vittoria sul suolo francese, e queste gli risposero con grandi acclamazioni.

Già erano venute sull'altura del Geissberg la 19ª e la 42ª brigata di fanteria, ed anche il 2° corpo bavarese era stato

colà chiamato, quando circa le 2 1|2 il comandante dell'armata diè ordine di non inseguire più oltre colle fanterie.

Alla 4ª divisione di cavalleria era già stato mandato, circa le 11 a. m., comando di avanzarsi sino al Wachholder-Berg (Monte dei Ginepri) presso Altenstadt, ma l'ufficiale per ciò spedito non trovò quella divisione nel posto assegnatole nell'ordine generale (*Disposition*). Trattenuta per un'ora presso Billigheim, ove la 10ª divisione stava tuttavia levando il campo, ella non giunse ad Ober-Otterbach se non che alle 1 1|2 p. m. e quivi ebbe dal maggiore v. Grodzki la prima notizia del combattimento.

Per inseguir subito il nemico non v'era dunque sul campo di battaglia che la cavalleria addetta alle divisioni di fanteria.

Della quale stava presso Schafbusch il 4° reggimento dragoni, che avea avuto ferito mortalmente il maggiore Senfft v. Pilsach. Fu spinto sulla strada maestra verso Sulz.

Il 1° battaglione dell'88° reggimento, staccato verso Riedseltz, fu ricevuto a fucilate da stormi di nemici sbaragliati che s'erano gittati in quel villaggio, dopo che due compagnie dell'11° cacciatori aveano preso quivi appunto 20 cacciatori francesi. Il villaggio fu allora per la seconda volta spazzato e occupato.

Verso le 3 1|2 presso Schafbusch fu comandato di mettersi a campo, e le truppe si disposero così:

Del 2° corpo bavarese la fanteria si accampò davanti Weissenburg, ad ovest della strada di Sulz; la cavalleria e l'artiglieria del corpo sulla sinistra della Lauter a nord e ad est della città. Restarono in questa il 3° battaglione del 5° reggimento di fanteria e il 10° battaglione cacciatori. Quest'ultimo avea sostenuto un fiero combattimento e perduto 115 uomini.

A guardia della strada di Bitsch erano distaccati due battaglioni, i quali posero avamposti da Rott sino a Weiler e si collegarono presso Bobenthal colle truppe rimaste nei monti.

Su quel tratto avvennero sin verso la mattina del 5 agosto scaramucce con drappelli francesi che stavano nel bosco di contro.

Tre altri battaglioni ed uno squadrone somministrarono gli avamposti lungo il Seltzbach da Rott alla strada di Hagenau.

Il 5° corpo si raccolse a sud di Altenstadt, coll'artiglieria del corpo dietro al villaggio (nord). La 19ª brigata rimase come avanguardia sull'altura dei pioppi con 2 squadroni del 14° reggimento dragoni ed 1 batteria; con avamposti d'ambo i lati della strada di Hagenau.

Dell'11° corpo la 21ª divisione si accampò sul Geissberg, la 22ª tra la ferrovia e il Nieder-Wald; avamposti di contro a Riedseltz, Ober-Seebach e Schleithal: un drappello di fianco presso Nieder-Lauterbach.

Delle truppe che non avevano combattuto, il corpo Werder era giunto a Lauterburg ed avea messo avamposti sulla linea Ober Lauterbach-Mothern. Il grosso della divisione badese si alloggiò in Lauterburg; la divisione vurtemberghese si accampò a nord.

Il 1° corpo bavarese pose il campo tra Langenkandel, Minfeld e Minderslachen.

Due battaglioni della 24ª brigata fanteria (del 6° corpo) che giungeva in Landau dettero la muta al 2° battaglione del 58° reggimento rimasto indietro in Annweiler.

Verso sera il colonnello v. Schenk annunciò che i suoi dragoni avean trovato Sulz occupata dal nemico e masse di fanteria sulle vicine alture, e che per quella strada non si era ritirato alcuno della divisione Douay.

Gli avanzi di questa si erano avviati verso sud-ovest.

Le perdite dei Francesi tra morti e feriti devono essere state grandi, ma non possiamo precisarle. Il cadavere del loro comandante, generale Douay, rimase in potere dei Tedeschi insieme a circa 1000 prigionieri illesi, un cannone, tutte le tende e un traino di vettovaglie abbandonato.

Dal lato dei Tedeschi la perdita complessiva fu di 91 ufficiali 1,460 gregari [1].

---

(1) Pei particolari veggasi l'allegato 9: *Perdite nel fatto d'arme di Weissenburg.*

Molto gravi perdite, principalmente d'ufficiali, ebbero le fanterie che assaltarono i siti più forti. Primeggia il reggimento granatieri del Re che perdette

	10 ufficiali	80 gregari	morti
	13 »	249 »	feriti
Totale . .	23 ufficiali	329 gregari.	

Il contatto col nemico sconfitto a Weissenburg era andato perduto la sera del 4 agosto. Dai rapporti del 4° reggimento dragoni sapevasi soltanto che il nemico non avea seguito la strada maestra di Hagenau. Ei poteva quindi essersi ritirato su Wörth al piede orientale dell' Hochwald, oppure essersi recato sulla strada di Bitsch valicando per vie traverse quei monti. Se la divisione Douay avesse avuto libera la scelta della via di ritirata, avrebbesi potuto argomentare a un di presso dove si trovasse il nerbo principale delle forze del maresciallo Mac-Mahon. Ma sappiamo che a motivo dell'attacco avviluppante della posizione di Weissenburg la ritirata su Hagenau era divenuta impossibile. Laonde l'annuncio della presenza di fanterie nemiche presso Sulz non faceva che accrescere i dubbii circa la situazione dell'avversario in quel momento.

In tale stato di cose il comando della 3ª armata deliberò di procurarsi anzitutto notizie precise con una grande ricognizione. Nel tempo stesso l'armata, traendo a sè l'ala sinistra, dovea avanzarsi ai 5 d'agosto in guisa da potere, secondo i casi, far massa o verso sud o verso ovest.

L'ordine (*Disposition*) pel 5 agosto commise alla 4ª divisione di cavalleria la ricognizione su Hagenau e su Reichshoffen. Per sicurezza del fianco destro il 2° corpo bavarese dovea avanzarsi verso Lembach per la strada di Bitsch, e il 5° verso Preuschdorf per formare avanguardia nel caso che le operazioni dovessero proseguire verso ovest. L'11° corpo dovea porsi presso Sulz e il corpo Werder presso Aschbach, ambo colla fronte a sud. Il 1° corpo bavarese dovea restare presso Ingolsheim come riserva generale. Il quartier generale dell'armata dovea essere posto in Sulz.

Allegato 13

Verso le 5 antimeridiane la divisione di cavalleria mosse verso Sulz, mandando innanzi alle scoperte la brigata di ulani Bernhardi e il 2° reggimento ussari del corpo (Leib-Husaren), cioè la brigata per la strada maestra di Hagenau, con uno squadrone di ussari per avanguardia, un altro squadrone di ussari a sinistra verso il Reno su Roppenheim e gli altri due squadroni di ussari col colonnello v. Schauroth a destra verso la Sauer superiore per esplorare nella direzione di Reichshoffen, come il comando dell'armata avea specialmente ordinato.

Tranne alcune fucilate tratte dalle case di Sulz, non si rinvenne traccia alcuna del nemico sino al bosco di Hagenau (Hagenauer-Wald). Il generale v. Bernhardi s'era assicurato i fianchi con 2 squadroni di ulani; e col grosso della sua brigata si avanzò per la strada maestra sino all'uscita meridionale della foresta. Ma quivi giunto, a breve distanza da Hagenau, trovò un ponte rotto tenuto da fanteria nemica, la cui resistenza non valsero a vincere le carabine degli ussari. E non potendo gli ulani spiegarsi nel bosco, la brigata retrocedette, seguita per un certo tempo dal fuoco dei tiratori nemici dai due lati della strada. Frequenti sibili di locomotive e rumore di convogli fecero supporre che si trasportassero truppe sulla ferrovia di Hagenau. Lo squadrone di ulani distaccato sul fianco sinistro trovò messo a difesa l'orlo settentrionale della foresta di Hagenau presso Ober-Betschdorf, cosicchè non potè più inoltrarsi. Gli ussari mandati più ad est per Roppenheim non incontrarono da principio altro che predoni nemici, e solo presso Suffelnheim s'imbatterono in un drappello di fanteria che s'era ritirato davanti alla divisione badese. Si venne a sapere che il nemico raccoglieva truppe presso Hagenau.

Più gravi notizie vennero dai drappelli spiccati verso ovest. Lo squadrone di ulani destinato a coprire il fianco destro del generale v. Bernhardi trovò già sulla strada al piede orientale dell'Hoch-Wald i segni della ritirata del giorno prima. Passò quindi la Sauer presso Gunstett e scoprì truppe accampate sulle alture della sponda destra, coperte da lancieri francesi che furono tosto assaliti. I cavalieri nemici schivarono l'attacco:

ma da un fosso scoppiò un fuoco di fucileria contro gli ulani che con lievi perdite [1] si ritirarono per Gunstett. I due squadroni d'ussari col colonnello v. Schauroth seguirono la direzione loro assegnata su Reichshoffen, ma presso Wörth trovarono rotto il ponte sulla Sauer. Due plotoni che si avanzarono verso quel villaggio ne ricevettero fuoco di fanteria, cui si aggiunse poi un fuoco di granate dalle alture della sponda destra, sulle quali si videro moversi forti masse di truppe. A detta dei terrazzani erano colà raccolti i reggimenti 18° e 45° [2] e doveano esservi altri 3000 uomini presso Langensulzbach.

In sostanza dalle esplorazioni della divisione di cavalleria venne a risultare che dietro la Sauer presso Wörth stavano considerevoli forze francesi. Non era, è vero, ben chiarito ancora lo stato delle cose presso Hagenau, perchè la cavalleria non avea potuto spingersi fin là; ma pareva sempre più probabile che le truppe colà appostate non avessero altro scopo che di proteggere la ferrovia.

Le notizie che venivano dalle altre parti dell'armata confermavano quelle congetture.

Il 2° corpo baverese trovò dapprima tracce di ritirata della divisione Douay sulla strada di Lembach, 100 feriti in Climbach e bivacchi abbandonati nelle vicinanze. I rapporti delle pattuglie concordi nello accennare che il nemico da Lembach si fosse avviato a Langensulzbach, ebbero conferma dalle avvisaglie degli avamposti spinti verso Mattstall.

Del 5° corpo la 10ª divisione avanzossi per la strada, già più volte accennata, al piede dell'Hoch-Wald, per Bremmelbach e Lobsann; a sinistra di quella la 9ª divisione e l'artiglieria del corpo sulla strada maestra di Sulz. Ma su questa strada la divisione ora detta era preceduta dalla maggior parte dell'11° corpo, e l'altra strada prima accennata (per Bremmelbach e Lobsann) era malagevole, per lo che la marcia del 5° corpo fu lenta e faticosa. In Preuschdorf il generale v. Kirch-

---

(1) Ebbero morti un uomo e due cavalli, e feriti sei cavalli.

(2) Appartenenti alla divisione Ducrot.

bach seppe che il nemico teneva fortemente Wörth e la sponda destra della Sauer. Per i motivi ora detti quel corpo non avrebbe potuto, se non che verso sera, far sostegno vigoroso allo avanzare delle prime truppe contro Reichshoffen, ordinato dal comando dell'armata; quindi bisognò contentarsi di porre gli avamposti dicontro a Wörth. Pattuglie spinte verso quel villaggio n'ebbero fuoco; e dietro a quello, presso Elsasshausen e Fröschwiller, si videro estesi bivacchi.

Sull'ala sinistra dell'armata il corpo Werder ebbe momentaneo contatto col nemico. Per assicurare la sua mossa a destra da Lauterburg ad Aschbach, avea spinto verso Nieder-Rödern e Selz una vanguardia badese. Un distaccamento di sinistra di questa, composto del 2° battaglione del reggimento granatieri del Corpo (tenente colonnello Hofmann) e di uno squadrone di dragoni, s'imbattè presso Münchhausen sul Reno in alcuni posti nemici, che insieme ai loro sostegni furono cacciati indietro attraverso al Selzer-Wald fino a Selz. Il nemico sgombrò Selz senza combattere, e verso mezzogiorno vi entrò l'avanguardia badese, che in quella avvisaglia avea avuto soltanto 5 feriti. Il 1° battaglione del 2° reggimento granatieri insieme ad uno squadrone giunse in Nieder-Rödern senza incontrar nemico, e mandò pattuglie verso Roppenheim, donde i Francesi eransi frattanto ritirati su Suffelnheim. Il grosso della divisione badese si era in questo mentre spiegato presso Eherhof tra Wingenbach e Nieder-Rödern. La divisione vurtemberghese, passata la Lauter a monte di Lauterburg, era giunta presso Keidenburg sulla strada maestra da Weissenburg a Fort-Louis. Alla notizia della comparsa di truppe nemiche nel bosco di Hagenau (Hagenauer-Wald) spinse innanzi una brigata verso Ober-Rödern. Da queste posizioni momentanee le due divisioni proseguirono nel pomeriggio sino ad Aschbach.

Dell'11° corpo, la fanteria della 22ª divisione per l'argine della ferrovia, e tutto il resto per la strada maestra, si recarono a Selz e si accamparono a sud.

Il 1° corpo bavarese, mosso da Langenkandel e trattenuto più volte nel suo cammino da altre truppe, giunse ad Ingolsheim

colla testa alla sei di sera e colla coda verso la mezzanotte.

La 4ª divisione di cavalleria si accampò tra i due corpi ora detti a sud di Hundsbach.

La linea degli avamposti della 3ª armata seguiva a un dipresso la Sauer e l'orlo settentrionale del bosco di Hagenau. Quelli del 2º corpo bavarese stendevansi da Hirschthal (sul confine del Palatinato) per Mattstall a Liebfrauburg. L'avanguardia del 5º corpo teneva Görsdorf, Dieffenbach e Gunstett. Dell'11º corpo la 21ª divisione avea truppe avanzate in Surburg e la 22ª in Ober e Nieder-Betschdorf. I Vurtemberghesi guardavano da Ober-Rödern verso Rittershoffen ed Hatten. Ultimi verso est gli avamposti badesi da Bühl sino a Nieder-Rödern. Solamente nel tratto da Mattstall a Gunstett aveasi a fronte e a contatto il nemico.

Da quanto erasi veduto e saputo in quel giorno il comando della 3ª armata avea acquistato la persuasione che il nerbo principale delle forze nemiche fosse verso ovest dietro la Sauer. Il Principe ereditario divisava pel giorno 6 ristringere l'armata verso la sua destra e concederle riposo. Una parte dovea per allora continuare a far fronte verso sud. Nella sera del 5 agosto fu dato un ordine (Armeebefehl) in tal senso.

Faremo da ultimo menzione di alcuni fatti che avvennero sul Reno superiore, che pure ebbero qualche influenza sugli atti del nemico in quel tempo.

Il piccolo corpo Seubert [1] spinto alla fine di luglio da Ulma ai passi della Selva Nera (Schwarz-Wald) stava alla sera del primo agosto nei dintorni di Neustadt e S.t-Blasien tra Freiburg e Schaffhausen: due compagnie e un plotone di cavalleria più a nord sulle strade del Kniebis e nella valle della Kinzig.

Per trarre a sè l'attenzione del nemico nell'Alsazia meridionale, il colonnello v. Seubert fece avanzare ai 2 d'agosto le sue truppe verso il Reno su tutta la linea che tenevano.

---

(1) Vedi pag. 95.

L'ala destra si volse ad Oppenau ed a Biberach nella valle della Kinzig e mandò pattuglie verso Kehl e Lahr. Una compagnia su carri con un plotone di cavalleria si recò a Freiburg per la valle d'Inferno (Höllenthal) e di là corse il tratto del Reno tra Breisach e Neuenburg. All'estrema sinistra il colonnello v. Seubert andò con due compagnie a Waldshut, donde per la ferrovia badese si trasferì a Rheinfelden, e sul cadere del giorno si ridusse in un campo apparecchiato dalle genti del paese nei dintorni di Loerrach. Con frequenti battute di tamburo, e torce portate in giro, e numerosi fuochi procurò di ingannare il nemico facendogli credere che presso Loerrach fossero raccolte molte truppe. Ma nulla si potè scoprire dalla parte di lui, quantunque fosse giunto a Loerrach l'avviso dell'arrivo ad Huningen del 4° reggimento ussari francesi come avanguardia del corpo di Douay.

Ai 3 agosto il colonnello v. Seubert per non isvelare la pochezza delle sue forze tornossene all'incirca ai suoi quartieri di prima.

Collo intento di disturbare i lavori di fortificazione che si dicevano intrapresi dal nemico presso Breisach, 2 compagnie e la batteria si avanzarono ai 5 per l'Höllenthal. Ma essendo pervenute a quel distaccamento nel pomeriggio del 6 notizie degne di fede le quali dicevano che il corpo di Douay era già radunato presso Mühlhausen e divisava di passare il Reno, il colonnello v. Seubert comandò la celere raccolta di tutte le sue truppe presso Schliengen. Se non che nel giorno 7 mentre non ebbe indizio alcuno del nemico, gli venne la notizia dei fatti di Wörth, che narreremo tra breve. Allora egli dal canto suo si propose di passare il Reno presso Kirchen e Rheinweiler per rompere le comunicazioni tra Strassburg e la Francia meridionale. Erano già fatti gli apparecchi, quando nella sera del 7 agosto il colonnello ricevette da Karlsruhe l'ordine di rinunciare al suo disegno e porsi con parte delle sue truppe a custodia del ponte di Maxau.

Alcuni giorni dopo quel piccolo corpo fu richiamato nel Würtemberg.

Divisamenti ed atti dei Francesi dal 2 al 5 agosto.

La ricognizione intrapresa ai 2 di agosto con tanto apparato di forze dal generale Frossard non ebbe altro risultato che la ritirata di alcuni piccoli drappelli prussiani dalla Saar nel bosco di Köllerthal, ove scomparvero alla vista dei Francesi. Circa le cose del nemico i Francesi rimasero nella stessa incertezza di prima. Atti offensivi di poche truppe non parvero bastare a veder chiaro, mentre per un atto di maggior rilievo mancava la cooperazione del maresciallo Mac-Mahon che non era peranco in grado di movere alle offese dall'Alsazia inferiore contemporaneamente all'armata della Saar.

Perciò i Francesi rimasero di contro alla Saar aspettando. Ai 3 di agosto stavano presso a poco nella posizione di prima.

Bensì il comando supremo avea in massima l'intenzione di avvicinare maggiormente al 2° ed al 5° corpo il 3°, il 4° e la Guardia: dopo di che, se non vedesse opportuno, paragonate le forze delle due parti, movere alle offese oltre la Saar, avrebbe potuto prendere presso Calenbronn, tra Forbach e Saargemünd, una posizione difensiva studiata sino dal tempo del maresciallo Niel, e raccogliervi anche i corpi dei marescialli Mac-Mahon e Canrobert dall'Alsazia e da Châlons.

Ad ogni modo non era per anco ben deciso se le disposizioni da prendersi dovessero essere in senso offensivo o difensivo; e la oscurità che velava la posizione e gli intendimenti dei Tedeschi faceva sì che ogni notizia intorno a ciò dava motivo ad ordini che doveano poco dopo esser disdetti.

All'annunzio pervenuto dal Reno superiore dell'apparizione di truppe nemiche presso Lörrach (1) l'Imperatore comandò che il 7° corpo invece di andare ad unirsi col maresciallo Mac-Mahon, com'era già stato fissato, rimanesse a guardia dell'Alsazia superiore.

Allorchè nella notte del 3 al 4 agosto venne l'avviso dal

(1) Il piccolo corpo del colonnello Seubert.

commissario di polizia di Diedenhofen che 40 mila Prussiani [1] erano passati per Trier e marciavano verso Saarlouis o Diedenhofen, fu subito preparato un ristringimento dell'armata sulla sua ala sinistra.

Il maresciallo Bazaine, che dovea assumere il comando in quella parte, si recò a Boulay presso il 4° corpo, cui fu disdetta la grande ricognizione che dovea eseguire ai 4 d'agosto. Per aver meglio alla mano il proprio corpo (3°) il maresciallo richiamò a S.t-Avold la divisione Montaudon che stava ancora presso Forbach a sostegno del 2° corpo. Anche il generale Frossard dovea retrocedere su S.t-Avold qualora il nemico gli presentasse forze maggiori di quelle finora attribuitegli. Alla Guardia furono mandati parecchi ordini contraddicentisi, uno dei quali prescriveva lo avanzare verso Volmeranges ad ovest di Boulay.

Queste disposizioni movevano dalla supposizione — e dalla speranza — che l'avversario irrompesse nel territorio francese con una parte soltanto delle sue forze. « Il fatto di Saarbrücken e la ricognizione verso Saarlouis » scriveva il maggior generale Le Boeuf al generale Frossard « hanno evidentemente motivato un movimento offensivo del nemico per proteggere Saarlouis. Sarebbe gran ventura per noi se ci venisse offerta battaglia con 40 mila uomini in tal punto ove noi ne abbiamo già 70 mila senza contare il vostro corpo ».

Ma pare che in quella stessa giornata venissero a prevalere altre idee nel quartier generale di Metz. Uno scritto dell'Imperatore, datato 4 agosto, suppone che il generale v. Steinmetz stia tra Saarbrücken e Zweybrücken, spalleggiato da un corpo del principe Federico Carlo e collegato a sinistra col Principe ereditario: « l'intenzione loro deve essere di marciare su Nancy ».

Conforme a tale apprezzamento fu ordinato quanto segue:

Il 4° corpo dovea star raccolto presso Boulay e Teterchen, il 3° in massima presso S.t-Avold e Marienthal con una divi-

(1) Il 7° corpo prussiano che oltrepassò Trier ai 2 di agosto.

sione a Puttelange per coprire la strada Saargemünd-Nancy. Il generale Failly dovea quindi continuare a tenere Saargemünd con una sola divisione e riunire il nerbo principale del 5° corpo presso Bitsch. In riserva, la Guardia presso Courcelles-Chaussy, e la 3ª divisione di cavalleria di riserva da Pont-à-Mousson recarsi a Faulquemont.

Il comando dell'esercito francese s'era omai ridotto a desumere i propri atti da quelli del nemico, quando nel pomeriggio del 4 agosto giunse la notizia della sconfitta d'una divisione francese presso Weissenburg.

Dal poderoso avanzare dell'ala sinistra dell'esercito tedesco poteasi ora argomentare che quell'esercito avea compiuto il suo spiegamento e che il francese era costretto assolutamente alla difesa, e in questo senso doveansi prender misure.

Il primo atto fu l'ordine telegrafico al generale De Failly di raccogliere tutto il suo corpo presso Bitsch. In Saargemünd dovea essergli dato il cambio da una parte del 3° corpo. Poi l'Imperatore si risolvette ad un passo sino allora evitato, a costituire cioè due armate distinte conforme alla disgiunzione topografica dell'esercito in quel momento. Addì 5 agosto il maresciallo Mac-Mahon ebbe il comando in capo del 1°, 5° e 7° corpo, il maresciallo Bazaine quello del 2°, 3° e 4° corpo. La Guardia e le riserve dell'esercito rimasero sotto la particolare condotta dell'Imperatore, ed anche il 6° corpo che dovea giungere a Nancy, non fu per allora sottoposto al alcuno dei due comandi d'armata.

L'istituzione dei quali avea del resto semplice carattere di misura provvisoria. L'autorità loro si limitava a *ciò che concerneva le militari operazioni*, concetto abbastanza largo per lasciar campo a molti malintesi. Quindi non furono creati stati maggiori speciali e i due marescialli continuarono a tenere come prima il comando dei respettivi corpi d'armata. E poichè dal quartier generale imperiale non furono date ai comandi delle due armate istruzioni rispondenti ad un disegno generale, questo nuovo ordinamento rimase per allora senza alcuna influenza sull'andar delle cose.

Ora per fermo era da aspettarsi che il nemico s'avanzasse anche oltre la Saar.

Ad una domanda del *maggior generale*, il generale Frossard rispose la mattina del 5 che la notte era passata tranquilla, ma che la sua posizione davanti a Saarbrücken gli pareva alquanto arrischiata, e che desiderava retrocedere alle alture tra Forbach e Saargemünd. N'ebbe l'assenso dal quartier generale imperiale, colla risposta che eseguisse pure il suo disegno nella mattina seguente. Gli fu persino accennata la possibilità di un'ulteriore ritirata su S.t-Avold.

Ma il generale Frossard non credè dover tanto differire il movimento del suo corpo, poichè le teste nemiche che venivano sempre più avvicinandosi avrebbero potuto disturbare la sua mossa. Egli prese dunque la divisata posizione nella sera stessa del 5. La divisione Laveaucoupet si pose a campo sulle alture di Spicheren, ne occupò il saliente settentrionale, su cui furono scavate fosse pei tiratori, e stette guardando verso S.t-Arnual. Della divisione Vergé una brigata si collocò a nord-est di Stiring, l'altra rimase ad ovest di Forbach dove erasi già recata il 4 a guardia delle provvigioni ammassate nella stazione della ferrovia; ed anche colà furono improvvisati trinceramenti. La divisione Bataille si trasferì ad Oetingen, la cavalleria e la riserva di artiglieria stavano presso a Forbach.

Dietro il 2° stava largamente spartito il 3° corpo, col quartier generale, la divisione Decaen e le riserve in S.t-Avold, la divisione Metman presso Marienthal, la divisione Castagny presso Puttelange. La divisione Montaudon fu avviata a Saargemünd a darvi il cambio al 5° corpo, ma non vi giunse che nella mattina del 6 agosto.

Del 4° corpo la divisione Cissey rimase presso Teterchen. Poichè nella mattina del 5 non si trovarono più truppe tedesche sulla Saar, la divisione Lorencez fu avvicinata al 3° corpo. Nelle prime ore del 6 dovea giungere a Boucheporn. Il rimanente del 4° corpo stava in Boulay e dintorni.

Dietro a quella posizione dell'armata del maresciallo Bazaine, la Guardia e la 3ª divisione di cavalleria di riserva si

erano messe presso Courcelles-Chaussy e Faulquemont. La fronte da Boulay a Saargemünd e la profondità da Spicheren a Courcelles ascendevano del pari a 6 leghe.

Il generale Failly s'era avviato la mattina del 5 verso Bitsch e Rohrbach, com'eragli stato comandato, lasciando indietro presso Saargemünd la brigata Lapasset col 3° reggimento lancieri ed una batteria per sicurezza di un gran traino di carri. Queste truppe dovevano aspettare il cambio dal 3° corpo.

Frattanto il maresciallo Mac-Mahon si era apprestato a movere incontro all'armata tedesca irrompente nell'Alsazia. Nella sera del 4 il nerbo principale del 1° corpo era già riunito presso Fröschwiller in una posizione scelta dietro la Sauer, ove pur venne la 2ª divisione di cavalleria di riserva (Bonnemains).

La fanteria della divisione Conseil-Dumesnil del 7° corpo era stata trasportata il 4 da Colmar a Mühlhausen, dove il generale Douay intendeva raccogliere il suo corpo. Ed era appena giunta colà, quando un comando del maresciallo Mac-Mahon la richiamò verso nord per unirsi a lui. Fu per conseguenza rimessa sulla ferrovia e giunse ad Hagenau nella mattina del 5. Nella sera la raggiunse la sua artiglieria che avea ricevuto il contrordine mentre marciava da Colmar a Mühlhausen. Il 6 di buon mattino tutta la divisione era raccolta sull'ala destra della posizione di Mac-Mahon.

Pare che il maresciallo avesse ancora in mente ai 4 di agosto di lanciarsi dalla sua posizione sul fianco dell'avversario se questi proseguisse il suo movimento verso sud. Ma presto i Francesi si ristrinsero a semplici misure difensive. La divisione Lartigue, rimasta prima sulle alture di Gunstett ad est della Sauer, fu nella mattina del 5 ritirata sulla sponda destra. La divisione Raoult formò il centro dell'armata tra Fröschwiller ed Elsasshausen, e la divisione Ducrot l'ala sinistra. Le altre truppe stavano in seconda linea.

Già nel pomeriggio del 5 gli avamposti tedeschi erano vicinissimi alla fronte dell'armata francese. Il maresciallo avea

comandato di rompere i ponti sulla Sauer, e dètte istruzioni pel combattimento imminente contro « *forze enormi e formidabile artiglieria* ». Fu annunziato all'Imperatore che le truppe erano raccolte in buona posizione sul fianco del nemico.

Se però il maresciallo per cotal modo apparecchiavasi di proposito a sostenere un attacco dell'avversario, sembra purnondimeno ch'ei non se lo aspettasse pel giorno di poi (6 agosto). Ciò si vede dalla sua corrispondenza col generale Failly della quale diamo qui un riassunto sulla fede di quest'ultimo [1].

Avuto l'avviso della nuova ripartizione del comando, il maresciallo ingiunse subito al generale Failly di unirsi a lui quanto più presto potesse. Ma in un secondo telegramma mitigò alquanto quell'ordine chiedendo in qual giorno e per quale strada giungerebbe il 5° corpo.

Soltanto nella mattina del 6 il generale Failly poteva aver riunite due divisioni presso Bitsch. Ei credette non potere sguernire affatto quel nodo stradale, importante per il collegamento tra le due armate francesi, tanto più che il nemico era già stato segnalato in Pirmasens e Zweybrüchen. Perciò rispose non esservi fino allora presso Bitsch che la divisione Lespart, la quale moverebbe la mattina del 6 per unirsi al 1° corpo: « che le altre divisioni la seguirebbero a mano a mano che giungessero a Bitsch ».

Di ciò inteso il maresciallo, considerato quel prossimo soccorso, pensò nuovamente a prender l'offesa. Infatti nella mattina del 6 agosto spedì a Bitsch un ufficiale con una lettera che ordinava un avanzare simultaneo pel 7 agosto. Al 5° corpo era perciò commesso di agire contro il fianco del nemico (probabilmente per Lembach). La lettera terminava con queste parole: « Mandate dunque di prima mattina, più presto che potrete, una divisione a Philippsburg (tra Bitsch e Reichshoffen) e tenete le altre pronte ».

---

(1) Allude allo scritto pubblicato dal generale De Failly col titolo: *Opérations et marches du 5° corps jusqu'au 31 août.*

(Nota del traduttore).

Poichè, come già dicemmo, anche nel quartier generale tedesco la battaglia era intesa pel 7, le due armate movendo del pari alle offese in quel giorno avrebbero dovuto scontrarsi. Se non che nella sera del 5 stavano già così vicine che i loro avamposti erano in continua scaramuccia. D'ambo i lati le truppe venendo alle prese precorsero ai disegni dei loro capi.

La posizione degli eserciti tedesco e francese ai 5 d'agosto, cioè alla vigilia delle battaglie di Wörth e di Spicheren, appare dallo schizzo N° 3. Le retrovie delle tre armate tedesche erano state sino a quel giorno ordinate nel modo seguente: **Schizzo 3**

La 1ª armata avea per *linea di tappe* (Etappen-Linie) (1) la ferrovia Münster-Colonia-Call (Linea F) prolungata per la strada dell'Eifel su Trier; di più la strada maestra da Koblenz per l'Hundsrück a Hermeskeil: la sua *ispezione generale delle tappe* (General-Etappen-Inspekïon) stava in Wadern ed aveva a sua disposizione 5 battaglioni (2) 4 squadroni di riserva ed una batteria, che l'8 agosto doveano trovarsi in Wittlich.

Alla 2ª armata, oltre le due linee che da Berlino, per Colonia e Bingerbrück l'una, e per Halle-Cassel e Mannheim l'altra, conducono alla Saar (A, C), erano assegnate anche le ferrovie da Harburg per Kreiensen a Mosbach (B) e da Lipsia per Fulda a Kastel presso Magonza (D). Quest'ultima linea era comune alla 2ª e alla 3ª armata. L'ispezione generale delle tappe della 2ª armata era sin dal 2 agosto in Kaiserslautern, dove, come a Birkenfeld e Neunkirchen, l'intendenza generale di quell'armata avea stabilito grandi magazzini. A guardia delle sue linee di tappe la 2ª armata ebbe dapprima la 3ª divisione di landwehr (maggior generale Schuler v. Senden), trasferita a Magonza. Ma ai 6 di agosto questa divisione ebbe altra destinazione, e rafforzata di due reggimenti di linea del presidio di

(1) Per maggior chiarezza conserviamo a tutto ciò che si riferisce ai servizi a tergo dell'esercito i nomi del linguaggio tecnico militare prussiano, traducendoli letteralmente dal tedesco. (*Nota del traduttore*).

(2) Compresi 3 battaglioni di linea dei presidi di Koblenz e Colonia.

Magonza, di alcuni reggimenti di cavalleria di riserva e di batterie, parimente di riserva, passò sotto gli ordini del tenente generale v. Kummer. La 2ª armata ebbe ora come *truppe di tappa* (Etappen-Truppen) 8 battaglioni di landwehr ed 1 reggimento di cavalleria di riserva.

La 3ª armata si tenne in comunicazione colle sue basi per le linee D ed E (conducente quest'ultima da Posen per Görliz, Leipzig (Lipsia), Würzburg e Magonza a Landau) e per le tre linee sud-tedesche facenti capo a Bruchsal, Meckesheim ed Heidelberg. *Capo luogo di tappa* (Etappen-Hauptort) Mannheim. Era imminente l'arrivo di 8 battaglioni e 4 squadroni di landwehr per la guardia delle *tappe* (Etappen).

La battaglia di Wörth.

L'ordine dato nel pomeriggio del 5 agosto nel quartier generale di Sulz da Sua Altezza Reale il Principe ereditario, diceva [1] :

Piano 2.

« Domani l'armata resterà raccolta intorno a Sulz, e intraprenderà un cambiamento di fronte.

« 1) Il 2° corpo bavarese e il 5° corpo prussiano resteranno nelle loro posizioni presso Lembach e Preuschdorf.

« 2) L'11° corpo prussiano farà una conversione a destra e si accamperà presso Hölschloch, spingendo avamposti verso la Sauer. Occuperà Surburg e la strada di Hagenau.

« 3) Il 1° corpo bavarese si avanzerà sino nei dintorni di Lobsann e Lampertsloch, spingendo avamposti per l'Hochwald verso la Sauer.

« 4) La 4ª divisione di cavalleria resterà nel suo campo di oggi, ma colla fronte ad ovest.

« 5) Il corpo Werder si porterà a Reimerswiller, fronte a sud, e porrà avamposti verso la foresta di Hagenau. Coprirà con forti drappelli di avamposto le strade presso Kühlendorf e la ferrovia presso Hoffen.

« Il quartier generale rimarrà in Sulz ».

Quest'ordine era basato sulla ipotesi che l'avversario, colla sua posizione dietro la Sauer, intendesse coprire la ferrovia Strassburg-Bitsch e le comunicazioni attraverso ai Vosgi, e che a tal uopo il generale francese, traendo a sè il 7° e il 5° corpo, interamente o parzialmente, avrebbe accettato battaglia. Se ciò fosse avvenuto, come lo davano a credere le ultime osservazioni e notizie, i Tedeschi avrebbero potuto a loro bell'agio eseguire i movimenti preparatòri divisati pel giorno 6, che miravano principalmente ad avvicinare le truppe più lontane del 1° corpo bavarese e del corpo Werder.

Erano pur tuttavia possibili, benchè meno probabili, altri due casi, cioè che il maresciallo Mac-Mahon ai 6 d'agosto o

(1) Veggasi pag. 489.

si avviasse verso ovest o s'avanzasse ad assalire il 5° corpo che stavagli a fronte più da presso.

Per ovviare ai quali, nello stesso pomeriggio del 5 fu accennato al 2° corpo bavarese che volgesse la sua attenzione non solamente alla strada di Bitsch, ma anche ai dintorni di Langensulzbach, e se nella mattina seguente udisse il cannone dalla parte di Wörth, mandasse una divisione contro il fianco sinistro dell'avversario, e tenesse il resto a osservare verso Bitsch. Quello scritto diceva pure che le teste del 6° corpo aveano già tocco Landau, e che nel dì seguente una divisione di quello si avanzerebbe nella direzione di Bitsch e Pirmasens, ponendo in Weissenburg due battaglioni; per lo che i Bavaresi avrebbero abbastanza assicurato il loro fianco destro.

In seguito a tali istruzioni, pervenutegli la sera del 5 agosto, il generale v. Hartmann fece avanzare verso ovest, all'alba del 6 agosto, la 4ª divisione che stava a campo presso Pfaffenbronn. Della 7ª brigata di fanteria due battaglioni del 5° reggimento ed uno squadrone del 2° reggimento cavalleggeri furono spinti innanzi sino al Kuhbrücke, nella valle della Sauer, donde tennero comunicazione col 5° corpo.

Il rimanente della 7ª brigata con tre squadroni dell'oradetto reggimento di cavalleggeri ed una batteria si pose a sud di Mattstall sulla strada di Langensulzbach. L'8ª brigata di fanteria colle sue tre batterie si spiegò a nord di Mattstall. La brigata ulani e tre batterie della riserva di artiglieria [1] furono parimente pel 6 agosto assegnate alla 4ª divisione, ma pel momento rimasero in aspetto presso Lembach.

La 3ª divisione e le riserve presso Lembach e Wingen aveano la fronte rivolta a Bitsch.

Tale la disposizione del 2° corpo bavarese alle 7 $^1/_2$ ant. del 6 agosto.

A sinistra ed a contatto con esso, sull'orlo orientale della valle della Sauer, dal Kuhbrücke per Spachbach sino a Gunstett, gli avamposti prussiani, somministrati dalla 20ª brigata (del

(1) Vedi Allegato N° 11.

5° corpo). Della quale stavano, in Görsdorf metà del 1° battaglione del 37° reggimento, in Gunstett il 2° battaglione del 50° reggimento e il 4° squadrone del 14° reggimento dragoni. Il resto di quella brigata col 3° squadrone dell'oradetto reggimento dragoni e la 6ª batteria leggera stava ad ovest di Dieffenbach, e questo villaggio era tenuto dal battaglione fucilieri del 50° reggimento; le altre truppe della 10ª divisione, la 9ª divisione e l'artiglieria del 5° corpo a sud e ad est dello stesso villaggio, d'ambo i lati della strada di Sulz. Mitschdorf e Preuschdorf erano tenuti ognuno da un battaglione della 10ª divisione [1].

È noto come il comando della 3ª armata si facesse un'idea esatta delle condizioni del nemico per regola ai suoi atti.

Le forze di cui disponeva il maresciallo Mac-Mahon erano, anche senza il 5° corpo, largamente sufficenti a guernire e difendere gagliardamente la posizione da lui scelta, fortissima del resto tanto da promettere favorevole successo anche contro nemico di molto soverchiante. La sproporzione del numero era compensata dalla copia delle artiglierie, dalla superiorità dello chassepot e dai vantaggi locali. La bilancia poteva anzi piegare dal lato dei Francesi se vi si fosse posto anche il corpo di Failly.

Di quest'ultimo sappiamo però che la maggior parte era ai 5 d'agosto tuttavia in marcia da Saargemünd a Bitsch, e che nella mattina del 6 fu avviata a Reichshoffen soltanto la divisione Lespart che stava già presso Bitsch. Ma d'altra parte la divisione Conseil-Dumesnil del 7° corpo erasi già, come è noto, unita al 1° e si trovava nella mattina del 6 agosto in posizione insieme a questo [2] sulle ondulate falde dei Vosgi, coperte di vigne e luppoleti, che separano l'Eberbach dal Sauerbach. La fronte di tale posizione, da Neehwiller per Fröschwiller ed Elsasshausen sino all'altura ad est di Eberbach, misurava 3|4 di lega; era tenuta da circa 45000 uomini. Coprivala il Sauer-

---

(1) Quanto alla disposizione generale degli altri corpi, di cui qui non si discorre, rimandiamo ai dati precedenti, pag. 188 e 189.

(2) Vedi pag. 195.

bach, assai difficile a passarsi, fuorchè pei ponti. Il fondo della valle, ove scorre questo ruscello, tenuto a prati e largo in media 1000 passi, non consentiva all'assalitore di avvicinarsi copertamente, cosicchè la fanteria francese poteva giovarsi di tutti i vantaggi dell'eccellente suo fucile. L'orlo orientale della valle è generalmente dominato dall'occidentale. Solo rimpetto a Görsdorf, quest'ultimo si spinge a guisa di promontorio alquanto vicino alla Sauer: in ogni altro punto ne rimane discosto più di 500 passi. Ma per tutto il tratto che qui si considera il corso del ruscello è a tiro efficace di fucile dalle alture occidentali, l'ascensione delle quali è già difficile assai, a motivo della ripidezza e del modo di coltivazione delle loro pendici. Dinanzi al centro della posizione giace Wörth col suo ponte sulla Sauer. Questa terra, come gli altri caseggiati siti su quella posizione, presenta molti edifici spaziosi e massicci, bene atti a difesa. Dalle ultime case sullo sbocco occidentale, giardini di piante fitte e vigneti si stendono fin sulle alture, sicchè quella parte del villaggio si trova di fatto unita alla posizione principale.

Chiave di questa è il villaggio di Fröschwiller. Posto sul maggior culmine del collinoso pianòro e d'ogni intorno dominante, al nodo di parecchie strade scendenti nella valle della Sauer, aggruppato quasi a forma quadrata attorno alla via di ritirata che mena a Reichshoffen, questo villaggio costituisce con una spaziosa chiesa e molti altri robusti edifici un appoggio a mo' di castello per tutta la linea di difesa. L'accesso da sud ne era coperto dal villaggio di Elsasshausen, posto alquanto più basso, ma del pari atto a resistere. Il terreno ondulato e coperto favoriva l'uso di forti stormi di tiratori e nascondeva al nemico la disposizione e il movimento delle riserve. Nè i Francesi aveano trascurato di rafforzare l'interno della posizione mediante ben disposti trinceramenti. Per non dare soverchia estensione alla fronte, non aveano occupato Morsbronn rimpetto alla loro ala destra. Questo villaggio però era benissimo dominato dalla posizione presa, e i passi della Sauer presso Gunstett e Dürrenbach soggiacevano al fuoco efficacissimo dell'artiglieria. Oltre a ciò le riserve, collocate dietro quell'ala

(destra), e il terreno più sgombro verso sud, che di là ampiamente scoprivasi, assicuravano il fianco destro contro uno stretto aggiramento da parte dei Tedeschi. Un attorniamento più largo avrebbe dovuto farsi strada attraverso alla foresta di Hagenau: quindi vi si pensò appena. Più arrischiata era l'ala sinistra, dove, sulla riva occidentale della Sauer, una strada da Lembach immetteva per Mattstall e Langensulzbach nella posizione, e i boschi nascondevano l'appressar del nemico. Se non era supponibile che il nerbo principale delle forze di lui venisse per quella difficile strada montana, un singolo corpo poteva bensì prendere quella via, mentre il resto si sarebbe spiegato sulla linea Görsdorf-Gunstett dinanzi alla fronte della difesa. Da ciò il bisogno di assicurare l'ala sinistra mediante un risvolto di fianco indietro.

Il sito donde si avesse più ampia veduta su tutto il paese era il dorso dell'altura ad est di Elsasshausen; e quivi appunto si trattenne il maresciallo Mac-Mahon la maggior parte della battaglia.

La posizione così descritta a larghi tratti, fu partitamente guernita come segue [1]:

La 1ª divisione, Ducrot, coll'ala destra dinanzi a Fröschwiller, e la sinistra appoggiata al bosco (Grosswald) che stendesi verso Reichshoffen. Ella formava in tal modo il fianco della difesa verso Lembach e avea spiccato una compagnia a Neehwiller ed un'altra a Jägerthal.

La 3ª divisione, Raoult, tenea colla 1ª brigata il dorso di un'altura che si dirama presso Fröschwiller e va a formare il promontorio già accennato rimpetto a Görsdorf; la 2ª brigata appoggiava la sua ala sinistra a Fröschwiller e la destra ad Elsasshausen. A destra di quest'ultima era disposta in linea spezzata la 4ª divisione, Lartigue, colla 1ª brigata fronte a Gunstett, e la 2ª [2] fronte a Morsbronn.

---

(1) Rapporto del maresciallo Mac-Mahon all'Imperatore.

(2) Essendo l'87° reggimento rimasto in Strassburg, questa brigata avea 3 battaglioni soli.

La 2ª divisione, dopo la morte del generale Douay comandata dal generale di brigata Pellé, stava come riserva dietro l'ala destra della 3ª divisione e la sinistra della 4ª. E pur dietro a quest'ultima trovavasi anche la divisione Conseil-Dumesnil del 7° corpo e la brigata corazzieri Michel col generale di divisione Duhesme.

Più a nord, alle sorgenti dell'Eberbach, stavano la 2ª divisione cavalleria di riserva, Bonnemains, e la brigata di cavalleria leggera Septeuil. La brigata di cavalleria Nansouty era spartita tra le divisioni di fanteria.

I singoli combattimenti della mattina e dell'antimeriggio sino all'arrivo del Principe ereditario.

Combattimenti di ricognizione presso Wörth e Gunstett.

Già nel corso della notte e più ancora allo spuntare del giorno erano avvenute vivaci avvisaglie dinanzi alla fronte del 5° corpo.

Il maggior generale v. Walther, comandante della 20ª brigata di fanteria, in una esplorazione che fece alle 4 del mattino ebbe ad osservare rumore e moto nel campo nemico, da fargli credere che l'avversario si ponesse in marcia. Per accertarsi egli ordinò una ricognizione offensiva oltre Wörth.

A tale uopo circa le 7 antimeridiane la 6ª batteria leggera si appostò a nord della strada di Wörth e lanciò 10 granate su quella terra, alcune delle quali incendiarono. Dopo di che il 2° battaglione del reggimento fucilieri N° 37 mosse all'attacco in colonne di compagnia. La 7ª compagnia, procedente sulla strada, trovò sguernita la terra, ma rotti i ponti. Ciò nondimeno il plotone dei tiratori (Schützenzug) passò a guado la Sauer, che quivi è profondamente incassata tra ripide sponde, e si inoltrò sino all'opposto margine di Wörth, mentre d'ambo i lati le altre tre compagnie si appostarono lungo la Sauer. Cominciò allora il combattimento contro fanteria ed artiglieria francesi, che apparvero sulle alture occidentali; e segnatamente principiarono l'una dopo l'altra il fuoco quattro batterie francesi contro l'artiglieria nostra a distanze di 3 a 4000 passi. Ma ad

una ad una, per lo più dopo pochi colpi vani, furono costrette a ritirarsi dai tiri precisi della batteria Caspari, ed anche la fanteria trovò modo di entrare in azione.

La vista di infermieri francesi che trasportavano feriti attestò l'efficacia del nostro fuoco. Il battaglione prussiano ebbe un soldato morto e 1 ufficiale e 20 soldati feriti.

Non potendosi omai più dubitare della presenza di grandi masse nemiche, il generale v. Walther troncò, circa le 8 1|2, il combattimento, e rimandò a campo prima il battaglione e poi la batteria. Il cimitero di Wörth, sulla sponda orientale della Sauer, rimase occupato da due mezzi plotoni.

Mentre ciò avveniva presso Wörth, combattevasi anche presso a Gunstett; ma qui l'attacco venne dai Francesi.

Del distaccamento quivi appostato [1] stavano innanzi la 5ª compagnia del 50° reggimento verso il Bruch-Mühle, e la 6ª alla uscita meridionale del villaggio; il rimanente, coperto dai vigneti, dietro il villaggio stesso. I dragoni pattugliavano davanti alla fronte, e per Biblisheim mantenevano il collegamento coll'11° corpo.

Il ponte di pietra della strada maestra di Eberbach era minato, quello del molino (Mühlen-Brücke), rotto dai Francesi, era stato racconciato per uso dei pedoni, e il casamento stesso del mulino (Mühle-Gehöft) preparato a difesa.

Da una piccola ricognizione notturna erasi saputo che gli avamposti francesi stavano sull'orlo opposto della valle della Sauer.

Di là mossero verso le 5 del mattino stormi di tiratori, seguiti da due compagnie di zuavi, contro il Bruch-Mühle; ma furono tosto costretti a dar volta dai tiratori prussiani.

Verso le 7 si avanzarono di nuovo forti stormi di tiratori sino alla strada Morsbronn-Wörth, mentre dalle alture incominciò un violento fuoco di granate e di fucili contro il casale del molino e Gunstett. Il molino prese fuoco; ma la 5ª compagnia vi rimase e presto spense l'incendio. Frattanto a sostegno

(1) Vedi pag. 201.

di quella, il comandante del distaccamento, capitano v. Kamptz, avea fatto avanzare le due compagnie che stavano dietro Gunstett. Il nemico però non intraprese un vero attacco, contentandosi di mantenere fuoco di fucileria e di artiglieria, cui fu risposto dai tiratori prussiani che n'ebbero poco danno.

Combattimento presso Langensulzbach.

È noto come la 4ª divisione bavarese sin dalla prima mattina del 6 agosto fosse collocata presso Mattstall, pronta a prender parte ad un combattimento che per avventura si accendesse presso a Wörth. Soltanto la brigata di cavalleria e le batterie di riserva (1) destinate a rafforzare quella divisione erano rimaste tuttora indietro presso Lembach.

Il generale conte Bothmer non trovò nemici in Langensulzbach e l'occupò col 6° battaglione cacciatori dell'avanguardia.

Di verso Wörth non s'udì dapprima che un debole cannoneggiamento, ma videsi un gran campo francese sull'altura di Fröschwiller.

Quando crebbe il tuonar del cannone presso Wörth, il comandante del 2° corpo bavarese, barone v. Hartmann, che là si trovava (in Langensulzbach), comandò che si facessero venire le riserve da Lembach e che la 4ª divisione si avanzasse su Fröschwiller. La fanteria dell'avanguardia si mosse circa le 8 1/4. Per battere l'artiglieria francese presso Fröschwiller, la batteria da 4 Kirchhoffer si appostò a nord-est di Langensulzbach, ove poi le fu dato il cambio dalla batteria da 6 Herold. Ma il combattimento non molto vivace tra l'artiglieria bavarese e la francese rimase senza effetto d'ambo le parti a motivo della grande distanza.

L'8ª brigata ebbe ordine di venir subito da Mattstall a seguito della 7ª: le riserve del corpo doveano mettersi in aspetto presso Mattstall.

L'avanguardia si avviò sulla boscosa pendice che sale a Neehwiller. Il 6° battaglione cacciatori che ne costituiva la testa (tranne la 4ª compagnia, rimasta presso la batteria) si distese in ordine rado; lo seguirono l'uno accanto all'altro in

(1) Vedi Allegato N° 11.

colonne di compagnia, due battaglioni del 9° reggimento fanteria, il 1° a sinistra, il 2° a destra; dietro a questi il 3° battaglione tutto unito.

Le batterie nemiche dall'altura dinanzi a Fröschwiller trassero contro i cacciatori bavaresi sin dal loro uscire da Langensulzbach. Questi arrampicandosi faticosamente su pel poggio giunsero all'orlo meridionale della boscaglia che quivi sorge. Ma qui furono accolti da fuoco di tiratori dal margine del bosco che stava loro di contro a 300 passi di distanza appena, e insieme da fuoco di granate e mitraglière, e dovettero fermarsi.

Allora si fecero avanzare i due primi battaglioni del 9° reggimento a prolungare la catena dei cacciatori ed empirne i vuoti. Il 2° battaglione si coprì sul fianco destro verso Neehwiller.

Il 3° battaglione che veniva, come dicemmo, in terza linea, e nell'attraversare il bosco si era alquanto scompigliato, giunse co' suoi primi spezzati a momento opportuno per sostenere l'ala sinistra contro una punta del nemico, e poscia si distese in ordine rado sul dorso delle alture, che quivi è più sgombro, e coperto soltanto da gruppi d'alberi sparsi. Il resto del battaglione si appostò da principio più a sinistra lungo il Sulzbach, ma al giungere dell'8ª brigata fu richiamato più vicino. Non eranvi allora altre riserve, e mancava pure il sussidio dell'artiglieria, poichè la batteria Herold (da 6) non poteva prendere di mira i tiratori nemici nascostile dalle truppe della sua parte, e traeva soltanto qualche colpo contro i cannoni e le mitraglière francesi che apparivano di quando in quando presso Fröschwiller. Ciò nondimeno i quattro battaglioni si mantennero con vigorosa resistenza contro il nemico di gran lunga soverchiante. Parecchi assalti dei Francesi furono respinti col fuoco accelerato.

Quando circa le 9 1/2 la testa dell'8ª brigata di fanteria giunse allo sbocco meridionale di Langensulzbach, il fuoco erasi fatto molto più vivo, specialmente sull'ala sinistra dei Bavaresi. Sembrando quindi più minacciato il fianco sinistro dell'avanguardia, il tenente generale conte Bothmer fece avanzare a quella volta

i primi quattro battaglioni [1] della colonna e prolungare la fronte sino al Säge-Mühle (sega idraulica).

Anche sull'altura boscosa tra il Sulzbach e la Sauer erano caduti proietti. Colà si volsero, oltre ad alcune compagnie dell'8ª brigata, i due battaglioni del 5° reggimento già prima mandati verso il Kuhbrücke, i quali subito dopo le 9 aveano occupato il molino vecchio (Alte Mühle) sgombrato senza trar colpo dai Francesi. Poi continuarono ad avanzarsi pel poggio e vennero a legarsi coll'ala sinistra della divisione sull'orlo meridionale del bosco.

Così verso le 10 antimeridiane la divisione v. Bothmer avea formato con dieci all'incirca dei suoi battaglioni una fronte lunga mezza lega, che si stendeva dall'orlo occidentale del bosco tra Neehwiller e Langensulzbach sino alla Sauer.

Stavano a riserva presso Langensulzbach solamente il 3° battaglione del 5° reggimento, tre compagnie del 10° battaglione cacciatori [2], tre squadroni e tre batterie. Una batteria era rimasta in aspetto presso Mattstall.

Intanto il fuoco diveniva ognor più intenso; ma i Bavaresi progredivano, specialmente dalla loro ala sinistra. Truppe di questa s'avanzarono dalla pendice orientale, più scoperta, oltre la bassura là dinanzi contro il bosco tenuto dal nemico, mentre una compagnia del 3° battaglione del 1° reggimento che era stata spinta oltre il Säge-Mühle si volgeva contro il fianco dell'avversario. Col gagliardo appoggio di due compagnie del 7° reggimento che s'avanzavano sulla strada di Wörth, e di due compagnie dell'11° nella valle del Sulzbach, riuscirono a ricacciare nel bosco i tiragliatori francesi e penetrarvi: ma dovettero uscirne perchè i fitti cespugli non permettevano l'aiuto dei sostegni. I tiratori si appostarono allora alla meglio dinanzi al margine del bosco e continuarono il fuoco contro di quello. Le compagnie

---

(1) I terzi battaglioni del 1°, 11° e 14° reggimento e il 1° battaglione del 7° reggimento.

(2) La 2ª compagnia era distaccata verso l'altura boscosa tra la Sauer e il Sulzbach.

dell' 11° reggimento si mantennero in una parcella di bosco sulla falda nord-orientale dell'altura di Fröschwiller. Più a sinistra, dall'orlo meridionale di quella boscaglia fino al Sulzbach, s'erano poste 3 compagnie del 5° reggimento.

Ma quei drappelli che stavano in ordine chiuso allo scoperto nella bassura che scende al Säge-Mühle e sulla pendice settentrionale di essa, specialmente il 3° battaglione del 1° reggimento, ebbero molto a soffrire del fuoco dell'artiglieria e fanteria francese appostate presso a Fröschwiller. Invano la batteria Kirchoffer cercò miglior posto sulla destra del Sulzbach; il fuoco violento della fanteria nemica la costrinse a ritirarsi per Langensulzbach. Con essa ritirossi anche la batteria la Roche, che insieme alle altre batterie della riserva ed alla brigata ulani era giunta presso Mattstall, e di là era stata fatta avanzare per Langensulzbach. Quest'ultima entrò poscia in azione ad est del villaggio ora detto.

La 4ª divisione bavarese rimase dapprima così sola, perchè la 3ª stava tuttavia osservando verso Bitsch e il 1° corpo bavarese era in cammino venendo da Ingolsheim. Non si scorgeva alcun progresso del 5° corpo sulla sponda occidentale della Sauer, e sulla propria fronte non si poteva aiutare in modo abbastanza efficace la fanteria coll'artiglieria. Tutto ciò impediva di progredire contro le forti alture di Fröschwiller; però potevasi intanto mantenere la posizione conquistata con gravi perdite al piede di quelle.

Così stavano le cose, allorchè un ufficiale d'ordinanza prussiano circa le 10 1/2 antimeridiane recò al generale v. Hartmann l'ordine verbale di sospendere il combattimento [1]. Non era facile eseguire tale ordine, poichè a sud di Langensulzbach la pugna erasi allora appunto ravvivata, e le truppe si erano frammischiate nel combattere pei boschi.

---

(1) Cagione di ciò fu probabilmente che qualche tempo prima era giunto al 5° corpo prussiano un ordine scritto dal comando dell'armata di troncare i combattimento. Ma questo s'era omai tanto sviluppato che non si potea più eseguire quell'ordine. Il comando supremo nulla sapeva peranco del combattimento che avveniva presso Langensulzbach.

Il generale v. Hartmann cominciò col rimandare la brigata ulani e la maggior parte delle batterie al campo di Lembach. A proteggere la ritirata delle fanterie rimase solamente la batteria Herold, là ove già stava (sull'altura a nord-est di Langensulzbach), ma si fecero avanzare da Mattstall le batterie Speck e zu Rhein per aiutare quella, occorrendo. Oltre a ciò i due battaglioni rimasti in riserbo presero posizione di raccolta presso Langensulzbach. A tutte le truppe impegnate nel combattimento fu comandato che si raccogliessero dietro il villaggio.

Poichè il nemico inseguì debolmente, fu possibile tra le $10 \frac{1}{2}$ e le $11 \frac{1}{2}$ ritrarre dal fuoco la maggior parte delle truppe dietro a Langensulzbach. L'ala sinistra tenne il poggio boscoso tra il Sulzbach e la Sauer; le due compagnie dell'11° reggimento occuparono il Säge-Mühle, e più tardi i due battaglioni del 5° l'Alte-Mühle.

Prima ancora che tale atto fosse compiuto, circa le $11 \frac{1}{4}$, venne dal 5° corpo l'avviso della deliberazione presa di assaltare le alture di Wörth, per lo che facevasi assegnamento sulla cooperazione dei Bavaresi contro il fianco sinistro dell'avversario.

Infatti poco dopo s'udì verso Wörth un cannoneggiamento che annunziava essersi colà riaccesa la pugna più violenta di prima.

Allora il generale v. Hartmann divisò di riprendere anche dal canto suo l'attacco e comandò che subito si avanzassero quelle truppe ch'erano ancora in grado di combattere, e venisse da Lembach una brigata della 3ª divisione.

Intanto il combattimento era continuato a sud di Langensulzbach, ed erano venute a prendervi parte anche le due compagnie del 37° reggimento prussiano (5° corpo) poste in Görsdorf pel collegamento coi Bavaresi. Essendo loro sembrato che la pugna progredisse oltre Wörth, quelle due compagnie avevano passato la Sauer presso l'Alte-Mühle e si erano volte contro le ripide alture della sponda occidentale del Sulzbach. La 1ª compagnia, che stava a sinistra, incontrò al piede d'una pendice vignata nemico molto soverchiante, e dovette esser ritratta verso Görsdorf. Ma la 2ª compagnia si unì ai Bavaresi che ancora combattevano, e continuarono insieme il fuoco.

Vediamo ora che cosa avvenisse in questo mentre al 5° ed all'11° corpo.

Incominciamento della battaglia per parte del 5° corpo (dalle 8 ½ ant. alle 12)

Per conseguenza del violento fuoco che s'era udito verso Wörth, il capo di stato maggiore del 5° corpo, colonnello v.d.Esch, era corso all'avanguardia. Quand'ei vi giunse, dopo le 8 1/2, era già finito quel combattimento di ricognizione che già narrammo; ma dall'altura ad est di Wörth notavasi un fuoco crescente nella direzione di Langensulzbach, e un combattimento che andavasi svolgendo presso Gunstett. Ciò visto, il colonnello v.d.Esch, col consenso del comandante dell'avanguardia, credette opportuno riaccender la pugna anche presso Wörth per impedire che l'avversario si volgesse per avventura colla massa delle sue forze contro un'ala sola dell'armata tedesca. Fu dapprima fatta riavanzare la 6ª batteria leggera ad appostarsi un po' più innanzi dell'altra volta e cominciare il fuoco contro fanteria francese a 3000 passi.

D'accordo col comandante della divisione, luogotenente generale v. Schmidt, quivi presente, fu ordinato inoltre che anche le altre tre batterie della 10ª divisione e tutta l'artiglieria del corpo (Korpsartillerie) si appostassero di contro alla fronte nemica, e le truppe si schierassero a cavallo alla strada, la 10ª divisione ad est di Dieffenbach e la 9ª più indietro.

Il generale comandante del 5° corpo approvò le disposizioni riferitegli, e comparve poco dopo sul campo di battaglia, ove, non ostante la ferita toccatagli a Wörth, assunse il comando.

Circa le 9 ½ tutta l'artiglieria entrò in azione, così disposta d'ambo i lati della strada Dieffenbach-Wörth: a nord di questa e subito a sinistra della batteria già combattente (6ª leggera) le due batterie a cavallo e le due batterie gravi del corpo: a sud dapprima le due batterie leggere del corpo e le altre batterie della 10ª divisione, e poi anche l'artiglieria della 9ª, la cui penultima batteria toccava il bosco di Dieffenbach (Dieffenbacher-Wald) e l'ultima, all'estrema ala sinistra, (2ª batteria leggera) s'appostò alquanto più innanzi.

Assunse il comando di tutta l'artiglieria il colonnello Gaede

suo comandante di brigata. La distanza dalle artiglierie francesi variava dai 2400 ai 4000 passi.

Unitamente ai 24 cannoni dell'avanguardia dell'11° corpo, già impegnati nel combattimento più a sud, gli 84 pezzi del 5° corpo circa le 10 cominciarono un fuoco molto efficace contro la posizione nemica. Sin dai primi momenti le mitraglière furono costrette a ritirarsi. Le altre batterie continuarono sì a trarre, ma con poco frutto, perchè la massima parte delle granate che caddero presso l'artiglieria prussiana non iscoppiarono. In breve l'artiglieria nemica fu ridotta al silenzio su tutta la fronte, ad eccezione di una sola batteria appostata in sito vantaggioso sull'ala sinistra (nemica).

Successe una pausa nella lotta delle due artiglierie, della quale approfittò la prussiana per volgere i suoi tiri particolarmente contro la fanteria nemica che cercava riparo nelle boscaglie e nelle bassure. Fu pure appiccato il fuoco ad alcuni casamenti di Elsasshausen.

Frattanto la fanteria del 5° corpo si era schierata nel modo seguente:

Della brigata d'avamposti (la 20ª) le due prime compagnie del 37° reggimento stavano già prima in Görsdorf, la 3ª e la 4ª erano poste a guardia dell'artiglieria sull'orlo settentrionale del piccolo bosco di Dieffenbach. Gli altri due battaglioni di quel reggimento formavano la prima linea del corpo di battaglia, 800 passi dietro la linea dell'artiglieria. Del 50° reggimento il 2° battaglione stava, come sappiamo, in Gunstett; gli altri due battaglioni aveano guernito l'orlo occidentale del bosco di Dieffenbach e il casale di Oberdorf a sinistra del corpo di battaglia. Il rimanente della 10ª divisione, cioè la 19ª brigata di fanteria e 3 squadroni del 14° reggimento dragoni, stavano più indietro presso la strada di Wörth. La 9ª divisione erasi schierata in più linee a nord e ad ovest di Dieffenbach, cioè: la 17ª brigata e il 5° battaglione cacciatori lungo la strada di Görsdorf; il 1° battaglione e il battaglione fucilieri del 59° reggimento marciavano verso Görsdorf per rafforzare quel posto. La 18ª brigata stava tra la strada maestra Sulz-Wörth e il più volte

nominato bosco di Dieffenbach. Più a sud, sulla strada di Spachbach, stava il 4° reggimento dragoni.

Così erasi disposto il 5° corpo, allorchè fu vista a sinistra la fanteria della 21ª divisione entrare nel combattimento presso Gunstett. E poichè anche le altre truppe ed artiglierie dell'11° corpo si avvicinavano, ed era già manifesta la soverchianza del nostro fuoco d'artiglieria, il generale v. Kirchbach comandò, poco dopo le 10, che l'avanguardia si impadronisse di Wörth e delle alture di là.

La 20ª brigata, dedotte le parti distaccate a Görsdorf e Gunstett e a guardia dell'artiglieria, avea disponibili 4 battaglioni soli, ai quali pure si unì la 4ª compagnia del 37° reggimento; la 3ª rimase presso le artiglierie.

I due battaglioni e 1/4 del 37° reggimento (fucilieri) e i due battaglioni del 50° doveano passare la Sauer, quelli presso Wörth, questi presso Spachbach, per ascendere quindi le alture di Elsasshausen tra la strada maestra di Fröschwiller e il Niederwald.

L'attacco si svolse partitamente così: Il 2° battaglione del reggimento fucilieri (37°) trovò ancora sguernita Wörth. Le compagnie 6ª e 7ª passarono la Sauer sopra una palàncola improvvisata alla spiccia con tavole e pali da luppoli nel sito del ponte rotto, che fu poi, dopo giunta la 5ª compagnia, la quale seguiva come riserva sulla strada, ridotta praticabile anche pei cavalli nello spazio d'una mezz'ora.

Frattanto erano già passate a guado l'8ª compagnia a nord e la 4ª a sud di Wörth: quest'ultima sotto un vivissimo fuoco di moschetteria e granate e coll'acqua sino al petto.

Raffermatesi dapprima sul margine occidentale della terra, quelle truppe cominciarono poscia a salire le alture dinanzi sotto il fuoco micidiale del nemico. E non ostante i gravi danni che n'ebbero, riuscì loro progredire assai: ma l'avversario scoprì forti riserve che con gagliardi contrassalti ricacciarono giù dalla pendice le nostre sottili linee omai diradate.

Gli avanzi delle cinque compagnie, colle due bandiere di battaglione ritratte dalla pugna dal tenente Timm, si raccolsero

nella terra, di cui mantennero guernito il margine occidentale.

Le compagnie 10ª e 11ª aveano passato la Sauer parimente sopra un ponticello improvvisato in fretta e s'erano avanzate oltre la strada di Hagenau ad assaltare le alture; seguivanle a masse le compagnie 9ª e 12ª e fermavansi nel fondo prativo della valle, coperte da un luppoleto. Ma il contrattacco generale del nemico, che avea fatto indietreggiare il 2° battaglione, venne ad urtare anche le due compagnie di testa del 3°, le quali pure non poterono opporre valida resistenza al soverchiante avversario. La maggior parte si ritrasse a sinistra e venne ad unirsi coi battaglioni del 50° reggimento che aveano passato la Sauer tra Wörth e Spachbach. Una parte dell'11ª compagnia fu respinta su Wörth ove si unì agli avanzi del 2ª battaglione.

I due battaglioni del 50° reggimento dalla loro posizione d'ala sinistra si erano avanzati da prima oltre la Sauer sino alla strada maestra di Hagenau. Poi il 1° battaglione mosse colle sue quattro compagnie in linea di colonne all'attacco delle alture di Elsasshausen. Scoppiò contro il suo fianco un fuoco di tiragliatori nemici dal Niederwald, ma tre compagnie del battaglione fucilieri presero a tirare vivamente contro quel bosco dai fossi della strada, mentre la 12ª compagnia irruppe nel bosco stesso, ove si legò colle truppe dell'11° corpo che si erano avanzate per Spachbach. Il 1° battaglione, ascese le alture, toccò il poggetto vignato che sta dinanzi ad Elsasshausen, ma fu dal contrattacco nemico poc'anzi detto respinto sino al fosso della strada (Wörth-Hagenau). Ritiraronsi pur anco le tre compagnie di fucilieri, di cui la 10ª era rimasta unita col 1° battaglione, mentre le altre due si erano avvicinate al Niederwald sino a 200 passi. Appostaronsi per compagnia nel fosso della strada, il 1° battaglione a destra, i fucilieri a sinistra, e di là respinsero con fuoco efficace l'avversario inseguente.

Partecipò a quella pugna, dalle alture della sponda orientale della Sauer, anche l'artiglieria, il fuoco della quale non fu impedito da quello andare avanti e indietro della fanteria; le batterie nemiche tacevano quasi affatto.

Fallito così il primo attacco contro le alture di Elsasshausen, i battaglioni della 20ª brigata che lo aveano intrapreso, in parte già sconnessi, si trovavano circa le 11 $^1/_2$ situati come segue:

In Wörth le compagnie 4ª, 5ª, 6ª, 7ª ed 8ª del reggimento fucilieri (37°) e parte della 11ª compagnia del 50° reggimento. Nel prato a sud della terra le compagnie 9ª e 12ª del reggimento fucilieri, che poi furono richiamate presso il boschetto di Dieffenbach a guardia dell'artiglieria. Più a sud, lungo la strada maestra di Hagenau, a nord-ovest di Spachbach, le compagnie 10ª e 11ª del reggimento fucilieri e il 1° battaglione del 50° reggimento: più ancora a sud, dicontro al Niederwald, il battaglione fucilieri del reggimento oradetto.

Le quali truppe a fatica si mantennero in quei siti contro il fuoco micidiale e i ripetuti e violenti attacchi del nemico. Erasi questi frattanto appostato sulla pendice irta tutta di siepi, murelli, case e piantagioni, donde eragli agevole fare opposizione repentina alla fanteria prussiana, appena ella tentava avanzarsi di nuovo, e tempestarla di proietti. Da nessuna parte potemmo procedere oltre Wörth; quante volte lo tentammo ci costò numerose vittime, specialmente nel tornare indietro. Così il maggiore v. Sydow, raccolto quanto ancora rimaneva adoperabile del reggimento fucilieri n° 37 in Wörth per fare una punta, ascese la pendice e si spinse più oltre qualche centinaio di passi; ma un contrattacco dei Francesi lo ricacciò su Wörth. E solo a stento fu tenuta la terra contro il nemico incalzante, coll'aiuto della 19ª brigata ch'entrò anch'essa allora nella pugna. Il reggimento granatieri n° 6, dopo un vano tentativo di avanzarsi oltre Wörth, guernì co' suoi battaglioni 1° e fucilieri, in colonne di compagnia, i lati occidentale e meridionale del contorno di quel luogo; il 2° battaglione coprì l'ala sinistra della larga fronte dell'artiglieria. Per la intrepidezza di queste truppe fresche, vani riuscirono i cenni d'assalto dei Francesi contro Wörth: però verso le 12 $^1/_2$ lo stato delle cose mostrossi tanto minaccioso che si dovette far sostenere quelle truppe dal 2° battaglione del 46° reggimento.

In questo mentre il generale v. Kirchbach avea già avvisato i due corpi vicini ch'egli assaltava da fronte la posizione nemica e faceva assegnamento sulla cooperazione delle due ali.

Abbiamo veduto come questo avviso giungesse al 2° corpo bavarese circa le 11 ½, quando appunto la 4ª divisione erasi raccolta presso Langensulzbach. Verso le 12 il generale v. Kirchbach ebbe risposta dal generale v. Hartmann avere egli troncato il combattimento per comando superiore, ma tornerebbe all'attacco tostochè il potessé.

Dell' 11° corpo seppesi che la sua avanguardia avea pure passato la Sauer, ma in seguito ad una lotta violenta era stata respinta oltre il ruscello.

Veniamo ora ai fatti di questo ultimo corpo.

Fazioni dell'avanguardia dell'11° corpo tra Gunstett ed Elsasshausen (sino alle 11 ant.).

Conforme all'ordine generale (Armeebefehl) della sera del 5 il generale v. Bose avea preordinato quanto segue:

La 21ª divisione dovea porsi a campo a sud ovest di Hölschloch (1) e colla sua avanguardia occupare il bosco ad ovest di quel villaggio, collegandosi per Gunstett col 5° corpo. La 22ª divisione dovea recarsi nei dintorni di Surburg, occupare questo villaggio, guardare specialmente verso Hagenau, e legarsi col corpo Werder. L'artiglieria del corpo era avviata ad Hölschloch, i traini a Sulz.

Perciò le due divisioni s'erano mosse alle 6 della mattina dai loro campi presso Sulz. La 21ª marciava così: avanguardia (colonnello v. Koblinski) composta della 41ª brigata, due squadroni del 14° reggimento ussari, 1ª batteria leggera e 2ª grave con parte del distaccamento sanitario: grosso, il resto della divisione; un battaglione dell'82° reggimento era rimasto in Sulz a guardia del quartier generale dell'armata.

Durante la marcia udissi verso le 9 il cannone dalla parte di Wörth; ma poichè presto tacque, la 21ª divisione si fermò nei luoghi prefissati e cominciò ad accomodarvisi e a porre gli avamposti.

(1) Il villaggio di Hölschloch che non si vede sul piano 2, sta a nord della strada Gunstett-Surburg, sul margine orientale del bosco da essa attraversato.

Uscendo dal bosco le punte dell' avanguardia scorsero un campo francese sull'altura dietro a Gunstett, e tornò a farsi udire più frequente il cannone verso Wörth.

In conseguenza di ciò il comandante della divisione, tenente generale v. Schachtmeyer, fece subito avanzare il 3° battaglione dell'80° reggimento a sostegno delle truppe del 5° corpo che stavano in Gunstett, mentre il resto della fanteria della avanguardia schieravasi sull'uscita occidentale del bosco, coll'87° reggimento in prima linea e l' 80° in seconda, ambedue col rispettivo primo battaglione all'ala sinistra. L' artiglieria della divisione tutta unita si pose più a sinistra in sito coperto a sud della strada.

Verso le 8 fu vista una batteria nemica sull'altura di là dalla Sauer, e nel tempo stesso un battaglione che scendeva la pendice per assaltare Gunstett.

Allora l' avanguardia ebbe ordine di seguire il battaglione dell' 80°, che si era già avanzato, per difendere la sponda orientale della Sauer; solo il 2° battaglione dell'87° reggimento, che avea già cominciato a situar gli avamposti, si raccolse ancora sul margine del bosco.

L' artiglieria divisionale si schierò sull' altura a nord-ovest di Gunstett, scortata dal 1° battaglione dell'80° reggimento che si dispose metà per parte sulle ali della linea delle batterie. Queste entrarono successivamente in azione contro cinque batterie nemiche, tre delle quali, compresa una di mitraglière, stavano sull' altura di contro al Bruchmühle, e le altre due tiravano di fianco dal poggio ad est di Elsasshausen. E poterono, d' accordo colla batteria di sinistra del 5° corpo appostata davanti al boschetto di Dieffenbach, far tacere anche quivi l' artiglieria francese, e poi volgere il loro fuoco contro la fanteria che veniva mostrandosi. Vedremo tra breve come assai presto ciò divenisse necessario.

I quattro battaglioni della avanguardia (dell'11° corpo) tuttavia disponibili, si erano nello avanzare divisi in due ali. A destra, verso Oberdorf, in prima linea il battaglione fucilieri dell' 87° reggimento insieme colle due prime compagnie del

reggimento stesso. Presso ad Oberdorf queste truppe cominciarono a trovarsi esposte ad un fuoco efficace di granate; per lo che i fucilieri, continuando ad avanzarsi verso Spachbach, si divisero a compagnie. Seguiva in seconda linea il 2° battaglione dell'80° reggimento. A sinistra le compagnie 3ª e 4ª dell'87° reggimento proseguirono alla volta di Gunstett, seguite dal 2° battaglione già riunito.

L'11° battaglione cacciatori, che marciava alla testa della 42ª brigata, si avanzò verso Gunstett a rafforzare quel posto. La 42ª brigata seguì subito la 41ª sino al margine occidentale del bosco e schierossi fuori di questo cogli ussari a sinistra.

Le sei compagnie dell'87° reggimento avviate a Spachbach, passarono quivi la Sauer, parte a guado, parte su tronchi di albero atterrati in quel momento, e toccarono la sponda opposta sotto un veemente fuoco di cannoni. Ma non offrendo quella alcun riparo e non potendo esser che dannoso il sostarvi, i capi di quelle truppe, senza esitare, raccozzati alla spiccia quegli uomini che lì per lì poterono, slanciaronsi pei prati ed oltre la strada di Hagenau contro il Niederwald, cacciandosi dinanzi i tiragliatori nemici sin nel bosco e quivi irrompendo. Rimasero fuori soltanto la 9ª compagnia colla bandiera e la maggior parte della 12ª che si appostò in un fosso parallelo alla strada, tra questa e la Sauer. Il 2° battaglione dell'80° reggimento, che faceva seguito come seconda linea, si fermò dapprima in colonne di compagnia sulla sponda orientale della Sauer, poi passò anch'esso il rio quando vide le nostre truppe irrompere risolutamente nel bosco di là. Le quali s'erano intanto inoltrate nel Niederwald, collegandovisi a destra colla 12ª compagnia del 50° reggimento (del 5° corpo); ma poi scontratesi con truppe nemiche di molto soverchianti avevano dovuto fermarsi. In quella fiera lotta nel bosco le compagnie s'erano mescolate e avevano la maggior parte perduto i loro capi, sicchè omai il combattimento non avea quasi più guida. Così era impossibile durare a lungo, quando, forse contemporaneamente al contrattacco contro le truppe del 5° corpo, forti stuoli francesi si avanzarono pure nella parte meri-

dionale del Niederwald sul fianco ed alle spalle dei nostri dell'87°. Con perdite considerevoli furono questi ricacciati per la china ed oltre la strada e trassero indietro secoloro anche le quattro compagnie dell'80° reggimento. Già prima il comandante di queste era caduto col cavallo e lo avea sostituito il capitano v. Borcke: ferito or questo a morte, cessò anche quivi la unità di condotta. Trascinati a sbaraglio dai tiratori usciti dal bosco, tutti si gittarono indietro verso la Sauer e solo in Spachbach si potè raccozzarli alla meglio. Alcuni drappelli soltanto, e segnatamente quei plotoni della 12ª compagnia che stavano nel fosso già accennato, si mantennero sulla sponda occidentale, dove l'avversario non continuò l'inseguimento oltre il margine del bosco.

Nè più felice di questa avanzata da Spachbach così fallita, fu un tentativo, quasi contemporaneo, di passare la Sauer presso il Bruchmühle. Allo appressarsi dell'ala sinistra della avanguardia, il 3° battaglione dell'80° reggimento, spiccato innanzi, avea colle compagnie 10ª ed 11ª preso posizione sugli sbocchi occidentali di Gunstett; le sei compagnie dell'87° reggimento dalle posizioni loro a nord-ovest di Gunstett si avanzarono verso il Bruchmühle allo avvicinarsi della 42ª brigata. I cacciatori si appostarono nei vigneti tra il villaggio e il mulino.

Dopo mezz'ora di vivace tiragliamento, i cacciatori, e con essi la 6ª compagnia del 50°, passarono la Sauer presso il Bruchmühle; ma presso la strada (Wörth-Hagenau) che là fa argine, furono impetuosamente assaliti nel fianco sinistro da nemico soverchiante e respinti verso il rio, dove furono accolti dal 2° battaglione dell'87° reggimento. Un tentativo del nemico di cacciarsi oltre il ponte fu mandato a vuoto dal fuoco efficace di questo battaglione e di due compagnie del 50° reggimento appostate nei vigneti. Potè bensì un drappello francese fermarsi in un luppoleto non lungi dal ponte, donde molestava con fuoco spicciolato i nostri che tenevano la sponda orientale della Sauer.

Stato generale della battaglia a mezzogiorno

Così i tre corpi della 3ª armata che stavano in prima linea s'erano più o meno impegnati in un combattimento nel quale

i vantaggi da principio conseguiti parte dovettero, dopo gravi perdite, essere abbandonati, e parte a stento furono conservati contro i violenti attacchi dei Francesi.

Il generale v. Kirchbach vedeasi stretto dalla necessità di prendere, a tutto suo carico, una risoluzione di gran momento.

Eragli noto che il comando dell'armata non divisava dare battaglia in quel giorno, ma soltanto eseguire un cambiamento di fronte. Sin dalle prime ore mattutine erasi udito il cannone di verso Wörth nel quartier generale di Sulz. Il Principe ereditario avea mandato colà il maggiore di stato maggiore v. Hahnke. Questi verso le 9 recò notizia che i Bavaresi si avanzavano, che l'avanguardia del 5° corpo era impegnata nel combattimento, che tutto il corpo oradetto avea già preso le armi e portato innanzi la sua artiglieria, e che si udiva un fuoco frequente verso Gunstett. Ciò udito e non volendo dar battaglia se non con tutte le sue forze unite, il Principe fece ordinare al generale v. Kirchbach « che non accettasse il combattimento ed evitasse tutto ciò che potesse provocarlo di nuovo ». Questo fu quell'ordine che giunto per isbaglio anche al 2° corpo bavarese, fu, come vedemmo, cagione che là si troncasse il combattimento. Una parte di questo corpo si ritirava verso Lembach mentre il resto stava raccogliendosi presso Langensulzbach. Perciò, quantunque il generale von Hartmann avesse di buon grado promesso la sua cooperazione (al generale v. Kirchbach), questa non poteva divenire efficace se non che dopo qualche tempo.

Nè meglio procedean le cose alla sinistra, dove l'avanguardia dell'11° corpo era stata ricacciata a sbaraglio sino alla Sauer e in parte anche di qua dal rio.

Finalmente dinanzi alla fronte del 5° corpo erasi potuto, è vero, far tacere per qualche tempo l'artiglieria nemica e por piede saldo sulla sponda destra della Sauer; ma dallo svolgersi del combattimento era spiccata anche troppo chiara la difficoltà dell'attacco frontale contro la forte e ben difesa posizione del nemico sulle opposte alture. Un nuovo avanzare del 5° corpo dovea quindi inevitabilmente trarre a decisiva battaglia, mentre

non poteasi fare sicuro assegnamento sulla cooperazione a momento opportuno dei corpi che ancor si trovavano in seconda linea.

Ma d'altra parte era pur chiaro che non si poteva troncare il combattimento a quel punto senza gravi perdite per l'avanguardia, che il ritrarre quelle truppe dalla sponda destra alla sinistra della Sauer, mentre indietreggiavano anche i due corpi vicini, avrebbe dato incontestabilmente all'avversario il diritto di ascriversi una vittoria materialmente insignificante ma pur moralmente di non poco rilievo. Aggiungasi che nella notte erasi udito e s'udiva tuttavia nella mattina rumore di traini sulla ferrovia, da far credere che al nemico giungessero sempre nuovi soccorsi, per lo che ritardando l'attacco si sarebbero poi incontrate maggiori difficoltà.

Finalmente, attaccando subito da fronte, il generale v. Kirchbach potea promettersi buon successo quand'anche dovesse tardare la cooperazione delle ali da Langensulzbach e da Gunstett. Ponderate maturamente tutte queste considerazioni il generale v. Kirchbach diè ordine per un nuovo movimento offensivo del suo corpo, ne mandò avviso al comando dell'armata e chiese ai corpi vicini che concorressero.

In quel tempo anche il generale v. Bose, giunto circa le 11 presso Gunstett, avea comandato che s'avanzasse anche la 22ª divisione.

Dopo il movimento retrogrado del battaglione cacciatori, erasi svolto rimpetto al Bruchmühle un violento scambio di fuochi a fermo, nel quale i tiratori francesi ebbero perdite alquanto gravi.

Circa le 11 ½ fecero essi un altro tentativo contro il ponte, e furono di nuovo respinti dai tiri bene mirati dei Prussiani. Giuntogli ora nuovamente dal generale v. Kirchbach l'invito a continuare la pugna d'accordo con lui, il generale v. Bose rispose che certo non lascerebbe il 5° corpo solo alle prese; ordinò che si schierasse l'artiglieria del suo corpo e divisò di assalire colla 22ª divisione il fianco destro della posizione nemica.

Ma il promesso ritorno offensivo dei Bavaresi non potea subito effettuarsi. I soccorsi che venivano da Lembach aveano da fare un buon tratto di cammino. La fanteria che nel combattimento di Langensulzbach s'era ripetutamente e variamente scompigliata, parte erasi raccolta dietro a quel villaggio e parte combatteva ancora a sud del villaggio medesimo, per coprire la ritirata. Ed era quasi tutta spossata e scarsa di munizioni pel gran consumo fattone, sicchè bisognava darle riposo. Perciò il nuovo atto offensivo fu da principio eseguito soltanto con quelle truppe che nel mattino erano state meno impegnate.

Il 3° battaglione dell'11° reggimento passò, insieme col 5° battaglione cacciatori prussiano, il Sulzbächel al Sägemühle, e si spinse innanzi sulla boscosa pendice orientale dell'altura di Fröschwiller. Alcuni plotoni si volsero più a destra e si collegarono al 3° battaglione del 5° reggimento. Quest'ultimo, movendo dall'uscita meridionale di Langensulzbach era giunto sul dorso dell'altura e sull'orlo del bosco là dinanzi verso sud, ove le sue compagnie mischiaronsi coi tiragliatori d'altri battaglioni colà rimasti. Non fu possibile avanzarsi più oltre verso Fröschwiller perchè li avversarii difesero ostinatamente la partita opposta a quella.

Nella mattina il nemico s'era mostrato debole presso Neehwiller. Credettesi perciò facile un successo di sorpresa da quella parte anche con poche truppe, e ne fu dato l'incarico al 10° battaglione cacciatori colla batteria Speck ed uno squadrone del 2° reggimento cavalleggeri. Se non che una compagnia di quel battaglione stava tuttora nel bosco presso l'Alte Mühle ed un'altra fu lasciata presso Langensulzbach per la raccolta, dato il caso, per cui rimasero adoperabili a quell'impresa due sole compagnie. Mossero queste, seguite dalla batteria e dallo squadrone, su Neehwiller attraverso al bosco e giunsero al margine occidentale di questo; ma fu loro impedito oltrepassarlo da soverchianti forze del nemico, e dopo mezz'ora di fuoco dovettero ritirarsi, molestate dai tiratori francesi che le seguirono pel bosco sin presso a Langensulzbach, ove elleno si annodarono col 3° battaglione del 5° reggimento.

Le altre truppe della 4ª divisione bavarese non s'erano ancora interamente raccolte e quindi non presero parte al combattimento così riacceso. Stavano presso l'Alte Mühle li altri due battaglioni del 5° reggimento (1° e 2°); a nord-est di Langensulzbach le batterie Herold e zu Rhein, e dietro al villaggio il rimanente della divisione lungo la strada Mattstall-Langensulzbach. Così aspettavasi l'arrivo della 3ª divisione.

Frattanto, poichè il tuonar del cannone verso Wörth invece di cessare cresceva sempre più, il Principe ereditario erasi colà recato verso mezzogiorno col suo stato maggiore. Strada facendo giunsegli già dal generale v. Kirchbach l'avviso ch'ei non poteva omai più troncare il combattimento, e avea chiesto la cooperazione dei due corpi d'ala.

Verso il tocco dopo mezzogiorno il Principe ereditario giunse sulle alture dinanzi a Wörth e prese la direzione della battaglia.

Prima di addentrarci nella narrazione di questa, è mestieri dare uno sguardo anche ai movimenti di quelle parti dell'esercito che venivano verso il campo di battaglia, per vedere dove si trovassero in quell'ora.

Il 1° corpo bavarese dovea mettersi tra il 2° bavarese e il 5° prussiano. La sua vanguardia — 2ª brigata di fanteria, 3° reggimento cavalleggeri ed una batteria da 4 (maggior generale v. Orff) — erasi mossa, circa le 6 ant., da Ingolsheim per Memelshofen su Lampertsloch, e quivi, non ostante che la sua marcia fosse resa molto malagevole dalle strade impantanate dalla pioggia, schierossi circa le 10 $^1/_2$. I due squadroni di testa si erano già prima separati avviandosi verso le due ali della linea di avamposti divisata tra Mattstall e Görsdorf. Seguiva all'avanguardia, a distanza di una mezz'ora, il rimanente della 1ª divisione [1], e poi sulla stessa strada la 2ª divisione.

Il tuonar del cannone, udito già sin dalle 8 ed ora crescente, indusse il comandante della 1ª divisione, tenente generale v. Stephan, che si trovava presso l'avanguardia, ad ordinare a questa, circa le 11 $^1/_2$, di proseguire il cammino verso il

(1) L'allegato N. 11 contiene l'ordine di marcia della 1ª divisione.

villaggio di Fröschwiller che vedeasi lontano. Al maggior generale Dietl, che conduceva il grosso, fu mandato l'ordine scritto che la 1ª brigata seguisse e le batterie da 6 venissero innanzi a celere andatura.

Intanto la brigata d'avanguardia passò il Selzbächel, colla fanteria tra Preuschdorf e Mitschdorf, e colle altre armi presso quest'ultimo villaggio. Verso 1 ora pomeridiana la fanteria era schierata a sud di Görsdorf con i due battaglioni d'avamposto in prima linea e gli altri in seconda e terza. Il reggimento di cavalleria rimase dietro a Görsdorf. La batteria s'era appostata sull'altura a sud del villaggio. Le si unirono poi le due batterie da 6 della divisione, di guisa che la linea d'artiglieria del 5° corpo fu prolungata verso destra. Insieme alla quale le tre batterie bavaresi, cui s'aggiunse poscia anche la batteria da 4 Gruithuisen, drizzarono i loro tiri contro l'artiglieria francese sulla destra della Sauer.

La 1ª brigata di fanteria era giunta a Preuschdorf, donde proseguì verso Görsdorf attraverso ai campi. Il rimanente del corpo ancora in marcia era arrivato in quell'ora all'incirca a Lobsann. Quasi nello stesso tempo giunse sul campo di battaglia il comandante generale di quel corpo, generale v. d. Tann. Prima recossi dal generale v. Kirchbach ad informarsi dello stato della battaglia e concertarsi sul da fare.

La 5ª brigata di fanteria e la brigata ulani del 2° corpo bavarese, provenienti da Lembach, erano ancora distanti mezz'ora da Mattstall.

Le due divisioni del corpo Werder erano partite dai dintorni di Aschbach per recarsi ai loro nuovi campi presso Reimerswiller ed Hohwiller.

I Vurtemberghesi s'erano mossi verso le 6 [1]. La loro avanguardia era giunta verso le 9 nei dintorni di Schwabwiller e Betschdorf, ove dovea distendere gli avamposti di contro al bosco di Hagenau (Hagenauer-Wald), il grosso della divisione verso le 10 a Reimerswiller. Aveano già udito nel mattino

(1) Veggasi l'ordine di marcia nell'allegato N. 11.

tuonar l'artiglieria verso Wörth, quando verso le 11 il generale v. Werder ebbe avviso dal generale v. Bose che questi, al richiamo del cannone, faceva avanzare su Gunstett l'11° corpo. In conseguenza di che furono date le seguenti disposizioni per la divisione vurtemberghese:

La 1ª brigata (5 battaglioni, 2 squadroni, 1 batteria) rimase nella sua posizione d'avamposto per difenderla vigorosamente contro possibili attacchi dal bosco di Hagenau. La brigata di cavalleria, cui rimanevano ancora 5 squadroni, dovea portarsi a Surburg col maggiore generale conte v. Schéler. Messasi agli ordini del generale comandante dell'11° corpo, collocossi ella dapprima all'uscita del Westerholz e poscia presso Gunstett. Della 2ª brigata il 3° battaglione cacciatori colle batterie 5ª e 6ª era già stato avviato alla volta di Gunstett. Lo seguirono dopo le 11 gli altri battaglioni, ma furono trattenuti in Surburg dai traini dell'11° corpo, per modo che la brigata non potè essere raccolta, pronta a combattere, tra il Westerholz e la Sauer prima delle 2 pom.

Frattanto la 3ª brigata che stava ancora presso Reimerswiller fu chiamata per ordine diretto del comando dell'armata a Dieffenbach, e le si unì l'artiglieria di riserva. Questa colonna composta di 5 battaglioni, 2 squadroni e 6 batterie giunse colla testa a Hölschloch verso la 1 ½.

La divisione badese mossasi da' suoi alloggiamenti non prima delle 7 ½ era giunta ad Hohwiller, ove dovea star preparata a continuare la marcia avanti.

La 4ª divisione di cavalleria, conforme all' ordine generale (Armée-Befehl) del 5 agosto, era restata nel suo campo presso Schönenburg.

La battaglia sotto la direzione del Principe ereditario.

(Da 1 ora pom. in poi).

Disposizioni d'avviamento.

Allorchè circa l'una pom. il Principe ereditario assunse il comando sul campo di battaglia, trovò due de' suoi corpi impegnati in fiero combattimento. Solo una parte della loro

fanteriá avea sino allora passato la Sauer; il resto era rimasto tuttavia in riserbo di qua dal rio. Questi attacchi separati e puramente frontali contro la fortissima posizione di un avversario di gran lunga soverchiante, non aveano, sino a quel momento, potuto produrre altro risultato che quello, senza dubbio importante, di trattenere il nemico.

Il movimento della 4ª divisione bavarese, diretto contro il fianco dell'avversario, era stato è vero interrotto, ma era pure stato comandato di ripigliarlo. Un'altra divisione bavarese si era tanto appressata da poter presto entrare nel combattimento a contatto coll'ala destra prussiana.

Sull'ala sinistra era raccolto l'11° corpo, e dietro questo dovea giungere tra breve una buona parte della divisione vurtemberghese.

Di più era prossimo anche l'arrivo della 3ª divisione bavarese. Delle altre parti della 3ª armata non doveasi aspettare la cooperazione se non che più tardi.

Per allora non v'era alcun riserbo dietro la fronte da Görsdorf a Gunstett lunga mezza lega. Se non che il 5° corpo era abbastanza forte per potere, col sussidio di una poderosa artiglieria di circa 200 pezzi, rintuzzare un possibile attacco del nemico, mentre contro ciascun'ala di questo poteano nel pomeriggio entrare in azione da 30 a 40,000 uomini.

Ammettendo, come davanlo a supporre le ultime notizie, che il maresciallo Mac-Mahon, oltre alle 4 divisioni del 1° corpo, avesse quivi un'altra divisione del 7° e forse anche la divisione Lespart del 5° corpo, quell'armata francese non poteva tuttavia superare i 60,000 uomini.

Lasciando stare che pei motivi dianzi accennati non si potea omai più troncare il combattimento, non era quasi da sperare di poter combattere in condizioni così favorevoli come quelle d'allora, ritardando la battaglia. V'era anzi da aspettarsi che il maresciallo, visto il pericolo, lasciasse quel sito tostochè cessassero i violenti attacchi coi quali segnatamente il 5° corpo lo stringeva senza posa. Per tali considerazioni il Principe ereditario deliberò di dar libero corso alla battaglia.

Bisognava anzitutto mettere d'accordo tra loro gli attacchi delle truppe di prima linea e avviare i soccorsi che s'appressavano là ove si potesse prevedere che potessero avere azione più efficace. Perciò il Principe diè circa 1 ora pom. li ordini seguenti:

« Il 2° corpo bavarese agisca contro il fianco sinistro della posizione nemica, in guisa da venirgli alle spalle nella direzione di Reichshoffen. Il 1° corpo bavarese, lasciata indietro una divisione come riserva, si frammetta, a marcia affrettata quanto più può, tra il 2° corpo bavarese e il 5° prussiano. L'11° corpo per Elsasshausen e lungo il Niederwald si lanci su Fröschwiller. Del corpo Werder la divisione vurtemberghese segua l'11° corpo a Gunstett ed oltre la Sauer; la divisione badese si avanzi intanto sino a Surburg ».

Questi ordini furono partecipati al 5° corpo, ma gli fu insieme comandato di ritardare ancora l'attacco delle alture di contro, perchè il 1° corpo bavarese e l'11° corpo non sarebbero entrati in azione prima di una o due ore, e il corpo Werder non prima di tre ore.

Il 5° corpo prende d'assalto il ciglio delle alture tra Wörth e Fröschwiller.

(ore 1 ½).

Prima di ricevere la ora detta partecipazione il generale v. Kirchbach, volendo assicurarsi il possesso di Wörth, avea spinto innanzi verso la Sauer anche il 1° battaglione e il battaglione fucilieri del 46° reggimento che si posero a riserbo sulla sponda orientale. Così la fanteria della 10ª divisione, prescindendo dalle frazioni distaccate a Gunstett, a Görsdorf e presso l'artiglieria, era tutta entrata nella battaglia in prima linea presso a Wörth. Anche la 9ª divisione avea ricevuto ordine di appressarsi per essere alla mano per ogni possibile evento. La 18ª brigata fu diretta su Spachbach, la 17ª su Wörth. Lo schieramento di quest'ultima a nord di Dieffenbach era stato coperto dal 5° battaglione cacciatori avanzatosi verso la Sauer, la 4ª compagnia del quale si fece ora innanzi insieme alla

brigata. Le altre tre compagnie si volsero a Görsdorf, passarono là presso la Sauer e si inoltrarono, la 1ª a sinistra contro un poggetto guernito di turcos, la 3ª a destra contro le alture a sud di Langensulzbach. Frammischiatesi con una delle compagnie del 37° e coi Bavaresi, le due compagnie oradette proseguirono da quella parte il combattimento spicciolato che continuava tuttavia. La 2ª compagnia stette in riserbo presso l'Alte-Mühle.

La 17ª brigata[1] ebbe vari intoppi nello avanzare per Wörth. I ponti s'erano guastati più volte, le strade erano piene di truppe, di feriti e di abitanti spaventati; le granate che vi cadevano accrescevano la confusione. Perciò sulle prime altro non fu possibile che riunire il 4° battaglione e il battaglione fucilieri del 58° sulla uscita nord-occidentale della terra, sulla destra della Sauer. I secondi battaglioni dei reggimenti 58° e 59° rimasero frattanto sulla sponda orientale del rio, insieme col 2° battaglione del 6° reggimento (della 19ª brigata) come riserva di fanteria ancora disponibile del 5° corpo. Il 4° reggimento dragoni si pose all'uscita orientale di Wörth.

Il 47° reggimento che marciava alla testa della 18ª brigata avea guadato a compagnie divise la Sauer a nord di Spachbach per soccorrere ai due battaglioni del 50° reggimento che a stento si mantenevano ancora nella tagliata della strada maestra sulla sponda occidentale. Or quando quei del 47° dai prati bassi di là dal rio si accingevano ad avanzarsi contro le alture di Elsasshausen e il Niederwald, un contrattacco di soverchianti forze nemiche troncò presto quella mossa. Allora, sembrando necessario preparare per ogni caso un'accolta sulla riva orientale della Sauer, vi fu ritratta la maggior parte del battaglione fucilieri, che non era ancora impegnata nel combattimento. Per lo stesso motivo le compagnie 9ª e 11ª del 7° reggimento (granatieri del Re) che pur s'avanzava, guernirono una fossa da tiratori sull'altura a nord di Spachbach, mentre il resto del

(1) Di questa brigata due battaglioni erano stati, come sappiamo, mandati a Görsdorf. Vedi pag. 212.

reggimento si inoltrò pel villaggio sulla sponda occidentale della Sauer. Quivi intanto replicati attacchi dei Francesi contro la strada maestra di Hagenau erano stati mandati a vuoto dalla fermezza di quei 4 battaglioni dei reggimenti 47° e 50°; ma questi erano ridotti agli estremi sforzi per ischermirsi contro la soverchianza dell'avversario.

In quella fiera lotta ambo i reggimenti perdettero i loro comandanti: il colonnello v. Burghoff morto, il colonnello Michelmann gravemente ferito.

Ma sopraggiunse in buon punto il poderoso aiuto del reggimento granatieri del Re (7°) al quale erasi unito, venendo da Gunstett, il 2° battaglione del 50° reggimento, e fu possibile conservare il terreno conquistato dall'ala sinistra. Il reggimento granatieri del Re (colonnello v. Köthen) si avanzò con 8 colonne di compagnia: nel mezzo quelle del 1° battaglione; a destra la 7ª e l'8ª; la 10ª e la 12ª a sinistra. Anche le due compagnie di fucilieri rimaste appostate nelle fosse, sulla sinistra della Sauer furono condotte per Spachbach dietro al reggimento: le compagnie 5ª e 6ª rimasero intanto in riserbo presso quel villaggio. Le due compagnie dell'ala sinistra si volsero al Niederwald, quelle del 1° battaglione si avanzarono alla volta di Elsasshausen. Le due compagnie dell'ala destra, con frazioni del 47° reggimento, s'impossessarono del Galgenhügel [1] (Colle della Forca) e lo tennero ostinatamente contro i ripetuti attacchi del nemico. Su quell'altura venne a porsi, qualche tempo dopo, la 1ª batteria a cavallo dell'11° corpo per battere Elsasshausen.

Poichè dopo l'arrivo della 1ª divisione bavarese il 5° corpo non avea più bisogno di una riserva propria, il generale v. Kirchbach risolvette di condurre all'attacco delle alture tutte le truppe che si trovavano sulla sponda occidentale della Sauer. A ciò fu colto momento propizio, verso le 2 pomeridiane, subito dopo respinto sanguinosamente un nuovo attacco dei

(1) Chiamasi Galgenhügel quello sperone ch'è a mezzo tra il margine settentrionale del Niederwald e quello meridionale di Wörth (Quota 687).

Francesi contro Wörth. Dall'uscita nord-occidentale della terra eruppero i due battaglioni del 58° quivi apprestati e si gittarono nei luppoleti lungo la Sauer. Dopo un breve scambio di fuochi, si lanciarono in colonne di compagnia oltre i prati della valle, il battaglione fucilieri sulla strada di Fröschwiller, il 1° battaglione più a destra verso la ripida balza a nord-ovest di Wörth, di cui toccò il ciglio e lo guernì di fitti stormi di tiratori. Ma non poterono spingersi più oltre a motivo del fuoco vivissimo delle ben riparate linee dei tiratori francesi, di contro a cui le compagnie prussiane si sciolsero anch'esse in combattimento spicciolato. Il 1° battaglione del 58° reggimento formava ora l'estrema ala destra della fronte di battaglia presso Wörth. A sinistra di esso, sulla strada maestra di Fröschwiller e daccanto, si avanzarono i 5 battaglioni della 19ª brigata, ai quali si unirono più a sinistra le compagnie 3ª e 4ª del 37° reggimento. Il fondo prativo della valle fu attraversato in colonne di compagnia sotto un fittissimo fuoco. I tiratori poterono affermarsi sulle pendici; ma vani riuscirono tutti gli attacchi contro il ciglio delle alture sino a che la pugna non volse a meglio sull'ala destra della brigata. Quivi il capo di stato maggiore, colonnello v. d. Esch, condusse dall'uscita settentrionale di Wörth il battaglione fucilieri del 46° reggimento per avvolgere ed assaltare i due prossimi risalti delle alture coperti di vigneti. Andava innanzi la 12ª compagnia in catena, poi il rimanente in colonna; restò indietro presso la bandiera solo una piccola frazione della 9ª compagnia, che assunse anche la custodia di altre cinque bandiere di truppe che s'erano sciolte nel combattimento. Dopo aver passato uno stretto argine tra un fosso pieno d'acqua e alcuni luppoleti, i fucilieri cacciarono su per la china gli stormi dei tiragliatori nemici e quasi insieme ad essi giunsero sul ciglione. Qui furono accolti da un fuoco micidiale a brevissima distanza che veniva da due parapetti foggiati a mezzaluna. Risposero per qualche tempo con fuoco accelerato; poi il comandante del battaglione, maggiore v. Campe, messosi alla testa con tutti gli ufficiali atti ancora a combattere, si lanciò su quei ripari

e li prese. Allora tutti si precipitarono alla rinfusa dietro al nemico fuggente verso nord-ovest finchè fuoco nemico dal margine di un bosco là dinanzi non li costrinse a retrocedere. Poichè il dorso scoperto di quell'altura era quasi tutto battuto da un potentissimo fuoco di moschetteria e il borro tra i due risalti lo era dalle mitragliere, non si potè in quel momento fare altri progressi in quella parte. Ne nacque un fuoco fermo, ma il ciglio dell'altura e la trincea conquistata rimasero ai Prussiani.

Sull'ala sinistra della brigata il capitano v. Wolff colle compagnie 9ª e 12ª del 6° reggimento avea respinto altri attacchi del nemico contro l'uscita sud-occidentale di Wörth. Poscia raccozzati tutti che là combattevano, benchè fosse già ferito, con la bandiera in pugno li condusse incontro ai Francesi che di nuovo si avanzavano, e giunse sull'altura che sporge verso sud-est, dove, ferito una seconda volta, cadde. A questo risoluto assalto concorsero anche le due compagnie di destra del 1° battaglione del 46° reggimento; l'altro mezzo battaglione colle due compagnie del reggimento fucilieri (37°) si avviò più a sinistra alla volta di Elsasshausen.

Mentre così avvantaggiavansi le due ali, anche al centro il 1° battaglione del 6° reggimento ed il 2° del 46° poterono superare la resistenza dell'avversario presso alla strada maestra, cosicchè tutto il ciglio superiore del poggio vignato sovrastante a Wörth fu cinto dalle linee dei tiratori prussiani.

Ma per poter tenere contro gli incessanti e vigorosi attacchi dei Francesi il terreno acquistato a prezzo di tanti sacrifici, il generale v. Kirchbach vide opportuno far venire dalla sponda orientale della Sauer anche le sue ultime riserve. Importava anzitutto restituire efficacia all'artiglieria, il cui fuoco era stato in gran parte impedito dallo avanzare della fanteria sulla sponda occidentale. Le batterie della 10ª divisione e mezza l'artiglieria del corpo passarono il ponte di Wörth racconciato dalla compagnia pontieri e cercarono alla meglio una via per le strade ingombre della terra. L'artiglieria della 9ª divisione, la 3ª batteria leggera e le due batterie a cavallo dell'artiglieria del

corpo si avanzarono, scortate da una compagnia del 6° reggimento, sino alla strada Wörth-Görsdorf, ove poi la loro schiera fu rafforzata da batterie del 1° corpo bavarese.

Tutta la fanteria che stava ancora sulla sponda orientale della Sauer fu tratta in fronte. Le tre compagnie fucilieri del 47° reggimento [1], che nel primo avanzare di questo erano state trattenute in posizione d'accolta, attraversarono Wörth sfilando allo stretto lungo le artiglierie e seguirono le truppe combattenti a sud della strada di Fröschwiller. I secondi battaglioni dei reggimenti 6° [2] e 58° valicarono la Sauer a sud di Wörth sovra un ponticello improvvisato e si avviarono, il primo verso Fröschwiller, l'altro verso Elsasshausen. Il 2° battaglione del 59° reggimento, che si valse di quello stesso ponte, fu intanto trattenuto a scorta dell'artiglieria che sfilava attraverso a Wörth. Anche la compagnia pontieri, in seguito ad un avviso dello stato della pugna sulle alture, si era colà recata a sostegno della fanteria, lasciando al ponte soltanto un piccolo drappello.

Così il 5° corpo avea omai messo a cimento tutte le sue forze per affermarsi sulla sponda occidentale della Sauer e tenere a bada il nemico da fronte sintantochè non si spiegasse decisivamente l'azione di fianco dei corpi vicini.

Tutta la pugna era sin qui consistita di una serie di riprese offensive d'ambo le parti. La struttura del terreno e la potenza del fuoco cagionavano a volta a volta perdite enormi all'assalitore e concedeano per lo più al difensore di mantenersi nella sua posizione. I Prussiani progredivano sì, ma a fatica e lentamente. I loro battaglioni erano assottigliati e confusi, morti o feriti la maggior parte degli ufficiali [3], mentre l'avversario metteva in azione sempre nuove riserve. Durar così sarebbe stato

---

(1) La 9ª compagnia combatteva insieme al 50° reggimento.

(2) Tranne la compagnia rimasta presso l'artiglieria sulla sponda sinistra della Sauer.

(3) Oltre i già detti, tra gli altri il comandante del 46° reggimento, colonnello v. Stosch, i maggiori v. Heugel del 6° reggimento e Campe del 46°, ed anche il comandante della 17ª brigata, colonnello v. Bothmer, e il comandante della compagnia pontieri, capitano Scheibert.

impossibile senza la gran fiducia del generale comandante, la energia di tutti i capi e la estrema devozione delle truppe. Il felice attacco dell'11° corpo contro l'ala destra del nemico recò primo lo aspettato soccorso.

Attacco dell'11° corpo contro l'ala destra dei Francesi.

Lasciammo l'11° corpo nel momento che la 41ª brigata era respinta sulla sponda orientale della Sauer e la 22ª divisione riceveva l'ordine di avanzarsi contro l'ala destra del nemico.

Arrivo della 22ª divisione.

Mentre l'artiglieria di quel corpo seguiva la strada Surburg-Gunstett attraverso al bosco, la 22ª divisione avea aggirato questo da sud. Andava innanzi la 43ª brigata, poi l'artiglieria divisionale, quindi la 44ª brigata. A quella prima brigata mancavano i due battaglioni di fucilieri. Ma, come già dicemmo, uno di questi, il battaglione fucilieri del 32° reggimento già distaccato per la occupazione di Surburg, lasciata quivi una compagnia, seguiva la divisione unito alla 44ª brigata. Il battaglione fucilieri del 95° reggimento era stato mandato la mattina del 6 ad una esplorazione nella foresta di Hagenau insieme al 13° reggimento ussari. Queste truppe si congiunsero anch'esse poi colla 44ª brigata nei pressi di Gunstett: solo uno squadrone d'ussari rimase sulla strada d'Hagenau.

Dei battaglioni della 43ª brigata che primi giunsero sul campo, il comandante della divisione, tenente generale v. Gersdorff, avviò quelli del 32° reggimento verso l'estremità meridionale di Gunstett, quelli del 95° più a destra per una via forestale. La maggior parte dell'artiglieria divisionale seguì i primi: lo spiegamento della 3ª batteria grave a sud di Gunstett costrinse una batteria francese di mitragliere a ritirarsi subito. Poi tutte e quattro le batterie si avanzarono sino alla linea dell'artiglieria della 21ª divisione che già stava presso Gunstett, e parte entrarono in quella e parte le si posero accanto, mentre la fanteria si schierò a sud ed a nord del villaggio. Anche alla 44ª brigata fu accennata la direzione di Gunstett. La linea dei cannoni fu rafforzata ancora dall'artiglieria del corpo, tranne le due batterie gravi che non trovarono spazio per appostarsi, cosicchè

in tutto vennero ad essere in azione colà 12 batterie dell'11° corpo.

Della 42ª brigata s'erano frattanto posti in Spachbach e nel vallone a sud i due primi battaglioni dell'88° reggimento; gli altri tre battaglioni di quella brigata [1] stavano a nord di Gunstett; dietro a loro il 14° reggimento ussari.

Il tenente generale v. Görsdorff comandò ora che il 32° reggimento movesse per Dürrenbach alla volta di Morsbronn, e il 95° entrasse nella linea di battaglia della 21ª divisione. Vuolsi notare che per conseguenza delle lotte già seguite i battaglioni e le compagnie della 41ª brigata s'erano sparpagliati su tutta la linea da Gunstett a Spachbach, cosicchè fin dal principio dell'attacco, frammischiandosi truppe di diversi reggimenti su quella linea, le grandi unità tattiche rimasero sciolte.

Cominciando dall'ala destra, il combattimento si svolse nel modo seguente:

Avanzata contro il Niederwald; presa di Albrechtshäuser Hofe Morsbronn: dalle 12 alle 1.

Presso a Spachbach i due battaglioni dell'88° reggimento passarono la Sauer spartiti a colonne di compagnia, e insieme a truppe dei reggimenti 80° e 87°, raccolte là presso, mossero contro il margine orientale del Niederwald tenuto dal nemico. Mentre s'avanzavano allo scoperto pei prati della valle furono tempestati da un fuoco fitto ed anche da shrappnels lanciati dall'altura di Elsasshausen: questi ultimi però quasi innocui. L'orlo del bosco fu conquistato; poi, volgendo a destra, a poco a poco, come portava lo andar del combattimento, quelle stesse truppe giunsero, benchè assai scompigliate, al margine settentrionale del bosco. La 1ª compagnia dell'88° reggimento, che era stata dapprima lasciata indietro colla bandiera del battaglione, ricevette ora ordine di avanzarsi anch'essa. I nemici cedenti si fermarono in un boschetto tra il Niederwald ed Elsasshausen, donde non fu possibile cacciarli con quelle forze che là si avevano.

Dal centro della fronte d'attacco dell'11° corpo sei compagnie

(1) Il 1° battaglione dell'82° reggimento era, come sappiamo, presso il quartier generale in Sulz.

di moschettieri del 95° reggimento [1] si avanzarono da Gunstett e pel Bruchmühle alla volta di Eberbach. Loro si unirono a sinistra le compagnie 6ª e 8ª dell'87°: la 5ª compagnia di quest'ultimo reggimento rimase presso il ponte; la 3ª, la 4ª, e la 7ª si appostarono lungo la strada Hagenau-Wörth; dietro a loro la 3ª e la 4ª dell'80°, e più a sinistra la 10ª e la 11ª di questo stesso reggimento. A destra della strada di Eberbach i cacciatori (11° battaglione), seguiti dalla 2ª compagnia del 95° reggimento, si volsero contro lo Albrechtshäuser Hof [2] (casale).

I fitti s'ormi di tiratori che precedevano tutta quella linea giunsero di primo lancio alla strada maestra di Hagenau. Sulle alture retrostanti il nemico oppose ostinata resistenza, favorito dallo aver buon campo di tiro sulla pendice orientale e dai solidi edifizi dell'Albrechtshäuser Hof. Perciò sulle prime l'attacco progrediva lentamente; purnondimeno l'ala sinistra potè giungere a passo a passo al riparo nei luppoleti che fiancheggiano la strada Morsbronn-Fröschwiller e quindi avvolgere lo Albrechtshäuser Hof.

Ma il nemico non si tolse di là se non quando l'artiglieria ebbe messo a fuoco il casale e la fanteria dalle alture omai conquistate prese a tirare a brevissima distanza sul presidio. Or subito si pose mano a riordinare le truppe frammischiatesi nell'attacco, per poter fronteggiare i probabili contrattacchi del nemico dal Niederwald.

Il generale v. Bose, benchè colpito nell'anca destra sull'altura di Gunstett, era rimasto nella battaglia. Invece il comandante della 41ª brigata, colonnello v. Koblinski, nel cadere col cavallo ucciso era rimasto così malconcio che dovette lasciare il campo.

Sull'estrema ala sinistra dell'11° corpo i due battaglioni moschettieri del 32° reggimento aveano intrapreso la mossa

(1) La 7ª e l'8ª compagnia rimasero coll'artiglieria.

(2) Poichè le truppe dell'11° corpo ebbero passato la Sauer, il 2° battaglione del 50° reggimento cercò per la strada Hagenau-Wörth di riunirsi al suo corpo (5°) e, come già dicemmo, entrò colà in azione in buon punto sull'ala sinistra insieme al reggimento granatieri del Re.

comandata per Dürrenbach su Morsbronn. La 44ª brigata, piegando a sinistra dalla sua linea di marcia, s'era pur messa in quella direzione, ed era già colle sue prime truppe sotto il fuoco nemico quando le giunse l'ordine del generale v. Gersdorff di porsi in riserbo presso Gunstett. Per non ritrar le truppe dal fuoco, il comandante della brigata, generale v. Schkopp, avviò a Gunstett solamente l'83° reggimento che era indietro, e presso il quale giungeva allora il battaglione fucilieri del 95° reggimento. La mossa offensiva contro Morsbronn fu intanto continuata nel modo seguente:

In prima schiera le otto colonne di compagnia dei battaglioni moschettieri del 32° reggimento in una sola linea; dietro a quella, a scaglione a sinistra, il 2° battaglione e il battaglione fucilieri del 94° reggimento, ognuno con due colonne di compagnia in prima linea e mezzo battaglione in seconda; poi a seguito le tre compagnie fucilieri del 32° reggimento accodatesi al 94°. Dietro l'ala destra della prima linea si avanzarono dal Bruchmühle le compagnie 9ª e 12ª dell'80° reggimento. Il primo battaglione del 94° guardava i passi della Sauer presso Bibliesheim; i tre squadroni del 13° reggimento ussari coprivano il fianco sinistro dell'attacco. Quelle truppe dovettero marciare sotto un tremendo fuoco d'artiglieria, contro del quale non ebbero schermo se non quando furono giunte a piè delle alture. Il villaggio di Morsbronn debolmente guernito fu conquistato di primo lancio dal 1° battaglione del 32°, mentre il 2° battaglione si stabilì più a sinistra sulle alture.

Acquistati così colla presa delle posizioni di Morsbronn e Albrechtshäuser Hof i primi appigli sulla sponda occidentale della Sauer, bisognava ora avanzare di conserva contro il Niederwald, ove a poco a poco si ripiegava l'ala destra francese. A tale uopo le truppe prussiane presso Morsbronn doveano voltarsi a destra e prender direzione a nord-ovest. Stavano desse eseguendo i movimenti preparatòri pel nuovo ordine da combattimento, e non avevano ancor tutte attraversato Morsbronn, quando sopravvenne un attacco di cavalleria nemica di verso Eberbach.

Attacco della brigata corazzieri francesi Michel presso Morsbronn. Ore 1.

Il generale di divisione Lartigue, che comandava sull'ala destra francese, avea ben compreso come il procedere dell'avversario oltre Morsbronn fosse grandemente periglioso non per lui soltanto ma anche per le posizioni francesi dinanzi a Wörth. E per liberare da quelle strette l'ala che n'era già investita, comandò che la brigata corazzieri Michel, retrostante a quell'ala nella bassura ad est di Eberbach, lanciasse uno de' suoi reggimenti sul fianco sinistro dell'assalitore. L'eseguimento sorpassò il comando, poichè ambo i reggimenti di corazzieri e alcuni squadroni del 6° reggimento lanceri unitisi a quelli furono mossi. Ma il campo di attacco, non esplorato prima a quanto pare, era sfavorevolissimo alla cavalleria: filari d'alberi, ceppi di piante tagliate a fior di terra e fosse profonde impedivano i movimenti a masse, mentre i declivi leggeri e scoperti delle alture offrivano libero campo di tiro alla fanteria.

Veniva in prima linea l'8° reggimento corazzieri in colonna di squadroni; seguivanlo a destra tre squadroni del 9° in linea e il quarto in colonna di plotoni più indietro; più indietro a destra i lanceri.

Da principio quella massa d'oltre a 1000 cavalli si avanzò alla ventura verso Morsbronn senza veder nemico. Sopportando eroicamente il fuoco di moschetteria da Albrectshäuser Hof, sulla sua ala sinistra, intendeva ella, a velocissima andatura, a piombare sull' avversario che stava ordinandosi presso Morsbronn.

Questi si accingeva ad avanzarsi col 32° reggimento in prima schiera, e il 94° in seconda. Del battaglione di destra della prima, le compagnie 2ª e 4ª stavano sull'altura a nord-ovest di Morsbronn, la 1ª e la 3ª ancor dentro al villaggio: a sinistra di quello i secondi battaglioni dei reggimenti 32° e 94° erano già usciti dal caseggiato, il primo in due mezzi battaglioni affiancati, l'altro in colonne di compagnia; ed era pur quivi giunta la 3ª compagnia pionieri. I battaglioni fucilieri degli oradetti reggimenti erano ancora a sud di Morsbronn; le compagnie dell'80° reggimento che venivano dal Bruchmühle si

appressavano in quel momento all'entrata settentrionale del villaggio.

Allorchè le truppe della prima schiera comparvero sulle alture, ebbero dalle boscaglie a sud-est di Eberbach fuoco di fanteria così fitto che dovettero fermarsi un istante. Allora si videro venire addosso la cavalleria nemica.

Avrebbero potuto trovare riparo di vigneti e luppoleti poco indietro ed anche sul dinanzi nei filari degli alberi. Ma accolsero quel furioso attacco là dove stavano, senza formare quadrati o gruppi, disposti in guisa da poter ottenere il massimo effetto di fuoco. Primo scagliossi l'8° corazzieri sulla fanteria già uscita dal villaggio, e venne a trovarsi sotto il fuoco delle due compagnie e dei due mezzi battaglioni del 32° reggimento, i quali si erano spiegati e avevano fatto mezza conversione a destra (45 gradi). In pochi istanti quei corazzieri ebbero perdite enormi. Scarrierando a ritta e a manca della fanteria,e parte anche attraverso alla catena della 2ª compagnia, i superstiti cercarono d'uscire al largo per mezzo al villaggio o aggirandolo da nord, ma dentro s'imbatterono nelle due compagnie del 1° battaglione del 32°, e fuori, sul lato orientale, nei tiratori dell'80° reggimento. Caddero nelle mani di questi ultimi il comandante del reggimento, 17 ufficiali e molti soldati: furono presi puranco 130 cavalli illesi. A pochi soltanto di quei valorosi fu dato aprirsi la via e sfuggire verso sud-est.

Nè molto miglior sorte toccò al 9° corazzieri. Accolselo a 300 passi un fuoco ben mirato della compagnia pionieri dispostasi in larga frotta a sinistra della fanteria. I corazzieri oltrepassando di carriera ne ruppero un angolo, e poi parte aggirando il villaggio, parte cacciandovisi entro s'imbatterono anch'essi in quei dell'80°. Inseguiti dal fuoco accelerato di questi ultimi li avanzi di quei due reggimenti si precipitarono alla rinfusa verso sud-est.

I lanceri che venivano ultimi all'attacco incontrarono l'ala sinistra della fanteria prussiana. L'8ª compagnia del 32° fece una conversione a sinistra, e così spiegata in linea, mentre i cavalieri trascorrevano di carriera, eseguì una scarica seguita

da un efficace fuoco accelerato. Quei che non furono colpiti continuarono la corsa oltre Morsbronn verso Dürrenbach e Walburg.

Le reliquie di quella cavalleria disfatta tentarono, girando al largo, riaccostarsi alla loro fanteria. Ciò le condusse a nuovi scontri col 13° reggimento ussari e colle fanterie che seguitavano a venir dalla Sauer, nei quali ebbero ancora gravi perdite.

Il 13° ussari, incaricato di coprire il fianco sinistro delle truppe presso Morsbronn, avea, a motivo delle condizioni locali, raccolto le sue tre colonne di squadrone per continuare ad avanzarsi, quand'ecco appressarglisi da tergo a spron battuto gli avanzi della brigata francese. Ed erano già a 300 passi dagli ussari, allorchè questi fatto fronte indietro per plotoni, lanciaronsi tosto all'attacco. I plotoni di coda si svolsero da ritta e da manca sui fianchi del nemico. Dopo breve mischia, la già scossa cavalleria francese fu volta in fuga ed inseguita per qualche tratto. Successe un altro attacco del 1° squadrone ussari riunitosi subito; il 4° squadrone mandò a vuoto il tentativo di un drappello francese di scampare per Laubach; dopo di che quelle frotte di cavalieri sbandati fuggirono di nuovo verso est nella dirittura di Walburg. Nello scorrazzare che poi fecero qua e là incorsero ripetutamente nel fuoco dei battaglioni prussiani presso Morsbronn e più indietro, in potere dei quali vennero molti altri uomini e cavalli. Insomma la brigata Michel e il 6° reggimento lanceri furono, si può dire, annientati: pochi cavalieri possono esser tornati incolumi all'armata. Il 13° ussari prussiani ebbe 1 morto, 23 feriti e 35 cavalli perduti: le perdite della fanteria furono di nessun rilievo.

Mentre così la cavalleria generosamente immolavasi, la fanteria francese dell'estrema ala destra avea potuto ritirarsi senza molestia verso Eberbach e la parte attigua del Niederwald. A quella volta mossero ora da Morsbronn le truppe prussiane. La schiera principale consisteva del 32° reggimento, tutto riunito, colla compagnia pionieri a sinistra: dietro venivano le

due compagnie dell'80° reggimento e un drappello di sbandati di vari corpi. Più a sinistra, nella valle dell'Eberbach, s'avanzava il battaglione fucilieri del 94° reggimento, le cui compagnie 9ª e 10ª percorrevano le boscaglie della sponda orientale, mentre le altre due da ovest del rio s'appressavano scaramucciando al villaggio di Eberbach. A ritta dietro l'ala destra del 32°, seguiva sulla strada Morsbronn-Fröschwiller il 2° battaglione del 94° e dietro ad esso il 1° battaglione giunto in quel mentre da Dürrenbach.

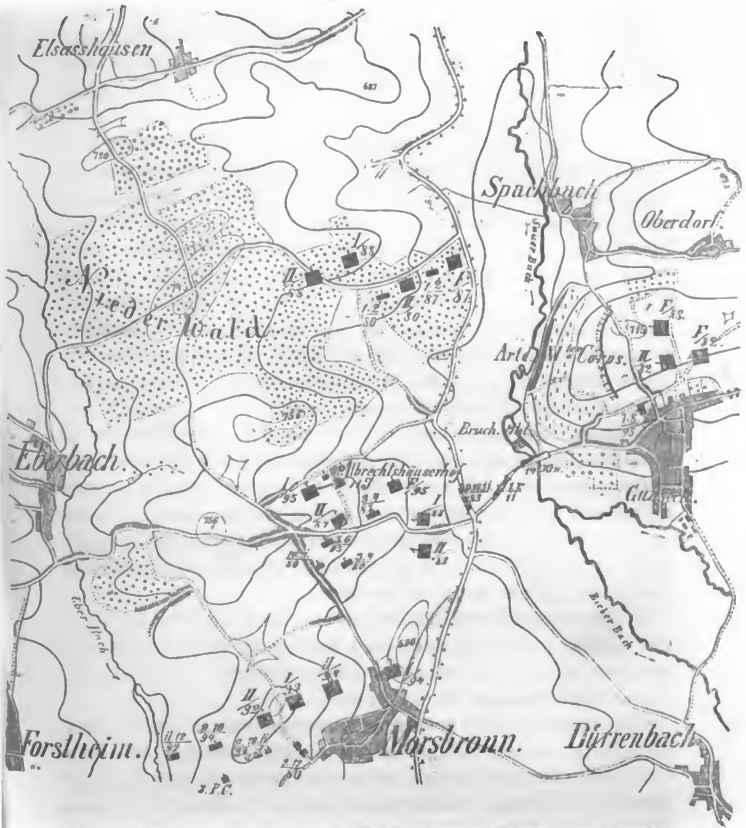
Così avanzandosi quelle truppe non incontrarono da principio alcuna resistenza e vennero a congiungersi a destra colle altre che stavano presso l'Albrechtshäuser Hof, dove frattanto era avvenuto quanto segue:

Contrattacco dei francesi contro l'Albrechtshäuser Hof. Attacco dell'11° corpo contro il Niederwald.

Sappiamo già come verso il tocco si attendesse colà a raccogliere le truppe che s'erano divise nell'attacco, per cui anche le compagnie e i mezzi battaglioni di seconda linea entravano a poco a poco nella prima. Trovavansi quivi, ancor frammischiati in gran parte, oltre ai cacciatori (11°), sei compagnie del 95° ed altrettante dell'87°, e quattro dell'80°. L'83° reggimento, tenuto sino allora in riserbo presso a Gunstett, e il battaglione fucilieri del 95° aveano passato pur dessi la Sauer presso il Bruchmühle e venivano verso l'Albrechtshäuser Hof.

La partizione delle truppe dell'11° corpo in quel momento apparirà dallo unito schizzo. Si vedrà com'elleno costituissero all'ingrosso tre grandi gruppi di prima linea presso Morsbronn, presso all'Albrechtshäuser Hof e nel Niederwald, ed una riserva ancor disponibile presso Gunstett.

Così stavano le cose, quando, poco dopo l'attacco di cavalleria testè descritto, stormi di tiratori francesi seguìti da forti colonne si avanzarono contro l'Albrechtshäuser Hof. L'impeto primo fu contro il battaglione cacciatori tutto ancora sciolto, che non potè resistere e trascinò nel suo movimento retrogrado anche le truppe che stavano più a sud. La posizione dell'Albrechtshäuser Hof andò perduta. Ma dall'altura di Gunstett l'artiglieria prussiana, che sino allora era stata coperta dalle proprie truppe, troncò presto col suo fuoco lo avanzare

Partizione delle truppe dell'11° corpo al momento dell'assalto del Niederwald.

della fanteria francese. I tiratori prussiani poterono raffermarsi e sostenere il combattimento finchè non giunsero in buon punto i battaglioni freschi che venivano da Gunstett.

Prima il battaglione fucilieri del 95° reggimento, passando dietro e a destra dei cacciatori,schierò le sue quattro colonne di compagnia contro il lato sud orientale del Niederwald, e cogli stormi de' suoi tiratori, seguiti da presso dai sostegni, si gittò nella boscaglia, dove continuò ad avanzarsi malgrado i contrassalti del nemico. Poi venne l'83° reggimento, di cui le tre compagnie fucilieri si avanzarono sulla strada maestra di Wörth, mentre i due battaglioni di moschettieri mossero all'attacco a sinistra del 95°, colle loro compagnie del centro avanti e quelle d'ala dietro unite a mezzi battaglioni. L'altura a nord-ovest di Albrechtshäuser Hof fu ripresa; un contrattacco nemico al quale dovette cedere un momento il 1° battaglione (dell'83°) fu rintuzzato dal 2°; poi ambedue quei battaglioni a tamburo battente assaltarono il margine meridionale del Niederwald. L'avversario continuò la difesa coll'aiuto di cannoni e mitragliere sinchè gli assalitori non giunsero a soli 50 passi da quel margine, e si ritrasse allora nel bosco.

A questo risoluto avanzare di quei tre battaglioni freschi anche le truppe assottigliate dalla pugna precedente tornarono a farsi innanzi, e allora fu effettuata la congiunzione coll'ala destra del 32° reggimento che veniva da Morsbronn. Scaramucciando e traendo fucilate contro alcuni cavalieri dispersi della brigata Michel, la linea prussiana si appressò al margine del bosco abbandonato dal nemico.

La 1ª compagnia del 95° reggimento raccolse una bandiera dei turcos, il cui portatore era stato ucciso; la 9ª del 32° reggimento nello avanzarsi verso Eberbach prese i bagagli del maresciallo Mac-Mahon.

Ora mentre quelle truppe occupavano tutto il lembo meridionale del Niederwald, nella parte nord-orientale del quale eransi già assodate quelle altre che avean passato la Sauer presso Spachbach, sull'estrema ala sinistra i fucilieri del 94° avanzandosi lungo l'Eberbach si avvicinavano al villaggio di tal nome.

L'11ª compagnia si appostò in una strada affossata a sud del villaggio, la 12ª si avanzò per l'attacco avviluppante di tutto il lato meridionale di quello; dalla sponda orientale s'appressavano le altre due compagnie; ma il nemico si ritrasse sulle alture a nord-ovest. Là oppose egli vigorosa resistenza finchè continuò la difesa del Niederwald, sicchè i fucilieri non poterono sulle prime spingersi oltre il villaggio da loro occupato. Ma quando i Francesi furono costretti a sgombrare il margine del bosco, anche quei che avevano tenuto Eberbach si ritrassero più a nord. Allora, lasciata in Eberbach la 9ª compagnia, il battaglione fucilieri del 94° si collegò sul lato occidentale del bosco coi due battaglioni moschettieri del suo reggimento.

Spinta così l'ala destra dell'armata francese sin dentro il Niederwald, bisognava ora, conforme all'ordine giunto in quel mentre dal Principe reale, continuare ad avanzarsi contro le posizioni nemiche di Elsasshausen e Fröschwiller, d'accordo quanto più fosse possibile coll'attacco frontale del 5° corpo. Per assicurare il buon esito, il generale v. Bose non indugiò ad adoperarvi tutte le sue forze e chiamò innanzi l'artiglieria e i tre battaglioni rimasti in riserbo presso Gunstett.

Il comandante dell'artiglieria, generale Hausmann, avea già fatto passare sulla sponda occidentale della Sauer la 1ª batteria a cavallo ad aspettar quivi un'occasione propizia per agire. Avealа seguita il 14° reggimento ussari e s'era schierato tra il Niederwald e la Sauer, mentre la batteria continuava ad avanzarsi sulla strada di Wörth dietro ai fucilieri dell'83° reggimento. Poco tempo dopo tutta l'artiglieria dell'11° corpo passò la Sauer e si avviò verso nord dietro la fanteria; ultime le batterie 1ª leggera, 3ª e 6ª grave, rimaste dapprima presso Gunstett, poi, all'avviso dello appressarsi dei Vurtemberghesi, chiamate anch'esse: insieme alle quali seguirono l'avanzata generale anche le compagnie 7ª e 8ª del 95° reggimento, restate sino allora a guardia dell'artiglieria.

I tre battaglioni della riserva passarono con difficoltà e perdita di tempo, a sud di Spachbach, la Sauer molto ingrossata. Poscia il battaglione fucilieri dell'88° reggimento si avanzò

con due colonne di compagnia in fronte nel vallone che sale verso Elsasshausen; i due battaglioni dell'82° si ordinarono come seconda schiera in quattro mezzi battaglioni tra il rio e la strada maestra.

Frattanto la testa dell'attacco si era addentrata nel Niederwald. Accompagnatosi all'ala sinistra fuori del bosco, il 32° reggimento ascese l'altura a nord-ovest di Eberbach facendo prigioni molti fuggitivi che uscivano dal Niederwald; poi si avviò verso la strada maestra Fröschwiller-Reichshoffen. Più a sinistra il 13° reggimento ussari correva il paese.

Alla testa della fanteria che s'avanzava pel bosco si erano schierati il 1° battaglione dell'83° a destra, il secondo a sinistra della strada Morsbronn-Fröschwiller. Veniano in seconda linea cominciando da manca: il 94° reggimento, il battaglione cacciatori, raccoltosi in parte, e il battaglione fucilieri del 95° reggimento. All'ala sinistra di questa seconda linea faceano seguito le sei compagnie moschettieri del 95° reggimento, parte riunite e parte ancor frammischiate con quelle truppe dei reggimenti 80° e 87° che per effetto dell'attacco dei Francesi contro l'Albrechtshäuser Hof s'erano scompigliate, ed avendo perduto molti ufficiali non aveano per anco potuto riordinarsi.

Lentamente e con grandi sacrifizi progredivano nel bosco i due battaglioni moschettieri dell'83° reggimento, cui i tiragliatori nemici opponevano tenace resistenza. A poco a poco tutte le otto compagnie dovettero stendersi interamente in catena, e la fitta boscaglia ne rendeva sommamente difficile la condotta. Giunsero finalmente al margine settentrionale del bosco. Una aperta larga appena un 200 passi lo separava dall'altra boscaglia davanti alla quale s'era fermato già l'attacco delle truppe dell'88° venute da Spachbach. Allora i quattro battaglioni moschettieri dei reggimenti 83° e 88° si distesero l'uno accanto all'altro sul margine settentrionale del bosco. Tra quei due reggimenti vennero da tergo ad incastrarsi i drappelli frammischiati dei reggimenti 95°, 80° ed 87°, e nel tempo stesso cooperarono anche i reggimenti 7°, 47° e 50° che combattevano sull'ala sinistra del 5° corpo.

I Francesi tenevano forte quel bosco; grosse riserve stavano tra quello ed Elsasshausen. Avevano sino allora sostenuto il combattimento soltanto contro i moschettieri dell'88°, premendoli con ripetuti attacchi. Allo apparire di altre truppe sul margine settentrionale del Niederwald, rivolsero contro di queste tutti i loro sforzi. Dopo un breve ma violento fuoco, eruppero dal bosco poderose masse lungo la strada di Morsbronn ad assalir con grande impeto il Niederwald, e costrinsero a cedere le linee disordinate e spossate dell'83° che furono accolte dalle truppe sopravvegnenti. I due battaglioni di moschettieri del 94° si schierarono d'ambo le parti della strada, più a sinistra il battaglione fucilieri dello stesso reggimento, a destra il nucleo del battaglione cacciatori (11°). A tamburo battente vennero incontro ai nemici entrati nel bosco, e loro s'unirono anche le truppe retrocedenti. Ricacciarono li stormeggiatori francesi: un battaglione fitto fu sbaragliato dal fuoco accelerato delle compagnie 7ª e 12ª del 94° reggimento: attraversarono l'aperta insieme al nemico cedente e presero la boscaglia. Nel tempo stesso vi irruppe da est il battaglione fucilieri dell'88°, che si ricongiunse così agli altri due battaglioni del suo reggimento. Quivi fu ucciso da una granata il comandante di quel reggimento colonnello Köhn v. Jaski.

Presa di Elsasshausen.

Per questi successi l'ala destra francese era stata cacciata sino ad Elsasshausen, ed ora i Prussiani stavano dinanzi a quella posizione. Ella era fortemente guernita: sulle alture ad ovest del villaggio stavano parecchie batterie e dietro a quello vedeansi grosse riserve.

L'artiglieria francese di Elsasshausen prese a battere con tanta efficacia il margine settentrionale del Niederwald e la boscaglia ultimamente conquistata dalle truppe prussiane che a queste altro partito non restava se non che o procedere oltre o abbandonare le conquiste fatte con tanto grandi sacrifici. Al primo opponevasi la stanchezza delle truppe, lo scompiglio risultato dalle lotte precedenti e il non aver più altre truppe ordinate e fresche se non tre battaglioni soli, cioè il battaglione fucilieri dell'83° reggimento che si avanzava coll'artiglieria sulla

658

strada di Wörth e i due dell' 82° fatti venire per Spachbach. Ma dall'altra parte desistere dall'attacco in quel momento dovea ridar agio al nemico e offrirgli occasione di gittarsi con tutta la sua possa sul 5° corpo.

Tutto ciò vedea chiaro il generale v. Bose; quindi avea già chiamato innanzi le batterie più vicine, per controbattere l'artiglieria francese. Il colonnello v. Bronikowski appostò la 1ª batteria a cavallo e la 5ª grave dietro un viale di ciliegi ad est di Elsasshausen; più a sinistra vennero al fuoco sotto la direzione del generale Hausmann le batterie 3ª a cavallo, 5ª e 6ª leggera ed anche la 3ª e 4ª leggera della 2ª brigata e più indietro la 4ª grave. Questa linea d'artiglieria prese a tirare contro il villaggio e le artiglierie nemiche da lato a quello. A tal fine bisognò avvicinarsi alla fanteria francese che guerniva segnatamente la strada Wörth-Gundershoffen profondamente infossata e fiancheggiata da siepi. L'artiglieria appiccò sì il fuoco a Elsasshausen, ma il nemico non lo sgombrò. Allora il generale v. Bose comandò l'assalto generale. Al segnale « avanti tutti » (*das Ganze avanciren*) gli stormi dei tiratori, cogli ufficiali alla testa, e con tremendi *hurrah* si lanciarono sul nemico. Della seconda linea chi avea ancora qualche resto di forze seguì la prima. Anche le truppe del 5° corpo più vicine all'ala destra dell'11° concorsero a quell'attacco potentemente aiutato dalle batterie. Non ostante il micidial fuoco dei Francesi, li assalitori attraversarono rapidamente lo spazio aperto tra il bosco e il villaggio. Da est irruppero in Elsasshausen, misti a truppe del 5° corpo, il battaglione fucilieri dell'83° reggimento e parte del 2° battaglione dell' 82°. Il rimanente di quest'ultimo oltrepassando da ritta il villaggio in una piega del terreno tentò di avvolgerlo da tergo. Contro le alture occidentali donde avea agito l'artiglieria nemica si avanzarono i battaglioni fucilieri dei reggimenti 82° e 88°, le compagnie 1ª e 3ª dell'83°, il 1° battaglione del 94° e dietro a loro drappelli d'altri reggimenti. Quivi rimasero in potere dei vincitori due cannoni e cinque mitragliere.

L'assalto del villaggio dopo il combattimento del bosco avea

frammischiato tutte le brigate e sciolto in parte i battaglioni. La nuova fronte era segnata all'incirca dalla strada Elsasshausen-Gundershoffen. Sola la 44ª brigata manteneva tuttavia una certa compattezza: accanto e dietro ad essa stavano frazioni di tutti gli altri reggimenti, che però in quel loro stato d'allora non rappresentavano vere riserve. Anche i battaglioni di prima schiera non aveano da principio quasi più aspetto di corpi tattici. Ma dappertutto gli ufficiali adoperavansi a ricostituire le compagnie e i battaglioni, confortati dallo esempio dei capi superiori, specialmente dei generali v. Bose, v. Gersdorf, v. Schachtmeyer presenti sulla linea più avanzata dei tiratori.

A sinistra di queste masse che stavano così alla rinfusa, sulle prime, presso Elsasshausen, il 32° reggimento proseguiva ad avanzarsi ad ovest dell'Eberbach verso la strada di Reichshoffen. Nel Niederwald si raccoglievano i battaglioni moschettieri dell'88° e il battaglione fucilieri del 94°; più indietro, presso Eberbach, il 2° battaglione dell'87°, e presso Spachbach il battaglione fucilieri dello stesso reggimento. A destra della fanteria dell'11° corpo, ammucchiata presso Elsasshausen, e con essa anche frammiste, stavano quelle truppe dell'ala sinistra del 5° corpo che aveano preso parte all'attacco allora allora compiuto, cioè porzioni dei reggimenti 7°, 46°, 47°, 50° e 58°.

Le batterie che aveano cooperato alla presa di Elsasshausen s'erano portate più innanzi. Le due a cavallo stavano ora a 2000 passi appena da Fröschwiller, a nord della strada Wörth-Elsasshausen, coll'ala sinistra vicina a questo villaggio. La 5ª batteria grave avea cercato posizione ancor più innanzi; ma essendo rimasta incagliata nel fondo di una bassura fangosa dovette staccare e riattaccare i cavalli sotto il fuoco nemico e a stento potè rimettere in batteria tre soli pezzi per allora. Le tre batterie della 22ª divisione (3ª e 4ª leggera e 4ª grave) lasciata la strada di Wörth aveano dalle alture a sud-est di Elsasshausen cooperato a preparare l'assalto del villaggio ed anche avuto occasione ad alcuni tiri lunghi contro truppe nemiche. Il rimanente dell'artiglieria s'appressava per la strada

di Wörth: prima quella della 21ª divisione, ultime le tre batterie trattenute da prima presso Gunstett.

Per quanto difficile fosse nelle condizioni poc'anzi accennate guidare il combattimento della fanteria, pur nondimeno le truppe ammassate presso Elsasshausen cominciarono a prendere la mossa alla volta di Fröschwiller. L'83° reggimento, insieme ad altri manipoli, ascese le alture a nord del fondo prativo là dinanzi e irruppe nella linea dell'artiglieria francese là postata. Ma un vigoroso contrattacco del nemico troncò per quel momento la mossa.

Attacco di fanteria e cavalleria francese contro Elsasshausen

Dopo la perdita di Elsasshausen e delle alture a nord-ovest di quel villaggio, i Francesi capirono la necessità di poderosi contrassalti per risollevare l' ala destra pericolante. Masse di fanteria mossero da Fröschwiller contro Elsasshausen e nella parte più orientale del campo di battaglia tra quel villaggio e Wörth.

L' urto primo fu contro l'ala destra prussiana presso Elsasshausen, cioè: il battaglione fucilieri dell' 83° reggimento, il 2° battaglione dell'82° e quelle truppe del 5° corpo che quivi pur combattevano. Senza nuclei di sostegno, quasi senza condottieri, disordinate e sfinite dalla lunga e focosa lotta, quelle genti non poterono resistere all'impeto delle masse francesi e cercarono riparo nel Niederwald. Questa ritratta si estese alle truppe vicine e trascinò anche la 3ª batteria a cavallo, che s'era mossa per girare attorno al villaggio e andare a porsi in altro sito ad ovest di questo. Ma il contrattacco nemico così bene incominciato fu troncato a mezzo dallo avanzare di una parte del 94° reggimento contro il suo fianco destro. Il generale Hausmann fermò la batteria a cavallo e la 5ª leggera che le giungeva d'accanto e le fece tirare a mitraglia: le truppe retrocedenti furono presto raccolte e ricondotte avanti.

Al principiare di quel contrattacco francese la 4ª batteria a cavallo erasi ravvicinata ad Elsasshausen, dove le si offerse una buona occasione. In quel momento si appressava pure al lato orientale del villaggio il 2° battaglione del 58° reggimento, e già le teste delle masse nemiche apparivano sulle alture di-

contro verso nord, lontane 800 passi appena. Benchè più a sinistra la fanteria prussiana retrocedesse, la batteria ora detta si schierò, e mentre altre batterie dell'11° corpo entravano pure in azione ad est di Elsasshausen, essa dopo alcuni tiri a granata, prese a mitragliare il nemico che continuava ad avanzarsi e seguitò infino a che egli, avvicinatosi a 150 passi, videsi costretto a voltar le spalle. Il capo batteria, capitano Sylvius, fu ferito d'una fucilata.

Respinto in tal guisa il contrattacco della fanteria francese contro Elsasshausen, fallì un momento dopo anche l'attacco della cavalleria.

La divisione Bonnemains consistente di quattro reggimenti di corazzieri, essendo stata molestata dalle granate nella sua posizione primitiva presso le sorgenti dell'Eberbach, s'era recata più a destra. Quando giunse l'ordine per l'attacco, la 1ª brigata stava avanti a destra della 2ª in una piega del terreno: ambo le brigate erano in colonna serrata di squadroni

In quel momento i battaglioni prussiani, dopo avere respinto il contrattacco della fanteria francese, s'erano la maggior parte raccolti. Attraversando Elsasshausen e ascendendo le alture a nord seguivano l'avversario retrocedente verso Fröschwiller, intantochè d'ambo i lati di Elsasshausen stavano appostate sette batterie dell'11° corpo [1].

Il campo d'attacco che stava dinanzi alla divisione Bonnemains era, come già quello della brigata Michel, oltre ogni dire sfavo-

---

(1) Le truppe ch'ebbero più o meno azione contro i corazzieri francesi furono:

Dell'11° corpo:

1° Batt. del 94° regg.
Batt. fucil. 88° »
1° Batt. 83° »
Batt. fucil. 82° » e frotte d'altri reggimenti.

3 Pezzi della 5ª grave.
1ª a cavallo.
6ª e 2ª leggera
1ª e 2ª grave
} Batterie ad est di Elsasshausen.

3ª a cavallo.
5ª leggera.
} Batterie ad ovest di Elsasshausen.

Del 5° corpo:

5ª e 6ª comp. del 59° regg.
1° Batt. del 7° »
2° Batt. del 58° »
1° Batt. del 50° »
e porzioni di varie compagnie dei reggimenti 6°, 46° e 47°.

revole alla cavalleria; molti fossi con filari di piante dell'altezza d'un uomo vi facevano impaccio alle mosse degli squadroni, mentre alla fanteria offrivano riparo i luppoleti e i vigneti cinti di siepi. Questa pertanto allo appressarsi della cavalleria non si aggruppò se non che in pochi punti; la maggior parte rimase formata com'era ed accolse i corazzieri con un tremendo fuoco accelerato, cui le batterie unirono i loro buoni tiri prima a granata, poi a mitraglia.

Per tal guisa il 1° reggimento corazzieri che caricò a squadroni fu costretto a dar volta con gravi danni dopo aver perduto lo slancio per l'intoppo di un fosso. A sinistra di quello il 4° reggimento corazzieri percorse di carriera un tratto di oltre a 1000 passi per trovare terreno favorevole, ma fu del pari mandato a sbaraglio dal fuoco d'un nemico che nemmeno potè veder da vicino. Il suo comandante ferito cadde in mano al 2° battaglione del 58° reggimento. Peggior sorte toccò all'altra brigata di cavalleria che ora venne all'attacco. Il 2° reggimento corazzieri, lanciato a mezzi reggimenti, oltre a cinque ufficiali morti e molti feriti perdette 129 sottufficiali e soldati e 250 cavalli; il 3° reggimento corazzieri ebbe morto il colonnello e, benchè metà soltanto n'andasse al fuoco, ebbe una perdita di 7 ufficiali, 70 sottufficiali e soldati e 70 cavalli tra morti e feriti. Il resto si disperse a spron battuto per ogni banda.

Appena fallito quel gran contrattacco francese su Elsasshausen, giunsero quivi le prime truppe della 2ª brigata vurtemberghese. In quel medesimo tempo era entrata, come vedremo, nel combattimento anche la 4ª divisione bavarese.

Ora per la condotta generale della battaglia altro non restava che dar l'ultimo urto decisivo su Fröschwiller.

Avanzata generale e presa di Fröschwiller.

Da parecchie ore durava la lotta. I due corpi prussiani erano riusciti a ricacciare l'armata francese sin nel cuore delle sue posizioni presso Fröschwiller, ad annientare la maggior parte della sua cavalleria e minacciar da sud la sua via di ritirata su Reichshoffen. Ma veniano meno a poco a poco in una pugna

spicciolata contro la tenace resistenza di quel valoroso nemico che potea volgere contro di loro tutte le sue forze, dappoichè la 4ª divisione bavarese, dopo fallita la sua impresa contro Neehwiller, era stata ridotta alle difese, e le truppe del 1° corpo (bavarese) erano trattenute dalla piena della Sauer.

Cresceva ognor più il desiderio dello arrivo dei fratelli d'arme tedeschi colle loro forze ancor fresche per assicurare il buon esito dell'assalto contro l'ultimo baluardo del nemico.

Il Principe reale potea dall'altura su cui stava tra Wörth e Dieffenbach scorger chiaro l'andamento della battaglia e segnatamente i progressi dell'11° corpo contro Elsasshausen. Egli avea perciò verso le 1 1|2 commesso al generale v. d. Tann di passare la Sauer a sostegno del 5° corpo, e mandato al comandante della divisione vurtemberghese, generale v. Obernitz, l'ordine di avviarsi da Gunstett a Reichshoffen per tagliare la ritirata ai Francesi.

Arrivo dei vurtemberghesi presso Elsasshausen (dopo le 3 pom.).

Il generale ora nominato era precorso alla 2ª brigata vurtemberghese [1] e dall'altura di Gunstett avea visto svolgersi la pugna. Ei fece tosto avanzare la brigata su Gunstett. Doveano seguirla a quella volta colla maggior celerità possibile le altre truppe e specialmente l'artiglieria di riserva. La cavalleria di riserva era già stata messa, come sappiamo, a disposizione del generale v. Bose, il quale dopo che l'11° corpo si fu stabilito sulle alture di Albtrechtshäuser le avea comandato di inoltrarsi per Eberbach su Reichshoffen.

Al giungere della 2ª brigata a Gunstett, visto come frattanto il combattimento si fosse avvicinato ad Elsasshausen, il generale v. Obernitz fece proseguire senza indugio la marcia a quelle truppe. Il 2° battaglione del 5° reggimento e la 6ª batteria passarono il ponte presso il Bruchmühle, gli altri battaglioni scesero nella valle della Sauer tra Gunstett e Spachbach e si valsero dei passatoi racconciati dai pionieri prussiani. Or mentre

(1) Vedi pag. 225. Essendo stata la 5ª batteria assegnata alla cavalleria di riserva, il generale v. Starkloff avea ancora sotto i suoi ordini 4 $^1/_2$ battaglioni e 4 batteria. Vedi Allegato N. 11.

stava passando il rio la brigata ricevette il sopradetto ordine del Principe reale di marciare su Reichshoffen. Ma poichè la pugna faceasi più violenta presso Elsasshausen e ufficiali prussiani dicevano desiderabile un soccorso colà, il generale v. Sharkloff credette opportuno deviare dalla direzione comandata e fece perciò avanzare i singoli battaglioni, tosto che passato il rio s'erano raccolti alla meglio, per la più dritta verso la fronte di battaglia, d'ambo i lati del villaggio di Elsasshausen che ardeva.

Giunsero dapprima [1] il battaglione cacciatori diviso in colonne di compagnia, delle quali la 4ª s'avanzò pel Niederwald e fu poscia trattenuta a guardia dell'artiglieria, e il 1° battaglione del 2° reggimento. Queste truppe empirono i vuoti tra i reggimenti dell'11° corpo ad ovest di Elsasshausen. Il 1° battaglione del 5° reggimento e la 6ª batteria, che non trovò posto nella fitta linea dell'artiglieria prussiana, seguirono il battaglione cacciatori come nucleo di riserva. Il 2° battaglione del 5° reggimento, cui fu comandato di avanzarsi verso Fröschwiller, oltrepassò la linea d'artiglieria dell'11° corpo ad est di Elsasshausen; le compagnie 5ª e 6ª del 2° reggimento rimasero per allora presso quell'artiglieria. La cavalleria di riserva continuò ad inoltrarsi insieme alla 5ª batteria per Eberbach verso Reichshoffen.

Così anche i Vurtemberghesi entrarono in azione, spartiti in diversi punti della linea di battaglia, formando però dovunque un nucleo compatto pei battaglioni dell'11° corpo scompaginatisi nella pugna.

Di quest'ultimo corpo [2] non erano più disponibili per gli imminenti atti offensivi se non le truppe seguenti: dentro e presso ad Elsasshausen il 2° battaglione dell'82° reggimento, il 1° battaglione e il battaglione fucilieri dell'83°, il battaglione fucilieri dell'88°, il battaglione fucilieri ed alcune compagnie frammischiate in parte del 95°; più a sinistra sino all'Eberbach il 94°, ad ovest di questo

---

(1) Vedi il piano, 2° momento.

(2) Vedi il piano, 2° momento.

il battaglione fucilieri dell'82°, e sull'estrema ala sinistra il 32° reggimento. Gli altri battaglioni stavano tuttavia raccogliendosi presso Elsasshausen e più a sud, così che sol qualche parte di essi, come per esempio manipoli dei reggimenti 80° e 87°, tornò sulla fronte della battaglia a concorrere all'assalto di Fröschwiller. Alle otto batterie dell'11° corpo che aveano cooperato alla difesa contro la cavalleria francese si aggiunsero a sinistra, sul finire della battaglia, anche le batterie leggere 3ª e 4ª. Le altre nell'ultimo periodo della lotta non furono più adoperate; per contro cinque batterie del 5° corpo s'erano già mischiate nella linea d'artiglieria dell'11° [1].

Dopo questa esposizione delle vicende dell'ala sinistra tedesca sino al principio dell'attacco di Fröschwiller, è necessario vedere che cosa fosse avvenuto frattanto nelle altre parti del campo di battaglia.

Progressi del 5° corpo.

Mentre l'ala sinistra del 5° corpo partecipava ai successi dell'11° presso Elsasshausen, quello avea senza posa continuato i suoi attacchi frontali. D'ambo i lati della strada Wörth-Fröschwiller la 19ª brigata avea fatto progressi. Era dessa tutta riunita, tranne un mezzo battaglione del 46° reggimento e la compagnia granatieri rimasta presso l'artiglieria sulla sponda orientale della Sauer: il battaglione fucilieri del 46° reggimento ne costituiva, come prima, l'ala destra. Con quella brigata stava anche la 1ª compagnia pionieri; dietro ad essa, sull'uscita occidentale di Wörth, eransi raccolti gli avanzi del reggimento fucilieri n° 37. Il 1° battaglione e il battaglione fucilieri del 58° reggimento combattevano sul margine orientale delle alture di Fröschwiller. La 18ª brigata si avanzò nello spazio tra Wörth ed Elsasshausen; anzi il reggimento granatieri del Re vicinissimo a quest'ultimo villaggio. Su quella estrema sinistra del 5° corpo, mischiati con truppe dell'11°, combattevano inoltre i secondi battaglioni dei reggimenti 58° e 59° (della 17ª brigata), mezzo battaglione del 46° reggimento (della 19ª) e il 50° reggimento (della 20ª).

---

(1) Cioè le batteria 4ª, 5ª e 6ª leggera e 5ª e 6ª grave.

Le sette batterie del 5° corpo fatte avanzare per Wörth, dopo essersi a fatica aperto il passo attraverso a quel luogo, s'erano avviate ad Elsasshausen, dove le quattro della 10ª divisione si posero ad ovest e la 4ª leggera ad est del villaggio. Le due batterie gravi dell'artiglieria del corpo avevano seguito quelle cinque, ma non furono più adoperate. Le altre sette batterie stavano come prima sulla sponda orientale della Sauer lungo la strada Wörth-Görsdorf; alla loro sinistra il 4° reggimento dragoni: il 14° dragoni erasi recato nei dintorni di Säge-Mühle.

Arrivo del 1° corpo bavarese.

Lasciammo la 1ª divisione del 1° corpo bavarese nel momento che la sua vanguardia stava schierandosi presso Görsdorf, e la sua 1ª brigata era ancora in cammino da Preuschdorf a quella volta. Il comandante del corpo era precorso per concertarsi con quello del 5° corpo circa all'azione delle sue truppe. Or come giunse l'ordine del Principe reale di avanzare su Fröschwiller, il generale v. d. Tann commise alla sua 1ª divisione l'attacco avvolgente dell'ala sinistra del nemico.

In conseguenza di che, il generale v. Stephan ordinò che la 2ª brigata passasse subito il Sauer-Bach sulla sua fronte e presso l'Alte-Mühle e dietro ad essa la 1ª brigata seguisse la strada che va dall'Alte-Mühle a Fröschwiller.

La 2ª brigata avviò due battaglioni verso l'Alte-Mühle e cogli altri quattro si avanzò dritta in due schiere, col 2° reggimento a destra e l'11° a sinistra. Nello scendere alla Sauer i battaglioni di prima linea furono fatti segno ad un fuoco violento. Risposero i Bavaresi e intanto atterrarono alberi per far palancole sul rio, oltre al ponte dell'Alte-Mühle. Passarono dapprima i due battaglioni dell'ala destra, frugarono le boscose alture tra la Sauer e il Sulzbächel e vi trovarono i drappelli rimastivi del 2° corpo bavarese: ma essendosi scompigliati nello avanzare pel macchione, dovettero prima di procedere oltre raccogliersi presso il Säge-Mühle.

La 1ª schiera dell'ala sinistra avea frattanto passato anch'essa la Sauer. Attraversò correndo il fondo della valle tra i due rivi, guadò il Sulzbächel e si inerpicò sulla pendice orientale dell'altura di Fröschwiller. Il 2° battaglione del 2° reggimento si

divise in colonne di compagnia, coll'ala sinistra ad un borro che scende da Fröschwiller; il 1° battaglione dell'11° gli si pose accanto a destra con due compagnie in prima linea: dalla 2ª schiera il 3° battaglione del 2° reggimento venne a mettersi a destra dell'oradetto battaglione, e quivi si trovò a contatto coi drappelli già accennati del 2° corpo bavarese; parte del 2° battaglione dell'11° reggimento, trattenuta da principio a riserbo, mandò presto due compagnie in quella stessa direzione (ala destra). Così mescolate, le truppe ora costituenti la estrema ala destra della linea di battaglia tedesca tentarono di spingersi a passo a passo oltre il ciglio delle alture, ma per allora nol poterono. Nella sua posizione già per natura forte, il nemico ben riparato da abbattute e trincee fronteggiava i tiratori bavaresi. Successe un fuoco fermo, al quale concorse anche l'artiglieria dalla sponda orientale della Sauer, tirando oltre la propria fanteria.

Accanto e dietro alla 2ª brigata entrò poi in quel combattimento anche la 1ª, che giunta colla testa presso Görsdorf, verso la 1 $^3/_4$, avea subito continuato in colonna da marcia verso l'Alte-Mühle. A destra del 3° battaglione del 2° reggimento e dentro la sua fronte entrarono in linea i due primi battaglioni del reggimento del corpo (Leibregiment); il 3° battaglione si schierò intanto al piede delle alture. I due seguenti battaglioni del 1° reggimento e il 9° battaglione cacciatori si posero a riserbo al passo della strada sul Sulzbächel, e quivi si unì loro il 2° battaglione cacciatori. Il 3° reggimento cavalleggeri venne fino all'Alte-Mühle. La batteria Gruithuisen, cui la fanteria impediva di agire, cercò indarno un sito acconcio sulla sponda occidentale della Sauer, e dovette tornare indietro.

Neppur queste truppe entrate ultime nella battaglia [1] pro-

---

(1) In quella parte del campo di battaglia erano allora in azione: la 1ª e 2ª brigata del 1° corpo bavarese; il 1° e il 2° battaglione del 5° reggimento e il 3° battaglione dell'11°, del 2° corpo bavarese; un mezzo battaglione del 37° reggimento e il 5° battaglione cacciatori, del 5° corpo.

dussero sulle prime effetto decisivo: parecchi assalti fallirono pel micidial fuoco del difensore. Che anzi circa le 3, essendo stati i due battaglioni di prima linea del reggimento del corpo presi a fucilate per isbaglio da tergo, dal bosco, avvenne un movimento retrogrado verso il Säge-Mühle, nel quale fu tratto anche il 3° battaglione dell'11° reggimento. Ma il generale Diell mosse col 3° battaglione del reggimento del corpo e il 2° battaglione cacciatori incontro al nemico inseguente. Le truppe retrocedenti furono raccolte e si riavanzarono insieme a quei battaglioni freschi, mentre da ritta sopraggiunsero i due battaglioni d'aggirata e parte del 5° battaglione cacciatori prussiani. Questo nuovo accordo di forze potè ricondurre il combattimento sul ciglio delle alture di Fröschwiller e ricacciare il nemico nella sua posizione trincerata.

Così durava il combattimento all'ala destra dell'armata tedesca, o fermo sul margine delle alture di Fröschwiller oppure ondeggiante attorno a quelle, quando poco dopo le 3 $^1/_2$ si notarono progressi verso Fröschwiller, dovuti principalmente allo avanzar dell'ala destra sotto il generole v. Orff — 2°, 9° e 4° battaglione cacciatori, 1° battaglione del 2° reggimento — e degli stuoli prussiani, sul fianco del nemico.

Questo movimento fu eseguito nel seguente modo, cominciando da sinistra: a sud della strada dall'Alte-Mühle a Fröschwiller il 2° battaglione del 2° reggimento e la maggior parte del 1° battaglione dell' 11°. Queste truppe avanzandosi allo scoperto fuori del bosco ed avendo già sofferto gravi perdite si trovavano in condizioni assai difficili. A nord della strada nel bosco combattevano il 3° battaglione del 2° reggimento e il 2° battaglione dell'11°, i battaglioni di fanteria della 1ª brigata, i due primi battaglioni del 5° reggimento, appartenente al 2° corpo bavarese, e le due compagnie di fucilieri prussiani (1ª e 2ª del 37°). A destra e a sinistra della strada Langensulzbach-Fröschwiller collegavansi i battaglioni cacciatori 2° e 9° della 1ª brigata, e più a destra le truppe aggiranti della 2ª brigata, cioè il 1° battaglione del 2° reggimento ed il 4° battaglione cacciatori, il quale avea richiamato le sue compagnie

lasciate in riserbo presso il Säge-Mühle; insieme a questi i cacciatori prussiani (5° battaglione). Ed a questa estrema ala destra facevano spalla i terzi battaglioni dei reggimenti 5° ed 11° del 2° corpo bavarese.

A sinistra dei Bavaresi si erano frattanto avanzati all'attacco anche i due battaglioni del 59° reggimento (1° battaglione e battaglione fucilieri) tenuti fino allora in riserbo presso Görsdorf. Visto che i Bavaresi combattenti sulle alture di là dalla Sauer non progredivano sulle prime, anzi, come poco fa dicemmo, indietreggiavano, il colonnello Eyl colle sue otto compagnie (coi fucilieri in seconda linea) avea passato il Sulzbächel ed erasi avviato a sud della strada di Fröschwiller verso la pendice orientale delle alture dinanzi. E benchè quivi i Francesi tenacemente resistessero ed ogni passo costasse sangue, la posizione nemica, rafforzata con trincee ed abbattute, fu conquistata colle baionette insieme ad una bandiera del 3° reggimento zuavi. Il colonnello Eyl v'ebbe morti due cavalli sotto e fu ferito egli stesso: ciò nondimeno seguitò a condurre innanzi quei suoi battaglioni che vennero così a collegarsi a destra coi Bavaresi, i quali or si avanzavano anch'essi, ed a sinistra coi due battaglioni del 58° reggimento (1° e fucilieri) che veniano da Wörth; di maniera che sull'ala destra del 5° corpo trovossi nuovamente unita la maggior parte della 17ª brigata.

Assalto e presa di Fröschwiller (1)

Così nella quarta ora pomeridiana tutta la fronte tedesca da Eberbach all'altura a sud-est di Neehwiller, colle truppe variamente frammischiate, procedeva avviluppante su Fröschwiller. Qui sfuggono alla narrazione molti particolari della lotta suprema attorno a quell'ultimo baluardo dei Francesi, e perchè le truppe tedesche da sud, da est e da nord quasi contemporaneamente giunsero alla meta comune e vi irruppero, e perchè in quel confuso e furioso mareggio d'amici e nemici non è possibile segnar precisi i momenti, nè quindi determinare con certezza il nesso intimo dei singoli atti. A tutti i corpi impegnati nella battaglia fu dato cogliere, almeno con parte delle loro truppe, la

(1) V. piano, 3° momento.

palma della vittoria sul punto decisivo, ma più copiosa messe di trofei cadde nelle mani di coloro che dalle due ali vennero a trovarsi più da presso alla via di ritirata del nemico verso Reichshoffen.

Ci proveremo a darne a grandi tratti un'idea.

L'assalto di Fröschwiller era stato preparato dall'artiglieria. Le batterie v. Ohnesorge e v. Gillern (3ª a cavallo e 5ª leggera dell'11° corpo) si erano spinte con gran bravura oltre la linea dei tiratori sino a portata di mitraglia dal villaggio, ed aveano preso quattro cannoni abbandonati dal nemico. La prima di esse (3ª a cavallo) respinse da sè sola un attacco di cavalleria, ed entrambe, non ostante che avessero gran danno nei cavalli sotto la grandine dei proietti nemici, presero a battere con fuoco tremendo il villaggio e la strada di Reichshoffen senza curarsi d'altro, ed aprirono così la via agli assalti della fanteria.

Il comandante del 3° battaglione cacciatori vurtemberghesi, tenente colonnello v. Link, col suo aiutante e una trentina di soldati condotti dal capitano v. Greiff, giunto in una bassura non lungi dal villaggio, scorgendo ad ovest di questo ritirarsi i tiratori francesi, fece subito, primo da quella parte, dare il segnale *avanti* e precorrendo audacemente ai suoi cacciatori, benchè ferito, si lanciò all'assalto contro la strada di Reichshoffen.

Da sud il generale comandante (dell'11° corpo) condusse contro Fröschwiller, sotto il fuoco micidiale del nemico, i suoi battaglioni, alcuni già rannodati, e altri tuttavia nell'atto di raccogliersi. Le truppe ebbero nuove e molte perdite, il generale v. Bose fu ferito per la seconda volta e gravemente; l'ufficiale di stato maggiore tenente v. Heineccius e due ordinanze gli caddero vicino; il capo di stato maggiore, generale v. Stein, ebbe ucciso sotto un cavallo, il maggiore Kasch dell'87° reggimento, ferito già tre volte nel corso della battaglia, fu colpito a morte. Ma il generale v. Schkopp seguitò a condurre le truppe verso la meta prefissa. Lo seguì sin dentro al villaggio, che già ardeva in molti punti, il colonnello Marschall v. Bieder-tein con una riserva raccozzata in fretta d'uomini di tutti i reggimenti.

Nello stesso tempo Fröschwiller fu da altre parti assaltato e preso. A sinistra della strada di Wörth vi irruppero i due primi battaglioni del reggimento granatieri del Re (N° 7), i secondi battaglioni dei reggimenti 59° e 47° e insieme a quest'ultimo l'ufficiale di stato maggiore vurtemberghese capitano Sarwey con frazioni del 1° battaglione del 2° reggimento. Questo battaglione vurtemberghese, ch'ebbe ferito il suo comandante, tenente colonnello v. Wangenheim, fu dal comandante del reggimento, colonnello v. Ringler, condotto ad impossessarsi dei giardini a sud-ovest del villaggio, donde costrinse a ritirarsi una batteria di mitragliere.

Sulla strada di Wörth e a destra di essa vennero all'assalto, condotte dal comandante della 19ª brigata, colonnello v. Henning, truppe frammiste dei vari reggimenti del 5° e 11° corpo. Contro l'entrata sud-est del villaggio s'erano avanzate truppe vurtemberghesi, e segnatamente le compagnie 5ª e 6ª del 2° reggimento, la seconda delle quali s'impadronì del cimitero, e il 2° battaglione del 5° reggimento, il quale, attraversata la strada Wörth-Fröschwiller e venendo su per la valletta parallela alla strada stessa, entrò nel villaggio nello stesso momento che vi entravano truppe bavaresi.

Anche a nord, d'ambo i lati della strada di Langensulzbach la 1ª divisione bavarese e le truppe del 2° corpo bavarese e del 5° prussiano che là combattevano, aveano potuto verso le 4 soverchiare la tenace resistenza dell'avversario sull'altura di Fröschwiller e ricacciarlo sul villaggio. Insieme a lui che cedeva e forse un po' prima che avvenisse l'espugnazione da sud, quelle truppe giunsero sui lati nord ed est di Fröschwiller, e quindi parte v'entrarono e parte si inoltrarono verso ovest contro la strada di Reichshoffen.

I Francesi proseguirono ancora per qualche tempo a combattere fieramente, benchè senza speranza, nelle case, mentre il lato occidentale del villaggio era già tenuto dal 94° reggimento. Il generale di divisione Raoult ferito cadde in mano del 1° battaglione del 5° reggimento bavarese; il 3° battaglione del 2° reggimento avea già nel bosco raccolto un'aquila coll'asta

spezzata. Tutto ciò che non rimase prigione nel villaggio scampò a sbaraglio e quasi a fuga disordinata per le strade verso Reichshoffen e Niederbronn sotto il fuoco delle batterie prussiane e di quelle truppe dell'11° corpo che, ascendendo lungo l'Eberbach, prima delle altre eransi già avvicinate a quella principal via di ritirata dei Francesi.

A nord della strada maestra stavano ancora riserve francesi. Or mentre una brigata di fanteria, ritraendosi a tempo, sfuggiva all'attacco che la minacciava, una batteria continuò a tirare, con effetto grandissimo, contro li stuoli del 94° reggimento che veniano avanzandosi e contro il battaglione fucilieri dell'82°. Ma quando i tenenti v. Specht e Schultze con i tiratori della 11ª e 12ª compagnia di quest'ultimo reggimento si furono appressati a 300 passi, e dopo un breve fuoco accelerato lanciaronsi al grido di *Hurrah!* su quella batteria, cavalli e cannonieri fuggirono nel bosco vicino. Sei cannoni coi loro avantraini caddero in potere degli arditi assalitori, cui non valse a ricacciare un violento fuoco di tiragliatori che veniva dal bosco. Che anzi i fucilieri si appostarono nei fossi della strada e di là costrinsero l'avversario a trarsi più addentro nel Grosser-Wald. Sulla strada di Reichshoffen molti fuggiaschi caddero in mano del 32° reggimento ch'erasi avanzato attraverso al Grosswald.

Verso le 5 cessò la pugna in Fröschwiller. I Bavaresi si raccolsero sull'uscita occidentale, i Vurtemberghesi a sud-ovest del villaggio. Il generale v. d. Tann chiamò a Fröschwiller anche la sua 2ª divisione che giungeva allora presso Görsdorf e mandò ad inseguire verso Reichshoffen e Niederbronn i battaglioni del 5° reggimento appartenenti al 2° corpo bavarese, col 3° reggimento cavalleggeri e la batteria da 4 Baumüller della 2ª divisione. La brigata vurtemberghese ebbe ordine di avanzarsi verso Gundershoffen.

L'inseguimento.

Il condottiero francese avea, come abbiamo veduto, proseguito sino agli estremi la lotta contro le forze soverchianti dei Tedeschi; le sue truppe avevano dovunque combattuto con gran

valore; grosse schiere di cavalleria eransi volonterosamente immolate per la salvezza delle altre armi. Ma quando l'armata fu cinta d' ogni parte, essendo già molto minacciata l'unica sua via di scampo, la resistenza dovette cessare. L'onda dei fuggenti, che da Fröschwiller si riversava su Reichshoffen, non poteva essere trattenuta, finchè tra essa e il vincitore incalzante non si fosse frapposto il Falkensteinbach. Quivi frattanto era giunta la divisione Lespart ed avea preso posizione presso Niederbronn per accogliere gli avanzi del 1° corpo.

Sin dal momento che l'esito della battaglia non fu più dubbio, il Principe reale avea dato comando di operare sui fianchi della omai certa ritirata del nemico. Appena terminato il combattimento a Fröschwiller fu intrapreso un vigoroso inseguimento. Esso toccò naturalmente alle estreme truppe d'ala dell'armata, a motivo delle direzioni per le quali venivano, e perchè più fresche delle altre.

Sappiamo già che mentre la fanteria vurtemberghese, passata la Sauer, si volgeva al richiamo del cannone verso Elsasshausen, la cavalleria di riserva vurtemberghese avea continuato il suo cammino alla volta di Reichshoffen. Il generale conte Schéler, co' suoi cinque squadroni e la 5ª batteria assegnatagli, avea incontrato, tra le 2 e le 3, nelle vicinanze di Albrechtshäuser-Hof, uno stuolo di 400 zuavi, uscente dal Niederwald, che se gli arrese senza trar colpo. Il 1° squadrone del 4° reggimento cavalleria fu incaricato della guardia e condotta dei prigionieri; gli altri quattro squadroni proseguirono per Eberbach attraverso al Gross-Wald verso Reichshoffen. Ma trattenuti più volte dallo aver dovuto disfare una barricata in Eberbach e frugare il bosco pieno di sbandati nemici, non poterono giungere presso all'uscita di questo di contro a Reichshoffen, se non che quando a un dipresso il combattimento stava per finire presso Fröschwiller.

La colonna vurtemberghese incamminata alla volta di Dieffenbach, composta della 3ª brigata, di cinque batterie (artiglieria di riserva) e di due squadroni del 1° reggimento cavalleria, avea ricevuto l'ordine del Principe reale di marciare su Reichshoffen mentre stava avanzandosi da Holschloch per cattive

vie forestali. In conseguenza di che i due squadroni e le cinque batterie si avviarono di trotto per Gunstett ad Albrechtshäuser-Hof, dove l'artiglieria si fermò aspettando che la cavalleria avesse esplorato il terreno. Intanto, per virtù d'un altro ordine anteriore del comando dell'armata, anche il 14.° reggimento ussari prussiani, cui s'era unito in Gunstett lo squadrone del 14° dragoni, era in procinto di avanzarsi per Eberbach su Gundershoffen. A richiesta del comandante prussiano fu messa agli ordini di lui l'8ª batteria vurtemberghese.

Le altre quattro batterie e i due squadroni proseguirono su Reichshoffen. Avendo il generale v. Blumenthal raccomandato la maggior sollecitudine possibile all'ufficiale che conduceva quei due squadroni, tenente colonnello v. Ausin, questi si cacciò innanzi per Schirlendorf a rapidissima andatura. Le quattro batterie della riserva si provarono a seguirlo, ma lo perdettero presto di vista su quel terreno ove l'occhio non ispazia.

Premettiamo subito qui che la 3ª brigata vurtemberghese e l'artiglieria di riserva si riunirono poi presso Engelshoff, e verso mezzanotte si unì loro anche la 1ª brigata richiamata da Reimerswiller.

Dunque sul finire della battaglia si avanzavano da sud-est su Gundershoffen e Reichshoffen in tutto sei squadroni vurtemberghesi e cinque prussiani e due batterie vurtemberghesi.

Al 2° corpo bavarese il Principe reale avea mandato già sino dal tocco all'incirca l'ordine di agire nella direzione di Reichshoffen contro la linea di ritirata del nemico. Il generale v. Hartmann avea ricevuto quell'ordine a Langensulzbach verso le 2 ½, ed avea destinato ad eseguirlo la 5ª brigata che veniva per Mattstall, alla quale fu perciò accennata ora la via di Neehwiller. La seguirono la brigata ulani, alcuni squadroni del 4° reggimento cavalleggeri, una batteria e poscia anche il rimanente della 3ª divisione, eccettuato il 15° reggimento che rimase verso Bitsch.

Oltre a ciò, sappiamo che dopo la presa di Fröschwiller il generale v. d. Tann avea comandato a due battaglioni del 5°

reggimento, al 3° reggimento cavalleggeri ed alla batteria Baumüller di inseguire il nemico verso Reichshoffen e Niederbronn.

La 4ª divisione di cavalleria era troppo lontana per poter essere adoperata allo inseguimento nella giornata stessa. Le fu pur nondimeno mandato l'ordine di muovere tosto verso Gunstett per trovarsi quivi pronta ad avanzarsi ulteriormente all'alba del 7 agosto.

Le truppe mandate ad inseguire, s'imbatterono sulla linea del Falkensteinbach negli avanzi dell'armata sconfitta, e a Niederbronn anche nella divisione intatta Lespart del corpo di Failly.

All'ala sinistra il colonnello v. Bernuth si avanzò coi cinque squadroni prussiani e la batteria vurtemberghese verso Gundershoffen, ove la sua punta ebbe fuoco da fanteria nemica. All'avvicinarsi della cavalleria i Francesi si ritrassero sull'altra sponda, ma di là continuarono il fuoco. Allora fu scôrta più a nord presso la fonderia di ferro (Eisengiesserei), sempre di qua dal rio (sponda orientale), una colonna francese incagliata. Il colonnello v. Bernuth le mandò alle spalle il 4° squadrone degli ussari, e cogli altri quattro squadroni si fece innanzi sulla sponda di qua contro la scorta, di cui una parte soltanto potè scampare oltre il rio. 13 tra ufficiali e medici, 186 soldati, 240 cavalli, 1 cannone, 4 carri di munizioni e 16 altre vetture caddero in potere dei cavalieri prussiani. Alcuni drappelli nemici in ordine stretto tentarono di liberare quei prigionieri e riprendere quei carri, ma furono respinti dal fuoco della batteria che si appostò ad est di Gundershoffen. A sera il colonnello v. Bernuth si accampò presso Eberbach e rimandò a Fröschwiller alla 10ª divisione lo squadrone dragoni.

Il 1° squadrone del 3° reggimento, che marciava alla testa della cavalleria di riserva vurtemberghese, allo uscire dal Gross-Wald rimpetto a Reichshoffen s'imbattè in uno stuolo serrato di fanteria francese, e subito lo caricò e lo sbaragliò. Un altro stuolo nemico scampò verso Reichshoffen quando vide

il 4° reggimento cavalleria spiegarsi fuori del bosco. La 5ª batteria v. Rüpplin si schierò sulla strada Elsasshausen-Reichshoffen e fece un buon fuoco a mitraglia contro la strada di Fröschwiller, per la quale frotte di fuggitivi di tutte le armi scendevano alla rinfusa nella valle del Falkenstein.

Ora venivano da sud anche i due squadroni del tenente colonnello v. Ausin che erano passati ad est della fonderia poc'anzi nominata, e la batteria v. Rüpplin lanciava granate su Reichshoffen. Benchè la terra fosse asserragliata e tenuta dal nemico, la cavalleria vurtemberghese non esitò punto a cacciarvisi dentro colle sciabole in pugno attraverso alla barricata che chiudeva l'ingresso meridionale. I nemici si arresero senza resistere. Il furiere (Wachtmeister) Koch del 1° squadrone del 4° reggimento cavalleria prese una bandiera dei turcos.

Il 4° squadrone del 4° reggimento cavalleria si lanciò da sud-est nel parco del castello di Reichshoffen, ma fu arrestato dalla rovina di un ponte. Il sottotenente Kurr spintosi solo sino al castello vi fece prigioniero il generale di brigata Nicolai della divisione Conseil-Dumesnil col suo stato maggiore. Il colonnello conte Normann si volse col 2° e 3° squadrone alla strada di Niederbronn, dove il plotone d'avanguardia del 3° squadrone, condotto dal tenente Speth-Schülzburg, si unì cogli squadroni del tenente colonnello v. Ausin che si avanzavano del pari per quella strada. Presso la cartiera (Papier-Fabrik) a mezza strada tra Reichshoffen e Niederbronn quella cavalleria trovò una batteria francese incagliata e la prese e tenne sotto una grandine di proietti. In questo attacco restò morto il luogotenente Speth e il tenente colonnello v. Ausin ferito.

Nello inoltrarsi ancora verso Niederbronn i cavalieri vurtemberghesi, collegatisi colla fanteria bavarese che veniva da est, giunsero a portata della posizione d'accolta presa dalla divisione Lespart. I cavalieri ebbero fuoco di fanteria dal bosco dinanzi ed alcune granate da una batteria nemica ben coperta; e perciò verso le 7 di sera furono ricondotti verso Reichshoffen. Quivi circa le 9 la cavalleria vurtemberghese si pose a campo sull'uscita meridionale della terra e spiccò pattuglie verso

Gumbrechtshoffen e Zinswiller. Nel ritorno verso Reichshoffen una parte dei prigionieri fatti in quella corsa trovò modo di fuggire. Furono consegnati 2 ufficiali [1], 107 tra sottufficiali e soldati, parecchie vetture cariche, 1 bandiera, 3 cannoni ed 1 mitragliera. Le nostre perdite furono di soli 2 ufficiali e 3 gregari tra morti e feriti.

La 5ª brigata bavarese [2] avea ricevuto l'ordine già detto di spingersi su Reichshoffen nel momento che le sue prime truppe giungevano a nord-est di Langensulzbach. Attraversato con grande stento il villaggio ingombro di carri, prese dessa, seguita dalla brigata ulani, la strada che conduce a Neehwiller pel bosco. Udendo tuttavia molto vivace il fuoco verso Fröschwiller, il comandante della brigata mandò a quella volta una compagnia lungo il margine occidentale del bosco per collegarsi colle truppe che là combattevano: l'8° battaglione cacciatori, ch'era alla testa della brigata, dopo avere esplorato Neehwiller s'avviò anch'esso verso Fröschwiller. Ma frattanto il fuoco cessava da quella parte, per lo che il generale v. Schleich s'inoltrò colla brigata per la strada che da Neehwiller scende nella Jägerthal [3] lasciando per allora presso Neehwiller soltanto il 3° battaglione del 7° reggimento colla brigata ulani e la batteria v. Massenbach. Ma poichè gli stormeggiatori dell'8° battaglione cacciatori ebbero fucilate tanto nel Grosser-Wald quanto dalla sponda destra (occidentale) dello Schwarz-Bach, la brigata si divise. Il 2° e 3° battaglione del 6° reggimento si posero a sinistra dei cacciatori e insieme a questi si avanzarono, sempre di qua dallo Schwarz-Bach, verso sud attraverso al bosco dando la caccia al nemico che ratto si ritirava, e verso le 6 pomeridiane giunsero sul ciglio dell'altura a nord-est di Reichshoffen, fuori del bosco. Frattanto s'erano mosse dietro a loro anche le truppe rimaste

(1) Al generale francese prigioniero fu concesso di restare pel momento a Reichshoffen.

(2) Vedi Allegato 11.

(3) Scorre in quella valle lo Schwarz-Bach che si versa nel Falkenstein-Bach vicino a Reichshoffen. Più a monte nella valle medesima giace il villaggio che porta il nome di Jägerthal.

da principio presso Neehwiller, ed il 3° battaglione del 7° reggimento venne a porsi sull'angolo sud-ovest del bosco vicino ad un guado dello Schwarz-Bach.

Gli altri due battaglioni di quella brigata ebbero dapprima qualche ritardo nel passare il rio oradetto. Il 1° battaglione del 6° reggimento lo passò su tronchi d'albero atterrati, il 2° battaglione del 7° trovò una palancola più a nord, probabilmente presso lo Stahlhammer-Rauschenwasser(fucina); poscia ambedue proseguirono su Reichshoffen. Ma essendo apparsi sul loro fianco destro drappelli nemici, la maggior parte di quei due battaglioni si volse verso Niederbronn.

In questo mentre era venuto al generale v. Schleich dal suo comandante generale l'ordine « di inseguire vigorosamente il nemico, approfittare della vittoria colla cavalleria e occupare in ogni caso anche la stazione di Reichshoffen ». Essendo già Reichshoffen in potere di altre truppe tedesche, il generale v. Schleich mandò a quella volta soltanto un battaglione e due squadroni del 1° reggimento cavalleggeri e s'avviò anch'egli a Niederbronn cogli altri suoi battaglioni che stavano ancora ad est del Falkenstein-Bach, seguiti dalle batterie v. Massenbach e Lössl. Pochi tiri di queste bastarono a indurre il nemico a frettolosa ritirata verso Oberbronn. Le batterie lo inseguirono con fuoco efficace; la fanteria occupò Niederbronn. Il 2° reggimento ulani, che per comando del generale v. Hartmann quivi giunto, intraprese l'inseguimento verso le 8 di sera, oltrepassata la fanteria, raggiunse il nemico sul limite occidentale di Niederbronn. Dentro e fuori sino a notte chiusa furono presi molti altri prigionieri. Nella stazione di Reichshoffen si trovarono due locomotive, 100 vagoni carichi e un cannone abbandonato; nella città 1300 Francesi tra feriti ed illesi e un altro cannone.

Parteciparono a questi successi anche le truppe mandate dal generale v. d. Tann ad inseguire, che vennero a contatto colla brigata v. Schleich dinanzi a Niederbronn. Il 3° squadrone del 3° reggimento cavalleggeri (cap. Nagel), oltrepassando la fanteria trottò verso Niederbronn e prese, sotto il fuoco di fanti

nemici, due cannoni attaccati e parecchi carri che nella precipitosa ritirata s'erano impigliati tra loro, mentre cercavano scampare verso la stazione. Il 1° squadrone trovò sulla strada tra Reichshoffen e Niederbronn un cannone rovesciato.

Quando il buio della notte pose fine allo inseguimento, la 5ª brigata colle due batterie si accampò presso Niederbronn con avamposti d'ambo i lati della strada di Bitsch verso Oberbronn e Jägerthal. La brigata ulani e le truppe distaccate dal generale v. d. Tann si posero a campo presso Reichshoffen, ove giunse a sera tarda anche quella parte della 3ª divisione ch'era venuta a seguito.

Il Principe reale cavalcò nella sera pel campo di battaglia a salutare le sue truppe vittoriose, tra il giubilo degli ufficiali e dei soldati. Tutto il paese tra Morsbronn e Langensulzbach, e segnatamente la strada Fröschwiller-Reichshoffen mostrava i segni della grande e decisiva vittoria, che ora si palesava in tutta la sua pienezza.

Oltre a 200 ufliziali e 9000 soldati prigionieri, la 3ª armata aveva raccolto i seguenti trofei: 1 aquila, 4 bandiere dei turcos, 28 cannoni, 5 mitragliere, 91 avantraini, 23 carri con fucili ed armi bianche, altre 158 vetture e 1193 cavalli. La vittoria era costata 489 ufficiali e 10,153 gregari [1].

A sera l'armata s'accampò come segue:

Il 5° corpo presso Fröschwiller.

L'11° presso Elsasshausen e Wörth. Il colonnello v. Bernuth presso Eberbach.

Il 1° corpo bavarese presso Fröschwiller (1ª divisione ed altre truppe), Preuschdorf (fanteria della 2ª divisione [2] e riserva di artiglieria), Lampertsloch (brigata corazzieri); e presso a Reichshoffen le truppe mandate ad inseguire.

Il 2° corpo bavarese, parte presso Lembach, parte presso Reichshoffen; la 5ª brigata presso Niederbronn.

---

(1) Vedi Allegato N. 12.

(2) Era colà tornata da Fröschwiller a riprender gli zaini posati nello accorrere alla battaglia.

Del corpo Werder: Le brigate vurtemberghesi 1ª e 2ª e l'artiglieria di riserva presso Engelshoff, la 2ª brigata come vanguardia (*avamposti*) presso Gundershoffen e Griesbach, la cavalleria di riserva presso Reichshoffen; la divisione badese presso Gunstett e Schwaabwiller.

La 4ª divisione di cavalleria avea ricevuto verso le 6 di sera l'ordine di recarsi a Gunstett, ove giunse verso le 9 $^1/_2$. Quivi trovò un altro ordine del Principe reale di muoversi all'alba del 7 agosto per inseguire verso Ingwiller e Buxwiller, mentre la cavalleria bavarese sarebbesi avanzata sulla strada di Bitsch e i Vurtemberghesi tramezzo a quelle due cavallerie avrebbero esplorato il paese dattorno a Zinswiller ed Uhrwiller. In conseguenza di che, il Principe Alberto proseguì nel buio della notte sino ad Eberbach, spinse il reggimento ussari del corpo N. 2 su Griesbach e Gundershoffen, e dopo tre ore sole di riposo mosse all'inseguimento.

La 12ª divisione (del 6° corpo) era fin dalla mattina del 6 agosto tutta raccolta presso Landau. Colà erale pervenuto l'ordine già detto del comando dell'armata di mandare due battaglioni a Weissenburg e marciare con tutto il resto nella giornata stessa per le valli di Annweiler e Bergzabern su Pirmasens collo scopo di fare una mostra contro Bitsch e mantenere il collegamento tra la 2ª e la 3ª armata. Perciò l'avanguardia di quella divisione giunse nel pomeriggio a Dahn; quivi le si unì il 5° battaglione cacciatori bavaresi, ed il 15° reggimento dragoni da Hinter-Weidenthal effettuò il prescritto collegamento colla 2ª armata.

L'insegui-mento a dì 7 agosto.

Poichè l'armata sconfitta fu accolta dalla divisione Lespart e questa pure dopo breve pugna presso Niederbronn fu trascinata dalla corrente dei fuggitivi, i Francesi proseguirono nella sera stessa e nella notte la loro ritirata per tutte le strade che conducono a Zabern (Saverne). Anche la brigata Fontanges della divisione Lespart seguì quella direzione sud-occidentale; soltanto la brigata Abbatucci, cui si unirono alcune migliaia di sbandati del 1° corpo, retrocedette su Bitsch.

Il nerbo dell'armata francese giunse nella giornata del 7 agosto nei pressi di Zabern, ove pur d'ogni parte si raccolsero molti sbandati.

Il general Failly nella giornata del 6 erasi trovato presso Bitsch nella strana condizione di dover sostenere colla sua ala destra il maresciallo Mac-Mahon presso Wörth e colla sinistra il generale Frossard presso Spicheren. Mentre tuonava d'ambo i lati il cannone, ei credette dover guardare la « *trouée de Rohrbach* » e coprire le strade di Pirmasens e Zweybrücken con quelle truppe che avea in mano. Benchè fosse in continua comunicazione telegrafica col maresciallo, non gli giunse alcun altro cenno di lui, ma sì nella serata gli pervennero le notizie delle sconfitte dei due corpi vicini. Allora egli radunò subito un consiglio di guerra e, conforme alle deliberazioni di questo, mosse verso le 9 della sera stessa colle sue due divisioni alla volta di Lützelstein (Petite Pierre). Non essendo ancora stato provveduto pel presidio di Bitsch, rimasero in quella fortezza un battaglione, i doganieri dei dintorni, alcuni artiglieri ed impiegati, e pel momento anche i traini delle due prime divisioni del 5° corpo.

Mentre così le truppe del maresciallo Mac-Mahon intendevano a riunirsi verso sud-ovest, il comando della 3ª armata rimase da principio in forse sulla vera direzione della ritirata del nemico, poichè non fu possibile seguirlo nei passi dei Vosgi nel cuor della notte. Dallo indietreggiare della brigata Abbatucci sulla strada di Bitsch parve che Mac-Mahon volesse riaccostarsi all'armata principale dell'Imperatore in Lorena. Fu comandato perciò nella notte stessa dal 6 al 7 per telegrafo alla 12ª divisione di avanzarsi nel mattino seguente su Bitsch per raccogliere i fuggenti.

Anche le prime notizie del 7 agosto dalla cavalleria confermarono il comando dell'armata in quel concetto. Infatti il reggimento ussari del corpo, spiccato a Gundershoffen e Griesbach, avea riferito alla 4ª divisione di cavalleria che nè verso sud per Hegeney, nè per Mietesheim e Pfaffenhoffen eransi ritirate truppe francesi. Dal che la divisione fu indotta a spingere sol-

tanto il reggimento oradetto nella direzione di Ingwiller prescritta dal comando dell'armata, e avviarsi con tutto il resto per Reichshoffen a Niederbronn. Qui trovò la brigata corazzieri bavaresi, la quale si era mossa da Lampertsloch allo spuntar del giorno ed era colà venuta per Wörth.

Ma essendosi mostrata fanteria nemica allo ingresso della stretta ove passa la strada, la cavalleria non vi entrò; solo uno squadrone di corazzieri bavaresi potè giungere sino al Wasenköpfl a nord di Oberbronn. Da quanto però fu visto e saputo a Niederbronn apparve certo che una parte almeno delle truppe nemiche dovea essersi ritirata per la strada di Ingwiller, perlochè il Principe Alberto deliberò di seguire il nemico su quella via. Gli si unì la brigata corazzieri bavaresi.

Su quella strada si videro infatti i segni palpabili della recente ritirata di un'armata disfatta. Fucili e zaini gittati, un cannone rimasto, vetture abbandonate sulla via e d'ambo i lati. Furono presi parecchi predoni: dalle case e dalle balze adiacenti soldati spersi facevano fuoco. Verso le 10 antimeridiane la divisione mandò da Ingwiller al comando dell'armata l'avviso: « che la massa principale dei Francesi erasi ritirata per Niederbronn su Bitsch, ma una parte assai considerevole era passata per Ingwiller ».

Verso le 11 antimeridiane la divisione giunse a Buxwiller dove fece una prima lunga fermata dopo quella lunga e faticosa corsa: verso le 5 pomeridiane proseguì verso Zabern. Erano 30 squadroni [1] e 3 batterie. Sulla strada tra Buxwiller e Zabern gli sbandati erano sempre più numerosi; presso Steinburg la punta della cavalleria fu accolta da scariche di fucilate: fu visto un treno ferroviario avviarsi a Zabern. Era dunque ripreso il contatto col nemico.

Dopo che la batteria bavarese con alcune granate lanciate su Steinburg n'ebbe cacciato il presidio, la divisione si pose a campo, circa le 8 pomeridiane, vicino a quella terra: in 24

(1) Compresi i Bavaresi. Due squadroni furono distaccati per la condotta dei prigionieri.

ore ella avea percorso 9 leghe. Furono guerniti con ussari appiedati i passi del canale e poste guardie verso i monti ad ovest.

A sera tarda vennero notizie le quali fecero supporre assai minacciato dalla parte di Zabern il campo della cavalleria. Un drappello mandato a guastar la ferrovia a sud di Steinburg e le pattuglie di ussari avanzatesi oltre il canale avevano avuto fuoco di fanteria: da Monswiller venne l'avviso che parecchi battaglioni francesi s'appressavano a Steinburg. Per non arrischiare dunque la cavalleria ad un combattimento notturno, in condizioni sfavorevoli, fu ritratto il campo sin presso a Buxwiller.

Dalle altre esplorazioni di cavalleria ordinate dal comando dell'armata risultò che verso ovest e nord-ovest, non v'erano più truppe nemiche di qualche rilievo. I cavalieri vurtemberghesi avevano soltanto veduto presso Buxwiller un battaglione francese e sbandati presso Zinswiller: la brigata ulani bavaresi avea da Jägerthal spiccato drappelli verso Stürzelbronn, Liesbach e Philippsburg, ma non avendo trovato indizio alcuno del nemico ed avendo incontrato già presso Dambach pattuglie del 6° corpo, tornò a Niederbronn.

Il comandante della 12ª divisione, tenente generale v. Hoffmann, prima ancora che gli giungesse l'ordine di marciare su Bitsch, avea di proprio moto deliberato di inoltrarsi a quella volta. Giunse il 7 a Stürzelbronn e spinse innanzi la sua vanguardia ad Herzogshand (*la main du prince*) donde si collegò a destra presso Haspelscheidt col 5° reggimento dragoni. Le pattuglie spiccate verso la strada di Niederbronn riferirono che nella notte prima erano passati per Egelshardt molti fuggitivi, che truppe francesi accampate tuttavia presso Bitsch nella sera del 6, poi nella notte eransi avviate verso sud. E infatti, sin vicinissimo alla fortezza non fu scorto vestigio alcuno del nemico, soltanto dai baluardi fu tratta qualche cannonata e fucilata contro le pattuglie.

L'apparizione della cavalleria tedesca presso Steinburg sembra mettesse il maresciallo Mac-Mahon in grave pensiero per la sicurezza della sua ritirata. Certo si è, ch'egli la continuò nella notte stessa dal 7 all'8 agosto sino a Sarrebourg, per modo

che tra lui e la cavalleria inseguente, fermatasi a Buxwiller, v'era una distanza di 5 leghe e la montagna. Presso Sarrebourg il 5° corpo francese venuto per Lützelstein si unì colle truppe sconfitte a Wörth, e tutti insieme a gran giornate e per varie strade proseguirono verso Luneville.

Per tali motivi il contatto momentaneamente ripreso la sera del 7 agosto, e perduto poi come dicemmo, non fu più riacquistato. Allorchè la 3ª armata, addì 8 agosto, entrò nei Vosgi, ella non aveva più nemico alcuno davanti a sè.

Prima di accompagnarla più oltre nel suo cammino verso la Mosella, volgiamoci ora all'altra parte dell'esercito tedesco che lasciammo sulla Saar, ove nel tempo stesso della vittoria di Wörth era avvenuto altro fatto decisivo presso Spicheren.

La battaglia di Spicheren, addì 6 agosto.

Introduzione.

Le posizioni tra Saarbrücken e Forbach.

La posizione [1] presa dal corpo Frossard la sera del 5 agosto stendevasi all'ingrosso dalla Saar, a sud di S.t-Arnual, sino alla ferrovia tra Stiring-Wendel e Forbach. La fronte n'era costituita pressochè tutta dalle alture di Spicheren, che sorgono a guisa di alta terrazza con pendice ripida e per lo più boscosa (verso nord) sul terreno del Winter-Nuss-Repperts-Galgenberg e della piazza d'arme, già noto per la descrizione del combattimento di Saarbrücken. Verso ovest il paese appare da prima pianeggiante ed aperto. Il vuoto tra il bosco di Spicheren (Spicherer-Wald) e quello di Stiring (Stiringer-Wald) che a sud del vivaio di Drathzug (Drathzuger-Weiher) per effetto di un tratto sporgente del bosco di Stiring (Stiringer-Waldstück) è già ristretto a 700-800 passi, più oltre (verso sud-ovest) è chiuso affatto dalla terra di Stiring-Wendel. Da fianco ad ovest della ferrovia Forbach-Saarbrücken si distende sino alla Saar un gruppo di alture coperte di bosco fitto e praticabili soltanto

(1) Vedi pag. 194.

per le strade, le quali sóno parecchie sì, ma ripide e spesso affossate nel poggio come burroni.

In queste condizioni tutti i vantaggi locali erano dalla parte dei Francesi. Se infatti da Saarbrücken si ascendono le prime alture a sud, i poggi di Spicheren e le estese boscaglie fanno intoppo alla vista, mentre all'opposto dalle alture di Spicheren si scopre quasi tutto il paese verso nord sino alla Saar, e di più dal campanile di Stiring-Wendel si ha libera veduta a nord-est sino al Reppertsberg.

Queste naturali condizioni difensive della posizione francese erano state rafforzate dall'arte. Il poggio che si spicca dall'altura di Spicheren verso nord-est era coronato di fosse pei tiratori e interrate per le artiglierie, mentre i suoi fianchi rocciosi lo rendevano quasi inassaltabile come una fortezza. Il contorno settentrionale ed orientale di Stiring-Wendel, grosso villaggio composto di robusti fabbricati, era fiancheggiato a portata efficacissima dagli edificî della stazione e della ferriera (Eisenhütte) che ne sporgono a guisa di bastioni. Anche sul dorso scoperto del Kaninchenberg presso Forbach erano state scavate trincee che coprivano da nord-est quella città.

Ricognizioni di cavalleria nella mattina del 6 agosto.

Come già accennammo, davanti alla fronte delle due armate tedesche stavano di contro alla Blies e alla Saar le divisioni di cavalleria 5ª e 6ª.

Sul fianco sinistro erasi potuto rompere in vari punti la ferrovia Saargemünd-Rohrbach; le notizie dalla fronte confermavano sempre più quel concetto che s'avea già delle cose del nemico. Tutte dicevano di un generale movimento retrogrado avvenuto dopo il 5 agosto e di caricamenti di truppe presso Morsbach e Forbach.

Nella notte dal 5 al 6 un drappello del 3° reggimento ulani (capitano Hammerstein) era stato bensì accolto da un fuoco vivace nello avanzarsi da S.t-Johann sul ponte della Saar; ma all'albeggiare del 6, le prime guardie della brigata Redern, colà situata, videro che le alture a sud di Saarbrücken, sino allora tenute da fanteria ed artiglieria francesi, erano state sgombrate. La granguardia del reggimento ussari brunsvicchesi,

comandata dal tenente Schweppe, si avanzò tosto di trotto per la città seguìta dal rimanente dello squadrone d'avamposti. Da manca venne ad unirglisi un plotone del 6° reggimento corazzieri, della brigata Grüter, per seguire da presso il nemico. Ma sulla linea tra Drathzug e lo Stiftswald quei deboli drappelli trovarono truppe spiegate; circa due battaglioni, uno squadrone ed una batteria. Avvennero piccole scaramucce; ma questo primo slancio fu rintuzzato dal fuoco dell'artiglieria dell'avversario; cosicchè non fu possibile veder chiaro le disposizioni di lui. Pur nondimeno parve che quelle truppe francesi avessero solo còmpito di coprire i supposti caricamenti presso Forbach.

Altre truppe passarono in quella mattina la Saar presso Wehrden andando alle scoperte. Il reggimento dragoni oldenburghesi si volse da Wehrden contro il fianco sinistro del nemico, lasciando uno squadrone presso Ludweiler e inoltrandosi cogli altri di trotto su Carling ed Ham-sous-Varsberg. Ad est di quest'ultimo sito trovò cavalleria francese, che copriva truppe di fanteria marcianti verso ovest su Guerting: poi scòrse un gran campo presso S.t-Avold.

Drappelli dell'11° reggimento ussari, passata dessi pure la Saar presso Wehrden circa le 8 antimeridiane, s' inoltrarono in varie direzioni. Un plotone osservò da Gersweiler la ritirata del nemico dalla piazza d'arme e ne vide li accampamenti a sud di Stiring-Wendel: un altro, che si era rivolto a Schöneck, nello appressarsi verso le 11 al margine settentrionale dello Stiringer-Wald, n'ebbe fuoco di fanteria[1] e perdette tre uomini.

Il comandante del reggimento, che con uno squadrone si era avviato a Ludweiler, vide distintamente da un' altura là presso il campo nemico presso Forbach e truppe che moveano su S.t-Avold. Alcuni piccoli drappelli di ussari spintisi più oltre alle spalle del nemico sino a Carlsbrunn e S.t-Nicolas, confermarono quest'ultima osservazione.

Da tutte queste ricognizioni risultava che in quel momento

---

(1) Il generale Vergè (vedi pag. 194) avea appostato colà un mezzo battaglione del 77° reggimento per assicurare il suo fianco sinistro.

presso Stiring-Wendel, Forbach e S.t-Avold v'erano pur sempre poderose forze nemiche: appariva però ognora più probabile ch'elleno andassero già ritirandosi. Dovette certo far meraviglia trovare intatti tutti i passi della Saar.

Il tenente generale v. Rheinbaben che, com'è noto, teneva allora il comando delle due divisioni di cavalleria, si era recato a Saarbrücken. Con due squadroni, uno del 6° reggimento corazzieri e l'altro del 3° reggimento ulani, attraversò egli la città e occupò la piazza d'arme sotto un violento fuoco d'artiglieria che veniva dalle alture di Spicheren. Ne diede avviso telegrafico verso le 11 al comando della 2ª armata, soggiungendo: « I Francesi tengono le alture di Spicheren con fanteria e artiglieria e *vanno ritirandosi* »; e poco dopo in un secondo telegramma: « Le linee nemiche si spiegano sulle alture di qua da Forbach. *L'avanguardia della 14ª divisione è giunta presso Saarbrücken* per occupare la città ».

Disposizioni prese dalla 1ª e 2ª armata. La 14ª divisione si avanza oltre Saarbrücken.

Nella sera del 5 agosto dal gran quartiere generale di Magonza era stato telegrafato al comando della 1ª armata: « poichè sembra che il nemico si ritiri dalla Saar, si potrebbe omai sconfinare liberamente: ma converrà passare la Saar *a valle* di Saarbrücken, perchè la strada di là a S.t-Avold è serbata alla *seconda* armata ». Ma questo telegramma non giunse alla 1ª armata se non che nella notte dal 6 al 7 agosto.

Frattanto il principe Federico Carlo e il generale v. Steinmetz avevano dato gli ordini già riferiti [1] per la mossa delle loro armate. In conseguenza dei quali, nel mattino del 6 agosto si avanzarono l'avanguardia del 3° corpo ad est e quelle dell'8° e 7° corpo ad ovest della ferrovia Reno-Nahe sulle strade che conducono a S.t-Johann, cosicchè continuando la loro marcia l'ala destra della 2ª armata e la sinistra della 1ª doveano capitare insieme a quel passo del fiume.

Del 7° corpo, che si avanzava dai dintorni di Lebach, la 13ª divisione marciava su Püttlingen. La sua vanguardia dovea

(1) Pag. 154 e 142.

spingersi sino a Völklingen, e quivi giunsero infatti verso le 11 antimeridiane gli squadroni di ussari che ne formavano la testa. Poco dopo vi si raccolse anche l'11° reggimento ussari, tranne alcuni plotoni che o non erano ancora tornati dalle sopradette scorrerie sulla sinistra della Saar o si erano uniti alla cavalleria sulla piazza d'arme.

La 14ª divisione dovea recarsi a Guichenbach e spiccare innanzi una vanguardia che guernisse co' suoi avamposti i margini del bosco di Köllerthal verso Saarbrücken e Louisenthal. Strada facendo il comandante della divisione, generale v. Kameke, seppe, per gli avvisi che gli vennero, che le posizioni nemiche a sud di Saarbrücken erano sgombre, e non si vedea più altro che quelle poche truppe, dianzi accennate, tra Drathzug e lo Stiftswald. Egli ne riferì al comando del 7° corpo, che era in cammino alla volta di Dilsburg, chiedendo se in tale circostanza ei dovesse passare la Saar per impadronirsi delle alture a sud di Saarbrücken, prima che il nemico trovasse forse opportuno di rioccuparle. Ed ebbe risposta che operasse come credesse meglio.

Intanto la sua vanguardia (generale v. François) [1] era giunta verso le 9 e mezzo antimeridiane a Guichenbach. Essendo mite il caldo e le truppe ancor fresche, il generale Kameke fece rincamminare l'avanguardia, e le comandò di occupare Saarbrücken e mandare avamposti sulle alture. Il grosso continuò la marcia.

Nello avvicinarsi alla città, la divisione incontrò il comandante dell'8° corpo, generale v. Goeben, il quale tornando da una cavalcata di ricognizione lungo la Saar divisava far occupare Saarbrücken dall'avanguardia del suo corpo, che marciava su Fischbach. Ma vi rinunciò, vedendo avanzarsi per quell' intento la 14ª divisione, alla quale offerse il suo aiuto, pel caso che l'avversario tornasse ad avanzarsi.

L'avanguardia della 14ª divisione passò allora il più settentrionale dei due ponti che collegano S.t-Johann e Saarbrücken.

---

(1) L'Allegato N° 13 contiene l'ordine di marcia delle due divisioni del 7° corpo.

Ma appena il 3° battaglione del 39° reggimento, che andava alla testa, fu giunto verso le 11 ½ antimeridiane alla piazza d'arme, il nemico cominciò, dal già accennato sprone settentrionale delle alture di Spicheren, detto Monte Rosso (Rother-Berg), un vivace fuoco di artiglieria, che s'accrebbe allorchè la 1ª batteria leggera, che veniva subito dietro, uscendo dalla strada maestra, profondamente incassata, ascese sulla piazza d'arme. Questa batteria si appostò ad ovest della strada maestra, sul ciglio del pendio meridionale dell'altura e rispose, a distanza di un quarto di lega circa, con visibile buono effetto, all'artiglieria nemica che fu calcolata otto pezzi. I quali stavano parte sul ciglio del balzo del Rother-Berg, e parte qualche centinaio di passi più indietro in sito più alto, e faceano gran fuoco, ma con poco effetto.

Frattanto gli altri due battaglioni del 39° reggimento si erano schierati più a sinistra lungo la pendice settentrionale del Reppertsberg. Il generale v. Kameke spiccò inoltre dal grosso della divisione il 2° battaglione del 74° reggimento e gli fece passare il ponte della ferrovia tra Malstatt e Burbach per assicurare quel passo occupando il taglio della ferrovia stessa presso Deutsch-Mühle. Quel battaglione ebbe ordine di tenersi collegato a sinistra col reggimento fucilieri N° 39; gli altri due battaglioni del 74° reggimento furono chiamati del pari sulla sinistra della Saar per rafforzar l'avanguardia, cosicchè il generale v. François venne ora ad aver disponibili i due reggimenti della sua brigata.

Il generale v. Rheinbaben si avanzò insieme all'avanguardia della 14ª divisione, mettendosele all'ala sinistra, e si pose coi suoi due squadroni dietro la pendice settentrionale del Galgenberg, ove trasse a sè anche lo squadrone del reggimento ussari brunsvicchesi.

Non mostrando il nemico in alcun luogo fanteria e non oltrepassando egli in alcun punto la linea tra il Drathzug ed il Rother-Berg, parve per qualche tempo che il combattimento non dovesse assumere carattere più serio. Poteasi scorgere in ciò una conferma del concetto primitivo, che cioè quelle truppe

francesi non avessero altro scopo che di coprire il caricamento di altre truppe sulla ferrovia presso Forbach. Se non che nuovi avvisi dei drappelli di cavalleria spinti innanzi faceano ora ascendere le forze del nemico a tre reggimenti di fanteria; lo che, come vedremo, concordava con altri dati.

Ora veniamo alla seconda armata.

Già di prima mattina il comando dell'armata in Kaiserslautern era stato avvisato dalla 6ª divisione di cavalleria dello sgombro delle alture di S.t-Arnual. Tenendo per ciò dimostrato un parziale retrocedere del nemico, e probabile la sua generale ritirata, parve opportuno occupare per ogni evento quel valico della Saar rimasto libero, e senza venire prematuramente ad atti offensivi mantenersi pur sempre vicinissimi al nemico. In questo senso il principe Federico Carlo, verso le 8 antimeridiane, ordinò per telegrafo che le due divisioni di cavalleria seguissero da presso l'avversario nella sua ritirata, che la 5ª divisione si avanzasse a Saarbrücken e il 4° corpo spingesse nella giornata un'avanguardia sino a Neu-Hornbach.

Conforme a questo ordine furono altresì portati più innanzi gli obbiettivi di marcia prefissati ai singoli corpi pel dì seguente [1].

Il comando dell'armata erasi frattanto recato ad Homburg, ove pervennero verso mezzogiorno i telegrammi del generale v. Rheinbaben. Dall'ultimo dei quali essendo apparso che una parte della prima armata trovavasi sulla linea di marcia della seconda, fu commesso al 3° corpo di occupare *nella giornata stessa* Saarbrücken, ed il comandante della 5ª divisione, generale v. Stülpnagel, ebbe mandato dal principe Federico Carlo

---

(1) Gli obbiettivi di marcia fissati ora pel 7 agosto nella mattina del 6 furono i seguenti:

3° corpo: Saarbrücken, avanguardia su Forbach;

4° corpo: Neu-Hornbach, avanguardia su Rohrbach e Bitsch.

Questo corpo dovea legarsi a sinistra colla 12ª divisione, della quale sapevasi che sarebbe arrivata il 6 presso Pirmasens.

Il 10° corpo dovea avanzarsi fino a S.t-Ingbert, per sostenere al bisogno il 3° corpo, il corpo della guardia sino ad Assweiler, il 9° corpo colla testa sino a Bexbach, il 12° fino ad Homburg.

di indurre la 14ª divisione a sgombrare la città e la strada.

Già prima che giungessero questi ordini, il comandante del 3° corpo, generale v. Alvensleben, pel concetto ch'ei s'era fatto dello stato delle cose e dopo saputa la ritirata del nemico da Saarbrücken, avea comandato che la 5ª divisione occupasse la città con una vanguardia e le si avvicinasse col grosso ad una lega.

Ma ciò che intanto avveniva sulla sinistra della Saar precorreva a tutte quelle disposizioni. Ed ora, prima di seguire lo andamento di quei fatti, dopo la comparsa della 14ª divisione, giova vedere quanto facessero, di proprio moto in gran parte, quei capi di truppe che si trovavano nel caso di poter prender parte ad un combattimento di là dalla Saar.

Il comandante della 9ª brigata di fanteria [1], generale v. Doering, in seguito alla notizia che gli avamposti della cavalleria aveano passato la Saar, era corso nelle ore mattutine oltre Saarbrücken. Di là dalla città, tra le 9 e le 10, avea egli scôrto dietro le linee dei tiratori francesi, avanzarsi da Forbach colonne di fanteria, che scomparvero nei terreni boscosi ad est della strada maestra e dietro le alture.

Sembrandogli perciò che lo avanzare isolato della 14ª divisione non fosse abbastanza sicuro, mandò alla sua brigata, che si appressava a Dudweiler, l'ordine di proseguire senza indugio sino a Saarbrücken.

La 5ª divisione infatti erasi mossa la mattina del 6 agosto dai dintorni di Neunkirchen in due colonne principali verso la Saar, per giungere agli obbiettivi di marcia assegnatile per quel giorno a pari di Dudweiler. La 9ª brigata (combinata) [2]

---

(1) Appartenente alla 5ª divisione 3° corpo).

(2) 9ª brigata combinata: maggiore generale v. Döring
Avanguardia: colonnello v. Garrelts
48° reggimento fanteria
1° e 2° squadrone del 12° reggimento dragoni
3ª batteria leggera
Distaccamento sanitario.

marciava sulla strada maestra di Saarbrücken, la 10ª (combinata) su S.t-Ingbert.

Le truppe della colonna prima detta (di destra) aveano già preso i loro alloggiamenti, l'avanguardia in Sulzbach e Dudweiler, il grosso in Friedrichsthal e Bildstock, quando per virtù dell'ordine già sopra detto del loro comandante di brigata, furono verso il mezzogiorno chiamate all'arme per rimettersi in cammino alla volta di Saarbrücken. Il generale v. Stülpnagel, avvisatone in quella stessa ora, si avanzò tosto col primo squadrone e la batteria leggera dell'avanguardia verso S.t-Johann.

Della 10ª brigata combinata [1] il 12° reggimento si trovava in Neunkirchen: il rimanente avea a mezzogiorno preso gli alloggiamenti in Spiesen e S.t-Ingbert. Poco stante giunse quivi una partecipazione della 6ª divisione di cavalleria da cui videsi che questa stava raccogliendosi tra Ensheim e Ormesheim, perchè pareva che truppe nemiche si avanzassero da Habkirchen sulla Bliess verso Assweiler. In conseguenza di che, il generale v. Schwerin comandò la raccolta della sua brigata presso S.t-Ingbert, ove giunse verso le 2 1/2 quella parte che era agli alloggiamenti in Spiesen, e contemporaneamente dal 12° reggimento un avviso ch'esso avea già avuto d'altra parte altro mandato.

Infatti il rapporto del generale v. Doering, inoltrato dal comandante della divisione, era in questo frattempo giunto al comando del 3° corpo in Neunkirchen, ed il generale v. Alvensleben avea disposto immantinente per portare a Saarbrücken

---

Grosso: tenente colonnello v. L'Estocq;
8° reggimento, granatieri del corpo
3° battaglione cacciatori
3ª batteria grave.

1) 10ª brigata combinata: maggiore generale v. Schwerin
12° reggimento fanteria
52° id. id.
3° e 4° squadrone del 12° reggimento dragoni
4ª batteria grave e 4ª leggera.

nella giornata stessa *quante più truppe del suo corpo fosse stato possibile*. Il 12° reggimento ed il 20° appartenente alla 6ª divisione [1] dovevano essere trasportati a S.t-Johann per ferrovia. A S.t-Ingbert fu mandato di incamminare a Saarbrücken il 52° reggimento e l'artiglieria là presso disponibile, lo che potè essere subito fatto dal generale Schwerin, che avea già raccolto le sue truppe, delle quali non rimase in S.t-Ingbert che la 1ª compagnia del 52° reggimento a guardia della stazione. La brigata si mosse verso le 4 pomeridiane nella direzione comandata; il generale cogli squadroni e le batterie precorse verso il campo di battaglia.

Accennammo già come il generale v. Goeben promettesse il suo aiuto alla 14ª divisione, pel caso che fosse necessario. Ora quel generale nel tornare ai suoi avendo osservato che il fuoco d'artiglieria di là dalla Saar andava crescendo, deliberò di trarre verso il campo di battaglia le truppe più vicine del suo corpo. Erano quelle della 16ª divisione, la cui vanguardia giungeva appunto sul mezzogiorno presso Quierscheidt e Fischbach ove dovea alloggiarsi.

Giunto in Fischbach, il generale v.Goeben trovò che a motivo del cannoneggiamento che colà pure s'udiva, il tenente generale v. Barnekow avea di moto proprio rimesso in marcia la sua vanguardia [2] che già stava mettendo gli avamposti verso la Saar. Nel tempo stesso era stato chiamato all'arme anche il grosso della divisione ne' suoi alloggiamenti attorno a Wemmetsweiler e Landsweiler. E perchè questo fosse alla mano non troppo lungi dalla vanguardia, il reggimento N° 72 della brigata del colonnello v. Rex colle due batterie ancor dispo-

(1) Il 20° trovavasi in S.t-Wendel.

(2) Avanguardia della 16ª divisione: colonnello v. Rex (comandante della 32ª brigata di fanteria)

40° reggimento fanteria (7ª compagnia staccata a guardia del quartier generale)
9° reggimento ussari
6ª batteria grave e 6ª leggera
Compagnia pontieri
Distaccamento sanitario

nibili dovea avanzarsi sino a Fischbach e la 31ª brigata sino a Quierscheidt. Il generale v. Goeben poteva dunque ritenere assicurata la cooperazione della 16ª divisione al combattimento oltre la Saar, e in quelle circostanze non credette necessario fare avanzare anche la 15ª divisione che aveva la testa presso Holz. Tornò a Saarbrücken.

Quando l'avanguardia della 16ª divisione (colonnello v. Rex) uscì verso le 1 1/2 dal bosco di Köllerthal, un ufficiale mandato alla 14ª divisione riferì che veramente non parea vi fosse bisogno di sostegno, ma sarebbe desiderato che la 16ª divisione si mostrasse a sud di Saarbrücken. Allora il generale v. Barnekow fece proseguire l'avanguardia su S.t-Johann e comandò al grosso di seguirla a quella volta.

Il comandante del 7° corpo, generale v. Zastrow, avea sì, come già dicemmo, dato facoltà al comandante della 14ª divisione d'operare come meglio credesse, ma in conseguenza vide conveniente portare *tutto* il suo corpo sulla Saar. Per ottenere l'assenso del comando dell'armata, fu spedito il capitano di stato maggiore v. Westernhagen a Eiweiler, ove il generale v. Steinmetz giunse verso mezzogiorno da Tholey. Il comandante della 1ª armata approvò il concetto del generale v. Zastrow nei termini seguenti:

« Doversi punire il nemico per la sua negligenza. Per impedirgli di riprendere le posizioni abbandonate sulla sponda sinistra della Saar, dichiararsi egli concorde nell'idea di occuparle nell'interesse della seconda armata: dovrebbesi anche tentare di disturbare il caricamento delle truppe francesi presso Forbach, che, a quanto dicevasi, era solo debolmente coperto ».

Nel quartier generale del 7° corpo a Dilsburg erano giunti frattanto altri rapporti pei quali era diventato dubbio se il nemico continuasse realmente la ritirata, o se piuttosto non si avanzassero su Saarbrücken nuove truppe francesi. Or dunque il generale v. Zastrow, poich'ebbe ricevuto, tra le 12 e il tocco, l'approvazione delle sue proposte, diede immantinente queste disposizioni:

La 13ª divisione ebbe ordine di avanzarsi su Völklingen e

Wehrden, spingere la sua vanguardia verso Ludweiler e Forbach e informarsi per mezzo di pattuglie intorno alle forze ed alle intenzioni del nemico presso Forbach. La 14ª divisione dovea con una vanguardia rafforzata prender posizione sulla sinistra della Saar presso Saarbrücken, trarre il grosso a Rockershausen, stabilir quivi un passaggio e mandare parimente pattuglie verso Forbach. Ma questa disposizione era già stata oltrepassata per conseguenza della libertà d'azione concessa già prima dal comandante del 7° corpo a quello della 14ª divisione. L'artiglieria del corpo ebbe ordine di marciare su Püttlingen (a nord di Völklingen). — Spediti questi ordini, il generale v. Zastrow mosse col suo stato maggiore verso Saarbrücken.

In quel tempo anche il comandante della 1ª armata avea commesso al quartier mastro capo, colonnello conte Wartensleben, di precederlo a Saarbrücken per chiarire più da presso lo stato delle cose. Questi lesse per via i rapporti che venivano dal campo di battaglia al comando del 7° corpo, dai quali appariva manifesto come il combattimento andasse crescendo di estensione e di importanza, lo che era confermato dal cannoneggiamento che diventava ognor più fitto. Il colonnello ne mandò avviso al generale v. Steinmetz ad Eiweiler.

Da quanto abbiamo sin qui narrato si vede come, in seguito alle notizie venute dalla sponda sinistra della Saar, fin dal mattino del 6 agosto tutto intendesse dalla parte dei Tedeschi a farvi convergere forze sufficenti in tempo utile, ma pur come in modo affatto singolare le *deliberazioni di proprio moto* dei capi delle truppe di prima linea precorressero agli ordini superiori. A questa circostanza specialmente si deve se la 14ª divisione fu soccorsa dai corpi vicini, tardi sì ma pure ancora *a tempo*. Vedremo come questi ultimi entrassero decisivamente nella fortunosa lotta, a cui quella divisione erasi da principio arrischiata sola.

Dalle notizie di fonte francese non è ben chiaro in qual momento il generale Frossard risolvesse di accettare la pugna e pensasse a rafforzare le sue prime truppe. Se queste vera-

696

mente non aveano il mandato da noi supposto di coprire movimenti ferroviari presso Forbach, il concetto dei Prussiani era tuttavia giusto in quanto che da principio quelle truppe palesemente intendevano ad assicurare un cambiamento di posizione retrogrado. Ciò posto, quando alcune relazioni francesi fanno incominciare il combattimento verso le 9 ant. si può credere che intendano con ciò alludere a quel fuoco d'artiglieria che rimandò indietro i drappelli di scoperta della cavalleria prussiana.

Il generale Bataille, che stava a campo colla 2ª divisione sull'altopiano di Oetingen, dice nel suo rapporto (1) avere egli udito le prime cannonate circa le 10 ant. e dato allora le sue disposizioni. Ma a quell'ora l'artiglieria francese non può aver tirato se non contro le pattuglie di cavalleria, poichè lo spiegamento della 14ª divisione davanti a Saarbrücken avvenne tre ore più tardi. La battaglia cominciò propriamente nella prima ora pomeridiana.

I combattimenti della 14ª divisione sino alle 4 pom.

Stato delle cose verso il mezzogiorno.

A cagione della breve distanza delle piccole alture della sinistra della Saar dai passi del fiume, appariva necessario per la sicurezza di questi ultimi stabilirsi più innanzi e scacciare dalle loro posizioni dominanti le truppe nemiche, apparentemente poco numerose, perocchè di là potevansi scorgere perfettamente tutte le mosse sul terreno sino allora occupato dai Prussiani. Lo avanzare per tale intento parve al generale v. Kameke tanto meno rischioso in quanto che, come già dicemmo, ei poteva fare assegnamento sull'appoggio dei due corpi vicini quando ne avesse avuto bisogno. Egli comandò quindi, poco prima delle 12, al generale v. François di scacciare l'artiglieria nemica dal Rother Berg.

Al grosso della divisione fu ordinato che la 28ª brigata passasse la Saar pel ponte della ferrovia ad ovest di Saarbrücken e le batterie si avanzassero attraverso alla città.

(1) L'originale fu trovato nel campo abbandonato dai Francesi presso Flavigny ai 16 agosto.

Per lo eseguimento del còmpito assegnatogli, il generale v. François diede le seguenti disposizioni:

Poichè il 2° battaglione del 74° reggimento erasi già avanzato da Deutschmühle su Drathzug, fu pure avviato colà dal Reppertsberg il 3° battaglione del 39° reggimento, che avea presenti tre sole compagnie [1], per recarsi sul fianco sinistro della posizione francese sulle alture di Spicheren. Cogli altri due battaglioni del 39° il colonnello v. Eskens dovea cercare di fare lo stesso dallo Stiftswald contro il fianco destro del nemico.

Due battaglioni del 74° reggimento rimasero in riserva sul Reppertsberg e sulla piazza d'arme, ove il generale v. François chiamò anche la 9ª compagnia del 39° reggimento da Neudorf.

Verso le 12 le tre batterie del grosso giunsero sul pendìo meridionale del Reppertsberg, e la batteria dell'avanguardia si avanzò allora un 500 passi dalla sua posizione ad ovest della strada maestra. Volgendosi un po' a sinistra sull'altura a nord-est di Drathzug si appostò in luogo donde potè battere da fianco con visibile buon effetto i cannoni nemici sul Rother-Berg. D'altra parte le batterie fermatesi sul Reppertsberg nulla potendo contro la fronte nemica ben riparata, furono dal loro capo brigata condotte alla pendice sud-occidentale del Winterberg, donde ebbero un'azione di fianco contro il Rother-Berg, a distanza di 1800 passi circa, tanto potente che i Francesi dovettero presto ritrarre i loro cannoni più all'alto.

Prima mossa contro le alture di Spicheren.

Frattanto il colonnello v. Eskens aveva cominciato il movimento comandatogli colle sue sette compagnie [2] di cui la 1ª e la 3ª segnatamente avevano già sofferto alquanto dal fuoco a lungo tiro del nemico sul Reppertsberg. Ma trovarono qualche schermo nella valletta che dal Winterberg scende al Tief-Weiher e si divisero in colonne di compagnia con larghi

---

(1) La 9ª compagnia era stata avviata per Neudorf su Rockershausen pel collegamento colla 13ª divisione

(2) L'8ª compagnia era distaccata presso i bagagli. — Vedi Allegato N° 13.

intervalli: in prima linea le compagnie 2ª e 3ª; dietro ad esse la 1ª e la 4ª, e poi le tre compagnie del 2° battaglione. Così disposte attraversarono la bassura sotto il fuoco dell'artiglieria e poscia anche della moschetteria, violento sì ma quasi di niuno effetto, seguendo un sentiero che dal Tief-Weiher per la bassura ad ovest dello Stiftswald ascende al valico tra le sommità del Gifertwald e del Pfaffenwald che bene scorgesi perchè il bosco vi è più rado.

Al piede delle alture i soldati posarono gli zaini, ed avendo trovato sguernito il margine settentrionale del bosco presero a salire le pendici coperte di fitta boscaglia. La maggior parte si diresse ad ovest del valico sopradetto. Al sommo dell'altura soltanto trovarono resistenza di un battaglione del 40° di linea francese, che teneva il bosco. Dopo una pugna ondeggiante le due compagnie di testa poterono respingere a poco a poco gli stormeggiatori nemici che lor venian contro e toccare il margine sud-orientale del Gifertwald, donde fu visto chiaramente un campo francese presso a Spicheren.

Il nemico avea fortemente guernito a sud del valico ceduto una strada affossata, dalla quale battendo con fuoco micidialissimo i circostanti margini del bosco impedì alle due compagnie prussiane di procedere oltre.

A sinistra di queste vennero a poco a poco al combattimento nella parte più rada del bosco le altre due compagnie del battaglione (1° del 39°), la 1ª cioè che aveva lasciato soltanto una sezione a guardia della bandiera, e poscia più a sinistra la 4ª. Questa tentò di avvolgere il fianco destro del nemico; ma nella radura tra il Gifertwald e il Pfaffenwald s'imbattè in forti drappelli francesi appiattati dietro il margine di un fosso. Muoveva ella all'attacco colle baionette inastate; ma il nemico la schivò con una ritirata obliqua a destra, e quand'ella uscì all'aperto la tempestò d'un fuoco tanto tremendo ch'ella dovette rimboscarsi. Le fallì del pari un secondo tentativo di venire sul fianco al nemico dilungandosi a sinistra pel bosco. Perdè il contatto col battaglione, ed un fuoco veemente da ogni banda la costrinse a rimettersi come prima.

Mentre il 1° battaglione in tal guisa combatteva, erasi avanzato anche il 2°. La 5ª compagnia seguiva le altre due come riserva. Queste volgendo un poco a destra si avviarono più verso il Rother-Berg donde veniva loro un gagliardo fuoco di fianco. Inerpicandosi su per le ripide pendici del Gifertwald, la 7ª compagnia, ora venuta a destra della 3ª, entrò nel combattimento di moschetteria che con varia fortuna ardeva nel bosco, durante il quale cadde il suo capo, capitano Mudrack. Più a destra era entrata nel bosco anche la 6ª compagnia, ch'ebbe però a patire molto danno pel fuoco di fianco dei cacciatori francesi dal Rother-Berg.

Così fino alle 2 ½ quelle truppe avevano potuto impadronirsi della sommità del poggio alta 3 a 400 piedi e del margine meridionale del Gifertwald. Ma non riuscirono a spingersi più oltre, stante il fuoco micidiale d'artiglieria e moschetteria onde tempestavale da Spicheren a brevissima portata il nemico, dal quale una parte di loro era tuttavia separata per mezzo di un profondo vallone. La 6ª compagnia si appostò fuori del bosco, di contro alla china orientale del Rother-Berg, a distanza di 500 passi.

Al primo cenno di un imminente vigoroso attacco contro la sua posizione, il generale Laveaucoupet avea gettato il 10° battaglione cacciatori, della brigata Doëns, nelle trincee sino allora guernite soltanto dalla compagnia zappatori, le quali a forma di ferro di cavallo coronavano il ripido pendìo del Rother-Berg. Nel seguito del combattimento il generale di divisione francese fece avanzare tutta la brigata Micheler accampata a nord di Spicheren e ne mandò il 24° reggimento di linea all'ala destra a soccorrere il battaglione del 40° rincacciato nel Gifertwald e li altri due battaglioni di quest'ultimo reggimento al Rother-Berg. La batteria già appostata su quell'altura era stata, come dicemmo poc'anzi, ritratta più su; due altre stavano sul margine settentrionale del villaggio di Spicheren, donde avevano fulminato le compagnie prussiane quando tentarono erompere dal Gifertwald. I due squadroni del 7° reggimento dragoni addetti a quella divisione osservavano lungo il Simbach per sicurezza del fianco destro.

Prima mossa contro Stiring-Wendel.

Sull'estrema ala destra della linea prussiana il 2° battaglione del 74° reggimento era giunto verso le 12 presso Drathzug. Questo casale fu occupato da una compagnia; due altre si appostarono d'ambo i lati della ferrovia; la compagnia dapprima lasciata al ponte della Saar fu richiamata anch'essa. Fino allora in quello avanzare non erasi trovato nemico; sguernita vedevasi anche la estremità nord-orientale dello Stiringer-Waldstück (parcella staccata del bosco di Stiring) che fu occupata dal plotone tiratori della 6ª compagnia. Allora soltanto parve che il nemico cominciasse ad accorgersi dello apparire di truppe prussiane, poichè lanciò alcune granate verso il casale.

In quel momento il 3° battaglione del 39° giungeva sulla Folster-Höhe, essendosi avanzato dalla piazza d'arme colle sue tre colonne di compagnia tra la strada maestra e la ferrovia, per conseguenza dell'ordine datogli dal generale v. François. Scoppiò contro di esso un veemente fuoco di altre artiglierie nemiche, non viste prima, che apparvero ora ad un tratto tra la strada maestra e lo Stiringer-Waldstück, e poscia anche fuoco di moschetteria dalle pendici delle alture di Spicheren; ma entrambi quasi senza effetto. Il plotone tiratori della 12ª compagnia fu spinto innanzi verso la strada maestra per coprire il fianco sinistro, e il battaglione, valicata la Folster-Höhe, si volse verso il Waldstück, dentro al quale si collegò col plotone tiratori della 6ª compagnia del 74°, ch'era già venuto alle fucilate colle linee dei tiratori nemici avanzantesi dal canto loro.

La divisione Vergé, ala sinistra della linea francese, era in quell'ora così ripartita: — Della brigata Jolivet presso Stiring-Wendel, il 77° reggimento aveva occupato quel villaggio e la ferriera (Eisenhütte) e di là dominava col suo fuoco la ferrovia e i circostanti margini dei boschi, tranne un mezzo battaglione che, come sappiamo, era stato spiccato innanzi verso Schöneck; il 76° reggimento e il 3° battaglione cacciatori si erano spiegati in prima linea a nord e nord-est di Stiring-Wendel, e precisamente i cacciatori nello Stiringer-Waldstück: i due reggimenti della brigata Valazé stavano tuttora sul Kaninchenberg presso Forbach: le tre batterie della divisione erano entrate

in azione tra il Waldstück e la strada maestra, ma dallo avanzare della fanteria prussiana furono costrette a ritirarsi sulla prima altura ad est di Stiring-Wendel.

Infatti quei del 39° col maggiore v. Wangenheim s'erano addentrati, non ostante il violento fuoco dei fucili e delle mitragliere, sino a mezzo il Waldstück. Ma la macchia sempre più fitta e la soverchianza del nemico che si faceva più e più sentire impedirono loro di progredire più oltre. Le tre compagnie si disposero come meglio poterono nel bosco: a stento e con gravi perdite si mantennero contro i ripetuti assalti del nemico e segnatamente dei cacciatori. E nemmeno il plotone tiratori spiccato verso la strada maestra potè acquistar terreno, perchè il nemico teneva i casali sorgenti lungo quella. Si appostò a un migliaio di passi dalla dogana in una strada affossata, e da quel riparo fece fuoco vivace contro la fanteria e l'artiglieria francese.

Per mantenersi a pari con quei del 39°, il 2° battaglione del 74° reggimento sulla loro destra avea attraversato la ferrovia sotto un gagliardo fuoco di mitragliere, lasciando soltanto nello Stiringer-Waldstück il plotone tiratori della sua 6ª compagnia. Il maggiore v. Eberstein lo condusse nel bosco comunale di Saarbrücken, non occupato dal nemico, di cui la 7ª compagnia, che andava alla testa, toccò il margine meridionale verso l'4 $^1/_2$. Tutta distesa in ordine rado ella cominciò tosto un vivo scambio di fuoco con forti drappelli francesi del 77° reggimento sull'altura a nord di Alt-Stiringen, e n'ebbe danni alquanto rilevanti, tra cui la grave ferita del suo comandante, capitano Osterwald. I due plotoni della 6ª compagnia si posero a destra accanto alla 7ª per prolungare la fronte, dietro cui il rimanente del battaglione si divise a colonne di compagnia.

Ma quando fu visto prender cattiva piega il combattimento dall'altra parte della ferrovia, il comandante di quel battaglione mandò indietro preventivamente l'8ª compagnia al passo della ferrovia ad ovest di Drathzug, ove il plotone tiratori di essa si trovò tosto impegnato in un aspro e sanguinoso combattimento sulla massicciata della ferrovia. Intanto il resto della

compagnia respinse con un fuoco accelerato cominciato a 100 passi di distanza una colonna francese che si avanzava lungo il Drathzuger-Weiher (Vivaio di Drathzug).

La brigata Jolivet col 3° battaglione cacciatori si era tutta spiegata nello interno e d'ambo i lati dello Stiringer-Waldstück e faceva arretrare più e più sempre le tre compagnie del 39° reggimento. In tal frangente il maggiore v. Eberstein fece ripassare ad est della ferrovia anche il resto del suo battaglione, senza esser seguito dall'avversario, e nel tempo stesso da tergo venne ai combattenti del 39° il tanto necessario soccorso.

In quell'ora infatti (tra il tocco e le 2) i due battaglioni del 74° rimasti da principio a riserbo [1], s'erano, come vedremo più tardi, avanzati anch'essi. La 3ª compagnia s'era già prima avviata per Deutsch-Mühle lungo il pendio orientale del bosco comunale (Kommunal-Wald) coll'incarico di recarsi, inosservata per quanto possibile, sul fianco sinistro dell'artiglieria nemica del Rother-Berg, la quale colle sue granate avea già travagliato i due battaglioni mentre ascendevano le alture a sud di Saarbrücken. Le altre sette compagnie, coi fucilieri in prima linea, venivano avanzandosi verso il Rother-Berg, quando il generale v. François ebbe notizia delle angustie della sua ala destra. Allora egli spiccò le compagnie 1ª e 2ª verso lo Stiringer-Waldstück, alle quali, quando valicarono la Folster-Höhe, s'unirono anche frazioni della 3ª che frattanto era uscita dal Kommunal-Wald presso Drathzug e avea già patito molto del fuoco dei fucili e delle mitragliere. Il rimanente di questa compagnia si incamminò verso la strada maestra.

Eransi quelle truppe dalla Folster-Höhe inoltrate circa 300 passi nello Stiringer-Waldstück, quando la 2ª s'abbattè nell'ala destra del 3° battaglione del 39° impegnata in grave cimento e la 1ª più a manca accolse l'ala sinistra retrocedente e la ricondusse innanzi.

L'arrivo di quelle genti fresche mutò il combattimento per modo che poco dopo le 3 pomeridiane i Prussiani perven-

(1) 1° battaglione e battaglione fucilieri.

nero al margine meridionale e occidentale del Waldstück. Le due compagnie del 74° reggimento che nel combattere dentro al bosco si erano interamente recate a destra di quei del 39° eruppero dal margine occidentale e si volsero alla ferrovia, con lieve danno dalla fitta moschetteria nemica. Ma vennero allora a trovarsi sotto il tiro delle artiglierie francesi appostate ad est di Stiring-Wendel, che dominavano tutta la campagna tra Alt-Stiringen ed il Kommunal-Wald. Molesto molto era loro altresì il fuoco di un battaglione francese dal cortile esterno della ferriera. Per contrastare al quale il capitano Weber con mezza la 1ª compagnia si spinse attraverso ad un prato paludoso, ove i soldati affondavano fino alle anche, verso una casa sorgente a fianco della ferrovia vicino ad Alt-Stiringen, ed occupatala, rivolse dai due piani di quella un buon fuoco di fianco contro il battaglione nemico.

Quando il combattimento nel Waldstück volse a favore delle armi prussiane, anche il 2° battaglione del 74° reggimento tornò alla sua posizione di prima sul margine meridionale del Kommunal-Wald. Di là verso le 3 i plotoni tiratori delle compagnie 5ª, 6ª [1] e 7ª conquistarono con un assalto a stormo l'altura dell' Alte-Kohlen-Grube (vecchia miniera di carbone) dinanzi ad Alt-Stiringen, che fu occupata dalla 5ª compagnia. Questa distese le sue linee di tiratori a destra sino allo Stiringer-Wald propriamente detto; la 6ª e la 7ª compagnia si gittarono nella infossatura della strada Alt-Stiringer-Schöneck. L'8ª compagnia richiamata parimente dalla ferrovia rimase in riserbo al piede della pendice settentrionale dell'altura anzidetta.

Or dobbiamo tornare indietro sino al tocco.

Prima mossa contro il Rother-Berg.

Il Rother-Berg, promontorio roccioso che scorgesi da lontano rosseggiante, sporgendo a mo' di bastione dalla fronte nemica prendeva di fianco tutte le linee di accesso a quella fronte per l'aperta campagna. Bisognava conquistarlo se voleasi cacciare il nemico dalla sua forte posizione.

---

(1) Questo plotone di tiratori lasciato dapprima nello Stiringer-Waldstück, era stato intanto richiamato al battaglione.

704

Era manifesta la difficoltà e quasi la impossibilità di un attacco soltanto frontale contro quel sito, e perciò fu tentato l'aggiramento da manca e da ritta per agevolarne l'assalto.

Or quando il colonnello v. Eskens coi battaglioni 1° e 2° del 39° reggimento parve avanzarsi felicemente da manca nel Gifertwald, il comandante della divisione comandò l'attacco del Rother-Berg. Era appena il tocco, quando il generale v. François mosse a quella volta dalla piazza d'arme coi due battaglioni del 74° reggimento (1).

Per aiutare quella mossa furono fatte avanzare anche le tre batterie dal Winterberg al Galgenberg. Di qui, sotto il fuoco della fanteria nemica, volsero desse i loro tiri contro le truppe che vedeano sulle alture di Spicheren.

Il battaglione fucilieri si era schierato per la marcia avanti in linea di colonne di compagnia con intervalli di 80 passi e con tutti i plotoni tiratori a 150-200 passi dinanzi alla fronte. In questo ordine attraversò la bassura scoperta tra il Reppertsberg e il Galgenberg sotto il tremendo fuoco delle batterie e delle trincee del nemico. Le perdite cresceano continuamente, ma quei valorosi richiudevano le file diradate, e senza vacillare toccarono il piede del poggio. Il capo battaglione maggiore v. d. Mülbe avea capito sin dal principio la grande difficoltà di quell'impresa. Ascendere quelle balze erte e rocciose senza aiuto sui fianchi gli apparve impossibile. Perciò si oppose ai temerari tentativi dei più audaci e fece intanto appostare tutti i suoi sotto al poggio, mantenendo un fuoco spicciolo e misurato contro i cacciatori nemici acquattati lassù alto sopra al battaglione. Poichè questi dalle loro trincee sul ciglio della ripida china ne battevano tutto il piede, non era possibile schermirsi dai loro tiri se non che proprio rasente alla rocciosa parete.

In questo mentre il generale v. François era tornato al 1° battaglione che seguiva i fucilieri a qualche distanza e al-

(1) 1° battaglione e battaglione fucilieri. La 9ª compagnia del 39° chiamata colà da Neudorf non era ancor giunta. Vedi pag. 285.

quanto più a destra. Vedemmo come il generale, in seguito alle notizie dell'ala destra, facesse volgere allo Stiringer-Waldstück le compagnie 1ª e 2ª e come la 3ª si impegnasse parte con quelle e parte verso la strada maestra. Anche la 4ª compagnia era stata da principio avviata a sud-ovest; ma le fu poscia ordinato di volgersi alla parte orientale del Rother-Berg, per aiutare quei del 39° ad erompere dal Gifertwald. La compagnia giunse con tenue perdita all'angolo nord-occidentale di quel bosco, ove trovò schermo dai proietti nemici sotto un risalto del poggio e si collegò a sinistra colla 6ª compagnia del 39° reggimento. Anche la 9ª compagnia di quest'ultimo giunta sulla piazza d'arme fu chiamata al Rother-Berg.

Il comandante del 74° reggimento, colonnello Pannwitz, che avea da principio accompagnato il suo battaglione fucilieri, era allora in cammino per recarsi alle altre truppe del suo reggimento. Il generale v. François gli affidò la condotta dell'ala destra della linea di battaglia e poich'ebbe tutto predisposto cavalcò di nuovo verso il Rother-Berg.

Ma quivi era in quel momento impossibile andare più avanti e soltanto l'artiglieria poteva continuare il combattimento (dal Galgenberg). I tiri precisi della quale costrinsero le batterie nemiche ancor visibili sul Rother-Berg a togliersi di là. Meno efficace era il fuoco contro quelle artiglierie francesi che prima s'erano poste presso Goldene-Bremm, e poi per lo avanzare delle fanterie prussiane nel Waldstück s'erano ritratte fin presso a Stiring-Wendel. Contro di queste prese a trarre la batteria d'avanguardia avanzatasi verso le 3 dalla sua seconda posizione [1] sin nei pressi di Drathzug. Un carro di munizioni francese scoppiò; le batterie nemiche cessarono il fuoco e si ritrassero. Visto così buono effetto, e volendo ricavarne anche maggior profitto, fu fatta passare ad ovest della strada maestra anche la 2ª batteria grave; ma non offrendosele alcun obbiettivo dopo la ritirata dell'artiglieria nemica, ella andò a porsi sulla punta settentrionale della Folster-Höhe, donde poi ebbe

(1) Vedi pag. 285.

occasione a tiri efficaci contro colonne di fanteria francese [1] che si avanzavano sulle alture di Spicheren.

Arrivo della 28ª brigata.

Verso le 3 pomeridiane entrò a poco a poco nel combattimento sull'ala destra, tra la strada maestra e lo Stiringer-Wald, anche la 28ª brigata.

Conforme all'ordine già riferito del generale v. Kameke [2] questa brigata avea cominciato verso il mezzogiorno a passare il ponte della ferrovia a sud ovest di Malstatt con 5 battaglioni [3] ed avea continuato ad avanzarsi d'ambo i lati della ferrovia.

Erano alla testa le compagnie 1ª e 4ª del 53° reggimento, poi il rimanente di questo in tre mezzi battaglioni, e più indietro il 77° reggimento.

Poichè vide che il Kommunalwald era già occupato dal 2° battaglione del 74° reggimento, che s'accingeva allora al già narrato attacco delle Alten-Kohlengruben, il generale v. Woyna divisò di volgersi contro il fianco sinistro dell'avversario. Col 1° battaglione del 53° reggimento piegò a destra e sotto gagliardo fuoco nemico si avanzò pel declivio dello Stiringer-Wald. I due mezzi battaglioni dei fucilieri seguirono a stento quella mossa attraverso al fitto macchione, per cui perdettero a poco a poco il contatto col battaglione di testa. Il plotone tiratori dell'11ª compagnia spiccato come guardafianco a sinistra, seguitò ad est della ferrovia il suo cammino su Stiring-Wendel. Vedremo in seguito come quei due battaglioni entrassero a poco a poco in azione a nord del villaggio ora detto come estrema ala destra.

Il 77° reggimento che venia dopo entrò nella prima linea con largo sparpaglio. Le compagnie 2ª e 3ª aveano asceso lo Schanzenberg presso Deutschmühle e s'adoperavano con larghi giri attraverso alla folta macchia del Kommunalwald a riuscire, com'era loro comandato, sul fianco sinistro dell'avversario.

---

(1) Della brigata Doëns.

(2) Vedi pag. 284.

(3) Il 2° battaglione del 53° reggimento distaccato a guardia dell'artiglieria del 7° corpo non giunse sul campo di battaglia che a sera tarda.

La 1ª e la 4ª seguitarono lungo la ferrovia e verso le 3 occuparono, quella la estremità meridionale dello Stiringer-Waldstück unendosi a quei del 39°, questa la ferrovia a pari della prima. Gli altri due battaglioni batterono da principio quella stessa via. Ma tra la 1 e le 2 giunse loro nei pressi meridionali di Deutschmühle l'invito [1] di cacciare dallo Stiringer-Waldstück il nemico che allora vi si riavanzava e volgersi poscia alle alture di Spicheren. In conseguenza di che il 2° battaglione entrò prima delle 3 nella boscaglia ora detta (Waldstück).

I fucilieri, seguendo dapprima il 2° battaglione, si scostarono presso a Drathzug dalla ferrovia, attraversarono l'angolo nord-orientale del Waldstück e si avviarono poscia per l'aperta campagna contro i caseggiati del Goldene-Bremm e della Baracke-Mouton sorgenti lungo la strada maestra.

Il 15° reggimento ussari si era messo nella Ehrenthal a sud della piazza d'arme per mantenere il collegamento tra le due ali della lunga linea di battaglia.

Lo schizzo qui unito rappresenta la spartizione delle truppe prussiane circa le 3 del pomeriggio, e serve insieme a chiarire i fatti che narreremo in seguito.

Stato d'ambo le parti verso le 3.

Al principiare del combattimento, per assalire per quanto possibile ad un tempo la fronte ed ambo le ali del nemico, erano stati adoperati tutti i battaglioni della brigata di testa (v. François). Visto poi che quelle forze non bastavano per lo intento voluto, tutti i rinforzi dovettero esser tolti dalla brigata seguente (v. Woyna). Pel sopraggiungere dei quali nei diversi punti della linea di battaglia si frammischiarono le due brigate e diventò malagevole la condotta del combattimento, specialmente sull'ala destra ove trovavansi già prima mescolati battaglioni di diversi reggimenti.

Dei Francesi, oltre al 3° battaglione cacciatori, era venuta a poco a poco in fronte sull'ala sinistra ad est di Stiring-Wendel

(1) Recato dall'aiutante del 74° reggimento, il quale, ferito, venendo dal combattimento, cercava cavalli freschi per sè e pel suo comandante. Questi avealo incaricato di avviare verso la pendice occidentale delle alture di Spicheren tutte le truppe disponibili che incontrasse per via.

tutta la brigata Jolivet. Quando poi queste truppe, dopo una lotta fieramente e con varia fortuna combattuta, perdettero terreno a poco a poco, il generale Frossard fece avanzare dal Kaninchenberg su Stiring-Wendel anche il 32° reggimento di linea della brigata Valazé. E parendo sin d'allora che il fianco sinistro fosse minacciato pel bosco, il generale Vergé gittò due battaglioni di quel reggimento nella ferriera (Eisenhütte) e tenne l'altro in riserbo nel villaggio. L'artiglieria della divisione Vergé, ch'era entrata in azione ad est di Stiring-Wendel ed era stata in seguito rafforzata da una batteria da 12 della riserva, non potè, come vedemmo, reggere al fuoco dell'artiglieria prussiana, e dopo lo scoppio di un carro di munizioni si ritirò lasciando lungo la strada Alt-Stiringen-Spicheren cinque pezzi di cui erano stati uccisi i cavalli.

Per impedire che il nemico sfondasse quivi la sua linea, il generale Frossard fece avanzare presso a Stiring un'altra batteria (a cavallo) della riserva e due squadroni del 4° reggimento cacciatori, i quali si misero a sud del villaggio insieme ai due squadroni del 7° dragoni addetti alla divisione Vergé.

Sulle alture di Spicheren il generale Laveaucoupet avea impegnato nel combattimento il suo battaglione cacciatori e tutta la brigata Micheler da un lato verso il Rother-Berg e dall'altro contro i due battaglioni prussiani penetrati nel Gifertwald. Ma avendo una parte di quelle truppe consumato le sue munizioni e quindi cominciando ad affievolirsi la resistenza, il generale fece, verso le 3, intraprendere un contrattacco avviluppante dalla brigata Doëns, mandando il 2° reggimento di linea contro l'ala sinistra prussiana e il 63° verso il Rother-Berg. Quest'ultimo venne allora a trovarsi, come già vedemmo, sotto il tiro dell'artiglieria prussiana della Folster-Höhe.

Mentre in tal guisa tutta la divisione Laveaucoupet entrava a poco a poco nel combattimento, anche le prime truppe della divisione Bataille, venendo da Oetingen, giungevano sull'altopiano di Spicheren. Essendosi infatti udito colà nelle ore antimeridiane il cannone verso nord, s'era mossa prima la brigata

Bastoul, rafforzata d'un battaglione del 23° di linea e d'una batteria. Quando poi seppe minacciate anche le posizioni di Stiring, il generale Bataille avviò a quella volta il rimanente della sua divisione. Rimasero presso Oetingen soltanto il battaglione cacciatori ed una compagnia del genio a guardia del campo.

Premettiamo qui sin d'ora che il 67° reggimento (della brigata Bastoul) si recò in seguito sulle pendici nord occidentali delle alture di Spicheren, che dominano la bassura di Stiring. Del 66° reggimento un battaglione si avanzò verso il Rother-Berg, un altro insieme col battaglione del 23° andò più a destra a soccorrere la brigata Micheler nel Gifertwald. Il 3° battaglione del 66° si pose presso a Spicheren. La batteria venuta colla brigata Bastoul rafforzò l'artiglieria della divisione Laveaucoupet, il cui fuoco già illanguidiva per difetto di munizioni. Le altre due batterie si recarono a Stiring-Wendel insieme alle truppe mandatevi dal generale Bataille. Delle quali i due battaglioni del 23° reggimento furono poi adoperati, parte nel villaggio stesso, parte sull'estrema ala sinistra contro lo aggiramento minacciante di continuo dallo Stiringer-Wald. Un battaglione dell'8° reggimento si pose in riserbo a sud-est di Stiring-Wendel; gli altri due furono condotti dal generale Bataille sulle alture di Spicheren.

In sostanza verso le 3 pom. combattevano: la divisione Vergé (tranne il 55° di linea rimasto tuttavia a Forbach) nella bassura di Stiring; la divisione Laveaucoupet sulle alture di Spicheren. La divisione Bataille era in cammino verso le due ali della linea di battaglia ed una parte n'era già arrivata sull'altopiano di Spicheren.

Presa del Rother-Berg. Morte del generale v. François.

Come già vedemmo [1], le batterie francesi sul Rother-Berg e presso la strada maestra di Forbach erano state costrette a ritirarsi dalla visibile soverchianza dell'artiglieria prussiana, e al sopraggiungere della 28ª brigata anche il combattimento della fanteria facea manifesti progressi dalla parte di Stiring-

(1) Vedi pag. 293

Wendel. Così mostrandosi le cose a favore degli assalitori, il tenente generale v. Kameke ripetè il comando già dato di assalire il nemico sul Rother-Berg e cacciarnelo. Allorchè quest'ordine pervenne verso le 3 al generale v. François, il battaglione fucilieri del 74° reggimento si manteneva nel modo già detto al piede delle alture. Quel momento era propizio per l'assalto perchè il fuoco delle trincee scemava e l'attenzione del nemico era richiamata più verso la sua destra dal sopraggiungere della 4ª compagnia (del 74°) [1] che unitasi a quei del 39° sotto il colonnello v. Eskens avea ravvivato la pugna nel Gifertwald. Ed anche la 9ª compagnia del 39° (capitano Bennhold) chiamata dal generale v. François si appressava al piede del poggio.

Lasciato indietro soltanto un piccolo drappello, i fucilieri del 74°, col generale alla testa, cominciarono a inerpicarsi su pel dirupo. Ascendendo faticosamente di balzo in balzo, col fermo proposito di venire alle prese coll'avversario colle baionette e coi calci, s'avvicinavano al ciglione. In pochi minuti giunsero alla prima trincea. I cacciatori francesi, visibilmente sorpresi, ne furono, dopo breve contrasto, cacciati e si ritrassero più in su dietro una ripresa del terreno. In angusto spazio, sotto un fuoco tremendo, gli assalitori si raccoglievano in fretta attorno ai loro capi per avanzar di nuovo, allorchè dalla parte del Gifertwald avvenne un vigoroso contrattacco di fanteria francese.

Ma in quel punto apparve pure sul ciglione la 9ª compagnia del 39°, animata dalla voce del generale v. François, il quale si pose alla sua testa e gridando « avanti miei bravi del 39° » colla spada alta, accompagnato dal tamburino che batteva la carica, condusse quel piccolo stuolo incontro al soverchiante nemico.

Trafitto da cinque proietti cadde il prode generale. Il soverchiante fuoco accelerato dei Francesi rendeva impossibile procedere oltre; ma gli avanzi delle cinque compagnie [2] stettero saldi presso il morente lor condottiero.

---

(1) Vedi pag. 293.

(2) Battaglione fucilieri del 74° e 9ª compagnia del 39°.

Egli spirò pochi minuti dopo, proferendo queste parole: « È pur bello morire sul campo! io muoio volentieri perchè vedo lo pugna bene incamminata ».

Progressi dei Francesi nel Gifert-Wald.

Dicemmo come per ovviare al pericolo dalla parte del Gifertwald i Francesi vi avessero avviato considerevoli forze, parte delle quali rafforzò la brigata Micheler e parte tentò circuire l'estrema ala sinistra dei Prussiani.

Il 1° battaglione del 39° reggimento, che quivi combatteva, oppose eroica resistenza alla ognor crescente soverchianza dei Francesi. Il suo comandante, maggiore v. Wichmann, fu ucciso; parecchi ufficiali furon posti fuor di combattimento: su quelle ripide e boscose pendici la pugna rimase senza sopravveglianza, senza guida. I soldati sfiniti dal lungo combattere erano in parte restati senza munizioni, e non v'era lì presso di che soccorrerli o rifornirli. In tale stato, assaltati da fronte da tre battaglioni nemici e avvolti nel tempo stesso sulla loro sinistra, i Prussiani si videro alfine costretti a ritirarsi. Seguilli il nemico sino al margine settentrionale della boscaglia, donde li fulminò con micidialissimo fuoco accelerato, mentre si ritraevano al Winterberg: ma non s'avanzò più oltre. Gli bastò guernire col 2° reggimento di linea la bassura tra il Gifertwald e il Pfaffenwald e i margini vicini; il 24° fu ritirato [1].

Durante questo combattimento del battaglione d'ala di sinistra prussiano contro gli oradetti due reggimenti, più a destra avveniva altra pugna non meno ineguale. Era colà il maggiore v. d. Hardt colle tre compagnie del 2° battaglione del 39° a fronte del 40° reggimento di linea francese. La 6ª compagnia mantenevasi pur sempre, è vero, nella sua posizione rimpetto al Rother-Berg [2] donde col suo fuoco aveva aiutato l'attacco del generale v. François; ma le due compagnie che s'erano avanzate sino al margine meridionale del Gifertwald dovettero

---

(1) Questo contegno circospetto del nemico si spiega per lo avere egli scòrto soccorsi di truppe fresche prussiane che si appressavano, di cui diremo tra breve.

(2) Vedi pag. 287.

714

a poco a poco indietreggiare sino alla cresta dell'altura, anzi in parte verso il margine settentrionale del bosco. Poichè per altro il nemico non le incalzava, volgendosi invece a sinistra verso il Rother-Berg, la 7ª compagnia potè mantenersi sul pendìo settentrionale del Gifertwald. Accanto ad essa da manca la 5ª compagnia si avanzò di nuovo sin dietro alla cresta dell'altura, e a sinistra di quest'ultima si mantenne anche la maggior parte della 3ª. Un plotone solo di questa si era ritirato verso il Winterberg col rimanente del 1° battaglione che si pose colà verso le 4 vicino ai soccorsi che in quel momento giungevano.

Tuttavia era urgente da parte dei Prussiani l'arrivo di truppe fresche per soccorrere nella sua lotta sino allora ineguale la 14ª divisione sparpagliata sopra una fronte di quasi tre quarti di lega. Vedevansi omai chiaramente scendere dalle alture del Pfaffenberg verso Spicheren le profonde colonne della brigata Bastoul. V'era da aspettarsi da un momento all'altro che il nemico di gran lunga soverchiante, facendo impeto innanzi con tutte le sue forze, ricacciasse o sfondasse quella così debole prima linea prussiana.

Andamento della battaglia nelle ultime ore pom.

Arrivo delle prime truppe delle divisioni 5ª e 16ª

Dopo il suo arrivo presso Saarbrücken, il generale v. Goeben, come più anziano tra i generali presenti, aveva assunto il comando supremo sul campo di battaglia. Ciò avvenne allorquando la 28ª brigata s'era addentrata nei boscosi terreni di Stiring, il generale v. François assaltava il ciglione del Rother-Berg e già le truppe penetrate nel Gifertwald erano costrette a cedere alla oltrepotenza del nemico. Urgeva rafforzare l'ala sinistra debole e visibilmente ridotta a mal partito nel Gifertwald e sul Rother-Berg. Perciò il generale v. Goeben deliberò di adoperare le truppe che sopraggiungevano contro le ripide e scure pendici settentrionali delle alture di Spicheren, per prenderne stabile possesso e di là sul fianco delle posizioni nemiche spingersi sull'altopiano. In un momento così periglioso come quello, mentre importava sopratutto raffermare la pugna vacillante,

parve inopportuno tener truppe in riserbo. In caso di bisogno avrebbero potuto fare spalla quelle truppe del 3° e 8° corpo che sarebbero giunte più tardi.

In quell'ora — tra le 3 e le 4 pom. — erano disponibili soltanto le prime truppe delle divisioni 5ª e 16ª che giunsero quasi contemporaneamente, quelle (5ª) sul Winterberg, e queste (16ª) al Reppertsberg.

Alla testa della 16ª divisione marciava il 9° reggimento ussari colle due batterie, e giunse un momento dopo le 3 al Reppertsberg, poi si pose nella Ehrenthal vicino al 15° reggimento ussari.

Delle due batterie si avanzò prima la grave ad ovest della strada maestra sul Galgenberg; poscia anche la leggera nella stessa direzione, ma ad est della strada perocchè dal Reppertsberg non si poteva ottenere alcun effetto contro l'artiglieria nemica delle alture di Spicheren a motivo della troppo grande distanza. Ambedue presero a trarre contro la batteria di mitraglière della divisione Laveaucoupet, che al ritirarsi delle compagnie prussiane nel Gifertwald si era avanzata sino all'angolo sud-ovest di quel bosco.

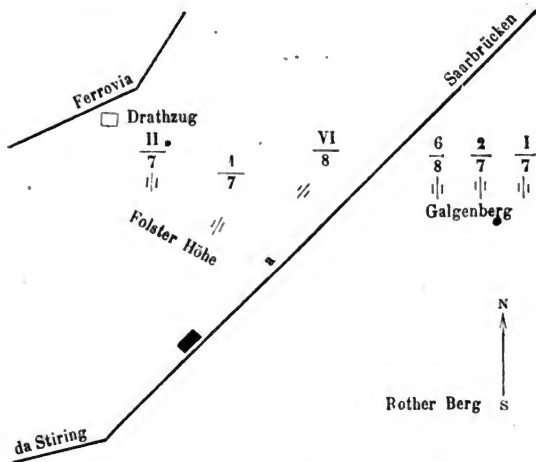
Dopo le batterie vennero a mano a mano sul Reppertsberg sino alle 4 circa i tre battaglioni del 40° reggimento. Le prime sei compagnie furono avviate verso il Rother-Berg, le altre 5 [1] verso il Gifertwald.

Il comandante della 5ª divisione, generale v. Stülpnagel [2], era già arrivato sul campo di battaglia colla batteria leggera dopo le 2. Allo squadrone dragoni aveva fatto proseguire il cammino sulla riva destra della Saar per osservare verso Saargemünd. Dalle 3 in poi giunsero al Winterberg anche le altre truppe della vanguardia di quella divisione, passando a breve distanza una dopo l'altra il ponte vecchio di S.t-Johann.

Le nuove mosse d'attacco che ora si iniziavano dal Reppertsberg e dal Winterberg ebbero dunque la vigorosa coope-

(1) Vedi nota alla pag. 281.
(2) Vedi pag. 280.

razione delle sei batterie della 1ª armata allora presenti, le quali sin dopo le 6 di sera si mantennero collocate come apparisce dal qui unito schizzo.

Le batterie della 1ª armata fra le 3 ½ e le 6.

N. B. — I numeri superiori indicano le batterie (i romani le gravi, gli arabici le leggere). I numeri inferiori indicano i reggimenti.

La batteria posta sulla Folster-Höhe $\left(\frac{II}{7}\right)$ colla fronte verso sud-est continuò il suo efficace fuoco di fianco contro le alture di Spicheren. Ella costrinse più volte a retrocedere colonne di fanteria nemica che tentavano di riavanzarsi verso il Rother-Berg. Mandò pure a vuoto il tentativo di due batterie nemiche di schierarlesi contro su quelle alture. Ad una batteria di mitragliere che si mostrò nel corso del combattimento sulla falda del Forbacher-Berg sporgente verso Goldene Bremm scavalcò due pezzi e la costrinse parimente a ritirarsi.

Le due batterie tra la strada maestra e Drathzug aveano già

controbattuto con vantaggio l'artiglieria nemica presso Stiring Wendel e aiutato efficacemente lo avanzare dei fucilieri del 77° reggimento contro i due casali sorgenti lungo la strada. In seguito impedirono lo accorrere di colonne nemiche che tentavano scendere dal Forbacher-Berg su quei casali. A ciò concorse pure la vicina batteria ad est della strada, mentre le due batterie di sinistra, secondo il fluttuare della pugna della fanteria, tiravano alle truppe nemiche sul Rother-Berg o presso la strada maestra, sino al momento che per lo avanzar decisivo della fanteria prussiana dovettero cessare il fuoco.

Poichè il 48° reggimento si fu raccolto e schierato lungo il Winterberg, verso le 3 $^{1}/_{2}$ il generale v. Doering, d'accordo col comandante della 3ª divisione, fece avanzare contro il Gifertwald il 1° battaglione e il battaglione fucilieri col colonnello v. Garrelts. Queste truppe si avviarono nella direzione già seguita dal colonnello v. Eskens verso quella lieve bassura che v'è tra il Gifertwald e il Pfaffenwald, e si discerne lungi dalle piante più rade. Il 2° squadrone del 12° reggimento dragoni cuoprì il fianco sulla sinistra della Saar esplorando verso S.t-Arnual; la batteria rimase da prima sul Winterberg e si avvicinò poi alla linea dell'artiglieria sul Galgenberg, ma non vedendo bersaglio conveniente neppure di là non potè per allora entrare in azione.

Gli avanzi del 1° battaglione del 39° reggimento furono condotti più indietro in posizione d'accolta.

Verso quell'ora era pur giunto per ferrovia presso S.t-Johann il 1° battaglione del 12° reggimento [1], che si avanzò tosto verso il Reppertsberg, donde verso le 4 fu spinto anch' esso verso il Rother-Berg. Lo seguì il 2° battaglione che arrivò circa mezz'ora dopo, ma questo prese più a sinistra verso la parte orientale del poggio.

Con uno di quei treni ferroviari giunti a S.t-Johann era venuto anche il comandante del 3° corpo, generale v. Alvensleben. Egli era tosto accorso sul campo di battaglia, e quivi s'intese

---

(1) Vedi pag. 280.

col generale v. Stülpnagel affinchè l'attacco divisato contro l'ala destra francese fosse quanto più possibile poderoso. Perciò verso le 4 $^1/_2$ il generale v. Stülpnagel fece avanzare dal Winterberg anche il 2° battaglione del 48° reggimento a riempire il vuoto tra i due battaglioni del colonnello v. Garrelts e le truppe che s'erano mosse dal Reppertsberg.

Queste disposizioni e le altre di poi, quantunque fossero date da capi di corpi e armate diverse, concordavano collo indirizzo generale della battaglia dato dal generale v. Goeben e furono anche la più parte concertate tra i capi medesimi. In sostanza i generali v. Doering, v. Stülpnagel e v. Alvensleben ordinarono la mossa dal Winterberg, e i generali v. Kameke, v. Barnekow e v. Goeben quella pel Reppertsberg e il Galgenberg.

Verso le 4 $^1/_2$ pomeridiane giunse anche il comandante del 7° corpo, generale v. Zastrow, e per diritto di anzianità assunse il comando supremo.

Nuova lotta pel Gifertwald e sul Rother-Berg tra le 4 e le 6.

Or si riaccese grossa e violenta la pugna al Rother-Berg, nel Gifertwald e nel Pfaffenwald pel possesso delle alture. Dalla parte dei Francesi stavano in prima linea da sinistra a destra il 63° reggimento di linea, il 10° battaglione cacciatori e il 2° reggimento di linea, contro dei quali le 10 compagnie [1] della 14ª divisione a stento poteano mantenersi nei siti prima conquistati, perocchè gli otto battaglioni delle divisioni 5ª e 16ª poc'anzi nominati non poterono entrare nella battaglia se non che successivamente.

Il quadro di questa pugna, in cui presto si frammischiarono truppe di quattro brigate diverse, non può essere disegnato che all'ingrosso, a motivo della somma difficoltà di precisare il momento dei singoli atti e ottenere un chiaro e perfetto accordo circa i particolari. Cominceremo dall'ala sinistra.

I due battaglioni del 48° reggimento col colonnello v. Garrelts si avanzarono contro la parte orientale del Gifertwald nel modo seguente. Come prima schiera i fucilieri, cioè le compagnie

(1) Battaglione fucilieri e 4ª compagnia del 74° reggimento; 9ª, 5ª, 6ª, 7ª e 2/3 della 3ª compagnia del 39°.

9ª e 12ª in prima linea in colonne di compagnia e le altre due in seconda linea in colonna di mezzo battaglione. Dietro a questa il 1° battaglione, pure in colonne di mezzo battaglione. Sotto un leggero fuoco di granate e moschetteria, queste truppe giunsero al piede del poggio vicino alla avvallatura più volte accennata, percorrendo di corsa l'ultimo tratto. Il 1° battaglione restò pel momento in riserva dietro un arginello, i fucilieri presero a salire le boscose pendici del vallone. I nemici coricati nei fossi e coperti dai grossi alberi li accolsero con fuoco fitto. Ma quando si videro còlti di fianco dalla 9ª compagnia che avea avanzato la sua ala destra, si ritrassero combattendo nel folto del bosco. I fucilieri conservando a un dipresso lo stesso ordine di prima li seguirono con gravi perdite e toccarono verso le 5 il margine meridionale della boscaglia. Come era avvenuto nel primo attacco del 39°, i Francesi indietreggiarono oltre l'aperta tra il Gifertwald ed il Pfaffenwald per raffermarsi anche questa volta nei profondi fossi della strada che passa a sud di quella e di là opporre ai fucilieri maggiori forze. Ma intanto, per ordine del generale v. Stülpnagel colà presente, s'era fatto innanzi anche il 1° battaglione a circuire l'ala destra nemica. Coprendosi da manca con un plotone, questo battaglione apparve sull'orlo del bosco circa mezz'ora dopo i fucilieri, nel momento che il nemico intraprendeva un vigoroso contrattacco con fitti stormi di tiratori. Fu allora possibile respingere l'avversario su tutta quella fronte e mantenersi in possesso del conquistato lembo della foresta.

Il combattimento delle cinque compagnie prussiane [1] sul Rother-Berg erasi, dopo la morte del generale v. François, ridotto a tale che sempre più urgeva soccorrerle. Già cominciavano a mancare le munizioni, e se fu mantenuto il possesso degli appostamenti già tolti al nemico sull'estremo ciglio dell'altura, fu merito soltanto della esemplare costanza di quelle truppe. Sul dorso che di là sale con lieve pendìo il nemico avea fortemente guernito altre due partite difensive. La più vicina era

(1) Battaglione fucilieri del 74° e 9ª compagnia del 39°.

un leggero risalto del terreno donde aveasi fuoco radente su tutto il declivio sino all'orlo; l'altra, più indietro, consisteva di fosse da tiratori sul culmine dell' altura, ed avea sicuro appoggio nel bosco vicino. La fanteria che difendeva quelle due partite era sussidiata da batterie bene collocate sulle retrostanti alture [1]: oltre di che dal Gifertwald i Francesi prendevano di fianco i Prussiani se questi faceansi innanzi su quella stretta altura del Rother-Berg. Ciò nondimeno i fucilieri prussiani voleano tentarlo: solo aspettavano l'arrivo del primo soccorso.

E già si appressava il 3° battaglione del 40° reggimento. Quando la sua 9ª compagnia ascese il Rother-Berg, quei che combattevano là sopra aveano già quasi finito le loro munizioni. Pure avanzandosi insieme quella e questi tolsero al nemico quella piega del terreno ch'ei teneva più innanzi. Poco dopo comparve la 12ª compagnia, che girando un po' più ad est era venuta sul fianco destro della terza partita francese sul culmine delle alture. Dopo breve ma violento fuoco l'avversario abbandonò anche quel posto, ma si gettò nel vicino lembo del Gifertwald e nelle fosse là dinanzi: e qui si fermò allora la pugna. Il generale v. Barnekow fece entrare in prima linea anche le due altre compagnie (del 3° battaglione del 40°). Ascesa a presti passi l'altura, la 10ª seguì la pendice occidentale, prese in una valletta 30 prigionieri e poi dalla prossima altura agì contro l'ala sinistra del nemico; la 11ª entrò nella pugna da fronte.

Or mentre i Prussiani combattevano così distesi in una lunga linea attraverso al dorso del poggio, grossi stuoli francesi del 10° battaglione cacciatori e del 63° reggimento di linea eruppero dal Gifertwald contro il loro fianco sinistro.

Ma in quel periglioso momento anche dalla parte dei Prussiani nuove truppe accorsero a tempo.

Del 1° battaglione del 12° reggimento la 1ª compagnia, avan-

(1) Si noti qui che lo Stiftswald e il Gifertwald ed anche il Rother-Berg sono separati dalle alture meridionali più scoperte per mezzo di una profonda valle. — V. il piano.

zatasi ad ovest della strada Saarbrücken-Spicheren e asceso il Rother-Berg, aiutò le truppe combattenti su quello scoperto culmine a rintuzzare la prima punta del nemico. Ad est della strada ora detta la 2ª compagnia giunse frattanto sino a 300 passi dal margine settentrionale del Gifertwald, ch'era colà fortemente tenuto dal nemico, si appostò di contro a quello in una piega del terreno ed aiutò così lo avanzare del mezzo battaglione, che la seguiva, sulla pendice orientale del Rother-Berg. Per tal guisa anche quest'ultimo, facendosi precedere da fitti stormi di tiratori seguiti da presso da sostegni, potè concorrere alla pugna che infuriava sull'altura. Le posizioni poc'anzi conquistate furono tenute contro due successivi assalti dei Francesi. Fu mortalmente ferito il comandante del 12° reggimento, colonnello v. Reuter, che avea accompagnato il suo battaglione di testa.

Ma stava ancora in poter del nemico la parte occidentale del Gifertwald, contro la quale or si volsero principalmente gli sforzi uniti dei nuovi soccorsi sopravvegnenti con breve stacco di tempo dal Winterberg e dal Reppertsberg.

Il 2° battaglione del 48° reggimento che, com'è noto, dovea chiudere il vuoto tra le truppe avanzantesi da quei due punti, nello avvicinarsi al margine settentrionale del bosco si era diviso in colonne di compagnia. Quelle dell'ala destra si volsero ad un borro scosceso e fortemente occupato dal nemico, lo assaltarono con gravi perdite [1] e seguendo poscia il lembo occidentale del bosco, cacciarono dinanzi a loro il nemico che ancor resisteva sull'altura. Le due compagnie dell'ala sinistra erano penetrate più ad est nel bosco, dove al grido di *Hurrah* e a tamburo battente, insieme alle altre truppe [2] che là combattevano, assaltarono la vetta del poggio.

Il 1° battaglione del 40° reggimento erasi da principio avanzato dal Reppertsberg a mezzi battaglioni, ma nello appressarsi alle

(1) Qui cadde anche il capo della 5ª compagnia, capitano Werner.

(2) 2ª compagnia del 12° reggimento, 4ª compagnia del 74° e 2° battaglione del 39°.

alture si divise anch'esso in colonne di compagnia. La 1ª e la 4ª si volsero al pendìo orientale del Rother-Berg e concorsero colle altre truppe quivi combattenti alla conquista dell'angolo nord-ovest del Gifertwald; la 2ª e la 3ª irruppero più a sinistra nel bosco. Ambo le parti del battaglione ebbero a sostenere un'aspra lotta; parecchi ufficiali furono feriti gravemente. Dietro le due compagnie ultime nominate entrò pur prima delle 5 nel combattimento, che ondeggiava tuttora nel bosco, anche il 2º battaglione del 40º reggimento (1). Quanto più su penetravasi nel fitto della foresta tanto più veemente facevasi il fuoco e più tenace la resistenza del nemico.

V. schizzo a pag. 310.

Il 2º battaglione del 12º reggimento, sceso a S.t-Johann dalla ferrovia verso le 4, nello avanzare dal Reppertsberg avea preso una direzione intermedia tra il Rother-Berg e la parte orientale del Gifertwald, per collegare le due ali separate della 5ª divisione, com'era stato prima commesso al 2º battaglione del 48º. Allorchè questo battaglione entrò desso pur nella pugna verso le 5, combattevasi tuttavia nel bosco pel conquisto del culmine del poggio; ma in generale le truppe prussiane s'avanzavano già verso il margine meridionale.

Prescindendo dal combattimento singolare del 1º battaglione e dei fucilieri del 48º al Pfaffenwald, nella sesta ora pomeridiana combattevano dunque dentro al Gifertwald e sul dorso nudo del poggio ad ovest di quello 32 compagnie prussiane, delle quali quelle sole dei fucilieri del 74º mantenevano legame di battaglione (2).

---

(1) Vedi la nota a pag. 281 Nel seguito del combattimento sull'altopiano di Spicheren giunse anche la 7ª compagnia.

(2)

Battaglione fucilieri e 4ª compagnia del 74º reggimento	5	14ª divisione.
5ª, 6ª, 7ª, 9ª e la maggior parte della 3ª compagnia del 39º reggimento	4 ½	
40º reggimento da principio	11	16ª divisione.
1º e 2º battaglione del 12º reggimento . . .	8	5ª divisione.
2º battaglione del 48º reggimento	4	
	32 ½	

Vedi lo schizzo a pag. 310.

Opponea loro ostinata resistenza la divisione Laveaucoupet, tutta impegnata nel combattimento, in cui erano già entrate anche truppe della brigata Bastoul.

La pugna ondeggiava con varia fortuna, secondo che il continuo sopraggiungere di truppe fresche da un lato o dall'altro facea conseguire o perdere vantaggio a questa o a quella parte.

Questa fiera lotta nel bosco cagionò perdite gravi; le compagnie si confusero variamente tra loro, perchè i drappelli che perdevano i loro ufficiali s'univano ad altri di diversa compagnia, battaglione o reggimento. Cionondimeno i Prussiani progredivano sempre più. E cacciarono giù dal poggio i nemici e a poco a poco li spinsero quasi tutti fuori del Gifertwald, di cui toccarono e guernirono in gran parte il margine meridionale verso le 6. Poco dopo poterono scacciare interamente il nemico anche dal Pfaffenwald e gittarlo nel vallone a sud. Solamente nell'angolo sud-ovest del Gifertwald non poterono i Prussiani mantenersi stabilmente, perchè il nemico volse là i suoi maggiori sforzi, aiutando i ripetuti contrassalti con un gran fuoco di cannoni e mitragliere. La struttura del terreno era quivi favorevole ai Francesi, in quanto che loro concedeva liberissimo campo di tiro e larga fronte contro lo stretto dorso pel quale soltanto aveano sino allora tentato di inoltrarsi tutte le truppe prussiane combattenti nel Gifertwald e sul Rother-Berg. Per cacciare il nemico da quella sua posizione era d'uopo anzitutto spingersi dal lato occidentale del Rother-Berg nell'avvallamento tra le alture di Spicheren e di Forbach, cioè sul fianco sinistro dell'avversario. Vedremo come fossero adoperati a ciò i soccorsi che giunsero poi.

Combattimenti presso Stiring-Wendel e la strada maestra tra le 3 e le 6.

Mentre l'ala sinistra dei Prussiani così raffermavasi sulla parte settentrionale delle alture di Spicheren, anche il combattimento nella bassura di Stiring erasi ravvivato pel sopraggiungere della 28ª brigata; ma senza decisivi risultati sul principio. L'aggiramento del fianco sinistro del nemico, intrapreso da nord col 53° reggimento, mancava del necessario rincalzo, perocchè, com'è noto, la maggior parte del 77° che a quello seguiva era stata volta altrove. Le truppe che a mano a

mano apparivano sul campo di battaglia a nord-est di Alt-Stiringen erano di reggimenti e brigate differenti, e quello scuro terreno boschivo rendeva più difficile il governo del combattimento. In tali circostanze li assalti eseguiti dalle 4 pomeridiane in poi, nonostante il valore dei capi e delle truppe, non poterono produrre altro che vantaggi spicciolati e momentanei.

Ma siccome gli attacchi da quella parte minacciavano precisamente le principali retrovie dei Francesi, dovettero sembrare molto minacciosi al generale Frossard, che prima ancora delle 4 pom. trasse a Stiring-Wendel anche l'ultimo reggimento di fanteria (il 55°) tenuto sino allora in riserbo presso Forbach, e con esso quanto gli restava della riserva d'artiglieria. Per lo che contro circa otto battaglioni prussiani, che sopravvenivano in parte alla spicciolata, stettero tutta la divisione Vergé e quella metà della divisione Bataille che s'era vòlta, come già sappiamo, a Stiring-Wendel, ed entrò a poco a poco nel combattimento.

Ciò premesso, vediamo le singole fazioni che si svolsero dallo stato in cui trovavasi la battaglia verso le 3 [1].

Il generale v. Woyna col 1° battaglione del 53° reggimento avea continuato la sua mossa aggirante contro l'ala sinistra dell'avversario. Cacciandosi dinanzi nel bosco di Stiring alcuni drappelli francesi del 3° battaglione cacciatori, giunse egli verso le 4 ½ vicino al ramo di ferrovia proveniente dalle Alten-Kohlengruben (vecchie miniere di carbone) là dove questo, lungo il margine del bosco, piega a sud versoStiring-Wendel. Il battaglione appostossi colà rimpetto alla terra, la quale fu però trovata così fortemente guernita che lo attaccarla senza riserve non prometteva esito felice. Dal campanile e dalle officine a sud della ferrovia-maestra scoppiò tosto un violento fuoco contro quella truppa che appariva d'improvviso in così minacciosa vicinanza, ma che pure nel suo rapido avanzare pel bosco avea perduto il contatto coi due mezzi battaglioni

(1) Vedi schizzo a pag. 295.

dei fucilieri che la seguivano. Questo apparente isolamento dinanzi ad una posizione nemica che sapevasi fortissima, indusse il generale v. Woyna a ritrarre il battaglione per ricollegarlo colle altre truppe della sua brigata, ch'egli ignorava tuttavia fossero state in quel mentre altrimenti adoperate [1]. A tal uopo il battaglione si diresse all'incirca verso Drathzug; la 4ª compagnia rimase da principio in posizione lungo il sopradetto ramo di ferrovia a coprire la ritirata; e quando anch'essa seguì le altre, vi restò per lo scopo medesimo il suo plotone di tiratori.

Il 2° battaglione del 74° dopo essersi, com'è noto, impadronito verso le 3 delle Alten-Kohlengruben, s'era di là impossessato delle prossime case di Alt-Stiringen. Frazioni di esso concorsero poi colle due compagnie del 1° battaglione [2] avanzatesi dallo Stiringer-Waldstück a prendere una tegolaia (Ziegelei) vicino alla ferrovia maestra.

In questo mentre il primo tenente Wachs colla 4ª compagnia del 77° reggimento dall'argine ferroviario s'era appressato a quella parte del campo di battaglia. Quando vide il nemico sgombrare le prime case di Alt-Stiringen, quella compagnia lo seguì dentro al villaggio e spingendosi innanzi di casa in casa giunse poco dopo le 4 dinanzi ad un cavalcavia della strada ferrata tenuto ancor fortemente da cacciatori e fanti nemici. Dopo un lungo fuoco lo prese d'assalto ed occupò anche le vicine case dall'altra parte della ferrovia. Il nemico vi perdè, oltre a molti morti e feriti, una trentina di prigionieri [3].

Accanto alle tre compagnie del 39° reggimento, che dal mezzogiorno in poi combattevano nello Stiringer-Waldstück, stava sino dalle 3 pomeridiane in prima linea la 1ª compagnia del 77° reggimento col capitano v. Manstein. Gravi danni ebbe ella dal fuoco dell'artiglieria e moschetteria nemica dalla posizione di

---

(1) Vedi pag. 294.

(2) Vedi pag. 291.

(3) A questo attacco presero parte anche alcuni ufficiali e soldati del 53° reggimento che s'erano sviati.

Stiring e dalla strada maestra; ucciso il comandante, feriti due altri ufficiali. Il nemico tentò più volte di ricuperare il margine meridionale del bosco, e vi riuscì infatti verso le 4. Ma il 2° battaglione del 77° reggimento che ora entrava nella pugna lo trattenne. Questo battaglione era, come sappiamo, entrato nel bosco dalla parte di Drathzug verso le 3 [1] colla 6ª e 7ª compagnia in prima linea, e le altre due dietro, a mezzo battaglione. La 7ª che era ala sinistra uscì poi di nuovo dal bosco per volgersi alla strada maestra. Col rimanente il maggiore v. Koeppen giunse sulla linea dei fucilieri del 39° nel periglioso momento ora detto. Allo avanzare di questi soccorsi il nemico oppose la più gagliarda resistenza. Dallo sperone del Forbacher-Berg che sovrasta a Goldene-Bremm fuoco di mitragliere; da Stiring-Wendel ripetute cannonate a mitraglia; dal margine del villaggio e dalle trincee alzate lungo la strada maestra un fuoco continuo di moschetteria. Pur nondimeno riuscì a quelle brave truppe, benchè con gravi perdite, riconquistare il lembo meridionale del bosco, e per ultimo strappare al nemico anche l'angolo sud-est da lui tenacemente contrastato. La 6ª compagnia coronò allora un greppo che piomba a sud-ovest del bosco; la 5ª avanzandosi all'aperto tentò di impossessarsi di 5 cannoni nemici colà abbandonati, ma da micidiale fuoco convergente fu costretta a desistere. Sul margine sud-orientale del bosco fu preso quanto vi rimanea di un attendamento levato solo in parte, con molti oggetti da campo e poscia anche sei avantraini pieni.

Due altri contrassalti che il nemico tentò prima delle 5 1|2 contro l'orlo del bosco furono respinti; ma già la maggior parte degli ufficiali, tra cui i tre comandanti di compagnia, erano feriti, e morto l'aiutante del battaglione.

Sin dal principio della pugna pel possesso di quella parte di bosco i Prussiani aveano pensato a coprirsi verso la strada maestra di Forbach. Sul terreno scoperto tra questa e quel bosco il nemico avea spinto grossi stormi di tiratori, cui serviva

(2) Vedi pag. 295.

d'appoggio il gruppo dei caseggiati della Baracke-Monton e del Goldene-Bremm, robusti la più parte e fortemente guerniti. Dopo l'arrivo della divisione Bataille sul campo erano state infatti mandate colà frazioni dell'8° reggimento con un battaglione del 66° per collegare come si conveniva le truppe che combattevano sull'altopiano con quelle che pugnavano nella bassura. A tale uopo dessi occuparono fortemente i due casali oradetti e l'attigua boscosa pendice delle alture di Spicheren.

Da principio il coprimento da quella parte era stato assunto dal plotone di tiratori della 12ª compagnia del 39° reggimento e poi anche dalla maggior parte della 3ª compagnia del 74° (1). Dopo le 3 pomeridiane vi sopraggiunse la 7ª compagnia del 77°, distaccatasi dal suo battaglione (2°), la quale assieme a quei due drappelli si volse contro la Dogana (Zollhaus) che sorge da fianco alla strada maestra all'estremità orientale dell'anzidetto gruppo di case. Nonostante il veemente fuoco del nemico che fu molto dannoso e tolse dal combattimento tutti gli ufficiali della 7ª compagnia del 77°, quelle truppe continuarono, benchè lentamente, ad appressarsi all'obbiettivo cui miravano.

Il comandante del 74° reggimento, colonnello v. Pannwitz, avea ora assunto il comando in quella parte del campo di battaglia, mentre dallo Stiringer-Waldstück vi giungevano anche i fucilieri del 77° (2) divisi in due mezzi battaglioni che si avanzavano l'un dietro l'altro a distanza di linea (Treffen-Abstand) nella bassura lungo il margine sud-orientale del bosco, per giungere alla pendice che ascende alla strada maestra. Nel salir la quale, volgendosi ambo i mezzi battaglioni contemporaneamente a sinistra, tutte e quattro le compagnie vennero a trovarsi sulla stessa linea. Quelle del mezzo battaglione di testa, la 9ª e la 12ª, che formavano ora l'ala destra, si inoltrarono verso Baracke-Mouton e le altre due verso Goldene-Bremm. Dunque, compresi i drappelli che moveano contro la dogana, circa 6 compagnie si avanzavano contro quel gruppo di case.

(1) Vedi pag. 288 e 290.
(2) Vedi pag. 295.

Prima fu presa la dogana. Ma i due mezzi battaglioni che apparvero sull'altura ad ovest di quella trovaronsi repente sotto al fuoco micidiale degli storneggiatori e dell'artiglieria del nemico appostato sulle pendici. Quello di destra perdette in breve ora il suo condottiero, capitano v. Daum, ed oltre a 100 uomini. In tale frangente altro non restava per riuscire a buon fine che lanciarsi audacemente all'assalto. Il capo battaglione, maggiore Bressler, si mise alla testa di quelle due compagnie tanto danneggiate e le condusse a tamburo battente ad assaltare la Baracke-Mouton, mentre l'altro mezzo battaglione lanciavasi nel modo stesso contro Goldene-Bremm. Gli stormi nemici furono ricacciati nelle case, che difese poscia con estrema tenacità, finalmente dopo aspra e sanguinosa lotta verso le 4 rimasero in potere degli assalitori. Questi allora vi si acconciarono a difesa e poterono mantenervisi nonostante che il nemico dalle pendici nord-occidentali del Forbacher-Berg, ove stava grosso, le tempestasse di proietti d'ogni sorta con fuoco quasi continuo.

Mentre ottenevansi questi risultati, felici sì ma particolari, sulla fronte dell'ala sinistra francese, questa si vide di bel nuovo minacciata anche da fianco.

I due mezzi battaglioni dei fucilieri del 53° reggimento eransi avanzati a destra del 1° battaglione nel bosco di Stiring, donde riuscirono ad ovest del sito ove l'oradetto battaglione si era momentaneamente appostato contro a Stiring-Wendel.(1) Mentre la 12ª compagnia stette in posizione d'accolta sul margine del bosco a guardia del fianco destro, la 9ª attraversò la piccola spiazzata ad ovest della ferrovia del carbone (Kohlenbahn) e cacciò al grido d'*Hurrah* i nemici che le stavano contro dal margine della ferrovia maestra nelle officine a sud di questa. Il capitano v. Bastineller fece allora schiantar le porte delle prossime case, occupar queste, assettarle a difesa. Un ben mirato fuoco dai vari piani di quegli edifici costrinse l'avversario a sgomberare la parte nord-occidentale della terra ed a gittarsi nei fabbricati della ferriera *(Eisenhütte)* muniti di feritoie.

(1) Vedi pag. 310.

Ciò nondimeno la compagnia fu indotta a rientrar nel bosco per l'avviso che le venne dalla 12ª compagnia di forti drappelli nemici che si avanzavano sul fianco destro.

Ma quasi subito entrarono nel combattimento altre truppe fresche. Le compagnie 2ª e 3ª del 77° reggimento condotte dal capitano v. Frankenberg eruppero dalla Kohlenbahn contro le officine sorgenti fuori della ferriera. A questo attacco s'unì di nuovo la 9ª compagnia del 53°; gli edifici poc'anzi lasciati furono ripresi e tenuti, e il nemico fu rincacciato nel cuor della ferriera. Vi concorse anche il plotone di tiratori [1] lasciato indietro dalla 4ª compagnia del 53°. Più a destra partecipò al combattimento attorno a Stiring-Wendel l'altro mezzo battaglione di fucilieri di quel reggimento, di cui l'11ª compagnia, seguendo il nemico che retrocedeva pel bosco, erasi inoltrata verso la vetriera Sophie (Glashütte-Sophie), avea preso l'altura sovrastante a quel sito e quindi s'era volta verso Stiring-Wendel; la 10ª tenutasi già prima più a sinistra, venne al combattimento sul lato nord-occidentale del villaggio.

Quivi la pugna si ridusse a poco a poco a fuoco fermo, e dalla parte dei Francesi, sempre più rafforzati, fu sostenuto da frazioni del 3° battaglione cacciatori, del 32° e del 77° reggimento di linea. Un drappello prussiano tentò per la tagliata della ferrovia circuire il fianco sinistro della vasta ferriera. In quel momento i tiratori delle due parti vennero a fronteggiarsi a 70 passi, stando i Francesi dietro vagoni carichi di carbone e guide *(rails)* accatastate. Non poterono i Prussiani far quivi altri progressi, ma si mantennero bensì sotto un violento fuoco di granate negli edifizi conquistati.

La posizione francese presso Stiring-Wendel era dunque già in parte minacciata da tergo: se non che ai Prussiani mancava un nucleo di forze compatte che loro servir potesse di appoggio a proseguire o almeno conservare stabilmente quei vantaggi con tanto ardire conseguiti. Dall'alto sito tenuto presso Alt-Stiringen da quei del 74° furono scòrte verso le 5

(1) Vedi pag. 311.

masse di fanteria ed artiglieria sulla pendice del bosco di Spicheren (Spicherer-Wald) a sud di Stiring-Wendel che si appressavano. Erano truppe della divisione Bataille [1] la cui batteria prese a tirare efficacemente contro le truppe prussiane presso Alt-Stiringen. Nel tempo stesso notaronsi movimenti offensivi del nemico sulla strada maestra ad est di Stiring-Wendel. Il maggior Werner, che per ragione d'anzianità tra gli ufficiali superiori là presenti avea assunto il comando, giudicando non fosse conveniente in tali circostanze sostare più a lungo così da presso al nemico senza soccorsi e senza veder modo di conseguire altri vantaggi, ordinò che le sei compagnie del 74 [2] che ivi si trovavano si ritirassero alla volta di Drathzug. Vedremo tosto come anche le altre truppe che combattevano nella bassura di Stiring fossero tratte a prender parte, qual più, qual meno, a quel movimento retrogrado per effetto del contrattacco generale dei Francesi che allora cominciava.

La battaglia dopo le sei pomeridiane.

Contrattacco generale dei Francesi. Movimento retrogrado dell'ala destra prussiana dinanzi a Stiring-Wendel.

Mentre si combatteva come abbiamo detto attorno a Stiring-Wendel, i Francesi aveano a poco a poco posto quivi in azione forze molto considerevoli [3]; e non parendo queste ancor bastanti a far ritegno al nemico, il generale Bataille, colà presente, vi avea chiamato anche il suo 67° reggimento di linea. Stava questo sul poggio di Forbach (Forbacher-Berg), vicino alla strada Spicheren-Alt-Stiringen, per la quale scese allora nella valle. Un battaglione occupò la ferriera e ravvivò il fuoco contro i drappelli prussiani che l'accerchiavano, gli altri due si schierarono ad est della ferriera dietro ad un ripido ciglione. Assicurate da queste truppe fresche, anche le batterie francesi

(1) Vedi pag. 297 e 299.

(2) 1ª e 2ª compagnia, 2° battaglione del 74° reggimento. — Vedi pag. 311.

(3) Tutta la divisione Vergé e l'artiglieria di riserva, parte della divisione di cavalleria Valabrègue, 2 battaglioni del 23° reggimento di linea, 1 battaglione dell'8° e 2 batterie della divisione Bataille. — Vedi in proposito pag. 296, 299 e pag. 310.

si avanzarono di nuovo sino al lato orientale del villaggio e fecero violento fuoco contro lo Stiringer-Waldstück. Ma vedendo che ciò non bastava ad ottenere l'effetto voluto, poichè i Prussiani continuavano a star saldi nel bosco, il generale Bataille fece avanzare all'attacco quei due battaglioni ultimi detti. Seguivali in seconda linea quel battaglione dell' 8° reggimento che sino allora era rimasto in riserbo a sud-est del villaggio. Con una fronte fitta di tiratori e il rimanente dietro in colonna attraversarono l'aperto verso l'angolo sud-orientale del bosco (Waldstück), sotto un micidialissimo fuoco convergente dal bosco medesimo e dall'argine della ferrovia. I Prussiani scemati dalle perdite già sofferte, rimasti privi della maggior parte dei loro capi, non poterono resistere a quel vigoroso assalto di soverchianti forze nemiche. I tre battaglioni francesi giunsero di primo lancio al bosco e vi si raffermarono [1].

La 1ª compagnia del 77° reggimento, che non ostante i gravi danni sofferti era rimasta salda sino allora, fu dispersa quasi tutta: il primo tenente Hoppe ne ricondusse i pochi avanzi da lui raccolti. Quelli delle tre compagnie del 2° battaglione dello stesso reggimento e quelli del 39° furono dopo un'aspra contesa respinti a poco a poco sino a mezzo il bosco (Waldstück).

Alcune batterie francesi seguirono la loro fanteria sino alla strada di Schöneck e d'accordo coll'artiglieria del Forbacher-Berg cannoneggiarono lo spazio aperto tra il Waldstück e le alture di Spicheren. Altre batterie stavano indietro sulla pendice a sud di Stiring-Wendel e tempestavano di proietti il terreno a nord del villaggio e della ferrovia. Contemporaneamente all'ora descritto attacco contro lo Stiringer-Waldstück i Francesi erano sboccati d'ogni banda da Stiring-Wendel ed aveano ricuperato tutto il dintorno sino ai margini dei boschi.

La ritirata delle 6 compagnie del 74° già ordinata dal maggiore Werner [2] fu eseguita per modo che una parte seguì la ferrovia

---

(1) Allora i Francesi trassero al sicuro quei cinque cannoni che aveano prima abbandonato.

(2) Vedi nota a pag. 316.

e un' altra s'avviò per la strada di Schöneck, poi piegò a destra attraverso al bosco, dirigendosi anch'essa su Drathzug. Piccoli drappelli dei reggimenti 39°, 53° e 77° che dalla pugna precedente erano stati condotti in quei pressi si unirono a quel movimento; ma la 4ª compagnia del 77°, rimasta isolata al cavalcavia della strada ferrata, non potè ritirarsi senza perdite di molto rilievo.

Quei che combattevano nella parte settentrionale di Stiring-Wendel e là dintorno [1] retrocessero lentamente al bosco di Stiring (Stiringer-Wald). Frazioni dell'11ª e 12ª compagnia del 53° coprirono quella ceduta mantenendosi in posizione di fianco alla tagliata della ferrovia dinanzi alla Glashütte-Sophie. Il nemico inseguì da Stiring-Wendel oltre l'argine della ferrovia, ma non potè giungere sino al margine del bosco, sul quale si mantennero le compagnie 2ª e 3ª del 77° reggimento.

Nello stesso tempo di quel contrattacco generale da Stiring-Wendel che respinse l'ala destra della linea prussiana, mossero dal Forbacher-Berg, pel lungo vallone che scende verso Baracke-Mouton, truppe dell'8° reggimento di linea a tentare di riprendere il gruppo di case sulla strada maestra conquistato dal battaglione fucilieri del 77° reggimento [2]; ma coi succorsi fatti venire da Goldene-Bremm e colla cooperazione delle batterie del Galgenberg e della Folster-Höhe poterono i Prussiani respingere quell'attacco.

Anche sull'altopiano di Spicheren erano entrati in azione i sussidi della divisione Bataille ultimamente venuti. I due battaglioni dell'8° reggimento di linea colà mandati presero parte ad una riscossa generale della divisione Laveaucoupet contro il Rother-Berg e il Gifertwald, che respinse alquanto le prime truppe prussiane. Verso le 6 pom. l'angolo sud-occidentale del Gifertwald e le alture dappresso al Pfaffenwald erano in potere dei Francesi.

---

(1) La 2ª e la 3ª compagnia del 77° reggimento, e la maggior parte del battaglione fucilieri del 53°. — Vedi pag. 311 e 312.

(2) Vedi pag. 311.

Qualche tempo prima i generali comandanti dei corpi 3°, 7° e 8°, convenuti sul Galgenberg presso la strada maestra, s'erano intesi circa il da farsi pel seguito del combattimento. In quel momento l'ala destra teneva ancora le posizioni dinanzi a Stiring-Wendel, la sinistra vedevasi progredire a passo a passo combattendo sulle alture; pareva omai certo il felice esito della giornata. In questo senso il generale v. Goeben aveva spedito dal campo stesso di battaglia un avviso telegrafico a S. M. il Re. Pur nondimeno il generale v. Alvensleben che prima aveva osservato dal Winterberg l'andamento della pugna, tenne opportuno rincalzare ancora l'attacco sull'altopiano di Spicheren. Egli s'incaricò di adoperare a tal uopo quelle truppe del suo corpo che sopraggiungevano e sopravvedere alla battaglia da quella parte.

Il generale v. Zastrow aveva già nel recarsi sul campo di battaglia mandato a Völlklingen un ufficiale ad informare la 13ª divisione del mutamento avvenuto nello stato delle cose dopo la spedizione dell'ordine da Dilsburg [1]. Ei supponeva quella divisione in marcia verso Forbach. Ma ora giungevano notizie delle mutate sorti della pugna presso Stiring-Wendel, e le granate nemiche cadenti sul Galgenberg palesavano abbastanza chiaro i progressi dell'avversario. In conseguenza di che il generale corse oltre la Folster-Höhe a vedere da sè stesso come andassero le cose sull'ala destra; e intanto per preparare un contrattacco comandò che le batterie si avanzassero dal Galgenberg alla Folster-Höhe, donde avrebbero potuto concorrere efficacemente alla lotta sulle alture che andava già appressandosi al Forbacher-Berg.

Andamento della battaglia sull'altopiano di Spicheren dalle 6 pom in poi.

Dobbiamo ora vedere il seguito della battaglia sull'altopiano di Spicheren.

Il grosso della 9ª brigata [2] erasi mosso verso le 2 pom. dagli alloggiamenti di Friedrichsthal e Bildstock ed aveva percorso senza fermarsi 2 leghe di strada sino a S.t-Johann ove la sua testa giunse prima delle 5 pom.

---

(1) Vedi pag. 282.

(2) Vedi pag. 279 e 280.

Nel frettoloso movere il 3° battaglione cacciatori s'era incastrato nel battaglione di testa del reggimento granatieri del corpo (Leib-Grenadier Regiment), di modo che tre compagnie di questo veniano dietro a quello. Come luogo di raccolta generale per quelle truppe era designato il Winterberg.

Da prima era stato divisato di condurre tutto il reggimento del corpo per lo Stifts-Wald contro il fianco destro dell'avversario; e infatti il comandante del 1° battaglione colla 3ª compagnia, che giunse prima, s'avviò a quella volta. Le altre tre compagnie che giunsero più tardi, pel motivo già sopra accennato, ebbero invece l'ordine di volgersi alla pendice occidentale delle alture di Spicheren per impossessarsi del valico a sud del Rother-Berg.

Per tale intento il capitano Blumenhagen condusse la 1ª e 4ª compagnia su pel valloncello pianeggiante che dalla Dogana sulla strada maestra di Forbach ascende verso est a quel valico. Appena la sua prima linea giunse sul giogo fu accolta da un fuoco tremendo. Ma i granatieri eruppero di corsa dal bosco, tolsero all'avversario il culmine meridionale del Rother-Berg che sino allora era stato tenacemente difeso, e penetrarono nell'angolo sud-occidentale del Gifertwald. La 2ª compagnia rimase sulla pendice occidentale delle alture e di là cooperò alla difesa dei caseggiati sulla strada maestra [1] pur minacciati continuamente dal nemico.

Per questo risoluto avanzarsi di quelle tre compagnie il centro della linea nemica era spinto indietro sino alla parte più meridionale e più alta dei poggi di Spicheren e sulle chine del bosco dello stesso nome. Ma per allora non poteronsi fare altri progressi: che anzi l'avversario continuò gli sforzi per ricuperare il terreno perduto sull'altopiano.

Già prima che la pugna giungesse a quel punto i capi delle truppe prussiane erano convenuti nell'idea di fare ascendere sull'altopiano di Spicheren anche cavalleria ed artiglieria per render decisivi i vantaggi ottenuti dalla fanteria: e segna-

---

(1) Vedi pag. 318.

tamente il comandante della 32ª brigata, colonnello v. Rex, che stava col 40° reggimento, avea chiesto il sussidio dell'artiglieria.

Il generale v. Alvensleben, tornando verso l'ala sinistra dal già detto convegno sulla strada maestra, affidò al comandante dell'artiglieria del 3° corpo, generale v. Bülow, le disposizioni particolari da darsi per quell'arme; al generale v. Rheinbaben chiese che tentasse di spingersi innanzi colla cavalleria, la quale accorrendo da ogni parte al richiamo del cannone si raccoglieva a poco a poco nel pomeriggio sul campo di battaglia.

Il 17° reggimento ussari (brunswicchese) seguendo attraverso Saarbrücken il suo squadrone d'avamposto, era giunto verso le 3 nella Ehrenthal. Il 19° reggimento dragoni (oldenburghese), tornando dalla sua esplorazione verso S.t-Avold [1] e in procinto di prendere gli alloggiamenti sulla destra della Saar, s'era di nuovo avanzato per Völklingen e Schöneck, ed era giunto verso le 4 presso Drathzug. Il generale v. Rheinbaben aveva richiamato quei due reggimenti là dov'ei stava al piede della pendice settentrionale del Galgenberg, cosicchè, comprese quelle altre sue truppe che quivi si trovavano sino dal mezzogiorno [2], 10 squadroni ebbe riuniti dopo le 5 pom. Per la divisata impresa spiccò egli il reggimento ussari brunsvicchesi. Più tardi giunse anche per Drathzug l'11° reggimento ussari, che nelle ore antimeridiane erasi raccolto presso Wehrden, e poco dopo le 6 anche il rimanente del 6° reggimento corazzieri. Allora oltre ai reggimenti di cavalleria delle tre divisioni di fanteria s'ebbero sul campo di battaglia 17 squadroni [3].

---

(1) Vedi pag. 274.

(2) Uno squadrone di ciascuno dei reggimenti 6° corazzieri, 3° ulani e 17° ussari. Vedi pag. 275 e 277.

(3)

17°	reggimento	ussari	4	squadroni.
19°	id.	dragoni	4	id.
11°	id.	ussari	4	id.
6°	id.	corazzieri	4	id.
3°	id.	ulani	1	id.
			17	squadroni.

Il reggimento ussari brunsvicchesi rompendosi a plotoni dalla destra si avanzò di trotto nella bassura ad ovest delle alture di Spicheren. Non avendo gli ufficiali mandati innanzi trovato alcuna via per ascendere le alture da quel lato, il reggimento tentò d'arrampicarsi sulla pendice ripida ed anche in parte rocciosa, ma venne a trovarsi sotto un fuoco fitto di fanteria e dovette tornare indietro con qualche danno. All'invito del generale v. Alvensleben di ripetere quel tentativo, il reggimento si portò a nord del Rother-Berg dove la strada Saarbrücken-Spicheren ascende il poggio. Ella è una viottola, massicciata di legna, chiusa tra scoscese pareti, sovrastanti da ritta, soggiacenti da manca, ed anche in qualche punto affossata, per cui non è possibile uscirne da fianco. Giunto sull'alto il 1° squadrone, che era testa, tentò spiegarsi. Il suolo rotto da cave di pietra, sassaie e fosse da tiratori era quasi impraticabile per cavalleria, e di più il nemico volgeva il suo fuoco d'artiglieria e moschetteria dovunque scorgeva anche un sol cavaliere. Bisognò rinunciare all'impresa e tornare alla strada affossata per la quale stavano ascendendo gli altri squadroni. Quivi il reggimento stette a lungo in colonna per due rasente alle rocciose pareti, soffrendo danni sensibili assai per lo incessante cadere delle granate. Poi fu ritratto in miglior sito a piè del poggio.

Mentre avveniva questo generoso ma vano sacrificio degli ussari, anche il generale v. Bülow aveva ordinato una mossa d'artiglieria verso quelle alture. Erano per ciò disponibili le due batterie della 9ª brigata (maggiore v. Lynker) cioè la 3ª leggera già venuta col generale v. Stülpnagel e la 3ª grave venuta poi, che al suo giungere sul campo si era messa all'ala sinistra della linea d'artiglieria sul Galgenberg. Queste due batterie avevano avuto ordine di seguire gli ussari brunsvicchesi quando si avanzarono la prima volta; ma fu loro del pari impossibile ascendere le alture da ovest. Poscia presero anch'esse, ma qualche tempo dopo gli ussari, la via che sale il poggio da nord e che abbiamo poc'anzi descritta. Questa, già per sè stessa malagevole, era guasta dalla pioggia continua delle granate e

impacciata dagli ussari che vi stavano fermi, tanto che da principio non potè giungere all'alto fuorchè il 1° tenente v. Pressentin col primo pezzo della 3ª batteria leggera condotto dal sergente Schmidt. La fanteria che là combatteva salutò con un giulivo *Hurrah* quella prima apparizione dell'arme tanto desiderata.

Per avere un campo di tiro conveniente su quel terreno che va salendo a ripiani verso sud, quel cannone fu tratto lungo il margine del Gifertwald sin oltre l'estrema linea dei tiratori prussiani; ma poichè quivi le perdite furono troppo gravi, fu ritratto per circa 100 passi dietro un arginello. Pochi minuti dopo, il capitano Stumpf condusse lassù anche il resto della sua batteria che era stato ritardato dalla caduta del secondo pezzo giù dalla strada. Della batteria grave, colla quale giunse subito dopo il capitano Voss, solo una sezione potè entrare tosto nel combattimento, rasente al ciglio occidentale dell'altura; oltre a ciò il forte rinculo dei pezzi sul terreno declive ne rendeva difficile il maneggio.

Di contro a quegli otto pezzi, a distanza di soli 800 passi, stava una linea di fanteria francese, ben riparata nelle sue fosse, che insieme a tre batterie appostate più indietro faceva fuoco fitto su quelli. Ma la efficacia delle granate prussiane la costrinse a cedere terreno a grado a grado, cosicchè dopo qualche tempo anche gli altri quattro cannoni della batteria grave poterono mettersi in batteria a sinistra indietro della leggera vicinissimo al Gifertwald. La lotta gloriosa che le due batterie sostennero costò loro quasi la metà dei cannonieri. Il capo brigata (Abtheilungs-Kommandeur) maggiore v. Lynker e parecchi altri ufficiali furono feriti. Contro la soverchiante artiglieria nemica e le ripetute riscosse dal poggio di Forbach e dal bosco di Spicheren quelle batterie si mantennero salde sino al termine della battaglia.

Presa del Forbacher-Berg. Esito della battaglia sull'altopiano.

I soccorsi recati sin dalle 3 ½ sul Rother-Berg e nel Gifertwald avevano sì migliorato le sorti della battaglia in quella parte, ma lo avvolgimento non aveva prodotto sulla posizione del nemico lo sperato effetto, a motivo del lungo

740

vallone che gli faceva intoppo da sud. E nemmeno il soccorso delle tre compagnie di granatieri del corpo e delle due batterie era stato decisivo. Perocchè ai Prussiani l'angusto spazio (sul Rother-Berg) impediva lo spiegamento e rendeva difficile lo avanzare, che loro costava gravissimi sacrificî. Il nemico stava tuttavia sull'alto e con larga fronte per tutta la pendice settentrionale del Forbacher-Berg, dallo Spicherer-Wald sino a nord di Spicheren. Le ripetute riscosse da quella posizione fortemente guernita accennavano chiaramente allo intento di riacquistare il terreno perduto, a conservare il quale dovevano ristringersi tutti gli sforzi dei Prussiani.

Era però possibile ancora avvicinarsi a quella posizione del nemico cercando di spingersi da ovest attraverso allo Spicherer-Wald verso il Forbacher-Berg. Questo nuovo attacco era già in certo modo preparato dalle compagnie del capitano Blumenhagen, che si erano da quella parte stabilite sulle alture, e da quelle truppe della 14ª divisione [1] che s'erano mantenute nei caseggiati sulla strada maestra, respingendo sanguinosamente tutti gli attacchi provenienti dallo Spicherer-Wald ed anche una carica di cavalleria mossa da Stiring-Wendel.

Per questi motivi il comandante del 3° corpo, d'accordo cogli altri generali del corpo medesimo presenti sul campo, deliberò di adoperare i battaglioni non ancora impegnati nel combattimento ad un attacco lungo la strada maestra contro il lato occidentale del Forbacher-Berg.

In quel tempo erano giunte sul campo di battaglia le altre truppe della 5ª divisione. Primo il battaglione fucilieri del 12° reggimento che sin dalle 5 stava presso i vigneti del Winterberg, poscia il battaglione cacciatori (3°) e il 2° battaglione del reggimento granatieri del corpo (8°) i quali si erano posti sulla piazza d'arme e sul Reppertsberg. Di più era arrivato poco prima delle 6 il generale v. Schwerin [2] co' suoi due

---

(1) Vedi pag. 318.

(2) Della 10ª brigata il 12° reggimento era stato, come è noto, trasportato da Neunkirchen per ferrovia; il resto della divisione era venuto a piedi da S.t-Ingbert. Vedi pag. 281.

squadroni di dragoni e due batterie; e queste eransi unite all'artiglieria sul Galgenberg, la quale avea però sospeso da qualche tempo il fuoco non vedendo bersaglio conveniente. Anche le prime truppe del 52° reggimento erano già vicine, e verso le 6 $^{1}/_{4}$ s'era annunziato il capitano Schmidt colla 4ª batteria leggera del 1° corpo [1].

Mentre sull'altura di Spicheren la sanguinosa lotta proseguiva d'ambe le parti con pari ostinazione, i principali sforzi dell'attacco si volsero da quel momento in poi contro il Forbacher-Berg e Stiring-Wendel. Vedremo come i rinforzi che ora venivano giungendo si avviassero da principio tutti verso il Forbacher-Berg, mentre poi il 52° reggimento concorse anche al nuovo attacco contro Stiring-Wendel.

Questa mossa risolutiva fu poderosamente aiutata dall'artiglieria, la quale, in seguito all'ordine già detto del generale v. Zastrow, si inoltrò verso le 6 $^{1}/_{2}$ sulla Folster Höhe. Quivi si posero dapprima, ad ovest della strada maestra colla fronte verso Stiring-Wendel, le tre batterie della 14ª divisione; a destra di queste venne a porsi dai pressi di Drathzug la 2ª batteria grave [2]. Allora il maggiore v. Eynatten potè adoperare la potenza unita de' suoi 24 pezzi, tanto contro il nemico avanzatosi oltre Stiring-Wendel, quanto contro il Forbacher-Berg. Questa linea d'artiglieria fu prolungata ad est della strada maestra dalle due batterie addette alla 10ª brigata, le quali presero specialmente a battere con tiri molto efficaci e con molto successo il borro che dal Forbacher-Berg discende a nord verso la Dogana. Furono quivi pure impiegate da principio la batteria leggera della 16ª divisione e la batteria del 1° corpo. Ma essendo quel sito troppo ristretto per 4 batterie, nè vedendosi altra conveniente posizione per artiglieria, nep-

(1) Giungendo direttamente da Königsberg di Prussia sopra un convoglio ferroviario, la batteria avea dovuto scendere presso Neunkirchen. Avuta notizia di un combattimento a sud di Saarbrücken, il capitano Schmidt era subito accorso colla batteria a Saint-Johann e di qui sul campo di battaglia.

(2) Questa batteria avea fino allora proseguito con buon effetto il fuoco contro le truppe e le batterie francesi che si mostravano sull'altopiano di Spicheren.

pure sul Rother-Berg, le due batterie ultime nominate furono ritratte intanto in riserva al piè delle alture.

Cominciamo dalla lotta pel Forbacher-Berg.

Quasi nel momento stesso che l'artiglieria s'avanzava, erasi pur mosso, per comando del generale v. Döring, il battaglione fucilieri del 12° reggimento, e sulle prime proprio nella stessa direzione seguìta già dal capitano Blumenhagen col 1° battaglione del reggimento granatieri del corpo (8°). Dietro a quello, verso le 7, mossero dal Reppertsberg, per ordine del generale v. Alvensleben, il 2° battaglione dell'8° reggimento e il 3° battaglione cacciatori. Perchè vi fosse unità di condotta, fu affidato il comando di quei tre battaglioni al tenente colonnello v. L'Estocq. Fu pure richiamata la 3ª compagnia del reggimento granatieri del corpo [1] avviata già verso lo Stiftswald, e fu per allora unita al 2° battaglione.

Frattanto il battaglione fucilieri del 12° reggimento, al quale si recò il tenente colonnello v. L'Estocq, marciando in colonne di compagnia dalla destra s'era avanzato lungo il piede occidentale delle alture di Spicheren. Non isviato dalle molte perdite che soffriva pel veemente fuoco dei fucili e delle mitraglière dalla falda settentrionale del Forbacher-Berg, era giunto al piede di questa. La 9ª compagnia che n'era testa si lanciò subito per l'erta; le altre tre, che si erano avvicinate ai caseggiati lungo la strada maestra, furono parimente avviate su pel poggio dal tenente colonnello v. L'Estocq, il quale poscia si recò al battaglione cacciatori.

Questo s'era frattanto inoltrato nel vallone ad est della Dogana, e di là avea fatto altri progressi. La linea dei suoi tiratori sul ciglione dell'altura era venuta a contatto a sinistra colle compagnie del capitano Blumenhagen [2] che quivi si erano già stabilite; il rimanente del battaglione cercò riparo, se possibile, contro il tremendo fuoco di moschetteria dell'avversario dal Forbacher-Berg [3].

(1) Vedi pag. 320.

(2) Vedi pag. 320 e 324.

(3) Il comandante del battaglione, maggiore v. Jena, era stato portato fuor del combattimento per grave ferita.

Il tenente colonnello v. L'Estocq si persuase tosto della impossibilità di assaltare da fronte il Forbacher-Berg da quella parte, ove del resto già si trovava quantità di truppe sufficente a tenere a bada e respingere l'avversario. Risolvette pertanto di ricondurre alla strada maestra i cacciatori e il 2° battaglione del reggimento granatieri del còrpo, che s'appressava per la pendice, coll'intento di portar l'attacco più a destra dai casali più volte nominati. Prima discese il battaglione ultimo detto, attraversò di corsa sotto una pioggia di proietti il piano scoperto al piede delle alture, e da Goldene-Bremm prese ad ascendere le pendici dello Spicherer-Wald. Gli si riunì in quel momento la 3ª compagnia; la 5ª invece fu lasciata a Goldene-Bremm, perchè la maggior parte delle truppe che avea tenuto sino allora quel posto erasi avanzata col battaglione fucilieri del 12° reggimento.

Seguirono tosto i cacciatori, scendendo anch'essi dal poggio alla strada. Ma mentre attraversavano pur correndo quel tratto aperto, furono tempestati dal fuoco accelerato di truppe nemiche avanzatesi all'attacco pel vallone che scende a nord del Forbacher-Berg. Ora però quegli altri stuoli prussiani che di già si avanzavano ad ovest di quel vallone apparvero sul fianco sinistro della riscossa francese, mentre da fronte la fulminarono le batterie della Folster-Höhe, e il nemico fu respinto.

Si può dire che il battaglione fucilieri del 12° formava in quel momento l'ala sinistra avanzata della fronte d'attacco nello Spicherer-Wald, cui si legavano a destra indietro le compagnie 6ª, 7ª, 8ª e 3ª del reggimento granatieri del corpo. A queste ultime tenne dietro il 3° battaglione cacciatori che assunse il coprimento del fianco destro verso il vallone ascendente da Baracke-Mouton. Di quelle truppe frammiste della 14ª divisione [1] che aveano già conquistato e tenuto con buon successo quei casali lungo la strada maestra, una parte si unì del pari all'attacco del Forbacher-Berg e il resto concorse al-

(1). 7ª compagnia e battaglione fucilieri del 77° reggimento, frazioni della 3ª compagnia del 74° e della 12ª compagnia del 39°.

l'altro contemporaneo di Stiring-Wendel. Anche le due batterie della 10ª brigata dalla Folster-Höhe seguirono per comando superiore l'avanzata della fanteria. Ma non offrendosi loro buon campo di tiro al piede del Forbacher-Berg, tornarono alla posizione di prima, di gran lunga più vantaggiosa.

I Francesi opposero tenace ed aspra resistenza al battaglione fucilieri del 12° reggimento, ma furono più volte a pugna manesca ricacciati su su sin oltre il dorso settentrionale del Forbacher-Berg con perdita di molti prigionieri. La 9ª compagnia e i plotoni tiratori (*Schützenzug*) della 11ª e 12ª li seguirono sin oltre il margine orientale del bosco. I tenenti Schroeder e Pabst, già feriti, erano giunti coi primissimi a soli 200 passi da alcuni cannoni francesi posti sopra un rialto del poggio, quando un battaglione nemico lanciandosi innanzi li ributtò sino al bosco. Pur questa punta dei Francesi non durò molto, perchè le seguenti compagnie prussiane uscendo dal bosco le vennero sul fianco destro.

Anche le quattro compagnie del reggimento granatieri del corpo nello ascendere più a sud le pendici dello Spicherer-Wald trovarono forte resistenza, intantochè la 5ª compagnia rimasta alla strada maestra batteva dalla Baracke-Mouton il lungo vallone. Dopo breve combattimento, cui concorse efficacemente da sinistra il fuoco di fianco della 12ª compagnia del 12° reggimento, il nemico sull'imbrunire si ritrasse verso Spicheren. Furon presi due carri di munizioni ancor pieni.

Il battaglione cacciatori avea, come dicemmo, seguìto quel movimento delle compagnie granatieri del corpo, e aiutandole da ritta nel combattimento giunse sul far della sera alla estremità meridionale dello Spicherer-Wald. Ancor più a destra era entrato nella pugna il generale v. Schwerin col 52° reggimento. Avanzandosi dal Reppertsberg, questo reggimento avea messo in fronte i suoi fucilieri in colonne di compagnia e attraversato ad ovest della strada maestra la linea d'artiglieria prussiana. Giunto sull'altura a nord di Goldene-Bremm cominciava a volgersi a sinistra verso il Forbacher-Berg, quando il nemico dalla parte di Stiring-Wendel ricominciò un terribile

fuoco d'artiglieria. Allora, per comando del generale v. Schwerin, il reggimento si divise in due parti per continuare la mossa nelle due direzioni: sei compagnie s'avviarono a poco a poco verso Stiring-Wendel, mentre la 11ª e il 2° battaglione compirono la incominciata conversione verso il Forbacher-Berg. Questo battaglione avea messo in fronte le sue due compagnie d'ala e le seguiva col resto a mezzo battaglione: l'11ª compagnia formava l'ala destra. Benchè il nemico tenesse ancora l'orlo occidentale del vallone ascendente da Baracke-Mouton, quelle compagnie giunsero senza grave perdita ai casali sulla strada maestra, d'onde, dopo un vivace scambio di fucilate coi tiratori nemici, mossero tutte all'assalto contro i vicini margini del bosco, che il nemico senza molto resistere abbandonò ritraendosi all'altopiano. Le due compagnie d'ala lo seguirono sulle pendici del vallone, il mezzo battaglione serrato si avanzò pel fondo ch'è largo; a destra e a contatto con esso l'11ª compagnia.

Era già sera, il nemico cedeva dappertutto: altro non trovossi da quella parte che alcuni feriti abbandonati. Toccato il margine posteriore del bosco, il mezzo battaglione (del 2° del 52°) prese a frugare la vicina boscaglia ad est lungo la strada di Spicheren, le due compagnie d'ala seguirono il nemico verso la nuda sommità del poggio, sul cui pendio meridionale si riunirono poco dopo le parti del battaglione.

Questo avvolgimento del Forbacher-Berg fu molto agevolato dall'avere il nemico messo tutte le sue forze nella lotta che durava incessante dalla parte del Rother-Berg e del Gifertwald, di modo che gli mancò di che soccorrere al combattimento per lo Spicherer-Wald.

Infatti verso le 7 di sera la divisione Laveaucoupet, sussidiata dalle truppe della divisione Bataille che si trovavano sull'altopiano, avea tentato un'altra riscossa generale contro le posizioni conquistate dai Prussiani, cioè quasi nel tempo stesso dalla sommità meridionale delle alture di Spicheren contro l'avvallamento che limita da sud il Rother-Berg, e dal lungo vallone a nord-est di Spicheren contro i margini meridionali

del Gifertwald e del Pfaffenwald. Questi atti offensivi furono aiutati da gagliardo fuoco di moschetteria dalle trincee del dorso a nord di Spicheren e delle batterie appostate sul ciglio settentrionale del Pfaffenberg.

Dopo un micidiale contrasto di fuoco, i manipoli prussiani nel Gifertwald (1) furono di nuovo costretti a cedere all'impeto del contrattacco, cosicchè a sera fatta i Francesi rimasero per breve tempo padroni della pendice a sud di quel bosco.

Per contro dalla parte del Rother-Berg non aveano potuto progredire. Lo avanzare delle compagnie granatieri del corpo condotte dal capitano Blumenhagen e la prima apparizione del 3° battaglione cacciatori sulla pendice occidentale delle alture di Spicheren aveano minacciato sin da principio il fianco sinistro di quell'attacco e troncatone alquanto la foga. I Prussiani si mantennero saldi nello avvallamento, mentre le due batterie della 9ª brigata continuarono efficacemente il fuoco.

E poco stante, la minaccia omai sensibile dalla parte dello Spicherer-Wald svigorì del tutto quella riscossa verso nord. Il nemico si ritrasse al Forbacher-Berg, ma investito qui pure da fianco e da tergo, dopo breve vivissimo fuoco abbandonò anche quest'ultima posizione. Fattosi notte, le truppe francesi intrapresero su tutto l'altopiano la ritirata, cui dettero avviamento verso le 7 ½ le batterie riunite in gran numero sul Pfaffenberg ricominciando un fuoco fitto.

Il comandante della 4ª armata avea ricevuto i rapporti del quartier mastro capo ed anche un avviso dello avanzare della 16ª divisione su Saarbrücken. Perciò egli si era subito avviato al campo di battaglia, ove giunse circa le 7 e si recò tosto sulle alture di Spicheren. Ivi il tuonar delle artiglierie francesi dal Pfaffenberg, misto a un fuoco più debole di moschetteria, segnava li estremi aneliti della fiera lotta. Più lontano verso Forbach udivansi anche cannonate che parevano annunziare l'arrivo della 13ª divisione. La battaglia era pur tuttavia vivace

(1) Compagnie dei reggimenti 39°, 48°, 12° e 40° rimaste colà in seguito alle lotta precedenti.

nella bassura di Stiring, ove in quel momento le truppe prussiane aveano ripreso l'offensiva.

Presa di Stiring-Wendel

Vedemmo come la vigorosa riscossa del generale Bataille avesse non solamente disimpegnato i Francesi attorno a Stiring-Wendel, ma rimesso altresì in lor potere la parte meridionale dello Stiringer-Waldstück.

I Prussiani del 77° erano già usciti dal bosco per raccogliersi presso a Drathzug, mentre quei del 39° a stento contrastavano ancora la parte settentrionale della boscaglia, che il generale v. Zastrow, quivi presente, comandò di tenere a qualunque costo.

Ma quello avanzare dell'ala sinistra francese, così felice sulle prime, era già stato troncato dal fuoco efficace delle batterie della Folster-Höhe, ed ora il generale v. Woyna verso le 7 riconduceva innanzi le truppe della sua brigata [1] riunite presso Drathzug. Mentr'egli, insieme con quei del 39°, facea presti e decisivi progressi nel Waldstück, venia pure avanzandosi sul terreno aperto ad est del bosco stesso il 52° reggimento. Alla testa di quella parte di quest'ultimo che avea proseguito su Stiring-Wendel [2] stava la 10ª compagnia. Spinse questa il suo plotone di tiratori in una lieve bassura che scende verso il villaggio, per iscacciare le batterie nemiche controstanti; seguivanla le compagnie 9ª e 12ª. Sull'ala destra del reggimento la 4ª compagnia camminò lungo il margine sud-orientale del bosco; dietro a lei la 2ª e la 3ª a mezzo battaglione.

Le truppe che si avanzavano nel Waldstück non trovarono omai più forte resistenza, ma il terreno scoperto era tuttavia battuto dalla moschetteria delle alture di Forbach e dalla parte di Stiring. Anche le batterie nemiche presso Stiring-Wendel spiegarono di nuovo tutta la loro potenza e trattennero quei del 52° tra la strada maestra e il Waldstück. Allora il maggiore v. Eynatten fece avanzare il capitano Götz colla 2ª batteria leggera (della 14ª divisione) fin sulla spianata a nord

(1) Il 1° battaglione e parte del battaglione fucilieri del 53° reggimento, 2° battaglione e parte del 1° battaglione del 77°.

(2) Vedi pag. 329.

di Goldene-Bremm, donde a distanza di 1400 passi appena fulminò a tiro accelerato le artiglierie nemiche ed in breve ora spense il loro fuoco.

Frattanto il generale v. Woyna avea ricacciato su Stiring-Wendel il nemico retrocedente e riconquistato il margine meridionale del Waldstück. Quivi gli si unì la 4ª compagnia del 52°. Già si udivano squillare sulle alture di Spicheren i segnali francesi della ritirata, quando la compagnia oradetta e insieme ad essa i combattenti del 39° e drappelli del 77° moveano all'attacco della ferriera (Eisenhütte) e dei monti di scorie che l' attorniavano, dietro ai quali s' erano appostati i nemici. Questo forte sito che prima era stato tenacemente difeso, fu preso d'assalto verso le 8 $^1/_4$ di sera [1]. Nel tempo stesso le compagnie 2ª, 3ª e 9ª del 52° reggimento assaltando impetuosamente il nemico che stava ancora ad est di Stiring-Wendel lo ricacciarono nel villaggio senza dargli tempo di gittarsi nelle trincee scavate là dinanzi.

La pugna illanguidiva, l' avversario parea ritirarsi. Ma il generale v. Schwerin non credette prudente lasciarsi lì sulla fronte per la nottata quel grosso caseggiato non ancora interamente sgombro di nemici; e perciò, coll'assenso del comandante della divisione là presente, fece entrare in Stiring-Wendel circa le 8 $^3/_4$ le truppe che intanto eransi riordinate. Alcuni drappelli nemici opposero ancora ostinata resistenza. Per impedire che nel buio sopravvenuto le sue genti si fucilassero tra loro, il generale fece suonare « cessate il fuoco », e comandò che le truppe si avanzassero d'ogni banda gridando *Hurrah* sino al lato occidentale del villaggio; in conseguenza di che la resistenza nell'interno a poco a poco cessò. I Prussiani poterono stendere i loro avamposti d'ambo i lati della strada maestra di Forbach coll'ala destra presso la vetriera Sophie (Glashütte-Sophie).

Mentre così quei del 52° prendevano possesso della parte

(1) Il luogotenente Wagner del 52° reggimento prese allora un guidone (Markirfahne) del 3° battaglione cacciatori francesi.

meridionale e principale di Stiring-Wendel e frugandola vi raccoglievano altri 300 prigionieri, il maggiore v. Wangenheim cogli avanzi del 3° battaglione del 39° reggimento [1] spazzava i casamenti e i monti di scorie della parte settentrionale, dove la sanguinosa pugna spicciolata non cessò affatto se non dopo le 11.

Sulle alture di Spicheren la battaglia erasi, come vedemmo, spenta già prima. Quivi le truppe stavano d'attorno a Spicheren sopra un grande arco, dalla strada di Schöneck lungo i margini orientali e meridionali dei boschi sin oltre il bosco riservato del Pfaffenwald (Pfaffen-Wald-Schönung). Dietro a questa lunga linea di truppe, la massima parte sfinite e scompigliate dalla fiera lotta tanto durata, si raccolse nella serata al piede del Rother-Berg e delle alture di Spicheren una riserva di truppe in perfetto ordine, consistente, oltre la cavalleria, delle tre batterie presenti dell'8° e del 1° corpo, e delle fanterie giunte sul campo di battaglia dopo le 6 $^1/_2$. Erano i battaglioni fucilieri del reggimento granatieri del corpo e del 20°, e il 2° battaglione del 53° che in 13 ore avea fatto 6 leghe di cammino [2].

Essendosi il nemico trattenuto ancor qualche tempo sulla più alta sommità del Forbacher-Berg, il generale v. Doering divisava adoperare le truppe fresche ad assaltare anche quella posizione, poscia avanzarsi su Forbach con un nucleo di uomini raccozzati dei vari reggimenti. Se non che, a motivo della notturna oscurità sopravvenuta intanto e della omai palese ritirata generale dei Francesi, quelle due imprese furono tralasciate per comando del generale v. Stülpnagel. Allora le truppe prussiane sull'altopiano si posero a campo alla meglio e misero avamposti, che poi furono cambiati dai battaglioni del 3° corpo ultimi giunti.

(1) Le tre compagnie che aveano combattuto nel Waldstück sin dal mezzogiorno, a sera contavano in tutto 6 ufficiali e 150 gregarii.

(2) Comandato, come sappiamo, a guardia dell'artiglieria del 7° corpo, il battaglione s'era messo con questa alle 6 antimeridiane da Wadern per Neunkirchen su Lebach. Quivi era stato rimesso in libertà, e allora avea, quasi senza fermarsi, proseguito la marcia su Saarbrücken.

Combattimento d'avanguardia della 13ª divisione presso Forbach la sera del 6 agosto.

Conforme all'ordine del giorno precedente, l'avanguardia della 13ª divisione [1] era arrivata verso mezzogiorno a Völklingen, e colle sue truppe di testa avea occupato i prossimi caseggiati sulla Saar. Avendo le pattuglie degli ussari che già correvano il paese sulla sinistra della riviera annunziato lo avanzare di battaglioni nemici da Gr. Rossel, il generale v. d. Goltz mandò intanto oltre Wehrden il battaglione cacciatori ed uno squadrone di ussari. Il comandante della divisione, generale v. Glümer, n'ebbe notizia quando tra le 12 e il tocco giunse nei pressi di Püttlingen col grosso che dovea quivi prendere stretti alloggiamenti. Ei si recò tosto col 4° squadrone e la 6ª batteria leggera a Wehrden presso la vanguardia.

Qui erasi udito frattanto da qualche tempo un continuo cannoneggiare verso sud-est. E poichè nuovi avvisi avèano fatto tener per certo che il nemico stasse combattendo tra Stiring-Wendel e Forbach, il generale v. d. Goltz avea risoluto di avanzarsi con tutta l'avanguardia sul fianco sinistro di lui. Il comandante della divisione acconsentì e mandò ordine a Püttlingen di chiamare all'arme il grosso per seguire l'avanguardia.

Questa, rafforzata dello squadrone e della batteria condotti dal generale v. Glümer, si mosse alla volta di Gr. Rossel. Una compagnia di cacciatori ed un plotone di ussari eransi già spinti innanzi per Clarenthal su Schöneck. Verso le 4, nei dintorni di Gr. Rossel, giunse a quelle truppe l'ordine del comando del 7° corpo, spedito 3 ore prima da Dilsburg [2]. I movimenti da esso prescritti erano in sostanza eseguiti. Senza far cucina, le truppe avevano percorso, dalle 5 del mattino in poi, cinque leghe circa e non aveano sino allora trovato nemico alcuno; solamente vedevano un grande accampamento lontano sulle

(1) Vedi allegato n° 13, e pag. 275 e 276.

(2) Vedi pag. 282 e 283.

alture di Forbach. Se non che, il tuonar del cannone verso est, ammortito dalle vaste boscaglie, era cessato, sicchè parve finito il combattimento colà. Oltre a ciò il comandante della divisione, che andava colla vanguardia, avea ricevuto dal quartier generale della 1ª armata una partecipazione da cui pareva che non fosse nella intenzione del comandante superiore un *serio* combattimento sulla sinistra della Saar per quella giornata. Così stando le cose, il generale v. Glümer fece fermare l'avanguardia a nord di Gr. Rossel e mettere gli avamposti, e comandò che il grosso s'avanzasse presso Völklingen.

Ma verso le 6, presso a Gr. Rossel, s'udì di nuovo il cannone; in pari tempo le pattuglie degli ussari spiccate innanzi riferirono che il combattimento continuava a sud di Saarbrücken, e giunse pure allora l'ufficiale mandato dal generale v. Zastrow [1] recante la notizia essere la 14ª divisione impegnata in aspra battaglia attorno alle alture di Spicheren e l'ordine alla 13ª di entrarvi anch'essa.

In seguito di che, il generale v. d. Goltz si pose tosto in marcia verso Forbach per le due rive della Rossel. Il battaglione fucilieri del 55° reggimento col 3° squadrone e la 5ª batteria leggera fu avviato per Gr. Rossel verso Emmersweiler; le tre compagnie cacciatori là presenti si avanzarono sulla destra del rio verso Webers-Lohmühle (molino da scorze); tutto il resto marciò per la via retta da Kl. Rossel a Forbach. Il 1° squadrone precorrente alle scoperte riferì che l'altura ad ovest della città era fortificata e pareva fortemente guernita, come pure Forbach; lo che del resto si teneva già per certo in quanto che quelle posizioni coprivano la principal via di ritirata dell'avversario.

I due battaglioni moschettieri del 55° reggimento si ordinarono allora a mezzi battaglioni nel Leischwald d'ambo i lati della strada. La 6ª batteria leggera cominciò il fuoco contro il Kaninchenberg e i terreni retrostanti.

Poichè tutta la brigata Valazé si era per ordine del generale

---

(1) Vedi pag. 319.

Frossard recata a poco per volta alla difesa di Stiring-Wendel, non rimaneva più presso Forbach altro che due squadroni del 12° reggimento dragoni e circa 100 uomini del genio, cui fu poi condotto un aiuto di 200 uomini di riserva del 12° reggimento di linea. Colle quali truppe il tenente colonnello Dulac avea guernito le trincee del Kaninchenberg, adoperandovi eziandio parte de' suoi dragoni appiedati.

Le compagnie della colonna di sinistra dei Prussiani al loro apparire furono accolte da una grandine di proietti, e si appostarono vicino alla strada maestra nella macchia e nelle pieghe del terreno, per rispondere al fuoco da fronte. Anche la batteria si avvicinò e scelse i suoi bersagli principalmente nei dintorni di Forbach ove pareva un continuo moto di truppe nemiche e carriaggi. Un treno ferroviario che partiva verso ovest ne fu costretto a tornare indietro. L'oscurità che presto sopraggiunse e la densa nube di fumo che copriva l'altura non consentirono di vedere come fosse forte e come guernita quella posizione nemica. A sud della strada maestra, la maggior parte del 2° battaglione s'era volta alla pendice occidentale del Kaninchenberg ed era giunta ad una trincea del nemico.

Le tre compagnie di cacciatori ascesero da Webers-Lohmühle la pendice sud-occidentale delle alture e si collegarono colle truppe della colonna di sinistra.

Per tal modo aggirati sul loro fianco sinistro e già quasi da tergo i Francesi cominciarono a ritirarsi.

Ma vedendosi forte minacciato appunto da quella parte, il comandante francese lanciò all'attacco i suoi dragoni rimontati in sella.

La 5ª compagnia del 55° reggimento e la 3ª compagnia cacciatori con un fuoco freddamente mirato a brevissima distanza respinsero con gravi perdite quella carica audacemente eseguita nel buio della sera [1]. Ma questo rendeva impossibile guidare più oltre il combattimento; solo alcuni

---

(1) Secondo la relazione del tenente colonnello Dulac, 4 ufficiali tra morti e feriti, 25 soldati ed altrettanti cavalli rimasti sul campo.

drappelli prussiani seguirono ancora il nemico retrocedente su Forbach, il quale mantenne, specialmente sulla strada maestra, al passo della ferrovia, un fuoco così fitto che non parve prudente impegnarsi in un combattimento notturno nelle vie per impossessarsi della città. I drappelli spintisi innanzi furono perciò richiamati alle trincee francesi sul Kaninchenberg.

La colonna di destra era giunta ad Emmersweiler ed avea appostato sull'altura ad ovest del villaggio la sua batteria, la quale prese a trarre con buon effetto, specialmente contro la strada Forbach-Morsbach e la ferrovia, lo che indusse a tornare indietro i soccorsi che l'avversario avea mosso da S.t-Avold.

Frattanto il generale v. Glümer avea avviato verso Kl. Rossel anche il grosso della divisione. Strada facendo, un avviso che venne dal campo di battaglia trasse il 15° reggimento a piegare verso Stiring-Wendel. Ma non riuscendo nel buio a collegarsi colla 14ª divisione, si avvicinò desso pure a Kl. Rossel, ove le altre truppe giunsero verso le 9 di sera.

Stato delle due parti nella sera del 6 e nella notte dal 6 al 7 agosto.

Cessato il combattimento presso Spicheren, il generale v Steinmetz ordinò che le unità tattiche scioltesi nel corso della battaglia si ricostituissero quanto più fosse possibile e tutte le truppe serenassero sul campo di battaglia. Il 3° corpo trasse sull'altopiano i suoi due battaglioni ultimi giunti e somministrò gli avamposti. Il battaglione fucilieri del reggimento granatieri del corpo si distese a sud del Gifertwald sino al colmo delle alture di Spicheren, ove restarono anche le due batterie della 9ª brigata. Seguitando a destra, stavano i due battaglioni fucilieri dei reggimenti 20° e 12°, il primo sino al pendio settentrionale del Forbacher-Berg, l'altro sul declivio occidentale di questo. Senza legame immediato colle truppe accampate sull'altopiano di Spicheren, stavano, tra il Kreutzberg e la vetriera Sophie (Glashütte Sophie) gli avamposti del 52° reggimento che si era raccolto ad ovest di Stiring-Wendel, e davanti a Forbach l'avanguardia della 13ª divisione.

Dietro l'ala destra di tutta quella linea stava presso Kl. Rossel il grosso della 13ª divisione. La fanteria della 5ª divisione, tranne la parte impiegata negli avamposti, si riunì verso il Reppertsberg. I due battaglioni moschettieri del 20° reggimento che giunsero per ferrovia a sera tarda a S.t-Johann, mossero sulle orme del loro battaglione fucilieri sino al piede del Forbacher-Berg.

La raccolta della 14ª divisione avvenne per la massima parte nella bassura di Stiring, nei dintorni del Waldstück; alcuni battaglioni, tra cui quelli del 39° reggimento, rimasero durante la notte in altre parti del campo di battaglia, secondo che si trovavano quando cessarono di combattere.

Anche l'artiglieria serenò quasi tutta nelle sue ultime posizioni sulla Folster-Höhe e presso il Galgenberg. Oltre alle batterie già nominate, erano giunte nel corso della sera da varie parti tutte le batterie a cavallo del 3° e 7° corpo, due batterie a piedi della 6ª divisione, e da Neunkirchen per ferrovia un'altra batteria del 1° corpo, le quali tutte però non erano state poste in opera e furono alloggiate nelle vicinanze del campo di battaglia.

Il grosso della 16ª divisione giunse dai suoi quartieri, la più parte assai lontani, sul campo a battaglia terminata e si accampò tra S.t-Johann e Malstatt; ove fu raccolto anche in parte il 40° reggimento.

Pei motivi che già accennammo erasi rinunciato a far agire la cavalleria sull'altopiano di Spicheren; sol due squadroni del 12° reggimento dragoni corsero nel pomeriggio la valle della Saar a monte di Saarbrücken. Il 1° squadrone mandato ad esplorare verso Saargemünd, fece avanzare un plotone sulla sponda sinistra, il quale però già presso S.t-Arnual fu trattenuto da un maggior drappello di cavalieri nemici, e col resto per la sponda destra giunse nei dintorni di Saargemünd. A nord di Welferding le sue pattuglie ebbero fuoco da fanteria nemica; e sulle alture a sud-est di Zinzing si mostrarono due squadroni nemici. Tra Saargemünd e il vicino villaggio di Neunkirchen furono viste grandi masse di truppe, la cui

forza fu stimata a 20,000 uomini [1]. Del 2° squadrone, che guardava il paese sul fianco sinistro della fanteria combattente nel Gifertwald, un plotone si spinse sino a Grosbliedersdorf. Uno squadrone francese cercò tagliargli la ritirata, ma poi senza palese motivo gli sgombrò la via. Un'altra pattuglia comandata da un ufficiale si avanzò di trotto ad ovest del campo di battaglia sino a Carling, ma assalita da un drappello di cacciatori a cavallo si ritrasse per Lauterbach.

Le tenebre della notte e le sfavorevolissime condizioni del terreno sull'altopiano di Spicheren dissuasero dal seguir subito con grandi masse di cavalleria il nemico che in buon ordine si ritirava. Quando tra le 8 e le 9 di sera il 3° e il 4° squadrone del 12° reggimento dragoni smontati, coi cavalli a mano, avevano asceso il vallone orientale del Forbacher-Berg e stavano raccogliendosi sull'alto, furono presi a fucilate da fanti francesi sbandati rimasti ancora nel piccolo bosco lungo la strada Spicheren-Schöneck. Due plotoni avanzantisi di trotto su Spicheren ed Etzling trovarono presso quest'ultimo villaggio un campo ancora occupato. Nel corso della notte poi due squadroni d'ussari brunsvicchesi s'avanzarono per S.t-Arnual e Grosbliedersdorf ove fecero alcuni altri prigionieri.

Il generale Frossard aveva a poco a poco messo nella battaglia tutto il suo corpo [2] ed erasi fortemente impegnato in ogni punto, allorchè gli ultimi soccorsi prussiani si accinsero a sfondare il centro della linea di battaglia francese sul Forbacher-Berg. Vi s'aggiunse la comparsa oltremodo minacciosa di truppe prussiane sul fianco sinistro presso a Forbach, per cui venivano a trovarsi arrischiate tutte le retrovie. Non vedendosi d'altra parte alcun segno degli aspettati soccorsi del 3° corpo francese, il generale Frossard, in così periglioso frangente, al cader del sole comandò la ritirata. Ma poichè la grande strada di S.t-Avold era presso a Forbach già dominata dal

---

(1) Divisione Montaudon e brigata Lapasset.

(2) Tranne il battaglione cacciatori della divisione Bataille rimasto presso Oetingen, presero parte alla battaglia tutti i 39 battaglioni del 2° corpo francese.

fuoco dei Prussiani, i generali Vergé e Bataille ebbero anzitutto ordine di ritirarsi dalla bassura di Stiring verso Oetingen. L'ala destra del corpo sull'altopiano di Spicheren si raccolse sotto la protezione dell'artiglieria sul Pfaffenberg a sud di Spicheren e circa le 10 di sera mosse parimente alla volta di Oetingen. Nel corso poi della notte il generale Frossard fece proseguire alle divisioni Vergé e Laveaucoupet la ritirata su Saargemünd, a coprire la quale il generale Bataille prese posizione sulle alture di Oetingen in vicinanza del suo campo primitivo. Mandando innanzi artiglieria e traino, seguì anche quest'ultimo allo spuntar del 7 agosto.

Non incalzando i Prussiani, questi movimenti poterono essere eseguiti con bastante ordine. Ciò nondimeno vennero in poter del vincitore 1200-1500 prigionieri illesi, oltre a molti feriti e agli oggetti d'accampamento lasciati sul campo di battaglia dalla 1ª e 3ª divisione, e nel giorno di poi le copiose provvigioni ammassate in Forbach e un traino da ponte.

Del resto il carattere della lotta che abbiamo descritto portava di sua natura che le perdite dei Prussiani soverchiassero quelle dei Francesi. Le prime furono:

Morti	49	ufficiali	794	gregari
Feriti	174	»	3482	»
Dispersi	»	»	372	»
Totale	223	ufficiali	4648	gregari (1)

Il generale Frossard dichiara le sue perdite così:

Morti	37	ufficiali	283	gregari
Feriti	168	»	1494	»
Dispersi	44	»	2052	»
Totale	249	ufficiali	3829	gregari

Merita d'essere qui ricordato con onore il contegno degli abitanti di S.t-Johann e Saarbrücken che non temerono di venire fin sotto le granate nemiche a recare ristoro alle truppe e prender cura dei feriti.

(1) Vedi Allegato n° 14.

Ora gioverà osservare come si comportassero quelle parti dell'esercito francese che nella giornata del 6 agosto avrebbero potuto recare sul campo di battaglia li aspettati soccorsi. Già nelle ore antimeridiane, quando la 14ª divisione si avanzava su Saarbrücken, il generale Frossard aveva notificato per telegrafo al maresciallo Bazaine in S.t-Avold il suo concetto intorno allo stato delle cose, proponendogli di apparecchiare rinforzi per ogni possibile evento. E il maresciallo avevali promessi e mandato per ciò ordini a quelle tre divisioni che stavano presso Saargemünd, Puttelange e Marienthal, a non più di due leghe in media dal campo di battaglia [1]. Quanto alle truppe ch'erano presso S.t-Avold, pare che il maresciallo le ritenesse necessarie colà pel possesso della grande strada, perocchè in seguito ad un avviso venutogli dal quartier generale imperiale ei s'aspettava un attacco da Carling contro S.t-Avold. Quando poi nelle ultime ore pomeridiane egli cominciò ad essere inquieto circa l'esito della battaglia, avviò sì per ferrovia a Forbach un reggimento di fanteria, ma questo non giunse sin là perchè la ferrovia era già dominata dal fuoco della 13ª divisione, e tornossene indietro.

La divisione Metmann che per ordine del maresciallo si era già mossa nelle ore antimeridiane da Marienthal per Bening su Forbach, deve aver fatto marcia lenta ed interrotta. La brigata di cavalleria Juniac la precedeva, ed era già vicina al campo di battaglia quando il generale Frossard, che non avea difetto di truppe a cavallo, le comandò di tornare a Bening, scorgendo sin d'allora necessario mantenere aperta la strada maestra, specialmente per la ritirata dei carriaggi. La divisione Metmann giunse a Forbach a sera tarda e si pose sulle alture ad est della città non ancora occupate dai Prussiani. Ma venuta quivi a cognizione della ritirata del 2° corpo, si tolse anch'essa di là, ed il 7 agosto allo spuntar del giorno giunse a Puttelange.

Il generale Castagny presso Puttelange avendo udito il cannone verso il mezzogiorno s'era di moto proprio incamminato

(1) Vedi pag. 191.

colla sua divisione, dirigendosi però troppo a destra. Fatta appena una lega, parve cessata la pugna a nord e la divisione tornò a Puttelange. Ma giuntavi appena riudì il cannone, per lo che si rimise in cammino verso le 6 pom., ed ora dritto a Forbach. Strada facendo ricevette l'ordine del maresciallo di recarsi al generale Frossard. Circa le 9 di sera giungeva ella a Folcklingen e aveva già spinto i suoi scorridori sino a Forbach, quando ebbe notizia della ritirata del 2° corpo. Tornossene allora per la seconda volta a Puttelange, ove giunse dessa pure il 7 allo spuntar del giorno.

Anche a Saargemünd, dove la mattina del 6 era giunta la divisione Montaudon a dare il cambio alle truppe del generale Failly, fu udito il frequente cannoneggiamento. Pure quella divisione non si mosse se non circa le 4 pom. dopo pervenutole da S.t-Avold l'ordine di avanzarsi su Grosbliedersdorf, e giunse verso le 7 nei pressi di Rouling. Essendo già vicina la sera, il generale Montaudon mandò ufficiali a promettere il suo appoggio pel domani, ma a mezzanotte seppe l'esito della battaglia, in conseguenza di che nella mattina del 7 si riunì colle divisioni Metmann e Castagny nei dintorni di Puttelange.

Considerazione finale.

Come a Wörth, così pure a Spicheren uno appigliarsi delle prime truppe al nemico condusse ad atti risolutivi non divisati pel 6 agosto.

Ma sulla Sauer sapevasi di avere il nemico a fronte, e faceasi calcolo sulla sua resistenza. Già erano state date le disposizioni preliminari per una battaglia che fu soltanto anticipata di 24 ore.

Sulla Saar invece supponevasi il nemico in ritirata. Per trattenerlo o almeno per non perdere il contatto bisognava operare. Ognuno lo sentì, per così dire, istintivamente; e parendo affare non di giorni ma forse di poche ore soltanto, coloro che si trovavano più innanzi vennero ai fatti da loro medesimi senza esitare. Però questo procedere corrispose anche agli intendimenti dei capi supremi, benchè nel momento della

risoluzione non fossero ancor giunti gli ordini dati da quelli.

Quando il generale v. Steinmetz approvò il passaggio della Saar divisato dal comandante del 7° corpo, la 14ª divisione stava già combattendo sulla sponda sinistra. E prima che giungesse l'ordine del principe Federico Carlo di stare a contatto dei Francesi e occupare il passo di Saarbrücken, le prime truppe della 9ª brigata, posta in marcia dal generale v Doering, già si appressavano al campo di battaglia.

Lo avanzare del generale v. Kameke non attraversò dunque alcuna disposizione superiore, perchè fu diretto contro nemico che andava allontanandosi. Infatti, ciò appunto presupponendo, il comando supremo dell'esercito da Magonza avea già fin dalla sera del 5 autorizzato la 1ª armata a sconfinare a valle di Saarbrücken. L'offensiva spontanea della 14ª divisione fu quindi perfettamente secondo lo spirito della direttiva tedesca, la quale sempre intese a mantenersi a stretto contatto coll' avversario. Certo quell' attacco sarebbe molto probabilmente fallito se la 14ª divisione non fosse stata sostenuta. Ma pure anche in questo caso il nemico sarebbe stato trattenuto e quel particolare insuccesso di una piccola parte dell'esercito contro avversario soverchiante non avrebbe avuto notevole influenza sull'andamento delle operazioni.

Pel caso poi che il generale Frossard non fosse stato assalito il 6 agosto, vuolsi avvertire che già prima di quel giorno, quando cioè nel quartier generale dell'imperatore era ancor lecito sperare di rafforzarsi riunendosi coll'armata di Mac-Mahon, era già stata presa in considerazione la ritratta del 2° corpo su S.t-Avold. (1) Si può dunque ammettere che l' armata del Reno, avuta notizia dell' esito della battaglia di Wörth, la mattina del 7 si sarebbe ritirata anche senza essere assalita. Ed in tal caso ella avrebbe probabilmente toccato la Mosella senza aver prima patito la sconfitta di uno de' suoi corpi.

Paragonando le due battaglie combattute in quello stesso

(1) Vedi pag. 194.

giorno, vediamo i Francesi tanto a Wörth quanto a Spicheren in posizioni forti e preparate a difesa.

Di contro a quel primo punto i Tedeschi aveano già la vigilia della battaglia uno e mezzo dei loro corpi d'armata all'incirca: gli altri corpi nel mattino del 6 si appressavano ai siti donde doveano muovere all'attacco nel dì seguente. Così nello svolgersi della battaglia i Tedeschi poterono avvolgere il nemico con forze soverchianti, per lo che la vittoria fu decisa nelle ore pomeridiane e compiuta prima di sera.

A Spicheren invece vediamo soltanto le avanguardie dei corpi più vicini che vengono tasteggiando verso la Saar, e solo circa il mezzogiorno una di esse imbattersi nel nemico di gran lunga più forte. Allora la magnetica virtù della voce del cannone attrasse soccorsi, quali già promessi e quali neppur richiesti; ma venendo questi da siti lontani fino una giornata intera di cammino, non poterono aver peso nella battaglia se non a tarda ora e per tutta la lotta l'assalitore si trovò meno numeroso del difensore. La vittoria fu decisa dall'urto di pochi battaglioni freschi nel momento stesso che la ritirata del nemico era minacciata di dietro al suo fianco sinistro presso Forbach e il generale francese non avea più riserve.

È chiaro che il sopraggiungere della 13ª divisione avrebbe portato effetto più decisivo s'ella avesse occupato Forbach prima di sera: ma ciò non avvenne pei motivi che già dicemmo. D'altra parte però vuolsi considerare che la soverchianza del nemico sarebbe stata ancor molto maggiore se, invece di quello strano andare e venire di tre divisioni dietro al campo di battaglia, anch'egli avesse avuto la cooperazione efficace di tutte quelle forze ch'egli avea a buona portata di spazio e di tempo. Il bisogno d'appigliarsi al nemico, il reciproco aiutarsi dei capi con quella premura che il *cameratismo* inspira e l'operare spontaneo a momento opportuno, che sempre apparvero dal lato dei Tedeschi, pare non esistessero in egual misura nell'esercito francese.

Per ciò che tocca alla tattica, la struttura del terreno a Wörth consentì l'uso più conveniente di tutte le armi. Così i

Tedeschi poterono mettere in batteria più di 250 cannoni; la cavalleria francese entrò poderosamente nella pugna. A Spicheren invece le condizioni locali esclusero quasi interamente l'azione della cavalleria e limitarono quella dell'artiglieria prussiana, non concedendole di porsi se non che in alcuni siti con poco spazio utile talvolta; del quale pur tuttavia ella seppe profittare con generoso sacrificio di se medesima. Da principio soli 24 pezzi in tutto aiutarono la fanteria prussiana nel difficile suo compito, e sino alla fine della battaglia le batterie che combatterono da quella parte non furono più di tredici, comprese quelle presso Forbach.

Ma ciò solo non basta a dar ragione delle gravi perdite della fanteria in quella battaglia tanto sanguinosa. Bisogna tener conto principalmente delle condizioni che da parte dei Prussiani impedirono fin dal principio l'unità di condotta del combattimento, ed anche del fatto che nel corso della lotta non fu possibile raccogliere una riserva grossa e compatta. I rinforzi furono condotti subito al combattimento alla spezzata, così come giungevano, per rialzarlo o sostentarlo. Alla perfine l'ultimo attacco contro il Forbacher-Berg e l'azione di fianco della 13ª divisione costrinsero il nemico a ritirarsi: l'oscurità notturna non permise l'inseguimento subitaneo.

Per tali ragioni i frutti materiali della battaglia di Spicheren furono di molto minor momento dei ricchi trofei della 3ª armata a Wörth. Ma il valor morale di una vittoria si estende molto più là del campo di battaglia. La sua potenza è in lui stesso. La notizia affatto inaspettata della doppia sconfitta contemporanea in Alsazia e in Lorena scoppiò come un fulmine a ciel sereno nella metropoli francese fidente nella vittoria. Anche nel quartier generale dell'Imperatore svanì per quel momento ogni idea di resistenza. E così nel corso della settimana seguente tutto il paese sino alla Mosella venne in podestà dei Tedeschi.